LA STAMPA

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 125. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI [illegible] ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE [illegible] POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL PREMIER: MI DIFENDO DA UNA PERSECUZIONE, IMMUNITA' PER GLI ELETTI. L'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI: LACERATO IL QUADRO ISTITUZIONALE

Berlusconi insiste, Ciampi preoccupato

Telekom Serbia: raffica di querele di Prodi, Fassino, Dini

ROMA. Il giorno dopo l'invito di Ciampi a raffreddare i toni dello scontro politico Berlusconi, in un'intervista a «Radio anch'io», non depone le armi: «Il Presidente ha perfettamente ragione, ma io devo difendermi da una persecuzione giudiziaria. Chi è scelto dal popolo deve poter governare: è necessario ritornare all'immunità per tutti gli eletti, come fu stabilita nella Costituzione». Ciampi sottolinea ancora la sua preoccupazione, l'Associazione magistrati esprime allarme per la «lacerazione del quadro istituzionale». E intanto si apre un nuovo fronte di polemiche sul caso Telekom Serbia: un teste racconta di tangenti a esponenti del governo allora in carica, Prodi, Dini e Fassino rispondono con una raffica di querele.

di Robilant, La Mattina, Martinetti, Rampino e Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

DA DESTRA E DA SINISTRA: BASTA CON LE RISSE

Fisichella: «Così la gente non andrà più a votare»
Macaluso: «Fermiamoci prima dell'abisso»

INTERVISTE DI **Fabio Martini e Pierluigi Battista** A PAGINA 3

«AZZURRI», MARCHIO CHE NON SFONDA

Un cruccio per il Cavaliere: quel termine non riesce a varcare la soglia del linguaggio della politica

Filippo Ceccarelli A PAGINA 2

«FIDUCIA NELLA CAPACITA' DI ANDARE AVANTI»

Il Capo dello Stato: l'Italia non ha mai mancato le tappe decisive della costruzione comunitaria

Aldo Cazzullo A PAGINA 2



AMARO 48

EVITARE UN GIOCO AL MASSACRO

Mario Chiavario

LA tensione in tutta una serie di rapporti politico-istituzionali è giunta a livelli altissimi; ed è difficile negare che vi abbiano potentemente contribuito i ripetuti interventi in tema di processi e di giustizia da parte dell'onorevole Berlusconi. I suoi oppositori, in Parlamento e nella società civile, farebbero però male a chiudersi in una pura logica dello scontro, rinunciando a confrontarsi con i problemi reali che traspaiono anche dietro (meglio si direbbe, «nonostante») le battaglie «pro domo sua» del presidente del Consiglio. Così è per la questione delle cosiddette immunità.

E' certo strumentale l'odierno appropriarsi, da parte delle forze di governo, della «proposta Maccanico» sul congelamento dei processi alle più alte cariche dello Stato. Comprensibile, dunque, che si combatta il disegno di farne l'ennesima legge ordinaria per cambiare immediatamente le regole nelle vicende giudiziarie in corso. Opportuna, però, la disponibilità a renderla oggetto di una legge costituzionale (con i tempi meno affannosi e le maggioranze qualificate che questa richiede) in coerenza con la sua natura di normativa sullo status dei titolari delle massime istituzioni.

Più in generale, resta poi il problema della tutela del parlamentare in quanto tale contro il «fumus persecutionis», ossia contro il processo che venga a colpire appartenenze di partito più che reati. Giusto respingere il mero ripristino della vecchia autorizzazione a procedere, che finì nel generale discredito per essere divenuta strumento di difesa corporativa di deputati e senatori per qualsiasi imputazione, in barba al principio dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Ma non è peregrina l'esigenza di un qualche filtro, contro il rischio, a sua volta rivelatosi non irreale, che iniziative della magistratura incidano in modo anomalo, e anche a dispetto della buona fede dei singoli magistrati, sugli equilibri politici, condizionando scorrettamente le scelte del corpo elettorale o alterandone indebitamente gli esiti.

Il problema potrebbe forse risolversi innestando, sul tradizionale meccanismo dell' autorizzazione parlamentare a procedere, il controllo di un organo-terzo, a far da arbitro quando il Parlamento negasse il via libera alla magistratura (perché non, ad esempio, un collegio di ex giudici costituzionali?). Però, al di là del merito delle soluzioni immaginabili, sarebbe importante il recupero di un metodo civile del confronto. E' pura utopia, allora, sperare che nell'ambito del centrodestra qualcuno sia in grado di dissuadere finalmente il premier dal gioco al massacro e dall'ulteriore varo di leggi «ad personam»? E che l'opposizione voglia dal canto suo assumere sin d'ora due impegni che a loro volta toglierebbero alle sue intransigenze ogni sospetto di strumentalità? Uno, quello di non sfruttare a fini di «ribaltoni» un'eventuale condanna non definitiva di Berlusconi nel processo Sme; l'altro, quello di porre essa stessa all'ordine del giorno la ricerca di soluzioni equilibrate e non demagogiche all'intero nodo della «giustizia politica».

mario.chiavario@unito.it



CON LA STAMPA ALLA FIERA DEL LIBRO

Sabato uno speciale di dodici pagine sulla rassegna torinese Dalle concentrazioni alla piccola editoria dal boom dei comici agli scrittori del Canada

SEMIFINALI DI CHAMPIONS LEAGUE — GRANDE TIFO A SAN SIRO PER LA SFIDA A DISTANZA CON JUVENTUS E REAL MADRID



Festa a Milano, l'euroderby finisce senza gol Tutto esaurito allo stadio Meazza di San Siro e grande festa di pubblico per la sfida a distanza tra le due squadre milanesi e la coppia Juventus-Real Madrid nelle semifinali di Champions League. Ottantamila gli spettatori sulle gradinate, e ottimi affari per i bagarini. In tribuna molte autorità, compreso il presidente del Consiglio Berlusconi, primo sostenitore dei rossoneri. Inter e Milan si sono affrontate a viso aperto, con grande ritmo e veloci rovesciamenti di fronte, ma al termine dei 90 minuti l'euroderby si è concluso con un pareggio senza reti. La febbre dei tifosi, però, resta alta: tra sette giorni la sfida si ripeterà. NELLO SPORT

FEDELTA' IN AUMENTO

GLI UOMINI PREFERISCONO LA MOGLIE

Maria Laura Rodotà

CINQUANTA anni fa, il primo rapporto Kinsey rivelò che molti americani avevano una vita sessuale. Nel 2003, un nuovo rapporto Kinsey racconta come molti uomini siano/siano diventati fedeli. Oddio, non c'era bisogno del rapporto Kinsey per rendersi conto che ci sono molti maschi fedeli o neofedeli in giro. Loro, se interpellati, spiegano che (a) sono pigri, (b) che grazie alla rivoluzione tecnologica ognuno può farsi i propri segreti film adulteri senza danneggiare l'unione «vera»: insomma, si può chattare via Internet, girare su siti osé, flirtare via sms sapendo che non si arriverà mai al dunque, eccetera. Quelli della Kinsey, ovvio, danno motivazioni più serie.

Per dire. Gli uomini oggi si sposano più tardi, spesso dopo aver fatto molti danni, essere finiti in vari guai, essere stati perseguitati da ex amanti furibonde e aver sperimentato qualche cilecca. Trovata la donna semi-giusta, si dedicano a lei ed è già una fatica. Anche perché lavora molto di più di una volta, si è stanchi, stressati, con poco tempo libero; e le due orette da adultero dopo dodici ore di lavoro possono diventare un incubo (gli incontri in motel durante striminzite pause pranzo, poi, rischiano di non valere la tariffa della stanza). E perché ormai anche gli uomini (non sempre, via) accudiscono i figli. Il che stanca ulteriormente, e però compensa la perdita di intimità con le compagne/mamme: coccolare un bambino sostituisce passeggere libidini.

In più l'economia va male, il mondo va male. In tempi di crisi, quando ci si sente insicuri, e più poveri, ci si aggrappa al partner (il boom di matrimoni a New York dopo l'11 settembre è ormai un luogo comune). Oltretutto si risparmia, come sopra, la tariffa del motel. Fin qui il rapporto Kinsey. Poi ci sono le notizie dalla vita reale. Si segnalano ancora svariati adulteri in circolazione. Meno di una volta, in effetti. Tanto che son diventati viziati, inseguiti, ambiti. Più degli uomini liberi, quasi. Uno che non si è mai sposato, non si è mai virtuosamente annoiato con la moglie, preoccupa le donne più dei mariti a spasso, categoria coraggiosa per fasi difficili.

VIA LIBERA AL CONTRATTO. AUMENTO DI 90 EURO

Metalmeccanici, intesa senza la firma della Fiom

ROMA. Metalmeccanici, c'è l'accordo sul contratto. E' stato firmato ieri pomeriggio da Federmeccanica, Fim-Cisl e Uil. Un accordo «separato», perché la Fiom-Cgil ha confermato il suo secco «no», giudicandolo «inaccettabile» e addirittura «offensivo» per la categoria.

Fossi e Ippolito A PAGINA 17

REFERENDUM

LA CGIL SI SCHIERA SUL SI'

Seguita la linea di Epifani «Una scelta di coerenza»

Giovannini e Meli A PAGINA [illegible]

PSICOSI

«ARRIVA IL PIANETA X DISTRUGGERA' LA TERRA»

Alcuni siti Internet annunciano l'evento per il 15 maggio Migliaia di persone in tutto il mondo fuggono in montagna

Lorenzo Soria A PAGINA 13

GLI USA REVOCANO ALCUNE SANZIONI A BAGHDAD

Iraq, la voce di Saddam incita alla guerra segreta

NEW YORK. Continua il mistero sulla sorte di Saddam, ma il raiss torna a farsi vivo con una cassetta audio che incita il popolo iracheno a lanciare una «guerra segreta» per cacciare gli invasori. La registrazione è stata consegnata a Baghdad da uno sconosciuto a un giornalista di un quotidiano australiano.

Molinari e Novazio A PAG. 6

KISSINGER

NUOVO ORDINE MONDIALE

«Sì all'attacco preventivo se c'è un'emergenza»

INTERVISTA DI **Waltraud Kaserer** A PAGINA 7

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Democrazia griffata

DAL vangelo secondo Armani (collezione primavera/estate): «Il vero lusso è occuparsi degli altri e solo chi è già arrivato al successo può permettersi di farlo». Non è proprio la linea dei missionari, ma nessun dubbio che le parole del Divin Sarto, pronunciate ieri a Berlino nel famoso Discorso delle Asole, riflettano l'opinione della maggioranza degli italiani. E' la teoria del narcisismo a due stadi: prima mi gratifico l'ego facendo soldi e carriera, poi facendo anche il buono. Da questa premessa filosofica deriva l'impianto politico dell'Armanesimo: «Al potere dovrebbero andarci i ricchi ma benpensanti», perché sono gli unici che «non hanno interesse a fare giochi per sé».

Si tratta di un'evoluzione della tesi aristocratica di Platone, che come casta di governo indicava ancora quei fannulloni dei filosofi, dando più peso alle dichiarazioni morali che a quelle dei redditi. Tutto il potere ai ricchi, allora, purché in possesso di un regolare certificato di benpensanti, rilasciato dall'accademia omonima. Coi ricchi al comando niente più ingiustizie, inciuci e sopraffazioni, perché chi di loro brigherebbe per avere ciò che ha già? Nessun conflitto di interessi o con i giudici, né problemi di finanziamento della politica, che si finanzierà finalmente benissimo da sola. Rimane purtroppo un ostacolo insormontabile: dal momento che Armani, e lo ha ribadito ieri, si rifiuta di essere «quel» ricco, dove ne troveremo mai un altro così generoso da fondare un partito e andare a Palazzo Chigi sacrificandosi per noi?

LA CONTESTAZIONE AL PREMIER NEL TRIBUNALE DI MILANO



Lucia Annunziata

Il Tg3: assurde le accuse di Berlusconi Annunziata: risponderò come azienda

■ «È una questione aziendale, risponderemo come azienda». Così la presidente Rai Lucia Annunziata ha commentato le critiche di Berlusconi al Tg3. L'intervento di Lucia Annunziata era stato richiesto, tra gli altri, anche dal comitato di redazione del Tg3. «Chiediamo ai vertici della Rai - era scritto in un comunicato del Cdr emesso ieri pomeriggio - di rompere il silenzio e di intervenire a difesa dell'azienda e del diritto-dovere del servizio pubblico di informare i cittadini di questo paese. Il presidente del Consiglio, dai microfoni di Radio anch'io, ha accusato il Tg3 di essere d'accordo con il cittadino che protestava nei corridoi del Palazzo di Giustizia di Milano. È giunto il momento di ammetterlo, ci siamo messi d'accordo con la Casa Bianca per il primo bombardamento su Baghdad, abbiamo concordato con Bush l'orario dell'ingresso dei carri armati americani, eravamo d'accordo con chi protestava nel tribunale di Milano. Se le accuse che ci rivolge il presidente del Consiglio non fossero assurde e gravi ci sarebbe da ridere. Ci aspettiamo che un presidente del Consiglio, qualunque presidente, sappia almeno distinguere l'esercizio del diritto di cronaca da complotti inesistenti. Berlusconi, nel ruolo di giudice, ha emesso una sentenza, senza processo, senza prove, senza testimoni e senza appello nei confronti del Tg3. Tutte le testate televisive, compresa la nostra, hanno dato ampio spazio alle dichiarazioni del presidente. Alcune, la nostra compresa, hanno riportato la protesta di un cittadino e questo irrita il presidente del Consiglio ma fa riflettere noi sull'attuale ruolo dell'informazione». Per tutto questo il Cdr del Tg3 chiede «ai vertici della Rai di rompere il silenzio e di intervenire a difesa dell'azienda e del diritto-dovere del servizio pubblico di informare i cittadini di questo paese. Chiediamo inoltre un incontro immediato alla presidente della Rai Annunziata, al direttore generale Cattaneo, al presidente della Commissione parlamentare di vigilanza Petruccioli. Il diritto di cronaca è il cuore della libertà di stampa». [r. i.]

IL CAPO DELLO STATO IN VISITA A BERGAMO: «NON PRENDETEVELA SEMPRE CON ROMA LADRONA»

Ciampi: la mia è preoccupazione, non scoramento

«Serve fede nella capacità di andare avanti»

Aldo Cazzullo
inviato a BERGAMO

> «Sarà un semestre decisivo affinché all'espansione dell'Unione a Oriente si accompagni il varo di una nuova Costituzione»

> «Occorre attenzione, perché l'Italia non ha mai mancato le tappe decisive della costruzione comunitaria»

«Questi giorni con voi mi danno fiducia, mi incoraggiano, mi aiutano a superare qualche momento se non proprio di scoramento, certo di preoccupazione. Momenti che non mancano nelle vicende della nostra Italia. Dobbiamo affrontarli con fiducia e fede profonda, dobbiamo andare avanti».

Carlo Azeglio Ciampi parla a braccio. Prima, nel teatro Donizetti pavesato di tricolore, di fronte a 244 sindaci, legge il discorso ufficiale, fa professione di un ottimismo che certamente percepisce dentro di sé, indica obiettivi, opportunità e rischi del semestre italiano alla guida dell'Ue. Poi, parlando senza testo scritto nella redazione dell'«Eco di Bergamo», rievoca le emozioni di queste giornate lombarde, il calore della gente, l'entusiasmo con cui è stato accolto. E lo confronta, senza citarle esplicitamente, con le vicende che parallelamente, nella stessa Milano e poi a Roma, l'hanno amareggiato. Ciampi coglie la gravità del momento. Vede incrinata la cosa cui tiene di più, la coesione interna: non nel paese, ma tra le forze politiche, e in particolare tra i personaggi-chiave del semestre italiano alla testa dell'Unione europea, chiamati a collaborare proprio quando gli strascichi di una vicenda vecchia di quasi vent'anni li mettono gli uni contro gli altri.

E' l'Europa appunto a preoccupare il presidente della Repubblica. Il nodo tra politica e giustizia, che neppure il Quirinale è riuscito a districare, minaccia di allargarsi da Roma a Bruxelles, di avvelenare la fase decisiva in cui l'Italia è chiamata a ricucire i rapporti con l'America, a guidare il processo costituente, a esercitare un ruolo decisivo per la creazione di nuove istituzioni europee (governo economico, politica estera e difesa comuni). «Attenti, perché l'Italia non ha mai mancato le tappe decisive della costruzione dell'Europa» ricorda Ciampi, sempre parlando a braccio. E' proprio questa la causa dell'angoscia del presidente: lo scontro non accenna a placarsi, Berlusconi ribadisce le accuse mosse lunedì in tribunale e annuncia l'apertura di una stagione di duro confronto in Parlamento, prima con l'approvazione del lodo Maccanico, poi con la reintroduzione dell'immunità. Il semestre italiano rischia di essere scandito dalle udienze del processo Sme e dallo scontro alle Camere, con i girotondi che ripartono e la parte riformista dell'opposizione indotta a inseguire le posizioni più estreme. C'è qualcosa che non va, riconosce Ciampi. C'è qualcosa che manca, in termini di valori. Ha come un momento di malinconia, parla delle «colpe delle nostre generazioni, che evidentemente sono mancate in qualcosa, che non sono riuscite a trasmettere qualcosa ai giovani». Parole che solo in apparenza contrastano con l'ottimismo e la fiducia nella ripresa economica e nelle possibilità del paese, che Ciampi ha ripetuto più volte in questi giorni. Il presidente è convinto che l'Italia e l'Europa abbiano grandi opportunità di fronte. Il timore è che possano sfuggire. Questo spiega l'attimo di preoccupazione, al termine di una mattinata che aveva visto Ciampi (accompagnato come sempre dalla signora Franca) sorridere parlando della sua zia bergamasca «ultranovantenne e straordinariamente attiva» e incontrando campioni del passato come il motociclista Giacomo Agostini e Felice Gimondi.

«Sarà un semestre decisivo - aveva detto nel discorso ufficiale -, affinché all'espansione dell'Unione europea verso Oriente si accompagni il varo di una nuova Costituzione europea e di nuove istituzioni, che consentano ai popoli europei uniti di operare insieme efficacemente e di proporre al mondo con più forza e più autorevolezza i loro valori. E' per noi motivo di orgoglio, e anche di fiducia, il fatto che sarà l'Italia, paese custode dei trattati di Roma, ad avere la responsabilità della presidenza di turno dell'Unione». E tra gli ideali e i valori che l'Europa porta con sé, il primo è la pace, che si coniuga con la democrazia, la tolleranza e l'amicizia tra i popoli. Sono i principi che il contingente italiano e più in generale quelli europei si accingono a portare in Iraq, all'indomani di una guerra che - pure su questo il presidente della Repubblica tiene il punto - «vorremmo si fosse saputa evitare». E anche per l'Italia è il momento di «un salto di qualità». Formazione, infrastrutture, riforma federalista possono segnare quella ripresa economica che il capo dello Stato ritiene possibile, forse anche vicina. Purché la lotta politica non trascenda una certa soglia di rispetto reciproco.



Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi

I giudici: mai il Paese è stato così lacerato

L'Anm: abbiamo un premier e un Guardasigilli che ci definiscono criminali e eversivi

Guido Ruotolo
ROMA

> Allarme anche tra i magistrati moderati: «Delegittimandoci si demolisce la civile convivenza in una democrazia»

Usa parole gravi, l'Associazione nazionale magistrati. Denuncia «il più vivo allarme» per il conflitto istituzionale aperto. In una nota diffusa dalla giunta esecutiva, l'Anm critica le dichiarazioni del premier Berlusconi e del Guardasigilli Castelli: «Quando il presidente del Consiglio parla di criminalità giudiziaria e continua a delegittimare la magistratura e il ministro di Giustizia parla di magistratura eversiva, l'Anm ha il dovere imprescindibile di esprimere il più vivo allarme di fronte ad una lacerazione del quadro istituzionale dei corretti rapporti tra i poteri dello Stato che non ha precedenti nella storia del nostro Paese». E sulla stessa lunghezza d'onda della giunta esecutiva si pronunciano i segretari delle diverse correnti. Anche quello dei «moderati» di Magistratura indipendente, Antonio Patrono: «Chi continua a delegittimare la magistratura si sta assumendo responsabilità gravissime perché contribuisce a demolire il presupposto fondamentale di una civile convivenza in una democrazia».

In un clima sempre più incandescente, quindi, l'offensiva della maggioranza per introdurre la sospensione dei procedimenti per le alte cariche dello Stato e così bloccare il processo milanese che vede imputato il premier Berlusconi muove i suoi primi passi al Senato, alle commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia. Da ieri sera, è iniziata la discussione generale sulla legge attuativa dell'articolo 68 della Costituzione. Il centrodestra ha annunciato che presenterà un emendamento che, partendo dal «lodo Maccanico», estenda la sospensione dei processi anche ai ministri. Una ipotesi che vede nettamente contrarie le opposizioni - ad eccezione dei possibilisti Udeur e Sdi - e i Girotondi di Nanni Moretti, che da ieri sera hanno iniziato un presidio di fronte a palazzo Madama, annunciando per mercoledì prossimo la prima manifestazione in piazza Navona, ribattezzata per l'occasione «piazza dell'Impunità».

Ieri mattina, il presidente del Consiglio a «RadioAnch'io» ha ribadito che il «lodo Maccanico» dovrebbe prevedere la sospensione dei processi anche «per tutti i parlamentari». Una ipotesi che, però, spacca la maggioranza perché Udc e An non sono d'accordo. Ieri pomeriggio si è tenuto un vertice di An con il presidente del partito, Gianfranco Fini, i capigruppo di Camera e Senato, La Russa e Nania, e il sottosegretario all'Interno Mantovano. Uno dei partecipanti al vertice riassume la posizione di An: «Semaforo verde per il "lodo Maccanico" senza varianti. Siamo disponibili a trattare la sua estensione preferibilmente solo ai ministri e viceministri, escludendo i sottosegretari. Il ripristino dell'immunità parlamentare, da attuare inevitabilmente attraverso una riforma costituzionale, non ci convince. Comunque, non saremo noi a presentarla». E per l'Udc parla il senatore Melchiorre Cirami, promotore della legge sulla rimessione dei processi: «Sono contro l'estensione del "lodo Maccanico" ai ministri». In questo clima, la maggioranza deve ancora definire la proposta di emendamento da presentare al Senato. Nelle commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia, per il momento, si sta discutendo il testo di legge, approvato dalla Camera, attuativo dell'articolo 68 della Costituzione. Fino a martedì sera, quando scadranno i termini per la presentazione degli emendamenti, non accadrà nulla. E soltanto martedì sera si capirà se l'emendamento "lodo Maccanico" si materializzerà. Infatti, martedì mattina, se la maggioranza troverà un accordo al suo interno, la conferenza dei capigruppo potrebbe decidere di calendarizzare la legge in aula, fissando così anche i tempi di presentazione degli emendamenti per l'aula. Le tre sedute delle commissioni congiunte fino a questa scadenza molto probabilmente non esauriranno la discussione generale. Già si annunciano diversi iscritti a parlare dell'Ulivo, intenzionato a portare avanti l'ostruzionismo. Con una difficoltà non di poco conto. Spiegava ieri Mario Cavallaro, senatore della Margherita: «La nostra contraddizione è dover aprire il "fuoco amico" nei confronti di due nostri soldati: Marco Boato, presentatore e relatore del testo approvato dalla Camera, e Antonio Maccanico, l'autore del "lodo" che oggi non condivide più».

E' su questa contraddizione che le «colombe» della maggioranza sperano di convincere l'opposizione a cambiare atteggiamento. Ed è anche per questo che il centrodestra non ha ancora sciolto il dubbio se presentare l'emendamento in commissione oppure direttamente in aula.

RADIOGRAFIA DI UN MARCHIO CHE NON SFONDA: NELL'ONOMASTICA POLITICA SOLO AI «PISELLI» (QUELLI DEL PSLI) È ANDATA PEGGIO

«Azzurri» e non «forzisti», stavolta il pubblico non s'adegua

Filippo Ceccarelli

> Il Cavaliere ha provato a imporre l'etichetta preferita con ogni mezzo: inni, navi color del cielo e canzoncine. Finora niente da fare: l'aggettivo è rimasto legato alla Nazionale di calcio

TRA le varie preoccupazioni che il presidente Berlusconi ha ritenuto di esprimere ieri mattina, a «Radio anch'io», si segnala quella relativa al modo in cui, ostinatamente, l'informazione si rifiuta di qualificare «azzurri» i deputati e più in generale gli aderenti a Forza Italia.

A un giornalista che, a proposito dell'onorevole Pecorella, aveva pronunciato la parola «forzista», il Cavaliere ha dunque replicato con cortese fermezza: «Per favore, non usate quel termine; Saponara è un bravo deputato di Forza Italia, ma la definizione di "forzista" non l'accettiamo perché ha una connotazione negativa». Quindi, ha impartito il precetto: «Quelli di Forza Italia vanno chiamati "deputati azzurri"».

C'è qualche ragione di credere che così non avverrà. Da quasi un decennio l'auspicato azzurro berlusconiano non riesce a varcare la soglia del linguaggio della politica; non entra in circolazione; suona bizzarro, compiacente e comunque artificioso. Non che «forzisti» sia così diffuso, anzi, ma davvero pochi giornalisti usano scrivere o pronunciare al microfono «azzurri». Gli azzurri, senza virgolette, rimangono gli atleti italiani. I calciatori della Nazionale. Gli sciatori. Gli olimpionici. Tra loro ci sarà anche qualche berlusconiano. Ma il colore li qualifica nello sport. La politica segue, semmai.

Il rapporto tra il nome e la cosa (o la persona) è da sempre materia di studi molto approfonditi, oltre che spunto di arte e poesia, dalla Bibbia a Shakespeare. La questione esula certamente l'onomastica politica. Ma per Berlusconi è in ogni caso un cruccio antico. Di solito accompagna e segnala suoi momenti di irritazione nei confronti dei mass media. Era il novembre del 1997 quando, al termine di una lunga tirata al Costanzo Show contro il mondo dell'informazione «tutto squilibrato sull'Ulivo», reo di «emarginare» l'opposizione, di «irriderla» o «stravolgerne» i messaggi, così il Cavaliere completò lo sfogo: «E poi noi non ci chiamiamo "italo-forzisti" o "forzisti", semplicemente siamo gli "azzurri". Chiamateci così, azzurro per gli uomini, azzurra per le donne».

Ora «forzisti» non piacerà. Ma bisogna pur riconoscere che, come appellativo, nella vicenda politica italiana suona sempre meglio di quello riservato nella seconda metà degli anni quaranta ai poveri socialdemocratici del neonato psli, allegramente detti «piselli».

E tuttavia la norma del Cavaliere restò in sospensione. Il Cavaliere aveva annunciato il battesimo agli albori del partito, nel febbraio del 1994: «Ci sono i verdi: perché non potrebbero esserci gli "azzurri" che oltretutto richiamano immagini largamente condivise dagli italiani?». E invece fu da subito un flop, probabilmente dovuto proprio al fatto che quelle immagini erano troppo «largamente diffuse» fra gli italiani per essere privatizzate. «Da oggi - incalzava Emilio Fede in aprile - gli eletti di Forza Italia si chiamano "azzurri"». Ma il termine non sfondava, era la classica *debacle* pubblicitaria, una sconfitta in casa.

Non che la questione fosse in cima all'agenda, ma ad Arcore, a via dell'Umiltà, a via della Pace e poi a Palazzo Grazioli ci provarono in tutte le maniere. Treni «azzurri», cori «azzurri», il traghetto elettorale «Excellent» della Grimaldi Lines ribattezzato «Azzurra» e perfino una nuova canzoncina, subito adottata come inno dai giovani del partito, che s'intitolava «Azzurra libertà». Il testo è un po' mesto: «Azzurra libertà/ è il sogno che c'è in noi,/ Azzurra libertà/ Per te ci batte il cuore,/ Azzurra libertà/ Ti difendiamo noi».

Ma niente da fare. Loro la tingevano di azzurro e la difendevano pure, la libertà, ma la resistenza a tale diffusione cromatica era profonda: Berlusconi voleva far diventare di parte, voleva in qualche modo appropriarsi di qualcosa che al contrario era sentita come comune, pubblica, di tutti. Non solo, ma nel frattempo dilagavano le denominazioni alternative. Nel più aggiornato vocabolario politichese, il «Novelli-Urbani», a fronte di un misero «azzurro», si trova una caterva di «berluschino», «berluschitalico», «berlusco-dipendente», «berluscoidale», «berluscone», «berlusconardo», «berluscones», «berlusconesco», «berlusconi-boys», «berlusconide», «berlusconico», «berlusconista», «berluscoso». Quindi, sempre con usi ed esempi, «forzaitaliano», «forzaitaliardo», «forzaitaliota», «forzaitalista», «forzitaliastico», «forzitalico», «forzoso», «forzuto»; nonché «italicoforzuto» e «italoforzuto». Sciagura delle sciagure, nel maggio del 1998 una nota dell'Ansa rese noto che il Cavaliere aveva invitato a cena il presidente del Ppe Martens offrendogli «i famosi maccheroni forzisti»: cioè tricolori, pesto, besciamella e pomodoro.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La natura fa sorgere i valori morali soltanto dalle difficoltà della vita. Soltanto i popoli che vivono in continuo pericolo sono realmente sicuri, perché essi non cercano più la propria sicurezza, ma la forza morale, che sola allontana i pericoli.

FRANK THIESS,
Tsushima - 1936

IL DIBATTITO POLITICO

Casini: il "nemico" politico ha dignità di interlocutore


Pier Ferdinando Casini

■ «Il sistema democratico non può mediare le diversità se il "nemico" politico non torna ad essere semplice "avversario", cui si riconosce piena legittimazione e dignità di interlocutore». Lo ha detto il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, intervenendo alla tavola rotonda dal titolo "Religioni, diversità e democrazia», riferendosi all'accentuarsi dei toni dello scontro politico di questi ultimi tempi.

Violante: così si rischia la spaccatura del paese


Luciano Violante

■ «Silvio Berlusconi punta alla spaccatura del Paese. Da questo punto di vista si comporta come un estremista che crea pericolo per le istituzioni e per la società italiana». Lo ha detto il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante commentando a Montecitorio le dichiarazioni di questa mattina a «Radio Anch'io» del premier sui giudici e le immunità. «Noi a questo gioco non ci prestiamo», ha aggiunto.

Pecoraro Scanio: dal premier proposta irricevibile

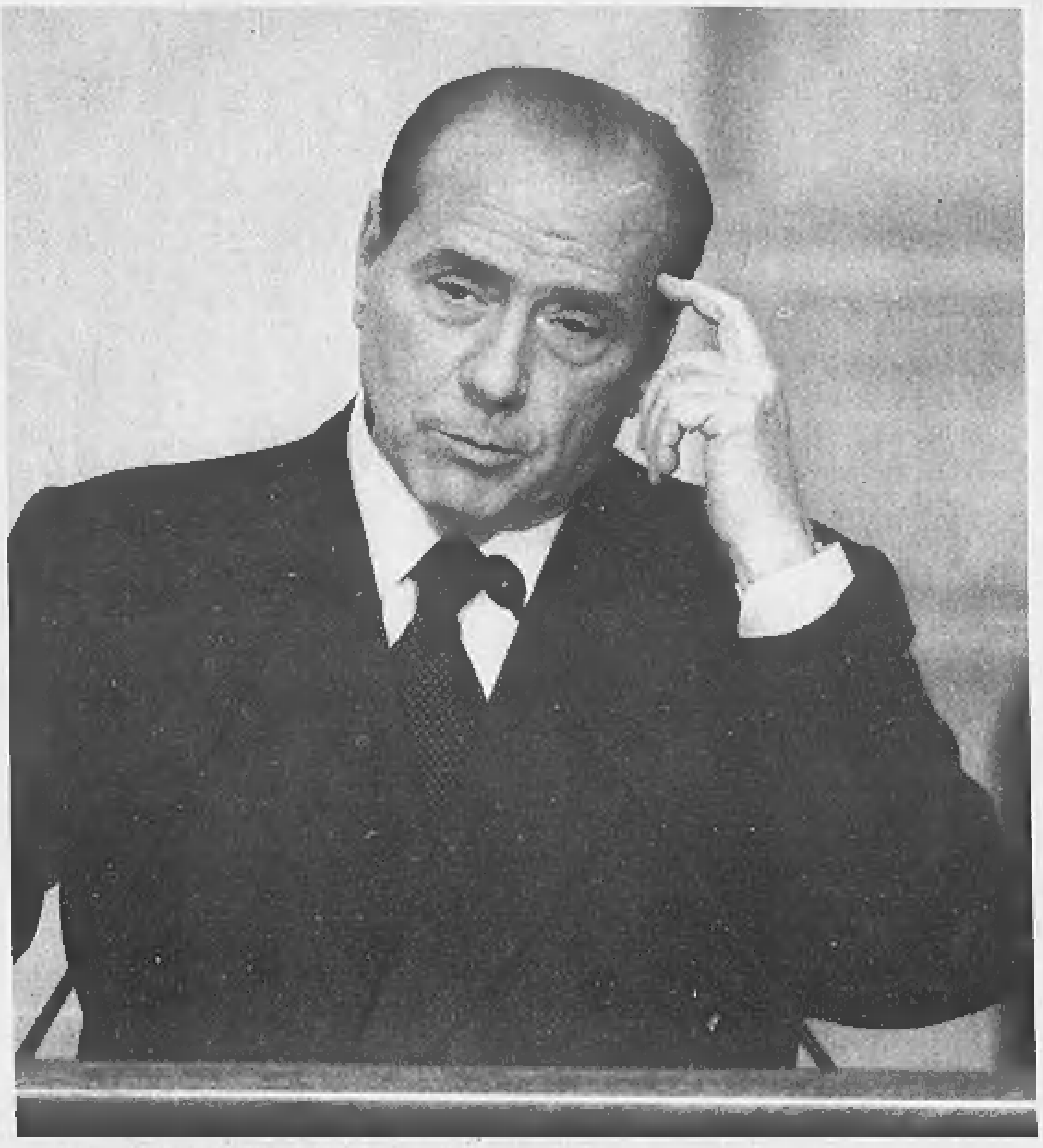

Alfonso Pecoraro Scanio

■ «È evidente che la proposta Berlusconi è irricevibile. Deve essere chiaro che per introdurre un'immunità va fatta una modifica costituzionale: non tentino golpe con trucchi o emendamenti». Così il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, commenta la proposta di estendere il Lodo Maccanico per la sospensione di processi oltre che alle più alte cariche dello Stato, anche ai membri del governo.

DAI MICROFONI DI «RADIO ANCH'IO»

Berlusconi: il Quirinale ha ragione, ma sono costretto a difendermi

Il presidente del Consiglio parla di opposizione «irragionevole» e di «persecuzione giudiziaria». «Il governo non consentirà più ingiurie gratuite contro il primo ministro». «Il conflitto di interessi? Una scusa»


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Amedeo La Mattina
ROMA

Non si arresta, e non è destinata ad arrestarsi, l'offensiva mediatica di Silvio Berlusconi. Il premier continua a insistere sulle sue ragioni (lo ha fatto ieri a «Radio anch'io» e con una lettera al «Corsera»), chiede di congelare il processo Sme che lo vede imputato a Milano e di ripristianare l'immunità parlamentare voluta dai «padri costituenti» nel '48 e «frettolosamente» abrogata nel '93 per spianare la strada alla gogna giudiziaria. Quella gogne che eliminò, «in forme non democratiche», il partito di maggioranza relativa, la Dc. La tesi martellante del premier è che anche oggi una parte della magistratura, in combutta con la sinistra e certe lobby economico-finanziarie, voglia ripetere la stessa operazione già vissuta sulla sua pelle con il ribaltone del '94. Dunque, è «un problema vecchio dieci anni» (questo il titolo della sua lettera pubblcata ieri sul «Corriere della Sera») che ora però Berlusconi vuole risolvere una volta per tutte: impedire che un governo eletto democraticamente venga disarcionato da alcuni «impiegati dello Stato» che hanno vinto il concorso di magistratura. E su questo impegno chiama alle armi la sua maggioranza.

Una battaglia senza esclusioni di colpi. Una chiamata alle armi anche a costo di disattendere l'invocazione del capo dello Stato per il quale, oltre una certa soglia, la lotta politica diventa dannosa per il Paese. Berlusconi risponde di condividere «totalmente questa preoccupazione», ma a Carlo Azeglio Ciampi e a Pier Ferdinando Casini fa presente di essere «costretto» a difendersi dagli attacchi di un'opposizione «irragionevole» e da una «persecuzione giudiziaria». Non cede di un millimetro il premier, anzi sostiene che si è perso del tempo, che questa maggioranza ha il diritto di governare anche contro «i veti paralizzanti» del centrosinistra. C'è un mandato elettorale da assolvere: «Se un premier non potesse governare "contro l'opposizione", non avrebbe più senso andare a votare per contare maggioranze e minoranze». E' il momento di intervenire, e non per dare una mano al presidente del Consiglio a "passare l'esame" del semestre europeo, chè a quello sono in grado di pensarci da solo». Intervenire, aggiunge Berlusconi nella sua lettera al "Corsera", per ritornare alla Costituzione. Perciò, «ben venga il primo passo del lodo Maccanico, ma sapendo che biosgna chiudere, con il ripristino della Costituzione (leggi la reintroduzione dell'immunità parlamentare per tutti i parlamentari ndr), quel che si iniziò dieci anni fa con la manomissione in "tempi da lupi"».

> «Bene il primo passo del lodo Maccanico, ma sapendo che bisogna chiudere, con il ripristino della Costituzione, quello che si iniziò dieci anni fa con la manomissione in tempi da lupi»

Il tamburo di guerra del premier non sembra lasciare spazio a titubanze e distinguo agli alleati. Berlusconi vuole attorno a sè tutte le forze della maggioranza contro quella parte della magistratura che «cerca di eliminare quelli che considera degli avversari politici». Così, intervenendo ieri a «Radio anch'io», Berlusconi ha proposto di abrogare la possibilità per il pubblico ministero di ricorrere in Cassazione quando l'accusato venga prosciolto nella sentenza di secondo grado; ha precisato che il lodo Maccanico andrebbe esteso a tutti i parlamentari; e ha preso di mira l'informazione. «Non è diritto di cronaca - ha detto il presidente del Consiglio - amplificare una ingiuria, con un vero e proprio agguato come hanno fatto una tv privata ed il Tg3 al Palazzo di Giustizia di Milano». Ecco, «il governo non consentirà più ingiurie gratuite contro il primo ministro. L'ingiuria è un reato previsto dal codice».

> Il provvedimento dovrebbe essere esteso a tutti i parlamentari, e andrebbe eliminata la possibilità per il pm di ricorrere in Cassazione quando l'accusato venga prosciolto in secondo grado

Il leit-motiv di Berlusconi è reagire a 360 gradi perché «costretto». Sarebbe stato costretto anche a chiamare in causa Prodi e Amato: «I personaggi erano quelli, io ho cercato di essere il più rispettoso possibile. Non ho mai fatto il nome di Prodi, ho parlato di presidente dell'Iri che oggi è il presidente della Commissione Ue». Costretto a difendersi da un'opposizione che «è abituata a ribaltare la verità»: «Noi non solo abbiamo il diritto ma il dovere di portare avanti il programma e le riforme, senza veti di sorta». Il conflitto di interessi? «E' una scusa». Anzi, da quando è sceso in campo, il suo gruppo avrebbe subito «solo danni enormi». E, tra l'altro, il governo non avrebbe mai assunto alcuna decisione a favore di Mediaset, che invece avrebbe subito «una vera e propria aggressione giudiziaria».

MA E' GUERRA DI SONDAGGI

«Solo l'8% ha fiducia nella magistratura»

■ «La stragrande maggioranza degli italiani non ha fiducia nella magistratura. Solo l'8% professa fiducia nei magistrati». Le parole di Silvio Berlusconi a «RadioAnch'io» rinfocolano il dibattito politico sulla giustizia e fanno discutere anche gli esperti di sondaggi. «Oltre la metà degli italiani ha fiducia nella magistratura, esattamente il 54 per cento - sostiene un sondaggio della Swg condotto su un campione di 600 persone con più di 18 anni -, il 35% degli intervistati afferma, infatti, di avere «molta» fiducia nell'operato delle toghe, il 19% ne ha «abbastanza». «Poca» fiducia invece ripone nei magistrati il 36% del campione, mentre soltanto il 6% afferma di non averne affatto». Confrontando i dati odierni con quelli degli anni precedenti ma anche degli ultimi mesi, secondo la Swg, emerge come la fiducia nella magistratura sia in aumento. Dati analoghi li ha rilevati dieci giorni fa l'Abacus di Nando Pagnoncelli nel suo «Barometro sulla fiducia nelle istituzioni», da cui risulta che il 62% degli italiani confida nell'operato della magistratura. Un'indice di fiducia in salita rispetto al mese precedente. Un netto cambiamento di rotta rispetto a pochi anni fa. Da dove esce allora quell'8% citato dal presidente del Consiglio? Nessun istituto di rilevazione se ne è finora attribuito la paternità. L'unico dato simile è quello fornito quattro anni fa dal Censis. Appena il 14 per cento dei cittadini, secondo il rapporto realizzato da Giuseppe De Rita, ritengono che la legge sia ben amministrata. (gla. gal.)

«LE RISSE TRA I PARTITI COLPISCONO AL CUORE LA CREDIBILITA' DELLE ISTITUZIONI»

«La gente non andrà più a votare»

Fisichella: così si rischia il disamore per la politica

intervista
Fabio Martini


Domenico Fisichella

PRESIDENTE Fisichella, i sospetti e i veleni diffusi in questi giorni sembrano riportare alla stagione di Tangentopoli: come se ne esce?

«L'atmosfera generale, le risse tra i partiti non consentono particolari ottimismi. Una tensione così protratta rischia di colpire al cuore la credibilità stessa delle istituzioni».

Una costante di questa stagione stanno diventando gli appelli non sempre ascoltati del Capo dello Stato...

«Proprio così. I richiami del Capo dello Stato o vengono disattesi o vengono piegati alle convenienze dell'uno o dell'altro schieramento. Non è una buona pratica. Non voglio dire che ciò significhi mancanza di rispetto nei confronti di Ciampi, ma forse ci sono arene di scontro nelle quali la parola del Capo dello Stato conta fino ad un certo punto».

Come si può evitare un corto circuito istituzionale?

«Il recupero di una centralità delle istituzioni è compromesso dal fatto che tutti dicono di combattere in nome delle istituzioni per ripristinarne l'imperio, accusando gli antagonisti di volerlo mortificare. Berlusconi dice di voler ripristinare l'equilibrio dei poteri, i suoi antagonisti dicono che vogliono ripristinare il gioco all'interno delle regole».

Quale choc potrebbe indurre i due schieramenti a riparlarsi?

«Incombe un paradosso: il livello così intenso di conflittualità potrebbe penalizzare entrambi gli schieramenti. Purtroppo i partiti capiscono un solo linguaggio: quello elettorale. E allora se la rissa continua, giornali e opinion-maker indipendenti potrebbero farsi carico di denunciare ai cittadini questo eccesso, invitando, perché no, all'astensione in vista delle prossime elezioni amministrative. Su entrambi i versanti».

Il primo vero banco di prova sarà il Lodo Maccanico: pensa che una tregua alla fine si troverà?

«Ho già espresso le mie personali riserve, ho visto le aperture da parte di esponenti dell'Ulivo, ma un dialogo con l'opposizione diventerebbe molto più arduo se il criterio dell'improcedibilità fosse esteso dai vertici costituzionali a tutti i parlamentari. Soprattutto se si pensasse di inserire una norma del genere nel contesto di una legge ordinaria. E guai ad una guerra ideologica: se il sospetto a segmenti della magistratura si estende a tutta la magistratura, gli avvicinamenti sono ancora più difficili».

L'Msi votò per l'abolizione dell'immunità: quel precedente pesa?

«Il sistema politico in questi anni è molto cambiato. Ma ci sono categorie concettuali che qualificano le grandi aree politiche: il principio di uguaglianza può leggerlo in modo diverso un marxista o un ex marxista ma caratterizza la sinistra; il principio della libertà nella legalità fa parte del patrimonio della destra. Alla destra si possono fare rimproveri ma c'è sempre stato un certo riferimento alla legalità, all'etica civile: certi valori meritano coerenza».

Lei rappresenta quella destra che ha il culto dello Stato, della legalità, del perbenismo: quale è lo stato d'animo di questa opinione pubblica?

«C'è disorientamento. Uno dei fondamenti del principio di legalità è il concetto di prevedibilità. Se cade la prevedibilità della sanzione, degli equilibri politici e civili, i cittadini fatalmente perdono i punti di orientamento, non sanno più ciò che è ingiusto e ciò che è giusto, ciò che è lecito e ciò che è illecito, quel che deve essere punito e quel che deve essere premiato. E se il principio di legalità è disatteso, questo incoraggia gli atteggiamenti eversivi: populismo, demagogia, caduta delle distinzioni tra poteri, abdicazione al giudizio critico».

«AUSPICO UN APPELLO COMUNE DELLE GRANDI PERSONALITA' DELLA CULTURA»

«Fermiamoci prima dell'abisso»

Macaluso: destra e sinistra abbiano più coraggio

intervista
Pierluigi Battista


Emanuele Macaluso

BASTA con la politica ridotta a rissa permanente, dice il Capo dello Stato. Emanuele Macaluso, la sinistra non ha nulla da rimproverarsi nella creazione di questo clima?

«E lo chiede a me, che dopo aver scritto un articolo proprio sulla "Stampa" in cui suggerivo misure ragionevoli come quelle contenute nel cosiddetto «lodo Maccanico», sono stato oggetto del pubblico ludibrio in un girotondo a piazza Navona in qualità di "traditore" al servizio di Berlusconi? Volevo semplicemente proporre di costruire in Italia la possibilità si svolgere la lotta politica senza la mannaia della guerra sulla giustizia, secondo un'ispirazione che molto giustamente viene difesa da Carlo Azeglio Ciampi. Sono stato bollato, dalla cultura girotondista che liquida sprezzantemente ogni accordo politico come il frutto di un abominevole inciucio, come un infiltrato nella sinistra che lavora per conto del nemico. Capisce quale primitivismo culturale agisce dietro questa sindrome del sospetto?

Lo spieghi lei.

«Confesso di aver fatto in passato un errore di valutazione, immaginando o sospettando che, dietro questa ossessione del sospetto nei confronti di chi non vuole ridurre la lotta politica a guerra frontale senza risparmio di sangue ed invettive, si celasse il residuo del peggior stalinismo. Ho dovuto ricredermi. Quando leggo che Giovanna Melandri, sulla scia di Sergio Cofferati del resto, considera più digeribile "Il Foglio" del "Riformista", per esempio, devo ammettere che nella biografia personale e generazionale della Melandri, mai iscritta al Pci peraltro, non c'è la tragedia stalinista ma la virulenza con cui certi tic culturali sono stati rilanciati dal sessantottismo. Non dal Sessantotto, ma dall'ideologia sessantottesca secondo i cui imperativi è lecito mettere alla gogna chi ti è più vicino e proprio per questo più sospettabile di "tradimento". E' una cultura della demonizzazione, della negazione della diversità che attualmente pesa come un macigno nell'identità pubblica della sinistra. Per questo, in passato, quando ho osato sollevare qualche obiezione sull'iniziativa giudiziaria nei confronti di Andreotti, sono stato accusato di voler delegittimare la procura di Palermo. E queste accuse sono state molto più feroci da parte dei giovani. Quelli della vecchia generazione, forse perché vaccinati dalla storia tragica del passato, appaiono molto più misurati».

Anche i toni adoperati nella lotta contro Berlusconi non sempre appaiono moderati.

«Ma anche Berlusconi è portatore di una degenerazione del linguaggio. Ma non è una questione di "stile", quanto piuttosto di una concezione della politica secondo la quale la maggioranza, per il fatto stesso di essere maggioranza, può far tutto senza remore: cambiare le leggi, le regole, la Costituzione. E' un'idea terribile dello Stato e della cosa pubblica. E' una mentalità che imprigiona il centrodestra e che implica drammaticamente la non accettazione degli altri poteri, della magistratura, delle istituzioni che dovrebbero essere neutre. Figurarsi se non penso che le sentenze della magistratura non possano essere criticate, anche aspramente. Ma se riduco una sentenza alla manifestazione di un golpe, come ha sostenuto Berlusconi, dalla guerra permanente davvero non se ne esce più».

E come se ne esce, invece?

«Ci vorrebbe un soprassalto di coraggio da parte di esponenti autorevoli del centrodestra e del centrosinistra che, assieme a grandi personalità della cultura dell'una e dell'altra parte, sottoscrivessero un appello per dire che bisogna fermarsi prima dell'abisso, prima che la democrazia, per colpa di una guerra insensata, rischi grosso. Se non succede questo, e capisco l'angoscia di Ciampi, dove andremo a parare?».


...E ADESSO È L'ORA
DI PRENOTARE LE VACANZE
DAL 5 AL 17 MAGGIO
RISPARMIATE IL
10%
SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI
L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE DAL 5 AL 17 MAGGIO 2003
E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA, CUMULABILE CON LE EVENTUALI PROMOZIONI DEI TOUR OPERATORS
AGENZIE CISALPINA TOURS: • ROSTA (TO) - C.so Moncenisio, 41 • TORINO - C.so Francia, 92 • TORINO - Via M. Cristina 84/A • TORINO - C.so Siracusa, 105 • TORINO - C.so Re Umberto, 37 • TORINO - Via Genovesi, 4 • TORINO - Via Gorizia, 52 • TORINO - 8 Gallery - Via Nizza, 262/230 S • TORINO - Via Pietro Cossa, 18 • TORINO - C.so G. Cesare, 70/bis • RIVOLI (TO) - C.so Francia, 26 • ALESSANDRIA - C.so Dante, 19 • AOSTA - C.so Ivrea, 12 • ASTI - P.zale della Vittoria, 9 • BARI - C.so Vitt. Emanuele, 132 • BIELLA - Via Trento, 1 • BOLOGNA - Via Marconi, 47 • CAGLIARI - L.go C. Felice, 35 • CAGLIARI - Via Paoli, 69 • CARMAGNOLA (TO) - Via G. Marconi, 33 • CASTREZZATO (BS) - Via Marconi, 4 • CATANIA - Via Trieste, 64-66 • CIRIÈ (TO) - C.so Naz. Unite, 38 • COGOLETO (GE) - P.zza Ramondi, 2 • FIRENZE - V.le Talenti, 49 • GENOVA - C.so Marconi, 40 • MILANOFIORI ROZZANO - S.da 8 Palazzo N • NAPOLI - Via Tasso, 288 • PADOVA - Via Fistomba, 10 • PALERMO - Via Siracusa, 3 • PISA - Via Crispi, 60 • ROMA - Via C. G. Viola, 48 • ROMA - Via Circ. Appia, 105 • ROMA - Via del Giorgione, 18 • SAVIGLIANO (CN) - Via Trento, 5 • SCHIO (VI) - P.zza Rossi, 16 • SESTO S. GIOVANNI - V.le Casiraghi, 54 • VENARIA REALE (TO) - C.so Garibaldi, 36/C • VERCELLI - Via F.lli Bandiera, 1/8 • VERCELLI - Via Paggi, 34 • WORLD ON LINE-ROSTA (TO) - C.so Moncenisio, 41 - Tel. 899.103399
AGENZIE VIVERE E VIAGGIARE: • ALBA (CN) - C.so Langhe, 24 • ALPIGNANO (TO) - Via Mazzini, 18 • BERGAMO - Via Corridoni, 26 • BORGARO (TO) - Via A. Gramsci, 9 • BORGOMANERO (NO) - Viale Don Minzoni, 2 • BORGOSESIA (VC) - Via XX Settembre, 7 • BRA (CN) - Via Rambaudi, 8 • BRESCIA - Via Einaudi, 16 • BRINDISI - C.so Roma, 66 • BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Montebello, 11 • CAIVANO (NA) - C.so Umberto I, 153 • CALUSO (TO) - C.so Torino, 33 • CANOSA DI PUGLIA (BA) - Via A. Saffi, 14 • CANTÙ (CO) - Via Manzoni, 7 • CARIGNANO (TO) - Via IV Novembre, 3 • CARPENEDOLO (BS) - Via Dentti, 18 • CARPI (MO) - Via S. Chiara, 25 • CASALE MON.TO (AL) - Via Lanza, 32 • CEGLIE MESSAPICA (BR) - Via S. Rocco, 59 • CELLOLE (CE) - Via Leonardo, 42 • CHIERI (TO) - Via Vitt. Emanuele, 68 • CHIVASSO (TO) - Via Po, 16/A • CINISELLO BALSAMO (MI) - Via Garibaldi, 64 • CISTERNA DI LATINA (LT) - P.zza Michelangelo, 8 • CITTÀ DI CASTELLO (PG) - P.zza Magherini Graziani, 3 • CIVITANOVA MARCHE (MC) - P.zza XX Settembre, 16 int. galleria • CODOGNO - V.le Aldo Moro, 2 - c/o CC CITYPER • COLLEGNO (TO) - Viale XXIV Maggio, 30/A • COLOGNO MONZESE (MI) - Viale Lombardia, 77 • COMO - Via Bolzoni, 14 • CREMA - Via Cavour, 41 • CUNEO - P.zza Europa, 18 • DESIO (MI) - C.so Italia, 26 • FOGGIA - C.so Giannone, 190 • GIOIA DEL COLLE (BA) - Via Garibaldi, 19 • GOZZANO (NO) - Via Aurelio Godi, 7 • GROSSETO - Via Mazzini, 59/A • GRUGLIASCO (TO) - V.le Gramsci, 21 • GUBBIO (PG) - Via Font. Palazzo Duca • IVREA (TO) - Via Arduino, 65 • LECCE - Via Cavallotti, 15/D • LECCO - Via Volta, 1 • LICATA (AG) - Rett. Garibaldi, 64 • MACERATA - P.zza della Vittoria, 11 • MAGENTA (MI) - Via Milano, 16 • MESTRE (VE) - Via Forte Marghera, 97/B • MILANO - Via Censio, 25 • MILANO - C.so di Porta Romana, 21 • MOLA DI BARI (BR) - Via Enrico Toti, 7 • MONCALIERI (TO) - Via Tenivelli, 13 • MONDOVÌ (CN) - Via Beccaria, 3 • MONSERRATO (CA) - Via Bia Mortu, 34/36 • MONZA (MI) - Via Manzoni, 2 • NAPOLI - Via Belvedere, 54 • NICHELINO (TO) - Via Giusti, 7 • NOVARA - Via G. Massaia, 1 • NISCEMI (CL) - Via M. Gori, 1 • OSTIA (RM) - V.le P. Orlando, 15 • PASTA DI RIVALTA DI TORINO (TO) - Via Leopardi, 6/1 • PINEROLO (TO) - Via Buniva, 7 • PISTOIA - Via della Madonna, 103 • PORTOGRUARO (VE) - Via Sant'Agnese, 42 • REGGIO CALABRIA - Via dei Bianchi, 1 • RHO (MI) - Via De Amicis, 24 • RIVAROLO CANAVESE (TO) - V.le Berrone 8/10 • ROMA - Via E. Gattamelata, 132 • ROMA - Via Baldo degli Ubaldi, 92/A • ROSSANO VENETO (VI) - Via Bassano, 82 • SALUZZO (CN) - Via Martiri della Liberazione, 44 • SANLURI (CA) - Via C. Felice, 303 • SAN MAURO TOR.SE (TO) - Via IV Novembre, 1 • SAVONA - Via dei Mille, 15/R • SCHIO (VI) - Via Pasubio, 96 • SETTIMO TOR.SE (TO) - C.so Italia, 82/A • SUSA (TO) - P.zza IV Novembre, 9 • TERNI - C.so del Popolo, 67 • TERRASINI (PA) - Via Palermo, 69 • TORINO - Via Arc. Alberina, 38/H • TORINO - Via Borsano, 106 bis/C • TORINO - C.so Brianza, 18/B • TORINO - C.so Palestro, 2/L • TORINO - C.so Reg. Margherita, 235/E • TORINO - C.so Verona, 19/V • TORINO - Via Vibuti, 11 • TRENTO - V.le Verona, 25 • TREVISO - Via San Nicolò, 16 • VALENZA (AL) - C.so Garibaldi, 78 • VARESE - Via Avegno, 15 • VELLETRI (RM) - Via Paolina 1/3 • VIGEVANO (PV) - Via Dezzani, 3 • VITERBO - Via Genova, 19/21
SALE ASSISTENZA CLIENTI • CASELLE AEROPORTO - Tel. 011/5678165 - Fax 011/5678298 • ROMA FIUMICINO Aeroporto Leonardo da Vinci - Tel. 06/65011228 - Fax 06/ 65010901 • MALPENSA 2000 - Tel. 02/58580101 - Fax 02/58580303 • AEROPORTO VENEZIA
CISALPINA TOURS
vivere & viaggiare
CISALPINA TOURS PIANETA VACANZE

PROBABILE INTERVENTO ANCHE A FAVORE DEI MAGISTRATI DI PALERMO

Il Csm dà via libera alla procedura di «tutela» dei giudici criticati dopo la sentenza Previti


Paolo Carfì

■ I vertici del Csm danno via libera alla pratica «a tutela» di Paolo Carfì e degli altri giudici di Milano che hanno emesso la sentenza al processo Imi/Sir-Lodo Mondadori. Un intervento che era stato sollecitato, con un'iniziativa congiunta, da tutti i 16 consiglieri togati dell'organo di autogoverno della magistratura all'indomani delle accuse rivolte da Berlusconi al collegio milanese dopo la condanna di Cesare Previti.
Si profila anche un intervento del Csm anche in difesa dei magistrati di Palermo, sia pm che giudici, accusati di «uso politico» della giustizia dopo la sentenza che ha assolto in appello Giulio Andreotti. Attacchi dei quali si sono fatti interpreti diversi esponenti della maggioranza, ma anche il presidente del Consiglio. A sollecitare l'intervento dell'organo di autogoverno della magistratura sarebbero anche stavolta i 16 consiglieri togati.

OGGI LA DECISIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

No al ritorno di Borrelli in magistratura «Il rapporto non può essere ricostituito»


Francesco Saverio Borrelli

■ No al ritorno di Francesco Savero Borrelli in magistratura. Un magistrato può continuare ad indossare la toga fino a 75 anni solo se è ancora in servizio. La proroga dell'età pensionabile è «impossibile» invece per chi sia già stato «collocato a riposo»: la nuova norma prevede infatti che il rapporto di lavoro possa essere «prolungato» ma non «ricostituito». È la motivazione con cui il Csm si prepara, oggi, a «bocciare» definitivamente la richiesta di rientro in magistratura presentata dall'ex pg di Milano. Borrelli, spiegano i consiglieri, ha chiesto «non di "permanere in servizio", ma di ricostituire il rapporto». Ciò non è previsto dal «complesso normativo», quindi «deve ritenersi impossibile». Del «caso» domani discuterà il plenum, assieme alle altre tre richieste avanzate da altrettanti ex magistrati.

UN FACCENDIERE CHIAMA IN CAUSA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE, IL LEADER DS E L'EX MINISTRO DINI CHE REPLICANO: CALUNNIE

Su Telekom Serbia scontro politico e querele

Fassino: una provocazione. Prodi: siamo al ridicolo

Antonella Rampino
ROMA

«Mortadella», «Cicogna» e «Ranocchio». Parla un *brasseur d'affair*, Igor Marini, davanti alla Commissione Telekom Serbia e fa questi tre nomignoli, li condisce con allocuzioni che descrivono i personaggi e ne circoscrivono l'identità: Mortadella «vive a Bologna e va in bici», «Cicogna fa il segretario dei diesse», «Ranocchio era ministro degli Esteri». Prodi, Fassino e Dini. Accusati in piena commissione parlamentare di aver preso tangenti. «Ho le prove, sono in banca a Lugano», dice Marini. Non passa nemmeno mezz'ora, e fioccano le querele. Prodi, Fassino e Dini sono talmente indignati che lasciano la parola ai propri portavoce. Quello del presidente della Commissione europea annuncia il ricorso alle vie legali «contro i responsabili di questa grave diffamazione, con la quale siamo arrivati ormai al ridicolo». Quello del segretario dei diesse, attraverso una nota ufficiale, fa sapere che la cosa è «una grave e torbida provocazione alla quale reagiremo nel modo più netto: l'onorevole Fassino non ha mai conosciuto questo signore, né avuto con lui rapporti direttamente o indirettamente». Né con lui, «né con nessuno di coloro che si sono occupati dell'accordo commerciale tra Telecom Italia e Telekom Serbia». Anche il vicepresidente del Senato Dini ricorre alla magistratura, «per le dichiarazioni false e calunniose di un certo signor Marini che non ho mai conosciuto». Dini si augura che «la testimonianza di Marini sia stata resa sotto giuramento, in modo che dovrà rispondere delle sue parole davanti a un tribunale». Ma così non pare proprio. Igor Marini, quarant'anni, romano, un tempo operatore finanziario oggi operaio in una fabbrica del Nord, indagato dalla Procura di Roma per riciclaggio, entra nei lavori della Commissione per via di una lettera anonima alla quale è allegata copia di un versamento, che sarebbe una tangente per Telekom Serbia, da 36 miliardi di vecchie lire su un conto di cui aveva la disponibilità l'avvocato romano Fabrizio Paoletti. Il quale, convocato il 14 gennaio in Commissione, definisce «falso» il documento, e ne indica in Marini il probabile autore, definendolo più o meno come un millantatore: «Si presentava come il numero due dello Ior». Di questi fatti si occupa la magistratura romana, visto anche che Marini e Paoletti si sono querelati a vicenda.

Dopo il colpo di scena dell'accusa scagliata contro Prodi, Fassino e Dini, anche la maggioranza invita alla «cautela». Verifichiamo bene e subito chi è questo personaggio, dice il forzista ex presidente della Bnl Giampiero Cantoni. «Non facciamo macelleria mediatica», invita il presidente della commissione, il finiano avvocato Enzo Trantino. Il quale però, già ieri mattina in un colloquio con il quotidiano "Il Riformista" spiegava che al centro dell'attenzione in Commissione c'erano proprio Prodi, Fassino e Dini.

Quel che di grave è accaduto ieri, accusa il centrosinistra, è che il centrodestra ha chiesto la sospensione dei lavori non appena il testimone ha fatto i tre nomignoli. Perché «il personaggio Marini va valutato e quello che dice non va preso per oro colato, ma certo potremmo essere davanti a una svolta» secondo Carlo Taormina. Tanto che già stamattina, accompagnato da un magistrato e da due membri della commissione, il diessino Giovanni Kessler ed Enrico Nan di Forza Italia, Marini partirà alla volta della Svizzera. Un viaggio prevedibile, dopo che sempre ieri Telecom Italia aveva esonerato dal segreto bancario la Ubs di Lugano. Marini sarà sotto scorta perché ha detto di aver ricevuto «minacce e pressioni».

Ma il centrosinistra accusa. Non solo quelle di Marini «come si vedrà sono solo bufale» dice Michele Lauria della Margherita. Bufale «di cui dovrà rendere conto visto che è già indagato per riciclaggio» dice il diessino Umberto Ranieri. Aggiungendo che «il grave è che a colpi di maggioranza sia stata sospesa la seduta della Commissione». L'opposizione avrebbe voluto infatti che i lavori proseguissero «per fare emergere il carattere ambiguo e contraddittorio e falso delle parole con cui Marini ha cercato maldestramente di coinvolgere personalità del precedente governo». E'il centrista di maggioranza Maurizio Eufemi a raccontare che è stato lui a chiedere la sospensione dei lavori «proprio per procedere ad un puntuale e rigoroso accertamento dei fatti». Comunque stiano le cose, e qualunque sia il motivo della sospensione, a via Nazionale valutano l'episodio di ieri come un altro macigno posto sulla via del dialogo tra opposizione e maggioranza.


Piero Fassino, segretario dei Democratici di sinistra


Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi con l'ex ministro degli Esteri Lamberto Dini

PER L'EX PREMIER FRANCESE CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

I giudici accusano il delfino di Chirac

Per Juppé si parla di finanziamento illecito Il presidente tutelato dall'immunità

il caso
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

LA procura di Nanterre ha chiesto ieri il rinvio a giudizio di Alain Juppé, presidente dell'Ump, il grande partito della destra francese, il partito di Jacques Chirac. Juppé è anche sindaco di Bordeaux, è stato primo ministro tra il '95 e il '97, ma soprattutto è il delfino designato alla successione di Chirac alle elezioni presidenziali del 2007. Altri candidati sgomitano nel partito ex gollista, dal ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy a quello degli Esteri Dominique de Villepin, dal ministro del Lavoro François Fillon al primo ministro Jean-Pierre Raffarin. Ma su Juppé è rimasta attaccata come un destino o una maledizione una vecchia frase di Jacques Chirac: «E' il migliore di tutti noi».

L'ex primo ministro è accusato di «prise illégale d'intérêts», in sostanza di finanziamento illegale del partito (l'Rpr ora disciolto si nell'Ump) attraverso gli «impieghi fittizi» dei funzionari che ricevevano in realtà lo stipendio dall'amministrazione comunale di Parigi. Fatti che risalgono all'88-95, quando Juppé era contemporaneamente segretario dell'Rpr e «adjoint», assessore, alle finanze di Chirac, allora sindaco della capitale.

Insieme a Juppé, la procura ha chiesto il rinvio a giudizio di 26 persone, tra cui due ex tesorieri del partito, Robert Galley e Jacques Boyon. Tra gli imputati ci sono alcuni imprenditori privati. Il sistema era un «classico» nel genere dei finanziamenti ai partiti: le aziende che vincevano gli appalti di costruzione e manutenzione di edifici pubblici e in particolare di scuole dovevano pagare la tangente. La maggior parte del malloppo (più del 60 per cento) finiva al partito gollista di Chirac. Ma secondo una formula alla «tangentopoli» c'era anche una distribuzione di «partecipazioni» agli altri partiti, opposizione compresa.

La pena massima prevista per il reato è di 75 mila euro di ammenda e cinque anni di prigione. Juppé non ha fatto commenti. Secondo quanto dicono gli uomini che gli sono vicini, vorrebbe accelerare al massimo il processo contando sull'assoluzione per poter poi riprendere la corsa verso l'Eliseo. Il giudice istruttore Alain Philibeaux deciderà nel giro di qualche settimana sulla richiesta di rinvio a giudizio.

E' lo stesso giudice che il 12 dicembre scorso ha riunito in un unico dossier tutte le inchieste che riguardano Jacques Chirac e che per il momento sono sospese. Il capo dello Stato gode infatti dell'«immunità» che gli è stata riconosciuta dalla Corte di Cassazione fintanto che resterà in carica. Rieletto, un anno fa Chirac formo' una commissione bipartisan che aveva il compito di definire il suo status, non ben chiaro nella Costituzione. E la commissione, presieduta dal giurista Pierre Avril, ha concluso che per assicurare la «continuità del potere politico» (la Francia ha un sistema semipresidenziale e il presidente della Repubblica, eletto a suffragio universale, è capo dell' esecutivo benché sia in carica anche un primo ministro) il presidente va difeso da un'immunità. Ci dovrà dunque essere una modifica costituzionale. Ma per il momento non è stata fissata la convocazione del «Congrès» che riunisce in occasioni solenni l'Assemblée e il Senato per le modifiche costituzionali. I parlamentari hanno anch'essi l'immunità che riguarda pero' due soli casi. Non possono, cioè, venire inquisiti per le opinioni espresse nel corso della loro attività politica e non possono essere arrestati senza l'autorizzazione del «bureau» dell' assemblea anche per quel che riguarda inchieste su fatti che nulla hanno a che vedere con la politica. Ma non ci vuole autorizzazione nè per l'inchiesta nè per il processo.

I ministri, che non sono parlamentari, non hanno nessuna forma di immunità. Alain Carignon, gollista, ex ministro dell'ambiente, nel '96 è stato mandato in galera dove è rimasto per 29 mesi accusato di corruzione. Renaud Donnedieu de Vabre, nominato ministro agli Affari Europei un anno fa nel governo Raffarin, ha dato le dimissioni un mese dopo perché accusato di finanziamento occulto al partito.

Jacques Chirac, più volte convocato come «testimone assistito» s'è sempre rifiutato di rispondere ai giudici definendo le accuse contro di lui «abracadabrantesques», una parola che rimarrà nella storia della République. A suo carico ci sono svariate ipotesi di accusa e parecchi dossier. Questo stesso di Juppé, ma anche il mistero di un'infinità quantità di biglietti aerei per sé e famiglia pagati in contanti grazie ai «fondi segreti ministeriali» e una pantagruelica spesa per banchetti e ricevimenti alla Mairie di Parigi. Tutti fatti precedenti alla sua prima elezione (1995) all'Eliseo. Ma per quando non sarà più presidente, il dossier del giudice Philibeaux lo attende.


Alain Juppé con il presidente Jacques Chirac

PASSA UN EMENDAMENTO PUNITIVO PER I RESPONSABILI DI DIFFAMAZIONE. IL PREMIER: «COSE FUORI DAL MONDO»

Carcere ai giornalisti? Berlusconi striglia i suoi deputati

Andrea di Robilant
ROMA

Come definire lo strano pasticcio di ieri in commissione Giustizia? Un colpo di mano? Un eccesso di zelo? Oppure, come ha detto il presidente della commissione Gaetano Pecorella, un banale «incidente di percorso»? Fatto sta che un emendamento approvato a sorpresa da un manipolo di deputati di Forza Italia per mandare in carcere fino a tre anni i giornalisti colpevoli di diffamazione ha scatenato un putiferio, complice anche il clima arroventato di questi giorni sul tema della giustizia. Al punto che a fine giornata Silvio Berlusconi è dovuto intervenire per frenare i suoi: «Pensare di dare tre anni di carcere ad un giornalista per una dichiarazione è fuori dal mondo».

Le cose in commissione Giustizia sono andate così. Assente Pecorella, la seduta è stata presieduta dal vice presidente della commissione, il deputato di Forza Italia Nino Mormino, noto penalista palermitano, il quale ha proposto di votare un emendamento al disegno di legge in esame per punire il reato di diffamazione a mezzo stampa con la carcerazione «fino a tre anni» e di alzare la pena pecuniaria fino a 10 mila euro. I deputati dell'opposizione hanno votato contro, ma la norma è passata. I toni si sono scaldati. Sono volati insulti.

L'aspetto paradossale è che il relatore della legge, il deputato di Alleanza nazionale Gianfranco Anedda (anche lui assente ieri), stava lavorando su una proposta che tendeva invece ad eliminare il carcere per il reato di diffamazione. Rimanevano le pene pecuniarie ed era allo studio l'idea di una sospensione di tre mesi del giornalista dalle sue funzioni. Ma l'obiettivo era quello di correggere lo statuto attuale (che prevede dai sei mesi ai tre anni di carcere) in senso liberale. Informato di quanto era accaduto in sua assenza, Anedda si è dimesso.

La notizia ha fatto esplodere il caso. Il presidente della Federazione nazionale della stampa Franco Siddi ha denunciato «una svolta illiberale, un tentativo di intimidazione da parte dei potenti». L'altro vice presidente della commissione, il verde Paolo Cento, ha parlato di una «grave offensiva» di Forza Italia. Armando Cossutta ha detto che «siamo a rischio di regime»; Pierluigi Mantini, della Margherita, che si trattava di «un colpo di mano inaccettabile».

Ma le proteste non sono venute solo dall'opposizione. I deputati di Alleanza nazionale, a cominciare da Enzo Fragalà, il capogruppo di An in commissione Giustizia, hanno subito espresso solidarietà al collega Anedda. Luca Volontè, presidente dei deputati dell'Udc - partito che spingeva per la depenalizzazione del reato di diffamazione - ha definito il voto di ieri «una cosa grave».

Insomma, Mormino e gli altri deputati di Forza Italia si sono ritrovati isolati con alcuni colleghi leghisti. E di fronte alle reazioni furibonde che avevano acceso, anche i vertici di Forza Italia hanno preso le distanze dall'infausto provvedimento. Il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, ha detto di essere «indignato». Il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi ha precisato che l'accaduto «non rispecchia la volontà della Casa della Libertà». Poi è intervenuto anche il premier. A quel punto tutto è stato rinviato. Il presidente della commissione Pecorella: «Considero inevitabile un ulteriore approfondimento e invito l'onorevole Anedda a proseguire nel suo prezioso contributo».

SE AUTENTICO, IL NASTRO DIMOSTREREBBE CHE IL RAÍSS E' ANCORA VIVO



Il consigliere del Pentagono Richard Perle (al centro nella foto)

Il consigliere di Rumsfeld Perle accusato di conflitto di interesse

■ WASHINGTON. Il conflitto d'interessi è un tema in voga anche negli Stati Uniti. A essere incappato in una polemica su questa materia, e non per la prima volta, è uno degli ideologi della linea dura in politica estera: Richard Perle, il consigliere per la sicurezza del segretario alla Difesa Donald H. Rumsfeld. Perle, conosciuto come uno dei «falchi» dell'amministrazione Bush, avrebbe tenuto un seminario alla Goldman Sachs su come fare affari nell'ambito di probabili conflitti in Iraq e Corea del Nord, tre settimane dopo avere avuto informazioni riservate, in una riunione del Defense Policy Board, l'organismo consultivo del Pentagono che presiedeva, proprio su quei due Paesi. Lo ha raccontato il quotidiano Los Angeles Times. Perle si è dimesso dalla presidenza del Defense Policy Board il 27 marzo scorso perché in un rapporto è stato indicato come consulente della società di telecomunicazioni Global Crossing che, essendo in bancarotta, chiedeva di essere liquidata dal Pentagono per essere venduta a investitori asiatici. Non ha però lasciato l'organismo, di cui fa tuttora parte. Il consigliere di Rumsfeld, scrive il Los Angeles Times, ha in realtà una grande quantità di interessi in società fornitrici del Pentagono ed è, soprattutto, uno degli esponenti più importanti della Trireme Partner, un «venture capital fund» che va a caccia di investimenti del settore della difesa e della sicurezza nazionale. I fatti che il Los Angeles Times addebita a Perle risalgono al 27 febbraio scorso, quando il consigliere e amico di Rumsfeld era ancora a capo del Board. Quel giorno Henry D. Sokolski del Nonproliferation Policy Education Center e Michael Pillsbury, consigliere del vice segretario di Stato Douglas J. Feith, presentarono al Defense Policy Board un rapporto su rischi e prospettive di un conflitto con la Corea del Nord. E nello stesso giorno la Defense Intelligence Agency (Dia), i servizi segreti militari, presentò uno studio sulla Corea del Nord e sull'Iraq. Tre settimane dopo Perle partecipò a una conferenza della Goldman Sachs dal titolo: «Conseguenze di un'imminente guerra: l'Iraq ora. La Corea del Nord dopo?». [ApBiscom]

CONSEGNATA A UN GIORNALISTA AUSTRALIANO

Una cassetta con la voce di Saddam «Guerra clandestina agli invasori»

C'è un accenno alle recenti manifestazioni di Tikrit Washington decide la revoca di alcune sanzioni

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Saddam Torna a farsi vivo con una cassetta audio e si appella al popolo iracheno affinché dia inizio a una «guerra segreta» per «cacciare gli invasori». La cassetta di 14 minuti è stata consegnata a Baghdad da uno sconosciuto a un giornalista del quotidiano australiano «Sydney Morning Herald». L'intenzione era di farla arrivare alle tv arabe Al Jazeera o ad Al Arabiya, ma per motivi non chiari il mittente ha deciso di cambiare programma. Nel nastro si ascolta una voce che parla di Saddam in terza persona - un espediente sovente usato nei Paesi arabi - e si rivolge al popolo iracheno: «Attraverso questo strumento segreto mi rivolgo a voi dal cuore del Grande Iraq per dirvi che il maggior compito per voi, arabi e curdi, sciiti e sunniti, musulmani e cristiani, è cacciare il nemico fuori dalla nostra nazione».

C'è un riferimento alle recenti celebrazioni per il compleanno di Saddam fatte in Iraq da gruppi di fedelissimi soprattutto nella zona di Tikrit, città natale del Raiss: «Averlo fatto spontaneamente, senza esservi stati obbligati da alcuno, significa considerare Saddam come un fratello, un padre: è questa la vera attitudine degli iracheni». L'accenno a un evento successivo alla caduta di Baghdad del 9 aprile sembra destinato a confermare che il Raiss è sopravvissuto alla disfatta.

Nella registrazione la voce si interrompe in tre occasioni: una a causa di tosse, due in presenza di suoni che sembrano quelli di una persona che sta bevendo. L'appello alla lotta è a metà circa del nastro: «Sembra che dobbiamo tornare a lottare in segreto così come facemmo all'inizio della nostra vita. Chi coopera con gli stranieri invasori è contro di voi, è un nemico di Dio e del popolo; rigettate questi traditori, unitevi attorno alla bandiera con lo slogan "Allah è grande, tutti in un'unica trincea contro l'America potenza tirannica che comanda il mondo"». L'invito è a «combattere gli americani come fanno i palestinesi contro i sionisti» - un riferimento agli attacchi kamikaze - e «a dimostrare la vostra opposizione in ogni modo, scrivendo sui muri, manifestando nelle strade, non comprando i loro prodotti, sparandogli, distruggendo i loro cannoni e carri armati» al fine di «non consentire agli americani si colonizzarci». Anche nella conclusione c'è un richiamo al «martirio» delle azioni suicide: «La vittoria è in arrivo, combatteteli con ogni mezzo: così meriterete il paradiso, è Allah che guarda le vostre azioni».

Funzionari dell'amministrazione Bush hanno fatto sapere che l'intelligence sta esaminando il nastro per accertarne l'autenticità. Se fosse confermato che si tratta di Saddam lo scenario che si aprirebbe sarebbe quello di una guerriglia contro le truppe della coalizione da parte delle forze del partito Baath sopravvissute alla guerra e ancora fedeli al Raiss. Affidandosi alle cassette audio - come ha fatto il leader di Al Qaeda, Osama bin Laden, dopo la guerra in Afghanistan - Saddam ha come primo obiettivo quello di far sapere ai suoi fedelissimi che non è morto.

Per scongiurare la riorganizzazione del Baath le truppe della coalizione intensificano la caccia ai gerarchi in fuga. A finire nella rete ieri è stato Ghazi Al-Adib - il ricercato numero 32 - già capo del partito nella regione di Al Kut.

Intanto, in attesa di presentare al Consiglio di Sicurezza una bozza di risoluzione per la revoca dell'embargo Onu, imposto nel '90 dopo l'invasione del Kuwait, gli Usa elimineranno immediatamente e per proprio conto una parte delle sanzioni economiche a suo tempo varate a carico dell'Iraq. Lo ha annunciato ieri il ministro del Tesoro americano, John Snow, precisando che l'iniziativa riguarderà tra l'altro il divieto per chi risiede negli Stati Uniti di inviare denaro a persone in quel Paese: tale divieto cesserà. Ancora, sul fronte diplomatico continuano serrati i negoziati per la composizione della Forza di stabilizzazione: ieri sera alla Casa Bianca è stato ricevuto il premier spagnolo, José Maria Aznar, mentre la Germania ha declinato l'offerta di inviare soldati nel settore affidato alla Polonia. Inizia oggi a Londra la conferenza multilaterale per la definizione della Forza. L'Organizzazione mondiale della sanità ha denunciato ieri 17 casi di colera a Bassora definendoli un «episodio inquietante», e non ha nascosto il timore di epidemie. A Baghdad è in arrivo Paul Bremer, designato dalla Casa Bianca «inviato del Presidente» per guidare dell'amministrazione civile.



Un automezzo dei carabinieri di pattuglia a Baghdad. Le avanguardie del contingente italiano sono arrivate ieri

I primi 15 carabinieri a Baghdad

A protezione dell'ospedale da campo italiano della Croce Rossa

Emanuele Novazio
ROMA

E' arrivato ieri a Baghdad il convoglio italiano con l'ospedale da campo che la Croce Rossa attiverà nelle prossime ore nella capitale irachena: la sicurezza del personale civile è assicurata da 15 carabinieri paracadutisti del battaglione Tuscania (14 partiti da Pisa, uno già presente a Kuwait City). Nei prossimi giorni arriveranno altre attrezzature sanitarie partite oggi dal porto di La Spezia. La colonna aveva trascorso la notte in una base americana nelle vicinanze di Nassiriya.

Alla vigilia della riunione di Londra che dovrà mettere a punto gli ultimi dettagli della partecipazione operativa del nostro contingente - nell'ambito di una missione internazionale per la stabilizzazione del Paese decisa sulla base di accordi bilaterali, al di fuori di ombrelli Nato, Onu e Ue - i veicoli militari e i fuoristrada della Croce Rossa rappresentano il primo segno concreto della presenza italiana in territorio iracheno. Bisognerà aspettare il mese di giugno per l'avvio della missione vera e propria (2500-3000 soldati) della quale martedì prossimo il ministro Antonio Martino illustrerà le finalità alle Commissioni difesa dei due rami del Parlamento, come annunciato dal presidente della Camera Casini. Ieri intanto alla Farnesina si è svolta una nuova riunione della task force istituita per coordinare la partecipazione italiana al soccorso umanitario e alla ricostruzione dell'Iraq: è stato deciso, fra l'altro, di sottoporre all'approvazione del governo l'inserimento di diplomatici, esperti e tecnici italiani nelle strutture dell'amministrazione civile irachena in via di formazione.

Ma cruciale per lo sviluppo della nostra partecipazione alla Forza multinazionale sarà l'appuntamento di oggi nella capitale britannica, dove sarà esaminata quella che in gergo si chiama «generazione della forza»: la riunione, spiegano al ministero della Difesa, servirà a «dare forma al contingente più idoneo per svolgere i compiti assegnati in una certa area di operazioni». Per l'Italia - che sarà rappresentata da un alto ufficiale del «Coi», il comando operativo del vertice interforze - si tratterà di «fissare gli assetti» che verranno schierati nel Sud dell'Iraq.

A Londra saranno affrontati anche i problemi giuridici relativi alla missione: la catena di comando (i militari italiani risponderanno a un generale italiano ma saranno inquadrati all'interno di una divisione britannica e potrebbero presto avere responsabilità su militari di altre nazioni), le regole d'ingaggio e l'uso della forza, tutti temi che dovrebbero essere definitivamente chiariti entro la fine della settimana ma che continuano a dividere il mondo politico italiano. Ieri il ministro degli Esteri Fattini ha confermato che la missione dei nostri soldati sarà «umanitaria» e che niente cambierà dunque rispetto a quanto già autorizzato dal Parlamento il mese scorso. Secondo la Farnesina un nuovo passaggio parlamentare, invocato dall'opposizione e dato per scontato da ambienti della Difesa, potrebbe insomma non essere necessario: «Torneremo in Parlamento solo se occorrerà».

APPALTO SENZA GARA ALLA EX COMPAGNIA DI CHENEY

Accordo Usa segreto per il greggio dell'Iraq

WASHINGTON

Il contratto assegnato alla compagnia petrolifera Halliburton, che fino al 2000 è stata guidata dal vicepresidente Dick Cheney, per combattere gli incendi nei pozzi di greggio in Iraq è in realtà molto più ampio e lucroso di quanto non fosse stato annunciato ufficialmente. La notizia, rivelata dal capogruppo democratico della commissione Riforme governative, Henry Waxman, ha sollevato forti polemiche negli Stati Uniti anche perché la compagnia petrolifera ha ottenuto l'appalto - gestione di pozzi e distribuzione del petrolio estratto per un tetto massimo di sette miliardi di dollari nei prossimi due anni - senza gara.

> «Nascosto» dentro la concessione alla Halliburton per spegnere i pozzi, vale sette miliardi di dollari

Henry Waxman, rivelando i dettagli segreti del lucroso accordo, sottolinea come la concessione sia in assoluto contrasto con le dichiarazioni dell'Amministrazione Bush che «il petrolio dell'Iraq appartiene al popolo iracheno».

Invece, «nascosto» dentro il piccolo appalto con cui il 24 marzo - quarto giorno di guerra - il comando dei genieri dell' Esercito affidava all'affiliata della Halliburton, la Kbr, il compito di spegnere gli incendi nei pozzi petroliferi, ce n'era un altro ben più sostanzioso.

L'ammissione dell'esistenza di un secondo contratto arriva dal generale Robert Flowers, il comandante del Genio dell'Esercito, che lo scorso 2 maggio ha risposto con una lettera alle richieste di chiarimento da parte di Waxman, che aveva sollevato dubbi sul possibile trattamento di favore riservato alla compagnia texana con forti legami con la Casa Bianca.

«Solo ora, cinque settimane dopo che il primo contratto è stato annunciato, i membri del Congresso e l'opinione pubblica apprendono che l'Halliburton potrà pompare e distribuire petrolio» ha detto Waxman, chiedendo un'inchiesta anche sul fatto che il contratto non fissa un preciso limite di tempo e di dollari, un modo che sembra incoraggiare l'appaltatore ad aumentare i costi» nell'ambito del tetto di sette miliardi di dollari nei prossimi due anni. «Non so se l'Amministrazione abbia trattenuto di proposito queste informazioni - ha concluso Waxman -, ma è stata indubbiamente molto selettiva nelle sue dichiarazioni, dando la sensazione che ci fosse una discrepanza tra le sue affermazioni e le sue azioni». [Adnkronos]

E' mancato
Vittorino Gasparetti
anni 69
Lo annunciano i familiari tutti. Funerali venerdì 9 ore 9 parrocchia Gesù Crocifisso - via Giaveno 39.
— Torino, 5 maggio 2003.

Gli amici rimpiangono la scomparsa del carissimo
prof. Michel Humouda
I funerali avranno luogo venerdì 9 c.m. ore 10,30 parrocchia S. Barbara via Assarotti.
— Torino, 7 maggio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Monticelli
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora. Funerali venerdì 9 maggio ore 8,30 parrocchia San Giovanni Maria Vianney.
— Torino, 7 maggio 2003.

ERRATA CORRIGE
Domenico Seren Gay
pittore
L'adorata figlia Giorgia.
— Torino, 6 maggio 2003.

Piero La Falce, Claudio Buja, Corrado Filipa e tutta la Universal Music Publishing si uniscono al cordoglio della famiglia nel ricordo di
Domenico Seren Gay
— Milano, 7 maggio 2003.

Silvia, Sergio, Giovanna, Pietro, tutta Accademia Altori partecipano al dolore di Giorgia.

E' mancata
Elòdiana Bertolasi ved. Baragiotta
Lo annunciano con infinita tristezza le figlie Biancamaria con Roberto, Silvana con Luciano, Giusy con Lallo. Funerali giovedì 8 maggio alle ore 14,30 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 7 maggio 2003.
O.F. Niggi - Moncalieri - Tel. 011/645084

Ciao NONNA. Resterai sempre nel nostro cuore. Matteo, Sergio, Allegra, Lucilla, Margherita, Emanuele.

E' mancato
Marco Prosdocimo
anni 83
L'annunciano i figli e famiglie. Funerali venerdì 9 corr. ore 14,30 parrocchia Santa Maria - Caselle. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle T.se, 7 maggio 2003.

E' mancata
Giulia Capella
Ricordandola con affetto Anita Riso e famiglia.
— Torino, 1 maggio 2003.

Partecipano al dolore del luogotenente Graziano La Serra per la scomparsa della cara mamma signora
Soccorsa Mesiano
Dino Ambrosio
Franca Berta
Fernando Freiria
Enrico Scalerandi
Giovanni Vaglienti
— Cercenasco, 8 maggio 2003.

E' mancata
Liana Baraldi
Lo annunciano: il figlio Riccardo e tutti i suoi cari. Funerali in Giaveno parrocchia S. Lorenzo venerdì 9 maggio ore 11,30.
— Giaveno, 7 maggio 2003.

Gabriel Barouch, presidente di We-Cube.com S.p.A., e in rappresentanza del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dei collaboratori, partecipano al dolore del dott. Alberto Meomartini e della famiglia per la scomparsa del padre
dott. Ferdinando Meomartini
— Torino, 7 maggio 2003.

E' mancata
Silvana Angelino in Ostellino
anni 68
A funerali avvenuti lo annunciano il marito Dante, i figli Simona con Arturo e Riccardo, e Roberto.
— Collegno, 8 maggio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Varetto in Clari
Con dolore lo annunciano Felice, Valentina con Dada, la sorella Carla con Carlo, la nipote Tiziana, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gioria, al dott. Selvaggi dell'Ospedale S. Luigi di Orbassano e a tutta la sua équipe per la disponibilità e professionalità dimostrata. No fiori, ma eventuali offerte per la casa di accoglienza della parrocchia di Candiolo ccp n. 12687109 funerali venerdì 9 maggio alle ore 10 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). S. Rosario giovedì 8 maggio alle ore 20,30 nella suddetta parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 2003.

Nella e Michele ti ricorderanno sempre con affetto.

Gli amici:
Savina e Giuseppe
Leila e Valter
Mariarosa e Gino
Daniela e Franco
famiglia Stantero.

La Tre-P Carrelli srl e la I.C.S. srl partecipano con molta commozione al grande dolore della famiglia Clari per la scomparsa della signora
Anna Varetto
— Torino, 7 maggio 2003.

Mariuccia, Fulvio e famiglia con affetto ricordano ANNA.

Ciao ANNA, grazie per il bene che ci hai voluto. Aldo, Alda, Franco, Elena, Roberto, Viviana e Tommaso Muraca.

Munito dei conforti religiosi il giorno 7 maggio è mancato il
CAV. GRAND UFF. COMM.
dott. Renzo Aicardi
Lo annunciano le figlie: Marisa con Marco Cerruti, Gabriella con Bruno Labate, i nipoti Luca con Silvia, Paolo con Giulietta, Francesco, Juanita con Luca, Lorenzo. I funerali si svolgeranno venerdì 9 ore 9 parrocchia S. Tommaso quindi verrà tumulato nel cimitero di Chiavari.
— Torino, 7 maggio 2003.

Federica, Alina, Marzia, Chiara, Camilla ricordano il BISNONNO.

Con amore Paolo Giulietta Federica Chiara Camilla.

ANNIVERSARI

2001 — 2003
Gianni Regoli
Ricordando l'amico GIANNI. Sandro.

[illegible] — 2003
Massimo Fiorina
Figlio tanto amato. S. Messa Gesù Buon Pastore 9 maggio 18,30.

1992 — 2003
Walter Rissone
Indimenticabile. Tua moglie e figlia.

[illegible] — 2003
Irma Tabone
Sei sempre con noi.

L'EX SEGRETARIO DI STATO AMERICANO SUL RUOLO DEGLI USA NEL MONDO GLOBALIZZATO

«Giustifico l'attacco preventivo nel caso dell'Iraq perché era un'emergenza ma non lo appoggerei come regola generale, fuori da cornici internazionali. Credo che ora vadano tolte le sanzioni, Saddam non è più in carica e chi verrà dopo non ha più i mezzi per le bombe atomiche o biochimiche»



Americani a Baghdad: seduti sul carro armato, le bottiglie d'acqua per combattere il caldo e la sete, fanno la guardia al ministero della Giustizia sotto gli occhi di un Saddam Hussein di ceramica crivellato di colpi

KISSINGER
In politica estera le regole sono cambiate



Henry Kissinger, segretario di Stato con Nixon e Ford ('73-'77)

intervista

Waltraud Kaserer

HENRY Kissinger, lei è d'accordo con il grande filosofo tedesco Jürgen Habermas, quando dice che gli Stati Uniti, con il loro attacco preventivo all'Iraq, hanno perso l'autorevolezza per dettare legge al mondo?

«Rispetto profondamente Habermas, ma le sue critiche non tengono conto di un fatto essenziale: il passaggio dal sistema internazionale creato nel 1648 dal Trattato di Westfalia a un nuovo sistema ancora in gestazione. I principi di Westfalia fondavano l'ordine mondiale sulla sovranità degli Stati e definivano l'aggressione come l'attraversamento di confini internazionali da parte di eserciti organizzati. L'11 settembre ha portato una nuova sfida, lanciata dalla privatizzazione della politica estera nelle mani di gruppi non governativi, tacitamente o direttamente appoggiati da Stati tradizionali. Con la minaccia di devastazione globale portata dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa».

Ma qual è il legame con l'Iraq?

«Secondo chi aveva la responsabilità delle decisioni, il problema delle armi si è fuso con quello del terrorismo nella regione dalla quale sono partiti gli attacchi dell'11 settembre. Intellettualmente, io concordo. Entrambi i problemi richiedono in qualche misura una soluzione preventiva, nel senso che non si può aspettare che l'aggressione avvenga effettivamente».

Lei intende un attacco preventivo?

«Solo nel senso che la minaccia dev'essere affrontata prima che diventi reale. Non sono invece d'accordo sul fatto che, alla lunga, una nazione possa definire da sola la natura della minaccia e l'intensità dell'attacco preventivo. Per questo occorre un'ampia discussione tra l'America, i suoi alleati e altri Paesi coinvolti per stabilire quando un attacco preventivo è giustificato e plausibile. Nel caso dell'Iraq, si trattava di una situazione di emergenza che aveva una lunga storia e richiedeva una risposta a breve termine. Per questo ho appoggiato l'Amministrazione Bush, mentre non appoggerei questo principio come regola generale, senza ulteriori sforzi per dargli un fondamento internazionale».

Lei ritiene che si possa portare la pace con la guerra?

«Dipende da che cosa s'intende per pace. L'idea che possa esistere pace senza tensione è una costruzione filosofica che non è mai esistita nella storia. Ci sono stati, comunque, periodi di pace prodotti dalle guerre. Ad esempio, dopo Napoleone per cent'anni non ci sono state grandi guerre. La guerra può risolvere tutti i problemi? Certamente no. La guerra dev'essere la prima opzione? No. La guerra può risolvere qualunque cosa? Nel bene e nel male, le guerre portano sempre cambiamenti».

Pensa che avessero ragione gli Stati Uniti a iniziare la guerra all'Iraq senza mandato Onu?

«La maggior parte delle crisi della Guerra Fredda sono state gestite senza mandato Onu. Solo due delle guerre scoppiate dalla fine della II guerra mondiale hanno avuto un mandato del Consiglio di Sicurezza».

Se l'Amministrazione americana era così sicura che in Iraq c'erano armi di distruzione di massa, perché Colin Powell ha presentato al Consiglio di Sicurezza informazioni che poi si sono rivelate infondate?

«Quella era certamente l'onesta opinione di Colin Powell».

Allora l'errore sta nei servizi segreti...

«Non accetto la sua premessa».

Che cosa succederà se gli ispettori mandati dagli Stati Uniti non troveranno quelle armi?

«Non credo che accadrà».

Quando andrebbero tolte le sanzioni all'Iraq? Subito?

«Poiché erano state imposte a Saddam, e Saddam non è più in carica e chi governerà dopo di lui non ha più i mezzi per costruirle, che senso ha mantenere ancora la sanzioni?

Uno degli obiettivi principali della sua politica estera, era quello di avere «Paesi stabili» più che democrazie.

«E' una semplificazione grossolana. Ci sono limiti ai cambiamenti che un Paese può indurre nel mondo. Soprattutto nelle situazioni interne di altri Stati. Ci sono però situazioni estreme nelle quali è un dovere intervenire, come in Bosnia o in Ruanda. D'altro canto non può esserci un vero progresso senza stabilità. Quanto più l'ordine viene distrutto, tanta più forza occorrerà per ristabilirlo. Non vedo stabilità e progresso come elementi opposti, ma piuttosto come condizioni reciprocamente necessarie. Una cosa è certa: siamo in un periodo di cambiamenti globali straordinari».

Questo implica un nuovo ordine mondiale?

«C'è sempre un sistema internazionale che rappresenta una sorta di ordine mondiale. Il mondo ora sta costruendo un nuovo ordine mondiale a partire dal crollo del comunismo, dalla disponibilità di armi di distruzione di massa, dalla privatizzazione della politica estera, dalla globalizzazione dell'economia e dal solco tra la globalizzazione economica e politica. Tutti questi sono problemi enormi. Non era mai successo prima che la politica estera dovesse essere gestita su base globale. E neppure era mai capitato che la gente potesse osservare qualunque cosa nel momento in cui accade. Abbiamo un enorme bisogno di un pensiero a largo raggio, che però è limitato dalle pressioni della politica interna e dalla natura della comunicazione moderna».

Che cosa intende per «privatizzazione della politica estera»?

«I gruppi terroristi sono essenzialmente gruppi privati e non governativi. Vengono finanziati da Stati reali, ma i loro scopi non coincidono con quelli dei loro finanziatori. Alcuni degli attuali principi di politica estera per loro non valgono. La deterrenza non funziona con gruppi che non hanno nulla da difendere. Perciò i principi del sistema Westfalia non possono funzionare quando di fronte hai o gruppi privati che fanno una politica estera rivoluzionaria o una minaccia di grandezza tale che non puoi permetterti di aspettare che diventi reale. Questo è un problema che il mondo si troverà davanti con la Corea del Nord e quasi certamente con altri Stati».

In che modo il nuovo ordine mondiale influenza la politica estera degli Stati Uniti?

«Nei prossimi cinque anni noi, come tutti gli altri Paesi, ne discuteremo molto. In Europa, soprattutto in Germania e in Francia, c'è l'idea che l'America abbia una sorta di governo illegittimo, un governo con il quale non si riesce a comunicare. Questo è sbagliato, occorre dialogare con le persone che fanno la politica estera americana, cioè con il presidente».

A cominciare da Francia e Germania?

«Dopo quanto è successo, penso che aiuterebbe, se il primo sforzo - almeno simbolico - lo facessero la Francia e la Germania. Gli Stati Uniti dovrebbero poi rispondere in modo costruttivo e magnanimo. L'alleanza verrà distrutta, se non ci sarà uno sforzo. Il mondo occidentale, che può vantare grandi conquiste di civiltà, registra però anche un fallimento organico: si è autodistrutto attraverso le rivalità interne. La domanda è: la civiltà occidentale riuscirà a trovare una definizione comune del suo mondo, ma anche delle opportunità e dei pericoli che deve affrontare?».

E la risposta qual è?

«Io spero che, nonostante i casi recenti, riusciremo a tessere un dialogo su temi come la proliferazione delle armi di distruzione di massa, la globalizzazione, il terrorismo. Dobbiamo arrivare a posizioni comuni. La mia generazione credeva nel mondo atlantico, oggi gran parte della politica europea si definisce come sfida agli Stati Uniti».

E' solo un problema di comunicazione, o anche di filosofia?

«In parte è un problema di filosofia. Si è insistito troppo su opinioni a breve termine. Ora, più si enfatizzano i punti di vista diversi, più sarà difficile ritrovare la strada per una relazione costruttiva. Entrambe le parti devono decidere se cinquant'anni di legami stretti debbano essere gettati via, concentrandosi sugli errori altrui. Io spero che troveremo una base per dialogare in modo più conciliante, senza dogmatismi né da una parte né dall'altra».

«Il mondo sta costruendo un nuovo ordine globale a partire dal crollo del comunismo, dalle nuove armi di distruzione e dalla privatizzazione delle relazioni internazionali. Le sigle terroristiche sono gruppi privati e non governativi. Vengono finanziati da Stati veri, ma hanno scopi propri. I vecchi principi della deterrenza nati dalla pace di Westfalia con loro non funzionano più»

«Le vecchie norme diventano inutili quando l'avversario presenta una minaccia così grande che non si può aspettare di vederla attuata. Questo è un problema che il mondo si troverà davanti con la Corea del Nord ma non solo»

MESSA A DISPOSIZIONE DALLA CASA BIANCA PER RECUPERARE I BENI SACCHEGGIATI

Una taglia sul patrimonio artistico iracheno

■ ROMA. Una taglia sul patrimonio artistico iracheno. La Casa Bianca ha messo a disposizione 250.000 dollari per chi dovesse fornire informazioni sulle opere disperse - nonché 2 milioni di dollari per gli interventi sul patrimonio - e l'Unesco 250.000 franchi svizzeri. È quanto è emerso dal vertice internazionale organizzato il 5 e 6 maggio a Lione dall'Interpol per la tutela del patrimonio culturale iracheno. «È già disponibile una "red list", un elenco di oggetti da ricercare in tutto il mondo», ha detto ieri il ministro per i Beni e le Attività culturali Giuliano Urbani in un'audizione in settima Commissione al Senato, ricordando che «l'Italia è in prima linea nell'impegno per il recupero del patrimonio artistico dell'Iraq». A parte gli sforzi «in sede Interpol e Unesco», Urbani ha sottolineato l'importanza della «collaborazione con la coalizione militare, che ci consente di essere presenti in Iraq. E non dimentichiamo che i nostri carabinieri del comando per la tutela del patrimonio culturale, inquadrati nel contingente italiano che sarà inviato ai primi di giugno in Iraq, dispongono di conoscenze e di una banca dati che saranno preziosi per questo scopo». Urbani ha riferito al Senato sulla recente missione a Baghdad - dal 27 aprile al 2 maggio - del direttore generale del ministero per i beni archeologici, Giuseppe Proietti, su incarico dello stesso ministro: «Altre missioni - ha annunciato - si seguiranno, di settimana in settimana. Ma ce ne prenderemo le responsabilità solo quando ci saranno condizioni di lavoro dotate di ragionevole sicurezza». [Ansa]

IL PRESIDIUM DELLA CONVENZIONE SI RIUNISCE OGGI



Rolando Mosca Moschini (a destra) con il ministro della Difesa Martino

Il gen. Mosca Moschini designato capo del comitato militare dell'Ue

■ Il generale Rolando Mosca Moschini, attuale capo di stato maggiore della difesa, è stato proposto ieri quale capo del Comitato militare dell'Unione europea. La designazione di Mosca Moschini è stata fatta dai capi di stato maggiore della Difesa dei Quindici e dovrà essere ratificata dal consiglio europeo. L'incarico decorrerà dall'aprile del 2004 e questo permetterà, tra l'altro, al generale, il quale ha ottenuto l'unanimità dei consensi, di portare a termine il suo mandato di capo di stato maggiore della difesa italiano, che scade in quel periodo. L'attuale responsabile del Comitato militare dei Quindici è il generale finlandese Gustav Hagglund il quale, nel marzo del 2001, superò per un solo voto il candidato italiano generale Mario Arpino. Il Comitato militare dell'Ue è un organismo strategico la cui importanza sembra destinata ad aumentare tenendo conto del progetto in atto per la creazione di una forza di reazione rapida di 60 mila militari e delle crescenti aspirazioni dell'Unione di dotarsi di un esercito. Il Ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha espresso viva soddisfazione per la scelta. La designazione del generale Mosca Moschini, si rileva alla Farnesina, costituisce un lusinghiero riconoscimento dell'autorevolezza delle Forze armate italiane e del Capo di Stato maggiore della Difesa e un significativo successo dell'Italia sul piano internazionale. Soddisfazione è stata espressa anche dal responsabile Ds per i Problemi dello Stato, Marco Minniti. La designazione unanime, ha osservato Minniti, «costituisce un riconoscimento delle alte qualità morali e professionali dell'attuale Capo di Stato Maggiore della Difesa delle Forze Armate italiane». «È un successo per l'Italia - sottolinea il deputato della Quercia - ed anche il segno della volontà di dare concreto impulso all'esigenza non più rinviabile di procedere con determinazione al progetto per una politica di sicurezza e difesa comune dell'Europa».

LA DISCUSSIONE A BRUXELLES SULLA FUTURA COSTITUZIONE DEL CONTINENTE

Via libera dell'Italia al superpresidente europeo

Fini si schiera con Giscard anche sulla politica estera comune e sulla difesa

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Sì al presidente del Consiglio europeo «stabile», sì alla politica estera comune e a una «definizione progressiva» dell'eurodifesa. L'Italia si schiera con Giscard sui punti-chiave della futura Costituzione della Grande Europa. Gianfranco Fini, rappresentante del governo nella Convenzione, ha depositato ieri otto emendamenti al testo che era stato proposto il 24 aprile dal presidente dell'assemblea. Sono emendamenti che modificano qualche passaggio - soprattutto in materia di difesa - ma che accolgono la sostanza della riforma delle istituzioni dell'Unione così come l'ha tratteggiata Valéry Giscard d'Estaing. E questo proprio nel giorno in cui Romano Prodi conferma le sue critiche e accoglie una specie di «sfida» per un pubblico confronto sui capitoli più contestati.

Gli emendamenti di Fini sono stati consegnati al Presidium della Convenzione, che si riunisce oggi, controfirmati da Francesco Speroni, che è il vice-delegato del governo italiano. Un pronunciamento formale e al massimo livello, insomma. In sintonia con le posizioni di Francia, Germania, Spagna e, in parte, anche dall'Inghilterra, dall'Olanda e dalla Danimarca. Ma in contrasto con l'atteggiamento del fronte dei Paesi più piccoli della Ue che sono contrari in particolare alla figura del «super-presidente» del Consiglio che dovrebbe rimanere in carica per due anni e mezzo modificando radicalmente il sistema attuale dei turni semestrali di presidenza della Ue.

Sul «super-presidente» l'emendamento Fini è in linea con la bozza di Giscard. Un presidente eletto dal Consiglio (con mandato di due anni e mezzo, rinnovabile una volta). L'Italia è d'accordo anche sulla possibile creazione di un ufficio di presidenza di tre membri per affiancare il «super-presidente» e sulla composizione del Consiglio: i capi di Stato e di governo dei 25 Paesi della Ue allargata, più il presidente del Consiglio, quello della Commissione e il nuovo ministro degli esteri dell'Unione senza diritto di voto. Coincidenza con Giscard anche sul meccanismo di elezione del presidente della Commissione: sarà il Consiglio europeo a proporre all'Europarlamento un candidato che dovrà essere eletto a maggioranza semplice. Se il candidato venisse bocciato, il Consiglio dovrebbe proporne un altro.

Sulla politica estera e su quella di difesa, gli emendamenti italiani intervengono di più sulla bozza di Giscard. «L'Unione stabilisce e attua - al posto di "s'impegna a condurre" - una politica estera e di sicurezza comune» è scritto nel testo presentato da Gianfranco Fini sul primo dei due capitoli. Sull'eurodifesa l'Italia è per la «definizione progressiva» di una politica comune che «condurrà a una difesa comune non appena il Consiglio europeo, deliberando all'unanimità, avrà deciso in tal senso». Unanimità, quindi per arrivare al traguardo finale che, poi, concretamente potrà essere realizzato anche soltanto da una parte dei Paesi membri in base a quella che Fini definisce «cooperazione strutturata».

E' una formula simile alle attuali «cooperazioni rafforzate» esistenti in altri campi, ma sempre legata a «criteri stabiliti all'unanimità dal Consiglio europeo». Un modo per rispondere anche alla recentissima iniziativa dei quattro Paesi (Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo) che hanno dato vita al mini-vertice di Bruxelles per forzare le tappe dell'eurodifesa che l'Italia vuole realizzare, sì, ma riportandola nell'alveo delle decisioni collegiali. Già oggi Giscard presenterà altri articoli della sua bozza di Costituzione e due affrontano proprio il tema delle cooperazioni rafforzate che saranno estese al campo alla difesa.

Ma il punto più contestato rimane quello del «super-presidente». I due rappresentanti della Commissione nella Convenzione - Michel Barnier e Antonio Vitorino - hanno presentato un emendamento che sopprime l'articolo 16 in cui è previsto il nuovo presidente «stabile» del Consiglio europeo. La battaglia su questo punto si annuncia molto aspra nei lavori della plenaria. Giscard, in un dibattito televisivo, ha difeso la sua scelta - «l'Europa non può avere venti presidenti nei prossimi dieci anni» - e ha sfidato Prodi a un confronto pubblico. Sfida che il presidente della Commissione si è detto pronto a sostenere. Anche lui ha notato che il vero confronto Giscard «deve affrontarlo prima nella Convenzione».



Il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini



Il Consiglio europeo proporrà all'Europarlamento (foto) un candidato alla presidenza della Commissione che dovrà essere eletto a maggioranza semplice

LE NUOVE REGOLE PER IL MERCATO DEL LAVORO DESTINATE A RILANCIARE L'ECONOMIA TEDESCA

Schroeder paga nei sondaggi il sì dell'Spd alle «sue» riforme

I dissidenti nel partito aumentano, il Cancelliere è tentato dalla grande coalizione. Ma per il leader Cdu «è fuori discussione»

I sindacati annunciano di volere dar vita a un programma alternativo «Faremo pressioni sino all'ultimo in vista del congresso del 1° giugno»

analisi
Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

IMPEGNATO da giorni a convincere la base del partito socialdemocratico della necessità di compattarsi attorno al proprio programma di riforme del mercato del lavoro, il cancelliere Gerhard Schroeder è sicuro di farcela: l'«Agenda 2010» avrà l'approvazione dell'Spd, gli imprenditori riceveranno un segnale positivo cui risponderanno con un maggior impegno negli investimenti e nelle assunzioni, lo stato d'animo collettivo migliorerà e il circolo virtuoso potrà dirsi avviato.

E malgrado il fronte degli oppositori si sia allargato - i dissidenti sono passati da dodici a ventotto e i sindacati sono sempre più agguerriti nel contrastare il programma del Cancelliere - il Segretario generale dell'Spd, Olaf Scholz, si è detto «certo» che al Congresso straordinario convocato per il 1° giugno l'unità del partito sarà assicurata e «le riforme prenderanno il via». Della stessa opinione, del resto, è la leader della Cdu Angela Merkel, che in un incontro, ieri, con la stampa estera si è spinta a prevedere un'adesione dell'85 per cento dell'Spd - «se non di più» - all'«Agenda 2010» di Gerhard Schroeder. «L'ipotesi di una grande coalizione con la Cdu è del tutto fuori discussione - ha aggiunto la signora Merkel - Per noi significherebbe precipitare nei sondaggi, e di fatto siamo abbastanza forti per poter trattare senza stravolgere la legislatura». La grande coalizione, in altre parole, esiste di fatto, e al momento la Cdu non sente il bisogno di farne una questione di diritto.

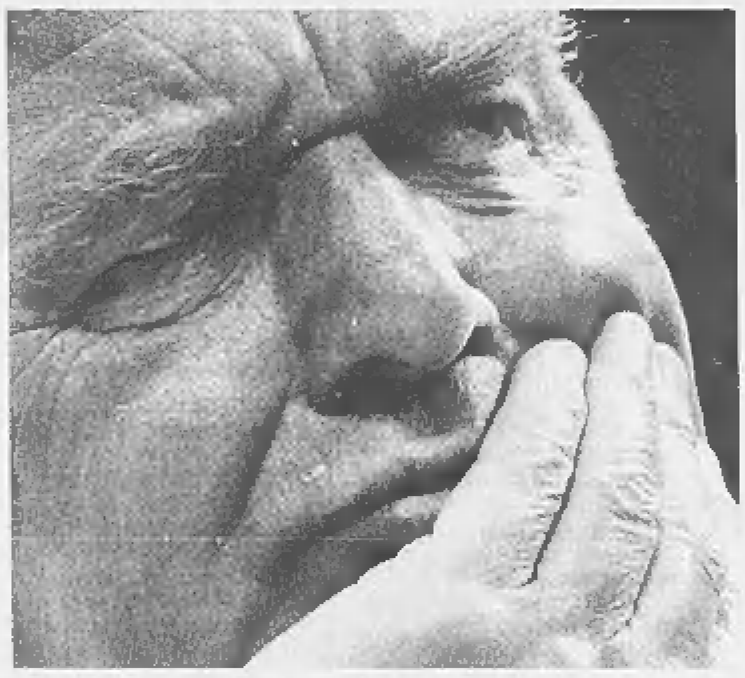
Una volta consumato lo strappo con i sindacati - che ieri hanno ribadito la loro opposizione e annunciato di voler dar vita a un programma alternativo - il governo rosso-verde si prepara a varare le riforme con una maggioranza risicata al Parlamento e l'appoggio delle forze del centro-destra. I sindacati non si danno per vinti: «Continueremo a fare pressioni sul governo fino all'ultimo giorno, nella speranza che al Congresso straordinario del 1° giugno si verifichi un avvicinamento alle nostre posizioni - ha detto in un'intervista alla «Welt» il leader di Ig-Metall, Klaus Zwickel. Ma Schroeder ha già fatto sapere che è disposto a discutere soltanto «i dettagli», non «la struttura stessa del programma». Diversamente non avrebbe ricevuto il sostegno dell'opposizione: «Non faremo alcuno sbarramento - ha detto la Merkel - ma ciò non significa che l'"Agenda 2010" sia la soluzione di tutto: per rilanciare l'economia non basta tagliare, bisogna anche pensare a come guadagnare».

Il documento presentato da Cdu-Csu sulle riforme, del resto, si discosta pochissimo da quello del governo: in alcuni punti propone cure ancor più dolorose, ma la sostanza è la stessa: «La nostra strategia è fare un passo dopo l'altro - spiega la leader della Cdu - la vera differenza tra noi e l'Spd consiste nel fatto che il nostro elettorato era più preparato ad affrontare le difficoltà e le rinunce. Alla base socialdemocratica, invece, sono state fatte promesse che non potevano essere mantenute, ed è chiaro che oggi reagisce male». I sondaggi lo confermano: dopo i conflitti con il sindacato l'Spd ha perso altri due punti, raggiungendo il minimo storico del 29% dei consensi. «Si tratta di un risultato transitorio - dicono all'Spd - Appena ci sarà la certezza di un processo di riforma torneranno anche i consensi». La strategia della «Basta-Politik» - quando Schroeder sbatte il pugno sul tavolo e ordina ai suoi compagni di fare silenzio - ha funzionato in momenti ben più difficili: «Questa volta è in ballo la stabilità stessa del governo».

Cosa succederà però se le riforme del mercato del lavoro per cui il cancelliere Schroeder sta mettendo in gioco il futuro del proprio governo - e la sua stessa credibilità politica - non fossero sufficienti a ridare all'economia tedesca l'ottimismo di cui ha bisogno? «Inutile nasconderlo - ci dice uno degli uomini vicini al Cancelliere - ma lo scenario sarebbe pessimo».

Secondo diversi analisti economici, i margini di rischio che un tale scenario si realizzi non sono affatto ridotti. «In primo luogo perché il programma di riforma utilizza una logica del breve e medio termine applicata però nell'arco del prossimo decennio - spiega uno degli analisti dell'istituto economico Diw di Berlino - e poi perché gli sviluppi della congiuntura internazionale non sono né chiari né prevedibili, con la conseguenza che i tagli proposti potrebbero rivelarsi insufficienti o comunque non rilevanti ai fini di un aumento degli investimenti».

E se gli indicatori più vicini al cittadino, come quello sulla disoccupazione o sul livello della crescita non subiranno, come probabile, variazioni di rilievo, il riflesso politico potrebbe essere molto negativo per il governo. I sindacati comincerebbero a dire che le riforme hanno tagliato sullo stato sociale senza portare nessun miglioramento, e il Cancelliere finirebbe per passare come l'uomo di sinistra che non è stato capace di far funzionare le riforme della destra.



Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder

Austria, primo sciopero generale dal 1950

Centomila scendono in piazza a Vienna e Salisburgo contro i tagli allo Stato sociale

VIENNA

Erano cinquant'anni, esattamente dal 1950, che gli austriaci non facevano uno sciopero generale. Mai, in tutto questo tempo, erano scesi in piazza tutti insieme per dire no a qualcosa. L'altro giorno però, l'incantesimo si è spezzato e oltre centomila persone si sono riversate sulle strade di Vienna e Salisburgo paralizzando il traffico e sfilando al ritmo degli slogan di protesta, come accade in tutti gli altri Paesi. Autori della chiamata allo sciopero sono stati i sindacati austriaci, tra i più mansueti dell'Unione Europea: «Il governo taglia lo stato sociale», era il grido di allarme. «Tutti in piazza» è stata la risposta.

Il dissenso si è aperto sul progetto di riforma delle pensioni, che secondo i piani della coalizione nero-blu guidata dal cancelliere Wolfgang Schuessel doveva essere votato in parlamento il 4 giugno prossimo. La riforma, che prevede tagli consistenti alle pensioni e inaugura la privatizzazione dei contributi sanitari, ha provocato l'immediata protesta del leader del sindacato unificato Fritz Verzetnitsch. Fino a ieri Verzetnitsch era considerato un politico incolore, quasi una figura di rappresentanza, ma con lo sciopero generale ha scalato rapidamente la classifica dei politici più amati, scavalcando persino il leader dei socialdemocratici Alfred Gusenbauer e riuscendo a guadagnare alla sua causa anche i rappresentanti della Confindustria austriaca.

Rafforzato dal clamoroso successo elettorale del novembre scorso - dove i popolari austriaci ottennero oltre il [illegible] dei voti - Wolfgang Schuessel ha infatti un obiettivo che va al di là della riforma delle pensioni: se il pacchetto proposto dovesse passare in parlamento malgrado l'opposizione dei sindacati, il principio della collaborazione sociale («Sozialpartnerschaft»), pilastro essenziale della politica austriaca, che concede ai partner della concertazione una vasta autonomia, ne uscirebbe seriamente incrinato. Una vittoria di Schuessel significherebbe in sostanza minore autonomia delle parti sociali e, di conseguenza, un radicale cambio di rotta nella politica austriaca. I primi a non volerlo, sono proprio le associazioni dei datori di lavoro.

«La protesta colpisce le persone sbagliate» ha commentato ieri il cancelliere austriaco, non riuscendo a nascondere la sorpresa per le dimostrazioni di massa. Alla strana coalizione che ha sfilato per protestare contro il progetto di riforme nero-blu si è aggiunta anche la voce di Joerg Haider, ufficialmente fuori dalla politica nazionale: «Se non verranno fatte le modifiche necessarie al pacchetto di riforme, se centinaia di migliaia di persone dovessero subire un'ingiustizia, allora il governo rischia la crisi». Le proteste, ha assicurato Fritz Verzetnitsch, continueranno: contro il governo, contro le ingiustizie, e se sarà il caso anche contro Haider». [f. s.]

L'EDITORIA DELLA SINISTRA

«Le ragioni del socialismo» cambia nome e comincia una collaborazione col «Riformista»

■ Ricomincia da uno la rivista di Emanuele Macaluso, «Le ragioni del Socialismo». Nel senso che la rivista, a cui è stato cambiato leggermente il nome, divenuto «Le nuove ragioni del Socialismo», esce ora in una nuova edizione per segnare l'inizio del «rapporto editoriale sinergico» con il quotidiano «Il Riformista». «L'intesa - si spiega nell'editoriale del mensile - finalizzata ad ampliare gli spazi editoriali del nostro movimento, si fonda su un'affinità politico-culturale e affonda le sue radici nel riformismo socialista e laburista, e soprattutto nel complesso e spesso contraddittorio processo di ripensamento e rinnovamento di quella stessa matrice». L'editoriale sottolinea che i due giornali «hanno storie comunicanti ma non coincidenti». Per questo «mantengono una loro netta autonomia e una reciproca libertà critica.



La testata storica della rivista

PER LA CHIUSURA DI SCIUSCIA'

Il giudice si riserva di decidere sul ricorso di Santoro contro la Rai

■ Il giudice del tribunale civile di Roma, Massimo Pagliarini, si è riservato di decidere sul ricorso presentato da Michele Santoro contro la Rai, dopo la decisione dei vertici dell'azienda pubblica di chiudere il suo programma Sciuscià. Nell'udienza di ieri, Pagliarini ha ascoltato gli avvocati del servizio pubblico che hanno esposto le proposte della Rai per il ritorno in video di Santoro, in risposta all'ordinanza di primo grado dell'autorità giudiziaria favorevole al ritorno in video del giornalista. Di netta insoddisfazione il commento di Santoro sulle proposte della Rai (un programma pomeridiano il sabato su Rai Tre oppure uno in terza serata il sabato e la domenica sulla stessa rete). «Le proposte della Rai - ha detto Santoro ai giornalisti al termine dell'udienza - non eseguono l'ordinanza del giudice favorevole al reintegro».


Michele Santoro

LA SCELTA PER L'ESTENSIONE DELLE TUTELE DELL'ARTICOLO 18 CONTRO I LICENZIAMENTI SENZA GIUSTA CAUSA È PASSATA A LARGHISSIMA MAGGIORANZA

Sì al referendum, la Cgil si schiera con Epifani

Dissenso dei «fassiniani» e «cofferatiani»: non hanno partecipato al voto

Roberto Giovannini

ROMA

Tutto come previsto: la Cgil segue con una larghissima maggioranza il segretario generale, e si schierà per il «sì» al referendum per l'estensione delle tutele dell'articolo 18 contro i licenziamenti senza giusta causa. Non è facile immaginare se l'impegno del principale sindacato italiano contribuirà a permettere di raggiungere il quorum (e lo stesso Guglielmo Epifani continua a pensare che non sia alla portata), necessario per rendere valido il risultato. Certo è che a questo punto per il sindacato di Corso d'Italia un esito elettorale particolarmente negativo rappresenterebbe una dura batosta. Sarebbe la fine per i progetti di riforma per via legislativa della disciplina dei licenziamenti vagheggiati dalla Cgil, e diventerebbe una partita quasi persa in partenza anche il progettato referendum contro i provvedimenti del governo in tema di mercato del lavoro. E, va da sé, molti avrebbero gioco facile a mettere in discussione la strategia attuata (tra qualche mugugno) dal segretario generale Epifani.

Per adesso Epifani ha visto ampiamente premiata la sua decisione, che definisce «inevitabile» e di «buon senso». Davvero ridotti, anche se di peso politico, i dissensi emersi nel Parlamentino Cgil. Dei 158 componenti, erano presenti 140. Solo due gli ordini del giorno presentati: 127 i voti a favore di quello del segretario (votata anche dalla minoranza congressuale vicina al Pdci e Rifondazione), mentre il genovese Grondona (militante storico di Lotta Comunista) ha votato il suo, per una piena adesione al referendum. I «fassiniani» e i «cofferatiani» hanno alla fine ritirato gli ordini del giorno che avevano presentato, e si sono limitati a dichiarare la non partecipazione al voto per marcare il dissenso sulla questione del referendum. Cinque dirigenti «riformisti» (il leader della Cgil milanese Panzeri, oltre a Megale, Amoretti, Castellano e Combattente), sette i sindacalisti considerati vicini a Sergio Cofferati: quattro segretari confederali (Casadio, Passoni, Chezzi e Maulucci), il leader di Firenze Gramolati, i numero uno dei tessili, Fedeli, e degli atipici, Viafora, e l'esperto di previdenza Lapadula.

Epifani, nel corso della conferenza stampa seguita al Direttivo, non ha nascosto la sua soddisfazione e, nonostante la scelta del sì sia diversa da quella di Cisl e Uil, ha teso la mano alle confederazioni guidate da Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. Quella presa oggi, ha detto, «non è stata una scelta di convenienza, ma una scelta responsabile e

> Il segretario generale: «Non è stata una scelta di convenienza, ma di coerenza per sostenere la riforma»

di coerenza» per sostenere le proposte di riforma sulle quali la Cgil ha raccolto 5 milioni di firme. Per sostenere questa scelta, ha quindi sottolineato, la confederazione «starà in campo con la sua autonomia»: dunque, «non entrerà nei comitati per il sì già esistenti», e condurrà una campagna con le sue parole d'ordine». «Non ci stupiamo - dice Epifani - se le organizzazioni imprenditoriali invitano a votare "no", non ci stupiamo se i partiti che hanno forme di rappresentanze complesse, danno altre indicazioni. Allora, non ci si stupisca se noi che rappresen-

> La confederazione «starà in campo con la sua autonomia», e «non entrerà nei comitati per il sì già esistenti»

tiamo chi lavora, diciamo sì». E Cofferati? Intervistato da «Radio Popolare», Epifani nega una contrapposizione: «Sergio può scegliere sulla base di un proprio convincimento personale. Il mio è un problema diverso: da segretario della Cgil devo tener conto di quelle che in Cgil sono le spinte di chi rappresento». Infine, un giudizio di grandissima preoccupazione per l'attacco di Berlusconi alla magistratura, che crea il rischio di un «corto circuito istituzionale».

E mentre la Uil darà indicazione di astensione al referendum, molto critico è il giudizio del ministro del Welfare Roberto Maroni sulla scelta della Cgil per il «sì». Maroni esprime «grande preoccupazione», parla di decisione «figlia del radicalismo avventurista della segreteria Cofferati», che «rischia di creare danni irreparabili al sistema economico italiano, in particolare alle piccole e medie imprese, sopra le quali si materializza lo spettro di un'inevitabile chiusura».

«La decisione della Cgil - prosegue Maroni - conferma che ancora una volta ha prevalso un atteggiamento pregiudiziale di chiara natura politica rispetto alle ragioni di merito sulle quali la stessa Cgil non aveva mancato di esprimere le sue perplessità. Questa decisione - sottolinea il ministro - rende più complicata la ricerca di un dialogo utile e costruttivo con la Cgil». Al contrario, Fausto Bertinotti esulta: «la scelta della Cgil di votare sì al referendum è di grande importanza. E lo è tanto più perché essa è stata fatta dopo un percorso del tutto autonomo e dopo una autonoma valutazione sociale e politica».


Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani: «La scelta del sì al referendum è autonoma e responsabile»

L'EX LEADER SINDACALE RESTA CONVINTO DEL NO AL QUESITO

Il «Cinese» non cambia idea e spiazza la minoranza Ds

retroscena

Maria Teresa Meli

ROMA

PER carità, la posizione di Guglielmo Epifani, che ha schierato la Cgil su un «sì» molto tecnico e molto critico, è «comprensibile». Si capisce che il leader di un'organizzazione che «rappresenta una realtà così complessa» debba tenere conto della base e dei pronunciamenti della maggior parte dei sindacati di categoria e delle Camere del Lavoro. La pensa così, Sergio Cofferati. Ma quel che vale per la Cgil non vale più per lui. Nel senso che il pronunciamento del suo sindacato non lo ha indotto a mutare parere. «Non voterò sì», ha ribadito ancora ieri a chi gli chiedeva che cosa intendesse fare dopo la conferenza stampa di Epifani. Con il suo successore, comunque, il presidente della Fondazione Di Vittorio non intende rompere, tanto più dopo il voto quasi plebiscitario del direttivo della Cgil nel quale il nucleo duro dei cofferatiani è rimasto isolato.

Prende quota, perciò, l'ipotesi - accreditata dai ds che sono


Sergio Cofferati, ex leader Cgil, ora copresidente dell'associazione «Aprile»

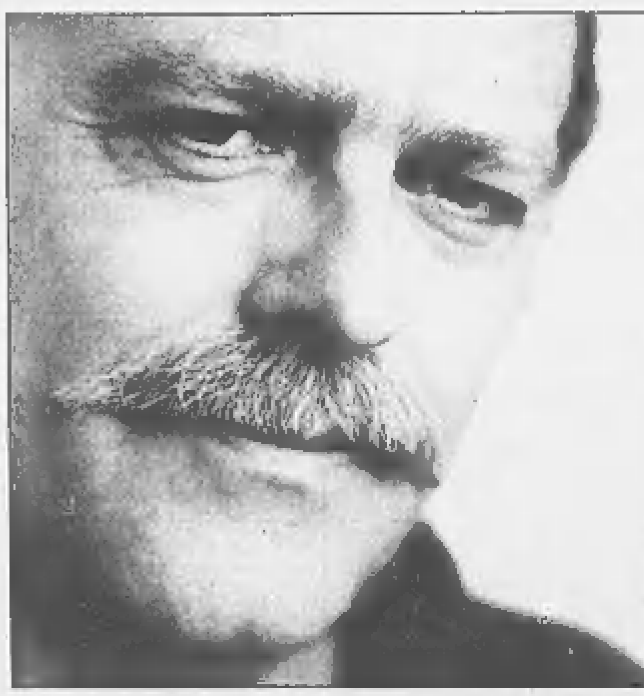
soliti parlare con lui - che il Cinese possa decidere di andare al seggio (perchè restare a casa e disertare le urne mal si concilia con il suo dna di sinistra) ma di non ritirare la scheda sul quesito che riguarda l'estensione dell'articolo 18, prendendo solo quella sull'elettrosmog. In questo modo non contribuirebbe nemmeno al quorum di un referendum che Cofferati avversa e che vorrebbe vanificare. In subordine c'è la scelta della scheda bianca. Comunque, la decisione dell'ex leader della Cgil, che non si è fatto convincere da nessuno a cambiar rotta, ha provocato un terremoto nel correntone ds. La minoranza della Quercia ha mal digerito il fatto che il suo leader in questa vicenda sia in sintonia con il segretario Piero Fassino e con la maggioranza del partito e non con Aprile. E' una scelta, quella del Cinese, che inevitabilmente spiazza il correntone, rendendolo, almeno in questo frangente, marginale nella dialettica interna ai ds.

> Per Fassino la scelta della Cgil è «rispettabile» ma partito e sindacato sono autonomi. Il Correntone si divide. Mussi: preferibile dare un'indicazione politica per l'allargamento e non per il restringimento dei diritti

Come se non bastasse, oltre a essere orfana del leader, in questa vicenda la minoranza della Quercia è anche divisa. Da una parte, ci sono Cesare Salvi e i suoi - che quel referendum hanno voluto e promosso - che stanno preparando un documento-appello per sollecitare i ds al «sì» senza se e senza ma. Dall'altra, ci sono gli ex veltroniani e una parte della sinistra «storica» che stanno elaborando un testo diverso, più sulla linea della Cgil. Dove si dirà, in sostanza, che l'iniziativa referendaria è sbagliata ma che visto che ormai l'appuntamento è fissato occorre votare «sì» per l'allargamento dei diritti. E' una posizione, quest'ultima, che Fabio Mussi, vice presidente della Camera nonchè esponente di spicco del correntone, sintetizza così: «Il sì al referendum sull'articolo 18 non risolve tutti i problemi ma è la strada preferibile per dare un'indicazione politica nel senso dell'allargamento e non del restringimento dei diritti. Il sì con le argomentazioni della Cgil - prosegue Mussi - è importante. Non dimentichiamoci inoltre che al Senato sta procedendo la legge per limitare l'articolo 18, quindi con il sì possiamo fermare questa offensiva e aprire la strada per le riforme».

Ufficialmente, comunque, il correntone tutto (o quasi, viste le defezioni di chi si è fatto convincere dalla linea Cofferati) chiede al partito, tramite il portavoce Vincenzo Vita, di riaprire il confronto interno sul referendum «per arrivare a una decisione che non si può considerare già presa», tanto più dopo il pronunciamento del direttivo della Cgil. Ma è una posizione alquanto debole, dal momento che il primo a non pensarla così è proprio Cofferati. Perciò la segreteria ds ha gioco facile a rispondere, con il responsabile Lavoro del partito Cesare Damiano, che non vi è alcuno motivo per cambiare linea, che la scelta della Cgil è «rispettabile», ma che partito e sindacato sono autonomi. Piero Fassino, quindi, va per la sua strada, che in questo momento almeno (ma chissà quel che riserverà il futuro), si incrocia con quella del Cinese.

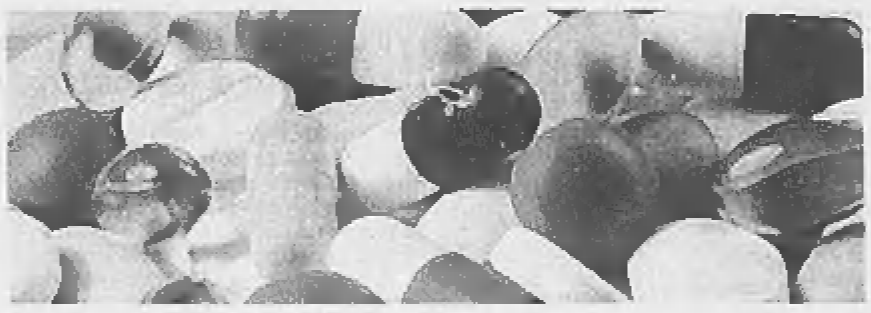
Intanto un altro problema si profila all'orizzonte: la decisione della Fiom di non firmare il contratto dei metalmeccanici. La Margherita ha già preso posizione su questo punto. Tiziano Treu, dopo aver sparato sulla Cgil che ha preso «una posizione incoerente», critica anche questo episodio. Secondo l'ex ministro del Lavoro la decisione della Fiom «è del tutto irrealistica e inadeguata». La maggioranza ds la pensa nello stesso modo, ma non può dirlo proprio in questi termini. La questione-Fiom sarà però un altro problema con cui la sinistra sarà chiamata presto a fare i conti.



TRENTA INDAGATI IN TUTTA ITALIA

Doping, tre persone arrestate ad Aosta
Sequestrate 20 mila dosi di nandrolone e ormoni

■ Una vasta operazione, condotta dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Aosta, ha portato all'arresto di tre persone e alla denuncia di altre dieci nell'ambito di un'inchiesta sulla distribuzione illecita di sostanze dopanti. Sono state sequestrate, in tutta Italia, oltre 20 mila dosi di efedrina, nandrolone, insulina, ormoni della crescita e farmaci normalmente somministrati alle donne con problemi di infertilità. Gli arrestati sono Lorenzo Russo, di 39 anni, di Aosta; Luca Landini (29) di Bologna; Luca Ferrari (33) di Ponte San Pietro (Bergamo). Le altre 10 persone sono state iscritte nel registro degli indagati dal pm Pasquale Longarini, della procura di Aosta. Nelle indagini - in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Puglia e Sicilia - sono coinvolte altre 30 persone



Sequestrate in tutta Italia oltre 20 mila dosi di sostanze dopanti

NOMINA IN VATICANO

Per la prima volta una donna presidente della Pontificia accademia di archeologia

■ Letizia Ermini Pani, ordinario di archeologia medievale alla Sapienza di Roma, è stata nominata dal Papa al vertice della Pontificia accademia romana di archeologia. È la prima donna a ricoprire un incarico di questo livello in Vaticano, dove si contano solo due sottosegretari di dicastero laici (e maschi). Le pontificie accademie hanno comunque un «potere» inferiore rispetto a Congregazioni e Pontifici consigli, dove il vertice spetta sempre a un ecclesiastico che sia almeno vescovo. La neopresidente, che succede nell'incarico a monsignor Victor Saxer, era fino a oggi segretario della Pontificia accademia romana di archeologia, e ha quindi «saltato» il livello di vicepresidente per salire direttamente alla dirigenza della prestigiosa istituzione culturale

GIORNATA DI SCONTRO TRA LA LEGA E IL POLO

Governo spaccato, sospeso il decreto sulle quote latte

Il Carroccio si schiera con gli allevatori e presenta 1360 emendamenti ma dopo un vertice in serata si impegna a ritirarli. Si ritornerà a votare dopo il summit dei ministri dell'Economia della prossima settimana



Il presidente dei deputati della Lega Nord Alessandro Cè durante la manifestazione davanti a Montecitorio



Il ministro Gianni Alemanno

Presidi a oltranza al Nord: «Aspettiamo le ultime novità» Momenti di tensione nella roccaforte-simbolo di Vancimuglio dopo che le questure di Vicenza e Padova non avevano permesso un corteo di trattori

Raffaello Masci
ROMA

Il decreto sulle quote latte, per il momento, è «sospeso». La Casa delle Libertà, piuttosto che dare spettacolo della lotta interna tra Lega da una parte e pressoché tutti gli altri dall'altra, ha preferito un «break». Si ragiona, si trova una soluzione, poi si torna a votare, possibilmente compatti, dopo la riunione di Ecofin del prossimo 13 maggio.

E' finita così una giornata di fuoco, iniziata con una entrata diretta del ministro Alemanno che, in sostanza, diceva: o passa il decreto oppure me ne vado, e Fini è d'accordo con me. Dall'altra parte dello schieramento la Lega, paladina degli allevatori «ribelli» che di pagare una multa all'Unione europea non ne vogliono sentir neppure parlare.

Nel Nord-Est gli allevatori organizzano presidi ad oltranza in attesa di novità: ci sono stati momenti di tensione, come a Vancimuglio (Vicenza), storica roccaforte-simbolo della protesta, dopo che le questure di Vicenza e Padova non hanno autorizzato un corteo di trattori. Lo scontro è durissimo per l'intera giornata. Sul decreto del ministro Alemanno pende la spada di damocle del tempo: approvato il 28 marzo scorso, deve essere convertito in legge entro il 30 maggio, formalmente, ma entro il 19 di fatto. In quest'ultima data, infatti, la Camera chiuderà i battenti per la pausa delle elezioni amministrative. E poi ci vuole anche il voto del Senato. Una maratona.

Invece la Lega - irriducibile e forte del sostegno degli allevatori - tiene duro: dei circa 2000 emendamenti presentati, 1360 sono suoi. Le procedure parlamentari consentono poi di sfoltirli, ma la massa resta comunque ingente.

Su ciascun emendamento si iscrivono a parlare tutti i deputati leghisti: un minuto a testa «a titolo personale». La seduta mattutina si chiude con quattro emendamenti discussi: una vera Caporetto.

Gli animi si scaldano, ovviamente, in questo frangente, in cui un partito della maggioranza blocca un provvedimento del Governo che formalmente sostiene. Le agenzie di stampa diramano quasi duecento dichiarazioni: è una gragnuola di colpi che impallina l'ostruzionismo della Lega e a cui la Lega medesima risponde per le rime. Gianni Alemanno ribadisce che occorre mettere la situazione in regola, una volta per tutte, altrimenti altro che trattative in sede comunitaria per ottenere un allargamento delle quote! Al vertice di Ecofin previsto per la prossima settimana - è la tesi - occorre presentarsi con le carte in regola. Conclusione: non ci sono alternative all'approvazione del decreto.

L'Ulivo - per bocca del capogruppo ds Violante - fa sapere che esiste la possibilità di un soccorso dell'opposizione su questa materia. Il capogruppo leghista Alessandro Cè, con una dichiarazione netta, diffida il governo di accettare una simile collaborazione. La rissa verbale è sulla soglia dell'esplosione.

L'Udc, che già mille volte ha manifestato insofferenza per i metodi un po' spicci dei leghisti, spende l'autorità del suo segretario - Marco Follini - per stigmatizzare il comportamento del Carroccio come «una dimensione adolescenziale della politica». Seguono repliche, insofferenti e brusche. Il senso lo esprime l'europarlamentare Francesco Speroni: «i centristi stiano zitti».

Nel pomeriggio si riunisce a palazzo Chigi - sotto la presidenza del sottosegretario Gianni Letta - il «tavolo agroalimentare» che vede a raccolta tutte le organizzazioni imprenditoriali del settore, l'appello è unanime: «il Parlamento vari al più presto il decreto Alemanno».

Il Parlamento invece, proprio in quelle ore, è in pieno subbuglio. Non sembra esserci via di uscita. Rocco Buttiglione che è presidente dell'Udc, ma anche ministro del governo e proprio per quelle Politiche comunitarie che delle quote latte sono state detonatore, rilascia una lunga dichiarazione, nella quale dice che «alla fine la ragione è destinata a trionfare».

Ai cronisti che si chiedono per quali vie possa avvenire questo «trionfo», viene in soccorso un comunicato stringato di Palazzo Chigi: il sottosegretario Letta si appellerà a tutta la sua arte diplomatica per ricomporre la vertenza. Un vertice viene così convocato quando sono ormai le 19,30. Parallelamente si riuniscono anche i capigruppo di Montecitorio. Dopo pochi minuti arriva la decisione: la maggioranza, per ora, sospende il provvedimento. La notte porterà consiglio. La Lega si impegna a ritirare gli emendamenti e a consentire la conversione in legge del provvedimento dopo i risultati del vertice europeo. Una riunione «tecnica» oggi cercherà di comporre le istanze della Lega con i vincoli comunitari. Entro il 15 il voto (unanime) alla Camera, poi si va in Senato.

MANCANO I MACCHINARI PER LO SMALTIMENTO, CHE ERANO STATI BLOCCATI DAGLI STESSI SINDACI CHE ADESSO PROTESTANO

Guerra della spazzatura, 30 Comuni verso la serrata

Nel Napoletano torna l'emergenza: «Soffochiamo fra tonnellate di rifiuti»

Fulvio Milone
NAPOLI

E come ogni anno, con l'estate alle porte, scoppia la guerra della spazzatura. Trenta sindaci della provincia napoletana sono in rivolta, minacciano una «serrata» dei comuni attraverso ordinanze di chiusura di scuole, mercati e uffici pubblici per motivi di carattere igienico e sanitario. «Soffochiamo fra tonnellate di rifiuti lasciati a marcire nelle strade perché nessuno sa dove portarli», protestano.

I depositi degli impianti Cdr, dove viene in parte trattata l'immondizia non differenziata, sono al collasso: le balle dei rifiuti dovrebbero essere trasferite ai termovalorizzatori per lo smaltimento definitivo, ma i termovalorizzatori non sono stati ancora realizzati per l'opposizione proprio dei sindaci, che non li vogliono nei loro comuni. Così, ieri, negli uffici del commissariato istituito nel '96 per risolvere un'emergenza che pare proprio irrisolvibile, si sono succedute le riunioni a cui ha partecipato anche il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. E' stata annunciata l'individuazione di due aree nella zona vesuviana, in cui potrebbe essere depositata buona parte del materiale sigillato in balle che intasa i Cdr. «In questo modo torneremo nell'arco di pochi giorni alla normalità», spiega il commissario vicario Massimo Paolucci.

Problema risolto, dunque? Non è detto. Alcuni terreni in cui i rifiuti dovrebbero essere riversati si trovano nel Parco Nazionale del Vesuvio e, quando ha saputo delle decisioni del commissariato, il presidente dell'Ente Parco Amilcare Troiano ha minacciato di rivolgersi alla magistratura. Risultato: altre estenuanti riunioni si sono protratte fino a tarda sera per trovare un accordo. Un accordo sia pure parziale è stato raggiunto nella notte nonostante le proteste di Troiano: sarà attivata per ora solo una delle due discariche individuate.

E poi ci sono i sindaci. Se qualcuno tra loro ha annunciato che forse rinuncerà alla protesta, altri manifestano la loro rabbia. «Finché non ci diranno con precisione dove e quando i rifiuti saranno rimossi rimarremo fermi nelle nostre decisioni - dice il sindaco di Casoria, Giosuè De Rosa -. Quali decisioni? Domattina (oggi per chi legge, ndr), a meno di novità concrete, partiranno le ordinanze di chiusura delle scuole che potrebbero chiudere i battenti già venerdì. Poi toccherà ai mercati e agli uffici pubblici».

L'emergenza è davvero grave. Le strade di grossi centri dell'hinterland come Casoria, Afragola, Acerra, Arzano, Casalnuovo, sono in condizioni spaventose. I cassonetti dell'immondizia sono stracolmi, i sacchetti invadono i marciapiedi, squarciati dai cani randagi in cerca di cibo. La spazzatura marcisce sotto il sole rendendo l'aria irrespirabile. Come se non bastasse, si susseguono gli incendi appiccati dagli abitanti delle zone più colpite. A Cercola, il fumo ha intossicato in maniera non grave una donna di ottant'anni. La situazione non migliora nella periferia di Napoli, dove 1.500 tonnellate di spazzatura attendono da giorni di essere rimosse e la gente è costretta a dribblare cataste di sacchetti della nettezza urbana. Nei quartieri più a rischio, Soccavo, Pianura, Ponticelli, Barra, i presidenti dei consigli circoscrizionali hanno chiesto l'intervento immediato della prefettura.

Ma finirà mai la guerra della spazzatura in Campania? Sono anni che il commissariato tenta di risolvere il problema, ma deve continuamente fare i conti con l'ostilità dei sindaci. Il ciclo per lo smaltimento dei rifiuti, che prevede il trattamento nei cdr e successivamente nei termovalorizzatori, è nei fatti boicottato dai primi cittadini che temono l'inquinamento. I termovalorizzatori non sono ancora stati realizzati perché i comuni si oppongono alla scelta delle aree destinate agli impianti. Come se non bastasse, fioccano le ordinanze che vietano agli autocompattatori l'accesso ai depositi. D'altro canto, sono gli stessi sindaci i primi a protestare quando l'immondizia marcisce nelle strade. Come uscire dall'empasse? L'arrivo ieri a Napoli di Bertolaso, il capo del Dipartimento della Protezione Civile, non è casuale. Durante una riunione sono state messe a punto misure per ampliare i poteri del commissariato: potrebbero essere approvate venerdì nel prossimo consiglio dei ministri e consentirebbero di aggirare il boicottaggio dei comuni. «Un fatto è certo - spiega Paolucci -. Perchè questa guerra sia finalmente vinta dobbiamo completare al più presto il ciclo per lo smaltimento dei rifiuti. Basta con le vecchie discariche che appestano l'aria e fanno fare affari alla camorra».

CHI PRODUCE PIU' SCARTI...

Media '98 più alta e più bassa, in kg/abitante

Città	kg/abitante
CATANIA	626
REGGIO EMILIA	596
RIMINI	596
CROTONE	590
ROMA	427
CESENA	420
COSENZA	412
TREVISO	396
MEDIA 30 CITTA'	506

...E CHI SEPARA DI PIU'

Le città più virtuose nella raccolta differenziata e quelle meno attente, in kg/abitante nel 1998

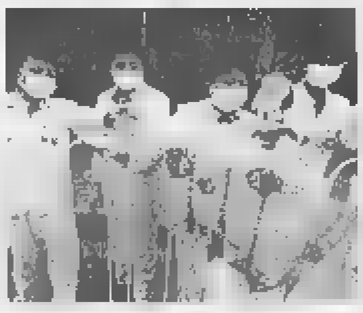
Città	kg/abitante
MANTOVA	183
REGGIO EMILIA	161
CESENA	135
VENEZIA	121
LATINA	13
NAPOLI	0,2
CATANIA	0,1
CROTONE	0
MEDIA 30 CITTA'	72



PRECAUZIONI CONTRO [illegible] CONTAGIO

Vaccino, è italiano il primo progetto «Tra un anno sapremo [illegible] funziona»

■ È italiano il primo progetto di vaccino anti-Sars. Lo sperimenta la ditta farmaceutica senese Chiron, specializzata nella ric[illegible] di vaccini. Lo ha reso noto Rino Rappuoli, responsabile del settore ricerca vaccini della Chiron, in un'intervista in onda oggi alle 22.30 su Telelombardia: «Abbiamo individuato molecole importanti - dice Rappuoli - in particolare isolato una molecola sulla superficie del virus. E' una proteina che attacca i recettori nel polmone dell'uomo e permette al virus di infettare l'apparato respiratorio». La Chiron ha già cominciato a produrre la molecola in laboratorio, quindi la testerà sugli animali. «Solo tra un anno sapremo se un [illegible] è possibile. Per l'industrializzazione e [illegible] commercializzazione ci vorranno 7-8 anni». La Chiron è una delle tre ditte [illegible] mondo che ha individuato [illegible] sequenza del virus della Sars, permettendo così la ricerca su test, farmaci e vaccini



Nuove speranze per il [illegible]

E' boom di vendite per il kit disinfettante da viaggio

■ Vendite aumentate del 200% in tre settimane per il «Mini Anti-Germ Traveller Kit», valigetta da viaggio con prodotti disinfettanti dell'azienda svizzera Swissclean. L'incremento è coinciso con l'esplosione dell'epidemia di polmonite atipica Sars. Il kit contiene quattro prodotti: uno spray, salviette disinfettanti (per tavolette del bagni, sedili, docce, lenzuoli e cuscini, asciugamani, telefoni pubblici, tovaglioli e posate), un sapone antibatterico e pasticche per disinfettare l'acqua da bere. Tutti i prodotti hanno superato l'esame della Società tedesca di igiene e microbiologia e della Ufficio federale svizzero di salute pubblica e hanno impresso il marchio CE per i dispositivi medici. Lanciato nel 1996, il kit è la soluzione ideale per la sicurezza di chi viaggi e riduce il rischio di infezioni da bevande o da contatto [illegible] superfici o materiali contaminati



E' molto richiesto il «kit» anti-germi

LA RICERCA DI UN GRUPPO DI VIROLOGI INGLESI A HONG KONG

Sars sempre più letale Scatta l'allarme anziani

Muore un paziente su cinque. L'epidemia uccide il 55% degli over 65 che contraggono la polmonite. E' la prova che il Coronavirus muta molto rapidamente. Oggi l'Italia deciderà nuove misure preventive

Giacomo Galeazzi

ROMA

Un periodo di incubazione [illegible] giorni, un tasso di mortalità altissimo (un anziano su due). Sono gli «over 65» i più colpiti dalla Sars. A rivelarlo [illegible] la prima ricerca ad ampio raggio sulla polmonite killer, condotta da virologi inglesi a Hong Kong.

Mentre le vittime della sindrome polmonare si apprestano a superare quota 500, l'analisi epidemiologica aggrava i timori della comunità mondiale: la malattia ha un tasso di mortalità molto più alto di quanto si riteneva. Ad Hong [illegible]g e in alcune regioni della Cina l'epidemia uccide un paziente su cinque e il 55% degli ultrasessantenni che contraggono la Sars. «Si tratta di cifre preoccupanti - afferma Roy Anderson, responsabile del London's Imperial College che ha coordinato lo studio -. Nelle altre infezioni respiratorie la mortalità è inferiore all'1% per gli anziani».

Secondo gli specialisti, ciò indica una rapida mutazione del Coronavirus. L'ipotesi che prende corpo è quella di un'evoluzione della patologia in forme sempre più micidiali [illegible] incontrollabili. Una situazione che necessita, ormai ovunque, di misure d'urgenza. Oggi il ministro della Salute Girolamo Sirchia presenterà il piano anti-Sars alla conferenza Stato-Regioni. Nell'informativa sul cordone sanitario verranno illustrati nel dettaglio i provvedimenti per potenziare i controlli medici negli [illegible] durante i mesi estivi. «Siamo alla vigilia [illegible] un notevole aumento del traffico di stranieri - spiega Sirchia - e non possiamo rischiare ingressi indesiderati, come è accaduto in Canada. Per fronteggiare la propagazione del virus sono indispensabili una forte rete di salute pubblica e il coordinamento dei sistemi di intervento immediato».

Massimo rigore e investimenti in prevenzione, dunque. «Dobbiamo mettere in atto tutto il possibile per tutelarci dal contagio - afferma il ministro -. Mobilitarci oggi ci eviterà preoccupazioni e dolori domani. Spendere soldi adesso contro la Sars farà risparmiare moltissimo all'Italia in seguito. Non facciamo torto a nessuno chiedendo [illegible] chi arriva nei nostri aeroporti di sottoporsi a pochi, innocui, controlli come la misurazione della febbre. E' nell'interesse generale».

Intanto la polmonite atipica dilaga in Cina e l'Oms ha deciso di inviare nell'epicentro della catastrofe sanitaria una nuova missione con l'incarico di «commissariare» la provincia di Hebei, dove la Sars si diffonde con devastante rapidità [illegible] il numero di vittime è quasi raddoppiato nell'ultima settimana. In Cina, avvertono gli esperti, l'epidemia non [illegible] al picco e la situazione, nonostante le [illegible] adottate (tardivamente) da Pechino, è destinata a peggiorare.

Intanto sono sempre nove in Italia i casi probabili, tutti - precisano al ministero della Salute - «importati dall'estero». Sono state dimesse, ieri, la paziente ricoverata al Sant'Orsola di Bologna e la bambina cinese di otto mesi curata [illegible] l'ospedale Sacco di Milano.

Superate le difficoltà burocratiche legate alla privacy dei viaggiatori, verrà invece approvato venerdì dal Consiglio dei ministri il decreto legge sulle disposizioni urgenti anti-Sars. Via libera, perciò, [illegible] test con i sensori a infrarossi sul modello di quelli utilizzati [illegible] Estremo Oriente per rilevare la temperatura corporea dei passeggeri. Una strategia a 360° concordata con l'Oms e la Commissione europea per potenziare i filtri sanitari (incluso il ricorso alla quarantena) e far circolare in tempo reale le informazioni scientifiche. Tra le priorità, l'assistenza [illegible] zone infette, lo sviluppo di un convalidato test diagnostico, la promozione della ricerca sui vaccini, sugli agenti antivirali e sulla loro disponibilità.

Le linee-guida contro la Sars prevedono la «rapida [illegible] efficace individuazione» dei malati e il loro isolamento in ospedali; un'adeguata protezione del personale ospedaliero addetto alla cura dei pazienti; un orientamento e una serie di disposizioni agli operatori sanitari e al pubblico. Inoltre, misure urgenti per fornire informazioni e realizzare [illegible] piena rintracciabilità dei viaggiatori internazionali provenienti [illegible] in transito dalle aree colpite; consigli in materia di viaggi (comprese le raccomandazioni a rinviare la partenza verso aree a rischio); [illegible] orientamento nella raccolta, conservazione e spedizione di campioni clinici; una tempestiva segnalazione e condivisione dei dati clinici con [illegible] Commissione europea, l'Oms, gli altri Paesi e altri soggetti in prima linea nella lotta alla Sars come le compagnie aeree.

Di fronte a cifre allarmanti (7300 contagiati ufficiali, migliaia di persone di quarantena) [illegible] si organizza in vista dell'autunno, quando gli specialisti temono l'arrivo di un [illegible] forma influenzale a carattere epidemico.



Secondo gli esperti, in Cina l'epidemia non è al picco e la situazione, nonostante le misure adottate da Pechino, è destinata a peggiorare

IL REGIME DI PECHINO [illegible] APPELLA AI CONTADINI PERCHE' [illegible] FACCIANO CURARE

Caccia a cani e gatti, «diffondono il virus»

In Cina voci incontrollate, nelle campagne l'epidemia non si ferma

[illegible]

Francesco Sisci

PECHINO

Al tempi di Mao i cani erano uccisi per strada, a bastonate, perché considerati come uno dei lussi abietti dei ricchi, animali che sprecavano cibo prezioso per gli esseri umani. Con la politica delle riforme, invece, i cani erano usciti dall'inferno ed erano entrati in una specie di purgatorio, tassati ma tollerati dai vicini e vezzeggiati dai padroni.

Adesso, [illegible] tempi della Sars, per i cani è ritornato l'inferno. Inseguiti dai vicini, tra le inutili proteste dei padroni, sono spesso linciati perché loro - si dice - potrebbero favorire la diffusione della polmonite atipica. Gli animalisti protestano: non ci sono prove che cani o gatti (o i polli) trasmettano il morbo. Ma la razionalità [illegible] la lucidità sono in ribasso.

Anche per questo, ieri [illegible] premier cinese Wen Jiabao è tornato a farsi sentire per sollecitare i contadini. Non devono nascondersi - ha detto - e potranno avere [illegible] gratis. Inoltre, lo Stato costruirà nuove infrastrutture ospedaliere nelle campagne, proprio dove la malattia rischia di colpire di nuovo e con più ferocia. Ma se questo appare [illegible] un lavoro di lungo termine, a breve termine Wen chiede un migliore monitoraggio della situazione, maggiore educazione pubblica e sorveglianza nelle campagne.

Intanto, l'Oms non è ancora soddisfatta per le politiche decise [illegible] dalla Cina: secondo i suoi ricercatori, infatti, l'epidemia [illegible] ha toccato il picco, che potrebbe interessare proprio le campagne a poche decine di chilometri da Pechino, nella provincia dello Hebei. Lì, ufficialmente, ci sono 134 malati, un numero che è aumentato rapidamente negli ultimi giorni. Ed è lì che l'Oms vuole avere un'idea più chiara e invierà quindi una missione speciale.

> Molti villaggi si sono barricati, ma molti altri nascondono i lavoratori fuggiti da Pechino

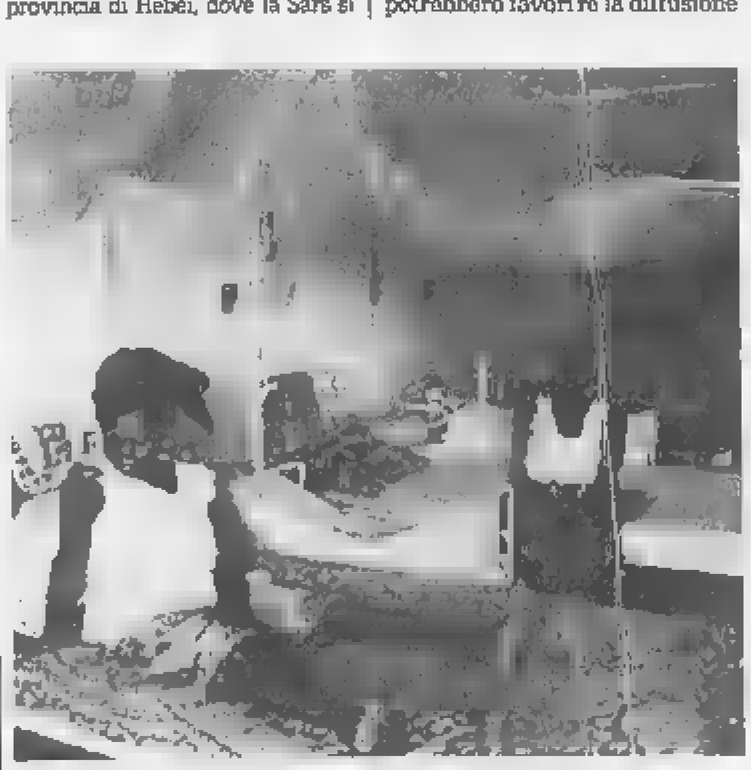
Molti villaggi si sono barricati, hanno chiuso strade e ingressi a tutti quelli che vengono da Pechino. Ma in molti altri luoghi [illegible] famiglie nascondono i parenti scappati dalla capitale e che, [illegible] volte, si sono sottratti alla quarantena. Purtroppo, non ci sono dati precisi, ma il numero dei lavoratori fuggiti potrebbe aggirarsi da uno a quattro milioni.

I giornali citano molti episodi, per esempio quello avvenuto [illegible] Liaoyang, nella provincia settentrionale del Liaoning, dove è stato catturato un immigrato malato di Sars, fuggito da Pechino. Altri otto, che erano evasi da un centro di quarantena, [illegible]cati nello Hebei. Nello Henan, invece, sono 350 mila le persone tornate a casa nelle ultime settimane da [illegible] colpite dal morbo.

Sembra un paradosso: le riforme e il benessere, che avevano strappato milioni di contadini dalla terra e avevano dato loro una mobilità senza precedenti, stanno creando i problemi più gravi al Paese. «I contadini emigrati dalle campagne vivevano spesso [illegible] margini della città - racconta Lu Wei, responsabile di un centro studi -. Non hanno forme di assicurazione e, spesso, non potevano nemmeno mandare i figli a scuola. Hanno abitazioni precarie e permessi di residen[illegible] temporanei. Ufficialmente non sono chiamati neppure "immigrati", ma "liudong renkou", popolazione mobile».

Senza niente o pochissimo da perdere, sono tornati in [illegible] nei paesi d'origine non appena hanno sentito avvicinarsi il pericolo. Lì, dove gli ospedali scarseggiano o non ci [illegible] affatto, è difficile poter contenere la Sars. Per questo sono state mobilitate tutte le strutture del partito. Appena alle porte di Pechino sono apparsi striscioni [illegible] che inneggiano alla battaglia contro [illegible] Sars, combattuta dai «minjin», la milizia popolare, [illegible] milioni di uomini arruolati [illegible] un'organizzazione che era ormai prossima alla pensione e che ora torna in auge. Dovevano essere i guerriglieri in caso di invasione straniera, oggi devono dare la caccia ai loro stessi fratelli, ai vicini, come mai era [illegible]. Perché anche la rivoluzione culturale si era concentrata nelle città e non aveva devastato la vita nelle campagne.

E anche a Pechino e nelle altre grandi città, dove in queste ore si vive un maggiore ottimismo, la battaglia è lungi dall'essere finita. Nella capitale, ieri, si contavano 97 nuovi malati, mentre circolava la voce che [illegible] Sars avesse colpito anche i palazzi del potere. Se [illegible]ei gio[illegible] scorsi si [illegible] saputo che l'ex ministro della Difesa, Chi Haotian, [illegible] era ammalato ed era guarito, adesso sarebbe la volta di [illegible] direttore generale dell'amministrazione comunale, vicino di casa del capo del partito cittadino, che è stato ricoverato. La sua missione era di verificare le misure [illegible] prevenzione e di cura dei malati: aveva visitato molti ospedali e lì si è infettato.



I test sugli esseri umani del vaccino contro la malaria partiranno nel 2004

Dal Giappone il primo vaccino contro la malaria

Stanno per partire i primi test sugli animali, «siamo pronti alla sua produzione di massa»

Gabriele Beccaria

La gara è cominciata 20 anni fa e [illegible] dei concorrenti ha mai conquistato medaglie, al massimo ha evocato improvvise fiammate di speranza, rivelatesi illusorie. Adesso ha preso il volo un professore di Osaka, Toshihiro Horii, che ieri ha fatto sensazione con l'annuncio di aver sintetizzato un vaccino contro la malaria, il primo della storia. Sta per cominciare i test sugli animali e nel 2004 partirà con quelli sugli [illegible] umani. A quel punto non ci vorrà molto per capire se ha visto giusto e se l'ambita medaglia la merita davvero.

Molti avrebbero preferito [illegible] notizia diversa, quella del vaccino contro la Sars. Ma [illegible] l'opinione pubblica del Primo Mondo potrà restare freddina, si entusiasmano gli scienziati [illegible] avranno buoni motivi di festeggiare molte centinaia di milioni di poveri del Terzo Mondo, visto che almeno 300 (milioni) vengono contagiati ogni anno e tra i 2 e i 3 vengono falcidiati dal plasmodium falciparum: con Hiv-Aids e tubercolosi la malaria è infatti uno dei cavalieri dell'Apocalisse nei Paesi disgraziati della Terra, secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità. Fermarla con una semplice iniezione aprirà scenari rivoluzionari.

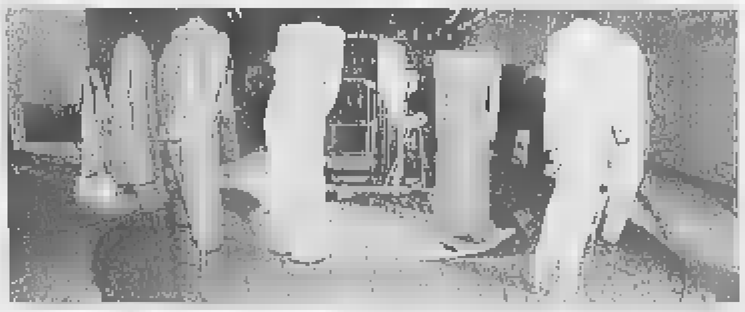
Intanto dai laboratori dell'Istituto di microbiologia del quartiere di Suita il professor Horii ha dato un'idea di come il suo gruppo è riuscito a isolare la proteina «Sera» («Serine repeat antigen»), che ha la miracolosa proprietà di bloccare il parassita e perfino di neutralizzarlo. Deve dire grazie a un gruppo di bambini ugandesi, che - ha scoperto - erano stati colpiti dall'infezione, ma non [illegible] sviluppato i caratteristici attacchi febbrili per la presenza naturale di un anticorpo, [illegible] «Sera» appunto. A quel punto - ha aggiunto - [illegible] arrivato il turno dell'ingegneria genetica, alla quale è stato affidato il compito di riprodurre artificialmente la proteina [illegible] partire da un batterio.

> [illegible]
>
> Isolata una proteina che immunizza naturalmente i ragazzi di una tribù ugandese

«State certi che è estremamente improbabile che si sviluppi un ceppo malarico resistente al "Sera"», ha fatto sapere Horii, visto che, finora, uno dei problemi contro i quali si sono scontrati inutilmente i ricercatori è proprio quello delle varietà malariche che riescono a ingannare le difese del sistema immunitario e a sconfiggere i farmaci. La prima conferma dell'invincibilità del «Sera» potrebbe arrivare già il mese prossimo, [illegible] un gruppo di cavie, [illegible] nell'aprile dell'anno prossimo con i primi volontari giapponesi. Poi la ter[illegible] e ultima fase avrà luogo nel gennaio 2005, in Uganda [illegible] in diverse zone del Sud-Est asiatico, con una serie di vaccinazioni a largo raggio prima dell'inizio della stagione malarica e del dilagare della zanzara anofele.

L'ottimismo [illegible] si ferma neanche al dopo: «Disponiamo già delle tecnologie per una produzione [illegible] del vaccino e, quindi, saremo in grado di commercializzarlo entro pochi anni». Finalmente si metterà un freno alla strage dimenticata, quella che dall'Africa all'Asia uccide un individuo ogni 30 secondi, soprattutto bambini sotto i 5 anni.

[illegible] DI [illegible]IVITA'



I modelli di Armani esposti alla mostra

Quattrocento abiti alla «Neue Nationalgalerie»

■ La razionale Berlino, città dalle geometrie forti e griffate dai più grandi architetti contemporanei, accoglie la morbida sensualità della moda firmata Giorgio Armani. La mostra sui 30 [illegible] di creatività dello stilista italiano (organizzata con la Fondazione Guggenheim), dopo New York e Bilbao - con rivisitazioni e aggiornamenti - è arrivata in Germania. Dal 15 ottobre p[illegible] sarà invece alla Royal Academy di Londra. A Berlino, per i 400 abiti di Armani (i più amati, i più importanti e scenografici, quasi tutti da sera) si sono aperte le porte della Neue Nationalgalerie, la magica scatola di vetro disegnata da Miess Van Der Rohe in Potsdamer Strasse, a pochi passi dall'omonima piazza, appena ultimata secondo il progetto di un altro italiano famoso [illegible] Berlino, l'architetto Renzo Piano. A siglare l'eccezionalità dell'evento Armani, un accostamento casuale, ma [illegible] forte impatto: quello con [illegible] mostra di Picasso, accolta in contemporanea nello stesso edificio. I grandi cartelloni che segnalano le due esposizioni sono sistemati l'uno vicino all'altro, [illegible] identiche dimensioni, all'esterno della Neue Nationalgalerie. Ne è rimasto colpito anche Armani che [illegible] ha scherzato su: incontrandola stampa, ha detto [illegible] voler ringraziare Picasso «che non ha protestato dall'aldilà per l'avermi accanto». Altro accostamento scenograficamente efficace, la linea sinuosa (quasi un serpentone) lungo la quale si esibiscono, raccolti per gruppi tematici (gli abiti luce, i vestiti blu, quelli ispirati all'Oriente, quelli che sembrano usciti dal guardaroba di Marlene Dietrich...), i piccoli capolavori del famoso stilista italiano. Tra i capi [illegible] mostra [illegible] statue di cera vi sono quelli disegnati per le grandi stelle di Hollywood come George Clooney, Jodie Foster, Leonardo Di Caprio. La regia della mostra è di Robert Wilson, l'allestimento è [illegible] Germano Celanti. Fuori dalla Neue Nationalgalerie c'è anche, parcheggiata [illegible] bella mostra, la Mercedes «Pagoda SL500», di colore nero che Richard Gere guidava nel famoso film «American gigolo», quello che segnò anche il lancio internazionale del vestire Armani

INCONTRO CON ARMANI CHE INAUGURA LA SUA MOSTRA A BERLINO

«[illegible] troppo litigiosi danneggiano [illegible] moda»

«Impossibile fare un museo, nessuno andrebbe d'accordo. In Italia manca nuova linfa. Ci vorrebbe un tribunale che selezioni talenti»



Giorgio Armani davanti alle Porte di Brandeburgo, simbolo di Berlino

«Siamo rimasti provinciali Attaccati al nostro campanile, ci casco anche io che sono un volpone»

«Per la politica ho un'idea Vanno elette persone ricche di famiglia che si concedano agli altri»

Antonella Amapane

Inviata a BERLINO

UN museo della moda italiana? Impossibile, scatenerebbe litigi a non finire. Provate a pensare a Fiat e Mercedes insieme, secondo voi andrebbero d'accordo? Lo stesso discorso vale per il nostro settore, siamo troppo in concorrenza, difficile fare [illegible] gioco di squadra. Chi deciderebbe quanti vestiti dovrebbe esporre ognuno di noi? E se anche un accordo si trovasse, resta [illegible] problema di dove aprire lo spazio. Ci sarebbe [illegible] scontro fra le varie città - Milano, Firenze, Roma - noi italiani siamo iper campanilisti». Giorgio Armani, poche ore prima di inaugurare a Berlino la [illegible] mostra alla Neue Nationalgalerie, accanto a una personale di Picasso, fa un bilancio sulla moda, il costume, la società. E la politica che, secondo lui, dovrebbe [illegible] in mano ai ricchi benpensanti....lontani da ogni tentazione.

Festeggiato da tremila invitati tra i quali Maria Grazia Cucinotta [illegible] Olivier Martinez- nella nuova chiocciola di acciao o cristallo del museo di storia dell'arte, firmata dall'archietto Ieoh Ming Pei - lo stilista ha incantato Berlino [illegible] 400 abiti, sintesi di 30 [illegible] di lavoro. Quando questa rassegna itinerante finirà (fra New York e Bilbao l'hanno già visitata un milione di persone, proseguirà poi per Londra, Roma, Tokio e Las Vegas) i vestiti torneranno a Milano.

«Ma non in cantina ad ammuffire. Mi gratificherò raccogliendoli in uno spazio mio, a Milano, in via Bergognone (2000 metri quadrati). Non voglio chiamarlo museo, questa parola sà di vecchio. Sarà [illegible] "permanente" a disposizione di chi vorrà vedere i capi, studiarli, toccarli».

[illegible] che momento è questo per la moda italiana?

«Ammettiamolo, difficile. Manca nuova linfa, il ricambio generazionale langue. Vedo certi ragazzi che mi portano irreali figurini...ma la moda [illegible] è solo un bozzetto, è vestire la gente tutti i giorni, fare i conti con [illegible] esigenze commerciali. Occorre una scuola moderna che insegni tutte queste cose, [illegible] vorrebbe un vivaio di talenti. Mi piacerebbe aprire una factory, un laboratorio per far crescere i giovani che "hanno stoffa". Anzi istituirei in tribunale per selezionarli»

Un tribunale? Ma [illegible] è un'idea un po' sovietica?

«Sì [illegible] mi piace, dovrebbere [illegible]re composta da gente del settore che setaccia [illegible] tutto il territorio nazionale gli emergenti partendo dal basso. Poi sceglie i migliori, i più creativi, e li aiuta, li sostiene, investe su di loro».

In questo i francesi [illegible] bravissimi, accolgono stilisti in erba da tutto il mondo.

«E' vero, i francesi hanno una capacità incredibile di vendersi benissimo. [illegible] tutti ci cadiamo, persino un vecchio volpone come me. A volte li guardo e mi viene una rabbia! Hanno una marcia in più, un sapore di teatralità che noi, [illegible] volte per paura, [illegible] osiamo mostrare. Ecco un altro dei nostri lati provinciali».

Un suo eventuale erede?

«No, non ci ho ancora pensato».

Lei non parla mai di politica, non si capisce d[illegible] che parte sta, perchè?

«Io non dico nemmeno per quale squadra di calcio tifo, anzi per evitare problemi non vado nemmeno allo stadio. Non voglio espormi. Idem per la politica. Per chi voto? Sono fatti miei. Il fatto [illegible] che la politica non è il mio mestiere, non ho la cultura per occuparmene. Questo rispondo anche a tutti quelli che mi chiedono perchè non mi candido per la poltrona di sinda[illegible]. Ma un'idea ce l'ho».

E quale sarebbe?

«I ricchi benpensanti dovrebbero fare i politici, sarebbero perfetti al potere. Perchè possono finalmente concedersi il lusso di occuparsi degli altri, non hanno bisogno di fare giochetti per i loro interessi».

La Sars ha modificato i suoi investimenti in Cina?

«No. Le aperture dei due mega store di Shangai [illegible] solo slittate di [illegible] mesi. Prima o poi la cureranno questa malattia, sono ottimista».

Che cosa pensa di Berlino?

«Bella, fra 10 anni potrebbe diventare la capitale europea, peccato che adesso sembri poco vissuta. Ma la città tedesca dove si sente di più la moda [illegible] Amburgo».

Quali sono le donne icona, di ieri e di oggi?

«Più che Marlene Dietrich, alla quale mi sono ispirato spesso, penso a Greta Garbo, modernissima già [illegible] tempi di "Grand Hotel". Anche Audrey Hepburn era attuale, tenera, romantica [illegible] forte. Due italiane fantastiche sono state la Mangano [illegible] la Bosè. Lucia Bosè con il viso sfasciato è ancora bellissima adesso. Semplice e aristocratica al tempo stesso. Gran carattere, molto simpatica. Oggi è più difficile identificare un modello femminile, mi piace molto Jennifer Connely».

[illegible] CONCORSO N. 37

MERCOLEDI' 7 MAGGIO 2003

[illegible]ri	2	4	27	24	43
Cagliari	69	78	37	65	63
Firenze	89	58	45	20	74
Genova	67	3	5	72	6
Mila[illegible]	2	4	39	13	51
Napoli	19	83	70	4	34
Palermo	26	74	29	3	25
Roma	4	1	13	18	6
Torino	1	10	38	9	45
Venezia	6	77	37	79	54

1 - 2 - 4 - 19 - 26 - 89
Numero jolly 6

Montepremi
€ 5.469.903,49

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 20.345.159,24

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot € 7.050.062,23

	Punti	€
Ai 114	5	9596,33
Ai 7199	4	151,96
Ai 175.406	3	6,23

DOPO QUELLA DEL MILLENNIO, UN'ALTRA [illegible] MONDO ANNUNCIATA. AVVERRA' TRA IL 15 E IL [illegible] E [illegible] CI CREDONO

Allarme su Internet «Arriva il Pianeta X distruggerà la Terra»

Sarebbe il «Nibiru» dei Sumeri, con un'orbita di 3600 anni intorno al Sole. Il suo campo magnetico causerà lo slittamento dei poli
Psicosi sul web: molti fuggono in montagna, altri lo hanno fotografato

Lorenzo Soria
NEW YORK

Una cinquantina di loro, tutti membri di un gruppo chiamato Panawave, ha cercato rifugio da [illegible] paio [illegible] settimane tra le colline della prefettura di Gifu, [illegible] 250 chilometri [illegible] ovest di Tokyo. E si sono premuniti [illegible] vestirsi interamente di bianco, il colore del lutto in Giappone. I "survivalists" che già vivono da anni nelle montagne dello Utah e [illegible] deserti californiani [illegible] attesa perenne della fine del mondo hanno nel frattempo aumentato le loro scorte di acqua e di cibo. Ma per la maggioranza delle persone che credono nella profezia del "Pianete X" c'è ben p[illegible] da fare: la sua orbita ellittica di 3600 anni attorno al Sole è ormai alla fine del suo ciclo, il misterioso Pianeta sta per andare a infilarsi tra la terra e il Sole. E gli effetti [illegible] questo riallineamento cosmico saranno così devastanti e catastrofici che non ci sarà precauzione possibile.

L'unica cosa che possiamo fare è guardare con ansietà il calendario e realizzare che il giorno dell'Apocalisse è ormai sinistramente imminente: [illegible] 15 maggio. «Solo sette giorni alla fine del mondo», ci fa sapere www.zetatalk.com, uno dei tanti siti Internet dedicati alla profezia. C'è solo una piccola consolazione, la fine del mondo non sarà improvvisa ma verrà preceduta da un avvertimento inquietante quanto riconoscibile: la Terra smetterà di ruotare e anche i comuni mortali potranno rendersi conto del fenomeno perché il Sole, a quel punto, apparirà immobile sull'orizzonte. Mentre Internet funge di nuovo da cassa di risonanza per diffondere l'ultima profezia di catastrofe prossima ventura, migliaia di persone in ogni angolo del globo stanno puntando i loro telescopi in direzione del Sole. Alcuni, naturalmente, assicurano di avere già intravisto le tracce del pianeta e molti sostengono di averlo fotografato. E se i più grandi istituti astronomici del pianeta [illegible] la Nasa [illegible] i suoi potentissimi telescopi spaziali negano, per il popolo dell'Apocalisse c'è un complotto del silenzio, giustificato anche dalle raccomandazioni date poco tempo fa da un gruppo di esperti di Santa Monica al governo degli Stati Uniti: in caso di imminente e inevitabile evento catastrofico è meglio non dire niente a nessuno. E ormai è fatta, il 15 maggio i poli del Pianeta X eserciteranno una forza magnetica irresistibile su quelli terrestri, generando eruzioni di vulcani, tsunami, diluvi di proporzioni bibliche. E un massiccio e catastrofico spostamento delle croste terrestri: terremoti tremendi catapulteranno a Est Europa ed Africa , il Canada [illegible] staccherà dal resto delle Americhe, i Caraibi e l'Indonesia resteranno sommersi, le montagne dell'Himalaya andranno a occupare le pianure dell'India centrale. L'unico punto di salvezza, forse, sarà l'Antartide, che potrebbe diventare un'estensione di quello che oggi conosciamo come Sud-America.

Anche in questo caso, ovviamente, dilagano i collegamenti con [illegible] antiche civiltà e le profezie bibliche. I Sumeri credevano che nel nostro sistema solare esistesse un pianeta in più «Nibiru», «pianeta del passaggio» o «della distruzione», con un'orbita appunto di 3600 anni intorno al Sole.

Nel Vecchio Testamento e nel Libro delle Rivelazioni si dice che il «giorno in cui le stelle caddero sulla Terra» verrà preceduto da un mese di «guerra e di rumori di guerra» e i recenti eventi in Iraq (dove fiorì la civiltà sumera) sono naturalmente stati letti come una conferma. Sempre nel libro delle Rivelazioni, si parla di Babilonia, la vecchia capitale della Mesopotamia, che sarebbe tornata al suo antico splendore con la fine del «Regno del Male». E che cos'altro era il regime di Saddam Hussein?

Per alcuni anche il Diluvio universale era legato al Pianeta X e a un suo precedente passaggio. Ma questa volta, come detto, avremo di peggio di 40 giorni e di 40 notti di diluvio; non ci saranno né Noé né arche che ci salveranno.

Astronomi e scienziati assicurano che [illegible] c'è ragione alcuna per preoccuparsi e che il 15 maggi[illegible] sarà una giornata come un'altra. Ma intanto la psicosi dilaga [illegible] siti Internet, si moltiplicano le immagini di presunti avvistamenti del pianeta, che sarebbe circondato da alcune lune e trascinerebbe con sé una coda di detriti. Molte persone, anche in Europa, hanno deciso di rifugiarsi in montagna. Fino alla prossima fine del mondo.

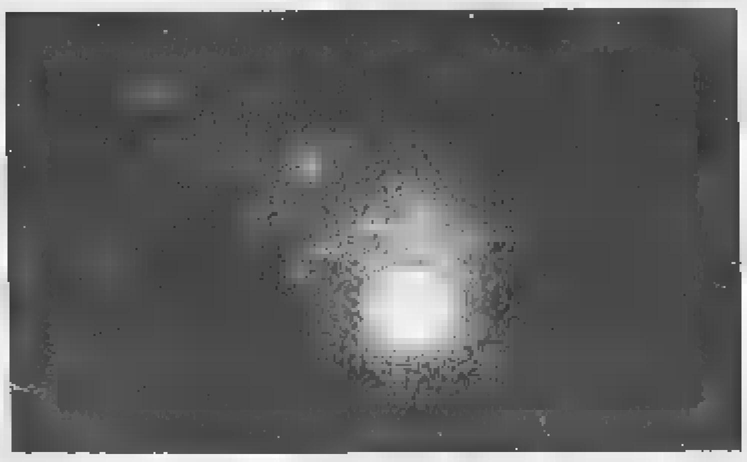
PRIMA DEL [illegible]

TERREMOTI, EPIDEMIE E POLVERE DAL CIELO

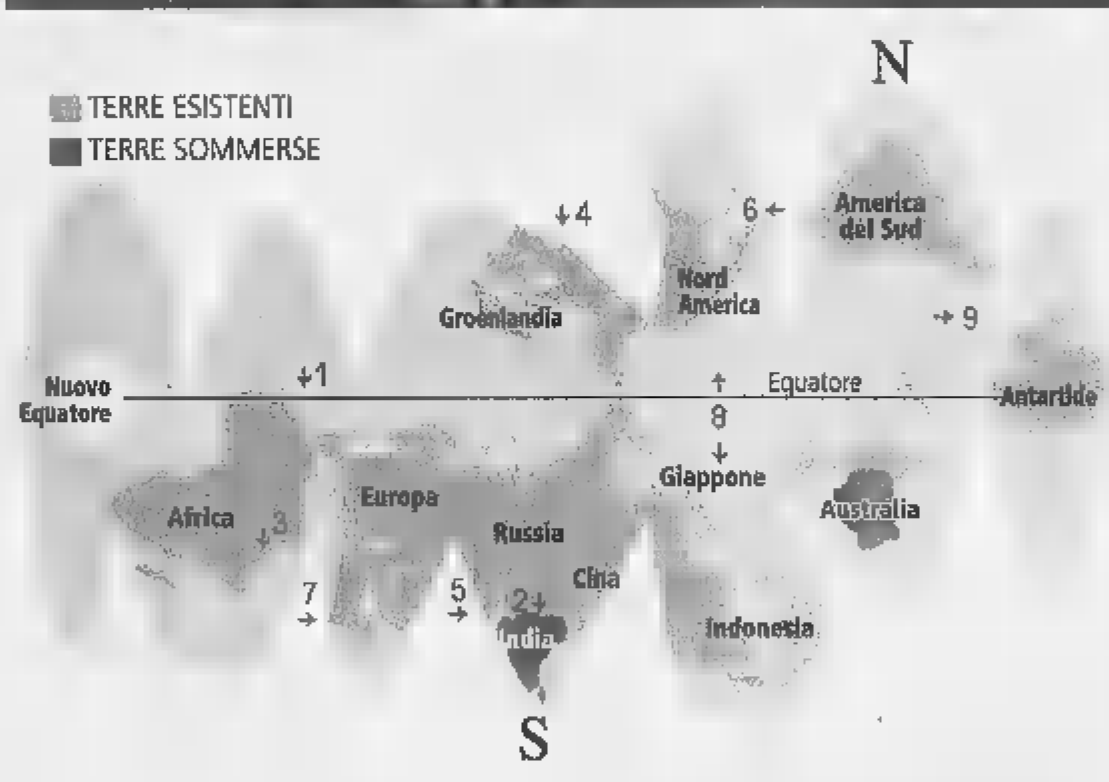
Il Pianeta X dovrebbe incrociare l'orbita terrestre tra il 15 e il 20 maggio. Il suo arrivo sarebbe preceduto da alcuni fenomeni che - secondo la fantasia dei sostenitori della teoria - sarebbero in gran parte causati dall'interazione del suo magnetismo con quello terrestre. Ecco i principali.

- Aumento del numero e dell'intensità dei terremoti.
- Un catastrofico terremoto [illegible] California, nella faglia di Sant'Andrea.
- L'incremento di fenomeni atmosferici estremi (tempeste di vento, tornado, inondazioni, brusche variazioni di temperatura).
- Il rallentamento progressivo della rotazione della Terra, che si fermerà per tre giorni durante il passaggio per poi riprendere la rotazione dopo lo slittamento dei poli.
- La comparsa di nuove forme di epidemie sull'intero pianeta.
- Un alone permanente intorno alla Luna.
- L'aumento della caduta di meteoriti di piccole dimensioni sulla Terra.
- La caduta sulla Terra di polvere rossa, proveniente dalla «coda» del Pianeta X.
- La visibilità tra pochi giorni a occhio nudo del Pianeta X, individuabile vicino al Sole all'alba e al tramonto e, per gli astronomi, alle coordinate RA 4.07645 Dec 00.77814 il 9 maggio e RA 4.06449 Dec -07.45183 il 15 maggio.





LA TERR[illegible] IL PASSAGGIO



In alto a sinistra una tavoletta sumera, proveniente dall'odierno Iraq, mostra il Sole circondato dai pianeti. I Sumeri ritenevano che esistesse un dodicesimo pianeta (calcolando anche il Sole e la Luna) con un'orbita di 3600 anni intorno al Sole, chiamato Nibiru, «il pianeta del passaggio». L'ultimo transito vicino alla Terra sarebbe avvenuto circa nel 1600 AC, l'epoca in cui alcuni collocano il Diluvio universale.
In alto a destra una delle numerose foto del Pianeta X che i siti Internet hanno cominciato a mettere in rete a conferma della loro teoria e che sarebbero state scattate con piccoli telescopi in molte parti del mondo.
A sinistra, una mappa messa [illegible] rete da www.zetatalk.com mostra il pianeta come dovrebbe essere dopo lo slittamento di 90 gradi dei poli causato dall'attrazione magnetica del Pianeta X: gli Stati Uniti si ritroverebbero più o [illegible] dove ora [illegible] sono Gran Bretagna, Svezia e Norvegia, un'Europa devastata si ritroverebbe sotto il [illegible] Equatore e gran parte dell'India e dell'Australia verrebbero inondate. Fantasie che hanno scatenato su Internet una vera psicosi: molte persone in tutto il mondo affermano di avere deciso di rifugiarsi nei prossimi giorni sulle montagne.

L'ASTRONOMO DELL'ADLER PLANETARIUM DI CHICAGO

«Se esistesse davvero lo avremmo visto»

«Uno spostamento dell'asse terrestre causerebbe un'estinzione dell'umanità»

NEW YORK

COME astronomo presso il Adler Planetarium di Chicago per ben 31 anni di seguito, Larry Ciupik è abituato alle telefonate e alle lettere di gente presa dal panico perché ha sentito parlare di un qualche evento cosmico che potrebbe segnare la fine del mondo.

Il passaggio del «Pianeta X» tra la terra e il Sole, con le sue catastrofiche conseguenze, ha generato un'altra ondata di richiesta di informazioni [illegible] di rassicurazioni, ma questa volta per l'astronomo è diverso.

«La teoria del doppio Sole [illegible] del Pianeta che ruoterebbe attorno a quei due assi [illegible] ha alcuna base scientifica - sostiene -. Gli strumenti astronomici a nostra disposizione ci avrebbero consentito la possibilità di osservarne la presenza». Quelli che propongono la teoria del Pianeta X, aggiunge Ciupik, «usano il linguaggio della Scienza ma lo usano male. E' pura fantascienza, anzi pura fantasia».

Come astronomo, Ciupik sa bene che l'ipotesi di una grande massa che si dirige verso il nostro pianeta non [illegible] completamente da escludersi. E conferma che se l'asse della Terra dovesse davvero un giorno spostarsi, si tratterebbe di un «Extinction Level Event», [illegible] un evento che porterebbe all'estinzone di quasi tutte le forme di vita sul pianeta.

Aggiunge che secondo i calcoli, l'impatto con la Terra di un asteroide lungo solo mezzo chilometro avrebbe l'effetto di duemila bombe nucleari della potenza di quella che ha distrutto Hiroshima. Com'è noto, fu l'impatto di un asteroide di circa 10 km di diametro a causare 65 milioni di anni l'estinzione dei dinosauri e di più della metà delle forme di vita terrestri.

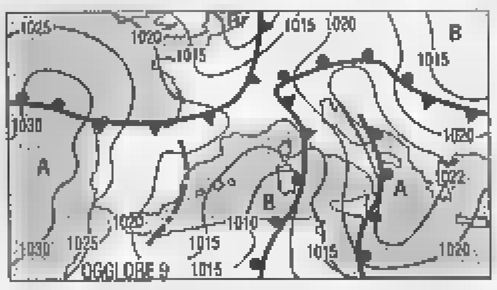
Il 15 maggio, tuttavia, Ciupik [illegible] ha alcuna intenzione di cambiare la sua routine quotidiana. «Ci sono tanti oggetti celesti che vagano nello spazio, ma non sono massicci o certamente non [illegible] vicini», assicura. «E se i nuovi telescopi ci aiutano a capire meglio l'Universo e anche a confermare la presenza di nuovi pianeti, niente suggerisce nemmeno lontanamente la presenza del cosiddetto Pianeta X».

Nonostante i dinieghi di astronomi e scienziati, le voci su imminenti eventi cosmici che porteranno alla fine del mondo tuttavia continuano. Perche'?

«Queste sono domande che andrebbero rivolte ai sociologi, non agli astronomi - aggiunge Ciupik - Ma le risposte [illegible] abbastanza ovvie. La prima è Internet, uno strumento che fa da effetto moltiplicatore a voci prive di fondamento scientifico. Poi c'è l'incertezza dei nostri tempi. Apri il giornale e ogni giorno leggi di guerre, di minacce di guerre, epidemie, ecosistemi che muoiono e di cambiamenti climatici. La gente ha bisogno di credere in qualcosa [illegible] queste profezie bibliche offrono l'illusione di una risposta».

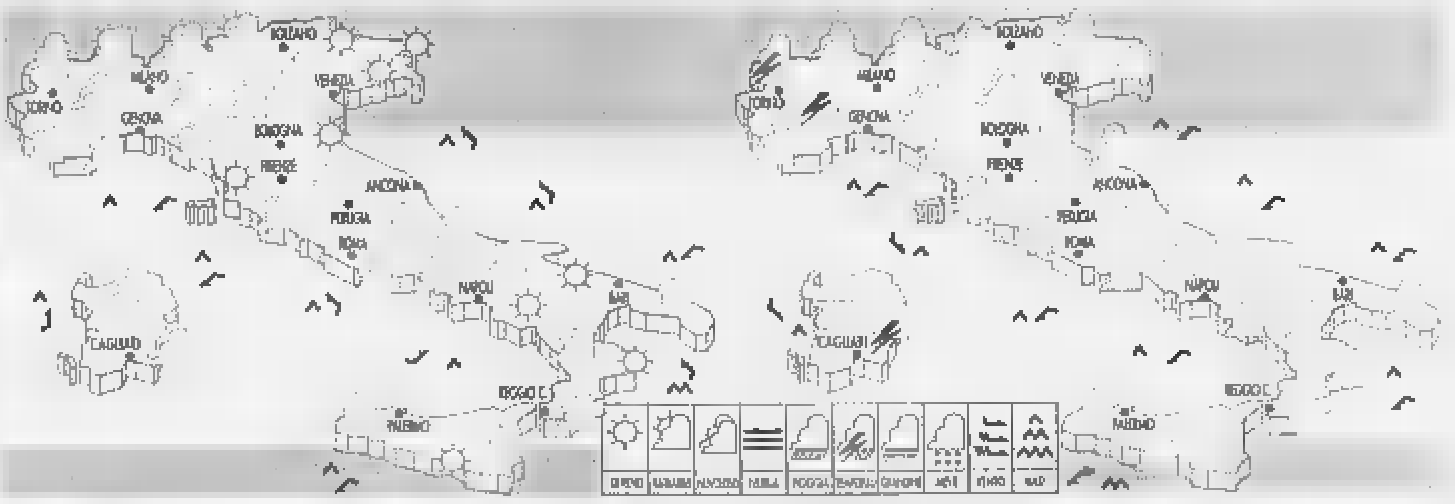
[l.s.]

IL TEMPO
A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ARRIVANO LE NUVOLE. Prime avvisaglie di un incipiente mutamento del tempo. Il sistema nuvoloso che si diparte dalla depressione tra la Penisola Iberica ed il Mediterraneo occidentale si muove lentamente verso la penisola e da questa sera innescherà delle condizioni di instabilità sulle Alpi occidentali. Diminuirà il caldo.

Tendenza per dopodomani. Condizioni di instabilità sulle regioni settentrionali, sull'alta Toscana e sull'Appennino tosco-emiliano dove saranno possibili dei locali piovaschi temporaleschi specialmente sulle zone montane. Sul resto della penisola poco nuvoloso.



[illegible]. Nuvolosità irregolare su quasi tutte le regioni ma di tipo alto stratificato che a tratti potrà schermare il sole. Dal pomeriggio-sera possibilità di insorgenza delle nubi temporalesche sulle Alpi occidentali, sull'Appennino ligure e su quello tosco-emiliano. Temperature elevate.

DOMANI. Si andrà delineando un deterioramento del tempo ad iniziare dalle regioni di Nord-Ovest e dalla Sardegna, dove la nuvolosità tenderà ad intensificarsi per poi estendersi al resto del Nord ed alla Toscana. Sulle zone alpine e prealpine si avranno dei locali temporali pomeridiani.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	25	Bologna	13	[illegible]	Bari	13	28
Bolzano	13	32	Firenze	15	31	Napoli	17	31
Verona	15	[illegible]	Pisa	14	27	Potenza	15	[illegible]
Trieste	16	[illegible]	Ancona	12	25	S. M. Leuca	20	29
Venezia	13	25	Perugia	13	31	Reggio C.	26	27
Milano	14	30	Pescara	12	25	Palermo	19	77
Torino	13	27	L'Aquila	10	28	Catania	12	29
Cuneo	16	25	Roma Ciamp.	17	31	Messina	[illegible]	31
Genova	[illegible]	28	Roma Fium.	13	30	Alghero	18	24
Imperia	26	27	Campobasso	19	27	Cagliari	15	24

[illegible] (PREVISIONE DEL 8 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	16	parz. nuv.	Lisbona	11	18	parz. nuv.
Atene	18	29	sereno	Londra	6	18	parz. nuv.
Bangkok	31	38	parz. nuv	Los Angeles	12	20	parz. nuv
Berlino	11	22	pioggia	Madrid	7	14	pioggia
Bruxelles	4	17	parz. nuv	Montecarlo	12	19	parz. nuv
Bucarest	7	27	sereno	Montreal	8	16	pioggia
Budapest	15	31	sereno	Mosca	5	24	parz. nuv.
Buenos Aires	4	17	parz. nuv.	New York	9	14	pioggia
Copenaghen	7	16	[illegible]gia	Parigi	8	18	pioggia
Dublino	6	15	pioggia	Pechino	12	24	pioggia
Francoforte	12	24	parz. nuv	Praga	13	31	sereno
Gerusalemme	10	33	sereno	Rio de Janeiro	21	25	pioggia
Ginevra	11	24	parz. nuv.	Sofia	12	26	sereno
Helsinki	6	19	pioggia	Sydney	12	22	pioggia
Istanbul	12	23	sereno	Tokyo	19	26	parz. nuv.
Il Cairo	17	[illegible]	sereno	Varsavia	12	29	parz. nuv.
Johannesburg	7	20	parz. nuv.	Vienna	12	30	parz. nuv.

UNO STUDIO AMERICANO: «L'ADULTERIO E' IN NETTO DECLINO SOPRATTUTTO FRA GLI UOMINI»

Il maschio riscopre la gioia della fedeltà

«La gente si sposa tardi e dopo aver avuto molte esperienze quindi arriva all'altare con le idee più chiare. Le unioni durano di più, merito anche della maggiore eguaglianza nella coppia»

Roberto Fiori

NEW YORK

SCAPPATELLA addio? Per i ricercatori del Kinsey Institute - il famoso centro americano che dal 1947 studia la sessualità - pare proprio di sì. L'adulterio, sostiene il direttore del centro John Bancroft, è in netto calo, in particolare tra gli uomini. E questo per più di una ragione. «La gente si sposa molto più tardi di un tempo, e in genere vive più di una esperienza sessuale prima di giungere al matrimonio» spiega il ricercatore. «Quando arriva all'altare, ha le idee più chiare sul passo che sta per compiere e in media l'unione ha buone probabilità di rivelarsi stabile e duratura».

Insomma, meno spazio alle corna e vita familiare più tranquilla. «Cinquant'anni fa, quando il fondatore del nostro istituto, il dottor Alfred Kinsey, elaborava i dati delle sue prime ricerche, i giovani si sposavano presto, con una consapevolezza decisamente minore. Il loro sviluppo personale avveniva all'interno dell'unione e ciò spesso generava dei grossi problemi» dice il dottor Bancroft. «Oggi invece i matrimoni sono meno chiusi. Le coppie degli anni '50 non facevano molte cose insieme, spesso lei restava chiusa in casa mentre lui passava le serate al pub. Ma una maggiore eguaglianza nei rapporti ha significato anche una migliore qualità, un affiatamento più stretto, e oggi ognuno è in grado di comprendere molto di più del modo di vivere dell'altro. L'andamento dei divorzi ci rivela che, se le cose proprio non vanno, la gente si separa. Ma anche quando si hanno seri problemi, sembra esserci meno probabilità di fughe extraconiugali da parte dell'uomo, fino a quando il matrimonio è in corso».

Oggi l'età media in cui un uomo giunge all'altare è 31 anni. Le persone sono più mature, in genere molto impegnate con il lavoro e sono ben disposte verso una vita domestica e la creazione di una famiglia. Gli uomini di oggi amano coccolare i figli, e la sola prospettiva di essere esclusi dalla vita familiare agisce come un freno al loro comportamento.

«Quando, superati i trent'anni, incontri la persona giusta, l'idea di un figlio diventa presto uno dei primi pensieri. Le coppie tendono a desiderare un bambino molto più in fretta di un tempo. E se il figlio arriva, la tua vita tra casa e lavoro è completa. Non c'è spazio per pensare a un'altra avventura. A meno che nel ménage quotidiano non sopraggiunga la noia» spiega Jack O'Sullivan, direttore di un centro dedicato al sostegno dei padri. «Il marito moderno è molto più impegnato in prima linea nell'accudire i figli, ed anche questo rende più stretto il rapporto con la moglie».

Negli anni passati il momento più critico nella vita di una coppia arrivava dopo la nascita di un bimbo, quando il padre si sentiva isolato e la madre dedicava tutte le sue attenzioni al neonato. «Gli uomini e le donne hanno bisogno di sentire calore intorno a sé. Il fatto che i papà siano oggi più a loro agio con i figli sembra compensare questa perdita di intimità dopo una nuova nascita».

E anche l'andamento dell'economia, dicono gli esperti, influenza la nostra fedeltà. Rispetto agli anni '80, viviamo un periodo di maggiore incertezza, e quando fuori si sentono i primi scricchiolii, la reazione sembra essere quella di tenersi stretto il proprio partner. Ma, nonostante i cambiamenti di costume, il tradimento continua ad essere visto come il peggiore dei misfatti, che spezza i cuori e decreta la fine della coppia. I ricercatori del Kinsey non lo dicono, ma alle corna non si perdona.

«Negli Anni 50 i coniugi non facevano molte cose insieme e spesso lei restava sola in casa adesso è tutto diverso»



In questo periodo di insicurezza, l'uomo cerca conforto nella coppia

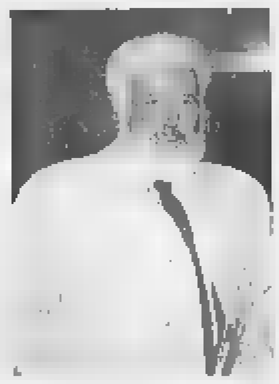
L'AVVOCATO

Ma il latin lover resta

Rimini: non è la scappatella ad uccidere un matrimonio

ROMA

«L'adulterio non è tanto la causa ma la fine di una crisi, l'ultimo atto. La scappatella in declino? Direi "una boutade"». Cesare Rimini, avvocato matrimonialista traccia un quadro italiano che è indubbiamente diverso da quello tracciato dalla ricerca Usa. «L'istituto del matrimonio è diventato un sogno, ma lo è sempre stato e come tutti i sogni spesso può fallire e naufragare - precisa -. Alcuni giovani ci pensano talmente tanto al grande passo che, poi, a 35 anni si trovano ancora a vivere con la mamma. E chi ha già avuto precedenti esperienze matrimoniali preferisce procedere in modo estremamente cauto, prima di iniziare una nuova convivenza».



Cesare Rimini

L'adulterio è il segnale che l'unione vacilla?

«E' l'ultimo atto, l'ultimo anello della catena. In primo luogo venir meno è il colloquio, oltre alla possibilità di scambiarsi le idee, dialogare e vivere insieme, in modo felice. Alla fine, poi, le liti si sommano, a causa dell'adulterio, l'assegnazione dei figli, per i soldi, ma queste sono conseguenze».

Quanto incidono il tradimento e la scappatella sulla crisi del matrimonio?

«Non è tanto la causa della separazione e della rottura di un rapporto, ma, ribadisco, è la fine di una crisi, la sua concretizzazione».

In Italia l'istituzione del matrimonio sta vivendo un periodo di crisi oppure questa nuova maturità di marito e moglie determina la ricerca di una vita familiare più tranquilla?

«I matrimoni che superano e sopravvivono alle crisi, certamente, possono basarsi su un'unione molto più solida, che si cementa e diventa sempre più vera. Un tempo ci si sposava per ragioni sociali, oggi questo fenomeno è indubbiamente molto meno frequente. Esiste una maggiore meditazione, che è alla base di una vita insieme». [g. p. m.]

(continua)

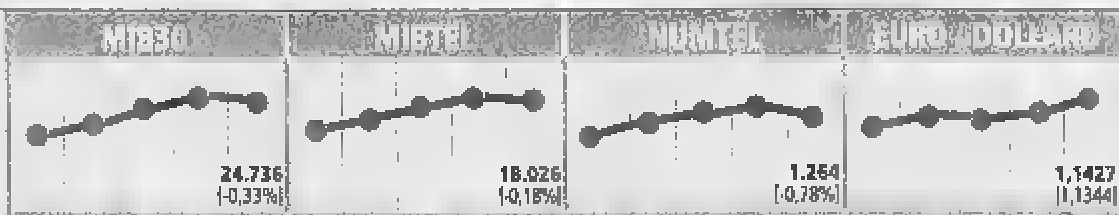

Qualunque sia la vostra
idea di comodità.
BX 733 ZA





Merloni: +42% nel primo trimestre

Il cda della Merloni ha approvato ieri i conti del primo trimestre che hanno registrato un fatturato in crescita del 42% a 703 milioni [illegible] euro e un margine operativo in aumento del 45% a 42 milioni. L'assemblea dei soci ha [illegible] approvato i conti 2002 e la distribuzione di un dividendo [illegible] 0,322 euro per le azioni ordinarie (+46,4% sul 2001) e di 0,340 euro per le risparmio in pagamento dal 22. Via libera anche all'acquisto di azioni proprie.



Tengono i conti di Italcementi

Sostanziale tenuta dei ricavi di Italcementi (Pesenti) nel primo trimestre (+1,1% a 947,9 milioni di euro), margini in crescita, utile netto in frenata (-21% a 22,2 milioni) per l'andamento sfavorevole delle componenti finanziarie e straordinarie. Il margine operativo lordo è invece salito del 4% a 183,9 milioni. Data l'incertezza economica mondiale è impossibile per il gruppo bergamasco fare previsioni attendibili sull'intero anno.

PRIMA INTESA SEPARATA DAL DOPOGUERRA. EPIFANI: ROTTURA MOLTO GRAVE. SACCONI: ACCORDO STORICO

Meccanici, contratto firmato senza la Fiom

A regime 90 euro in più e una tantum da 220

Gian Carlo Fossi
ROMA

Via libera alla riforma degli inquadramenti
Dopo trent'anni a partire d[illegible]l 2007 spariranno i classici sette «livelli» sostituiti da una nuova suddivisione in fasce

Aumento salariale mensile a regime di [illegible] euro al quinto livello, «una tantum» di 220 euro oltre [illegible] 10 euro per indennità di vacanza contrattuale già erogata, riforma dell'inquadramento con significative innovazioni ed impegno ad attuarla integralmente entro il 2006, miglioramento delle norme riguardanti formazione, diritto allo studio, trattamento di malattia, lavoro interinale: sono questi i punti principali dell'accordo firmato alle 15 di ieri da Federmeccanica, Fim-Cisl e Uil per il rinnovo del contratto di 1 milione 300 m[illegible] lavoratori metalmecca[illegible], a conclusione di una trattativa marciata a rilento per cinque mesi, ma [illegible] ritmo serrato nell'ultima settimana e quasi no-stop dalle 9 di martedì. Un accordo «separato», perché la Fiom-Cgil ha confermato il suo secco «no», giudicandolo «inaccettabile» e addirittura «offensivo» per la categoria: [illegible] il secondo che sancisce la spaccatura nello schieramento sindacale sul rinnovo della parte economica, con Fim e Uilm a favore e Fiom contraria; il primo, dal dopoguerra, che registra una grave frattura anche sul rinnovo della parte normativa, connessa in questa fase negoziale a quella economica. Peraltro Federmeccanica, Fim [illegible] Uilm non hanno raggiunto un'intesa sulla contrattazione di secondo livello per i metalmeccanici ed hanno anticipato che invieranno proprie lettere alle rispettive confederazioni, però «senza un avviso comune».

Già dal pomeriggio di ieri, mentre in alcune aziende si verificavano scioperi spontanei di protesta contro la firma separata, Fim e Uilm hanno dato il via alle assemblee, ma nello stesso tempo hanno annunciato che daranno corso a due forme di consultazione: un referendum vero e proprio sul rinnovo entro il 13 giugno dedicato ai propri iscritti; la possibilità per i non iscritti di consegnare ai delegati o alle sedi sindacali un modulo di non adesione al [illegible] tratto. Intanto si registra una raffica di reazioni alla conclusione dell'accordo, ovviamente di soddisfazione da parte del governo e dei protagonisti della firma, decisamente negative quelle di Fiom, Cgil e di esponenti dell'opposizione.

«E' un contratto di portata storica - commenta il sottosegretario al welfare Maurizio Sacconi - nell'intensa dinamica delle relazioni industriali in Italia». Osserva Alberto Bombassei, presidente di Federmeccanica: «Siamo coscienti di aver fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità». La Confindustria rileva che [illegible] tratta di un contratto in linea con i rinnovi già firmati nell'industria e nei servizi: «La decisione [illegible] della Fiom di non firmare rientra in [illegible] logica non sindacale». Per Giorgio Caprioli, segretario generale della Fim, «è un buon accordo» e il leader della Uil, Antonino Regazzi, sottolinea: «E' stato difeso il potere d'acquisto dei lavoratori. Si è potenziato il contratto nazionale come valore, non può dire il contrario chi ha scelto di non farlo». Anche la Fismic ritiene che sia un buon contratto. Ma la Fiom non demorde: «Le proposte normative e sul salario presentate da Federmeccanica mettono in discussione ruolo e funzioni del contratto nazionale e costituiscono una grave lesione della tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni». Incalza il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani: «E' un fatto di grande gravità e una sconfitta sia per i contenuti normativi che per quelli economici». In sintonia, Cesare Salvi (Ds): «Pessima l'intesa imposta dall'associazione degli industriali ad una parte minoritaria del sindacato». Una nota di colore: poco prima della firma due delegati della Fiom hanno intonato alcune strofe di «Contessa» e «Rossini», canzoni di protesta di Paolo Pietrangeli nei confronti dei «padroni».

LA BUNDESBANK: SENZA LAVORO IL 10,7 PER CENTO

Crescono i disoccupati tedeschi

Il tasso [illegible] disoccupazione calcolato su base destagionalizzata in Germania è salito nel mese [illegible]prile al 10,7% dal 10,6% di marzo. Il dato è stato diffuso ieri dalla Bundesbank. Il tasso è rimasto stabile all'8,5% a Ovest, mentre [illegible] cresciuto al 18,7% dal 18,6% di marzo a Est. La banca centrale tedesca diffonde una propria valutazione sul tasso di disoccupazione. In precedenza l'ufficio federale del lavoro aveva indicato [illegible] aumento dei disoccupati su base destagionalizzata [illegible] 44.000 unità a 4,46 milioni, [illegible] una flessione del tasso su base destagionalizzata al 10,8% dall'11,1% di marzo. [illegible] peggioramento della situazione occupazionale nel Paese è confermato dal presidente dell'Ufficio federale del lavoro Florian Gerster che, commentando i dati di questo mese, spiega: «Il mercato del lavoro incontra difficoltà nella ripresa per problemi strutturali e per la debolezza dei mercati».

I PUNTI PRINCIPALI DELL'[illegible]

SALARIO
L'aumento medio mensile al V livello è pari [illegible] **90 euro.** L'importo sarà erogato in **tre tranche**:
45 euro a partire dall'1.7.2003
24 euro a partire dall'1.2.2004
21 euro (anticipo scarto inflazione reale/programmata 2003-2004) a partire dall'1.12.2004.

INQUADRAMENTI
Scompaiono i 7 livelli. Dopo oltre 20 anni viene riformato l'intero sistema di classificazione dei lavoratori metalmeccanici.
Al suo posto dal **2007** [illegible] **suddivisione per fasce** che sarà definita da una Commissione paritetica.

CONGEDI PARENTALI
È previsto il diritto [illegible] una aspettativa anche per il padre e per entrambi i genitori nei primi 8 anni di vita del figlio.
Sono previsti inoltre 3 giorni di permesso retribuito all'anno in caso di lutti o infermità [illegible] parenti.

[illegible]
[illegible] contratto aumenterà la percentuale di lavoratori che potranno utilizzare i permessi per la formazione professionale e lo studio individuale. Aumentano le **ore retribuite** per il diritto allo studio.

[illegible]
Nessuna modifica della settimana lavorativa. Saranno smonetizzate le [illegible] ore di riduzione di orari[illegible] dei turnisti mentre è stata recuperata la festività del 2 giugno.

ENTI [illegible]
Un nuovo ente bilaterale nazionale collaborerà con Fondimpresa per favorire l'incontro domanda-offerta.

UNA TANTUM
A copertura della vacanza contrattuale sarà erogata una **una tantum** di [illegible] così suddivisa:
115 euro dall'1.6.2003
105 euro dall'1.1.2004.

SM

[illegible] IMPRENDITORI: AUMENTI ONEROSI

«E' [illegible] buon compromesso»

Bombassei: Cgil sempre poco costruttiva

Intervista

Roberto Ippolito

EPILOGO quasi inevitabile: per Alberto Bombassei, presidente della Federmeccanica, la mancata firma della Fiom, la federazione dei metalmeccanici della Cgil, al nuovo contratto è «la coerente conseguenza dei suoi comportamenti tenuti negli ultimi mesi».

Presidente, secondo lei allora le posizioni erano già predeterminate?

«L'atto finale, cioè la chiusura dell'accordo per il rinnovo contrattuale, sintetizza la lunga trattativa avvenuta. Non era mai accaduto che venissero presentate [illegible] piattaforme. Ne sono poi rimaste due con l'unificazione [illegible] quelle della Fim e della Uilm. La Fiom ha voluto sempre distinguersi».

Era davvero impossibile trovare un punto d'incontro?

«[illegible] Federmeccanica ha rivolto un appello alla Cgil affinché cercasse [illegible] avvicinare le richieste. Ma il segretario Guglielmo Epifani ha deciso di [illegible] intervenire, facendo presente che [illegible] trattava di problemi relativi a una categoria. La Federmeccanica ha sempre [illegible]nifestato la volontà di ricucire».

E' convinto di aver fatto il possibile?

«La Federmeccanica ha fatto [illegible] tutto per stimolare il dialogo [illegible] la Fiom. Ma [illegible] Fiom, prima della conclusione degli scioperi separati, ha sempre avuto un atteggiamento non costruttivo».

Non è però un grosso problema chiudere un contratto senza il maggiore sindacato di categoria?

«La mancanza della Fiom pesa. Però il sindacato esiste perché deve concordare i contratti. Altrimenti diventa poco rappresentativo. La Fiom [illegible] venuta meno al suo ruolo, comportandosi come un partito».

Perché dà una connotazione politica a una diversa impostazione sul contratto?

«La Federmeccanica ha sempre fatto riferimento all'accordo del 1993 per la politica dei redditi, rispettandone le regole. Abbiamo fatto un grosso sforzo per recuperare la situazione, ma la Fiom non ha fatto altrettanto. In questi mesi sono stati siglati altri rinnovi contrattuali e tutti con [illegible] firma delle tre confederazioni. La differenza per il contratto dei metalmeccanici è la Fiom che non ha manifestato buona volontà e non ha voluto chiudere il contratto. Lo stesso Epifani aveva invitato la Cgil e la Fiom a fare più sindacato: voleva dire che si faceva politica».

E nel merito per lei è un buon contratto quello appena concordato con la Fim e la Uilm?

«Ci [illegible] buone e non buone. Sono aspetti positivi gli impegni definiti per la formazione e l'avvio della riflessione sull'inquadramento dei dipendenti, definito trenta anni fa. Sulla parte economica ci siamo quasi identificati con [illegible] richieste sindacali: 90 euro rispetto ai 93 della piattaforma. In un momento [illegible] difficoltà dell'economia, per le aziende [illegible] tratta di un grosso impatto».

Un buon compromesso?

«Poiché le esigenze delle imprese si devono conciliare con quelle dei lavoratori per il recupero del potere d'acquisto, l'accordo raggiunto è un buon equilibrio. L'intesa scontenta le due parti; perciò va bene»

Chiusa la trattativa le imprese possono essere più tranquille?

«Le aziende che vivono un periodo difficile hanno bisogno di dedicare tutte le energie economiche, fisiche e intellettuali alla competitività. Avere problemi di gestione in casa e scioperi disturberebbe. Aver chiuso il contratto lascia certamente più sereni e consente di concentrarsi [illegible] problemi del mercato».


Alberto Bombassei (Federmeccanica)


Gianni Rinaldini (Fiom)

IL SEGRETARIO DELLA FIOM: IL NOSTRO NO ERA INEVITABILE

«In busta aumenti truccati»

Rinaldini: piattaforme inconciliabili tra loro

[illegible]

DOVEVA finire così: «Il no al contratto era inevitabile» sostiene Gianni Rinaldini, segretario della Fiom, la federazione dei metalmeccanici della Cgil che [illegible] ha condiviso l'accordo firmato invece dalla Fim Cisl e dalla Uilm.

Perchè il no era inevitabile, Rinaldini?

«Basta verificare la distanza fra la piattaforma della Fiom e l'accordo siglato dalla Fim e dalla Uil. Il nostro giudizio è assolutamente negativo perchè la soluzione adottata di fatto abolisce il contratto nazionale. Tutte le parti relative a orario, straordinario, banca ore, lavoratori atipici e tempo determinato sono rinviate alla legge sull'orario e ai decreti attuativi della riforma del mercato del lavoro. Il contratto diventa solo applicativo della legge».

Come [illegible] allora [illegible] altre due organizzazioni l'hanno firmato?

«Bisogna chiederlo alle altre due organizzazioni. E' evidente che si è accentuato il processo di precarizzazione di massa delle condizioni lavorative. Ed è inaccettabile».

La Fim e la Uilm non vedrebbero tutto questo?

«La Fim e la Uilm hanno fatto scelte diverse. Arrivare [illegible] cancellare [illegible] capitolo del contratto, come quello sul lavoro a tempo determinato, e inserire i lavoratori interinali a un livello più basso (il secondo invece del terzo) sono parte di decisioni prese con il Patto per l'Italia».

Ma i problemi non derivano dall'esistenza di piattaforme diverse?

«Le piattaforme diverse, come si è verificato nelle trattative, [illegible] da posizioni diverse. Innanzitutto c'è un problema di democrazia: le piattaforme sono state diverse perché non si è arrivati a concordare un percorso democratico con il quale la loro definizione e il successivo accordo venissero convalidati da un voto referendario. Nel caso di una posizione diversa dalla [illegible] votata da tutti i lavoratori prenderemmo atto della soluzione anche se condivisa. Ma chiediamo agli altri di fare altrettanto».

La Fiom [illegible] ha presentato da sola una piattaforma?

«Negli incontri avvenuti [illegible] si è riusciti a concordare una posizione comune sulla democrazia. Due anni fa c'è stato un accordo separato sul biennio economico, nonostante la piattaforma unitaria: le altre due organizzazioni hanno firmato l'accordo e si sono rifiutate di far votare i lavoratori».

E oggi c'è [illegible] distanza rilevante sugli aspetti economici, no?

«Oltre che sulla precarizzazione, la distanza sugli aspetti economici è rilevante. L'accordo siglato è un accordo ben lontano dal coprire lo stesso potere d'acquisto dei lavoratori. L'aumento concordato è pari a 69 euro, come sempre prop[illegible] dalla Federmeccanica, e altri 21 euro sono dati [illegible] dicembre 2004 [illegible] fine biennio come anticipo del rinnovo 2005-6».

Insomma lei nega che l'aumento sia di 90 euro [illegible] annunciato?

«C'è scritto nel testo dell'accordo che i 21 euro fanno parte del rinnovo del biennio 2005-6: quindi in realtà i 90 euro sono soltanto 69. Siamo davanti a un accordo con il trucco».

Non si poteva proprio fare nulla per avvicinare i tre sindacati?

«Fin dall'inizio la Federmeccanica ha scelto di trattare sulla piattaforma della Fim e della Uil, non su quella della Fiom».

Non pensa che le richieste della Fiom fossero troppo elevate?

«Non c'è mai stata trattativa sulla piattaforma della Fiom. Il contratto firmato dalla Fim [illegible] Uilm è l'opposto della nostra richiesta [illegible] ridurre il precariato con il passaggio dopo [illegible] certo periodo al lavoro a tempo indeterminato». [r.ipp.]

IL LEADER DELLA CISL: IL CONFRONTO È MANCATO DALL'INIZIO, HA PREVALSO IL MASSIMALISMO

«Serve un'operazione chiarezza»

Pezzotta: nessuno è obbligato ad aderire alle proposte altrui

intervista

SOLO un timore: «Le polemiche dei prossimi giorni [illegible] saranno sincere» dice il segretario della Cisl Savino Pezzotta, a proposito dell'accordo per il contratto dei metalmeccanici sottoscritto dalla Fim, la federazione di categoria della sua organizzazione, e dalla Uilm ma non dalla Fiom-Cgil. «Adesso serve un'operazione chiarezza» avverte il leader della Cisl.

Cosa c'è da chiarire, Pezzotta?

«La Fiom ha scelto di presentare da sola prima delle altre organizzazioni la piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Nessuna organizzazione è obbligata ad aderire alle piattaforme altrui. Pertanto ognuna ha perseguito gli obiettivi della propria».

E la divaricazione fra i sindacati pertanto era ovvia?

«Non c'è un accordo separato. Ci sono accordi sulla base delle singole piattaforme presentate. La Fim ha ritenuto essenziale arrivare a una mediazione positiva e gli obiettivi della [illegible] piattaforma sono stati raggiunti».

Era evitabile questa conclusione?

«Se si voleva evitare quello che è accaduto, occorreva essere disponibili al confronto [illegible] alla sintesi sulla piattaforma al centro delle trattative. Ognuno invece ha portato avanti la sua. Noi siamo soddisfatti e presenteramo i risultati ai lavoratori».

Proprio impossibile una ricomposizione?

«Io avevo lanciato un appello in autunno al seminario organizzato dai ds a Firenze. Avevo chiesto alle altre due confederazioni di intervenire per verificare le condizioni dell'eventuale presentazione di una piattaforma unitaria. La Cgil mi rispose che la questione era di competenza delle categorie. Non c'è mai stata la volontà di trovare un'intesa».

Perché è stato impossibile, secondo lei, il dialogo con la Cgil e la Fiom?

«C'è qualcuno che ha preso la strada del massimalismo e del radicalismo che non tiene conto delle cose su cui si impostano [illegible] piattaforme».

Circoscrive quindi il ragionamento alle questioni di categoria; non vede problemi più generali?

«Quello a cui assistiamo è il risultato di una strategia scelta. E che non si capisce dove andrà a sfociare. Non porta a chiudere i contratti. La nostra strategia è riformista. Il nostro compito è concordare i contratti e portare a casa risultati concreti per i lavoratori e le lavoratrici».

Insomma a parte la Fiom c'è sempre un problema con la Cgil?

«Negli ultimi tempi c'è stata una divaricazione di strategie. [illegible] si può dire che il referendum sull'articolo 18 per le norme sui licenziamenti è sbagliato e poi votare sì. Se è un referendum sbagliato è giusta la posizione della Cisl impegnata a farlo fallire».

Come si evolveranno allora i rapporti della Cisl con la Cgil?

«La Cisl continuerà a fare il sindacato con le modalità impiegate finora, discutendo e ragionando. Ovvero facendo il sindacato. Dove sono possibili convergenze queste ci saranno. Io sono turbato, ma anche soddisfatto per l'esito della trattativa per il contratto dei metalmeccanici. Non potevamo lasciare i lavoratori senza contratto».

Ma questo è davvero buono?

«Io dico che è un buon contratto. Avevamo chiesto 92 euro e ne otteniamo 90 a regime. Ci sono regole importanti per la formazione [illegible], una novità di grandissimo rilievo; si imposta la definizione del nuovo inquadramento [illegible]i dipendenti». [r. ipp.]


Savino Pezzotta, segretario Cisl

LEOPOLDO PRESIDENTE ONORARIO. IN CDA GALATERI, ACUTIS E GIULIA LIGRESTI

Ultimo sì alla fusione Parte la nuova Pirelli

Tronchetti: «Ecco una società con un minore indebitamento e partecipazioni diversificate». Positivi gli effetti di Telecom Ruggiero: gli affari della telefonia fissa sono cresciuti dell'1,4%

Flavia Podestà

Una vecchia signora d'alto lignaggio e un po' tanto particolare - la Pirelli & C. società in accomandita per azioni, l'unica della categoria ancora quotata - si appresta a spari- dal listino: messa in soffitta dal voto dell'assemblea che ieri ne ha decretato la trasformazione in società per azioni. Ma il simbolo della società, che ha alle spalle 120 anni di storia, viene recuperato, e così il marchio con la P lunga e coprire tutto il Pirelli: spetterà a loro identificare in Piazza Affari vecchie (pneumatici cavi energia e telecom) e nuove scommesse (il mondo delle telecomunicazioni, conquista- da meno due anni), corredati ovviamente spa, volta compiuta la fusione della Pirelli spa nella Pirellina.

E' questo della riduzione da quattro a due (ordinarie e risparmio) dei titoli della multinazionale della gomma quotati alla Borsa di Milano, il sacrificio più immediatamente percepibile come conseguenza della fusione tra Pirelli spa e Pirelli & C - approvata ieri dai soci della Pirellina, dopo che lunedì avevano detto sì all'operazione quelli della Pirellona - con cui il presidente Marco Tronchetti Provera riesce realizzare primo passaggio del progettato accorciamento della catena di controllo del gruppo. dovrebbe essere anche l' Intanto perché non previsti altri cambiamenti vistosi. restano invariati i vertici. E' sempre presidente onorario l'ingegner Leopoldo Pirelli; confermato ieri per acclamazione dall'assemblea. Ed è sempre presidente Tronchetti, confermato, sempre ieri nella prima riunione post assembleare, dal consiglio rinnovato di fresco per sostituire quello dei soci accomandatari: con l'ampliamento dei membri da a 22, con la sostituzione di Giulia Ligresti a Carlo Ciani (per Fondiaria-Sai) e di Giovanni Perissinotto a Eugenio Coppola di Canzano (per le Generali), e con l'ingresso di Gabriele Galateri, Maurizio Romiti e Carlo Acutis. Il consiglio ha provveduto anche a nominare Alberto Pirelli e Carlo Puri Negri vice presidenti e Carlo Buora e Giovanni Ferrari amministratori delegati.

Anche perché, però, all'assemblea - che in straordinaria ha deliberato sia trasformazione in spa dell'accomandita (operazione che riconosce ai soci il diritto di recesso), sia gli indispensabili aggiustamenti statutari, sia una ricapitalizzazione da un miliardo di euro (con warrant per altri 250 milioni), sia la fusione - Tronchetti ha promesso che le operazioni programmate faranno bene a tutti: «Ai soci della Pirellina come a quelli della Pirello- perché la avrà meno debiti e più partecipazioni diversificate e potrà beneficiare del- valorizzazione della Telecom». Piazza Affari - forse anche grazie fatto che proprio ieri l'ad di telecom Italia Riccardo Ruggiero ha annunciato la crescita dell'1,4% dei ricavi della telefonia fissa nel primo trimestre dell'anno - gli ha creduto: imprimendo al titolo Pirellina un progresso dello 0,40% a 1,232 euro (prezzo ufficiale). Tronchetti ha confermato che, per fine 2003, la posizione finanziaria netta del gruppo Pirelli - che oggi è negativa per 2,3 miliardi di euro - migliorerà, riducendosi a 1,3 miliardi. Dall'aumento di capitale - da attuarsi mediante emissione massime 1.950.355.809 nuove azioni ordinarie da nominali 0,52 euro (con abbinati altrettanti warrant) - da offrire in opzione ai soci in ragione di 3 nuove azioni ogni titolo posseduto di qualsiasi categoria - arriveranno fresche per un miliardo di euro: altri 250 milioni potrebbero giungere nel biennio 2004/ 2006 dalla conversione dei warrant.

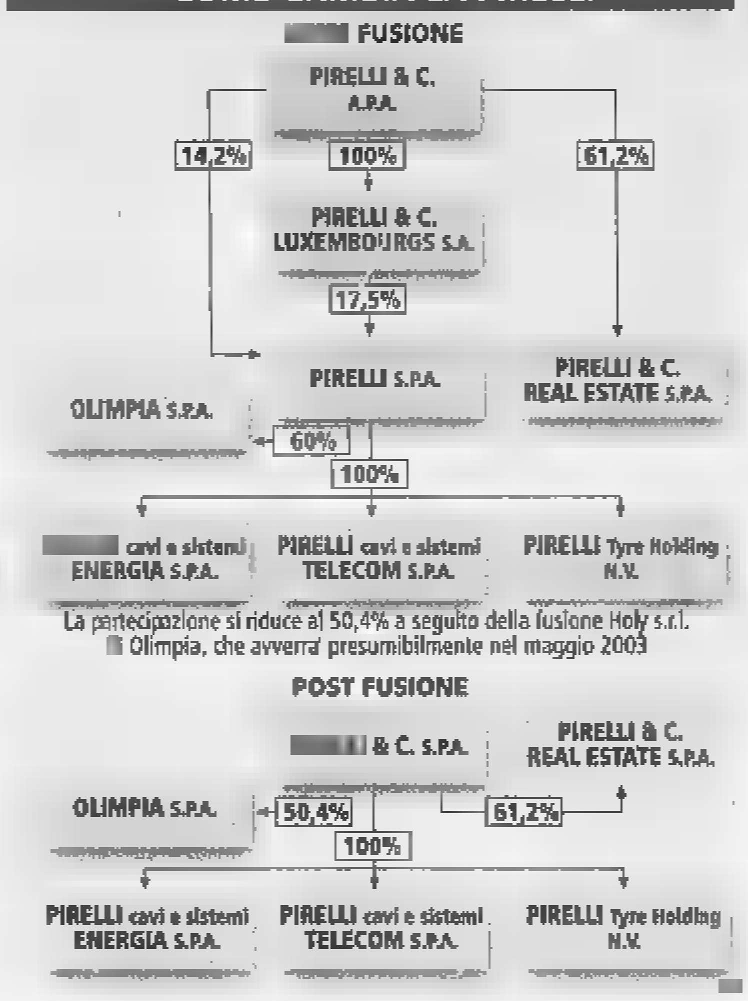
I soci stretti nel patto di sindacato - che oggi blinda il 56,48% del capitale della società - sottoscriveranno pro quota l'aumento. Fusione (prevista, è noto, sulla base di un concambio di 4 nuove ordinarie Pirelli & C ogni 3 ordinarie Pirelli spa e di 10 risparmio Pirelli & C ogni 7 risparmio Pirelli spa), ricapitalizzazione ed eventuale esercizio del diritto di (al prezzo unitario di 1,264 euro per le ordinarie e di 1,184 euro per le risparmio) produrranno una diluizione del controllo che potrebbe scendere sino al 38,4% del capitale. Anche nella nuova situazione la Camfin, avrà il ruolo di azionista di riferimento con il 21,49% del capitale, seguita da Serfis il 6,2% da Generali il 4,23%: mentre Rcs Mediagroup (4,04%), Fondiaria Sai (3,83%), Edizione Holding (3,59%), Mediobanca e Ras (3,45% testa), Landesbank Baden Wurttenberg (3,29%), Smi (1,35%), Massimo Moratti (0,89%) sono gli altri soci di rilievo. L'assemblea ordinaria ha approvato il bilan- 2002 (chiuso con una perdita consolidata netta 58 milioni) e con un utile di 60,2 milioni per la capogruppo; e la distrib di un dividendo unitario di 0,08 euro ordinarie e di 0,0904 euro alle risparmio in pagamento dal 12 giugno.

RALLY DEL TITOLO CHE SALE DI QUASI QUATTRO PUNTI

Fondazione più leggera in Capitalia

La Fondazione Cr Roma, socio di riferimento di Capitalia, ha limato la propria partecipazione nel capitale della banca, scendendo al 9,73% a fronte del 10,91% che risultava all'assemblea di bilancio del 30 aprile. La variazione risulta dagli aggiornamenti al maggio sul sito Internet di Capitalia. La Fondazione, che aveva più volte espresso la volontà di ridurre il proprio peso nella banca presieduta da Cesare Geronzi, non aveva depositato per la prima volta azioni proprio occasione dell'ultima blea Capitalia. la notizia, interpretata dai mercati c segnale riduzione della partecipazione nel gruppo bancario di via Minghetti, ha fatto correre in avvio di seduta il titolo in Borsa, con guadagni anche superiori al per cento. Alla chiusura il valore s'è fermato a forte +3,68% (1,46 euro).

COME CAMBIA LA PIRELLI



PRESTO ALTRI DUE CENTRI

Auchan accelera Italia

MILANO

«I nostri progetti di espansione consistono nell'apertura di un numero variabile da 1 a 3 nuovi ipermercati all'anno. L'impatto occupazionale dovrebbe circa 500-700 persone per struttura». Le prospettive di crescita della catena di ipermercati Auchan in Italia state esposte ieri Benoit Lheureux, amministratore delegato del Gruppo Rinascente. L'occasione per fare il punto della situazione è stata offerta dall'incontro in cui sono stati presentati gli ampliamenti apportati alla struttura di Rescaldina.

«Il nostro obiettivo - ha proseguito Lheureux - resta quello di dare ai nostri clienti prezzi più bassi e, allo stesso tempo, offrire loro una scelta più ampia». Obiettivi che paiono raggiunti dal centro vendita del varesotto che corso dei 12 mesi dal febbraio del 2002 a quello di quest'anno ha registrato, secondo le rilevazioni dell'Opus, una diminuzione dei prezzi del 3,2% rispetto a Esselunga dell'1%, confronto Carrefour.

Anche sotto il profilo della varietà dell'offerta i risultati sono positivi: il numero di etichette in vendita ha raggiunto quota 68 mila con un incremento del 39,6% rispetto a tre anni fa. La struttura di Rescaldina, destinata nel giro di qualche anno a diventare una delle più importanti gruppo, passata dal metri quadrati di tre anni fa ai 23.200 attuali. Oggi ospita 69 attività commerciali, tra il market e galleria dei negozi dà lavoro a 980 persone (erano 700 al momento dell'inaugurazione) batte circa 2 milioni scontrini ogni Un ipermercato, quello varesotto, all'avanguardia anche dal punto della gestione personale: «Un gruppo di cassiere - ha annunciato Claude Vaugeois, direttore del punto vendita - sta sperimentando un progetto di "autogestione" degli orari».

[mas.]

VIA LIBERA A SKY ITALIA
Via libera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al trasferimento a Spafid (Mediobanca) delle azioni di Telepiù da parte della News corp di Rupert Murdoch. Alla società del magnate australiano di nascita e con passaporto americano fa capo l'80,1% di Sky Italia, holding cui fa capo la pay tv Sky che nascerà dalla fusione di Stream e Telepiù. L'operazione di «portage» è necessaria per rendere possibile la cessione delle azioni a società italiane od europee di provenienza da paesi che applichino condizioni di reciprocità con l'Italia e questo non è il caso di News Corp.

SAIPEM PUNTA A 4 MILIARDI
Il gruppo Saipem ha registrato nel primo trimestre utile netto di 36 milioni ricavi per 803 milioni considerando la neo-acquisita Saipem sa (ex Bouygues Offshore). Per 2003 il gruppo punta a ricavi per 4 miliardi di euro e a un risultato sui livelli record del 2002.

AUMENTO AEM TO
Il consiglio di amministrazione dell'Aem di Torino ha conferito ieri al presidente, Franco Reviglio, i poteri per l'esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea del 30 aprile. L'operazione avverrà mediante l'emissione in via scindibile di azioni ordinarie per importo massimo di 173,1 milioni di euro nominali.

FONDI OK ANCHE AD APRILE
Raccolta positiva ad aprile, per il settimo mese consecutivo, per i fondi d'investimento. Secondo le rilevazioni di Assogestioni, il scorso la raccolta si è chiuso con un attivo di 3.871,8 milioni. Tornano in positivo, dopo 12 mesi, anche i fondi azionari (+122,7 milioni). Bene gli obbligazionari (+1.631 milioni) e i fondi di liquidità (+2.452 milioni). In negativo solo i bilanciati (-593,6 milioni). Bene i flessibili (+259 milioni).

FUSIONE ASSINFORM-ANEE
È stata deliberata ieri all'unanimità, dalle rispettive assemblee degli associati, la fusione tra Assinform - Associazione nazionale delle aziende di informatica e Telecomunicazioni e Anee - Associazione dei servizi e dei contenuti multimediali.

LA [illegible] LINE [illegible] LE CONIGLIETTE

La strategia più aggressiva premia Playboy
Dopo 4 anni [illegible] magazine torna in utile

■ Le conigliette [illegible] Playboy non hanno perso il loro «appeal». I risultati del primo trimestre evidenziano per l'editore [illegible] settimanale Playboy un utile [illegible] di 600.000 dollari, pari a [illegible] centesimi per azione, rispetto alla perdita netta di 9,4 milioni di dollari, pari a [illegible] centesimi per azione, registrata nello stesso periodo di [illegible] anno prima. Non si vedeva un risultato positivo da 16 trimestrali consecutive ma per riagganciare l'utile è bastato mostrare conigliette un po' meno senza veli [illegible] molto più famose. Il risultato è stato anche sostenuto dalla divisione «on line» che chiude il primo trimestre con un utile di 320.000 dollari a fronte di [illegible] perdita di 3,6 milioni un anno prima. «Non c'è solo una crescita [illegible] clienti ma anche [illegible] ricavi rispetto ai clienti», commenta il presidente del gruppo Christie Hefner, figlia [illegible] fondatore della rivista e icona [illegible] rivoluzione sessuale, Hugh Hefner.


Il fondatore di Playboy Hugh Hefner

PROSEGUE IL [illegible] DI [illegible] DEL DEBITO

Telecom Argentina lancia un'Opa sulle proprie obbligazioni
Ai possessori dei bond proposto il rimborso tra il 43,5 [illegible] il 50%

■ Telecom Argentina, società controllata da Nortel, posseduta da France Telecom e Telecom Italia, [illegible] lanciato un'Opa [illegible] proprie obbligazioni per [illegible] valore massimo di 260 milioni [illegible] dollari. La società offre ai possessori dei bond un rimborso del valore che sarà tra [illegible] 43,5 [illegible] 50 per cento. L'offerta, presentata ieri a Milano, scade il 16 maggio alle 17 ora italiana. L'offerta riguarda bond di Telecom Argentina emessi complessivamente per 300 milioni di dollari, 890 milioni di [illegible] 800 miliardi delle vecchie lire. Quanto al resto del debito, «la società -si legge nel prospetto dell'offerta- sta attualmente lavorando con i propri consulenti finanziari allo sviluppo [illegible] un piano generale per ristrutturare quella parte del proprio indebitamento finanziario che non sarà riacquistata attraverso questa offerta».


Bond argentini sempre a rischio

CONTI FUORI CONTROLLO: RICHIAMO UE ALLA FRANCIA. POLEMICA TRA BALDASSARRI E IL DUO VISCO-BERSANI

Cresce l'interesse per il condono
Manovra bis? Governo ottimista

ROMA

Per la Francia è un ultimatum con una scadenza precisa: entro il 3 ottobre dovrà prendere misure allo scopo di ridurre il deficit. La Commis[illegible] europea ha inviato ieri a Parigi una energica raccomandazione: dopo un lieve sfondamento della soglia di Maastricht l'anno scorso, e uno più pesante in vista per quest'anno, nel 2004 il bilancio francese dovrà assolutamente essere ricondotto in linea. Ma l'apparente severità nasconde [illegible] via libera alla trasgressione per il 2003? Se il «patto di stabilità» davvero condurrà a punire un paese, e [illegible] sarà applicato allo stesso modo per tutti, paesi piccoli e paesi grandi, resta un problema aperto.

All'Italia, dato l'alto livello del suo debito accumulato, sembrano essere permessi minori margini di manovra rispetto alla Francia. Anche per questo motivo l'ipotesi che il nostro Paese rischi di avvicinarsi alla soglia proibita di deficit, il 3% del prodotto interno lordo, ravviva la polemica tra maggioranza e opposizione. «Spero non ci sia bisogno di nessuna manovra aggiuntiva; comunque stiamo già lavorando alla prossima legge finanziaria» ha detto [illegible] il presidente del consiglio. Mario Baldassarri, viceministro dell'economia, deride come «giochetti aritmetici fatti da uccelli del malaugurio» le previsioni del Nens, centro studi che fa capo agli ex ministri ds Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani; in ogni caso sarebbe «folle» tagliare spese o aumentare tasse se si avesse un nuovo rallentamento dell'economia.

Il governo, nella recente relazione del Tesoro, stima per il 2003 un deficit al 2,3% del prodotto lordo (ogni punto percentuale di prodotto equivale a circa 13 miliardi [illegible] euro); Visco e Bersani vedono invece in atto una tendenza verso il 3,5%. Ma il 2,3% è per l'appunto una «stima, non [illegible] obiettivo» e Baldassarri esclama che «Il Patto non è fato di numeretti da centrare, non siamo al Luna Park». Dunque il gover[illegible] non prende alcun impegno a ricondurre [illegible] deficit entro quel valore esatto. Non pare che l'Italia, a differenza della Francia, intenda sfidare la Commissione con un deficit superiore al 3%; a seconda degli sviluppi futuri dell'economia, [illegible] del dibattito sul «patto di stabilità», cifre sotto al 3% potrebbero invece [illegible] ritenute difendibili.

Il primo allarme contro un «insufficiente risanamento» del bilancio pubblico italiano nel 2003 [illegible] partito dalla Banca centrale europea. Ma dall'elevato deficit Baldassarri rinfaccia i suoi avversari politici di essere in parte responsabili: oltre la metà [illegible] costituita dai [illegible] miliardi di euro in più che ci trasciniamo dal governo Amato-Visco», anche [illegible] «si tratta di conteggi troppo grossolani perché il bilancio pubblico è veramente complicato». Ribattendo al viceministro il Nens, il centro studi di Visco e Bersani, sostiene che gli «uccelli del malaugurio» avevano avuto ragione con le loro cifre l'anno scorso, [illegible] domanda al governo [illegible] fino «alla conclusione del suo mandato» continuerà ad «evocare il fantasma di quell'extradeficit mai esistito» dell'anno 2001.

Molte variabili ancora in evoluzione entrano nel gioco; un commento più posato del sottosegretario Giuseppe Vegas è che «il Nens ha preso il peggio di tutte le previsioni». Per esempio il gettito dei condoni, la cui previsione ufficiale il Nens non contesta, potrebbe [illegible] anche superiore secondo alcune voci di questi giorni. E' ottimista il direttore per la gestione tributi dell'Agenzia delle entrate, Gianni Giammarino: «L'interesse [illegible] molto alto, risulta ai commercialisti, alle associazioni di categoria, ai Caf. Ai nostri *call center* riceviamo oltre ottomila telefonate al giorno, il 70% delle quali riguarda il condono». Altri fattori giocano in [illegible] opposto: per esempio ieri Regioni [illegible] Comuni hanno chiesto una «riflessione sul patto di stabilità interno» che sottintende pressioni sulla spesa.

Un elemento di sopresa è che la Commissione [illegible] Bruxelles [illegible] ha ancora ricevuto richiesta - così ha dichiarato il portavoce del commissario Pedro Solbes - di escludere dal calcolo del settore pubblico l'Anas, l'azienda [illegible] Stato per le strade. Baldassarri conferma che l'esclusione è stata fatta [illegible] la ritiene conforme alle regole europee. In ballo è uno 0,2% di deficit per il 2003. (s.l.)

ATTIVITÀ IN [illegible] NEL [illegible] DI [illegible] PIU' INDUSTRIALIZZATI

Ocse: frena l'economia, [illegible] quella italiana

■ In calo l'economia della [illegible] Ocse nel [illegible] di marzo. Il superindice che misura la temperatura dell'attività dei paesi maggiormente industrializzati è [illegible] 0,2 punti a 120,2. L'unica economia dei paesi del G7 [illegible] registrare un aumento è stata quella italiana salita di 0,6 punti a 103,5 rispetto a febbraio. Anche il tasso di variazione su sei mesi migliora per l'Italia, passando da +0,4 per cento dal -1,0% di febbraio. La flessione più accentuata si è registrata in Francia (-0,8 [illegible] 117,8 rispetto a febbraio e -1,4 a -2,4 su sei mesi) seguita dagli Usa con un meno 0,6 [illegible] 129,6 e -0,9 a -0,9 su sei mesi). L'indicatore segna per la Germania un -0,3 [illegible] 122,7 e -1 [illegible] 1,5 su sei mesi. [illegible] calo anche il Giappone di 04 a 101,0 e di 0,9 [illegible] - 1,1 su sei mesi, Canada e Gran Bretagna sono invece rimasti invariati rispettivamente [illegible] 113,3 [illegible] a 101,1 ma hanno perso lo 0,7 a -0,6 e lo 0,2 a -4,6 su sei mesi. La zona euro ha registrato un calo [illegible] 0,1a 119,1 di 0,5 a 0,8 su sei mesi. Nei giorni scorsi, l'Ocse [illegible] indicato per [illegible] 2003 «una ripresa graduale» per il 2003. La previsione [illegible] comunque adesso più bassa rispetto alle stime fornite lo [illegible] autunn, con [illegible] evoluzione del pil pari all'1,9 per cento contro il precedente 2,2. Per quanto riguarda il nostro Paese, il tasso di crescita quest'anno dovrebbe [illegible] dell' 1%, destinato però a salire al 2,4% nel 2004. Il rapporto deficit-pil è previsto invece nell' ordine del 2,4% nel 2003 (2,3% secondo il Governo) ed al 2,8% nel 2004.



OGGI RIUNIONE DELLA BCE

La Casa Bianca: il dollaro deve restare forte

WASHINGTON

Non vi è stato alcun cambiamento [illegible] parte della Casa Bianca nella politica del dollaro forte. Lo ha ribadito ieri mattina, secondo quanto riportato dall'agenzia Dow Jones, il portavoce del Presidente Bush, Ari Fleischer. Fleischer ha così risposto a chi gli chiedeva quale fosse l'atteggiamento della Casa Bianca di fronte al rischio di deflazione sottolineato ieri dalla Federal Reserve. Alcuni economisti ritengono che un dollaro debole nei confronti delle valute straniere aiuterebbe ad annullare questo rischio. «Non vi sono cambiamenti nella politica valutaria [illegible]ricana», ha risposto secco Fleischer. Negli ambienti finanziari però [illegible] in molti a ritenere che la difesa del dollaro forte da parte dell'amministrazione Bush sia [illegible]lamente formale. Attualmente l'euro vale 1,137 dollari, non lonta[illegible] dal massimo di oltre quattro [illegible] fissato a quota 1,449. Nel corso dell'ultimo anno l'euro ha guadagnato circa il [illegible] nei confronti della valuta americana. L'euro intanto ieri ha continuato a mostrare tutto il suo peso. A fine contrattazioni [illegible] moneta continentale ha chiuso a 1,1362 contro il dollaro, sotto i massimi di giornata [illegible] dopo aver toccato un picco a 1,1440, il valore più alto da quattro anni a questa parte.

Nonostante la cavalcata record dell'euro contribuisca a contenere le pressioni inflazionistiche e l'eco[illegible]ia europea, complice anche [illegible] forza della moneta unica, tardi [illegible] ingranare la marcia della ripresa, oggi, durante il direttivo, la Bce non dovrebbe tagliare i tassi di interesse. Così, almeno, ritiene la maggior parte degli analisti che concorda, tuttavia, sul fatto che l'appuntamento con [illegible] riduzione del costo del denaro - attual[illegible]te al 2,50% dopo il taglio di 25 punti base di marzo - sia solo rinviato di qualche mese e, secondo molti osservatori, possa avveni[illegible] già a giugno. Anche perché la pressione per una sforbiciata ai tassi [illegible] sta facendo sempre più consistente. Gli osservatori argomentano le loro previsioni facendo notare come il vicepresidente della Bce, Lucas Papademos la settimana scorsa davanti al Parlamento europeo, [illegible] abbia lanciato chiari segnali su un'imminente riduzione del costo del denaro, [illegible] tutt'oggi «coerente con l'obiettivo di mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio termine ed è favorevole a sostenere la crescita economica».

VIA LIBERA ALLE RITORSIONI EUROPEE SUL PROTEZIONISMO FISCALE. WASHINGTON HA 5 MESI DI TEMPO PER CAMBIARE LA LEGGE

Il Wto condanna gli Usa: multa da 4 miliardi

Federico Monga

Gli Stati Uniti rischiano di pagare la multa più salata della storia per violazione delle regole di mercato. Ieri il World Trade Organization, l'autorità internazionale che regola i rapporti commerciali, ha concesso all'Unione europea di applicare contro gli Usa sanzioni commerciali fino a 4,04 miliardi di dollari se, prima del prossimo autunno, Washington, non modificherà la normativa Foreign Sales Corporation, [illegible] regime fiscale che favorisce la produzione di molte multinazionali a stelle e strisce.

La decisione è stata accolta con soddisfazione dal Commissario europeo, Pascal Lamy che ha [illegible]iegato che «se non ci [illegible] segni di avvicinamento dal parte degli Usa entro l'autunno la Commissio[illegible] europea inizierà la procedura legislativa per l'adozione di contromisure [illegible] partire dal 1 gennaio». Il portavoce americano al Wto ha però subito assicurato che [illegible]gli Usa rispetteranno i loro obblighi internazionali».

I rapporti commerciali, ma anche politici, tra Bruxelles e Washington si sono fatti ancora più tesi da un anno [illegible] mezzo a questa parte soprattutto a [illegible] dell'acciaio. Il [illegible] agosto dello scorso anno il Wto aveva riconosciuto all'Unione europea il diritto di adottare contromisure [illegible] confronti degli Usa sotto forma di dazi sulle importazioni di alcuni prodotti fino al 100% del valore ed entro un tetto massimo di appunto 4,04 miliardi di dollari l'anno. Il 13 settembre la Commissione aveva pubblicato una lista di prodotti ai quali applicare le misure di ritorsione. L'elenco indica centinaia di prodotti statunitensi che vanno dai jeans alle moto, dai giocattoli ai reattori nucleari.

Le dispute commerciali fra Ue ed Usa risalgono [illegible] più di [illegible] anni fa. La lite più famosa, forse più buffa ma non meno feroce, è quella delle banane: sette anni di controversia e ritorsioni che avvelenarono le relazioni tra le due sponde dell'Atlantico. Prima era stata la volta della soia, degli spaghetti, del mais, degli ormoni e dei tassi di interesse. D'altro canto gli Stati Uniti, quando si tratta di affari, non fanno sconti [illegible] nessuno. Avvertimenti, minacce [illegible] ultimatum non [illegible] arrivati solo nel Vecchio Continente. Ne sanno qualcosa il Giappone primo avversario su acciaio, auto, rullini fotografici e porti; il Canada, motivo del contendere legno e birra; Honduras e Costarica addirittura nel 1995 [illegible] accusati di vedere mutande [illegible] biancheria intima in generale a prezzi stracciati, troppo bassi, irregolari.

La grana sul cosiddetto sche[illegible] Foreign Sales Corporation ha origine addirittura nel 1976 quando il padre del Wto, il Gatt, aveva dichiarato illegale il regime Domestic International Sales Corporation (Disc) adottato in prima versione dagli Usa nel 1971. Nel 1984 gli Usa sostituiscono il Disc [illegible] il FSC che viene immediatamente contestato dalla Ue che però decide di non passare subito alle [illegible] legali. La trattativa con gli Usa per risolvere il problema viene aperta nel 1997 e si risolvere con la richiesta di Bruxelles di aprire un inchiesta al Wto. A conclusione dell'esame del caso nel 1999 dichiara illegale lo schema FSC.

Gli Usa ricorrono in appello ma la Wto conferma la sua decisione: agli Usa viene dato tempo fino al 1 ottobre 2000, poi prorogato al novembre 2[illegible] per ritirare [illegible] normativa. A novembre, nel tentativo di andare incontro all'Ue, il presidente Bill Clinton trasforma lo schema FSC in legge ma in realtà lo schema non viene modificato e Bruxelles lancia un nuovo ricordo al Wto con la richiesta di contromisure per 4,04 miliardi di dollari.


Cosa hanno in comune
l'industria siderurgica mondiale
e il made in Italy?
Economy. Il business magazine Mondadori.
L'economia e la finanza in Italia e nel mondo.
Dal 9 maggio in edicola.
Economy. Ora si spiega tutto.
Economy

IL PUNTO SUI MERCATI

In calo i titoli telefonici

DOPO una mattinata in rialzo le Borse europee hanno progressivamente perduto terreno per chiudere sotto i valori della vigilia. L'avvio incerto di Wall Street, sulla scia delle previsioni caute fornite da Cisco, non ha fornito particolari spunti ai compratori.

Parigi ha terminato in calo dell'1,1%, Londra dello 0,3%, Zurigo dello 0,22%, mentre a Milano la flessione si è limitata allo 0,18%. Tutti i settori hanno chiuso in negativo (tranne quello petrolifero) con le perdite più pesanti per le tlc (-3%) zavorrate dalle vendite piovute su France Telecom (-4,2%) e Deutsche Telekom (-4%).

Tema del giorno a Piazza Affari è stato il rialzo di Capitalia (+3,6%) sulla scia delle speculazioni riguardanti il patto di sindacato. Denaro anche sui titoli del risparmio gestito (Fideuram +0,8% e Mediolanum +1,9%) grazie al boom della raccolta dei fondi azionari in aprile. Rialzo per Enel (+1,1%) e Stm (+1,3%).

Sul fronte delle prese di beneficio da registrare la flessione del 2,5% di Fiat, salita di oltre il 15% negli ultimi dieci giorni grazie anche a riposizionamenti dei fondi. Telecom e Tim hanno chiuso in calo rispettivamente dell'1,4% e dello 0,8%; i titoli hanno comunque fatto meglio del comparto settoriale europeo.

Sul Midex giornata brillante per Acea (+4,7%) e Merloni (+4,3%). Scivolone del 3,9% per Italcementi dopo i risultati. Tra le small cap non si arresta Schiapparelli (+15,6%): l'azione in 4 sedute ha guadagnato più del 60%, nonostante le smentite, sull'ipotesi di delisting. Balzo del 7,4% di Luxottica. [fra. bul.]

CAMBI VALUTE

	Quot. BCE		Lire	Var. %
Dollaro Usa	1,1427	1	0,8751	-0,73
Yen giapponese	132,6200	100	0,7484	-0,22
Sterlina inglese	0,7131	1	1,4043	-1,00
Franco Svizzero	1,5140	1	0,6605	0,02
Corona ceca	31,272	100	3,198	-0,12
Corona danese	7,426	10	1,347	0,00
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	82,740	100	1,194	-0,19
Corona norvegese	7,867	10	1,271	0,09
[illegible]	41,275	100	2,426	-0,15
Corona svedese	9,146	10	1,098	-0,12
Dollaro australiano	1,761	1	0,562	-0,02
Dollaro canadese	1,589	1	0,629	0,42
Dollaro Hong Kong	8,912	1	0,112	-0,91
Dollaro neozelandese	1,996	1	0,501	0,10
Dollaro Singapore	1,990	1	0,502	-0,62
Fiorino ungherese	244,890	100	0,408	0,01
Lat lettone	0,647	1	1,547	-0,79
Leu rumeno	37607	10000	0,266	-0,22
Lev bulgaro	1,946	1	0,514	0,00
Lira cipriota	0,580	1	1,721	-0,01
Lira maltese	0,429	1	2,332	-0,26
Lira turca	1750000	1000000	0,571	-0,00
Litas lituano	3,453	1	0,290	0,00
Rand sudafricano	8,381	1	0,119	-0,11
Tallero sloveno	232,752	100	0,430	-0,04
Won Sud coreano	1376,100	1000	0,727	-0,31
Zloty polacco	4,312	10	2,319	-1,15

	Quot. US		Lire	Var. %
Bolivar venezuelano	1833,240	1000	0,546	-0,73
Dinaro algerino	89,592	100	1,116	-1,77
Dinaro giordano	0,810	1	1,234	-0,73
Dirham Emirati Arabi	4,197	10	2,383	-0,73
Dollaro bermuda	1,143	1	0,875	-0,73
Dollaro giamaicano	68,674	100	1,523	-0,73
Gourde haitiano	48,231	100	2,074	-4,84
Lek albanese	140,006	1000	7,143	-0,31
Lira egiziana	6,785	10	1,474	-0,73
Peso argentino	3,186	1	0,314	-4,55
Peso colombiano	3267,910	10000	3,060	-0,76
Peso cileno	76,602	100	1,305	-0,73
Peso filippino	59,515	100	1,680	-0,35
Peso messicano	11,706	10	0,854	-1,10
Real brasiliano	3,430	10	2,924	1,10
Rublo bielorusso	2319,710	10000	4,311	-0,81
Rublo russo	35,535	100	2,814	-0,69
Rupia pakistana	66,029	100	1,514	-0,74
Scellino keniota	82,990	100	1,205	-0,62
Shekel israeliano	5,131	10	1,949	-0,73

ORO CHIUSURE

Mercato	07-05-2003	06-05-2003	Lire
Londra	341,85	342,85	299,1508
Zurigo	339,93	343,40	297,4796
Milano (Euro/gr.)	9,7455	9,8245	
Argento (Euro/Kg.)	140,7009	142,7548	

INDICE BORSA

Valori di Milano	07-05-2003	%
MIB	17538	+0,37
MIBTEL	18026	-0,18
S&P Mib 30	24736	-0,31
MIDEX	21566	+0,38
MTA (Nuovo Mercato)	6630	+0,17
DJ Eurostoxx 50	2356	-1,39

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Giu.03	24425	24522	24390	24680
Set.03	24085	24105	23990	24275
Dic.03	-	24237	-	-
Mar.04	-	24249	-	-

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	23,9000	0,00
Bca Carige	9,0000	-1,10
Banca Pop. dell'Adriatico	7,1000	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,7000	+0,16
Banca Pop. di Luino e Varese	7,5900	-0,13
Banca Pop. di Sondrio	10,7500	+0,47
Borgosesia	4,1300	+9,84
Borgosesia rnc	2,0700	-9,21
CIT	2,3000	+0,44
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,3120	-0,00
Elios Holding Milano	0,5300	+1,92
Ferrovie Nord Milano	0,9650	+1,05
NGP	0,7350	-4,17
NGP risparmio	0,8810	+0,99
Pop.Emilia pro rata god.1/1/2003	29,7000	+0,17
Sicc	0,7900	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 285.84 (-1.65); Bruxelles (Bel 20) 1940.37 (+0.90); Francoforte (Dax Xetra) 3005.64 (-2.00); Hong Kong (Hang Seng) 8901.05 (+0.13); Londra (Ftse 100) 3992.90 (-0.34); Madrid (Ibex 35) 6429.00 (-2.13); Parigi (Cac 40) 3023.96 (-1.10); Sydney (All-Ord) 2944.20 (+0.23); Tokio (Nikkei) 8109.77 (+0.32); Zurigo (Smi) 4630.50 (-0.22); New York (Dow Jones) 8560.63 (-0.32); Nasdaq 1506.76 (-1.16)

TASSI DI MERCATO

Pct Area Euro	2,500%	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,311%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,331%

RENDIMENTI ESTERI

		GER 10 anni	3,970%
USA 10 anni	3,640%	FRA 10 anni	4,030%
USA 30 anni	0,000%	ESP 10 anni	4,050%
CAN 10 anni	4,260%	HOL 10 anni	4,050%
UK 10 anni	4,390%	SVE 10 anni	4,800%
UK 30 anni	0,000%	GIA 10 anni	4,540%

PRIME RATE ABI

Tasso ufficiale riferimento	7,375%

TEMEX

Kariba euro 0,028; Meleeuroia 0,600.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,5580	2,5935
1 mese	2,5550	2,5804
2 mesi	2,4960	2,5326
3 mesi	2,4760	2,5103
4 mesi	2,4420	2,4759
5 mesi	2,4110	2,4444
6 mesi	2,3830	2,4161
7 mesi	2,3680	2,4008
8 mesi	2,3540	2,3866
9 mesi	2,3440	2,3765
10 mesi	2,3330	2,3654
11 mesi	2,3260	2,3603
12 mesi	2,3260	2,3583

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	68,720 - 82,120
Sterlina (n.c.)	69,980 - 84,960
Sterlina (post.74)	69,770 - 84,700
Marengo Italiano	54,300 - 67,140
Marengo Svizzero	56,810 - 64,560
Marengo Francese	56,810 - 64,040
Marengo Belga	56,290 - 64,040
Marengo Austriaco	55,780 - 63,010
20 Marchi	72,300 - 81,600
10 Dollari liberty	191,089 - 247,900
10 Dollari Indiano	247,900 - 304,710
20 Dollari liberty	356,260 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	364,190 - 431,240
4 Ducati Austria	149,260 - 175,600
100 Corone Austria	293,860 - 330,530
100 Pesos Cile	180,240 - 216,910
Krugerrand	304,710 - 370,830
50 Pesos Messico	346,030 - 397,670

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mesi di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 07-05-2003

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

QUOTAZIONI BOT

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-05-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

STAR

NUOVO MERCATO

EURO 50


TORO
INDIMENTICABILE
LA STAMPA
CAMPIONI D'ITALIA
GIGI MERONI
2 VIDEOCASSETTE
1 VHS: CAMPIONI D'ITALIA 1976
Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/'76
Tutti i gol del più bel Toro degli ultimi 50 anni.
1 VHS: GIGI MERONI (IN OMAGGIO)
oppure per la prima volta in DVD
CAMPIONI D'ITALIA 1976
Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/'76
Tutti i gol del più bel Toro degli ultimi 50 anni.
inoltre:
- GIGI MERONI
- LA TRAGEDIA DI SUPERGA

[illegible]

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]



[illegible] americani

Oggi pomeriggio alle 18, alla residenza di Ripetta, in via di Ripetta a Roma, ci sarà la presentazione del libro di Massimo Teodori (foto) *Benedetti americani*. Partecipano, con l'autore, Reginald Bartholomew, Marta Dassù, Ernesto Galli della Loggia. L'intervento conclusivo sarà del Presidente del Senato Marcello Pera.



Il Gruppo [illegible] Bologna

«Il Gruppo 63 quarant'anni dopo» [illegible] il titolo del convegno che si apre oggi all'Arena del Sole di Bologna, organizzato da un comitato di cui fanno parte Renato Barilli, Fausto Curi [illegible] Nina Lorenzini. Ad inaugurare il convegno [illegible] Inge Feltrinelli, la prolusione è di Umberto Eco (foto).



Il «Barolo» premia la [illegible]

Margherita Hack (foto) ha vinto la terza edizione del premio «Terre di Barolo», riservato alle donne che hanno onorato l'Italia. La Hack, astrofisica nota in [illegible] il mondo, riceverà il premio il 7 giugno a Castiglione Falletto (Cn). Assieme [illegible] lei sarà premiata con la «Lunetta d'argento2002» la giornalista Tiziana Ferrario.

DISEGNI, MANOSCRITTI, PROGETTI E INVENZIONI: SI APRE DOMANI AL LOUVRE UNA GRANDE MOSTRA CHE ILLUSTRA IL METODO DI LAVORO DELL'ARTISTA DI VINCI

LEONARDO il genio è nudo





Qui accanto un San Giovanni Battista, al centro il disegno di Isabella d'Este

Marco Vallora

PARIGI

OGNI tanto, in un mondo fasullo [illegible] trafelato ove abbondano le mostre-farse e raffazzonate, e ove dominano ormai i venti di guerra e i veti delle assicurazioni, [illegible] le bizze dei conservatori [illegible] musei e le più o [illegible] ragionevoli loro pulsioni conservatrici a non imprestare più nulla, ci si stupisce di poter assistere ancora a delle mostre spettacolari [illegible] spettacolose, a cui mai avremmo pensato di poter partecipare, proprio per ragioni storiche e contingenti. Come rivela questa che si apre domani al Louvre, «Léonard de Vinci. Dessins et manuscripts», ricchissima di suggestioni e di stimoli, che vanno al di là della pura estasi [illegible] bello, e che è dedicata appunto ai disegni e agli studi di Leonardo. Ma non soltanto. Perché per fortuna si [illegible] compreso che, essendo Leonardo uomo curioso e polimorfo quanti altri mai, non ha senso dividere tematicamente o manicheamente il suo talento, come spesso avviene, affettandolo. Il Leonardo artista e pittore. Quello scientifico e sperimentatore dei codici dedicati ai moti delle acque o al volo degli uccelli. L'ingegnere delle macchine belliche. E sventuratamente, poi, il L[illegible]do-Jules Verne, anticipatore e profeta (e allora giù mostre obbrobriose con macchinoni rifatti in stile musetto virtuale, e balestre e palombari, come si è visto anche recentemente a Roma).

Qui invece tutto convive insieme, con fiato concorde [illegible] coerente: quadri e manoscritti, schizzi e codici. E così l'annotazione impulsiva d'un osservazione d'astronomia dialoga con l'appunto disegnato accanto, e rafforza il nervoso schizzo d'una mano materna, che carezza un animale affidabile, mentre un progettino d'igrometro s'accompagna alla fulva sanguigna d'una testa miracolata di cane, che pare debba abbaiare da un momento all'altro. (E [illegible] prodigiosi questi piccoli calepini di tasca, [illegible] cui non capita mai di gettare lo sguardo. E ci si immagina le sue tasche, golose e gravide, e trasandate di genialità). Ma appunto: qui non soltanto tutto convive e consuona, [illegible] è naturale in un temperamento armonioso eppure imprevedibile [illegible] stratificato e deflagrante come il [illegible] Ma una serie così articolata e concertata di opere (siamo intorno alle 150) sagomate secondo un'intelligente percorso ragionato, che progressivamente scende giù negli abissi luminosi [illegible] biondi dell'atto creativo, ci permette davvero di penetrare via via dentro il suo «pensiero» d'artista: che si fa ogni volta opera, e progetto d'opera.

E dal 1952, anno del quinto centenario della nascita di Leonardo, che non si vedeva qualco[illegible] di simile, ed oggi, di [illegible] più approfondito: perché gli studi si sono moltiplicati ed [illegible] suo catalogo si è ancora perfezionato, smagrendosi. E solo il Louvre può permettersi qualco[illegible] di simile, ancor più dell'Italia, avendo il maggior patrimonio privato d'opere leonardesche. Sin dall'origine del museo. Anzi, da quando il re di Francia Francesco I si incapricciò del *Cenacolo* [illegible] voleva portarselo via, ritagliandolo dalle pareti milanesi come se fosse un sacro salume (chissà se lo avrebbe conservato meglio) e poi decise invece di prendersi l'artista stesso, che per fortuna al suo pupillo Francesco Melzi regalò in articulo mortis un consistente corpus di sue opere. Che qui appunto ammiriamo.

Non soltanto disegni, perché data la ricchezza del Louvre, qui c'è la possibilità di vedere alcuni capolavori di pittura dislocati ed affiancati ad alcuni schizzi preparatori: un lusso ed un'occasione davvero unica. E bisogna ammettere che ammirare isolata a sé, su parete congrua, *La Vergine con il Bambino e Sant'Anna*, strappata via dal flusso giocondesco dei visitatori abituali, è uno spettacolo incomparabile e vertiginoso. Questo crollo millesimato e velinato d'affetti generazionali, che scivola verso il povero agnellino, quasi stritolandolo. Infatti, a differenza della più tradizionale mostra newyorkese, basa[illegible] [illegible] criteri sostanzialmente cronologici, questa si sviluppa attraverso stanze tematiche, che illuminano anche il processo mai-finito di capolavori [illegible]cati, dalla Leda al cavallo Sforza, dal Cristo-Bacco alla Battaglia di Anghiari (ed anche qui: dipingi «prima il fumo dell'artiglieria che [illegible] i cavagli e i combattenti»: perché è [illegible] flou, che gli interessa, l'aria del mondo).

Schizzi, pentimenti, progetti, insoddisfazioni. Appunto è il suo pensiero «al lavoro» (e nudo, come avviene per lo più [illegible] la grafica, [illegible] «scoperto», come un ganglo nervoso) che qui vediamo continuamente disegnarsi e districarsi e combattere: serpentiforme. Pensiero puro (in senso neoplatonico) che lotta, che provoca, che [illegible]zza la materia. [illegible] «vedere» il pensiero non è un'esperienza così frequente. Degna d'un poeta cerebrale e lirico come Paul Valery, che non [illegible] caso ha dedicato pagine insuperabili al «metodo» di Leonardo: come se fosse uno scienziato dei meccanismi della poesia. (Leonardo stesso, del resto, anticipando i concettuali del Novecento, e Duchamp, che l'ha sempre molto ammirato, ha confermato essere «l'arte cosa mentale»).

Cosa mentale, ma anche domestica, tenerissima, affabile, perché questo è anche il tratto umanissimo dell' «intellettuale» Leonardo. E c'è voluto il coraggio e l'intuito d'un esperto come Philip Pouncey per togliere e Raffaellino del Garbo ed attribuire a lui un disegno [illegible] delicato [illegible] raffaellesco [illegible] *Bagnetto*. In [illegible] non soltanto la Vergine lava affettuosamente il Cristo bambino in una bacinella alla Degas, ma studia accanto le pieghe pienotte del piccolo corpo d'un neonato. E se uno annota negli appunti, appunto, «affabile o «tenero», e poi si domanda se [illegible] sia una lettura troppo moderna, psicologica, proiettiva, ha la bella sorpresa di leggere in un angolo di disegno, in una sorta di elenco di termini [illegible] dizionario, proprio questa sequenza, con la [illegible] grafia invertita e desueta: «affabile», «anichillire» «armonjosa», «attonito». Dunque certe «sensazioni» moderne esistevano già allora e lui [illegible] è consapevole: «Fa tu adunque alle tue teste li capegli scherzare insieme [illegible]l finto vento intorno alli giovanili volti e [illegible] diverse revoltature». Perché è l'aria intorno, che vuole dipingere, l'atmosfera, la penetrazione della psicologia. Così come non si ferma al volto: avverte lo scheletro sotto, [illegible] suono sordo del teschio, [illegible] addirittura vuole vedere il vedere (ancora Valery). Prende un occhio e cerca di catturare col disegno il [illegible] liquido mistero, con quella bavetta inafferrabile che «pare d'ovo».

Ogni minimo dettaglio consuona, dicevamo, e riverbera, anche perché l'elegante accrochage scenografico di Jean-Michel Wilmotte, tutto specchi ed echi visivi, che ci immerge in una sorta di orson-wellesiano luna park cerebrale, prolunga e «sfonda» il nostro piacere, facendoci credere che possa essere interminabile e che, baudlerianamente, il suo ap[illegible]to sia come prolungato all'infinito. Peccato quel drappello dei nomi degli allievi leonardeschi, militarmente irrigimentati da scritte grafiche al suolo, che moltiplicano esageratamente questo effetto di riverbero, che risulta un po' ricercato, francese. Ma è giustissimo aver presentato insieme fogli superbi, che finora hanno goduto del respiro leonardesco e che aiutano molto a delucidare il suo ambito, soprattutto negli anni 1490-1500, in cui nell'atelier milanese arriva, a dieci anni, il misterioso Gian Giacomo Caprotti, detto il Salai. E così, ecc[illegible] affacciarsi la dolcezza affabile del Luini, e le forme più incise e petrose dell'ancora misterioso Maestro della Pala Sforzesca, ed alcune sublimi fisionomie angelicate del Boltraffio, sinora più noto per [illegible] stato citato da Freud, che non dagli storici dell'arte. Eppure comunque [illegible] sempre l'unghiata, o l'ombra o il respiro di Leonardo [illegible] avverte anche in questi fogli, che è difficile chiamare repliche o imitazioni. Sono emanazioni del suo spirito mentale.

PARIGI

La mostra «Léonard de Vinci, Dessins et manuscrits» sarà aperta al **Museo del Louvre** dal 9 maggio al 14 luglio. Più di 130 disegni - di cui 85 originali del Maestro toscano e 47 di suoi allievi -, tre dipinti, 12 manoscritti e 2 album di «caricature» costituiscono la nutrita rassegna di opere che permetterà, di ripercorrere alcune tappe fondamentali del percorso artistico, intellettuale e umano del grande pittore.
La mostra è organizzata dal **Museo del Louvre e dalla Réunion des Musées Nationaux**, con il contributo eccezionale dell'Institut de France e la partecipazione del **Centre National des Arts Plastiques**.
La mostra è stata resa possibile grazie al sostegno del Gruppo Euromobil.
Fino al 26 giugno sarà invece visibile sempre, al Louvre, la mostra dei disegni di **Michelangelo**. Informazioni al sito www.louvre.fr.
Altre due mostre importanti sul genio di Vinci si aprono a Londra, alla **Queen's Gallery** di Buckingham Palace su il «Divino e il grottesco» e alla **Fondazione Gianadda** di Martigny, in Svi[illegible]era, su Leonardo inventore.

E Michelangelo pensa ai corpi

A confronto le opere dei due big del Rinascimento

PARIGI

PARIGI, in questi giorni, pullula di straordinarie mostre, visitatissime. Mostre anche molto popolari, come quelle di Chagall o di Magritte, ma anche sciovinistiche, come quella lancinante di De Stael o quella castissima di Fouquet, una sorta di padre nobile della pittura francese, come Antonello lo può [illegible] di qu[illegible] italiana o Van Eyck di quella fiamminga. Ma, appunto, anche una mostra delicatissima e difficile, come quella di Fouquet, tutte pagine miniate e fragili fogli trapanati dalla mina d'argento, dimostra come il concetto di mostre 'popolari' stia [illegible] evolvendo. Così anche l'arte specialistica del disegno sta trovando i suoi estimatori. Per non parlare della sceltissima raccolta di disegni francesi, che vengono dalle nobilissime e coltissime collezioni olandesi del museo di Amsterdam, qui all'Istitut Néerlandais, e che annoverano alcuni capolavori assoluti di Fragonard e Boucher, Chardin, Watteau e Poussin. Ma il vero confronto prodigioso e forse unico, è quello che si può esperire nelle sale [illegible] Louvre. Perché accanto alla formidabile rassegna di Leonardo, ecco che al piano nobile anche il rivale e «dirimpettaio» Michelangelo fa sentire la sua [illegible]. [illegible] ripresenta così, sia pure a distanza temporale, il duello che si verificò nella Firenze medicea, quando, per celebrare due battaglie simboliche come quella delle Cascine, contro i Pisani e quella di Anghiari, contro i francesi e Filippo Maria Visconti, Pier Soderini scelse, affrontati, come in gara, proprio Leonardo [illegible] Michelangelo, per cantare in pittura il furore ed i fumi di quei combattimenti. Ed è bellissimo «rileggerli» ancora accanto. Michelangelo pensa soltanto alla muscolarità [illegible] corpo, alla forza fisica ed all'impatto della sagoma, «corporizzata» dalla possente sanguigna. Antichizza la sua modernissima pittura (non [illegible] caso si vedono qui le rarissime copie [illegible] Masaccio e da Giotto). Leonardo insegue un'altra modernità, più pensata, più aerea, più esitante. Indaga, scruta, guarda soprattutto i volti e dimentica il resto del corpo in un nugolo di vaporosità. [m.val.]



Un disegno di Michelangelo

PRESENTATO IERI IL RICCO CARNET DI MANIFESTAZIONI CHE IL NOSTRO PAESE CURA IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA CITTA' RUSSA

Così l'Italia fa bella San Pietroburgo

Emanuele Novazio

ROMA

SE è vero che San Pietroburgo [illegible] anche figlia della «cultura d'impresa» italiana - i grandi architetti e gli artisti che parteciparono alla sua fondazione con contributi decisivi sotto il profilo qualitativo, oltre che quantitativo, ne sono stati autorevoli antesignani - l'Italia che dopo tre secoli partecipa alle celebrazioni della città sulla Neva non [illegible] limita a offrire il meglio della sua cultura, della sua arte e del [illegible] spettacolo proponendo oltre novanta iniziative affidate ad alcune delle sue più prestigiose istituzioni. Il messaggio forse più significativo emerso dalla presentazione del «Contributo italiano al terzo centenario di San Pietroburgo» - affidata ieri nella cornice di Villa Madama ai ministri degli Esteri dei due Paesi, Frattini e Ivanov, al vice ministro per le attività produttive Urso e al sottosegretario ai beni culturali Pescante - è la sovrapposizione di messaggi e di linguaggi: la cultura come strumento di penetrazione economica e commerciale, la cultura come strumento di politica estera.

Il [illegible] e il 31 maggio San Pietroburgo ospiterà una quarantina di capi di Stato e di governo, un vertice dei continenti che segnerà l'avvio ufficiale di celebrazioni alle quali il governo russo affida molto più di un pur sensibile significato d'immagine. L'Italia, che arriverà all'appuntamento nell'immediata vigilia del suo semestre di presidenza europea, sarà preceduta da un programma d'iniziative che intendo evocare la qualità d'origine della nostra presenza nella città voluta da uno zar cosmopolita, un contributo rimasto nei geni di San Pietroburgo' per questo il filo tematico dell'iniziativa coordinata dal ministero degli Esteri illustra nessi ed esperienze maturate insieme dai due Paesi e si propone di identificare nuovi modelli di un dialogo culturale, economico e politico avviato trecento anni fa.

Accanto a grandi teatri [illegible] la Scala e il Piccolo di Milano partecipano alle celebrazioni mu[illegible]i, fondazioni e istituti scientifici, amministrazioni regionali, banche e imprese che in Russia presenteranno l'attualità della cultura e dell'economia del Paese [illegible] ne riproporanno il ruolo di interlocutore complesso e naturale. Basti pensare a quella parte del programma che [illegible] affida a mestieri italiani di eccellenza antica [illegible] moderna: dal restauro (il contributo italiano comprende il Palazzo dell'Ammiragliato, le Torri di Guardia del Palazzo di Costantino e le sale dell'Ermita[illegible] dedicate alla pittura veneta) all'arte della [illegible] e della maiolica, dal design industriale alla moda, dalla lavorazione dei pellami a quella del marmo.

Mostre («Le statue di Antonio Canova» e «I pittori russi di fronte al paesaggio mediterraneo»), concerti (il Maggio fiorentino diretto da Zubin Metha), balletti (il Corpo di danza della Scala), rappresentazioni teatrali («Napoli milionaria» di Eduardo), ma anche attività comuni di studio, incontri e scambi a sfondo imprenditoriale, esposizioni e iniziative dedicate alla moda e alle calzature: per non dimenticare che l'Italia [illegible] il secondo partner commerciale di un Paese allargato su due continenti.

I 300 anni di San Pietroburgo assumono «un forte significato simbolico per l'avvicinamento della Russia all'Europa», sottoli[illegible] Ivanov: un obiettivo per il quale «l'Italia è impegnata in prima linea», avverte Frattini. Con una significativa chiosa di Urso: «La Federazione russa è la nuova frontiera dell'impresa italiana».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione romana **Federico Geremicca**
Capo [illegible]a redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

[illegible] STAMPA SPA
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E [illegible] via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · [illegible] srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · STS spa, Quinta Strada 35, Catania · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · B.E.A. printing, Mannestraat 11, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di Mercoledì 7 maggio 2003 è stata di 507.769 copie

L'ATTUALITÀ [illegible] GAUGUIN NEI 100 ANNI DELLA MORTE

PAUL L'IRREQUIETO

Fiorella Minervino

SE c'è qualcosa che rende moderno, anzi attuale Paul Gauguin, a cent'anni dalla morte, è l'irrequietezza. Quell'inquietudine inesauribile e inesausta che non gli consentì mai [illegible] resistere a lungo in alcun luogo, così come non gli permise mai di fermarsi o bloccarsi in un stile, in un movimento e una «maniera» nel dipingere, peregrino e apolide nell'arte e nella vita, a scapito di amicizie come quella con Van Gogh, o di apparire bizzarro, malato di evasione o ricerca di paradisi perduti, d'un semplicità ed essenzialità che solo ai primordi [illegible] nei luoghi più selvaggi gli pareva di intravedere.

Nato a Parigi, infanzia [illegible] Perù, rientrò in Francia [illegible] subito [illegible] imbarcò marinaio alla volta della Guadalupa, poi volle avventurarsi nel giro del mondo per mare in 5 anni. Tentò una vita «normale»: impiegato presso un agente di cambio, pittore impressionista della domenica. Lasciò tutto, famiglia compresa per evadere a Pont-Aven, subito dopo a Panama e la Martinica. Rieccolo a Pont-Aven nell'88, dove a causa della propria insoddisfazione del Postimpresionismo, nacque la Scuola di Pont-Aven con Bernard, Laval e altri, toccati dal simbolismo e che confluiranno nei Nabis. Poi di [illegible] ad Arles, dall'infelice amico Van Gogh che gli aveva promesso un Eden [illegible] un luogo primitivo inesistente, ancora a Pont Aven e a le Pouldu.

C'è di tutto in lui: i simboli, come le numerose volpi che compaiono nei magnifici paesaggi successivi, memorie d'India, o la sacralità nel rendere simili a divinità le donne tahitiane allorché raggiunse Noa Noa nel 1891. Da principio ne fu felice, era il «paradiso» cercato e ritrovato, le spiagge, le forme dei corpi femminei, i colori stupendi [illegible] sgargianti, gli idoli indiani che immetteva come ricordi del passato, una vita libera, una pittura all'apparenza ancora più libera. Nel giro di [illegible] anni, di capolavoro in capolavoro che inviava a Parigi, si stancò e cominciò a scrivere che Tahiti era ormai troppo frequentata e affollata, il cibo indigeribile, che era ora di tornare a Parigi. Amici e galleristi lo convinsero a restare, ne andava [illegible] mezzo la sua crescente fama, sicché resistette sino al '93, intagliando sculture nel legno, utilizzando tinte piatte [illegible] contrastanti, decorazioni straordinarie, in [illegible] misto fra Simbolismo, Espressionismo, fin Cubismo, prospettive azzardate [illegible] un uso dello spazio che anticipava i tempi a venire, anche i nostri. Al rientro a Parigi di nuovo delusione e poi la partenza, questa volta per sempre: le Isole Marchesi, dove nei quadri riemergono ineffabili i ricordi dell'Europa, tanto che alla morte [illegible] sul cavalletto un dipinto che era [illegible] paesaggio bretone. Insomma, noia, evasione, paradisi lontani, delusioni, ricerca continua, alla fine sono risultati che parlano alle nostre emozioni e alle nostre inquietudini un linguaggio non troppo lontano.

IL CULTO DI PADRE PIO NON È UNA MODA

BEATA VIGILANZA

Leonardo Zega

FORSE Padre Pio ci ha già «pensato», [illegible] auspicava giorni fa Lorenzo Mondo. E poi accade [illegible]: dopo la reazione emotiva del primo momento, comprensibile in chi si è sentito - senza preavviso e senza spiegazioni, a quanto sembra - «espropriato» del ruolo di custode della memoria del Santo delle stimmate, le cose si sono ridimensionate, anche se resta alto il rumor di cronaca attorno ad [illegible] figura che muove milioni di persone, [illegible] alla sua eredità non solo spirituale. Del resto, Padre Pio, l'aveva [illegible] qualche modo preconizzato: «Da morto farò più rumore che da vivo». Ci sono tuttavia un paio [illegible] che, a mio parere, meritano un'ulteriore riflessione. Attorno alla sua figura s'è sviluppato, non [illegible] il contributo dei [illegible] frati e di ardenti devoti, un fenomeno di entusiasmo popolare di proporzioni inimmaginabili, che ha conosciuto un'accelerazione fortissima dal 1999, quando fu dichiarato beato, alla canonizzazione del giugno dello scorso anno, fino alle vicende di questi giorni.

[illegible] «governo» di un così imponente fenomeno - comunque lo si voglia definire - è obiettivamente complesso: sacro [illegible] profano, devozione e fanatismo, opere [illegible] carità e affari, operazioni finanziarie arrischiate [illegible] ingenuità [illegible] gestione si [illegible] mescolati al punto che un intervento dall'alto era divenuto più che probabile. Significativamente, questi stessi rilievi erano stati mossi in tempi [illegible] sospetti dal nuovo arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, monsignor Domenico D'Ambrosio, che conosce bene la realtà della città del Santo essendovi stato parroco per una ventina d'anni. Dopo la [illegible] nomina a «delegato pontificio per il santuario [illegible] le opere di Padre Pio da Pietrelcina», il Papa l'ha ricevuto in udienza privata, dicendogli: «Lei è il custode dell'eredità di Padre Pio. Ma, ripeto, l'eredità di Padre Pio è quella spirituale». Rivelando il contenuto di questo colloquio, l'arcivescovo ha aggiunto: «Tutti sappiamo che questa eredità è innanzitutto la santità. Questa è dunque la strada da percorrere insieme, e so di poter contare sull'aiuto di tutti».

L'altra osservazione riguarda la cosiddetta «pietà popolare». Per rivalutarla correttamente, oggi che è di moda dire che il Vaticano II l'ha troppo mortificata, essa va arricchita non impoverita [illegible] contenuti dottrinali e di valore pastorale e va mantenuta entro una cornice di sobrietà. Che cosa c'entra la pietà popolare con l'ostentazione mediatica di divi e divette, che si proclamano devotissimi del Santo ma ne contraddicono pubblicamente gli insegnamenti [illegible] il loro comportamento? E' pietà popolare il proliferare di oggettistica religiosa, che trasforma i dintorni del santuario in un mercato del sacro? E' giusto incoraggiare aspettative miracolistiche, quando la sigla di santità di Padre Pio sta tutta nel segno della Croce, della sofferenza accettata e condivisa, della solidarietà nel nome di Cristo crocifisso?

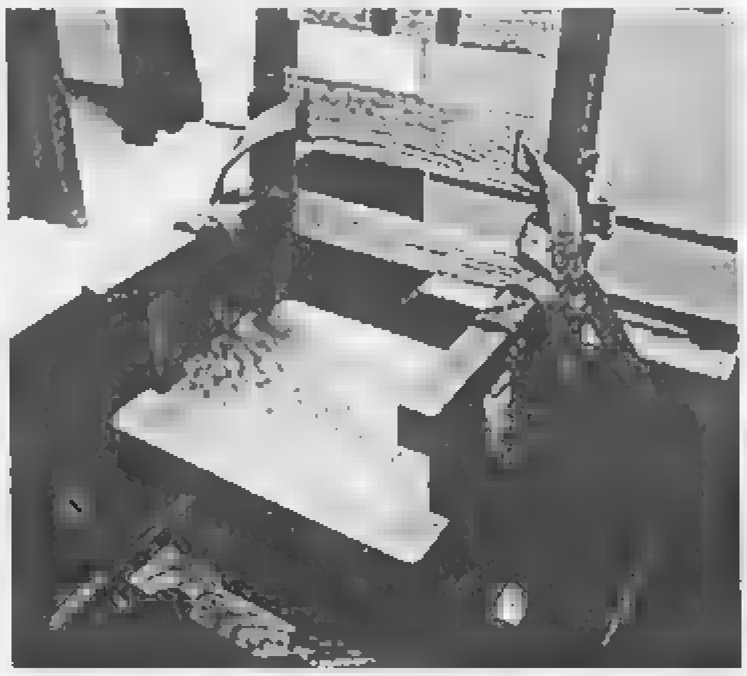
La «vigilanza» voluta da Giovanni Paolo II, di tutti i papi il più devoto di Padre Pio, ha dunque [illegible] preciso significato: difenderne l'autenticità con l'ordinaria collaborazione di tutti i responsabili. Il resto è pettegolezzo, o poco più.

leonardo.zega@stpauls.it

PER LA PRIMA VOLTA, IN 15 ANNI, L'UNIVERSITÀ DI PRINCETON DISCUTE UN TABÙ USA. ANALISI

Un campus contro la pena di morte

Maurizio Viroli



Una sedia elettrica, simbolo di giustizia inflessibile e spietata

> Se in America ti dichiari contrario alle esecuzioni devi aspettarti l'odio di chi crede che tu voglia proteggere un criminale

HANNO coperto il prato davanti al Campus Center con delle bandierine color porpora e bianche per ricordare alla comunità di Princeton che era iniziata la settimana di sensibilizzazione sulla pena di morte negli Usa. E la prima volta in quindici anni che a Princeton si discute di pena di morte, e dire che non passa giorno senza un dibattito [illegible] un seminario sui più diversi problemi sociali, politici [illegible] culturali. Sulla pena di morte, invece, tutti preferiscono tacere, anche i più liberal, anche i più sensibili, anche chi non vuole escludere nessuno ed è anzi pronto ad aiutare chiunque soffra per l'oppressione o la discriminazione. Ogni volta che ho sollevato il problema con amici e colleghi la risposta è sempre stata la stessa: «Forse [illegible] sbagliato, sappiamo che il mondo civile ci condanna, ma com'è possibile fare senza pena di morte?».

Più ancora della politica imperiale, che in fondo si capisce anche se è diversa dalle politiche imperiali del passato, il [illegible] mistero dell'America è il consenso tutt'ora assai vasto alla pena di morte. Non sorprende che la [illegible] stengano uomini come il Pubblico Ministero di Filadelfia che disegna un cerchio con la parola «DEAD» attorno alle foto, bene in vista nel suo ufficio, di coloro che ha fatto condannare alla pena capitale. Il desiderio di vendetta e l'ambizione politica (se sei duro [illegible] i criminali diventi facilmente governatore o congressman) spiegano la volontà [illegible] mandare a morte il maggior numero possibile di persone. Sorprende piuttosto il fatto che siano le persone buone e ragionevoli a ritenere la pena di morte giusta.

La risposta l'hanno data i partecipanti alla discussione su «What is Wrong With Death Penalty». In America, hanno spiegato gli oratori, la maggioranza dei cittadini pensa che la pena [illegible] morte sia in linea di principio giusta o perché vuole che il criminale sia punito in modo proporzionale al male che [illegible] arrecato (ha preso una vita, deve pagare con la vita), o perché ritiene che la vittima [illegible] i suoi familiari debbano [illegible] «risarciti» [illegible] la vita dell'omicida, [illegible] perché ritiene che senza pena di morte non ci può [illegible] proporzione fra le pene («se non punisci l'omicidio con la pena di morte, come punisci il furto?»).

Consapevoli di questa realtà, le organizzazioni contro [illegible] pena di morte hanno scelto la strategia di spiegare ai loro compatrioti che anche ammettendo che la pena capitale sia giusta non [illegible] umanamente possibile comminarla in modo giusto ed evitare l'errore tragico e irreparabile di mandare a morte degli innocenti.

Per questa ragione i promotori della settimana di riflessione a Princeton (a fine aprile) hanno iniziato [illegible] «Live Man Talking», una commovente «lezione» [illegible] Ray Krone, l'uomo che ha passato dieci anni nel braccio [illegible] morte in Arizona ed è stato rilasciato sulla base del test del Dna che ha provato [illegible] sua innocenza. E' l'imputato numero 100 ad essere liberato dalla condanna a morte. Ora [illegible] numero è salito [illegible] 107, [illegible] poche bandierine bianche fra [illegible] 846 bandierine porpora sul prato che indicano il numero delle condanne a morte eseguite dal 1973 ad oggi.

Ray Krone è un uomo terribilmente comune, stempiato e con il codino. Parla in un'aula universitaria come se fosse al bar. Se ne sta con l'avambraccio destro appoggiato al podio ben lontano dal microfono e racconta una storia di agghiacciante semplicità. Non cerca l'enfasi retorica [illegible] proprio per questo [illegible] sue parole lasciano [illegible] segno: «La cameriera del bar dove andavo viene trovata morta dopo aver subito violenza sessuale; il Pubblico Ministero mi ritiene [illegible] colpevole e vengo condannato a morte. Tutto qui. Una storia che può capitare a chiunque. Anch'io ero favorevole alla pena di morte: se nient'altro funziona allora ci vuole la pena di morte, mi dicevo. Fin quando [illegible] [illegible] sono reso conto che tutti gli Stati possono commettere l'errore di uccidere un innocente, come stava per accadere a me».

Le sue parole fanno sentire la pena di morte terribilmente vicina. A confermare questa sensazione ci [illegible] il giorno dopo Karl Keys, l'avvocato che assiste i condannati a morte per un'organizzazione: «Se io, Pubblico Ministero, voglio che tu sia condannato a [illegible] per un crimine qualsiasi posso farlo senza difficoltà, se tu non puoi permetterti [illegible] buon avvocato». [illegible] accusati di omicidio che rischiano la pena di morte [illegible] assistiti da avvocati alle prime armi che fino al giorno prima si sono occupati soltanto di divorzi, che dormono durante il processo o si presentano ubriachi. E lo fanno malvolentieri perché guadagnano meno di un divorzio contestato. Risultato: niente indagini, niente verifiche delle prove [illegible] carico dell'accusato, nessuna ricerca di testi [illegible] prove a discolpa. Se il PM vuole rafforzare la sua fama di flagello [illegible] criminali, la pena di morte è garantita.

Può aiutarti soltanto un'associazione come quella fondata da Kate Germond che cerca di salvare dalla condanna capitale i detenuti innocenti. Quando ritengono di essere [illegible] fronte ad un innocente condannato, i dirigenti dell'associazione esaminano gli atti processuali, cercano nuove prove, confutano quelle fornite dall'accusa, chiedono la revisione del process[illegible].

Qualche segno di ripensamento si comincia a vedere. È vero che lo hanno lasciato pressoché isolato ed [illegible] alla fine della [illegible] carriera politica, ma il governatore dell'Illinois, George Ryan, ha [illegible] [illegible] moratorium a tutti i detenuti nel braccio della morte perché ha capito che nel penoso stato [illegible] [illegible] si trova il sistema giudiziario americano non esiste garanzia ragionevole contro gli errori nell'infliggere [illegible] pena capitale. Accanto alle organizzazioni religiose si batto[illegible] contro la pena di morte anche nuove associazioni, fra le quali spicca quella dei parenti delle vittime di omicidi che hanno portato a condanne a morte.

Consapevoli che la lotta per abolire la pena di morte dai codici degli Stati americani non avrebbe possibilità di successo, le associazioni si battono [illegible] per il moratorium, [illegible] sospensione temporanea (18 mesi) della pena di morte in attesa che una commissione federale e commissioni nei singoli stati valutino se è giusto conservare [illegible] pena che porta facilmente [illegible] errori irreparabili. I risultati sono fino ad ora incoraggianti, e se altri Stati seguissero l'esempio dell'Illinois si potrebbe sperare in una moratoria generale che [illegible]aprirebbe, forse, la strada alla riforma.

Una domenica mattina ho visto Shawn Sindelar (sindelar@princeton.edu), lo studente che ha coordinato la settimana di iniziative, intento a raccogliere le bandierine porpora e bianche dal prato. Gli ho chiesto come mai fosse solo [illegible] fare quel lavoro. [illegible] ha risposto, che era solo anche ad organizzare la settimana di sensibilizzazione. Era contento, anche [illegible] pochi studenti, [illegible] pochissimi professori, hanno partecipato ai dibattiti. Anzi alcuni studenti, di notte, hanno divelto [illegible] bandierine sul prato e distrutto i poster che annunciavano le varie iniziative. Non era mai successo nulla [illegible] simile: neppure per le iniziative più controverse pro [illegible] contro la guerra; pro o contro Israele. Quando si parla di pena di morte negli Usa devi aspettarti l'indifferenza e l'odio, l'odio terribile di chi crede che tu voglia proteggere il criminale dal castigo. Quando in Europa manifesteremo contro la prossima condanna capitale ricordiamoci della nuova lotta per il moratorium, e cerchiamo di aiutare le organizzazioni che possono trovare buoni avvocati, se vogliamo davvero salvare degli innocenti.

viroli@princeton.edu

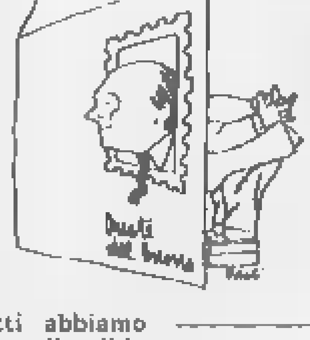
LETTERE · L'enigma della Cina ♦ Un invito alla sinistra ■ Gesù non aveva truppe

LA RISPOSTA di O.d.B.

Misere pensioni, politici distratti

ILL.MO Oreste del Buono, siamo un notevole numero di pensionati. Ci sia consentito rivolgere un appello a chi di competenza. Questi signori Onorevoli componenti il Parlamento hanno deciso di farci delle trattenute sulle pensioni a beneficio delle Regioni e dei Comuni. Questo è proprio un abuso di autorità. Maggioranza e opposizione litigano spesse volte [illegible] tutto, ma quando il Parlamento decise di fare quello che stanno facendo abusivamente sulle nostre pensioni, non hanno detto nulla. Intervengono soltanto quando si tratta dei propri stipendi molto, molto lauti. Questi signori Onorevoli che noi tutti abbiamo votato bisogna mandarli [illegible] casa e togliergli lo stipendio. Quello sì che lo prendono da Roma Ladrona come la definisce sempre pubblicamente sulle piazze, sui giornali eccetera l'On. Bossi. Questi Sigg. Stanno preparando la guerra civile. Il nostro augurio è che qualcuno intervenga [illegible] faccia annullare al più presto questa illegalità sulle nostre misere pensioni.

Francesco Parodi, Torino



GENTILE corrispondente, non mi piacciono certi toni antiparlamentari, [illegible] il vostro augurio è anche il mio: con pochissima fiducia.

[illegible]

L'epidemia di Sars e il ruolo del partito

Ho letto l'articolo «Non sarà la Cernobil cinese», pubblicato il 25 aprile [illegible] sulla *Stampa*, in prima pagina. Sono addolorata per alcune informazioni fatte dall'autore. Quando afferma che «il partito è poi l'unica forza che oggi potrebbe riuscire a mettere in piedi l'organizzazione necessaria a combattere la Sars», forse dimentica che il primo caso risale al 16 novembre 2002, sette medici e infermieri erano stati contagiati nella provin[illegible] di Guangdong. All'epoca, Jiang Zemin era il capo del partito, oltre che Capo dello Stato e capo dell'esercito, chi altri, se non lui, poteva nascondere la notizia, «per mantenere la stabilità dello Stato»? Crede davvero il sig. Sisci, che il ministro della Sanità e il sindaco di Pechino avessero il potere per mentire al mondo intero [illegible] propria iniziativa? Questa menzogna, ha provocato la diffusione dell'epidemia Sars in tutto il mondo, portando dolore, morte [illegible] un colossale danno economico alla Cina stessa, oltre che al resto del mondo. Il vero responsabile, il 78enne Jiang Zemin, il capo del partito, che ha tuttora conservato un enorme potere attraverso il controllo delle forze armate, e [illegible]ncora al suo posto. Leggo ancora: «La Cina, gra[illegible] all'organizzazione del partito, ha superato la tragedia di Tienanmen nel 1989, ... [illegible] sfida politica della setta dei Falun Gong nel 1999, ed...».

Quanto cinismo in queste affermazioni. Nel 1989, la repressione sulla Piazza Tienanmen ha provocato un contributo elevatissimo di sangue di studenti innocenti, che avevano osato chiedere più democrazia. Il Falun Gong, affonda le proprie radici nell'antica cultura cinese, il [illegible] insegnamento si basa su tre principi universali «Verità, Compassione e Tolleranza». Non è una setta, non [illegible] una religione e non ha nessuno scopo politico. In quattro anni di feroce persecuzione i praticanti hanno dimostrato al mondo intero la loro natura pacifica e razionale. Il coraggio di queste persone miti, dotate però di grande [illegible] interiore, è tuttora ben vitale. Non è facile sopprimere la fede fondata su principi così alti. Nei momenti di calma, magari a notte fonda, il Sig. Sisci non ha mai sentito le grida di dolore degli studenti massacrati, e dei praticanti del Falun Gong torturati a morte?

Lui che vive spesso a Pechino, non vede le strade deserte della mia città, e i suoi cittadini che vivono in quarantena a causa della Sars? Vorrei sinceramente invitare il Sig. Sisci ad una maggiore sensibilità, il suo «messaggio pubblicitario», che il vostro giornale ha pubblicato, [illegible] gli rende onore. Cordialmente

Ning Lan

[illegible] mio articolo non difendevo [illegible] partito comunista cinese, ma mi limitavo a dire che Pechino avrebbe mobilitato l'organizzazione [illegible] partito per combattere la Sars. Cosa che nel frattempo [illegible] appunto avvenuta. Può piacere [illegible] meno, [illegible] così è, e [illegible] c'è [illegible] di «effetto Chernobil» alla cinese, grande riforma contro l'apparato del partito, come avvenne con l'Urss di Gorbaciov. Su questo non esprimo preferenze morali o ideologiche, mi limito a raccontare quello che accade. Ahinoi, spesso confondiamo i nostri desideri con i fatti che abbiamo di fronte agli occhi, ma da cronisti, questo è forse il peggiore degli errori. La Cina, almeno a mio modesto avviso, non [illegible] difficile, [illegible] difficilissima, e richiede ogni gior[illegible] tanti sforzi per poterci capire qualcosina. Questo tento di fare, sperando ogni tanto di riuscirci. Che poi questa Cina, che vedo [illegible] racconto, sia bella o brutta, ogni lettore, spero, giudicherà da sé.

[f. s.]

La madre di tutte le sentenze

Credo che la sinistra, purtroppo, non accoglierà il recente, opportuno invito [illegible] «salvare» Berlusconi, come è stata, in modo sintetico ma efficace, definita la opportuna proposta di via libera al congelamento dei processi al premier. Non tira proprio aria di risposte riformiste, né di lodi Maccanico. E, allora, al [illegible] là dei consueti, retorici inviti agli imputati [illegible] rispettare, sempre, tutte le sentenze, dal Quirinale non dovrebbe esser sottolineato, con maggior forza e in termini non burocratici, il diritto-dovere del governo di riformare, finalmente, la giustizia non con provvedimenti parziali e insufficienti, tipo la Cirami, ma seguendo le indicazioni ricevute dalla maggioranza degli elettori due anni fa? Castagnetti ha dato la disponibilità della Margherita e Boselli quella dello SDI a un tavolo bipartisan sulla riforma della giustizia. E, dunque, non sarebbe opportuno che dal Quirinale si ricordasse che comunque occorrerebbe ritornare dai cittadini, archiviando le tentazioni ribaltoniste, in passato incoraggiate anche sul colle più alto di Roma, qualora il tentativo di portare a termine la legislatura, rivendicato dal premier, con o senza il dialogo con l'opposizione, saltasse? E qualora la «madre di tutte le sentenze», quella sul pasticciaccio brutto del[illegible] SME, partorisse una stangata «politica», non motivata dai fatti di causa, per il capo del governo, legittimato dal voto degli italiani?

Pietro Mancini

Il significato profondo [illegible] Vangelo

Il significato autentico e profondo del Vangelo [illegible] andato perduto. La Chiesa beatifica fra' Marco D'Aviano che a Vienna nel 1683 ispirò la vittoria delle truppe cristiane sui turchi. [illegible] Vangelo esorta alla carità, non al predominio. Le «truppe cristiane» furono un insulto al Vangelo; Gesù non ha truppe: è il Buon Pastore, ha la forza formidabile dell'Amore. E ripudia le armi: [illegible] Simon Pietro, che durante la cattura nel Getsèmani lo difende [illegible] la spada, dice: «Riponi la tua spada nel suo fodero; perché tutti quelli che impugnano la spada, di spada periscono» (Matteo XXVI, 52).

Pietro Brosio

Il Premier non si può insultare

Vorrei rispondere [illegible] signore che in una lettera di ieri in questa rubrica si chiede [illegible] la reazione del Premier Berlusconi nei confronti di quel tale che all'uscita del palazzo di giustizia di Milano gli ha urlato contro offese di ogni tipo, configuri addirittura il reato di abu[illegible] d'ufficio. Io non so se offendere il proprio Presidente del Consiglio, ossia la persona che rappresenta il proprio Paese all'estero, gridargli del buffone, paragonarlo a un dittatore sanguinario come Ceaucescu, configuri [illegible] reato. Sicuramente in altri Paesi Europei, come ad esempio la Francia, dove Chirac gode [illegible] una protezione simile a quella [illegible] un imperatore romano, questo non sarebbe stato mai possibile e sicuramen[illegible] non lo sarebbe stato nei paesi comunisti di cui tale signore si professa seguace. Si può essere a favore o contro il Governo Berlusconi, [illegible] non si può aggredirlo verbalmente, né per l'Istituzione che egli rappresenta, né per la sua stessa persona.

Francesco Tiziano, Firenze

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. [illegible] 11, fax 011.655306; [illegible] via Barberini [illegible] tel. 06.47661, fax 06.4460299, 06.484686; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri [illegible] [illegible] [illegible]

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia). [illegible] sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la [illegible] tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale [illegible] bonifico bancario sul conto n. [illegible] dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800.211.343, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[illegible] INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 [illegible], fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

[illegible] PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino [illegible] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [illegible] 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 [illegible]. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA [illegible] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

A PARIGI LO SHOWCASE DELLA MATERIAL GIRL CHE HA 45 ANNI ED È DI NUOVO BALZATA AI PRIMI POSTI DELLA HIT PARADE CON L'ALBUM «AMERICAN LIFE»

La religione di Madonna «Non amore ma potere»

La scelta di una capitale pacifista dopo l'esibizione a New York e prima di quella a Londra. Come nel precedente «Music» anche in questo nuovo disco molte ballate acustico elettroniche



Madonna durante l'esibizione di [illegible] sera in un club [illegible] Parigi

Marinella Venegoni
inviata a PARIGI

«La religione è amore? No, la religione non unisce, divide. La religione è giudizio, potere». Così, commentando «X - Static Process», Madonna, in un club stipato di 450 fans di Nrg Radio, ieri sera ha celebrato [illegible] nuova [illegible]ture discografica di «American Life» con un minishow di 45 minuti che voleva amplificare l'eco di un album partito non proprio [illegible] pole position. E' l'avventura della maturità, che canta la felicità familiare e i rimpianti di bimba; valori e tenerezze non più compatibili con le spensieratezze di vent'anni di stravizzi estetici che ormai sono solo ricordi sepolti da montagne di dollari.

Sfondo rosso, una band di cinque elementi, [illegible] compresa con la chitarra a tracolla, affiancata dal produttore afghano Mirvais, Madonna non cavalca più [illegible]ri, ma canta, suona e soprattutto parla [illegible] cantautrice. E' vestita in combat-chic in nero e marrone, cappellino anni 30: ancora e sempre piegata all'ambiguità si lascia tentare da una divertita «Like a Virgin».

Non è [illegible] primo di questi showcase, piccoli spettacoli esemplificativi [illegible] nuovo disco che Madonna va srotolando ai quattro angoli del mondo per far parlare le tv e i giornali e accumulare copie vendute di «American Life», secondo il tipico stile diligente di perfetta pubblicitaria di sé stessa (il disco è ormai primo in classifica in molti paesi). Parigi è arrivata dopo New York, e prima di Londra, la sua nuova patria, dove confessa di trovarsi benissimo (e di prendere delle gran ciucche di birra co[illegible] il marito Guy): lì terrà un altro minishow il 9, sempre in un club. Nella scelta delle capitali europee dalle quali parlare al mercato dell'acquisto dei dischi, appare curioso che non abbia puntato su Roma o Madrid invece che su Parigi, in questi tempi grande nemica dell'Impero americano.

Ma anche in tali delicate decisioni Madonna dimostra ormai [illegible] oculato buon senso, e la voglia di ricomporre il suo vasto pubblico invece che di dividere [illegible] le polemiche [illegible] le è successo in anni più verdi (si pensi solo alla furia che scatenò giocando con i rosari e le preghiere negli Anni Ottanta). La raggiunta prudenza [illegible]diatica l'aveva già spinta, [illegible]è noto, a ritirare dalle televisioni di tutto il mondo il video di «American Life» apertamente critico nei confronti della guerra, con una minacciosa granata che allungata a un sosia di Bush si trasformava in un innocuo accendino: più antibellico di così... «I miei fans mi hanno supportata per [illegible] tensioni di quei giorni [illegible] li ringrazio», ha detto ieri sera.

Ora, con la scelta di Parigi capitale europea del pacifismo, ha mostrato invece di volersi sganciare dai giochi della patria superpotente. E, non si sa quanto provocatoriamente, il locale «La cantine du Faubourg» scelto per la performance è proprio in Rue Saint Honoré, [illegible] quattro passi quattro dall'Eliseo.

Questo e altro s'ha da fare, in questi momenti di feroce crisi discografica, [illegible] si vuol rimanere «per tutti» come adesso Madonna pretende di essere. «American Life» ha avuto anche un trattamento di grande prudenza dalla sua casa discografica che ne ha imposto l'ascolto preventivo per i critici d'Europa nelle sue stesse sedi, come a tutelarlo da eventuali giudizi feroci. Il risultato è stato di far arrabbiare una quintalata di giornalisti (il periodico parigino «Les Inrockuptibles» ha scritto: «Ascoltare la musica in queste condizioni equivale a castrarla...ridurla alla sua sola dimensione commerciale»). Anche ieri sera l'accoglienza professionale è stata al di sotto della soglia minima. Ma in fondo «American Life» non è che il seguito di «Music», e sta peraltro vendendo di meno: è un disco non innovativo, di piacevoli ballate elettronico/acustiche (con gran finale l'orrenda «Die Another Day» per il film di James Bond) con il quale l'artista quasi quarantacinquenne entra finalmente nel mondo dell'età adulta, abiurando nelle intenzioni - e nei testi accorati - tutti i valori fatui di cui è stata testimonial in vent'anni: facendo purtroppo milioni di discepoli.

CON LA SUA VOCE DECINE DI [illegible]

Gli hacker beffano la diva del pop

Per scoraggiare la pirateria su internet, poco prima dell'uscita di «American Life», Madonna ha distribuito in rete un file Mp3 civetta. Intitolato [illegible] il singolo, [illegible] co[illegible]ene la canzo[illegible], [illegible] un suo messaggio agli utenti dei programmi di file sharing: "What the fuck do you think you're doing?" La mossa degli hacker non si è fatta attendere: il sabato prima di Pasqua, quando ancora il disco non era uscito negli Stati uniti, il sito web di Madonna è stato cancellato e al suo posto sono apparsi per alcune ore dei link che permettevano [illegible] scaricare le canzoni (vere) in barba a ogni protezione elettronica e a ogni copyright. Una scritta, in alto, era la risposta alla sfida della diva del pop: "This is what the fuck I think I'm doing". Gli attivisti del sito www.boycott-riaa.com sono andati anche oltre: hanno reso disponibile il file civetta sul loro sito e indetto un concorso per chi realizzerà il miglior remix, aggiungendo alla voce di Madonna batterie elettroniche e sintetizzatori. Per ora le versioni on line sono una trentina, ma il loro numero cresce di giorno in giorno: «WTF» è ormai il dodicesimo brano di «American Life». [b. ruf.]

IL CANTAUTORE HA REALIZZATO CON SGALAMBRO «PERDUTO AMOR»

Battiato: il mio film è un balletto

«Voglio girare gli ultimi giorni di Beethoven»

ROMA

Dalla musica al cinema, secondo Franco Battiato, il passo è breve: «Sono forme di espressione artistica molto meno distanti una dall'altra di quanto possa sembrare. Ho cercato, in questa prima esperienza cinematografica, di applicare [illegible] un nuovo [illegible] la mia cifra [illegible] il mio modo di vedere le [illegible] Regista esordiente, nonché autore, insieme con Manlio Sgalambro, della sceneggiatura, Battiato definisce «Perduto amor» «un film-balletto» di cui è protagonista un «cavaliere inesistente» che «condivide con gli altri, stereotipi di comodo, l'incontro con lo "straordinario"...». Così, in un viaggio che parte dalla Sicilia intesa come [illegible] dell'infanzia e dell'adolescenza dove comunque, a un certo punto, è necessario tornare, e arriva a Milano, il luogo dell'età adulta dove le aspirazioni si realizzano, il film inanella lezioni di cucito e di tantra, riferimenti esoterici e considerazioni filosofiche. In una parola il mondo di Battiato: «Metto in mostra le cose che m'interessano, e fra queste c'è l'aspirazione a un'altitudine spirituale che è condizione imprescindibile della mia vita. Ogni volta che mi metto [illegible] scrivere qualcosa sento la necessità impellente di inserire elementi metafisici, certi discorsi per me sono indispensabili. La vita varrebbe veramente poco se non avessi la capacità di conservare il mio spazio d'incontro con il metafisico. Per questo è grande il dispiacere che provo quando vedo il modo con cui l'uomo non è ancora riuscito a staccarsi dalla sua componente animalesca. Penso, per esempio, a quello che accade durante certe partite di calcio».



Franco Battiato in una foto di scena di «Perduto amor» di cui firma la regia e che ha scritto insieme al filosofo Manlio Sgalambro

Perfettamente a suo agio nel mondo dell'artista [illegible] si muove l'attrice Donatella Finocchiaro, lanciata da Roberta Torre nel film «Angela» e ora alle prese, in «Perduto amor», con la parte di una madre siciliana Anni 50: «Lavorare con Battiato è stata un'esperienza straordinaria, [illegible] noi [illegible] è subito stabilito un rapporto di reciproca adorazione. Ho trovato [illegible] regista attento a tutto, che mette grande cura nel costruire l'atmosfera delle scene». Un po' meno disinvolto nel confrontarsi con il linguaggio dell'autore («Non so bene che cos'è l'atarassia coatta»), Corrado Fortuna, nei panni del protagonista Ettore, racconta che «Battiato è stato molto sollecito nel raccogliere le proposte di noi attori». Un'esperienza tutta diversa da quella vissuta sul set di «My name is Tanino»: «Ho sentito intorno a me un gran rispetto e molto riguardo, all'inizio ero quasi sbigottito, con Paolo Virzì ho avuto un rapporto differente, certe volte ci prendiamo anche un po' a morsi». Nel ruolo di «voce pensante» Manlio Sgalambro apre e chiude il film con le[illegible] affermazioni filosofiche, ma anche velatamente ironiche, a iniziare dalla prima: «Il nascere e il morire sono, nella vita, i soli due momenti autenticamente reali interrotti solo da qualche sprazzo di veglia».

In «Perduto [illegible] (in arrivo il 16 maggio sui nostri schermi, in 100 copie, distribuito dalla Warner Bros Italia) Battiato si è divertito a citare la sperimentazione musicale degli anni '70 e a inserire piccole partecipazioni di volti noti della canzone italiana, dal biondo Maurizio interprete di «Cinque minuti e poi» a Morgan dei Blue Vertigo, da Alberto Radius a Francesco De Gregori, eccezionalmente impegna[illegible] a recitare [illegible] breve monologo guardando dritto [illegible] macchina. «Ho pensato tante volte all'eventualità di fare un film senza musica - dice l'autore -, sono convinto che non ci possano essere vie di mezzo: [illegible] musica è presente con prepotenza oppure dev'essere totalmente assente, dando [illegible] la possibilità di lavorare sui rumori naturali, sui silenzi». Intanto, nel prossimo lavoro, le note saranno ancora al centro della scena: «Mi piacerebbe fare un film sugli ultimi giorni di Beethoven, soprattutto per poter descrivere l'ambiente e l'epoca in cui è vissuto. Vedo il cinema come una macchina del tempo, utile per visitare zone della mente o anche del passato. Con il cinema, se hai una buona intenzione, puoi anche andare nell'800 per qualche ora». [f. cap.]

PER LA COLONNA SONORA DELLA PELLICOLA

Franco [illegible] i brani [illegible] gioventù

Per la colonna sonora di «Perduto [illegible] (in circolazione dal giorno [illegible] Franco Battiato è tornato a mescolare, con la felice disinvoltura che gli è propria canzoni della sua giovinezza, cover che appartengono alla storia del passato recente della sua produzione musicale nei «Fleurs» (come il brano di Adamo che dà il titolo all'album), sfizi come la lieve «Non dimenticar le mie parole» che un paio di anni fa aveva prodotto per il filosofo Manlio Sgalambro al suo primo duro cimento con un disco; e infine materiale più impegnativo come un Adagio di Mozart, un intermezzo di Brahms o Bach. Da un punto di vista pop, si resta colpiti dalla sua memoria nella scelta di titoli dei primi Sessanta ormai scomparsi da qualunque repertorio: come in un numero di «Raro», sfilano ad esempio «Itsy bitsy petit bikini», un divertissement molto kitsch di Dalida, «Quando vedrete il mio caro amore» di Donatella Moretti, «Sulla sabbia c'era lei» di Sonia e le Sorelle, che faceva l'occhiolino ai successi dei Beach Boys. L'omaggio a Giorgio Gaber, suo primo produttore, è un'incantevole «Porta Romana», che torna a colpire [illegible] eleganza. [m.v.]

STASERA SU CANALE 5 BARBARA D'URSO CONDUCE LA FINALE TRA FLORIANA, VICTORIA, LUCA E FRANCO

I NUMERI DEGLI ASCOLTI

IL
Media spettatori per puntata

- Terza edizione (share 32,3%)
- Seconda edizione **7.839.659** (share 31,3%)
- Prima edizione **9.299.787** (share 35,4%)

10 aprile	20 marzo	30 gennaio
34,6%	35,2%	35%

IL FAN

DONNA	GIOVANE, MERIDIONALE	ISTRUZIONE MEDIO-SUPERIORE
59%	39,5%	33,7%

FASCE D'ETÀ

ALTRI

43,1% 25-34 anni

50,3% 15-24 anni

Per chi tifano Cristina Flavio

Cristina Plevani e Flavio Montrucchio, rispettivamente vincitori della prima e della seconda edizione del Grande Fratello, non hanno dubbi: tifano per Floriana. «Mi piacerebbe molto che vincesse lei», dice Flavio, ora nel cast della soap di Canale 5 «Centovetrine». «Faccio il tifo per Floriana - argomenta Cristina - perchè mi piace come ragazza. Apprezzo la sua briosità, la verve. E poi ha avuto il coraggio continuare sempre per la strada ha fatto bene, he se qualcuno ha provato ad isolarla. A tratti, la situazione si era fatta pesante: ma Floriana è stata sempre se stessa nel bene e nel male. Non è bella? Ma bellezza conta assolutamente nel Grande Fratello».



Flavio Montrucchio

IL PRESIDENTE DI ENDEMOL ITALIA: CHI CRITICA NON HA CAPITO, MA A NOI PIACE SUSCITARE DIBATTITO

«Grande Fratello», oggi la finale Bassetti: che spettacolo la realtà

Fulvia Caprara

ROMA

Marco Bassetti ha sorriso sulle labbra: la terza edizione «Grande fratello» chiude i battenti sull'onda di un'audience crescente, dimostrando, ancora una volta, che il futuro della tv è nel «reality show»: «E' una tendenza ineluttabile: la televisione dovrà interessarsi sempre di più della realtà, ovvero del più straordinario spettacolo del mondo». L'universo edulcorato della fiction di vecchio stampo è destinato inevitabilmente a scomparire: «In quel tipo di storie - il presidente Endemol Italia, la società che produce il «G.F.» -, il telespettatore non si ritrova più. Insomma, i tempi sono cambiati, così come sono cambiati i media, e la tv non può allontanarsi troppo dalla realtà altrimenti rischia di perdere la sua funzione principale».

Qual è, secondo lei, il motivo fondamentale del successo di questa terza edizione?

«La forza del "Grande fratello" è nella sua complessità. E' un programma che ene tante cose: la ga, il meccanismo dell'identificazione, docu-drama, la candida camera, l'intrattenimento a base di emozioni, il gioco delle relazioni che si stabiliscono tra i partecipanti. Per farlo venire bene bisogna dare energia a tutte queste chiavi, cosa che quest'anno è riuscita particolarmente bene. Ogni giorno, nella casa, verificavano un sacco di avvenimenti, avevamo tantissimo materiale da proporre nelle finestre quotidiane e infatti l'ascolto del day-time è cresciuto di settimana in settimana. Ci sono state anche delle belle storie d'amore, storie vere, come quella tra Pasquale e Victoria e poi le altre, nate nella casa, tra Andrea e Claudia, tra Luca e Marianella. Il pubblico ha capito ed è stato attratto; sui giornali si parla molto dei "personaggi", Floriana, Fedro, Pasquale, ma sono le storie genuine e spontanee quelle che attirano di più».

Pur avendo gli stessi ingredienti, il «G.F.» 2 non è andato bene: come mai?

«Era inevitabile che la seconda edizione fosse paragonata alla prima, che è stata un e irripetibile, in tutto il periodo in cui è andata in onda. E già questo ha influito negativamente, poi è aggiunto il problema più grosso e cioè tre defezioni importanti nel cast, Filippo, Laura e Luana. Questo ha abbassato di molto l'interesse del pubblico».

Qualcuno, l'anno scorso, ha detto e scritto che, dopo il crollo delle Torri gemelle, la gente non aveva più voglia di seguire un programma del genere. Quest'anno c'è stata la guerra in Iraq e adesso l'epidemia di polmonite atipica. E i dati sono ottimi.

«E' chiaro che, quando sono fatti d'attualità come la guerra e la Sars, l'interesse per le news aumenti. Questo non significa che la tv smetta di usata come strumento di divertimento. E su questa funzione gli eventi esterni non hanno una grande influenza».

In ogni caso il «Grande fratello» conserva un primato: è il programma più demonizzato della storia della tv italiana.

«La stragrande maggioranza chi critica il programma composta da persone che non si sforzano di interpretare la realtà contemporanea oppure non hanno successo in quello che fanno. Spesso sono registi e attori frustrati che se la prendono con cose di cui non riescono a cogliere il significato. Comunque i conformisti e vatori si trovano sia a destra che a sinistra, così come la paura del nuovo. In ogni caso mi auguro che i denigratori esistano sempre».

Perchè?

«Perché, pur non avendo alcuna pretesa di rappresentare la realtà, "Grande fratello" ha un carattere provocatorio che stimola i dibattiti e ci dà grande soddisfazione».

Oltre all'edizione numero 4 per cui già iniziate le selezioni, quali sono gli altri "reality-show" che avete in serbo per i prossimi mesi?

abbiamo diversi, non so quali saranno realmente realizzabili. Posso citare quelli più interessanti del momento: in Francia "Reve d'un jour" che permette persone di realizzare in un giorno proprio sogno; in America una gara in cui i concorrenti vengono sfidati a vincere proprie paure».



I quattro finalisti: Floriana la coatta, Victoria l'algida, Luca il bello e Franco il furbetto

Platea di giovanissimi

La terza edizione, successo inaspettato

Una platea cresciuta di giorno in giorno, fatta di giovani, spesso giovanissimi, appartenenti a una classe economica agiata e con livello istruzione in prevalenza corrispondente medio inferiore e superiore. Una platea che ha trasformato la terza edizione del «Grande fratello» in uno dei rari successi una stagione segnata da flop clamorosi e frequenti cancellazioni di programmi. Se il «G.F.» numero 1, pedinato giorno per giorno dai media di tutt'Italia, considerato fenomeno sociologico e quindi trattato con riguardo da critici e commentatori, aveva raggiunto una media d'ascolto pari a 9 milioni 299 mila 787 spettatori con share del 35,4%, l'ultimo si è attestato a quota 8 milioni 84 mila 285 con share del 32,3%. Molto di più dell'edizione numero 2 seguita in media 7 milioni 839mila 659 spettatori (share 31,3%). Un successo annunciato già dalla prima puntata, quella che nel gergo degli autori viene chiamata «kick off», calcio d'inizio: l'ascolto medio 30 gennaio è stato di 8 milioni 486 mila 602 persone con share del 35%.

Da quel momento la trasmissione ha preso il volo, con un crescendo di audience e attenzione, mano che le vicende della casa prendevano corpo e i vari personaggi venivano fuori con le loro diverse, spesso conflittuali identità. A seguire le loro gesta sono stati soprattutto gli spettatori di età compresa tra i 15 e i 44 anni. Un dato che, per i produttori della Endemol Italia, è particolarmente significativo: «Questa è la fascia più importante dal punto vista commerciale - fa notare il presidente Marco Bassetti -. Ormai le rilevazioni d'ascolto, in tutto il mondo, non tengono quasi più conto della fascia over 60, quella in cui "G.F". è più debole». Una delle maggiori soddisfazioni è arrivato con il «concertone» del Primo maggio, programma tradizionalmente destinato a una platea di ragazzi che, quest'anno, ha pagato lo scotto della concorrenza diretta il «Grande fratello»: le esibizioni da Piazza San Giovanni, diretta su Raitre, sono te seguite, nel prime-time, da poco più di 2 milioni di persone con l'8,94% di share, mentre davanti agli schermi di Canale 5 restava inchiodato uno zoccolo duro di 8 milioni. Fedelissimi (anzi fedelissime perchè i dati riferiti a quella sera hanno documentato una maggioranza di donne nel pubblico di Floriana e compagni) che, neanche davanti al fascino della musica dal vivo, hanno rinunciato a seguire le ultime battute della vita nella casa-bunker di Cinecittà. Che cos'è che attrae così tanto i ragazzi appassionati di «G.F.»? I picchi registrati nelle trasmissioni parlano di momenti clou come quello in cui, il 13 febbraio, «Marika piange mentre abbraccia Fedro e poi va in camera» oppure, il 27 marzo, quando va in onda il filmato in cui Liorni commenta Fabrizio, il fidanzato di Angela, il comportamento della suddetta all'interno della casa. E poi ancora l'euforia di Floriana nell'attimo in cui ha capito che entrerà di sicuro finale, nella puntata del aprile, ancora Marianella che rievoca i momenti migliori della sua esistenza di auto-reclusa. Su tutto svetta il successo ottenuto durante lo show più famoso e seguito della tv di Stato, il mitico Festival di Sanremo che non è riuscito in alcun modo a distrarre la platea del «Grande fratello». Nella serata del 6 marzo 2003 il picco d'ascolto record è stato raggiunto, nel bunker tele-spiato, quando Angela ha cantato con i «Cugini di campagna»: 11 milioni e 412 mila persone. Sul palcoscenico dell'Ariston, quell'esatto momento, esibivano i Negrita. Niente al confronto della performance casareccia offerta da una ragazza sconosciuta che canta per la prima e forse unica volta nella vita insieme con il suo gruppo preferito. [f.c.]

DOPPIO CD DELLA STAMPA

Rubinstein il piano del '900

Armando Caruso

Arthur Rubinstein: che dire. E' una delle pietre miliari del pianismo novecentesco, essenza stessa di Chopin e di Brahms, i due compositori che scolpiscono nella sua mente forti emozioni e note di un colore particolarissimo, ricco di sfumature, di cromatismi forse senza precedenti, uniti ad una prorompente vitalità tecnica. Raffinatissimo, colto, istintivo, intellettuale senza falsi obiettivi, Arthur Rubinstein incarna la vera immagine del pianista moderno, pur restando avvinto ad una concezione sanissima del Romanticismo. Con La Stampa esce oggi nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta il doppio CD a soli 6,10 Euro; un disco assolutamente prezioso, che contiene oltre all'amatissimo, ineguagliato Chopin, anche Schubert, Schumann, Liszt e Brahms.

Polacco di Lodz, anche se dai più considerato americano per via della naturalizzazione statunitense, Rubinstein è tra i pianisti più longevi del Novecento, secolo in cui coltivò con insolita passione, pagina dopo pagina, il fraseggio chopiniano e quello brahmsiano, per renderlo vivo la sua natura di uomo ricco di creatività profondamente uma: doti, queste, che avvertono ascoltando le sue interpretazioni. Sin dagli anni dell'infanzia Rubinstein ebbe modo di studiare in Polonia per poi trasferirsi a Berlino e quindi negli Stati Uniti. Lo spirito polacco quindi fortemente impresso nel animo e manifestato nelle pagine del grande compositore di Varsavia, il più nazionale dei compositori, ma anche il più cosmopolita. Rubinstein registrò tre volte le «Polonaises»: nel 1930, nei primi Anni 50, e quindi verso la metà degli Anni 60. Con risultati sempre stupefacenti, maturità sentimentale diver: Così come sono ben quattro le registrazioni dei «Fantasiestücke» di Schumann.

Da Schumann e Brahms il percor è storicamente naturale, quasi ovvio, ma non c'è mai ovvietà nella resa pianista del maestro, che - disse - «mi è ancor più familiare di quella del mio compatriota Chopin». La Sonata n. 3 di questo Cd è stata registrata nel 1949, il segno inconfondibile della maturità di Rubinstein, per slancio affettivo, pienezza virtuosistica e essenzialità del fraseggio.

[illegible] & [illegible]

Alessandra Comazzi

Le meno mobili sono le reti video che tendono a ignorare il tema Con qualche eccezione

Il lavoro nobilita (e mobilita)

IL lavoro, quello che nobilita, o mobilita, secondo il facile gioco di parole, non è [illegible] tema amato dalla tv. E difficile, non colpisce, viene relegato nei telegiornali e nelle complesse diatribe sull'articolo 18. Un po' come gli anziani, altra categoria faticosa. Anche se adesso gli anziani sono stati sdoganati in parte da uno sceneggiato, quel «Medico in famiglia» in questa [illegible] edizione davvero, al di là del copione, sulle spalle di Lino Banfi. Ascolto intenso, oltre otto milioni di spettatori per volta, con il protagonista che non è proprio «normale», intesa la [illegible] come parametro di riferimento statistico, è di più. Ma serve a evitare che la concezione proposta dal video di chi ha superato i sessanta sia soltanto pietosa o inquieta.

Il lavoro, dunque, nella sua mancanza o nella sua trasformazione, è tema arduo. Il grande schermo se ne occupa, in modo pure irridente (vedi «Full Monty»), il piccolo non ha ancora compiuto il passo. Ma ci sono segnalazioni da fare: la [illegible] del primo maggio è stata dedicata da Tele+ grigio al mondo del lavoro. Con due film «Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach, e «A tempo pieno» di Laurent Cantet. Il primo, [illegible] un gruppo di ferrovieri, parla di privatizzazione, di lavoro interinale, di sgretolamento della solidarietà operaia; il secondo prende spunto da un fatto di cronaca: [illegible] padre di famiglia perde il lavoro ma non trova il [illegible] di comunicarlo [illegible] solo la tv, anche i registi cinematografici italiani sono refrattari a trattare questo tema: in una bella intervista rilasciata a Simonetta Robiony sulla «Stampa», Mario Monicelli aveva criticato la mancanza di coraggio dei colleghi più giovani, che con tanti temi sociali che avrebbero a disposizione, vanno a rifugiarsi nelle storie di famiglia, perché [illegible] che piacciono e sono innocue.

Comunque, per tornare a Tele+, oltre ai film è andato in onda un documentario intenso, «L'uomo flessibile», di Stefano Consiglio, l'incontro con alcuni lavoratori che hanno scelto per l'appunto la flessibilità, che gli sconvolge la vita [illegible] presenta anche aspetti positivi, come la possibilità di stare di più con i figli; come contrappunto, Antonio Albanese che dice benissimo (amarezza, ironia, rimpianto) brani di un articolo del sociologo Luciano Gallino.

Domenica 11, [illegible] Raidue intorno all'1,30 per Rainotte, cominceranno sei puntate dedicate alla «storia raccontata dalle donne», di Giancarlo Ronchi e Gianfilippo Della Croce. Donne che non smettono il doppio lavoro casalingo pur faticando alle acciaierie di Terni, luogo che vide la nascita di una «gloriosa classe operaia». Il secondo appuntamento è in Puglia, l'occupazione contadina delle terre; il terzo è a Torre Annunziata con la lotta per la conquista dell'acqua corrente; poi Torino, e la contesa sull'orario di lavoro alla Fiat; poi Genova e la vertenza dei camalli; infine Roma, e il ricordo delle persecuzioni razziali. Storia di donne, storia d'Italia. Nel ventre protettivo della notte.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI GIOR[illegible]IO

OGGI
Come piantare e curare le piante grasse (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17.40), Paul McCartney e Celentano inediti a *Eventi pop* (Raidue, alle 23.05), il «Quintetto in do maggiore [illegible] 516» di Mozart (*La musica di Raitre*, alle 0.45), l'intervista a Graziano Mesina dal carcere di Voghera in esclusiva a *Novecento* (Raiuno, alle 20.50).

PREFERENZE
«Il [illegible] mi [illegible] La vita coniugale mi diverte» (Sophia Loren). (*Obiettivo Brass*, La7, alle 21.30).

FALSITÀ
Secondo Corrado Guzzanti «la satira non è sacra, [illegible] la satira si possono dire delle terribili falsità. Ma è un tipo di linguaggio che riesce a superare certe forme di rifiuto che la gente ha e va sfruttato per far arrivare opinioni diverse in un paese dove tutto può [illegible] falsificato, dove tutto è controvertibile».


Alessia Marcuzzi

SVISTE
Alessia Marcuzzi racconta che quando lavorava a Telemontecarlo abitava con un'amica a Fontana di Trevi: «Casalpalocco era troppo lontano e una sera sono stata seguita e aggredita da un tizio». Papà le impose di andare a stare in un residence con il portiere anche di notte e lei ne trovò uno sulla Cassia: «Solo dopo [illegible] accorta che era il residence delle pornodive» (*Le iene*, Italia 1, alle 22.55).

CREDENZE
«Ho creduto in Marx e mi sono sbagliato, ho creduto in Lenin e mi [illegible] sbagliato: ora, con tutta la buona volontà, come faccio a credere in D'Alema?» (Paolo Rossi).

SCRITTE
Papà Liorni segnò il figlio Marco alle magistrali, Istituto «Margherita di Savoia», perché lì non si fumava nei bagni e perché quell'edificio scolastico non era imbrattato di scritte («mi ripeteva che i giornalisti guadagnavano troppo poco») (*Grande fratello 3*, Canale 5, alle 21).

[illegible] OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 – 11.30 – 13.30 – 20.00 – 23.15 – 0.55

GIORNO

- [illegible] **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina** [illegible] Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia Oggi** (7.05) - **Tg1 Lis** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30). Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
- 10.40 **Tuttobenessere**
- 11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
- 11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 12.00 **La prova [illegible] cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 16.15 **La vita in diretta** [illegible] chele Cucuzza
- 18.45 **L'eredità** Gioco [illegible] Amadeus

SERA

- 20.35 **Il Castello** Gioco con Carlo Conti. Regia di Gian Carlo Nicotra
- 20.55 **Novecento** Varietà [illegible] duce Pippo Baudo. Regia di Maurizio Pagnussat. Dal Teatro delle Vittorie, un viaggio nella memoria e nelle [illegible] lo attraverso le storie di personaggi famosi
- 23.20 **Porta a [illegible] a [illegible]** di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
- 1.15 **Nonsoloitalia - Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
- 1.40 **Sottovoce** [illegible] e con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
- 2.15 **Rai Educational** "Il Palazzo e la Galleria Spada di Roma". In collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- 2.45 **Machemodi!**
- 3.00 **Ruba al prossimo tuo** Film (comm., 1969) con Rock Hudson
- 4.15 **Caccia al ladro d'autore** Film-tv "Il ratto di Proserpina" con Giuliano Gemma

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00 – 13.00 – 17.50 – 20.30 – 0.20

GIORNO

- 6.00 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
- 6.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R). Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 6.25 **La voce** di Giulio Graglia
- 6.30 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
- 6.55 **Anima** [illegible] programma di Gabriele La Porta
- 7.00 **[illegible] Cart mattina**
- 9.20 **Due per tutti**
- 9.45 **Rai educational**
- 10.05 **Neon Libri**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25 **Meteo2**
- 10.30 **[illegible]otizie**
- 10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 14.05 **Al posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Bubusette** Varietà
- 17.00 **Art Attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera**
- 18.25 **Zenon - La [illegible] avventura** Film-tv

SERA

- 20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
- 20.05 **Cartoni animati** Tom [illegible] Jerry
- 20.25 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
- 20.55 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte
- 21.00 **Shadow Program - Programma segreto** Film (thriller, 1997) [illegible] Charlie Sheen, Linda Hamilton
- 23.05 **Eventi Pop** Paul "Macca", il beat che non invecchia
- 24.00 **People - Il mondo è particolare** "Saluti e baci" di Filippo Arriva
- 0.40 **Neon Libri**
- 0.50 **Tg Parlamento**
- 1.00 **Meteo2**
- 1.05 **Eurogol** Rubrica sportiva
- 1.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 2.05 **Tuttobenessere**
- 2.35 **Fermate il colpevole** Telefilm
- 3.15 **Gatto da guardia**
- 3.25 **Cercando cercando**
- 4.05 **Anima e individuazione**
- 4.10 **L'elefante a fiori gialli**
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

[illegible]

TELEGIORNALE: 12.00 – 14.00 – 14.20 – 19.00 – 19.30 – 22.50

GIORNO

- [illegible] **Rai News 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News. Collegamento con il canale satellitare
- 8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: "Il [illegible] Unabomber"
- 9.05 **Aspettando Cominciamo bene** di Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
- 10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberta Ricca
- 12.25 **Tg3 Doc**
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
- 13.10 **Moonlighting** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **GT Ragazzi**
- 15.20 **Screen Saver**
- 15.55 **I cartoni [illegible] visione**
- 16.15 **La Melevisione favole e cartoni**
- 17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA

- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **Blob** Videoframmenti
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
- 20.50 **La Squadra** Serie con Massimo Bonetti, Giovanni Guidelli, M[illegible] Wertmuller
- 23.05 **Tg3 Primo Piano** A cura della Redazione Speciali. L'approfondimento quotidiano del TG3: attualità e fatti del giorno del Paese e del Mondo
- 23.25 **Report** "Perché... Le [illegible] tenze di nullità?" di Milena Gabanelli. Regia di Carla Sereni
- 0.10 **[illegible] Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi. Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
- [illegible] **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 0.45 **La musica di Raitre**
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica

[illegible] 5

TELEGIORNALE: 8.00 – 13.00 – 20.00 – 1.00 – 2.00 – 3.00

GIORNO

- 6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- [illegible] **Verissimo mattina**
- 9.30 **Tg5 - Borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
- 10.55 **Chicago Hope** Telefilm "Legato dai sentimenti" [illegible] E.G. Marshall
- 11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti. Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 12.30 **Vivere** Soap Opera
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria De Filippi**
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

SERA

- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci. L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima coppia [illegible] tv al timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
- 21.00 **Grande Fratello** Talk-show conduce Barbara D'Urso
- 24.00 **Spie** Telefilm "Un video che scotta" con Gina Gershon, Paula Marshall, Edward Kerr, Danny Lucci, Paula Jai Parker. Glen ha aperto un'agenzia investigativa a Los Angeles dopo essere scampata ad un'adolescenza di stenti
- 1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti (Replica)
- 2.30 **Innamorati pazzi** Telefilm
- 3.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 – 18.30 – 1.40

GIORNO

- 7.00 **Cartoni animati** Tintere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta [illegible] pre il cuore Remi - La Pantera Rosa
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Le grotte sacre"
- 9.30 **Il mio cane fantasma** Film (comm., 1997) con Russ Tamblyn, John Phillip Law, Leo [illegible], Bryan Mendez. Regia di John Putch. All'interno **Meteo**. Toby è un bambino di otto [illegible] che [illegible] col papà Chat e l'adorato [illegible] Lucky, golden retriever. Ma la zia Violet intenta una causa per la custodia
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. [illegible] programma di [illegible] Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- [illegible] **Beverly Hills, 90210** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Lizzy Mc Guire** Telefilm
- 18.00 **Willy il principe di Bel Air** Telefilm
- 19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
- 19.30 **La Tata** Telefilm

SERA

- 20.00 **Sarabanda** Gioco [illegible] le con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di [illegible] orchestra composta [illegible] dodici [illegible]. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
- 20.45 **Carluno**
- 21.00 **Jack simpatico genio** Film
- 22.55 **Le Iene.it** Varietà satirico
- 23.00 **Le Iene story** Varietà satirico
- 0.10 **South [illegible]** Cartoni animati
- 0.40 **Ciak Speciale: High Crimes - Crimini di stato**
- 0.45 **Aspettando Oktagon** [illegible] Guido Meda
- 1.15 **Studio Sport**
- 1.50 **Amici di Maria De Filippi** (R)
- 2.30 **Highlander** Telefilm "Il colonnello"
- 3.20 **Non è la [illegible]** Varietà (R)
- 4.20 **Talk radio** Varietà
- 4.25 **Mimì metallurgico ferito nell'onore** [illegible]

[illegible] 4

TELEGIORNALE: 8.30 – 11.30 – 13.30 – 18.55

GIORNO

- 6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 6.40 **Libera di amare** Telenovela [illegible] Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
- 8.15 **Peste e [illegible]**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore 50**
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris - Il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.50 **La gatta sul tetto che [illegible]** Film
- 19.35 **Sipario [illegible] Tg4**
- 19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

- 21.00 **Il ritorno di Don Camillo** Film (comm., 1953) con Fernandel, Gino Cervi. Regia di Julien Duvivier. All'interno: **Meteo**. Don Camillo, in punizione in un paesino di montagna, torna per fermare, assieme a Peppone, un egoista proprietario terriero. Ma bisticciano [illegible]...
- 23.10 **Lo sbirro, il boss e la bionda** [illegible] (comm., 1993) [illegible] Robert De Niro, Uma Thurman, Bill Murray, David Caruso. Regia di John Mc Naughton. All'interno: **Meteo**
- 0.55 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 1.25 **Laboratorio 5**
- 2.10 **Nessuno scrive al colonnello** Film (dramm., 2000) con Marisa Paredes, Salma Hayek, Fernando Lujan. All'interno **Meteo**
- 4.05 **[illegible] immortali** Film (biogr., 1952) con Pierre Cressoy, Carla Del Poggio. Regia di Giacomo Gentilomo. All'interno **Meteo**

La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Anto[illegible] Piroso
- 9.10 **Mia economia** [illegible] Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
- 9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del [illegible] nuovo libro
- 9.25 **Fa' la cosa giusta**
- 10.30 **Donne allo specchio**
- 11.00 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.20 **Linea mercati**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.05 **L'idolo di Acapulco** Film
- 16.10 **Fa' la cosa giusta**
- 17.00 **Donne [illegible] specchio**
- 17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.30 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport7**
- 20.30 **8 e Mezzo**
- 21.30 **Obiettivo Brass** Film
- 23.30 **Tg La7** Notiziario
- 23.55 **Doppio misto**
- 0.30 **Profiler** Telefilm con Ally Walker, Caitlin Wachs, Erica Gimpel
- 1.30 **Caroline in [illegible] city** Telefilm
- 2.00 **8 e Mezzo** conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (Replica)
- 2.55 **Cnn**

TMC2/MTV

- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.50 **[illegible]** Notiziario
- 12.00 **Music non stop**
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Slam Dunk** Cartoni
- 15.00 **Total Request Live!** a Roma
- 16.00 **Music non stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- 18.00 **The Mtv Italian Chart**
- 19.00 **Total Request Live!** a Roma
- 20.00 **Music non stop**
- [illegible] **So 90's**
- 22.30 **Undressed** Serie
- 23.30 **Coyote** Varietà
- 24.00 **Brand: New** con Enrica Silvestrin
- 1.00 **Music non stop**
- 2.00 **Mtv Night Zone**

RETEA/ALLMUSIC

- [illegible] **Get Up**
- 7.00 **Inbox**
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Chart.Us**
- [illegible] **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- [illegible] **Pacini@peruzzo.com**
- 19.05 **Azzurro**
- 20.05 **Music Zoo**
- 20.30 **Chart.it**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Pacini@peruzzo.com**
- 22.35 **Compilation**
- 23.30 **Music Zoo**
- 24.00 **Speciale live Verdena**
- 1.00 **Night shift**

[illegible]

- 8.15 **Fantasmi da Marte** Film
- 9.55 **Kakapò - Una specie da salvare** Doc.
- 10.50 **Big shot - Confessions of a Campus Bookie** Film
- 12.25 **Rock Star** Film
- 14.15 **Commedia, [illegible] amour**
- 14.45 **Concerto: Cher - The farewell concert**
- 15.50 **Osmosis Jones** Film
- 17.30 **Training Day** Film
- 19.35 **L'esplosione** Doc.
- 21.00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 21.45 **Amore a prima svista** [illegible]
- 23.40 **Concerto: Sinead O'Connor - Live in Ireland**
- [illegible] **Boycott** Film (dr., 2001)

[illegible]

- 12.05 **Hockey NHL: Philadelphia-Ottawa**
- 13.45 **Motonautica: Formula 1 Inshore**
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 **US@ Sport**
- 14.55 **NHL power week** Rubrica sportiva
- 15.25 **Baseball MLB: Boston-Kansas City**
- 17.30 **Volley: Kerakoll Modena-Sisley Treviso**
- 19.15 **Sport [illegible]**
- 19.30 **Sporthandicap**
- 20.30 **Alle frontiere dell'avventura**
- 21.00 **+Motori**
- 22.30 **Lo sciagurato Egidio**
- 23.30 **Profili** Rubrica sportiva
- 23.55 **Hockey NHL: Philadelphia-Ottawa**
- 1.40 **US@ Sport**

[illegible]

- 7.05 **Il raggio verde** Film (comm., 1996) [illegible] Marie Rivière, Béatrice Romand. Regia di Eric Rohmer
- 8.40 **Hi-Life** Film
- 10.00 **Amori e ripicche** Film
- 11.35 **[illegible]ick e Gino** Film
- 13.25 **[illegible]itorno a casa Gori** [illegible]
- 15.05 **Black Dog** Film
- 16.30 **Linea di sangue** Film
- 18.55 **Judas Kiss** Film
- 21.00 **Die Hard - Duri a morire** Film
- 23.10 **Oci ciornie** Film
- 1.30 **La Bonne** Film (dramm., 1986) con F. Guerin, K. Michelsen, C. Elias, I. Eccher, L. Lena. Regia di S. Samperi
- 2.40 **L'iniziazione** Film
- 4.45 **[illegible] tutti i costi** [illegible]

[illegible] RADIO

[illegible]: [illegible] 6; 7; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 [illegible] Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde N. Verde 800.555431; 21.05 Zona Cesarini; [illegible] Gr1 Parlamento; 23.21 [illegible] ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiounomusica; 0.33 [illegible] notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48 Madre Teresa di Calcutta; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di [illegible] - "La tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 [illegible] minuti; 13.40 Vi[illegible] Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle [illegible] della [illegible] "Il globo, la mappa e il mondo"; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 22.30 Domani Lavoro; 23.00 Viva Radio2; 24.00 [illegible] Mezzanotte di Radio2; 2[illegible] Alle 8 della [illegible] (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Danubio Blues; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; [illegible] Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. [illegible] Musicale: Danubio Blues; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Danubio Blues; 14.30 Il Terzo Anello: Album di Famiglia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Sergio Gainsbourg; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; [illegible] Teatrogiornale; [illegible] Il Cartellone; 22.00 Il Cartellone; 23.45 Inven[illegible] a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; [illegible] Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a [illegible] due; 15.00 [illegible] Flight; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, [illegible] Mila; 2.00 Crazy Club.

[illegible]

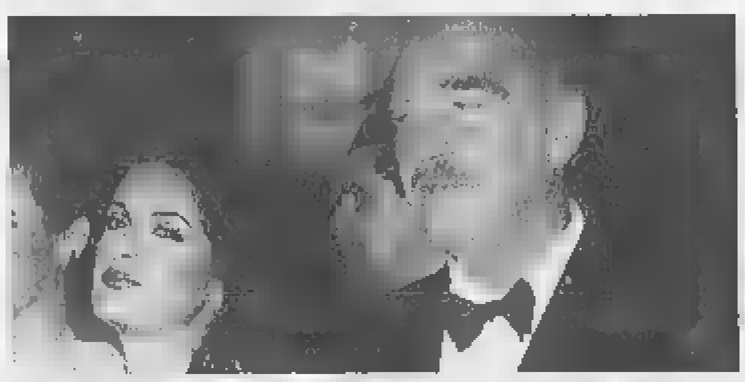
La gatta sul [illegible] che [illegible]

[illegible] un amaro dramma di Tennessee Williams, una tesa tragedia moderna di Richard Brooks con la coppia Elizabeth Taylor e Paul Newman. Scontro generazionale fra alcolismo, traumi e sogni infranti. Lo scontro fra un padre-padrone e i due figli maschi si accentua con la scoperta del male incurabile del capo famiglia e... ■ 16.50 [illegible]

[illegible] metallurgico ferito nell'onore

Il film della consacrazione internazionale di Lina Wertmüller (al festival di Cannes) e gli attori Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Una cattivissima commedia grottesca su «vizi e tradizioni». Siciliano emigrato a Torino, diviso fra moglie meridionale e amante settentrionale, cornifica (per vendetta) un brigadiere ■ 4.25 ITALIA 1

FILM [illegible]


Salma Hayek e Fernando Luján, protagonisti del film «Nessuno scrive al colonnello»

[illegible] scrive al colonnello ★★★

2.10 RETE 4 MESSICO/SP./FR. [illegible]. REGIA ARTURO RIPSTEIN. CON FERNANDO LUJAN, MARISA PAREDES, SALMA HAYEK, RAFAEL INCLAN ED ERNESTO YAÑEZ [illegible]: 1H58'

Cast internazionale per un ambizioso dramma surreale, tratto dal romanzo di Gabriel Garcia Marquez, che privilegia le sfumature e gli scenari fatiscenti. Un colonnello aspetta la pensione che non arriva. I soldi gli servono, perchè lui e la moglie fanno la fame ogni giorno. [illegible] tutti sanno che l'attesa è vana, anche lui...

Lo sbirro, il boss e la bio[illegible] ★★★★

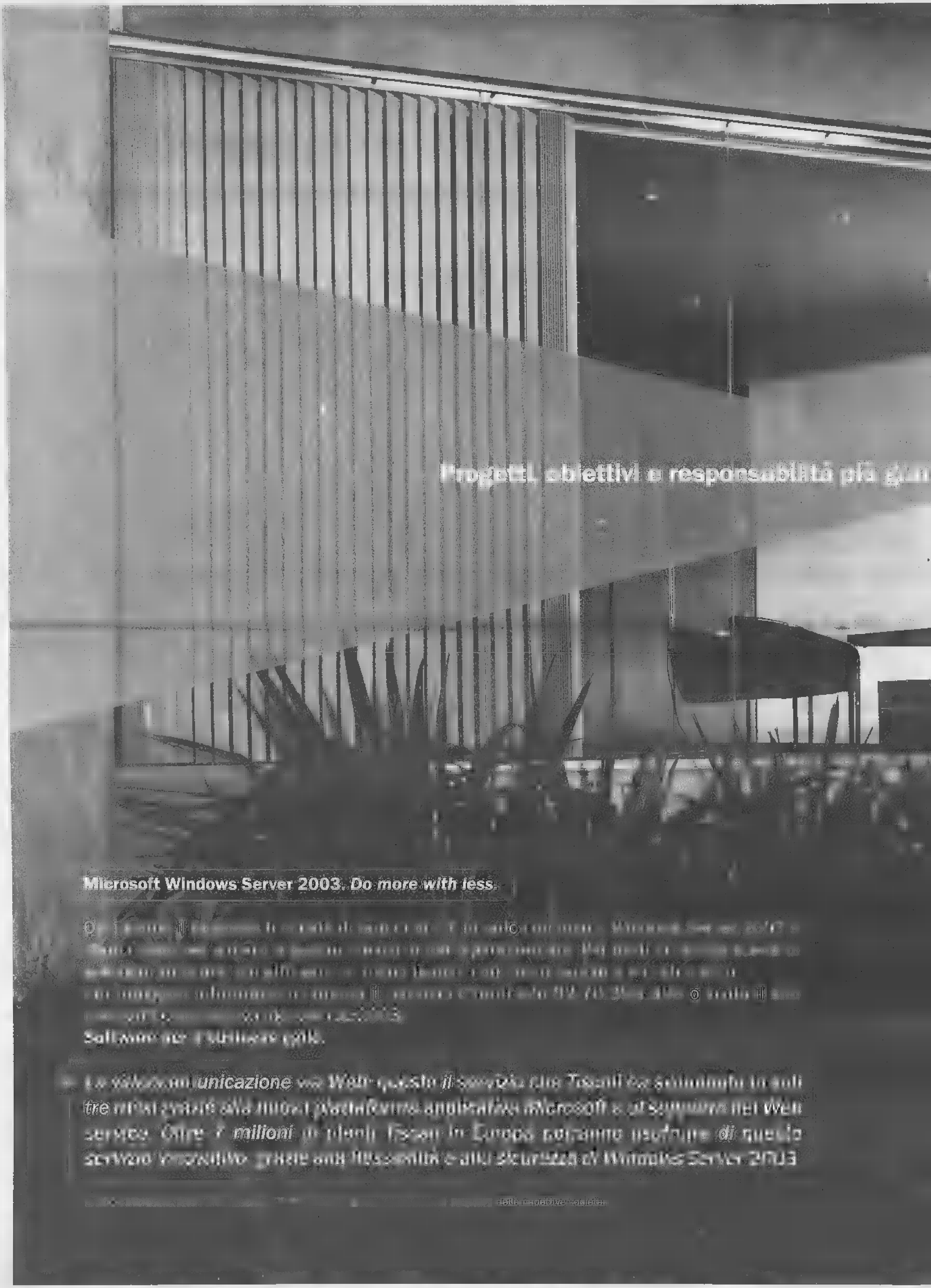
23.10 [illegible] 4 USA 1993. REGIA: JOHN MCNAUGHTON. [illegible] ROBERT DE NIRO, UMA THURMAN, BILL MURRAY E DAVID CARUSO. [illegible]: 1H36'

Una bella commedia poliziesca di John McNaughton e un ottimo film d'attori capeggiati dal terzetto De Niro-Thurman-Murray. Un poliziotto timido e pieno di complessi viene compensato da un gangster, a cui ha salvato la vita, con una bellissima ragazza che potrà tenere con sé per una settimana. [illegible] è la sua

Il ritorno di Don Camillo ★★★

21.00 RETE 4 B/N ITALIA/FRANCIA 1953. REGIA: JULIEN DUVIVIER. CON FERNANDEL, GINO CERVI, LEDA GLORIA, SARO URZI E PAOLO STOPPA. DUR. 1H30'

La seconda puntata delle divertenti avventure dei personaggi di Guareschi, sempre con il duo Fernandel-Cervi. Sembra impossibile, ma è proprio Peppone a sentire la mancanza di don Camillo, confinato per punizione in un paesino di montagna. La battaglia contro un proprietario terriero offre la possibilità per il suo ritorno.


Progetti, obiettivi e responsabilità più
Microsoft Windows Server 2003. Do more with less.


Microsoft
Risorse, tempi e budget più ristretti.
Windows Server 2003

OGGI

12,20 Rai sport notizie Raitre
13,00 Tennis. Roma: Masters Series Stream
13,00 Studio sport Italia 1
18,00 Sport sera Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
23,35 Sfide Raitre
0,50 Moto. Gp di Spagna: prove (sintesi) Italia 1
1,05 Eurogol Raidue
1,40 Studio sport Italia 1



Sars, [illegible] ritorna in [illegible]

ROMA. L'allenatore Giuseppe Materazzi (foto) è a Roma perché in Cina il campionato è sospeso per l'epidemia di Sars, ma non seguirà l'esempio di altri colleghi (ultimo il francese Le Roy che ieri ha lasciato Shangai) e mercoledì tornerà a Tjanjin, la città di 11 milioni di abitanti a 100 km da Pechino dove da gennaio allena la squadra locale. Non ci saranno cinesi agli Europei di windsurf classe Mistral, al via oggi a Palermo. La Sensini difende i titoli conquistati negli ultimi 3 anni.

SEMIFINALE DI CHAMPIONS LEAGUE: 80 MILA SPETTATORI PER LA PARTITA CHE NON SI ERA MAI VISTA A SAN SIRO. VERDETTO RINVIATO A MARTEDI' PROSSIMO

Il derby d'Europa: né Milan, né Inter la paura batte tutti

Gran ritmo nonostante il caldo, tanti duelli ma poche occasioni vere
Nel finale Crespo ha sul piede il colpo del ko: il pallonetto finisce fuori

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Non è detto che l'Inter abbia fatto bene i suoi calcoli, rintanandosi nella buca per inseguire (e ottenere) lo 0-0 che azzera l'andata della semifinale di Champions. Ora dovrà vincere il ritorno (ma ritroverà Cristiano Zanetti, ieri squalificato), al Milan basterà un pareggio. I rossoneri hanno cambiato marcia nella ripresa, ma dall'assedio sono arrivati pochi dardi, nonostante Gattuso tendesse l'a[illegible] di continuo. Cuper è rimasto scottato da Recoba, che nei primi 20 minuti ha fallito due occasioni per spingere il nemico nei gorghi. Ancelotti ha avuto inezie dalle fasce, [illegible] quando nel finale ha inserito Serginho si è capito perché l'aveva lasciato fuori. In assenza di Vieri, Emre resta l'unico passepartout nerazzurro credibile, se accentra il ruolo. Gli spagnoli, che criticano [illegible] nostro (anti)calcio non si saranno divertiti, nel complesso. Gli attaccanti, pure: meglio Crespo di Inzaghi e Sheva, considerando i punti di partenza.

Per [illegible] tempo l'arrembaggio promesso da Ancelotti è stato un modo cortese per salire a bordo e convincere il nemico a sgombrare l[illegible] nave. Con Seedorf ([illegible]ome volevano i medici) nel ruolo e al posto di Serginho (che i compagni avrebbero preferito), il Milan ha avuto più nuvole e meno lampi. Da quel lato del campo, Cuper ha piantato Javier Zanetti da primo filtro, Cordoba come pronto soccorso e dopo mezzora Seedorf si è confuso nella tonnara centrale. Cuper ha mantenuto le promesse: negli uomini, nel modulo. Ha rischiato la difesa a 3, comandata da Materazzi (Cordoba e Cannavaro ai suoi lati) e la lieta novella è stata la sincronia con la quale i movimenti dei gendarmi hanno spedito in fuorigioco Inzaghi e Shevchenko (7 volte nel solo primo tempo), svilendo la ricerca della profondità ideata da Rui Costa.

Per un tempo l'Inter ha sbagliato meno passaggi della sua media stagionale, arrivando fino a 4 tocchi consecutivi senza che il Milan organizzasse la fanteria. Al 7', addirittura, Crespo ha messo Recoba nella condizione di gonfiare la rete rivale, ma lo spento uruguagio anziché avvicinarsi al portiere ha calciato una didascalia. Dida, senza muovere [illegible] sopracciglio, s'è ritrovata la palla [illegible] braccio. [illegible] rari casi in cui non s'afflosciavano in fuorigioco, le punte del Milan hanno azzardato conclusioni partendo dai lati. Al 15' Toldo ha smanacciato un lob ardito di Sheva, ma l'occasione ghiotta è capitata ancora a Recoba, solo a 2 metri dalla linea con l[illegible] palla che Conceiçao gli aveva recapitato sulla testa. Dida non si muoveva, Recoba spingeva con la fronte tra le sue braccia (17').

Era, quello, il momento più croccante dell'Inter, che digrignava i denti nella trequarti amica (soprattutto Di Biagio), agevolando il compito di Materazzi, aspirapolvere della propria area. Crespo riusciva nel l[illegible] sporco, compresso tra Nesta [illegible] Maldini, ed Emre ne sfruttava le sponde dopo aver seminato i giardinieri rossoneri. L'Inter preferiva la fascia destra per incrinare le certezze del Milan, ignorando Coco che infine anche i difensori rossoneri abbandonavano al suo destino. Cannavaro concedeva poco a Inzaghi, che iniziava i suoi soliloqui improduttivi, Rui Costa [illegible] riusciva a rifinire l'azione (tiro o cross), esagerato nella ricerca del dribbling di troppo.

Musica diversa nella ripresa. Il Milan aggrediva, l'Inter si impauriva, chissà se più [illegible] nella psiche o nelle gambe. Gattuso suonava la carica, integrando la solita razione di lavoro al torchio con inattese percussioni, al punto da non trovare oppositori credibili. Un'apparizione di Kaladze sulla fascia d'attacco era il primo segnale di pericolo rosso per l'Inter, ma Shevchenko si arrotolava sulle ginocchia consentendo a Toldo di addomesticare la palla nei paraggi della linea (5' st). L'ucraino complicava la serata, sbagliando un facile assist per Inzaghi (13'). Toldo si superava su una sberla diagonale di Gattuso (18'), Recoba e Coco erano in campo come atto di presenza, a secco di carburante.

Dell'Inter, Dida non aveva più notizie e anche Costacurta si sommava sulla fascia, senza più lavoro da svolgere i[illegible] difesa. Cuper ronfava sulla panchina, mentre i suoi tappavano i buchi, chiedendo alla panchina integrazioni d'ossigeno. Che arrivavano: Guly per Conceiçao (21'), Kallon per Reco[illegible] (27'). Cordoba inzuccava a lato un corner (28'), in un sussulto mnemonico Ancelotti si ricordava di Serginho (via Brocchi), ma la presenza del brasiliano era impalpabile anche per Javier Zanetti, deputato a sciogliermo le velleità. Quando al 35' Gattuso alzava la mano, chiedendo il cambio, i compagni lo trasformavano nel segnale di resa e il suo sostituto, Redondo, contribuiva ad anestetizzare i ruggiti. Si vedevano anche Rivaldo e Pasquale, nessuno ne aveva sentito la mancanza. L'Inter voleva esagerare, dopo una ripresa in trincea, il destino le ha risposto che poteva accontentarsi. Così, finiva alto il lob di Crespo, che al 90', seguendo un invito di Guly, s'era incamminato verso la rete dopo aver evitato la contraerea di Dida.

[illegible] (4-4-2) 0	INTER (3-5-2) 0
Dida 6; Costacurta 6, Nesta 7, Maldini 6,5, Kaladze 5,5; Brocchi 6 (28' st Serginho sv), Rui Costa 6, Gattuso 7 (33' st Redondo sv), Seedorf 5,5; Shevchenko 5,5 (36' st Rivaldo sv), Inzaghi 5.	Toldo 6,5; Cordoba 6, Materazzi 6,5, Cannavaro 6,5; J. Zanetti 6,5, Conceiçao 5,5 (21' st Guly 6), Di Biagio 6, Emre 6, Coco 5,5 (39' st Pasquale sv); Recoba 5 (27' st Kallon), Crespo 6.
All.: Ancelotti 6.	All.: Cuper 6.

Arbitro: Ivanov (Rus) 7

Spettatori: 77.049, incasso 2.369.010 euro.



Emre e Rui Costa, qui a contrasto, hanno tenuto sotto pressione le difese avversarie con incursioni centrali

E' STATO LO SPECCHIO DI UN ANNO

Roberto Beccantini

DAL fresco autunnale del Bernabeu al caldo torrido di San Siro. Già questa è una differenza [illegible] trascurabile. Poi l'approccio: là [illegible] Real che ha preso di petto la Juventus, qui due squadre che [illegible] annusano e, soprattutto, si temono. Ne discende un derby strepitoso nella cornice, molto meno nel gioco. C'è in ballo l'ultima miniera: la paura di aver coraggio prevale sul coraggio tout court. Sorprende, nell'Inter, l'atteggiamento difensivo, più «alto» del solito: Inzaghi [illegible] Shevchenko finiscono spesso in fuorigioco. Il Milan fatica a distendersi. Ci prova - e talvolta ci riesce - sul fianco sinistro: quasi mai, però, [illegible] la necessaria spavalderia.

L'arbitro russo fischia poco, l'Inter più ordinata e aggressiva dell'anno dura un tempo e qualche spicciolo. Alla ripresa, il Milan cambia marcia e fascia (destra), da Kaladze [illegible] Gattuso. Shevchenko pecca di generosità l'unica volta che dovrebbe tirare. Piano piano, la sfida ritorna [illegible] essere lo specchio della stagione, i rossoneri a fare la locomotiva, i nerazzurri il vagone, in attesa di [illegible] episodio, di un errore, di una magia. A proposito: mai visto un Materazzi così pulito, così «domatore» dei suoi nervi e dei suoi tentacoli. La formula dell'eliminazione diretta accentua, nei duellanti, una ricerca del successo condizionata [illegible] possibilità di differire l'ora del giudizio.

I cali dell'Inter sono ormai una sorta di segno distintivo. Ma anche il carattere, la voglia di ribellarsi all'assenza di Vieri e ai cronici limiti che la attanagliano. Arretra, l'Inter, ma non perde concentrazione, compattezza. Le staffette operate dagli allenatori non ribaltano l'inerzia della contesa. È un derby-polverone, molto corretto (zero ammoniti), avaro, avarissimo di emozioni. Ricco fuori, povero dentro.

Il calcio del Real è musica classica; il calcio delle milanesi, rock duro. Come il 2-1 di Madrid, lo 0-0 del Meazza rimanda tutto e tutti alla partita di ritorno, con l'Inter padrona di casa. Al Milan basterà l'1-1, l'obiettivo cui puntavano i «cugini». Cuper, adesso, non ha alternative: o vince o, nella migliore delle ipotesi, va ai rigori. Sta meglio Ancelotti, decisamente.

Ancelotti: meglio noi, peccato

Cuper ottimista: «Vieri? Lo avremo in finale»

Nino Sormani
MILANO

Tutti contenti. O tutti scontenti: la sostanza non cambia. Cuper ha qualche rimpianto: «La difesa a tre ha funzionato. In campionato avevamo avuto problemi con Sheva e Inzaghi, stavolta no. A centrocampo meglio noi, solo nella ripresa siamo calati, eravamo stanchi. Ci sono mancati un po' gli attaccanti e il Milan ne stava approfittando. Recoba ha avuto due occasioni, sbagliandole. Emre? Lui doveva rientrare [illegible] poi proporsi come attaccante sulla destra. Nel ritorno sarà un'altra storia. Vieri? Ci spero ma non ci conto, realisticamente è più facile che torni per la finale: io ero e resto ottimista».

Lo è pure Carlo Ancelotti: «Non sono deluso, però la supremazia nella ripresa è stata netta, meritavamo almeno un gol. Buon Milan, il risultato ci dà un piccolo vantaggio per il ritorno quando una rete varrà doppio. L'Inter ci ha costretto a giocare in modo diverso dal previsto, sfruttando le fasce. Gattuso è stato prezioso, ha sbagliato pochissimo».

Gennaro Gattuso: «Un derby così dà emozioni speciali, ci abbiamo provato, senza fortuna. L'essenziale per noi è non aver preso gol, sarà un vantaggio per il ritorno». Francesco Coco: «Nessun gol ma gara sempre combattuta anche se molto tattica. Le palle gol più evidenti le ha avute l'Inter, al ritorno non falliremo l'appuntamento con la finale». Materazzi sintetizza: «Abbiamo tenuto fuori Inzaghi dall'area, quasi annullandolo. Vuol dire che eravamo concentrati. Cannavaro: «Recoba poteva segnare, poi è diventato importante soprattutto non perdere. Ci crediamo ancora, saremo sereni fra una settimana. Prima o poi, quest'anno, qualcosa dovrà andarci bene».

Derby correttissimo come da tradizione. L'apertura anticipata dei cancelli alle 17,30 (il Milan avrebbe voluto le 16,30 ma la questura non ha accettato per evitare presidi anticipati a San Siro) ha consentito un ingresso ordinato. Più difficile giungere nei pressi dello stadio e dei parcheggi, per lo sciopero dei vigili urbani riuniti in assemblea dai Cobas. Ingorghi e lunghe code, poi controlli accurati dei tagliandi con la scoperta di migliaia di biglietti falsi. Divertenti e corrette anche le coreografie. Novità assoluta per un derby il mancato utilizzo di mortaretti, razzi e fumogeni. Bloccati dall'Uefa, che ha minacciato il Milan di squalifica del campo.

LE PAGELLE di Roberto Condio



Gattuso cerca di frenare l'irruenza di Javier Zanetti, uno dei migliori a San Siro

Nesta superlativo, Recoba sbaglia tutto

Per Inzaghi triste primo tempo, Shevchenko in serata no, Materazzi gigante

inviato a MILANO

MILAN

DIDA 6. Si china a raccogliere due «passaggi» di Recoba nei primi 15'. Nulla più.
COSTACURTA 6. Il matusa della compagnia (37 anni) ha riposato nelle ultime due partite di campionato. Gioca a destra, posizione insolita, ma l'Inter non si vede mai. E lui continua a riposare.
NESTA 7. Debordante, come testimoniano anche i due gol segnati nelle ultime tre settimane, lui che di mestiere deve pensare a far muro. L'ha fatto bene anche ieri, sull'ex compagno laziale Crespo e sul fantasma di Recoba.
MALDINI 6,5. Il Signor Derby (44 giocati: eguagliato il record di Bergomi) non delude, ci mancherebbe. Spietato, sicurissimo.
[illegible] 5,5. L'Inter gioca dalla sua parte, [illegible]ove Zanetti e Conceiçao si [illegible]gono. Soffre. Ma a inizio ripresa mette Sheva a tu per tu con Toldo.
BROCCHI 6. Milanose purosangue, ex dell'Inter: l'euroderby per lui è il massimo. Ancelotti gli regala la 6ª presenza consecutiva. Scintille e sostanza (dal 28' st **Serginho sv**).
GATTUSO 7. I furibondi corpo a corpo in mezzo al campo [illegible] esaltano. Raid incontenibili, contrasti all'arma bianca ma anche sprazzi di qualità come il tiro alla Del Piero che inquieta Toldo. Esce sfinito (dal 33' st **Redondo sv**).
SEEDORF 5,5. Stagione finita, avevano detto i medici dopo l'infortunio di Amsterdam. Invece, riecco-lo, pronto a giocare un sacco di palloni ma anche a sbagliarne troppi e a non lasciare il segno.
[illegible] Comincia con tacco e veronica. Poi, però, si spegne. Cerca di riaccendersi svariando sulle fasce, azzecca due inviti in profondità non sfruttati, butta lì due tiri a inizio ripresa. Pochino.
SHEVCHENKO 5,5. Gioca qualche metro più basso di Inzaghi, fa movimento ma Cordoba e soprattutto Cannavaro sono implacabili nel soffocarlo. Sciagurato al 14' st: lanciato da Rui Costa, solo e in ottima posizione, invece di tirare dà a Inzaghi, in fuorigioco (dal 36' st **Rivaldo sv**).
INZAGHI 5. Primo tempo tristissimo. Non la vede mai, protesta sempre: 4 fuorigioco, un controllo di mano in [illegible] Poco meglio nei secondi 45'.

INTER

[illegible] 6,5. Schiaffoggia un tiro maligno di Sheva al 15', si riscopre super al 19' st deviando il tiro a giro di Gattuso.
CORDOBA 6. Espulso nel ritorno di campionato per un fallaccio su Serginho, si rifà con una partita attenta [illegible] una sola macchia: la dormita che al 5' [illegible] permette a Kaladze di servire Sheva.
MATERAZZI 6,5. Causa infortuni, s'è riposato molto quest'anno. Ora è freschissimo e giganteggia.
CANNAVARO 6,5. Le fresche [illegible] settimane di stop non si notano. Tutt'altro che arrugginito.
J. ZANETTI 6,5. E' alla sua 49ª partita stagionale, 48ª intera, macina chilometri come se fosse la prima. [illegible]orribando da tritatutto, una minaccia sulla destra. Poi, si piazza dietro a spazzare.
CONCEICAO 6. Buona partenza, nonostante la posizione d'interno. A destra combina con Zanetti: cross e affondi. Poi si sgonfia (dal 21' st **Guly 6**).
DI BIAGIO 6. Meglio del solito. Argine puntuale, meno bene quando è ora di rilanciare.
[illegible] 6. Non si vede molto, ma quando parte palle al piede è incontenibile. Nella ripresa partecipa alla maginot nerazzurra, ruggendo.
COCO 5,5. Non gioca dal 9 aprile, i medici lo hanno avvisato che la sua coscia destra rischia una ricaduta. Forse è per questo che i compagni lo cercano poco, per non dire niente. A inizio ripresa non ce la fa più: dovrebbe uscire prima (dal 39' st **Pasquale sv**).
CRESPO 6. Gran voglia di derby, dopo aver saltato i due di campionato. Ancora macchinoso nei movimenti, però già in grado di giocate geniali come l'esterno che smarca Recoba già al 7'. Sfiora il gol al 90' arpionando un lancio di Guly.
RECOBA 5. Torna titolare in Champions League dopo la tremenda notte di Barcellona: 0-3 [illegible] 3 turni di squalifica. Capello corto e pallore cadaverico: non è lui. Purtroppo per Cuper, le due occasioni migliori capitano proprio al Chino che spreca malamente (dal 27' st **Kallon sv**).

A CACCIA DEI PROTAGONISTI DELLA SFIDA DI SAN SIRO

> Paolino ha raggiunto Bergomi in testa alla classifica dei giocatori con più presenze nelle stracittadine milanesi: 44 Soffre per la prima palla gol di Recoba e sgrida Nesta quando non tiene alta la difesa ma per fermare l'Inter non serve la sua classe



Uno splendido intervento in spaccata di Paolo Maldini, tra i protagonisti del derby di ieri. Osservano l'interista Emre e i compagni di squadra Nesta e Gattuso

> L'argentino è soddisfatto perché finalmente non ha perso contro i rossoneri, dopo le due sconfitte subite in campionato. Che fatica per lui difendere quando c'è davanti Conceiçao e le discese da un'area all'altra finiscono contro l'ultimo ostacolo

Maldini record e Zanetti si consola

Quei capitani di un derby poco coraggioso

[illegible]

Gigi Garanzini

PA-PA-PAOLINO, [illegible] continua a chiamarlo babbo Cesare, ne ha giocati la bellezza di 44. Ha raggiunto Beppe Bergomi, il detentore, e messo ovviamente la freccia per il replay di martedì. Ha cominciato a inanellare derby che [illegible]ra era minorenne e, che si sappia, non ha alcuna intenzione di smettere a dispetto di un'età da pensione. Saverio, come amano chiamarlo i fedelissimi naturalizzandone le origini argentine, è staccato di molte lunghezze: e alla soglia, a [illegible] volta, dei trent'anni non ha speranze di superare il capitano dell'altra sponda. A meno, beninteso, che questa del doppio derby di coppa anziché una ricorrenza da annotare sui lunari non diventi un' abitudine da perpetuare negli anni a venire.

Di sicuro [illegible] l'uno che l'altro, sia Paolo Maldini che Javier Zanetti, questa doppia stracittadina la ricorderanno. Per brutta che sia stata questa prima puntata. Perché hai un bell'averne fatte di battaglie, ma un derby di semifinale in coppa dei Campioni con la fascia da capitano al braccio avrà comunque un posto d'onore nell'album di famiglia. A Madrid, unica città d'Europa che possa vantare un precedente in materia, ancora ne parlano. E sì [illegible] quella doppia, anzi tripla semifinale che culminò in uno spareggio a Saragozza, risale nientemeno che al 1959, quarantaquattro anni fa.

Suggestioni da vigilia, si capisce. Perché poi la partita che pure comincia bene non tarda a spegnersi e, con l'altra semifina[illegible] [illegible] negli occhi, questo di San Siro non è davvero un bel vedere. Là, al Bernabeu, [illegible] calcio concepito per segnare [illegible] gol in più. Qui per prenderne uno in meno. E allora è normale che dopo aver atteso invano le luminarie dagli uomini-copertina [illegible] finisca per mettere nel mirino quelli che innanzitutto badano a tirare la carretta.

Senza offesa si capisce. Anche perché Paolino la tira da diciannove anni e non può non essere il simbolo rossonero [illegible] che ha attraversato tutta l'epopea del Milan stellare. Trovando il modo, nel frattempo, di infilarsi nella galleria dei più grandi difensori del dopoguerra. Secondo Bearzot, uno che [illegible] ha visti, il più completo in [illegible]so assoluto. E Saverio che pure non può vantare lo stesso pedigree, [illegible] nemmeno [illegible] stessa classe, è a sua volta [illegible] simbolo. Quello dell'Inter che non molla, che riesce spesso, non sempre, a spingere il cuore oltre l'ostacolo. Senza dimenticare che fu lui il primissimo acquisto di Massimo Moratti, la figurina inaugurale di [illegible] interminabile collezione. E' stato per Maldini il primo brivido di una serata che [illegible] ha regalati davvero pochi. Recoba chiede e ottiene l'uno-due con Crespo, sembra la fotocopia del primo gol del Real. Peccato che il Chino non [illegible] Ronaldo e si limiti ad un passaggio a Dida, mentre Paolino arrancava alle sue spalle.

Qualche apprensione ulteriore visto che Nesta continua a scivolare, neanche i tacchetti glieli avesse consigliati Camoranesi, poi, poco alla volta, il controllo pressoché assoluto: dello spazio, prima ancora degli avversari che provano ad avventurarcisi. Dolce la vita con Vieri in infermeria. L'ultima volta era stato lui a finirci, per via di quella gomitata "involontaria" dell'amico e socio Bobo.

Più dura la vita per Saverio. Per due ragioni. La prima è che poco alla volta l'Inter smette di pungere e l'iniziativa milanista diventa costante. La seconda è che [illegible] quella parte Conceicao non [illegible] protegge abbastanza; sicché non basta tamponare Seedorf, perché è Kaladze in realtà ad inserirsi più spesso e metter dentro palloni interessanti. Ci prova lui, in un paio di occasioni, a spingere i compagni. E' la [illegible] specialità d'altra parte, la torcida ammattisce per quei coast-to-coast a spalle ingobbite e gomiti alti, alla maniera di Ercolino sempre in piedi. E pazienza [illegible] quattro volte su cinque il capitano salta il primo paletto, il secondo, magari anche il terzo ma va a [illegible] anche il quarto e [illegible]nisce per inforcare. Va così anche stasera, una volta è proprio Maldini a stopparlo e ad aprire il contropiede: ma è una delle tante volte che Pippo Inzaghi si fa pescare in fuorigioco, salvo poi mandare a quel paese il guardalinee che ha sbandierato.

Entra Kallon da una parte. Paolino non fa una piega, anzi se appena Nesta si sboglia a rinculare lo chiama in avanti, a difendere alto. E quante gliene dice quando una leggerezza aerea regala a Crespo il pallone della beffa. Entra Serginho dall'altra. Ma adesso a proteggere Saverio c'è Guly, che un'idea più compiuta del concetto di copertura indubbiamente ce l'ha. Sicché va a finire come si era capito da tempo che sarebbe finita: e [illegible] si può dire che sia [illegible] spot né per il calcio milanese né per il calcio italiano. Paolino si consola pensando che l'Inter non ha segnato il gol che sarebbe valso doppio: e al ritorno basterà, basterebbe pareggiare con un gol. Saverio, dal canto suo, ricordando che i derbies di campionato erano finiti peggio: e che, in fondo, non perdere quando per l'intero secondo tempo non si passa la metà campo è già qualcosa. Magari un segno.

Fermo restando che, pur nel rispetto che si deve ai capitani, il bel calcio di coppa è davvero un'altra cosa.

DOPO IL [illegible] DI MARTEDÌ

Potrebbero esserci altri due derby

MILANO. Alla fine Massimo Moratti sorride allo 0-0, [illegible] sapendo che nel ritorno [illegible] l'Inter a rischiare di più. «Buona partita, ci [illegible] mancato solo il gol. Brava l'Inter [illegible] difesa [illegible] centrocampo, meno in attacco anche perché Recoba [illegible] è infortunato subito. Crespo [illegible] ripresa però gli manca ancora un po' lo scatto ed era troppo isolato. Ho fiducia perché [illegible] recupero il pubblico sarà quasi tutto interista e il suo sostegno è importante. Ha pesato sulla gara anche il caldo per [illegible] è mancato un po' lo spettacolo. Bravo Cuper col nuovo schema: [illegible] scelta giusta».

Adriano Galliani. «Partita bloccata dalla paura di perdere, ma noi abbiamo giocato meglio, specie nella ripresa e il pareggio alla fine ci sta bene perché nel ritorno saremo in trasferta [illegible] i gol conteranno doppio». Pirlo doveva rientrare già sabato scorso con il Como, invece è finito in tribuna anche ieri. Il ginocchio destro del regista rossonero continua a fare i capricci. Sull'altro fronte migliora Vieri. Ieri gli è stato tolto il tutore che gli bloccava il ginocchio da tre settimane, dopo la distorsione con interessamento dei legamenti. Da oggi torna a lavorare, [illegible] però che recuperi per il match di ritorno.

Quello di martedì potrebbe anche [illegible] essere l'ultimo derby della stagione. C'è l'eventualità di una combinazione c[illegible]. Nel caso le due squadre non dovessero vincere la Champions League [illegible] arrivassero entrambe al secondo posto in campionato (attualmente sono divise [illegible] due soli punti in classifica), dovrebbero di nuovo sfidarsi in due gare [illegible] andata [illegible] ritorno per decidere [illegible] accederà direttamente alla prossima coppa europea, lasciando al perdente il turno preliminare. (n. sor.)

Il tifo in tribuna mescola i colori politici

Berlusconi e Bertinotti alleati contro La Russa e Cossutta

Giulia Zonca

MILANO

> Il premier arriva allo stadio in elicottero, Moratti con l'autista In volto hanno dipinta la tensione

> Più ironiche le ultrà vip: Jo Squillo tocca un corno Nina Moric veste in nero e azzurro d'ordinanza

Tesi tutti quanti in uno stadio che ribolle di pubblico, di caldo e di paure. Curve una di fronte all'altra, con un campo a dividerle e dei colori a distinguerle, loro mescolati eppure diversissimi.

Già Berlusconi plana in mezzo alla bolgia direttamente in elicottero (in discreto anticipo rispetto alle sue abitudini era già seduto prima delle 8), mentre Moratti pur nella sua auto climatizzata con autista, un po' di traffico lo subisce, ma è [illegible] dna [illegible] classificarli. Come la pubblicità del succo di frutta, loro invece di [illegible] mele e banane tatuati in faccia, hanno gli stemmini. E' quella chimica impazzita del tifoso che unisce i cromosomi di La Russa e Cossutta, di Formigoni e Bertinotti, quel raptus che mette contro gli autori di Zelig Gino e Michele e il loro «simpatico umorista», gladiatore da palcoscenico Claudio Bisio (assente ieri).

Il milanista sorride, l'interista mugugna e la partita non è ancora cominciata, non importa, è proprio la contrattura della mascella di Moratti e quel nervoso stropicciarsi la barba che sta lì a indicare il tormento, non solo il suo [illegible] di tutta la sua squadra che anche in tribuna ha i numeri, le magliette, gli schemi. Un' identità nerazzurra un po' stropicciata [illegible] snobbettona che procede a strattoni come la squadra di Cuper, a cui risponde un'aria vagamente sorniona e leggermente stravaccata sul fronte milanista.

Nessuno dei due è rilassato, nessuno conosce un modo per prenderla bene e non c'entrano destra o sinistra, doccia o vasca da bagno, e anche se ogni milanista prima di sedersi ripete «speriamo sia spettacolo», non c'entra neppure il calcio champagne contro quello pane e salame. Lo sguardo solare di Berlusconi non è quello del premier, nemmeno quello della calza e dell'effetto flou per affascinare gli elettori, quello sguardo lì è quello del milanista che [illegible] ha voglia di essere scaramantico, che anche se si sta rodendo preferisce buttare avanti l'ottimismo. Lo stesso atteggiamento che ha di solito Diego Abatantuono, sguardo felice e convinzione anche se stasera qui si è fatto solo sentire dagli amici e la partita l'ha vista a ca[illegible].

Bertinotti sostiene spesso che il tifo milanista è di sinistra, almeno storicamente, «ci chiamavano i cacciaviti, più proletario di così», Berlusconi avrebbe da ridire eppure il dandy [illegible] Rifondazione e il leader di Forza Italia portano la stessa casacca. I milanisti non devono fingere di guardare altrove quando dalla Fossa dei leoni esce il lenzuolo «Buon compleanno per il [illegible] maggio», fitte che si riflettono sulla faccia di Cossutta, persino su quella imperturbabile di Marco Tronchetti Provera e su quella già stravolta di suo di Ignazio La Russa. Addirittura il ricordo rimbalza sul visi[illegible] della modella croata Nina Moric, pantaloni attillati blu, maglietta nera, colori sociali addosso [illegible] nell'anima in quel broncio alla Brigitte Bardot che sfoggia per quasi tutta la partita. Crespo scivola e lei si mordicchia le labbra, Toldo frana fuori dall'area a spazzare via un pallone [illegible] lei [illegible] appende al braccio del marito. Stessa sorte per Elisabetta Canalis: sola, abbozza sorrisi sperduti mentre il suo marcantonio Vieri siede in panchina con i compagni.



Il presidente del Milan, Silvio Berlusconi

Le ragazze del Milan invece sono più esuberanti, Jo Squillo con il corno rosso, Natalia Estrada con il top verde luccicante [illegible] Laura Pausini addirittura in maglia rossonera. Ritmano con la curva e si scambiano ampi gesti enfatici in faccia all'intellighentia pensosa. Gino e Michele, il comico della Gialappa's Marco Santin e Gabriele Salvatores, tutti con barba incolta [illegible] mani tormentate. Assorti e non meno convinti dei rivali. L'interista è masochista ma non al punto da presentarsi allo stadio sapendo di perdere, non è nemmeno vero che [illegible] aspettano che succeda, si aspettano che sia una brutta partita (e lo [illegible] al solito) e non hanno paura di ammetterlo. Non osannano [illegible] abortite come fanno i loro vicini, ma sperano che quella palla entri, di più si aspettano che succeda in qualche rocambolesco modo, non importa come.



Il presidente dell'Inter, Massimo Moratti

Soprattutto telefonano. Nell'intervallo è un continuo digitare nerazzurro, tutti in fila: Moratti, Tronchetti Provera [illegible] Diego Della Valle frenetici aggrediscono le tastiere mentre i rossoneri sciamano tra una fila e l'altra. Galliani, Teocoli (discretamente distinguibili ieri sera) e Formigoni si concedono piccole passeggiate distensive. La partita riprende e la comunità si risiede, l'Inter scalcia, il Milan scivola sulle poltroncine [illegible] il derby al solito non decolla.

L'AZIONE DECISIVA ALLA MOVIOLA: TRE [illegible] FUORIGIOCO QUANDO [illegible] ROBERTO CARLOS



Al momento del tiro di Roberto Carlos erano tre i madridisti davanti a Buffon

Polemiche per il gol del raddoppio: in Italia sarebbe stato annullato

■ Il gol di Roberto Carlos che [illegible] sancito [illegible] vittoria del Real ha provocato la comprensibile reazione della Juve. Prima le proteste di Ferrara e compagni sul campo, poi quella di Moggi a fine partita. In effetti, quando il difensore brasiliano ha calciato [illegible] rete il pallone [illegible] raddoppio, c'erano Figo, Morientes ed Helguera in netta posizione [illegible] fuorigioco. Il collaboratore dell'arbitro norvegese Hauge ha segnalato l'irregolarità, ma il direttore di gara ha convalidato la rete andando a spiegare al guardalinee sotto la tribuna centrale che per lui si trattava di fuorigioco passivo. Le immagini sono chiare: i tre [illegible] ampiamente oltre i difensori bianconeri e forse almeno Helguera [illegible] trovava in un posizione che avrebbe potuto disturbare Buffon.

Quindi il problema non è stabilire se fosse [illegible] fuorigioco: su questo non esistono dubbi.

Invece si può discutere sul metro di giudizio adottato dall'arbitro Hauge, che era fra l'altro in una posizione troppo arretrata e defilata per vedere esattamente l'allineamento dei giocatori. Secondo le norme dettate dall'Uefa il gol è regolare quando nessuno interferisce direttamente nell'azione (non toccando la palla [illegible] non ostacolando con movimenti «importanti» [illegible] portiere), ma [illegible] valutazione del concetto di «attività» [illegible] molto, troppo elastica, in quanto è lasciata [illegible] libera interpretazione degli arbitri che hanno quasi sempre un metro [illegible] giudizio difforme. Ogni Paese dà interpretazioni diverse. In base alle abitudini e alle [illegible]tiche italiane, quel gol sarebbe stato probabilmente annullato [illegible] comunque, anche in caso di dubbio, il direttore di gara ben difficilmente sarebbe corso verso il collaboratore per fargli cambiare idea. Non è un prassi consueta.

A parte questo episodio determinante, Hauge non ha arbitrato male. E' stato generoso [illegible] le ammonizioni (5 e tutte [illegible] giocatori della Juve) per comportamenti che meritavano il «giallo». Forse c'è stata troppa fiscalità [illegible] Zambrotta. Piuttosto Hauge ha perdonato Ronaldo che [illegible] colpito Birindelli con [illegible] calcio da dietro, intervento che, come quelli ai danni dei madridisti, andava sanzionato con l'ammonizione.

I DUE GIOIELLI SARANNO DECISIVI PER RIBALTARE IL 2-1 CONTRO GLI SPAGNOLI (SENZA RONALDO)

La sfida di Del Piero & Trezeguet «Il Real capirà che siamo grandi»

Il fantasista: sto crescendo, [illegible] Torino inventeremo una partitona. Meritavamo di più
Il bomber: non mi sento un corpo estraneo e la rete di Madrid mi ha ridato morale

Marco Ansaldo
Fabio [illegible]

[illegible]

Dalla vetrata di casa, Alessandro Del Piero guardava sotto di [illegible] la città che lo aspetta mercoledì prossimo alla partita più grande della sua carriera e si chiedeva se ce l'avrebbe fatta a non deluderla. Più o meno alla stessa ora, con gli occhi pesti per il viaggio da Madrid nel cuore della notte, David Trezeguet gustava davanti a [illegible] tazza di latte freddo l'intimo sapore della rivincita, come non gli era capitato spesso, al risveglio, quest'anno.

La settimana calda della Juventus è cominciata ieri mattina nelle case dei due uomini che più di tutti possono decidere tra il bene e il male, lo scudetto sabato e, soprattutto, la Champions League mercoledì, partendo dalla sconfitta minima del «Bernabeu». Gli juventini ora ci credono. Ieri sono finite le ultime scorte di biglietti, ci sarà il record di incasso. Nessuno vuole mancare alla possibile impresa. Lo scorso campionato, Del Piero e Trezeguet segnarono 40 gol in due: non succedeva dai tempi di Sivori e Charles. Se giocassero a quei livelli, la qualificazione per la finale sarebbe meno squilibrata di quanto appaia dopo [illegible] 2-1 dell'altra sera perchè il Real Madrid può segnare ovunque, quindi deciderà il numero di gol che la Juve coglierà a Torino e loro sono gli specialisti dell'attacco. [illegible] problema [illegible] che Del Piero, dopo l'infortunio ai primi di febbraio, [illegible] è il genio splendente visto fino a quel momento. Lo hanno scritto anche gli spagnoli, disincantati dalle sua prestazione in Coppa. Trezeguet, invece, sembra avulso dal gioco della Juve che quest'anno si è arrangiata moltissimo senza di lui. C'è una settimana per tornare grandi. Insieme.

«Il gol al Real Madrid è la cosa più bella che mi sia capitata quest'anno - racconta il francese -. Nella mia carriera [illegible] ho fatti soltanto due più importanti: quello nella finale europea contro l'Italia [illegible] un altro nel Monaco, quando eliminammo il Manchester United. E' un'iniezione di fiducia per [illegible] [illegible] per la squadra. Adesso ne ho tanta». Ne ha anche Del Piero. «Peccato per quel gol che abbiamo preso nel momento in cui giocavamo meglio - dice -: se [illegible] primo tempo fosse finito sull'1-0 [illegible] mi sarebbe sembrato strano, il Real aveva fatto di più, ma il 2-1 mi lascia qualche amarezza. Dovevano annullare il gol di Roberto Carlos? Ce n'erano tre in fuorigioco, però non è un episodio scandaloso come [illegible] gol che convalidarono [illegible] Mijatovic nella finale di Amsterdam».

Si guardano allo specchio e si capisce che non si piacciono ancora. Trezegol dice di non essere al 100 per cento e probabilmente non lo [illegible] mercoledì. «A fine campionato stacco, non andrò neppure in Nazionale e mi metterò a lavorare duro in palestra - spiega -. Ho bisogno di farlo per rimettermi [illegible] posto per la prossima stagione: con i problemi al ginocchio e alla spalla, quest'anno [illegible] sono mai stato io». «Non mi sento un corpo estraneo alla squadra - prosegue il francese -. Tuttavia è vero che la Juve ha fatto a meno [illegible] [illegible] per molto tempo e ha cambiato gioco: adesso [illegible] io che devo adattarmi, sarebbe difficile tornare indietro».

C'è un disagio. La squadra lo assiste meno, a Madrid Trezeguet ha avuto soltanto due palloni da calciare in porta: uno gli è riuscito male, con l'altro h[illegible] fatto gol. Cambiare, [illegible] come? E in pochi giorni? Nemmeno Del Piero è appagato. «Mi sento in crescita - si lamenta Alex con chi gli contesta il contributo inferiore alle attese -, contro il Real mi sono sacrificato molto perchè è quello che dovevo fare». Forse Del Piero sognava di giocare da stella, alla Zidane. Dimostrarsi «uno da Real Madrid», che è una scuola tecnica, una affascinante filosofia del calcio.

«Dopo questa sconfitta, loro non mi sembrano meno fenomeni - dice Del Piero -, [illegible] stati esattamente come li attendevo. Noi invece ci abbiamo messo troppo tempo per capire che partita era: a Torino soffriremo però ne inventeremo una diver[illegible]. «Certo che sarà diversa - concorda Trezeguet -, Lippi dovrà spiegarci come interpretarla tuttavia escludo che si giochi come ha fatto [illegible] Manchester in casa sua per rimontare il 3-1. Se [illegible] esponi troppo, il Real ti colpisce in contropiede. Quando immagino un match diverso mi riferisco al fatto che all'inizio [illegible] stati troppo rispettosi del Real, poi abbiamo avvertito anche noi il loro rispetto mentre la partita procedeva. A me la Juve è piaciuta perchè abbiamo provato a giocare più del solito: non saremo mai come [illegible] Real Madrid, loro sono unici al mondo, eppure abbiamo dimostrato di essere grandi anche noi». Con Alex e David [illegible] meglio, Lippi spera. Altrimenti avrà [illegible] mano carte basse, manco una briscola. Dovrà gestirli. Contro il Perugia, Trezeguet cercherà di avvicinarsi alla migliore condizione possibile, Del Piero forse partirà dalla panchina.

Anche il Real avrà i suoi problemi. Ronaldo è fuori gioco, Raul cercherà il recupero in extremis [illegible] [illegible] ai calciatori italiani servono tre partite di riambientamento dopo un infortunio, è possibile che lui sarà già fres[illegible] e pronto alla prima occasione dopo l'operazione di appendicite? «Questo [illegible] lo so - dice Trezeguet - Ronaldo è forte, ma [illegible] ritrovano Raul [illegible] un'arma in più. [illegible] poi c'è Zidane. L'ho visto bene, mi [illegible] sembrato che giocasse con voglia: rispetto a quando stava con noi ha qualcosa in più, anche la gente si aspetta le giocate che lui sa fare. A dirla tutta, Zidane nel Real mi sembra un uomo felice, anzi felicissimo».

GIALLO PER UN'INTERVISTA AL SETTIMANALE [illegible] ZEIT»

Alex: [illegible] ho accusato Bossi

■ TORINO. Per Alessandro Del Piero la politica di Bossi sarebbe «pura demagogia» e il leader della Lega [illegible] «sobillatore che al nord ha un grosso potenziale elettorale anche se per fortuna nel nordest [illegible] tutti [illegible] pensano [illegible] lui». Queste sono alcune delle frasi che appariranno oggi sul settimanale tedesco «Die Zeit» e che fanno parte di una lunga intervista con il capitano della Juve, nella quale si parla anche di calcio e molto dell'Avvocato. L'anticipazione di alcuni stralci dell'articolo ha colto di sorpresa Del Piero che ha subito smentito: «Sono stupito, chi mi conosce [illegible] che [illegible] parlo di politica. Il mio pensiero è stato mal interpretato e [illegible] si capisce dai toni e da vocaboli che non [illegible] appartengono». I manager del giocatore hanno spiegato che Alex ha parlato a Basilea con un giornalista tedesco, ma soltanto di calcio.



Del Piero e Trezeguet devono ritrovare entro mercoledì la forma dei giorni migliori

Il ritorno è un caso politico

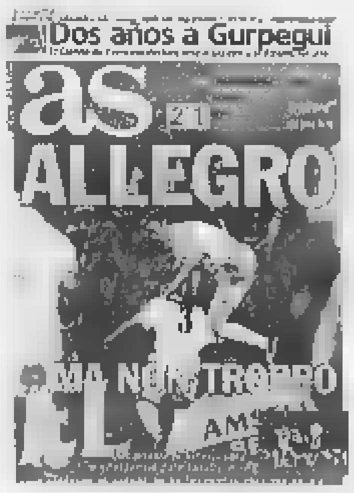
Accuse ad Aznar che sospende la campagna elettorale

Gian Antonio Orighi
MADRID

Che il premier popolare (e madrileno) José María Aznar, [illegible] anni, fosse un accanito «aficionado» del Real Madrid lo si sapeva da un pezzo. Per dire, non [illegible] è perso il ritorno delle Merengues (meringhe in spagnolo: il colore delle loro magliette) contro il Manchester a Old Trafford, benchè fosse in visita ufficiale a Londra: ha chiesto e ottenuto di vedersi la partita in tv con il premier britannico Tony Blair a Dowing Street.

Ma ieri la sua fama di tifoso viscerale ha raggiunto il top, quando ha annunciato che nella serata del prossimo 14 maggio, per non perdersi il match al Delle Alpi tra la Juve ed i «bianchi», Aznar sospenderà addirittura la campagna elettorale che procede intensissima in vista delle amministrative del 25 maggio.

La bomba, ancor più clamorosa perché i popolari partono sfavoriti in tutti i sondaggi a causa del loro interventismo nella liberazione dell'Iraq [illegible] per il loro colpevole comportamento nel disastro ecologico della petroliera Prestige, è stata rivelata ieri dal quotidiano «El Mundo». Nel lettissimo box di gossip «Nos cuentan que», il giornale scrive: «C'è solo una ragione che possa cambiare la zeppa agenda di comizi del premier: il football. Il leader popolare non ha [illegible] notte libera in tutto il mese di maggio. Eppure, il partito di Aznar [illegible] ha programmato nessun atto elettorale la notte del 14 maggio, proprio per evitare di coincidere [illegible] la partita di ritorno delle semifinali di Champions League tra la Juventus ed il Real Madrid».



La stampa sportiva spagnola è ironica

Poi «El Mundo» aggiunge: «Non è solo che i popolari vogliano evitare il rischio di una bassa affluenza ai comizi. Non bisogna non tener conto del proprio interesse di Aznar, noto madridista, che senza dubbio avrà molte ragioni per non perdersi la partita, sicchè tutti gli atti elettorali si terranno solo al mattino». E conclude: «Non accade lo stesso con i socialisti di José Luis Rodríguez, che non nasconde i suoi favori per il Barcellona. Il leader della Rosa, alla stessa ora che si gioca a Torino, terrà un meeting nella galiziana Vigo».

Insomma, [illegible] una volta la storica rivalità Real-Barça si riflette anche in politica. Aznar, che non ammette [illegible] uno scherzo sulla sua adorata squadra, dichiarò orgoglioso nel febbraio 2002 che [illegible] socio delle Merengues fin da 7 [illegible]. Apriti cielo! Jordi Martí, portavoce allo Sport del governo regionale catalano, insorse: «È un ulteriore dimostrazione dell'appoggio popolare, fuori luogo ed eccessivo, al Real». Ma il premier, che in Catalogna prende pochi voti, se ne infischia e il 14 tiferà alla grande per i suoi idoli: in tv.

Anche se dovrà soffrire per la quasi certa assenza dell'idolo più gettonato. L'infortunio muscolare al polpaccio rimediato all'inizio della ripresa costringerà infatti Ronaldo [illegible] saltare la partita di campionato di sabato con il Recreativo Huelva, e quasi certamente anche a rinunciare al ritorno di Coppa. Le probabilità che ce la faccia non superano il 10%. Lo ha spiegato il responsabile medico del club spagnolo, Alfonso del Corral: «C'è un 90% di possibilità che non possa esserci, ma lavoreremo su quel 10 rimanente per sperare nel recupero». La risonanza magnetica ha rivelato una piccola lesione al polpaccio. Dovrebbe però rientrare Raul, dopo due settimane di stop per appendicite.

In Spagna [illegible] Juve è stata «promossa» dai giornali. Secondo Marca «non è stata la squadra rinunciataria e impaurita che molti si auguravano. Lippi crede nella difesa come primo e fondamentale comandamento. Però da qui a considerarlo un classico esponente del catenaccio c'è [illegible] differenza immensa». Per il Mundo Deportivo «La Juve ha perdonato il Real, non ha saputo metterlo al tappeto quando [illegible] alle corde».

In Italia ascolti da Nazionale per la Champions League: Real-Juve è stata vista su Canale 5 da 12.534.000 appassionati (42,30% di share). Inoltre molti abbonati l'hanno vista [illegible] Stream.

PARLA IL VINCITORE DELLA CORSA ROSA NEL 2001, ESPULSO L'ANNO SCORSO PER DOPING E POI SCAGIONATO

Simoni: questo sarà il mio Giro

«Pantani è un'incognita, gli auguro il 2° posto»

Giorgio Viberti

È l'uomo da battere, il corridore più in forma tra quelli - non pochi, in verità - indicati come possibili protagonisti dell'86° Giro d'Italia che parte sabato da Lecce. E lui, Gilberto Simoni, non si tira indietro: «Io favorito? Beh, diciamo che [illegible] un ruolo che mi sono cercato». Allude alle sue ultime performance nel Giro del Trentino e poi nel Giro dell'Appennino, conquistati entrambi grazie a ottime performance sul [illegible] terreno preferito, le salite. Segno di una condizione [illegible]ià molto rodata. «In verità [illegible] a questo Giro con qualche chilometro in meno nelle gambe rispetto [illegible] precedenti - precisa il quasi 32enne trentino di Palù di Giovo -. Quest'anno devo dosarmi, perché mi toccherà disputare anche il Tour de France».

Ciononostante «Gibo» sta già volando. «Sono soddisfatto perché vado anche più forte della vigilia del Giro 2001, che poi riuscii [illegible] vincere». Nella corsa rosa dell'anno scorso, invece, tutto sfumò sul più bello: Simoni espulso dalla corsa per positività alla cocaina, un'ipotesi di doping dalla quale sarebbe poi stato scagionato perdendo però il Giro [illegible] anche [illegible] successivo Tour. «Il passato [illegible] mi interessa e non ci voglio più pensare. Questi risultati [illegible] 2003 non sono certo figli della rabbia accumulata nella scorsa stagione». Nessuna rivalsa, dunque? «Non si va da nessuna parte quando si cerca di trasformare la tensione e il rammarico in risultati agonistici. Mi [illegible] preparato meglio da un punto di vista qualitativo, senza massacrarmi di chilometri da solo sulle strade di casa. [illegible] fatto un lavoro più mirato e alla fine, nel Trentino e nell'Appennino, sono arrivate le risposte che attendevo». Proprio in occasione di quest'ultimo successo, Simoni ha anche stabilito il nuovo record nella scalata della Bocchetta, la famosa salita sui colli liguri, strappandolo a Marco Pantani che l'aveva stabilito nel [illegible]. «E dire che sono ancora leggermente in sovrappeso. Ma non è un problema: le tappe decisive di questo Giro sono ancora lontane».

Una di queste sarà certamente l'inedito Zoncolan, il 22 maggio nella 12ª tappa [illegible] partenza da San Donà di Piave [illegible] arrivo su quella terribile vetta. «E' impressionante, credetemi». Il Monte Zoncolan si trova in Carnia, nella parte settentrionale della provincia di Udine, comune di Sutrio. La strada che porta in cima è talmente impervia che tutti i mezzi a motore della carovana rosa saranno bloccati dopo una decina di chilometri di salita, quando al traguardo ne mancheranno ancora [illegible] abbondanti, i più massacranti con un dislivello di 415 metri e pendenze fino addirittura al 25 per cento. «Mi ricorda l'Angliru», aggiunge Simoni riferendosi alla spaventosa vetta - spesso inserita nella Vuelta di Spagna - da lui conquistata tre anni fa. «Forse lo Zoncolan non è terribile come l'Angliru, [illegible] credo sia più duro anche del Mortirolo. In alcuni tornanti non si superano i 10 km l'ora».

Se poi dovesse piovere, diventerebbe quasi impossibile scalare quella vetta alzandosi sui pedali: si rischierebbe [illegible] far girare a vuoto la ruota posteriore. [illegible] salire seduti in sella può diventare per molti un'impresa titanica. «Per le [illegible] caratteristiche potranno essere decisivi i primi 10 km verso lo Zoncolan, dove si sale più veloci». Su quella cima sapremo già chi sarà il signore del Giro 2003? «Non credo, [illegible] certo potremo dire chi di sicuro non lo sarà». Gli avversari da temere? «Sullo Zoncolan farà bene Casagrande, mentre quegli ultimi tre km molto duri potrebbero creare qualche problema a Garzelli». Sono loro gli spauracchi di Simoni? «Non solo, perché la Fassa Bortolo schiera due pedine importanti come Frigo e lo spagnolo Aitor Gonzalez, entrambi tenaci [illegible] salita e molto veloci a cronometro». E Pantani? «Da [illegible] po' di anni Marco [illegible] diventato un interrogativo. Certo, quest'an[illegible] è andato benino in avvio di stagione, ma ha saltato tutte [illegible] corse di questa immediata vigilia. Mi piacerebbe che [illegible] davvero ritrovato una buona condizione, perché vorrei provare il gusto di batterlo e comunque potrebbe essermi di aiuto sulle montagne. Io primo e lui secondo: non sarebbe male». Possibili sorprese? «Non mi sembra che ci possano essere altri pretendenti alla vittoria finale, ma in ogni ca[illegible] io non corro "contro" qualcuno né per riscattarmi dopo la brutta stagione scorsa. Corro il Giro per vincerlo e poi, magari, mi piacerebbe anche provare a insidiare Armstrong nel Tour». Come programmino non c'è male davvero. Da sabato le prime risposte.

IL VIA SABATO A LECCE, [illegible] IL 1° GIUGNO A MILANO

[illegible] lizza 19 squadre [illegible] 171 corridori

■ Sabato da Lecce parte l'86° Giro d'Italia, che si concluderà domenica 1° giugno a Milano dopo 21 tappe per un totale di 3408,5 chilometri (due le frazioni a cronometro, complessivamente 82 km). Saranno [illegible] le squadre in lizza (11 italiane, [illegible] straniere), ciascuna con [illegible] corridori per un totale di 171 partecipanti. Quest'anno cambieranno gli abbuoni all'arrivo: 20" al 1° classificato, 12" al 2°, 8" al 3°; immutati gli abbuoni per l'Intergiro (6", 4" e 2"). Favoriti per la vittoria finale: Gilberto Simoni, Stefano Garzelli, F[illegible] Casagrande, Aitor Gonzalez (Spa), Dario Frigo; outsider Pavel Tonkov (Rus), Yaroslav Popovych (Ucr), Michele Scarponi, Franco Pellizotti. Per gli arrivi in volata: Mario Cipollini, Alessandro Petacchi, Robbie McEwen (Aus), Fabio Baldato, Jan Svorada (Cec), Fred Rodriguez (Usa), Biagio Conte, Dario Pieri, Jimmy Casper (Fra), Mario Manzoni. Per le vittorie [illegible] un giorno: Marco Pantani, Giuliano Figueras, Mariano Piccoli, Ruggero Marzoli, Denis Lunghi, Matteo Tosatto, Eddy Mazzoleni, Fabiano Fontanelli, Rinaldo Nocentini, Gianni Faresin. Albo d'Oro recente: 2002 Savoldelli, '01 Simoni, '00 Garzelli, '99 Gotti, '98 Pantani, '97 Gotti, [illegible] Tonkov (Rus), '95 Rominger (Svi), '94 Berzin (Rus), '93 Indurain (Spa), [illegible] Indurain (Spa), '91 Chioccioli, '90 Bugno.



Gilberto Simoni, 31 anni, quest'anno ha già vinto Giro del Trentino e Giro dell'Appennino

OPEN DI ROMA, IL LIVORNESE APPRODA AGLI OTTAVI

Volandri batte Sluiter E' il numero 1 d'Italia

ROMA

Filippo Volandri [illegible]ince e diventa il numero 1 italiano nelle classifiche mondiali del tennis. Ieri sera ha superato 6-1/7-5 l'olandese Raemon Sluiter e si è qualificato agli ottavi di finale degli Open d'Italia. Con questo e altri recenti risultati (in particolare i quarti di finale a Montecarlo e gli ottavi a Barcellona) - secondo i calcoli dell'Atp - Volandri (che nell'ultima graduatoria era n. 100) supera Davide Sanguinetti, che occupava la posizione n. 87. Con i suoi 21 anni, il livornese diventa anche uno dei più giovani n. 1 italiani degli ultimi anni. Oggi negli ottavi affronterà il ceco Radek Stepanek.

Nulla da fare per l'altro italiano. [illegible] campo della Pallacorda (vecchio centrale) non può che prender atto della resa di Giorgio Galimberti (7-5, 6-1) costretto ad alzare bandiera bianca davanti allo «zar» russo Kafelnikov (26 tornei vinti in carriera senza contare quelli [illegible] doppio). «Ero troppo stanco, speravo che il mio avversario and[illegible] fuori giri, ma così non è stato. Negli ultimi quindici giorni ho disputato diciotto incontri [illegible] ho anche accusato i crampi, un problema che si è fatto sentire nel corso della gara. L'entusiasmo del pubblico? Davvero incredibile vede[illegible] così tanta gente», si affretta a precisare il ventiseienne milane[illegible] non prima di lanciarsi al contrattacco contro giudizi, a suo modo, troppo affrettati: «Se vinco [illegible] sempre per demerito altrui, spero che questa storia finisca».

Il Foro Italico fa registrare un'altra vittima illustre, l'americano Roddick (semifinalista l'anno scorso e testa di serie numero 5 del torneo) ridimensionato dall'olandese Verkerk che disegna un cammino in discesa per il grande favorito, lo spagnolo Juan Carlos Ferrero. Continua a impressionare il tennis dello svizzero Roger Federer (testa di serie n. 4, che si è sbarazzato con facilità anche dell'argentino Zabaleta. Esce di scena il «giustizie[illegible] di Andre Agassi, lo spagnolo Ferrer sconfitto (6-2, 6-3) dal croato Ljubicic. [g. buc.]

VOLLEY, IERI LA GARA-1 DELLA FINALE SCUDETTO

Modena regola Treviso Più errori che bel gioco

MODENA

Modena batte Treviso e conduce 1-0 la serie scudetto della finale di volley. Ieri sera al PalaPanini la formazione emiliana si è imposta al termine di una partita tirata nei primi tre set, meno avvincente nel quarto, [illegible] causa del [illegible] calo della Sisley che si è spenta [illegible] ricezione ed [illegible] attacco, subendo a [illegible] e consegnandosi ai rivali che sono andati [illegible] condurre 11-4. Non è basta[illegible] per chiudere i conti, gli ospiti hanno ricucito la tela rendendo meno scontato un parziale che sembrava finito in fretta. Ma sul quale Modena ha comunque sempre avuto il controllo. Sabato e martedì gara 2 e gara [illegible] in casa dei veneti.

Non è stata, quella di ieri, una prima finale bellissima, condizionata, com'era inevitabile, dalla stanchezza fisica o psicologica che ha attanagliato le due squadre, arrivate sin qui dopo semifinali assai impegnative (Modena alla quinta contro Macerata, ed alla quinta anche nei quarti con Trento, Treviso costretta alla bella da Milano). Molti gli errori, che non hanno comunque tolto pathos a gara 1.

Gli attuali campioni d'Italia, davanti agli occhi di Montali e Velasco, sono apparsi più squadra, ma la serie è lunga e l'equilibrio potrebbe regnare sovrano. Lo dice anche la storia: quello di ieri era il match numero 79 tra le due eterne rivali e ora la Kerakoll conduce 40 a 39. La formazione di Bagnoli dovrà ritrovare però l'intesa fra Vermiglio e Dineikin, una diagonale che ieri sera ha stentato, [illegible]stante i non trascurabili 24 punti del russo. Molto meglio la coppia Ball-Iakovlev. Male Papi, mai in partita. [s. mo.]

Kerakoll Modena-Sisley Treviso 3-1 (25-23, 23-25, 25-23, 25-19). Durata set: 23, 26, 25, 22.

SPORT FLASH

■ **TORO, RECUPERANO [illegible] TRE.** Buone notizie per Giacomo Ferri: ha ripreso regolarmente ad allenarsi anche Conticchio, così come Mezzano e Vergassola. I tre granata tornano a disposizione del tecnico per la partita di sabato contro la Roma. Rimangono [illegible] dubbio Comotto [illegible] Sommese, che [illegible] hanno svolto un lavoro differenziato. Anche oggi allenamento al mattino, mentre domani, dopo la rifinitura, il Torino partirà subito per Roma.

■ **CON L'EMPOLI A REGGIO EMILIA.** La gara Torino-Empoli, [illegible] programma sabato 17 maggio, sarà disputata [illegible] inizio alle ore 15 allo stadio Giglio [illegible] Reggio Emilia, in seguito alla squalifica del campo granata. Lo ha reso noto la Lega Calcio.

■ **LAZIO, ACCORDO FATTO.** La Lazio ha annunciato di aver raggiun[illegible] [illegible] accordo quadro con diciotto calciatori della prima squadra. Ci sarà una «parziale dilazione» nel pagamento degli stipendi nelle prossime due stagioni; i calciatori sottoscriveranno un aumento [illegible] capitale pari alle ultime cinque mensilità (13,2 milioni in tutto), impegnandosi a [illegible] vendere per otto mesi le azioni.

■ **I TIFOSI: FLORENTIA IN B.** Il sindaco di Firenze Leonardo Domenici incontrerà oggi il presidente della Federcalcio Franco Carraro per consegnargli i moltissimi messaggi raccolti [illegible] l'iniziativa promossa dai tifosi «Ridateci la B con Della Valle».

■ **UN CASTELLO PER BECKHAM.** David Beckham e Victoria Adams stanno acquistando di una storica dimora attorniata da parco [illegible] bosco di 100 ettari a Bergemon, nel Sud della Francia. Il calciatore più pagato del mondo e l'ex Spice Girl pagheranno due milioni di euro.

■ **F1, TEST [illegible] BARRICHELLO.** Rubens Barrichello ha proseguito ieri a Fiorano il lavoro di sviluppo della F2003-GA. Il brasiliano ha percor[illegible] 108 giri, il migliore in 56"757. Il collaudatore Massa ha invece per[illegible] 465 chilometri a Monza con la vecchia monoposto per provare le gomme. Oggi [illegible] pista a Fiorano ci sarà Schumacher.

■ **BASKET, SKIPPER OK.** Ieri, gara-1 degli ottavi di finale (al meglio delle tre partite): Skipper Bo-Acegas Ts 89-67, Pompea Na-Laureta[illegible] [illegible] 84-60, Euro Roseto-Viola Rc 90-76. Giocata martedì: Pippo-Metis Va 65-66.

■ **DOPING, MEYER POSITIVA.** Elana Meyer, fondista sudafricana medaglia d'argento nei 10.000 metri ai Giochi di Barcellona, è stata sospe[illegible] dall'attività agonistica dopo essere risultata positiva alla caffeina. La Meyer, 36 anni, [illegible] controllata il 2 febbraio al termine della prova sui 10 mila metri a Bali. Lei si difende: [illegible] so come sia potuto succedere, il giorno della [illegible] ho soltanto preso un caffè».

AL VOLANTE DELL'ORIGINALE CITROËN «FIGLIA» DELLA C3: SOLUZIONI DIVERTENTI, MOTORI A BENZINA 1.4 E 1.6, PREZZI DA 14.500 A 17.500 EURO

Pluriel, la compatta per magia si trasforma in cabrio o spider

Giulio Mangano
MALAGA

Nel sempre più affollato palcoscenico delle nuove convertibili, auto che possono trasformarsi in un attimo da coupé in cabriolet (gli epigoni, a parte la progenitrice Peugeot Éclipse 1937, si chiamano oggi Mercedes SLK, Peugeot 206 CC e, più recentemente, l'accoppiata Peugeot 307 CC e Renault Mégane convertibile) irrompe una voce fuori dal coro, la Citroën C3 Pluriel. Che fa dell'originalità la bandiera della propria diversità. Una macchina tanto speciale da essere perfino stata «clonata» dagli americani: pochi mesi dopo il lancio (al Salone Francoforte '99) della concept Citroën «Demonstrateur Pluriel», arrivò a Detroit nel Duemila la Buick «Ciel», una fotocopia ingrandita – anche nel numero delle porte: 4 invece di due – dell'idea-Pluriel francese, uguale perfino nell'originale colore arancione.

Dopo un lungo periodo di passerella nei grandi Saloni automobilistici, da metà giugno Citroën C3 Pluriel arriverà anche sulla strada ■ nelle concessionarie. Due motori a benzina (1,4 litri, 54 kW/75 Cv e 160 km/h e 1,6 litri, 80 kW/110 Cv, 1■ km/h e cambio sequenziale; in futuro anche ■ Diesel), proposti rispettivamente a 14.500 ■ 17.500 euro, circa 2.500 in più rispetto alla berlina C3 equivalente per motorizzazione ed allestimento, ma 2.000 in meno rispetto alla naturale concorrente, la Peugeot 206 cabriolet-coupé.

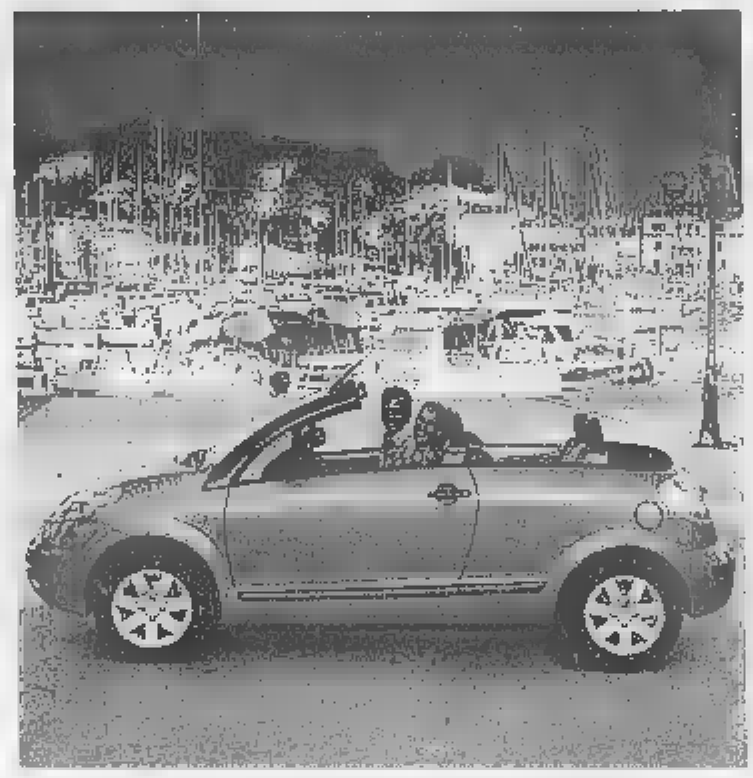
Fra ■ versione d'accesso (di ■ abs, 4 airbag, servosterzo, fendinebbia, ■ alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, ovviamente tetto apribile) e la più potente, si inserisce a 15.500 euro la 1.4i Pack, con climatizzatore manuale e autoradio con singolo CD. Equipaggiamenti tutti forniti in serie sulla 1.600 che, in aggiunta, offre anche il climatizzatore automatico e il cambio robotizzato automatico-sequenziale «Sensodrive» a cinque rapporti.

Lunga 393,4 cm (■ decina in più della C3 berlina) ■ alta 156,3 cm (4 in più), C3 Pluriel ha nel sistema di conversione della carrozzeria la possibile carta vincente. È infatti, prima di tutto, la comoda versione a quattro ■ posti (ma due sole portiere) della berlina C3 e come tale verrà usata dalla stragrande maggioranza degli acquirenti che, al massimo, d'estate faranno scorrere sui binari la capote «aprendo» l'auto con un funzionale comando elettrico, fino a portarla a cielo aperto.

Volendo, con poche operazioni di indispensabile e attento apprendimento, l'auto si può trasformare in uno spider, eliminando i due archi longitudinali su cui scorre la capote e perfino in un originale pick-up, in grado di trasportare anche un congelatore. Potenzialità che probabilmente saranno assai poco utilizzate, ma che costituiranno quella possibilità in più per il lancio sul mercato: previsioni di vendita in Italia circa ventimila l'anno (e cinquantamila per la C3 berlina). Una vettura destinata a chi nell'auto vede anche un sogno che corre, un'emozione a quattro ruote.

A sorpresa, durante i test in Spagna della C3 Pluriel, Citroën ha sollevato il sipario sulla piccola (3,66 metri con 1,66 metri di larghezza) C2, alternativa minore della C3 di cui condivide il pianale raccorciato nel passo (da 2,46 fino a 2,31 metri) e il 70% degli elementi. In marzo, a Ginevra, ne era stata presentata la versione «da corsa», ecco ora quella normale (200 mila unità l'anno, 20 mila in Italia) che arriverà nell'ultimo trimestre del ■ con tre motori a benzina di 1,1, 1,4 e 1,6 litri (61, 75 e 110 Cv) ed il turbodiesel 1.4 HDi da 70 Cv. Stile personale e simpatico, quattro posti abbastanza comodi ed una furba modularità dei sedili posteriori, scorrevoli, indipendenti ed abbattibili rappresentano le qualità sostanziali della più piccola tra le Citroën. Promette maneggevolezza, avrà un portellone apribile in due parti (lunotto/ribaltina).





Sopra, la Citroën C3 Pluriel in versione spider
A sinistra, la ■ C2 in arrivo

ARRIVA UNA NUOVA GENERAZIONE: PIU' COMFORT, CRESCE LA SICUREZZA

Piaggio, l'X9 diventa Evolution

Ampia serie di affinamenti al look e alle caratteristiche tecniche

Bruno de Prato
PISA

Solido, affidabile, sicuro e comodo, Piaggio X9 passa il testimone alla nuova edizione Evolution che ne sviluppa e affina sia il progetto stilistico, sia, soprattutto, quello tecnico. Proposto nelle cilindrate 200-500, si presenta con un frontale più grintoso, con nuovi gruppi ottici, esclusivi, e con una serie di ritocchi aerodinamici che ne influenzano il look. Eleganti e funzionali, gli specchietti retrovisori ora incorporano gli indicatori di direzione: migliorano «pulizia» del design, visibilità e sicurezza.

Sostanziali gli interventi tecnici. Tanto per cominciare, ■ versione di ingresso è cresciuta da 180 a 200 cc, ■ incremento prestazionale: 21 Cv a 8500 giri e 17,5 Nm di coppia a 6500 per una erogazione davvero gustosa. Rispetto al precedente, il nuovo X9 200 ha un lieve incremento dell'interasse, da 1485 a 1500 mm, in ragione della maggior lunghezza del braccio oscillante posteriore che ha migliorato la distribuzione dei pesi, più bilanciata per una guida neutra, agile e precisa.

Per ■ 500 l'evoluzione è stata ancora maggiore. Ferma restando la cilindrata, tutto il resto cambia. Il motore ha un nuovo scarico più elegante e, soprattutto, catalizzato (Euro 2). La potenza si conferma di 39 Cv, ■ a 7500 contro 7250 giri, mentre la coppia sale a 43 Nm a 5500. L'interasse è più rilevante, 1530 mm, grazie a un nuovo braccio oscillante, di ben 45 ■ più lungo del precedente.

La distribuzione dei pesi è eccellente ed esalta le qualità di guida insite nel progetto del telaio X9. Questa significativa evoluzione del retrotreno si completa con l'adozione di un pneumatico di misura generosa (150/70-14), che migliora nettamente la sicurezza del veicolo, sia in stabilità che in tenuta in curva. Altrettanto raffinato il progresso dell'avantreno, che adotta nuove forcelle telescopiche con steli maggiorati da 35 a ben 41mm e, soprattutto, un nuovo, impianto frenante bidisco della Brembo ■ pinze a 4 pistoni (in precedenza 2).

Su strada, l'evoluzione di X9 500 appare netta, in particolare nel comfort (quello aerodinamico è ancora migliorato) e nella sicurezza, sia in termini di precisione di risposta allo sterzo, ora molto più neutra e nitida, sia di potenza e modulabilità ■ della frenata, che ci pare la migliore della categoria. Competitivi i prezzi: 5.895 euro per X9 Evolution 500 e 3.995 per il 200.



La Piaggio ha rinnovato la X9: un raffinato lavoro che unisce a ritocchi estetici ■ aerodinamici ■ migliorie nel comfort, nella sicurezza e nel comportamento stradale

Negli Usa il mercato soffre, rallentano le Grandi di Detroit

Renzo Villare

Le notizie che arrivano dagli Stati Uniti sull'andamento dell'economia non sono buone. Il governatore Alan Greenspan è molto cauto nel parlare di ripresa, il mercato del lavoro non esce dalla crisi, anzi si aggrava. Il tasso di disoccupazione è salito al 6%, con la perdita di altri 48.000 posti di lavoro. La fine del conflitto iracheno ■ favore degli Usa non ha impresso nuovo vigore e i consumatori continuano ad acquistare troppo poco.

In questa situazione l'industria dell'auto soffre in modo particolare. La Detroit dei motori, uno dei punti di forza dell'America del Novecento, sta vivendo momenti difficili e le previsioni ■ breve termine sono prudenti, tanto che diversi analisti non nascondono preoccupazioni. I dati ■ aprile confermano le perplessità.

■ mese, le vendite di veicoli (vetture e light trucks) sono state 1.408.000, il 6,1% in ■ rispetto all'aprile 2002, con una perdita nel quadrimestre del 4% a 5.160.000 unità e proiezioni a fine 2003 di 16,5 milioni. Le consegne di DaimlerChrysler hanno registrato una flessione del 10,2% a 187.000, quelle della Ford del 6,4% (294.000) e dell'8,4% per General Motors, leader mondiale, a 397.000.

Bene, invece, la giapponese Honda (118.000 pezzi, +11,2%) e la coreana Hyundai (35.000, +8,7%), mentre hanno rallentato Toyota (152.000, -0,9%) e Nissan (60.000, -4,2%). In totale, le tre grandi Usa hanno perso il 9,2% nel mese (878.000 consegne) e il 6,1% nel periodo (3.193.000), le asiatiche l'1,2% (440.000), mentre nel cumulato sono migliorate di poco (+0,2% ■ 1.668.000). Male anche le europee che hanno lasciato l'8,9% con 77.700 ■ e il 2% nel quadrimestre (281.000).

Non stupisce che, in tale realtà, il numero uno ■ General Motors, Rick Wagoner, abbia fatto sentire la sua voce, chiedendo a Washington un rilancio dell'economia americana e, in particolare, del mercato dell'auto attraverso misure per stimolare gli acquisti. Wagoner punta l'indice sul disavanzo pubblico e stimola l'amministrazione Bush a procedere velocemente al piano di rilancio attraverso decisi tagli al fisco, misura appoggiata, sin dalla sua presentazione, da tutte le Case negli Usa.

Sul piatto della bilancia per risolvere il delicato momento congiunturale e vincere le sfide del futuro, gli analisti del settore pongono anzitutto un sistema produttivo da ripensare verso l'alto. Tra i principali nodi che l'industria americana dovrà sciogliere, una maggiore qualità del prodotto che risulti competitiva ■ l'agguerrita concorrenza asiatica ed europea, il lancio di nuovi modelli sempre meno inquinanti, puntando decisamente su veicoli ibridi, o addirittura ad idrogeno, per fare fronte, da una parte, al crescente costo del greggio e, dall'altra, alla voglia di un mondo più «pulito». Punti irrinunciabili per fare ripartire un mercato in flessione in cui, dopo mesi di finanziamenti agevolati a tasso zero da parte dei ■ colossi, il consumatore sembra essere sempre più orientato sulla produzione estera.


APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666
Cucina moderna tinta ciliegio e panna, L. 315 cm. Completa di elettrodomestici ARISTON e mensolone.
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO
€ 1.790,00
Cucina lineare L. 360 cm. Completa di elettrodomestici, cappa estetica e scolapiatti con vetro curvato.
PREZZO SCONTATO
3.600,00
Splendida cucina classica con ante bugnate, L. 300 cm. Completa di elettrodomestici e cappa arredo, corpo avanzato con piano in marmo.
PREZZO DI LISTINO
€ 4.950,00
Cucina di grande marca, L. 345 cm. in laminato lucido con vetri acidati. Completa di elettrodomestici.
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO
4.950,00
SPAZIO AI NUOVI ARRIVI!
PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI
IN ESPOSIZIONE VENGONO
MESSI IN VENDITA
CON SCONTI FINO AL
MONTAGGIO
COMPRESI NEL PREZZO
70%
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, capiente vetrina e elemento libreria, realizzata nei colori ciliegio e panna.
940,00
Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciato ciliegio con particolari laccati panna.
REZZO SCONTATO
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con anta vetro e 2 capienti colonne.
DI LISTINO
Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina rilegata in ottone con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO
1.500,00
Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponi diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO
€ 2.100,00 € 850,00
Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti maxi con elemento poggiapiedi.
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO
€ 2.460,00 € 799,00
Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.
PRIMA RATA LUGLIO 2004
SENZA ANTICIPO

I TRE CONCEPT CHE PER LO STILISTA TORINESE HANNO FATTO SCUOLA

«Negli Anni 70 il concetto di coupé 4 posti Asso di Picche fu la base di studio per la futura Lancia Delta»



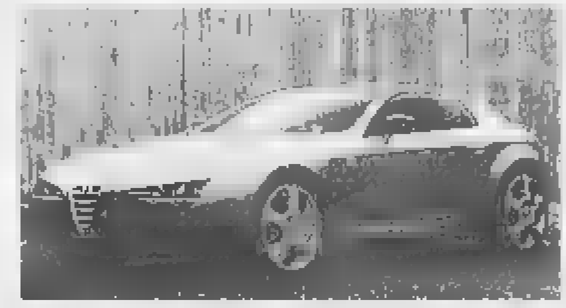
La Audi Karmann Asso di Picche: 1973

«La Lucciola rappresenta il primo esempio di vero minivolume che ho realizzato Da questo è nata la Matiz»



La Cinquecento Lucciola: [illegible]

«Con Brera abbiamo toccato le emozioni Un saggio raffinato senza esagerazioni di sportiva armonica»



Il coupé Brera (Alfa Romeo): 2002

L'EUROPA IMPORRA' DAL 2005 MAGGIORE ATTENZIONE SOPRATTUTTO ALLA PROTEZIONE DEI PEDONI

«L'arte [illegible] servizio della sicurezza»

Giugiaro: le nuove norme cambieranno l'auto



Giorgetto Giugiaro è nato a Garessio, [illegible] provincia di Cuneo, nel 1938. Con lui collabora direttamente il figlio Fabrizio

in [illegible]

Piero Bianco

LE auto moderne vanno a caccia di stelle: sono quelle [illegible] gnate dai crash-test, sempre più severi, che certificano i livelli di sicurezza. Per il cliente è difficile accorgersene, ma negli ultimi die[illegible] anni [illegible] stati [illegible]mpiuti in questo campo progressi straordinari. È una nuova rivoluzione [illegible] alle porte. Come si preparano i costruttori e, soprattutto, i grandi designer che dettano le linee originali di un nuovo progetto? Ce lo racconta un maestro dalla [illegible] inesauribile.

Giugiaro, nel [illegible] le auto dovranno essere «a misura di pedone». Cosa cambierà?

«Le direttive comunitarie impor[illegible]o per le nuove immatricolazioni leggi precise. Vetture che dovranno proteggere di più i pedoni in caso d'investimento. Stiamo studiando attentamente la normativa che imporrà, nel frontale, forme diverse».

Per esempio?

«Il bordo inferiore del cofano, all'altezza del parafango, dovrà essere leggermente sporgente rispetto [illegible] quello superiore, in modo che [illegible] "caduta" venga accompagnata e i danni risultino attutiti. Inoltre sarà prescritto uno spazio maggiore tra la carrozzeria [illegible] i punti di raccordo della meccanica. C'è una casistica precisa che indica l'area in cui la testa va a sbattere: andranno creati dei "cuscinetti" morbidi d'assorbimento dell'urto, tipo le vie di fuga nelle curve di Formula 1. Come se non bastasse, [illegible] studiare soluzio[illegible] che rendano accettabili i costi dei ricambi: perché le assicurazioni si lamentano del prezzo delle riparazioni e delle [illegible] lavoro relative, le aziende naturalmente [illegible] sensibili [illegible] queste necessità. Perfino cambiare una lampadina oggi è diventato complicato [illegible] costoso».

La gente se ne accorgerà?

«No. Però noterà un diverso stile, i tagli [illegible] cofano andranno leggermente modificati, non si potrà più rivestire la [illegible]meccanica con una "pelle" sottile, a filo. Le supersportive già adottano [illegible] che si sollevano all'urto. Magari il cliente si domanderà perché una vettura [illegible] più alta, [illegible] più larga, o meno slanciata. Non basta dire questa macchina è bella o brutta. Bisogna anche capire che cosa c'è dietro ogni progetto. Talvolta perfino i top manager delle Case faticano [illegible] accettare le leggi stilistiche imposte dalle [illegible] e dall'innovazione tecnica».

«Prepariamoci a una svolta anche sul piano del gusto: il nostro compito è conciliare il bello con le necessità tecniche Offrire comunque emozioni»

Qual è, in questa ottica, il compito di un designer?

«Conciliare [illegible] esigenze di protezione con il buon gusto. Cioè [illegible] far pesare le novità, rendere bello e ugualmente emozionante il prezzo della sicurezza: questo fa la differenza. [illegible] gente [illegible] e confronta, di tutto il resto se ne frega. Ci stiamo guardando intorno, in attesa [illegible] chi farà il primo passo. Poi tutti [illegible] adegueranno. La svolta non è poi così lontana».

«La collaborazione con Fiat rappresenta il frutto della nostra professionalità. Idea sarà un monovolume compatto capace di fare tendenza Ricco e abitabile»

Quanto aiuta il virtuale in questi studi?

Molto, perché al calcolatore si valuta ogni effetto dei crash, si calcolano rapidamente le deformazioni di carrozzeria».

Quali altre novità, dal regno della fantasia?

«Cresce la qualità. E' richiesta di altissimo livello, ostentata anche negli allestimenti e negli optionals, sui modelli di lusso: sotto la plancia si cela una complessità incredibile di elementi, ci chiedo[illegible] auto che sembrano astronavi, fin troppo complicate da utilizzare. Fanno status, chi ha soldi vuole esibirli. Ma sale anche il livello delle piccole, sempre più insonorizzate e accessoriate, con tessuti e arredi importanti. E la sicurezza non è più un optional. Una spartana "pura" come la prima Panda oggi non verrebbe accettata. Il problema è che le auto più ricche sono anche più pesanti. E per sviluppare gli studi di ricerca si lavora e si spende tre volte di più rispetto a vent'anni fa».

Intanto è ripresa la collaborazione tra l'Italdesign-Giugiaro e la Fiat. Il monovolume compatto Idea, sul mercato in autunno, promette di ripetere i successi del passato.

«Questa nuova collaborazione è il frutto della nostra professionalità. Per quanto riguarda Idea, non si tratta della classica due volumi, rappresenta una tipologia di vettura diversa, che mancava alla gamma Fiat. Un prodotto giusto: bella da fare tendenza, ricca quanto basta, più abitabile delle concorrenti, offre grande visibilità. Guidarla sarà un piacere. Noi dimostriamo che non sono necessarie aziende gigantesche per proporre soluzioni valide. La nostra esistenza è legata alla rapidità e alla tempistica: qui tutti conoscono ogni segreto del lavoro, dalla creatività iniziale ai problemi d'officina. Per questo non temiamo la concorrenza delle grandi scuole di design americane».

E quelle spagnole, così di moda?

«Ci sono ondate cicliche di talenti, ora gli spagnoli hanno più potere, soprattutto maggiori opportunità».

[illegible]

La carriera di Giorgetto Giugiaro è un entusiasmante crescendo di successi. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Torino entra al Centro Stile Fiat con Dante Giacosa. Nel 1959 diventa responsabile dello Stile alla Bertone, progettando carrozzerie di ricerca avanzata (Maserati 5000 GT, Ferrari 250 GT, Alfa Romeo Giulia GT, Fiat 850 spider, Iso Rivolta, e Grifo).
Nel 1965 è direttore del Centro Stile Ghia e realizza prototipi come la Maserati Ghibli e la Mangusta (1967). Nel 1968 fonda con Aldo Mantovani e Luciano Bosio la Italdesign, che offre ai costruttori lo studio stilistico di prototipi e i supporti per l'industrializzazionea, dallo studio della meccanica ai tempi e metodi di produzione.
Tra i suoi grandi successi la Volkswagen Golf, le Lancia Delta, Prisma e Thema, la Panda, la Uno e la Croma. Eletto «Designer del secolo» nel '95 a Las Vegas, ha ricevuto la laurea honoris causa in design dal Royal College of Art di Londra.

NEL DISTRETTO PIEMONTE UN COMPLESSO DI AZIENDE CHE SONO UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI

Stile, un grande patrimonio per il Sistema Italia

Michele Fenu

IL [illegible] di un'auto scaturisce da molti elementi, ma l'aspetto resta il fattore fondamentale. Primo, una vettura che non piace viene [illegible] [illegible] priori; secondo, a parità di caratteristiche, si sceglie quella che ci [illegible]ziona maggiormente. E, in pratica, questo è vero per ogni tipologia di modello e per tutte le fasce di mercato come conf[illegible] sondaggi e studi sulle motivazioni di acquisto da parte dei clienti, anche se, naturalmente, entra in gioco anche l'attenzione al prezzo, alla sicurezza, alla qualità, ai servizi e al rispetto dell'ambiente (ma l'ecologia conta in misura diversa a seconda dei Paesi, ad esempio appare minore in Italia rispetto alla Germania o alla Scandinavia).

Il design e lo stile sono sempre stati un «must», una carta particolare per affermare i valori e l'immagine del marchio, ma [illegible] loro importanza sembra crescere in questi anni. Il prodotto auto si diversifica e si fraziona, in scena compaiono nuovi soggetti (dai Suv ai cross-over), però ogni categoria tende a una certa omologazione [illegible] la spinta delle via via più rigide normative in tema di sicurezza, ambiente, consumi: quando tutti sono costretti [illegible] rispettare certi parametri, è inevitabile che si finisca per approdare a soluzioni simili.

In questo scenario chi riesce a emergere, a fondere la fantasia e la creatività con la tecnologia e la capacità di innovare, rispettando gli aspetti industriali ed economici di un mestiere sempre più difficile, diventa un prezioso attore e partner nella filiera dell'auto. Si spiega così [illegible] successo [illegible] nostri carrozzieri (il termine è superato dai tempi, ma per [illegible]plicità si usa ancora) e del design italiano, che, dato spesso per morto, dimostra [illegible] di essere [illegible] [illegible] attivo come non mai. Concept-cars, modelli «firmati» per costruttori europei, americani, asiatici, produzione di vetture di nicchia, progetti completi o centrati sullo stile, lavorazioni e allestimenti speciali e via discorrendo.



Lorenza Pininfarina, presidente del Gruppo Carrozzieri dell'Anfia: il settore occupa [illegible] mila addetti con un fatturato annuo che si aggira sui due miliardi di euro

Il centro di questa intensa attività rimane, crisi o non crisi, l'area piemontese, dove opera la maggior parte delle aziende del settore. Il Gruppo Carrozzieri, che fa parte dell'Anfia e che ha in Lorenza Pininfarina un presidente impegnato e pieno di passione, è oggi forte [illegible] 22 società [illegible] circa 10 mila dipendenti, un'occupazione nell'indotto diretto di oltre 20 mila unità, un fatturato annuo di 2 miliardi di euro, una produzione di 100 mila unità e 300 prototipi su commessa di Case di tutto il mondo. [illegible] contando l'indotto dell'auto sul territorio si sale a 1.200 imprese con 50 mila addetti.

Un grande patrimonio per il Sistema Italia, un patrimonio non solo tecnico e industriale, [illegible] anche umano, [illegible] competenze variegate e molteplici e una esperienza senza paragoni, consolidata nel tempo. [illegible] per nulla si suol dire che soltanto a Torino e dintorni chiunque (naturalmente soldi permettendo) può «ordinare» un'auto, dal primo schizzo [illegible] un foglio di carta al progetto, all'industrializzazione e alla produzione.

E' un settore che è nato e che si sviluppato, attraverso successive evoluzioni, a fianco di una grande industria come la Fiat, ma che ha seguito anche strade indipendenti, sia diventando partner dei maggiori costruttori mondiali sia contribuendo in modo autonomo all'innovazione e ai progressi dell'auto. Nel design e nello stile (quante decine di milioni di vetture pensate a Torino hanno riempito il mondo?) ma non solo: idee nate per prototipi si sono poi affermate nei modelli di serie.

Negli ultimi decenni centri di design e stile sono sorti dall'Europa agli Usa (specie in California) al Giappone, alcuni indipendenti, altri - e sono [illegible] maggioranza - collegati alle più importanti Case automobilistiche. Ma i nomi storici della carrozzeria italiana - Bertone, Giugiaro, Pininfarina - [illegible] le aziende che sono successivamente sorte, spesso specializzandosi in attività particolari, continuano a essere un punto di riferimento per tutti. Per il Distretto [illegible]emonte un motivo d'orgoglio: qui si sa «fare» e, soprattutto, «fare bene».

TEST DEL NUOVO MITSUBISHI: SPAZIO E COMFORT, TRAZIONE ANTERIORE O 4X4

Outlander, [illegible] moda [illegible] in fuoristrada

Ecco un modello-ponte tra suv, station wagon e monovolume

Alberto Bellucci
ROMA

Presentato al Salone di Ginevra e ora commercializzato in tutta Europa, il Mitsubishi Outlander è quello che oggi si definisce un «cross-over»: un incrocio, un ponte tra sport utility, station wagon e monovolume. Un veicolo di moda e, soprattutto, trasversale: un'auto, dunque, di pura nicchia. «Ma anche - come sottolineano in Mitsubishi - il primo modello nuovo che lanciamo in Europa da tre anni a questa parte».

Entrata [illegible] 1999 nel grande impero DaimlerChrysler - il quarto per importanza, nel mon[illegible] dell'auto - [illegible] l'obiettivo di creare al più presto sinergie e ordine nella propria pletorica produzione, la Mitsubishi è oggi la quarta marca in Giappone dopo Toyota, Nissan e Honda con oltre 1,8 milioni di vetture e con una produzione in aumento di circa [illegible] 10 per cento rispetto al 2001. Ma in aumento soprattutto al di fuori del Giappone perché oggi «soltanto» 870 [illegible] Mitsubishi sono Made in Japan, mentre quasi un milione vengono prodotte all'estero, Europa compresa.

[illegible]

Per ora è disponibile solo con un motore a iniezione diretta di benzina da 136 Cv Carrozzeria a 5 porte, dotazione lussuosa

E proprio il mercato nipponico - appena 416 mila [illegible] immatricolate l'anno scorso con un calo del 15 per cento - rappresenta la spina nel fianco della Mitsubishi, che vede inve[illegible] in Europa e negli Stati Uniti i mercati più promettenti. E, per quanto riguarda l'Italia, la marca giapponese ha, ormai da qualche anno e fino al 2005, un contratto di collaborazione con la Pininfarina per assemblare nei pressi di Torino il piccolo fuoristrada Pinin.

«L'Outlander [illegible] più di [illegible] semplice modello nuovo - sottolinea Stefan Jacoby, presidente di Mitsubishi Motors Europe - ed [illegible] per noi un prodotto molto importante: rappresenta un vero "cross-over", un ponte appunto, tra due ere commerciali, oltre ad essere il primo passo del [illegible] rinnovamento in Europa...».

Con un obiettivo, per il 2003, tutt'altro che ambizioso di 8 mila veicoli venduti nel Vecchio Continente - che saliranno, però, a 15 mila nel [illegible] - l'Italia rappresenta comunque il secondo posto, dopo la Germania, con 900 Outlander quest'anno e 1500 il prossimo. «Sembrano cifre modeste - precisa Guglielmo Consonni, amministratore delegato della società importatrice - ma va tenuto conto che non è previsto un turbodiesel, mentre il gasolio in questo settore la fa da padrone, almeno in Italia, con quasi l'80 per cento delle vendite».

Disponibile per ora con un solo motore ad iniezione diretta di benzina 2.0 da 136 Cv (100 kw) a 6 mila giri/min e coppia di 176 Nm a 4500 (ma alla fine dell'anno arriverà anche un altro 4 cilindri [illegible] benzina di [illegible] [illegible] e, nel 2004, un turbo) l'Outlander può essere scelto, in compenso, sia con la sola trazione anteriore che con la trasmissione integrale. Quest'ultima è dotata [illegible] differenziale centrale ipoide con giunto viscoso, per una ripartizione ottimale della coppia nella marcia fuoristrada o con scarso attrito. [illegible] poiché [illegible] richiede che un supplemento di 1500 euro, sarà certamente la preferita.



L'Outlander ha 5 porte, è lungo 453 cm: i prezzi variano da 21.950 a 24.950 euro

D'altronde, provato esaurientemente sia su strada che fuoristrada, l'Outlander 4WD mostra un comportamento davvero apprezzabile in rapporto [illegible] suo prezzo: raggiunge infatti [illegible] 192 km/h in quinta e supera [illegible] 140 in terza, con un consumo combinato di 9,1 litri. Il motore [illegible] inoltre silenzioso [illegible] abbastanza vivace in autostrada, mentre in «off-road» si apprezzano la buona disponibilità ad affrontare percorsi difficili nonché l'ottimo comfort. Peccato soltanto che la prima sia un po' «lunga»: un rapporto più corto consentirebbe un miglior sfruttamento delle qualità da fuoristrada.

Comodo e spazioso (è lungo 4,53 [illegible] largo 1,75 m.), l'Outlander è equipaggiato di tutto punto (climatizzatore, Abs più Ebd, vetri fumé, ruote in lega [illegible] di serie) [illegible] è offerto in due esecuzioni, sempre a cinque porte, con prezzi compresi tra i 21.950 euro del 2WD e [illegible] 24.950 del 4WD Sport. «Ma la nostra versione al top - dice Consonni - ha gli stessi listini di attacco delle dirette concorrenti...».

LEGGENDA DEL MARCHIO

[illegible] il ritorno [illegible]

MILANO. Festa per l'Alfa in occasione della presentazione [illegible] un interessante e documentato libro di Daniele P.M. Pellegrini («La vendetta dell'Alfa Romeo», 181 pagine, Orme Editori). Un agile racconto che parla di uomini, fatti, segreti e che celebra il ritorno sulla scena dell'auto mondiale in un ruolo [illegible] protagonista di un marchio leggendario oggi punta di diamante del gruppo Fiat.

Alla manifestazione hanno partecipato Daniele Bandiera, presidente della business unit Alfa Romeo, e Giorgetto Giugiaro, cui [illegible] stato affidato il compito [illegible] disegnare i modelli in program[illegible] nei prossimi anni, [illegible] partire dalla futura 156, ispirata alla concept Brera. Bandiera, sottolineando come l'impianto di Pomigliano sia diventato un centro produttivo di eccellenza, ha ribadito che saranno ulteriormente esaltati i valori del marchio: potenza, sportività, [illegible] dinamica. In più, arriveranno nuove tipologie di auto, il 4x4 [illegible] la trazione posteriore.

«L'Alfa - ha detto Giugiaro - per me è una passione. La mia carriera è cominciata disegnando per Bertone il figurino di quella che sarebbe diventata la 2000 Sprint».

- **FORD, 100 MILIONI DI V8.** La Ford ha festeggiato il centomilio[illegible] motore V8: il traguardo è stato raggiunto in 71 anni.
- **DAIMLERCHRYSLER IN CINA.** Il Gruppo DaimlerChrysler intende rafforzare la propria presenza in Cina con tre joint-ventures paritetiche [illegible] società locali per produrre vetture e veicoli commerciali.
- **SUZUKI.** Lo stabilimento indiano della Suzuki/Maruti ha raggiunto, [illegible] una Alto 1.1, la produzione cumulata di 4 milioni di vetture dall'inizio della produzione, avvenuta [illegible] 14 dicembre 1983 [illegible] la Maruti [illegible].
- **CENTRO PROVE OPEL.** La Opel ha aperto nei pressi della sede di Russelsheim un nuovo centro prove che può sfruttare una pista di 3 km per verificare il comportamento delle vetture.
- **LAND ROVER.** Il primo Land Rover G4 Challenge, svoltosi tra Australia e Usa con l'impiego di Discovery e Range Rover, è stato vinto dal belga Rudi Thoelen.
- **CAMIONISTI.** Circa 150 camionisti italiani hanno superato a Trento la prima fase dello Young European Truck Driver, competizione promossa da Scania: l'intento è di sensibilizzare i giovani guidatori al rispetto della sicurezza stradale. Ulteriori selezioni porteranno alla scelta del rappresentante italiano per la finale europea di Stoccolma.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO PROVINCIA

SAN GIORGIO pressi castello, proponiamo villa indipendente distribuita su 3 livelli, costruzione 1984. Panoramica, non isolata, giardino ampio pianeggiante, annessa dependance. Ottimo affare. Trattative riservate. San'Andrea 011.540.928.

SAN GIORGIO CANAVESE villaggio Europa, splendida villa panoramica comoda ai servizi, 1500 mq di giardino. Cogest Immobiliare 011.667.7236.

UZE D'OULX via Ciotes frazioniamo appartamenti varie metrature totalmente ristrutturati residence indipendente rinnovato posti auto. Dacomo 011.319.9010 - 335.812.3395

PIEMONTE

€ 92.000,000 Moncalvo pressi, panoramicissimo casale dell'800, libero sul 3 lati, mq 240 abitativi da riattare, scuderia, rimessa, giardino. Tel. 335.751.4044 - 011.321.495.

SANFRE' zona collina vendesi villa panoramica mq 600 terreno mq 2100 possibile ampliamento. Tel. 0172.58.492 - 335.101.7223

STRESA vendesi splendida villa lago ed isole. Superficie abitabile 305 mq; gi 3.500 mq. Anno costruzione 1990. - Prezzo Euro 1.300.000,00. Tel. 0041.21.614.7700 - Fax 0041.21.614.7789.

LIGURIA

Cariale a soli € 124.000,00 vendiamo ampio bilocale arredato termoautonomo con box auto Tel. 1780.972.697.

ALBENGA entroterra, bel bilocale arredato stupenda terrazza vista occasione! € 93.000,00. Area Casa 0182.555.527.

vicinissimo mare, grandi il, bei terrazzi soleggiati, vivibili posto Vista mare. Area Casa 0182.555.627.

ARMA Sanremo mare: proponiamo fantastici appartamenti nuovi in villetta, prezzi lancio da € 140.000,00. Italgest 848.842.842.

BORGHETTO SANTO SPIRITO zona sta comodo ai servizi bilocale ristrutturato e arredato Euro 142.000,00.

ERIACE 600 mt trilocale 2 balconi parziale vista mare termoautonomo. Posto auto proprietà. € 148.000,00. Tel. 0182.992.181.

COGOLETO Residence Villa Beuca impresa vende direttamente villette in pronta consegna ingresso indipendente box, cantina, giardino, terrazzo termoautonomo, vista mare. A partire da € 120.000,00 più mutuo personalizzato. Ufficio vendite sul posto anche e domenica. Tel. 010.916.9137.

DIANO MARINA impresa vende in villa negli ulivi, villa, appartamenti, terrazze, porticati, giardini privati. Splendida vista mare. Tel. 0183.496.962 - www.borgoalvecchiulivi.it

FINALE LIGURE appartamento a 100 mt dal mare, ristrutturato ed arredato composto da: soggiorno cucina 2 camere doppi servizi e posto auto € 290.000,00. Tel. 010.881.026 - 019.691.965.

Alassio a 100 mt dal mare, trilo completamente ristrutturato doppi servizi due balconi arredato, termoautonomo. Rif. 63. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Alassio a 5 minuti dal elegante trilocale terrazzo. Vista sul golfo. Ottime condizioni. Rif. G7. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga a pochi passi dal mare, appartamento ampia metratura ideale prima casa. Prezzo interessantissimo. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga confine Alassio proponiamo subito il appartamento in un contesto unico ed irripetibile nell'incantevole scenario dell'isola Gallinara. Centro benessere stabilimento balneare. Tel. 1780.012.532.

Albenga Garlenda, in zona borgo golf, appartamento in villa, nuova costruzione su due livelli, ampio terrazzo, tavernetta auto € 210.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto bilocale con ingresso nel corridoio soggiorno cucinino camera bagno e bel terrazzo € 110.000,00. Vera occasione! Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto confine Loano, bilocale con balcone, termoautonomo, box auto, vista aperta. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi a dal mare bilocali completamente ristrutturati ed arredati a nuovo con posto auto. Rif. 10. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgo Verezzi nella caratteristica borgata, rustico parzialmente ristrutturato con due ampi terrazzi. Vista mare stupenda € 185.000,00. Rif. 20. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale mt dal mare, in zona mare / servizi. Soggiorno con angolo cottura camera bagno termoautonomo balcone grande cantina. Rif. 9. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Loano comodo mare, termoautonomo, possibilità box e cantina. Ideale casa vacanze. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure adiacenze viale Repubblica, bilocale con ingresso nel soggiorno, angolo cottura camera bagno balcone cantina e posto auto. Arredato € 158.000,00. Rif. 7. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure a 20 mt mare, sulla passeggiata proponiamo e bilocali nuovi termoautonomi a partire da € 160.000,00. Rif. 25. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure mt dal centro e dal mare in nuova costruzione vendiamo monolocali e bilocali a partire €. Pagamenti personalizzati. 1780.012.532.

GEOCASA Spotorno in palazzina centralissima vendiamo appartamenti in ristrutturazione ampie metrature. Rifiniture di pregio da € 244.000,00. Tel. 1780.012.532.

LOANO bilocale / bilocale 100 mare soleggiati € 170.000,00 / € 249.000,00 trattabili solarium. piazzaimmobiliare.it - 328.192.7511.

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414.

LOANO a Km dal mare ampio appartamento soggiorno cucinotta camera servizio balconi box e cantina € 119.000,00 Tel. 019.676.017

PIETRA LIGURE 400 mare, ampio bilocale con due balconi. Possibilità box. Termoautonomo. Affare € 145.000,00. Affiliato Tondocasa 019.615.951.

TAGGIA centro storico trilocale ristrutturato con balcone Iper Immobiliare 0184.573.333.

piazza della Libertà, posizione unica, prestigiosa villa, 50 mt dal mare, mq 600, frazionabile. Ottimo investimento. Cogest Immobiliare 011.667.7236.

ITALIA

BIBIONE spiaggia. Occasione! Vendo appartamento 4 posti arredato, pronta consegna, posto auto e villette bilo - bilocali a 90 mt. dal Tel. 0431.430.428 - Ag. Boresi

SARDEGNA fronte Maddalena, nella baia dell'isola, vendiamo appartamenti - 3 arredati. Ingressi indipendenti, terrazze patio. Prezzi concorrenziali. Telefonare 030.300.899.

Olbia-Capo Ceraso, villette bi-trifamiliari, ubicazione irripetibile, confinante mare, ampie verande e/o giardini privati. Occasione unica da € 135.000,00, info e prezzi su www.immobilsarda.com Tel. 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

A. SUR MER splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, e soli 50 mt mare, magnifici monolocali, con grandi terrazzo soleggiatissimo a partire da € 65.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. CANNES

Eccezionale opportunità da investimento / vacanza, in prestigioso residence fronte mare, rendita 4,5% netta, possibilità uso vacanza, mo / bilocali da € 85.000,00. Gestione locativa garantita con contratto da primario leader operatore europa 'Pierre & Vacances' ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. JUAN LES signorile palazzina completamente ristrutturata, con magnifico giardino, a 300 mt mare con spiaggia di sabbia, magnifici €. ISIT 800.777.510.

A. MENTONE splendido bilocale, con grande terrazza vista mare, esposizione sud ottimo stato, cucina arredata, € 220.000,00. Isit 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA occasione, 50 mt mare, seconda fila, in prestigiosa palazzina d'epoca in completa ristrutturazione, con eleganti finiture, bi / trilocali anche du-, con scorcio mare, da € 95.000,00. ISIT 800.777.150.

AFFARE Antibes centro, a pochi passi dal porticciolo, bellissimi appartamenti nuovi in residenza di prestigio. Grande bilocale da € 164.730,00. Italgest 848.842.842.

AFFARE Cannes a pochi metri dalla Croisette e dalla spiaggia, splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiatissime. Prezzi lancio da € 37.620,00 più rata mutuo! Italgest 848.842.842.

AFFARE Mentone centro mare/casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da € 95.000,00 parking compreso, paghi solo € più rata mutuo 455,00. Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali attici prestigiosi prezzi lancio da € 119.000,00 parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan imperdibile, vicinissimo, splendido bilocale giardino, parking, € 122.000.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, affarone! Zona residenziale, nuovi trilocali, ampia terrazza vivibile, vista panoramica € 115.000,00.

CASA 0182.555.627. Nizza, appartamenti € 59.000,00. Resa netta 7%. Ultima opportunità a questi prezzi!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione unica! Nell'esclusiva zona pedonale, appartamenti ristrutturati a nuovo € 80.000,00.

BEAUSOLEIL vicino, 4 / 5 locali, 127 mq vista mare panoramica, 1° piano villa. Terrazza, giardino € 517.000,00. Nizza Costa Azzurra 0033.493.873.333.

NIZZA centro / spiaggia palazzo standing, bel monolocale cucina indipendente terrazza investimento sicuro € 70.000,00 Giovanni 0033.612.103.385.

NIZZA lussuosi e grandi appartamenti in dimore di prestigio, vista mare panoramica. Quartiere residenziale. Prezzo affare! Italgest 848.842.842.

ROQUEBRUNE Cap Martin, in esclusiva residenza, prestigioso appartamento, con piscina e parco. Cogest Immobiliare 011.667.7236.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ALESSANDRA IMMOBILIARE 011.434.6890 - 333.400.6367 Rivoli fronte tangenziale locale 1020 uffici mq 350 ampia area manovra.

CORSO
comodo corso Francia - tangenziale
COMPLESSO DI PREGIO
VENDITA - AFFITTO
palazzina
a partire da 122 mq fino a 2400 mq
AFFITTO
produttivo:
240 mq magazzino più 308 mq uffici
BUILDING SPA
Tel. 011.558.1711 - www.building.it

CORSO URSS Grosso uffici direzionali mq 175 - 600 pronta consegna mq 500 / consegna ottobre vendo Studio Torta 011.561.2077.

GABETTI IMPRESA Francia ufficio 1° piano mq 165 ingresso 3 vani open space servizi pavimenti galleggianti condizionamento. Tel. 011.539.007.

PALAZZO UFFICI

zona centrale mq con autorimessa e cortile vendesi in blocco. www.palazzogioberti.it - tel. 011.560.2922 - 011.562.1656.

prestigiosi Gral. adiacente piazza Carducci mq 500, possibilità frazionamento. Cogest Immobiliare 011.667.7236.

IMMOBILIARI ACQUISTO

TORINO

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.653.

GABETTI cerca stabili in acquisto pro-pri selezionati clienti. Torino e dintorni. Pagamento contanti. Trattative riservate. Sig. Padovano 011.576.7104.

IMPRESA ricerca in acquisto appartamenti 50 / 70 / 110 mq pagamento per contanti. Bimar 011.43.591.

RICERCHIAMO San Paolo Ce cucina e / o tinello cucinino bagno per giovani sposi pagamento contanti. Definizione immediata Gabetti 011.433.0766.

CAPANNONI

-Per conto nostro primario cliente
Ricerchiamo in acquisto
Locale da mq 250 a mq 600
Anche su vari livelli
Da destinare alla vendita
Su corso o principale via transito
(Consideriamo eventuale locazione)
Baldini 011.596.771.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTÀ

A.A. ABITAZIONI anche arredate bene mansardate vuote precollina giardino uffici vari, intero stabile epoca. Interacta.

A.A. CASAFFITTI collinare in villa prestigiosa soggiorno pranzo 3 camere 2 servizi cucina parco adatto foresteria. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI villa schiera vuota soggiorno 4 camere cucina 3 servizi box auto giardino. Tel.

ADIACENTE Principe Oddone signorile centro residenziale portineria, affittasi solo a referenziati appartamenti mai abitati di 2 - 3 - 4 vani e box auto. Sinfedil 011.531.910.

ADIACENZE piazza Solferino affittasi monolocale arredato in residence prestigioso uso transitorio. www.casapoint.net 011.581.7770.

AFFITTASI camera, interni, termoautonomo, € 190,00. L.C.B.D. tel. 011.837.355

APPARTAMENTO di camera, cucina e bagno in buone condizioni affittasi euro 320,00. Tel. 011.316.1363.

via Roma solo foresteria mq completamente arredato. Terrazzo mq 80. Posto auto. Luciana Vola 011.436.1555.

CORSO STATI UNITI in stabile signorile con portineria. luminoso mq 200. Volendo box. Luciana Vola 011.436.1395.

CROCETTA via Cabolo signorile salone 2 camere spogliatoio cucina doppi servizi solo referenziati. Interno. 011.561.8525.

DI SALVATORE 011.581.7183 - 011.568.3457 affitta pied-à-terre arredato zona centrale minialloggio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza.

VOLA 011.436.1305 uso zione e 3 o studio adiacente corso Re Umberto in elegante casa d'epoca piano mq 320.

MANSARDA camera, b libera subito € 190,00. 1.506.9522.

in elegante complesso residenziale appartamento arredato. Terrazzi. Giardino privato. Luciana Vola 011.436.1555.

STRADA ALBERONI uso foresteria in recente palazzina salone studio cucina arredata 2 camere biservizi. Giardino. Box. Luciana Vola 011.436.1395.

PROVINCIA

ANDEZENO centro storico in villa d'epoca ristrutturata appartamento rifinitissimo mq 250 su due livelli. Posti auto. Luciana Vola 011.436.1395.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggetti giugno € 385,00 (quindicina € 255,00) luglio € 630,00 (quindicina € 415,00) vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.970.388 (chiuso mercoledì). www.agenziaedilriviera.com

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. VIA DELLA ROCCA affitto negozio 90 mq circa ristrutturato, impianto elettrico a norma, adatto anche ad ufficio. Ellebi 011.352.017.

ADIACENZE autostrada Torino-Aosta mq 400 con uffici, nuovissimo, per attività artigianali o deposito, ampio parcheggio. www.casapoint.net 011.581.7770

AFFITTASI San Gillio strada Pianezza capannone industriale mq 740 completo di uffici, impianti, cortili. Tel. 011.561.

ALESSANDRA IM 011.434.6898 - 333.400.6367 locale industriale nuovo e prestigioso mq 830 più uffici mq 150.

Settimo capannone mq 2.000 uffici interni ampi spazi manovra cabina Enel, volendo foresteria. Tel. 347.444.6547.

CORSO via San Marino mercialo terziario 1200 mq divisibili luminosissimi con parcheggio. Tel. 335.274.078.

CORSO POTENZA angolo corso Regina Margherita locali luminosi da 350 a 800 mq uso magazzino laboratorio terziario. Tel. 337.216.556.

CORSO POTENZA angolo corso Regina Margherita luminosissimo 1° piano con montacarichi uso terziario laboratorio mq 1000 divisibili. Tel. 337.216.556.

CORSO VINZA (Mollerotti) in bella casa d'epoca ufficio camere archivio biservizi. Posto auto. Luciana Vola 011.436.1555.

IMPRESA Collegno capannone industriale mq 3000 ristrutturato altezza mt 6 palazzina uffici piazzale antistante impianti a norma. Tel. 011.539.007.

LUCIANA 011.436.1085 adiacenze via Pietro Micca primaria posizione negozio mq 50 con vetrina.

MIRAFIORI corso Unione Sovietica uffici direzionali prestigiosi nuova costruzione mq 100 / 600 affitto. Studio Torta 011.561.2077.

PIANEZZA affittasi locale industriale mq 1.000 più cortile mq 700. Tel. 347.630.1769.

PRIVATO affitta pressi Strada San Mauro, locale mq. 340, destinazione artigianale, uffici, locale uffici mq. 165, termoautonomo, doppi servizi, parcheggi. Tel. 333.200.9509.

SINTEDIL 011.531.910 adiacente piazza Statuto (strada del Fortino) in nuova palazzina direzionale, affitta locale open space di 335 mq anche con ingresso indipendente da via, uso ufficio.

SINTEDIL 011.531.910 pressi corso Principe Oddone in nuova galleria commerciale circondata da ampio centro residenziale, affitta locali open space varie metrature.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

VILLASTELLONE si affitta capannone costruzione 1.030 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni. M.Case Sas 335.850.8382.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTÀ

A.A. necessità vostri vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Ranco 011.533.814.

A.A. AZIENDA primaria telefonia urge per dirigente arredato anche parzialmente bella zona società. Interacta 011.568.3876.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

IMPORTANTE Multinazionale americana cerca per direttore risorse umane villa appartamento zona signorile collinare possibilmente cucina arredata garanzia contratto foresteria. Contattare signora Cinzia ufficio personale C.A. 011.569.5124 - 393.331.3680.

RICERCHIAMO in affitto per nostra clientela referenziatissima appartamenti arredati e non camera soggiorno cucina bagno da € 300,00 mensili. Bimar 011.43.591.

EDRA e centro ricerchiamo nostra selezionata referenziata clientela ville appartamenti anche arredati. Abit Immo-.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.819.2719.

ACQUISTA ogni tipo vetture. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.888.884.

SUBARU Impreza anno 1996 grigio trazione integrale 211 CV clima impianto unico proprietario € 10.000,00 fatturabile. Tel. 335.274.078.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

APPARTAMENTI vacanze San Bartolomeo Mare (Im) residence con piscina, tennis, parking. Giugno - luglio - agosto € 222,00 - € 408,00 - € 531,00 settimana. Telefonare - Faxare 0183.400.209 - www.pianodelcarrubo.com

DIANO MARINA Mignon *** 0183.406.565, mt 100 mare, cucina casalinga, servizi privati TV, 7 giorni pensione completa € 182,00.

FINALE LIGURE Hotel Conte*** tel. 019.680.234. maggio offerta bimbi gratis!. www.hotelconte.it

Residence Italia 019.615.630, affitta appartamenti settimanali, mono - bilocali, mare, Tv, parcheggio, biancheria.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1980 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo Vinzaglio - Torino 011.581.1055.

A. A 29enne grafica pubblicitaria, bellezza mediterranea fantasiosa, allegra, cerca serio compagno max 50enne, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ELISABETTA 36enne ragioniera, bionda, occhi verdi viso solare, conoscerebbe lui max 5, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. MARIO 59enne proprietario alberghi riviera, amante viaggi, brillante incontrerebbe max 63enne curata, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. NATALIA enne insegnante lingue origini spagnole, bella dolce, conoscerebbe uomo molto maturo premuroso gentile matrimonio. Eliana Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. SANDRO 59enne medico pediatra, sensibile, affettuoso, cerca donna max 60enne, elegante, curata, dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. SERGIO 47enne affermato imprenditore appassionato volo, sportivo, cerca max 50enne carina, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

VARIE

A.A.A. M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3088. Aperto Domenica.

LAVAZZA

FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI

SANPAOLO IMI

Caffè Letterari

In collaborazione con la Fiera Internazionale del Libro di Torino

Momenti di incontro e di dibattito con i più autorevoli scrittori italiani e sui grandi temi della letteratura



"Io uccido"
(Baldini & Castoldi)
Un debutto di grande successo nella letteratura thriller
Incontro con Giorgio Faletti
Interviene **Nico Orengo**,
Responsabile di TuttoLibri de "La Stampa"
Lunedì 19 maggio, ore 15

"Una lunga estate"
(Bompiani)
Una brillante trama sentimentale ricca di colpi di scena
Incontro con Alain Elkann
Interviene **Chiara Beria di Argentine**,
Editorialista de "La Stampa"
Lunedì 26 maggio, ore 15

"Famiglie d'Italia"
(Rizzoli)
Un secolo di personaggi e di storia
Incontro [illegible] Barbara Palombelli
Interviene il Direttore de "La Stampa"
Marcello Sorgi
Lunedì 9 giugno, ore 15

"Simenon, non solo Maigret"
Nel Centenario della nascita
Intervengono Bruno Gambarotta, Bruno Quaranta, Piero Soria
Lunedì 16 giugno, ore 15

"Trittico Romano"
(Libreria Editrice Vaticana)
Meditazioni di Sua Santità Giovanni Paolo II
Ne parla Monsignor Franco Peradotto
Letture [illegible] Mario Brusa
Lunedì 23 giugno, ore 15

"I grandi della letteratura: Fëdor M. Dostoevskij"
A cura [illegible] Joanna Spendel
Lunedì 30 giugno, ore 15

Nel corso degli incontri attori della Scuola di Formazione Teatrale "Sergio Tofano", leggeranno brani tratti dalle opere presentate.

In occasione dei "Caffè Letterari" potranno essere acquistati, a condizione di particolare favore, i libri in presentazione con autografo personalizzato

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

La tessera di ingresso (valida per due persone), gratuita e fino ad esaurimento posti, potrà essere ritirata solo presso il Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti, 17 - Tel. 0115718246 (orario di ufficio)

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Ogni conferenza dei "Caffè Letterari" verrà anche trasmessa da Telesubalpina il martedì alle ore 16,15

Sede, organizzazione e gestione d[illegible] Cen[illegible] strial[illegible] rino [illegible]

TRADING

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



Il capitale [illegible]

[illegible] Consiglio di Amministrazione [illegible] Aem, ha conferito al presidente Franco Reviglio i poteri per l'esecuzione dell'aumento di capitale deliberato il [illegible] aprile. L'aumento avverrà mediante un'emissione in via scindibile di azioni ordinarie per [illegible] importo massimo di nominali 173.153.499 euro



[illegible] Parkinson

La malattia di Parkinson, le scoperte, [illegible] e anche l'eventuale trattamento chirurgico, [illegible] l'argomento del convegno organizzato [illegible] «Molinette Incontra» che si terrà oggi e domani nell'Aula Dogliotti dell'ospedale di [illegible] Bramante. Presiede il professor Bruno Bergamasco.



Piccoli imprenditori

Camera di Commercio e Comune strappano i voti migliori dagli imprenditori torinesi. Lo dice una [illegible] di Piccolindustria che analizza il giudizio e le aspettative delle imprese nel rapporto con [illegible] pubbliche amministrazioni. Voto 8 per la Camera di Commercio, 7,5 per il Comune. Ultima la Giustizia

L'IMPIANTO NON POTRA' ESSERE COSTRUITO NELL'AREA DI MIRAFIORI

Dal vertice tra sindaco e Fiat arriva il «no» all'inceneritore

Incontro tra Chiamparino e l'amministratore delegato Morchio Ora restano in gioco tre siti: Basse di Stura, Gerbido e Volpiano

Giuseppe Sangiorgio

Dibattito in commissione, polemiche in Consiglio comunale. Ma sul fronte inceneritore, alle 18,45, arriva [illegible] prima certezza: non sarà costruito a Mirafiori, all'interno della cinta che separa lo stabilimento [illegible] [illegible]sto del quartiere. L'ha annunciato al sindaco Sergio Chiamparino e al vice sindaco (con delega sul tema) Marco Calgaro, l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio. Perché la Fiat non è nelle condizioni di porre a disposizione l'area per l'eventuale insedia[illegible] del termovalorizzatore, visto che su di essa insiste un impianto di «lastratura», ritenuto fondamentale per le esigenze produttive attuali e future di Fiat Auto.

L'incontro ieri sera, al Lingotto, mentre a Palazzo Civico si stava proprio discutendo del problema e dopo che lo stesso Calgaro in commissione, al mattino, aveva anticipato che la scelta su Mirafiori poteva anche saltare, e che in alternativa ci sarebbe l'area [illegible] Gerbido di proprietà [illegible] Gruppo Trasporti torinesi, società controllata dal Comune.

Adesso, quindi, insieme con il [illegible] di Volpiano, verranno indicati quelli di strada del Francese, a Nord, e del Gerbido, a Sud, nonostante il parere negativo delle città che confinano con quell'area posta [illegible] territorio di Torino e, seppur indirettamente, di proprietà dell'amministrazione di Palazzo Civico.

Il sindaco definisce positivo il segnale arrivato dalla Palazzina di via Nizza. «Vuol dire - spiega - che l'amministratore delegato Fiat e quindi l'Azienda considerano Mirafiori come uno dei poli importanti del sistema produttivo che fa capo al Lingotto».

Il vice sindaco Calgaro ribadisce inoltre che «Torino deve fare comunque la propria parte». Pur ammettendo che in campagna elettorale il sindaco aveva promesso che si sarebbe impegnato affinché l'impianto per bruciare i rifiuti [illegible] sorgesse all'interno della vecchia cinta daziaria, spiega che oggi le condizioni [illegible] cambiate, «radicalmente».

«Perché - aggiunge - o entro fine [illegible] decidiamo di partire con la [illegible]ruzione della nuova struttura, oppure Torino, [illegible] la chiusura della discarica di via Germagnano, va in emergenza rifiuti. A meno che non si decida di tenerla ancora in funzione: Cosa che potrà accadere soltanto se avremo scelto i siti che ospiteranno l'inceneritore e le nuove discariche. Diversaqmente [illegible] obbligati a trasportare all'estero i rifiuti da incenerire, triplicando il costo della Tarsu». Adesso, appena i proprietari del terreno individuato in strada del Francese scioglieranno la riserva a vendere, il Comune comunicherà ai consorzi dei 51 Comuni interessati alla vicenda e alla Provincia la disponibilità dei due siti cittadini che si aggiungeranno a quello di Volpiano. Quindi la palla tornerà, [illegible] non alla commissione Bobbio, quanto meno all'amministrazione di Palazzo Cisterna.

Sul problema, Forza Italia aveva presentato in Consiglio comunale una mozione (respinta a maggioranza), nella quale chiedeva alla giunta di ritornare alle origini: ossia alle decisioni e alla graduatoria espresse dalla commissione Bobbio che vedeva al primo posto il sito di Volpiano.

Il vice capogruppo Paolo Chiavarino, ha attaccato il sindaco, «colpevole», a suo giudizio, di aver p[illegible]messo, in campagna elettorale, che l'inceneritore non sarebbe mai stato costruito in città.

COMUNE

CAMBIANO [illegible] PER GLI APPALTI

Siglato l'accordo
Più difficile creare
cartelli di imprese

Alessandro Mondo A PAGINA 43

SI FA SEMPRE PIU' DIFFICILE IL RECUPERO

I resti dell'elicottero travolti dalla slavina

Una collaborazione tra la Procura torinese e il ministero della Difesa. L'ha ottenuta il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello per il recupero dei resti dell'elicottero precipitato la vigilia di Pasqua in Alta Val Susa, a quasi 3000 metri di quota, provocando il ferimento [illegible] un passeggero e la morte di altri sei.

Il ministero ha messo [illegible] disposizione un elicottero di quelli solitamente adibiti al trasporto delle truppe. La ricerca è infatti più difficile perché i resti sono stati travolti [illegible] una slavina. [illegible] recupero del relitto, scivolato su una cresta montuosa, è considerato essenziale per far luce sulle cause del disastro, ma l'impresa è ardua. L'innalzamento della temperatura di questa settimana ha, infatti, reso assai concreto il rischio [illegible] valanghe.

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che conduce le indagini, ha stabilito l'ipotesi di accusa per omicidio e disastro colposo. Gli indagati sono due responsabili della Air Service Center, la società del Pavese che gestiva il servizio di eliski.

DOMANI SERA | COMINCIA LA NUOVA STAGIONE LUNGO IL PO



Riaprono i [illegible]

Si riparte. Da domani sera riprende la vita notturna (e non solo) lungo i Murazzi. Aperitivo, cena, discuteca: ogni ora - dal tramonto a notte fonda - sarà buona per divertirsi. Domani sera «prima» inaugurale per la sponda destra, quella dove ha ormai segnato il territorio l'Associazione Sviluppo Murazzi. Apertura di Jammin', Alcatraz, Pier, Café Tabac e Olé Madrid. Fine maggio e inizi di giugno per Puddhu Bar, Arcata 35 e Acqua. Non mancherà neppure la pista di oltre 10 metri per [illegible] skaters voluta da Giancarlo. Ma non mancano le polemiche: quelli dell'Arci si sentono discriminati, il Comune non ha ancora dato l'ok, sulla sponda destra ci sono ancora delle impalcature (le aziende assicurano di smontarle a metà giugno). Tutto come da copione, il folklore mu[illegible]ino prevede anche [illegible] po' di suspense. Per il resto si sa, Torino l'estate [illegible] è estate senza le serate [illegible] Murazzi. **Tiziana Platzer** A [illegible] 47

SCENDERA' DOMENICA

Il termometro ha sfiorato i trenta gradi

L'ondata di caldo che da qualche giorno affligge l'Europa non ha risparmiato nemmeno ieri Torino, alle prese con temperature molto al di sopra dei valori medi stagionali. I bollettini meteo hanno ormai individuato il colpevole: a firmare l'«invasione», l'aria calda africana che ha fatto decollare le temperature aumentandole di sei-sette gradi rispetto [illegible] 22-23 previsti [illegible] questo periodo. In montagna il pericolo valanghe resta elevato.

Ieri i rilevatori della Società Meteorologica Italiana (www.nimbus.it) hanno raggiunto il valore [illegible] di 30,6 gradi contro i 28,6 rilevati dal settore meteoidrografico della Regione (www.regione.piemonte.it/meteo) ed i 28,8 della centralina di piazza d'Armi. Comunque troppo caldo, anche [illegible] è troppo presto per parlare di record. «Infatti - spiega Claudio Castellano per la Smi -. Il record [illegible]ensile viaggia sull'ordine dei 35 gradi. Questo [illegible] toglie che stiamo vivendo giornate di caldo anomalo. A renderlo particolarmente fastidioso non è tanto l'umidità, che si mantiene nei limiti, quanto il fatto che il nostro organismo non [illegible] abituato». A parziale consolazione, la condivisione dello scirocco con mezza Europa: compresi quei paesi, come la Polonia, [illegible] a questi imprevisti. Conferma Giorgio Minetti, meteorologo per La Stampa, salvo mettere in guardia da eccessivi allarmismi: «Queste temperatu[illegible] non hanno nulla a che spartire con i 34,1 gradi dello stesso [illegible] del 2001. Non vorrei che qualcuno tirasse in ballo il solito "effetto-serra"...».

In ogni caso il caldo ha i giorni contati. Gli esperti concordano. Da domani aumenterà l'apporto di aria umida dal mare, con maggiore nuvolosità e l'eventualità [illegible] qualche rovescio. Questo non significa che rientreremo automaticamente nei valori stagionali. Per voltare pagina bisognerà attendere il fine settimana: da domenica un fronte di aria fresca si avvicinerà alle Alpi. Il suo passaggio, oltre ad innescare altri temporali, porterà [illegible] più freschi da Nord-Ovest che riporteranno temperature più in linea con la stagione. [ale. mon.]

[illegible] CHE REGALA TRE FIAT BARCHETTA E MILLE BICICLETTE

«Sogno d'estate» con La Stampa

VUOI vincere una Fiat Barchetta per dare un avvio frizzante alle vacanze? Oppure preferisci una bicicletta speciale firmata Pininfarina? Con «La Stampa» [illegible] realizza un «Sogno d'estate»: [illegible] possibilità di vincere entrambe partecipando al concorso che si svolge da lunedì prossimo fino [illegible] 29 giugno.

«Sogno d'estate» è un'iniziativa che mette in palio tre Fiat Barchetta e ben mille biciclette che Pininfarina ha disegnato appositamente per questa occasione. Provare a vincere è facile: non ci sono quiz rompicapo o ricerche. Basta comprare «La Stampa» tutti i giorni e ritagliare il bollino che verrà pubblicato in prima pagina, da lunedì 12 maggio. Bisogna raccoglierne quarantacinque [illegible] incollarli sulle tessere che saranno distribuite dagli edicolanti a partire d[illegible] stesso giorno o si potranno trovare il sabato allegate [illegible] «Specchio» (all'interno della cellophanatura).

Le tessere così completate parteciperanno all'estrazione finale che si terrà il 21 luglio prossimo: dall'urna usciranno i nomi di mille fortunati e tre fortunatissimi lettori. Ma [illegible] vincere saranno molti di più. Anzi saranno proprio tutti coloro che partecipano al concor[illegible]. Infatti la scheda compilata e consegnata all'edicolante entro [illegible] 5 luglio dà diritto a ricevere, immediatamente, un marsupio griffato «La Stampa». È la dim[illegible]strazione che importante è partecipare: per [illegible] fatto stesso di esserci, già si vince. Poi si può anche stravincere portandosi a casa una delle tre Fiat Barchetta oppure una delle mille bici Pininfarina.

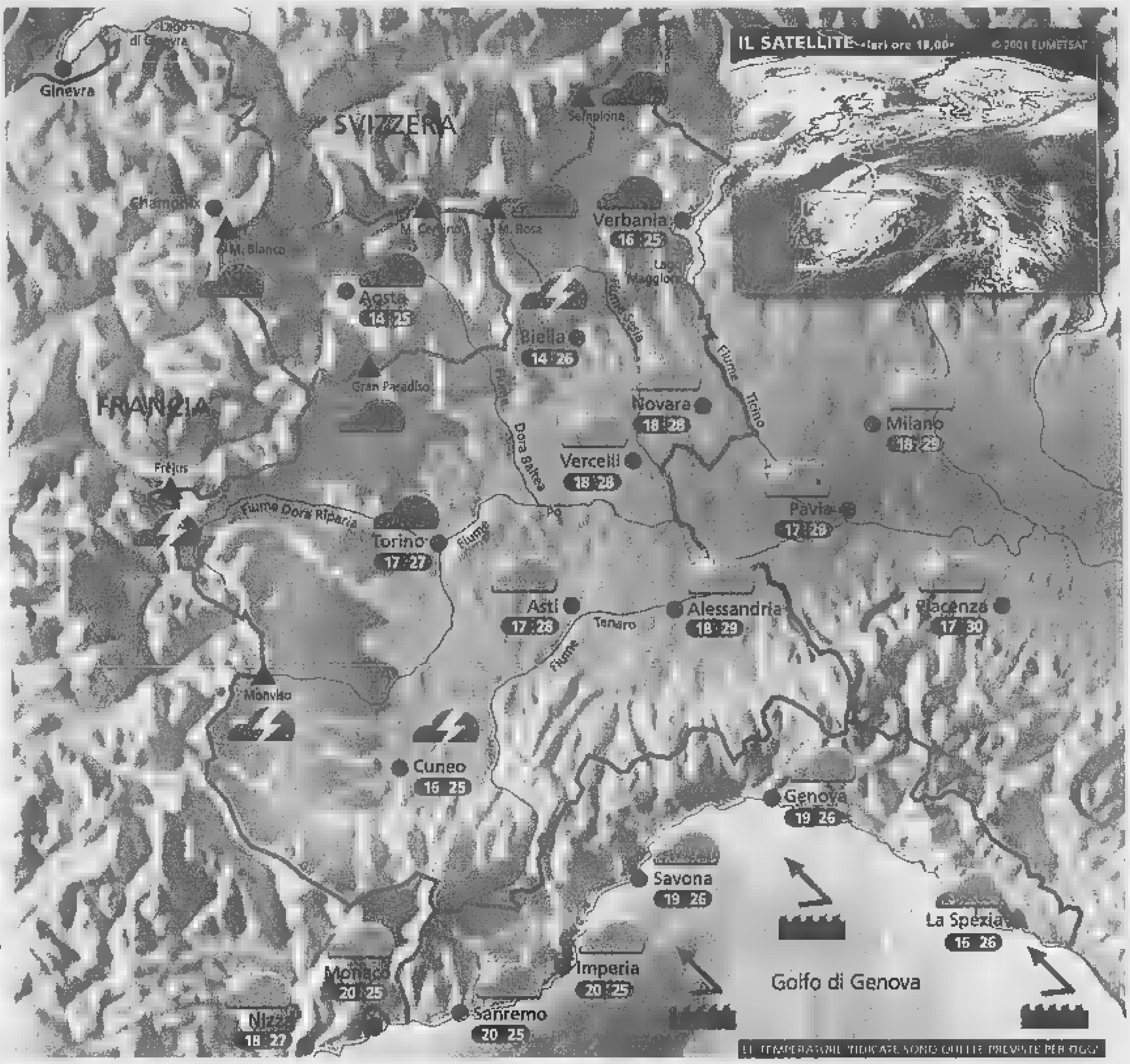


Una Barchetta in palio nel concorso

Ricapitoliamo. Prima regola. Ritirare la scheda in edicola [illegible] «Specchio», compilarla indicando i propri dati anagrafici, [illegible] iniziare, quotidianamente, da lunedì [illegible] domenica, la raccolta dei 45 bollini. Se anche succedesse di saltare un giorno non svanirebbe il «Sogno d'estate», infatti «La Stampa» mette a disposizione un bonus [illegible] quattro bollini in modo da averne comunque una «scorta» per completare la raccolta. In tutto la pubblicazione si protrarrà per [illegible] giorni, fino appunto al [illegible] giugno. Seconda regola. Non sono ammessi due o più bollini dello stesso giorno. Terza regola. La tessera completa va consegnata all'edicolante entro il 5 luglio. Subito si riceverà il marsupio, poi bisognerà pazientare fino al 21 luglio, giorno dell'estrazione. Le Fiat Barchetta e le mille biciclette Pininfarina attendono. Un «Sogno d'estate» [illegible] può [illegible]

METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA





Situazione

L'arrivo di aria più fresca alle quote superiori favorisce l'insorgenza di focolai temporaleschi e una graduale diminuzione delle temperature, che proseguirà anche nel fine settimana. Oggi po' di sole con rischio di rovesci pomeridiani in aumento, soprattutto in montagna. La tendenza temporalesca sarà più spiccata venerdì.

Previsioni

Al mattino nubi sparse tutte le regioni con presenza di certo soleggiamento. A tratti però il cielo diverrà più nuvoloso, segnale di maggiore instabilità dell'aria. Nel pomeriggio saranno probabili i primi rovesci in montagna, specie sulle Prealpi piemontesi; in pianura e sul asciutto. In serata un breve temporale sarà possibile ovunque. Temperatura in lieve flessione ma piuttosto caldo sensazione di afa in pianura. Venerdì tempo instabile rovesci e temporali. Più fresco.

ZOOM

La pioggia meno acida? Sulla Sila

Se ne parla meno ma il problema esiste ancora: le piogge acide minacciano i nostri monumenti ma anche la nostra salute. L'uomo immette nell'atmosfera milioni di tonnellate di gas inquinanti: ossido di carbonio, anidride solforosa, ossidi di azoto, idrocarburi.

Parte di queste emissioni ricadono in forma secca in un raggio di circa 250 km dalle zone di emissione. Una parte si allontana sino a 1000 km depositandosi al suolo nella forma secca, sotto forma di solfati e nitrati, ma anche nella forma umida, come acido solforico e nitrico, che causa piogge acide. Uno studio sulla conservazione dei monumenti nell'area mediterranea chiarisce quali le zone con le piogge più acide d'Italia: in testa ci sono Milanese, Pavese, Comasco, Varesotto, Alessandrino, Novarese e il Genovesato con pH attorno al 4.25-4.50; si sale leggermente sul resto del Nord sino ad un pH di 4.75, si arriva a 5 in alto Adige Carnia, ci si abbassa nuovamente sulle regioni centrali ad una media di 4.75; bassi anche i valori di Romagna, Marche e San Marino con 4.50, si sale a 5 sul meridione e sul Nord della Sardegna, un pH di 5.50 si ritrova nel Campidano e nell'Iglesiente. Si toccano i 6 sull'altopiano della Sila, dove cade dunque l'acqua più "dolce" d'Italia.

DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	15	26	REGGIO CALABRIA	20	28
BARI	19	29	ROMA	18	30
BOLOGNA	19	30	VENEZIA	18	28
CAGLIARI	19	29	BARCELLONA	13	21
CATANIA	18	29	BRUXELLES	11	23
CATANZARO	18	28	FRANCOFORTE	13	27
FIRENZE	17	30	GINEVRA	11	22
OLBIA	18	28	LONDRA	8	18
PALERMO	20	31	MONACO DI BAVIERA	13	27
PERUGIA	16	28	PARIGI	13	23
POTENZA	18	27	ZURIGO	11	25

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 9 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 43 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 11 minuti; cala domani alle e 4 minuti

CINQUE VOLTI PER CINQUE MISTERI


Camilla Bini, scomparsa nel 1989


Paola Taglialatela, scomparsa nel 1994

Queste fotografie raccontano uno dei gialli più terribili e indecifrabili di Torino: persone uscite un giorno di casa per andare al lavoro o a un appuntamento, e mai più rientrate


Letizia Teglia, scomparsa nel '95


Mariangela Corradin, scomparsa nel '95


Marina Di Modica, scomparsa nel '96

LA MACABRA SCOPERTA NEI PRESSI DEL CASELLO DI SPOTORNO: LA MORTE RISALIREBBE A MOLTI ANNI FA

Uno scheletro riapre il caso delle donne scomparse

I resti in Liguria: confronto con il Dna di cinque torinesi inghiottite nel nulla

Angelo Conti

E' di una donna torinese lo scheletro trovato nei pressi del casello dell'autostrada dei Fiori [illegible] Spotorno, in provincia di Savona? Mancano certezze, ma è un'ipotesi più che possibile. E comunque, il Dna tratto da quelle ossa verrà comparato [illegible] i profili genetici di alcune donne scomparse nel Torinese fra i primi anni '90 ed il 2000: Marina Di Modica, Letizia Teglia, Paola Taglialatela, ma anche Camilla Bini e Maria Angela Corradin. Tutte ragazze o giova[illegible] donne scomparse in circostanze drammatiche, tutte vicende sulle quali è calato il mistero.

A legare quel ritrovamento a Torino sono, al momento, alcuni dati oggettivi: innanzitutto la località di Spotorno che ospita, ogni anno, una foltissima colonia torinese, che in alcuni mesi estivi è addirittura numericamente superiore a quella locale. Il luogo [illegible] ritrovamento dello scheletro è poi nelle immediate vicinanze dell'autostrada e l'uscita «Noli-Spotorno» è la prima che si incontra, provenendo da Torino, subito dopo il termi[illegible] della Torino-Savona. Ovvio che se qualcuno voleva sbarazzarsi di un cadavere torinese in un'altra regione, questo per confondere [illegible] indagini, avrebbe facilmente potuto scegliere proprio quella zona.

Il ritrovamento dello scheletro è di un paio di settimane fa. Un cercatore di funghi [illegible] alcuni resti umani (femori, tibie, bacino, costole, vertebre) in una scarpata vicino al casello. E' una [illegible] impervia, assolutamente poco frequentata. La Procura della Repubblica di Savona (l'indagine è seguita dal sostituto procuratore Alberto Landolfi) apre un'indagine. Il medico legale, dopo un primo repertamento dei resti, ha ipotizzato possa trattarsi di [illegible] donna dal corpo minuto». Nella cronaca nera del Savonese non ci sono, nell'ultimo decennio, casi di sparizione che possano, in qualche modo, spiegare quello scheletro. Anche il misterioso episodio di [illegible] roulotte incendiata a circa un chilometro dal luogo del ritrovamento delle ossa [illegible] offre elementi validi per indirizzare in quella direzione l'indagine.

Gli ingredienti del giallo ci sono tutti. Venerdì prossimo, per cercare [illegible] reperire nuovi elementi d'indagine, è in programma una perlustrazione di tutta la zona, che è ai margini dell'altopiano delle Manie. Intanto la Procura dovrà decidere se inviare i reperti al Ris di Parma od affidarsi ad un perito locale.

> Nella cronaca nera del Savonese non ci sono nell'ultimo decennio casi di sparizione che possano, in qualche modo, dare volto e nome [illegible] quelle povere ossa

> Venerdì i carabinieri hanno in programma una perlustrazione della zona: la procura della Repubblica deve decidere se rivolgersi al Ris di Parma o affidarsi a un perito locale

Cosa potrà indicare la consulenza medico legale? «Con certezza il sesso, l'età approssimativa, la presenza di eventuali contrassegni, cioè fratture o patologie ossee [illegible] soprattutto il Dna - spiega [illegible] dottor Roberto Testi, primario di Medicina Legale dell'Asl [illegible] di Torino -. Molto più difficile è invece indicare la data della morte. Alla stregua delle attuali conoscenze scientifiche, in pratica possiamo dire solo [illegible] [illegible] scheletro appartiene ad un uomo morto prima o dopo [illegible] '45. A consentirci questa certezza [illegible] le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki che hanno liberato nell'atmosfera una gran quantità di stronzio che [illegible] è poi fissata nelle ossa di tutti gli esseri umani vissuti dopo quella data. La presenza di quell'elemento chimico ci consente oggi di collocare una morte prima o dopo quegli eventi nucleari».

Per cercare di datare con maggior precisione quella [illegible]te diventano quindi importanti le testimonianze dei cercatori di funghi (che già nel 2000 avevano notato ossa sospette), la conservazione dei frammenti di vestito (forse una tuta sportiva), alcuni lavori compiuti in zona prima intorno al 1985.

Ma chi sono le torinesi sulle quali, prendendo per buono un arco di tempo fra il '90 ed il 2000, [illegible] concentreranno gli accertamenti? In ordine cronologi[illegible] Camilla Bini, [illegible] anni, somala, impiegata alla Bolaffi, scomparsa da casa l'8 agosto '89, presumibilmente con un amico. Il 16 febbraio '94 è il giorno della fuga di Paola Taglialatela, 17 anni, che lascia la sua casa di Nichelino. Un anno dopo si perdono le tracce di Letizia Teglia, 24 anni, la giovane non vedente che [illegible] torna [illegible] casa dopo una visita medica all'ospedale di Rivoli. Ed anche quelle di Maria Grazia Corradin, madre [illegible] 3 figli, che dopo aver steso i panni esce di [illegible] e si volatilizza. L'8 maggio '96 sparisce invece Marina [illegible] Modica, 40 anni, single, logopedista: esce per un appuntamento e [illegible] torna più.


Il luogo dove è avvenuto il ritrovamento di ossa, fuori dal casello di uscita per Spotorno

COMMOSSA CERIMONIA, IERI, ALLA CHIESA DELLA CROCETTA

Quell'ombra alla messa per Marina

Parenti e amici raccolti in preghiera otto anni dopo il buio

servizio

Massimo Numa

UNA ventina di uomini e donne. Più i familiari di Marina Di Modica. In prima fila il padre, il professor Gaetano Di Modica, [illegible] anni. Da otto anni si ritrovano nella chiesa della Crocetta per ricordare Marina, la logopedista di 39 anni (avrebbe compiuto i 40 il [illegible] giugno 1996) scomparsa nel nulla [illegible] sera di otto anni fa. Ultimo contatto, le 16,30 dell'8 maggio 1996. Quella sera, alla 20,30, avrebbe dovuto incontrare il filatelico della Bolaffi, Paolo Stroppiana, con l'idea di mostrargli una piccola collezione di francobolli antichi. Spariti anche quelli. Il rendez-vous [illegible] ci fu. Annullato, aveva detto Stroppiana alla polizia: però, [illegible] un amico, Marina, aveva detto che mercoledì sera, l'8 maggio, non poteva vederlo «perchè aveva un appuntamento». E quello stesso pomeriggio aveva comprato un paio di calze autoreggenti e scarpe blu nuove, in un negozio di via Madama Cristina. Lasciò la casa di via della Rocca in perfetto ordine e la [illegible] auto fu ritrovata, chiusa a chiave, in un parcheggio di fronte all'ospedale Mauriziano.

Gaetano Di Modica lotta ancora con tutte le sue energie per sapere la verità: «Devo sapere dov'è il corpo di Marina. Questo assassino, almeno, potrebbe esaudire l'ultimo mio desiderio...». La storia dello scheletro trovato in Liguria lo sfiora appena. E' l'assassino al centro della sua ossessione. Quest'uomo che [illegible] ha lasciato tracce, che non ha commesso un solo errore, che forse aveva già ucciso altre volte. Lo stanno cercando, in modo finalmente metodico, il pm Onelio Dodero e il capo della Omicidi, Marco Basile.


Il professor Gaetano Di Modica

> Non siamo a un funerale ma a un incontro organizzato per tenere viva la speranza di riuscire un giorno [illegible] conoscere la verità sulla fine di questa ragazza

Lo spiega bene il professore, un attimo prima di [illegible]ggiung[illegible] l'altare, [illegible] attimo prima di concentrarsi nella preghiera: «Adesso hanno il nostro dna per compararlo ai profili genetici tratti dai reperti recuperati nel corso delle indagini. Voglio ringraziare Dodero e Basile perchè stanno facendo l'impossibile per Marina». Nessuna polemica: «All'epoca ci dicevano che era difficile recuperare i tabulati Telecom. Ci sono voluti 8 anni, adesso li hanno. Speriamo».

L'uomo che ha ucciso lo evoca, in modo indiretto, don Franco Alessio: «Non siamo qui per un funerale, ma per ricordare Marina, assieme alle persone che portano da otto anni un fardello carico di angoscia, di tanti perchè irrisolti. Lei sarebbe [illegible] di questo tributo di affetto e di amore, che si ripete ogni anno».

L'assassino è un'ombra. Chi ha amato Marina, lo sente come se fosse nascosto in qualche angolo tra le navate. Perchè questa cerimonia ha qualcosa di lugubre, di profondamente triste. Non c'è [illegible] conforto di ricordare una persona amata che non c'è più. [illegible] pensiero corre a una tomba che non esiste; se l'uomo che ha ucciso l'ha fatto soffrire, in quale altro [illegible] [illegible] ha nascosto [illegible] spoglie, i suoi oggetti più cari. Un incubo senza fine.

Simonetta

Rara opera in due volumi basata su dagherrotipi

APPREZZO molto la [illegible] Saper spendere, tanto che adesso ho pensato di avvalermi della vostra esperienza per [illegible] il valore di tre libri ritrovati per caso in un baule della mia bisnonna. [illegible] sembrano più preziosi» scrive un lettore. Ricordiamo che il telefono 011-6568226 è aperto lunedì [illegible] venerdì, 10,30 - 14,30.

Per quanto riguarda le Excursions Daguerriennes, ecco [illegible] parere dell'esperto, il dottor Pier Luca Monge: «Nel 1839 Louis-Jacques Daguerre e Isidore Niepce annunciarono la loro scoperta: un'immagine poteva essere fis[illegible] nella camera oscura, tramite vapori di mercurio, su di una lastra d'argento iodata. Questo procedimento fu chiamato dagherrotipia [illegible] le immagini con esso ottenute dagherrotipi: era l'inizio della fotografia. Ovviamente la scoperta rivoluzionò diverse [illegible]e, [illegible] ultima l'illustrazione dei lib[illegible]. Fino ad allora, l'illustrazione [illegible] tutte le opere era lasciata alle immagini, più [illegible] meno perfette, più o meno di fantasia, dei disegnatori: si pensi ai testi che narravano di esotici viaggi in terre lontane, illustrati da altrettanto esotiche e spesso improbabili immagini. La dagherrotipia stava per cambiare tutto ciò. La prima grande pubblicazione basata su dagherrotipi fu Excursions Daguerriennes di Noël-Marie Paymal Lerebours. Su questa rara opera esistono notizie bibliografiche discordanti: molto probabilmente ciò è dovuto al fatto che [illegible] a dispense. Tra il 1840 ed [illegible] 1844 Lerebours, con gli editori Goupil e Vibert, pubblicò incisioni, tratte da dagherrotipi, dei principali monumenti e luoghi notabili dell'Europa, del Nord Africa, [illegible] Medio Oriente e, curiosità, una sola veduta del Nord America: le cascate del Niagara. Essendo l'opera uscita a dispense si può trovare sciolta oppure legata, generalmente, in uno o due volumi, e talvolta il numeri tavole. Il numero totale [illegible] vedute pubblicate è di 114 su circa, si dice, [illegible] dagherrotipi eseguiti. Il volume in possesso del lettore è (probabilmente) il primo: contiene 75 incisioni da dagherrotipo raffiguranti vedute italiane, francesi, russe, greche, egiziane, turche, etc. Valore commerciale, per una vendita tra privati, [illegible] 1500 euro circa. Il secondo libro è di Gaston Vuillier, La Sicile. Impression du présent et du passé, Paris, Hachette, 1896. Spiega il dottor Monge: «Quest'opera [illegible] 4° grande di pagine VI,460, con centinaia di [illegible] xilografiche nel testo (alcune anche a piena pagina) rappresenta [illegible] studio approfondito sugli usi, i costumi, la storia e le tradizioni popolari siciliane. Se in buono stato di conservazione, il suo valore commerciale, per una vendita tra privati, è di circa 500 euro».

Il secondo è di Victor Guerin. La Terre Sainte. Son histoire, ses souvenirs, [illegible] sites, ses monument (vol. I), Palestine Occidentale et Meridionale, Liban, Phenicie, Petra, Sinai, Egypte (vol. II), Paris, Plon, 1882-1884. «Il primo volume - descrive l'esperto - è così composto: falso titolo illustrato, titolo impresso in rosso e nero e ornato da vignetta, pagine II+468, venti tavole fuori testo e una veduta a pagina doppia di Gerusalemme fuori testo. Il secondo volume: falso titolo, falso titolo illustrato, titolo, pp. 512, diciotto tavole fuori testo, tre carte fuori testo di cui due a doppia pagina, numerose xilografie nel testo in entrambi i volumi. Il valore commerciale dell'opera completa, se in buono stato di conservazione, per una vendita tra privati, raggiunge i 600 euro».

[illegible] Per Adriana Amicarelli di Savona: «L'opera in [illegible] possesso - spiega il dottor Monge - è il Gran Dizionario italiano - francese, composto su i dizionari dell'Accade[illegible] di Francia e dell'Accademia della Crusca..., autore Francesco D'Alberti di Villanova, stampato [illegible] Napoli dalla Tipografia del Tasso nel 1835, 2 vol. in 4°, pagine (I) 999 + (II) 1028, rilegato in cartone marmorizzato, titoli [illegible] oro su tasselli. Questo celebre dizionario, che vide la luce la prima volta a Marsiglia nel 1771-72, ebbe numerose edizioni che furono, di volta in volta, riviste, [illegible]nate e aumentate. Il valore dell'edizione che ha la lettrice è [illegible] 125 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

SALVATI DA UNA LEGGE

Niente processi per [illegible] rischio Lipobay

Non saranno più processabili centinaia di medici che non avevano segnalato alla farmacovigilanza i gravi disturbi provocati nei loro pazienti dall'assunzione di farmaci finiti sotto inchiesta (Lipobay [illegible] Lanoxin). Un decreto legislativo in vigore dal prossimo [illegible] maggio, ridisegna il sistema di farmacovigilanza in Italia in attuazione di una direttiva Ue, ma finisce per depenalizzare [illegible] reato previsto da un'apposita legge del 1997 in base alla quale le mancate segnalazioni di «reazioni avverse» gravi [illegible] farmaci venivano punite [illegible] l'arresto sino a 6 mesi. Dal 18 maggio vengono previste solo sanzioni: da [illegible] mila a [illegible] mila euro per i titolari delle aziende farmaceutiche interessate, da [illegible] mila [illegible] 120 mila i responsabili della farmacovigilanza delle stesse imprese. Procedimenti disciplinari, invece, per i dirigenti dei servizi di farmacovigilanza delle strutture sanitarie. Per i medici inosservanti niente.

L'INDUSTRIA DELL'AUTO



Carlo Callieri è il presidente di «Torino Automotive»

«Torino Automotive» ottimista sul futuro

Ci vorranno ancora mesi perchè possa funzionare il progetto «Torino Automotive» che intende creare una «management company», a capitale prevalentemente privato, per sostenere le aziende del distretto piemontese dell'auto nella competizione internazionale. Del comitato promotore fanno parte gli enti locali, Itp, Torino Internazionale, l'Unione Industriale, Api, le tre associazionmi artigiane Cna, Confartigianato, Casa, Camera di Commercio; San Palo Imi e Unicredito hanno dato un sostanzioso contributo alla realizzazione dello studio di Roland Berger sulla realtà del distretto automotive torinese. Ieri, al termine di una riunione del comitato, il presidente Carlo Callieri, ha ricordato la necessità che Torino e il Piemonte possano offrire ai produttori oltre ai prototipi anche le soluzioni per la costruzione dei prodotti.

[illegible] per consolidarsi le imprese devono attrezzarsi «per cooperare e competere mentre finora, anche perchè c'era un cliente unico da soddisfare, la Fiat, è prevalsa la fase della competizione». Secondo Callieri la quantità di auto prodotte a Torino nel futuro [illegible] è così importante, mentre è fondamentale che qui rimangano le capacità progettuali. Ha anche analizzato: «Non credo neppure che [illegible] oggi una impresa metalmeccanica volesse aprire uno stabilimenti troverebbe 5 mila giovani che ci vogliano lavorare». La grave [illegible] della Fiat, secondo Marco Boglione, presidente [illegible] Itp non ha avuto per ora ripercussioni gravi sulla filiera dell'auto ed è ottimista sul futuro: «Tra cinque anni la Fiat sarà una azienda brillantissima».

Sergio Rodda, presidente dell'Api di Torino, ha citato un dato: «Negli ultimi 10 anni il valore [illegible] esportazioni del settore automotive è cresciuto da 700 milioni a quasi 25 miliardi di euro» [illegible] dimostrazione della vitalità del comparto malgrado la crisi dell'auto. L'agenzia - la cui nascita dipende dalla quantità di risorse che le imprese private vogliono investire - dovrebbe fornire supporti tecnico-organizzativi alle aziende, [illegible] settori della ricerca e sviluppo, [illegible] servizi, della finanza, [illegible] formazione.

I PRIMI RISULTATI DEL RINNOVO DELLE RSU A MIRAFIORI: LE ELEZIONI SI CHIUDERANNO SOLO DOMANI

La Fiom e la Fismic sopra tutti e pari delegati alla Powertrain

Marina Cassi

Terza forza diventa la Fim con quattro rappresentanti e una crescita del 2,1% mentre la Uilm accusa un calo dell'8,3%

Dopo le Presse, andate al voto ieri, oggi tocca alle Carrozzerie che con 7 mila persone determineranno il risultato finale

Tiene bene la Fiom che si conferma il primo sindacato, cresce molto la Fismic, aumenta anche la Fim, va male la Uilm; queste sono le indicazioni delle elezioni per le Rsu alla Powertrain, le ex Meccaniche di Mirafiori confluite nella joint venture tra Fiat e Gm dove hanno votato 1.438 operai e impiegati sui 1.740 addetti.

Il risultato naturalmente va trattato con molta cautela perchè centinaia di altri lavoratori stanno ancora votando in altri stabilimenti (ieri alle Presse) e il voto con il peso maggiore - quello delle Carrozzerie dove lavorano [illegible] 7 mila - si tiene solo oggi. Inoltre i raffronti con il voto di tre anni fa è molto delicato perchè la fabbrica è cambiata profondamente.

Comunque il voto - che ha avuto una altissima affluenza, l'82% - è netto. La Fiom, che è il primo sindacato, si aggiudica 440 voti, il 30,8% e 6 delegati; rispetto a tre anni fa [illegible] avanti dell'1,6%; subito a ruota la Fismic che conquista 427 voti, il 30% e 6 delegati e che registra la crescita del 5,2% rispetto al 2000.

Alla Fim sono andati 305 voti, il 21,05% con una crescita del 2,1% e 4 delegati; diventa così il terzo sindacato mente era il quarto. Due delegati alla Uilm che ha 185 voti, il 12,9% e che accusa un calo dell'8,3. La Ugl ha ottenuto 38 voti, il 2,3%, con un incremento dello 0,3 e i Cobas hanno avuto 35 voti, il 2,4 e una flessione dell'1,3.

C'è molto entusiasmo nella Fismic; la delegata uscente Lidia Mannucci è stata la più votata in assoluto con 77 preferenze. Commenta: «E' stato [illegible] grandissimo [illegible] frutto di una lunga attività in uno stabilimento dove i problemi sono molto gravi». Aggiunge: «Adesso dobbiamo puntare a ottenere per la Powertrain più lavoro, un [illegible] motore o che si incrementi la produzione del cambio».

Soddisfatto anche il segretario Fiom Giorgio Airaudo che però è cauto nel commentare voti parziali: «Siamo il primo sindacato e siamo andati avanti, una cosa che non accadeva da quattro elezioni». Per Antonio Sansone e Antonio Marchina della Fim «Questo risultato con una consistente crescita premia il coraggio delle Rsu Fim, che hanno sempre tenuto la linea della partecipazione e della responsabilità».

Per il segretario Uilm Attilio Capuano: «Il risultato negativo era per noi largamente prevedibile dal momento che siamo stati vittima di un grande mercato. Sono convinto che il risultato complessivo premierà quelle organizzazioni che stanno dando risposte concrete ai problemi dei lavoratori».

Ieri ovviamente l'attenzione dei metalmeccanici è stata catalizzata dalla firma da parte di Fim e Uilm e anche della Fismic del contratto collettivo. La Fiom ha comunicato che ci sono stati scioperi in oltre 20 aziende metalmeccaniche della provincia di Torino e il segretario Airaudo ha commentato: «E' un accordo minoritario e separato che compromette l'esistenza del contratto nazionale, attacca i diritti e svaluta il salario fatto per di più senza [illegible] sentire i lavoratori».

Soddisfatto invece il segretario Fim Gianni Vizio: «E' un indubbio successo di un modello sindacale che non confonde le battaglie sindacali [illegible] quelle politiche e partitiche». Capuano della Uilm ribadisce: «Il contratto è molto positivo: adesso occorre dare voce ai lavoratori che devono potersi esprimere anche con un referendum e spero che la Fim sia d'accordo».

Infine Roberto Di Maulo della Fismic: «Giudico l'intesa molto positivamente perchè, tra il resto, tutela il salario. Firmeremo il contratto una volta avuto il via libera dal consiglio generale di venerdì prossimo».


A Mirafiori, dopo Powertrain (le ex Meccaniche), ieri hanno votato le Presse e oggi tocca alle Carrozzerie

IL PROVVEDIMENTO E' STATO DECISO DALLA SOCIETA' CHE HA INSTALLATO E GESTISCE I DISTRIBUTORI DI BEVANDE E MERENDINE ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE

Molinette, telecamere contro i ladri di monetine

Il sindacato contesta: «Non vogliamo essere controllati in pausa caffè»

Marco Accossato

Telecamere contro i ladri alle Molinette. Stanchi di subire continui danneggiamenti dei distributori automatici di cibi e bevande installati nei corridoi dell'ospedale, i vertici della Go Express che gestisce il servizio sono passati al contrattacco. Accanto ad ogni macchinetta è spuntato un occhio elettronico. D'ora in poi il «Grande Fratello» potrebbe os[illegible] chiunque s'avvicini ai dispenser, nella speranza di incastrare finalmente chi, praticamente dal primo giorno della convenzione, [illegible] arma di cacciavite o palanchino per rubare i soldi infilati dai clienti. Ma sul tipo di «antifurto» il sindacato interno è già in rivolta. Alfredo Ventre, rappresentante Cisl, ha immediatamente inviato al direttore generale, Giovanni Monchiero, una diffida: «Niente telecamere. In nessuna azienda, né pubblica né privata, c'è un impianto del genere puntato sulle aree [illegible] relax. Neppure il Sanpaolo ha installato una telecamera per difendere il suo Bancomat nel corridoio centrale. E una banca mi sembra molto più a rischio di un distributore di bevande e merendine».

La polemica è destinata ad accendersi. Per ora l'obiettivo è installato ma spento, «in attesa dell'autorizzazione del direttore generale Monchiero», spiegano alla Go Express. «Abbiamo verificato con i [illegible]stri esperti - dichiara Gianluigi Villa, amministratore della società milanese -. Il sistema [illegible] viola la privacy di nessuno, anche perché le immagini riprese sarebbero visionate solo dalle forze dell'ordine in caso di nuovi furti. Nessuno della nostra azienda, né tantomeno della direzione dell'ospedale, è autorizzato a controllare quelle immagini. La videocassetta, inoltre, viene conservata solamente 120 ore per poi essere cancellata».

Il dottor Monchiero non vede scandalo nell'iniziativa e pare deciso a dare il via libera da oggi all'accensione. La Go Express ha già provveduto a installare, fra i distributori automatici e le telecamere, un cartello che avvisa ricoverati, parenti dei malati e personale sanitario di quell'«occhio» puntato su di loro. Ma il sindacato insiste, «niente riprese», e minaccia di rivolgersi a un avvocato.


Le telecamere anti-ladro saranno collegate in tre aree dell'ospedale

Gianluigi Villa: «Il nostro obiettivo è mettere fine ai continui colpi. Soltanto questo. Non ci interessa che cosa fanno i dipendenti dell'ospedale. In tre anni abbiamo pagato le spese di oltre cinquanta danneggiamenti per rubare i soldi di chi ha comprato una bibita o uno snack. Un danno enorme, perché al di là delle monete sparite, significa ogni volta macchine da rimettere a posto e alimenti da sostituire».

«In tre anni abbiamo subito oltre cinquanta danneggiamenti In caso di altri furti consegneremo il video alle forze dell'ordine»

Le telecamere non sarebbero in funzione ventiquattr'ore su ventiquattro. «Abbiamo notato - spiegano ancora alla Go Express - che i colpi vengono messi a segno quasi sempre il sabato o la domenica sera, quando il viavai nei corridoi dell'ospedale è minore ed è quindi più facile agire indisturbati. Perciò riteniamo sufficiente accenderle alle 19 per spegnerle alle 6».

Alfredo Ventre insiste: «Ci opponiamo categoricamente. E' una violazione dello statuto dei lavoratori. Il contratto prevede che misure di questo genere siano discusse con i sindacati. Il che non è stato fatto, siamo stati messi di fronte al fatto compiuto».


Alfredo Ventre, rappresentante Cisl

APPENA TORNATA DA BOMBAY, SI ERA SENTITA MALE A SCUOLA: PER PRECAUZIONE ERA STATA PORTATA ALL'AMEDEO DI SAVOIA

Aveva la polmonite, non la Sars, la ragazza arrivata dall'India

Rientrato l'allarme a Ivrea: i sanitari che avevano assistito la giovane erano stati messi in isolamento respiratorio

Si estende la psicosi Sars. E come un'epidemia, l'altra sera, ha mietuto la seconda «vittima» dopo il caso dell'insegnante di Moncalieri: l'allarme è scattato a Ivrea, per una ragazza di 18 anni tornata dall'India e in preda a febbre alta. «Polmonite», hanno sentenziato i medici, e si è temuta subito la forma atipica che minaccia il mondo. Ma ieri la paura è passata: i primi esami all'Amedeo di Savoia - dove la giovane è stata trasferita in ambulanza - escludono che si tratti di Sars. «L'ultimo esame - spiegano in ospedale - sarà compiuto domani (oggi per chi legge). Ma possiamo già anticipare che non si tratta della sindrome temuta».

Dopo due giorni d'attesa all'aeroporto di Bombay per uno sciopero dei voli, la giovane di Ivrea è rientrata in Italia domenica: ha accusato i primi malesseri il giorno [illegible] a scuola: mal di gola e febbre. Al pomeriggio, insieme alla madre (medico anestesista), ha varcato l'ingresso del pronto soccorso di Ivrea.

«L'India - dice Clemente Ponzetti, direttore sanitario dell'ospedale eporediese - [illegible] figura fra le cinque aree infette indicate dal ministero della Salute. Ma per precauzione abbiamo preferito attivare tutte le procedure previste per questi casi». Dall'ospedale di Ivrea è partita la segnalazione alla Regione. La ragazza è stata trasferita a Torino, al centro per malattie infettive dell'Asl 3. E qui, poche ore dopo, l'allarme ha iniziato a rientrare: né i familiari della ragazza né i compagni di classe e gli amici sono stati quindi sottoposti a controlli o quarantene.


Controlli e misure di sicurezza al «Leonardo da Vinci» di Roma

La paura, comprensibile ma non giustificata, sta mettendo in ginocchio la comunità cinese oggi il sindaco ospite in un ristorante orientale

Negli ultimi giorni è il secondo falso allarme, a Torino. Per aiutare non solo i medici a evitare timori inutili, l'Asl 3 ha predisposto sul sito Internet aziendale (www.asl3.to.it/areamed/sars.asp) una serie di documenti sulla malattia: dalla definizione all'eziologia, dalla diffusione ai consigli pratici per evitare il pericolo del contagio. Altra fonte di informazione per i viaggiatori, sempre elaborata dall'Asl 3, è il sito www.ilgirodelmondo.it, curato dal reparto della Divisione A del centro di Malattie Infettive dell'Amedeo di Savoia.

Oggi alle 13, infine, il sindaco Sergio Chiamparino, alcuni personaggi dello spettacolo e giornalisti cercheranno di cancellare, [illegible] la loro presenza al ristorante [illegible] Nanchino di corso Beccaria 2, un'altra paura dei torinesi che sta mettendo in ginocchio i ristoratori cinesi: «La Sars non si diffonde a tavola».

ALLARME DEI MEDICI

«Troppo sole moltiplica i [illegible] tumore»

«Negli ultimi vent'anni i tumori cutanei hanno avuto un aumento superiore a tutti gli altri tipi di tumore, soprattutto il melanoma, con un incremento del 5-7 per cento annuo nei paesi occidentali industrializzati».

E' l'allarme lanciato, anche in Italia, dai medici dermatologi. Tra i principali colpevoli c'è il sole: quello «naturale» come quello dei solarium.

Quali sono i rischi della tintarella? Se ne parla stasera, alle ore 20,45, nella sala conferenze della Casa Valdese, in corso Vittorio Emanuele II, 23 (ingresso libero). In sala, per approfondire il tema e per rispondere alle domande del pubblico, ci saranno due dermatologi dell'Ospedale Valdese, Antonella Appino e Aldo Boccone, con i chirurghi plastici Massimo Baruffaldi e Franco Maniglia. Parteciperà Assolarium, che - prima in Italia - ha creato corsi di formazione per i propri iscritti.

LA NOMINA IERI

Il [illegible] Boraso lascia il Mauriziano per dirigere l'Asl 17

Il dottor Flavio Boraso, 42 anni, lascia il Mauriziano: è stato nominato [illegible] direttore sanitario all'Asl 17 di Fossano-Saluzzo-Savigliano (Cuneo). Il direttore generale, Antonio Fabbricatore, ha così sostituito a tempo di record il dottor Ottavio Losano, trasferito dal primo maggio all'Asl 15 di Cuneo.

Boraso, laurea in medicina e specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, ha iniziato la propria carriera alla direzione sanitaria delle Molinette nel 1993. Dall'agosto 1997 è stato assunto dall'Ordine Mauriziano che gli ha affidato prima l'incarico di dirigere l'Istituto di Ricerca e Cura del Cancro a Candiolo, affidandogli poi, nel luglio del '98, la direzione sanitaria dell'ospedale Umberto I. Nelle ultime settimane, il dottor Boraso ha lavorato a Lanzo per gestire il delicato passaggio della struttura dall'Ordine Mauriziano all'Asl.

GIALLO A POZZO STRADA



Un esterno del palazzo di via Borgone: la sfida del piromane è ripresa

L'ESCALATION DELLE FIAMME

- **8 APRILE**. [illegible] fuoco [illegible] la porta [illegible] un appartamento al secondo piano [illegible] dove abita da sola una una ragazza.
- [illegible] Fiamme sul pianerottolo davanti [illegible] porta che conduce in cortile
- **26 APRILE**. Vengono trovati residui di bruciature sulla porta [illegible] accesso al locale delle cantine.
- **27 APRILE, [illegible] 16**. Le fiamme divampano sulla rastrelliera buca delle lettere, nell'ingresso del palazzo.
- **27 APRILE, ore 18,30**. Distrutte alcune guide del telefono appoggiate nell'andone [illegible] casa.
- **27 APRILE, ore 21**. Danneggiata la porta di un appartamento al terzo piano.
- [illegible] Scoperte tracce di incendio in cantina: non si sa a quando risale.
- **[illegible] APRILE**. Un rumore attira l'attenzione dei una pensionata del primo piano, che spalanca la porta e trova un focherello sullo zerbino.
- **1 MAGGIO**. Il piromane torna [illegible] colpire a casa della donna: stavolta i danni sui battenti sono molto evidenti.

Via Borgone 19 nell'incubo del piromane

L'incendiario torna a colpire: in un mese nove attentati

Lodovico Poletto

LA paura ha il colore giallo del palazzo al numero 19 di via Borgone. Paura che, una volta o l'altra, le fiamme che divampano all'improvviso, notte e giorno, divorino le porte degli alloggi, entrino nelle stanze riducano in cenere gli arredi, gli averi e tutti i ricordi [illegible] una vita. E magari si portino via anche la vita di una persona anziana, o di un ragazzino.

Quella dell'otto aprile scorso è una data che la gente di questa casa, tre piani, una dozzina di famiglie, non dimenticherà tanto facilmente: il giorno del ritorno del piromane. Era un anno, quasi, che era scomparso [illegible] i suoi assalti ormai un ricordo. Gli ultimi fuochi erano divampati nel maggio dell'anno precedente. Poi tutto s'era quietato. A settembre c'era stato un gesto modesto, niente d'importante: un rogo piccolo - piccolo, passato quasi i[illegible]servato. Anche l'inverno era trascorso senza problemi: la gente s'incontrava sulle scale e parlava sempre meno di quegli strani fuochi che, a primavera, avevano fatto sospettare la presenza di un piromane in quella casa. Ma l'otto di aprile, davanti alla porta di un alloggio al secondo piano qualcuno ha piazzato un fagotto di carta, in fiamme. E la porta di quell'appartamento occupato da una ragazza si era vistosamente macchiata di nero. Un caso? No, il ritorno di un incubo.

Da allora, all'altro ieri, il piromane ha colpito altre 9 volte. Porte degli appartamenti, scale, guide telefoniche appoggiate nell'ingresso, cassette delle lettere, cantine. E ogni volta il fuoco ha lasciato segni che sono come ferite, che spaventano chi vive qui, che hanno ricreato quel sentimento di sospetto reciproco che aleggiava sui pianerottoli già un anno fa.

L'ultima vittima della follia di chi prova piacere a vedere le fiamme distruggere e ogni cosa è una donna [illegible] 84 anni, portati con disinvoltura [illegible] tanta energia. Capelli bianchi, modi gentili spalan[illegible] l'uscio di [illegible] e mostra le tracce dei roghi. «Era il pomeriggio di una decina di giorni fa. Mi era sembrato di sentire un rumore sulle scale e mi sono affacciata. Davanti alla porta c'era un rotolo di carta che stava bruciando. Mi sono spaventata e sono tornata in casa per telefonare, per chiedere aiuto ai pompieri [illegible] alla polizia. Poi sono tornata fuori a vedere il quel fagotto che bruciava, ma non c'era più. Qualcuno se l'era portato via...». Un illusione? «Sono anziana ma non m'invento le cose...».

> E' caccia aperta [illegible] un misterioso personaggio che appicca il fuoco davanti alle porte e nei sotterranei

Lunedì pomeriggio è accaduto di nuovo. Maria adesso è davvero spaventata: «Ho sentito suonare il campanello. Ero qui [illegible] sola, ho aperto al porta e fuori c'era di nuovo un mucchio di carta che bruciava. Stavolta il fuoco ha anche rovinato la porta. In basso [illegible] tutta carbonizzata. Per fortuna che me ne sono accorta in tempo, altrimenti chissà che cosa non accadeva...». Ma chi è secondo lei? «Mah, io non vorrei dire, ma mi sembra possibile che si[illegible] l'opera di qualcuno che vive in questo palazzo...».

E come si fa a dare torto a Maria. Un anno fa i roghi furono una ventina i[illegible] tutto, ma nessuno ha mai tenuto [illegible] ferrea contabilità di quei fatti. Oggi, invece, lo fa Carlo Capra, il figlio di Maria che s'è preso la briga di annotare tutto, [illegible] quasi, su un'agenda. E che aggiorna la statistica ogni qual volta accade qualcosa di nuovo. «Ma adesso io voglio andare fino in fondo. Voglio parlare con un magistrato: qui devono indagare, chiarire, [illegible] possiamo vivere così...». Un anno fa, quando il piromane si faceva vivo una volta al giorno, fioccavano anche [illegible] sue lettere di sfida. «Non mi prenderete mai. Sono invincibile...», scriveva. A un anno di distanza continua ad essere [illegible] ombra che turba i sonni di chi vive in questa casa. [illegible] un volto ancora non ce l'ha.

IL PREMIO BRUNO CACCIA



I Rotary [illegible] ricordano il sacrificio [illegible] procuratore ucciso

Suor Angela Pozzoli, dell'Ordine delle figlie della carità, responsabile del Volontariato Vincenziano, e il dottor Mario Barbuto, presidente del Tribunale di Torino, hanno ricevuto ieri il Premio Bruno Caccia, il magistrato assassinato dalla criminalità organizzata. Il riconoscimento è assegnato ogni anno dai Rotary dell'area torinese, ai cittadini operanti nell'ambito locale che si siano particolarmente distinti nella tutela dell'interesse pubblico. Il premio Bruno Caccia allo studio è andato a una neolaureata di Cesana, Lorenza Morello. Nella foto, da sinistra, Lorenza Morello, Mario Barbuto, [illegible] vedova Caccia e suor Angela.

Specchio dei tempi

«Finiremo col perdere il Caval 'd Brons?» - «Dopo trent'anni, ogni volta, devo dimostrare di essere ancora diabetica» - «Nessuna agevolazione» - «Meglio uscire dall'autostrada» - «Piante "nemiche"»

Un lettore ci scrive:

«Con lettera inviata nel dicembre [illegible] denunciavo lo stato di degrado [illegible] cui versava il Caval 'd Brons. Le preoccupazioni espresse erano le stesse già evidenziate in più articoli di [illegible] a partire dal 1996. Alla luce dell'ultimo scempio subito dal monumento, spiace constatare [illegible] l'immobilismo degli organi competenti da una parte e l'azione dei teppisti dall'altra, siano entrambe concause di tanto degrado. Domenica [illegible] stata spezzata la spada del Duca, come prima fu spezzato e mai riparato il fodero o come già furono asportati e mai ripristinati tutti i finimenti della staffa sinistra e la staffa stessa! Poi ci sono ancora altri danni "minori". Cosa si aspetta [illegible] proteggere questo importante monumento con una cancellata? Forse si attende che qualche vandalo si porti [illegible] casa la testa di bronzo del cavallo o quella del Duca, il cui soprannome muterebbe a ragion veduta da "Testa di Ferro" a "Senza Testa"».

Lorenzo Gnavi

Una lettrice ci scrive:

«Sono diabetica da trent'anni (festeggiati proprio ad aprile 2003) ed oggi mi domando: ma [illegible] diabete è stato debellato, è scomparso come malattia che dura una vita, dal momento che ogni volta che richiedo una prestazione medica (sempre agli stessi Enti [illegible] per gli stessi motivi) devo dimostrare di essere ancora diabetica? Ma se la Regione mi ha "schedata" come tale, perché ogni volta devo andare e tornare dagli enti ospedalieri o mutualistici per portare la documentazione che è scaduta? Ma come scaduta? Ma quando scade, allora sono guarita? Ed allora perché continuo ad ostinarmi a fare quattro iniezioni al giorno?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente lavoratore, sono iscritto presso [illegible] facoltà di informatica dell'Università di Torino. Lavoro da 5 anni praticamente non ho mai frequentato corsi né ho mai usufruito delle strutture universitarie eppure pago come uno studente a tempo pieno. Da qualche tempo hanno istituito la figura di "studente part-time" ma la differenza di costo è veramente ridicola e con la limitazione di scegliere a priori gli esami che si intendono sostenere durante l'anno. Così noi studenti lavoratori [illegible] usufruiamo di niente paghiamo come gli studenti a tempo pieno e la disponibilità dei docenti è inesistente».

Segue la firma

La direzione della Torino-Savona ci scrive:

«Rispondiamo al lettore che suggeriva, in caso di incidenti o di lavori (che rendano impraticabile una delle due carreggiate) di ripristinare il doppio sen[illegible] di marcia sull'altra. La soluzione è certamente sensata, ma può essere adottata solo nei tratti in cui le due carreggiate sono adiacenti e la deviazione del traffico può essere realizzata tra due by-pass successivi e [illegible] troppo distanti tra di loro. Invece tra Ceva [illegible] Savona le due carreggiate [illegible] del tutto indipendenti o gli unici punti di contatto sono situati rispettivamente al km 84, al km 110 e al km 118. L'unica soluzione possibile è di deviare il traffico sulla viabilità ordinaria, non essendo ragionevole costringere i veicoli a procedere incolonnati in doppio [illegible] di marcia per [illegible] km. Si rammenta tuttavia che la Torino-Savona [illegible] sempre intervenuta tempestivamente per ridurre al minimo il disagio. La carreggiata Sud, interrotta sabato [illegible] aprile da un movimento franoso tra Millesimo e Altare, [illegible] stata riaperta al traffico, sia pure ad una sola corsia, mercoledì 30 aprile. L'interruzione della carreggiata Nord, tra Millesimo e Ceva, dovuta al ribaltamento accidentale [illegible] un'autocisterna contenente acido solforico, è durata meno di 24 ore, tra [illegible] 11 di martedì 29 [illegible] le ore 4 di mercoledì 30».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«I botanici consigliano di non piantare alberi di alto fusto nei giardini condominiali. E' una stonatura inserire un gigante [illegible] uno spazio esiguo. Tuttavia i [illegible] condomini hanno piantato proprio avanti ai miei vetri [illegible] conifera che è ricresciuta velocemente e continua ad espandersi [illegible] mi vieta la vista della piazza antistante. Per me è una barriera fitta, rigida, cupa e polverosa in grigio (e gialla in estate), polvere che penetra anche in casa.

«Il Comune s'inchina alla maggioranza dei condomini i quali sono indifferenti al mio disagio; i miei conoscenti dicono: l'etica è svanita, si deve adattare... ora vincono i prepotenti... E io che sono "agli arresti domiciliari" per l'avanzata età soffro per una limita[illegible] tanto sgradita».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Torino Supermarket della buona [illegible]



Venerdì 9 Maggio, al Supermarket di Viale Madonna di Campagna 1 - locale già noto per ospiti [illegible] Jeff Mills - prima tappa del LOFT-CLASH IN TOUR: sbarca a Torino il Team What's Up, una [illegible] organizzazioni più attive di Ibiza. In consolle Arian 911, tedesco di nascita, grande programmatore (per Sven Vath), intensa la sua produzione discografica (in uscita un suo disco per Morillo), tech-house il suo suono.

Da un'idea di Fabio Morotto, noto PR [illegible] dolce vita torinese, già sperimentalmente sviluppato nella stagione invernale 2002-2003 con l'intarsio di [illegible] serata nella serata - inviati in lista chiusa, sfondi cool ed essenziali come il grande loft interno del [illegible] Rock City o della One Night Buddha [illegible] Del Mar o Circoloco DC10, impreziositi da personaggi particolarmente significativi [illegible] panorama house music, [illegible] i quali Bruno del Café del Mar, Claude Challe, Tonio Vulcano, [illegible] delineato il Progetto LOFT CLASH IN TOUR, che ha inizio con la [illegible] del 9 Maggio [illegible]. Una serie itinerante di eventi all'insegna dell'affascinante connubio tra il piacere dell'aggregazione, [illegible]leganza degli ambienti glamour, di tendenza ricreati nelle varie location prescelte ed il gusto per le avanguardie musicali e culturali internazionali, di cui Torino si rende sempre maggiormente portavoce. L'emergente realtà locale si integra in questo contesto a vari livelli: ne sono esempi la partecipazione alle iniziative di Fabio Morotto della torinesissima squadra di calcio F.C. Carlo Alberto, presente ora come sponsor, [illegible] come elemento aggiuntivo e sinergico delle serate – calciatori in veste di baristi o animatori –, nonché il progressivo ampliamento del sito web www.mytorino.it, sempre più ricco e propositivo, ormai depositario e fonte di [illegible] comunicazione per la fervente programmazione notturna della nostra città.

VENTIQUATTRORE

TEMPO

Senza aver raggiunto l'ultima massima temperatura di 34.1 gradi del maggio 2001, ieri la centralina di piazza d'Armi ha registrato 28.8 di massima, valore sempre in crescendo che forse venerdì verrà mitigato da previste piogge. Saranno precipitazioni modeste causate da contrasto termico che interesseranno il settore alpino occidentale del Piemonte e Valle d'Aosta, spingendosi sino allo sbocco delle vallate alpine. La modesta copertura di ieri a Torino ha incrementato i livelli termici che hanno registrato appunto 28.8 di massima, 13.6 di minima e 30% di umidità alle ore 16.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO	NO_2	PM10	C_6H_6	O_3	SO_2
	Monossido di carbonio – Massima media su 8 ore	Biossido di azoto – Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Benzene – Media giornaliera	Ozono – Valore massimo orario	Biossido di zolfo – Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³*	180 µg/m³**	350 µg/m³
Valori rilevati	1,5	121	55	4,9	158	4

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi [illegible]; via Monginevro 105; [illegible] Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele [illegible]. **Di [illegible] (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 [illegible]** Venaria, via L. da Vinci 50.

LA DENUNCIA AL TAVOLO REGIONE-SINDACATI PER VALUTARE LA RIFORMA MORATTI

Mancano i soldi, corsi di formazione a picco

Servono 15 milioni di euro altrimenti resteranno a casa 500 ragazzi

Maurizio Tropeano

Con i fondi disponibili è possibile organizzare solo 12 cicli di lezioni per appena 250 studenti

Critica l'opposizione «Ancora una volta si scherza con il destino di tanti giovani»

Cinquecento, forse 750 adolescenti piemontesi rischiano di restare esclusi dai corsi sperimentali di formazione professionale organizzati dalla Regione per quei ragazzi che hanno concluso la terza media e che potranno assolvere l'obbligo formativo senza dover frequentare il primo anno delle superiori. La stima è stata fatta ieri mattina nel corso di un incontro tra il direttore dell'assessorato regionale alla Formazione, Giuseppe De Pascale, e le organizzazioni sindacali. Il motivo? La Regione ha a disposizione circa 5 milioni di € per finanziare i corsi ma questi fondi assicurano solo la realizzazione di 12 cicli di lezione per complessivi 250 posti. Per soddisfare la potenziale richiesta servirebbero altri 15 milioni ma nessuno sa dove poterli reperire.

Il tavolo Regione-sindacati era convocato per fare una prima valutazione sul secondo anno di applicazione della sperimentazione della legge Moratti avviata dalla Regione Piemonte l'anno scorso con la firma di un protocollo d'intesa tra il ministro della Pubblica Istruzione, Letizia Moratti, e il presidente della Regione, Enzo Ghigo. La riforma istituisce due canali formativi di pari dignità, ovvero istruzione tradizionale e formazione professionale. Il protocollo sperimentale prevede corsi triennali di qualifica con un'articolazione di piani di studio che consenta di assolvere l'obbligo scolastico pur non frequentando una scuola media superiore.

L'anno scorso i corsi sono partiti con molta difficoltà. Che succederà quest'anno? «Le alternative sono due - spiega Giancarlo Cerutti, responsabile politiche formative e istruzione della Cgil - o la Regione trova i soldi oppure i ragazzi dovranno iscriversi alle scuole superiori che secondo noi sono perfettamente in grado di gestire programmi integrati». Secondo la Cgil né la Regione e nemmeno il Ministero [illegible] intenzionati a mettere a disposizione le risorse economiche necessarie con «il risultato di illudere centinaia di ragazzi e di lasciare al caso la scelta di chi potrà partecipare ai corsi sperimentali».

Matteo Brigandì, assessore regionale alla Formazione, ammette: «Il problema esiste e va risolto». La prima [illegible] sarà quella di «verificare i costi sostenuti dalla Regione per la formazione di un singolo ragazzo e i risultati raggiunti. L'anno scorso uno studente-lavoratore ci è costato circa 20 mila €. Mi chiedo non sia sia possibile spendere di meno». Brigandì fa un altro esempio: «Per valutare 11 iscritti ai corsi Ifts sono stati spesi 166 mila €, 16 mila a testa. Troppo? Poco? Adesso faremo una verifica accurata. Secondo me è possibile risparmiare». La seconda mossa sarà quella di «chiedere un incontro con il direttore regionale del ministero dell'Istruzione e se non sarà sufficiente mi rivolgerò direttamente al Governo perché non si può creare il sistema del doppio binario e poi non mettere a disposizione i fondi».

Parole che però suscitano una dura reazione da parte delle opposizioni. Il segretario regionale dei Ds, Pietro Marcenaro, attacca: «Ancora una volta si scherza con il destino di tanti ragazzi. E' inutile chiedere fondi al Governo Berlusconi: non ce ne sono. Questo dimostra come le scelte che la giunta Ghigo compie in materia di formazione e istruzione, come il finanziamento dei buoni scuola che andranno a finanziare solo chi frequenta le scuole private siano lontane anni luce dalle esigenze dei ragazzi e delle famiglie piemontesi». Brigandì però non ci sta: «La sinistra fa demagogia. Non si possono confondere voci diverse di spesa. E poi devo dire che trovo sorprendente il fatto che prima osteggiano la riforma e adesso che fa il loro gioco ne chiedono la piena applicazione».



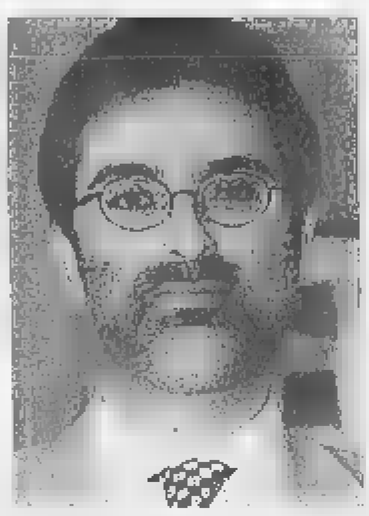
Se non si trovano 15 milioni di € i corsi di formazione rischiano di naufragare

Compromesso sui buoni-scuola

In Regione Ulivo e Prc rinunciano all'ostruzionismo

Il plico degli emendamenti presentati dalle opposizioni contro la legge sui buoni scuola è alto una spanna. Tradotti in numero raggiungono la cifra di [illegible]. Sono le 20 e quindici di ieri sera quando il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, e i suoi collaboratori iniziano il riordino delle richieste di modifica. Valerio Cattaneo, capogruppo di Forza Italia, spiega: «Abbiamo fatto un'apertura per vedere se le dichiarazioni di una parte delle opposizioni che hanno annunciato la volontà di discutere nel merito il nostro progetto fossero o meno sincere. Certo, hanno presentato più del doppio degli emendamenti annunciati, malgrado questo però noi abbiamo intenzione di lavorare per approvare entro pochi giorni il provvedimento».

L'apertura di cui parla Cattaneo è l'intesa raggiunta dalla conferenza dai capigruppo che fissa in 200, massimo 250 le richieste di cambiamento [illegible]. Per la prima volta in Consiglio regionale si fissa un tetto massimo di variazioni permesse alle [illegible], alla fine, tra accorpamenti e inammissibilità saranno oltre 350. L'accordo tra la Casa delle Libertà, l'Ulivo, Rifondazione Comunista e Radicali (il capogruppo Palma è stato l'artefice delle interpretazione del regolamento che taglia gli emendamenti) prevede il ritiro da parte del centro-destra di un testo che di fatto avrebbe «blindato» la proposta dell'assessore regionale all'Istruzione, Giampiero Leo, impedendo la discussione di ogni eventuale richiesta di cambiamento. In cambio la Cdl ottiene la presentazione di un [illegible] limitato di emendamenti e l'abbandono delle pratiche ostruzionistiche.



L'assessore Giampiero Leo

Alla prova dei fatti - la seduta si apre poco dopo le 21 di ieri [illegible] - l'intesa regge anche se [illegible] la definitiva rottura all'interno di Rifondazione Comunista. Mario Contu, infatti, va all'attacco: «Si tratta di un grave atto consociativo che di fatto sancisce la fine di ogni possibilità di fare ostruzionismo. Un accordo che è stato raggiunto con la complicità del segretario regionale del partito, Rocco Papandrea, che con il suo atteggiamento, rende subalterna l'azione di Prc a quella dei Ds e dà il via libera alla legge sui buoni scuola dopo la discussione di alcune centinaia di emendamenti». La replica di Papandrea è immediata: «Non c'è stato nessun cambiamento di linea [illegible] il ritiro della richiesta di inversione dell'ordine del giorno abbiamo evitato che la maggioranza, con un vero e proprio golpe istituzionale, impedisse ogni discussione sulla legge. Le centinaia di emendamenti ci permetteranno di ostacolarla al meglio». La posizione di Papandrea, di fatto, riassume il pensiero di tutta l'opposizione di sinistra dai Ds ai Comunisti Italiani, dai Verdi allo Sdi ai Riformatori di Tapparo. La Margherita, invece, è favorevole ai buoni-scuola perché si «realizza la vera libertà in materia di educazione», spiega il portavoce, Antonio Saitta. Parole che condivide anche l'assessore Leo: «Vogliamo garantire ai piemontesi la libertà di scelta educativa. L'intesa sancisce un diritto basilare in democrazia, quello della maggioranza di governare e di attuare il suo programma». [m.tr.]

Nuove sezioni di materna in provincia

Buone notizie per le famiglie che finora non sono riuscite ad inserire il proprio figlio nella scuola materna: il Csa di Torino è riuscito ad aumentare il numero delle sezioni in numerose realtà della provincia dove sono presenti liste d'attesa. In tutto, 17 sezioni, dove lavoreranno 34 maestre. In città, [illegible] è stata assegnata all'istituto comprensivo «Leonardo da Vinci» della Falchera. «Qui - precisa il dottor Paolo Jennaco, dirigente del Csa - c'era una lista d'attesa di 25 bambini». Gli altri comuni interessati [illegible]: Beinasco, scuola «Gatti» (1 sezione); Caselle, scuola di viale Bona (1); Collegno, «Matteotti», (2 sezioni, si tratta di una scuola nuova) e 1° Circolo «Marconi» (1, scuola nuova); Direzione didattica di Corio, Comune di Barbania (1 sezione, statalizzazione di scuola ex Ipab); Cumiana, scuola di via Provinciale (1); Grugliasco, scuola «Rosina Gunetti» (1); Moncalieri, 4° Circolo «Cavour» (1); Pinerolo, 1° Circolo «Agazzi» (1) e 4° Circolo, via Giovanni XXIII (1); San Mauro «Freinet» (1); Trofarello, «Rodari» (1); Venaria, 1° Circolo «De Amicis» (1) e 2° Circolo «Gramsci» (2).

Il dottor Jennaco spiega che «l'obiettivo è di sistemare ancora qualche altra situazione di difficoltà. Lanzo, per esempio, che è in zona di montagna. Poi, ci sono necessità non soddisfatte e particolarmente urgenti a Collegno e a San Secondo di Pinerolo». Lunedì il dirigente del Csa avrà anche a disposizione la «mappa» delle domande di iscrizione presentate dalle famiglie dei bambini che possono entrare in prima elementare in settembre con l'«anticipino» della riforma Moratti. Queste iscrizioni in prima elementare libereranno posti per i bimbi in lista d'attesa alle materne. Intanto, si attende la riapertura dei termini per iscrivere i bambini di due anni e mezzo (il ministero potrebbe fornire risorse per nuove sezioni). [m.t.m.]

I PROGETTI DELLA CITTA'



Via Po e la Gran Madre di Dio fra le zone interessate alla rivoluzione della viabilità

Sì al concorso d'idee per la [illegible] Po Rifondazione comunista ricorre al Tar

■ Il Consiglio comunale, mentre la Lega in piazza manifestava contro la «svendita» di immobili municipali [illegible] contro le scelte urbanistiche della maggioranza di centro-sinistra, del sindaco Sergio Chiamparino e della sua giunta, ha approvato la delibera che fa scattare [illegible] semaforo verde per il concorso di idee che dovrà dare l'assetto definitivo alla viabilità della Gran Madre (con tanto [illegible] sottopasso), ai Murazzi, nonché a [illegible] Po sino a piazza Castello. Esclusa piazza Vittorio Veneto, perché, hanno spiegato gli assessori Mario Viano [illegible] Maria Grazia Sestero, [illegible] quella parte [illegible] decisioni [illegible] già state prese, e da tempo: ci sarà il parcheggio sotterraneo e in superficie l'arredo sarà sistemato secondo un progetto che sta procedendo. Tant'è che la mozione presentata da An (Agostino Ghiglia, Ferdinando Ventriglia e Walter Altea) che raccomandava «massima attenzione» alla sistemazione della parte superficiale, con il ritorno alle origini della piazza, è stata respinta [illegible] maggioranza. Adesso l'amministrazione dovrà preparare [illegible] bando, invitando chi voglia parteciparvi [illegible] fare la propria offerta indicando un progetto di massima, sulla base del quale verranno scelte le ditte che potranno confrontarsi nella gara che, alla fine, porterà all'apertura dei cantieri. Su [illegible] ciò pende, però, un ricorso al Tar annunciato da Marilde Provera, capogruppo di Rifondazione comunista. «Perché - spiega Provera - la giunta con il concorso di idee trasforma in modo, secondo noi illegittimo, [illegible] delibera in variante al piano regolatore». In serata il Consiglio ha anche approvato [illegible] mozione (prima firma Domenico Gallo, Pdci, seguito da altri 14 consiglieri espressione non solo della maggioranza, ma di quasi tutte le forze presenti [illegible] Sala Rossa) sulla crisi dell'Ospedale Mauriziano. Il documento sottolinea la preoccupazione della Città per la «difficile situazione economico-finanziaria dell'ente». E, pur nella considerazione che l'Ordine Mauriziano e di diritto pubblico sottoposto all'alto patronato del Presidente della Repubblica, chiede [illegible] sindaco Sergio Chiamparino e alla giunta di intervenire nei confronti della Regione e del governo, «affinché vengano posti in atto tutti gli interventi necessari onde garantire la piena operatività di un importante ospedale qual è il Mauriziano di corso Turati».

ACCORDO SIGLATO TRA IL SINDACO CHIAMPARINO E IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA

Appalti, contro le gare truccate nuove regole e controlli più severi

Le novità: strette informazioni incrociate ed in tempo reale, l'adozione di un codice etico sottoscritto dalle imprese in lizza e il divieto di subappalto ai concorrenti della stessa gara

Alessandro Mondo

Appalti, si svolta. L'anno zero per le gare relative a tutti gli interventi pubblici - dal verde alla viabilità - è iniziato ieri con l'accordo siglato [illegible] Palazzo civico tra il sindaco Chiamparino [illegible] Francesco Garri, presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. Presente, tra gli altri, il prefetto ed i sindaci di altri comuni della Provincia. Obiettivo: dare il via ad [illegible] stretta collaborazione fra i due soggetti istituzionali tale da garantire la concorrenza e la trasparenza su [illegible] fronte delicatissimo, scongiurando [illegible] ripetersi delle irregolarità sulle quali si stanno concentrando da oltre un [illegible] le indagini della magistratura. Le stesse indagini che hanno messo in luce «come il rispetto scrupoloso delle norme formali di legge da parte delle amministrazioni non basti ad evitare [illegible] rischio che le gare possano essere pilotate dai concorrenti».

Per questo il documento firmato ieri è molto più di un semplice protocollo d'intesa, caratterizzandosi co[illegible] uno strumento [illegible] forte valore simbolico che potrebbe essere adottato da altri comuni: dilatandosi, perché no, alla sfera privata.

Prevenire i fenomeni di turbativa nei lavori pubblici. Ma come? Attraverso il controllo sull'andamento delle gare. Un controllo efficace ed in tempo reale, garantito da uno stretto collegamento tra Palazzo civico e l'Autorità che celebra l'ennesimo trionfo dell'informatica. Funziona così. Ogni qual volta le commissioni incaricate rileveranno situazioni dubbie (anche se formalmente regolari) durante lo svolgimento delle gare, le gireranno automaticamente all'Autorità. Quest'ultima si impegna a fornire indicazioni motivate entro cinque giorni dalla richiesta di parere, con possibilità di sospendere il procedimento ancora prima dell'aggiudicazio[illegible] provvisoria. Informazioni e decisioni viaggeranno on-line, con un sistema di identificazione e validazione che ne assicurerà la riservatezza.

Va [illegible] sè che l'iniziativa, per quanto ambiziosa, [illegible] ha la pretesa di azzerare un fenomeno basato su meccanismi perfezionati da decenni. Ma tutti concordano circa la necessità di [illegible] filtro supplementare [illegible] grado di contrastare irregolarità [illegible] turbative, sul modello di quelle che in un passato molto prossimo hanno coinvolto un gran numero di imprese oltre ad alcuni funzionari comunali, con conseguenze devastanti. «Non ultime - precisa l'assessore Gian Luigi Bonino -, quelle sull'immagine di una città che si prepara a misurarsi con appalti di portata ben superiore rispetto a quelli finiti sotto la lente degli inquirenti». Il riferimento ai prossimi Giochi olimpici invernali del 2006 è inevitabile. Per tacere di altre ricadute: ad esempio i rallentamenti sulla tabella di marcia di diversi interventi.

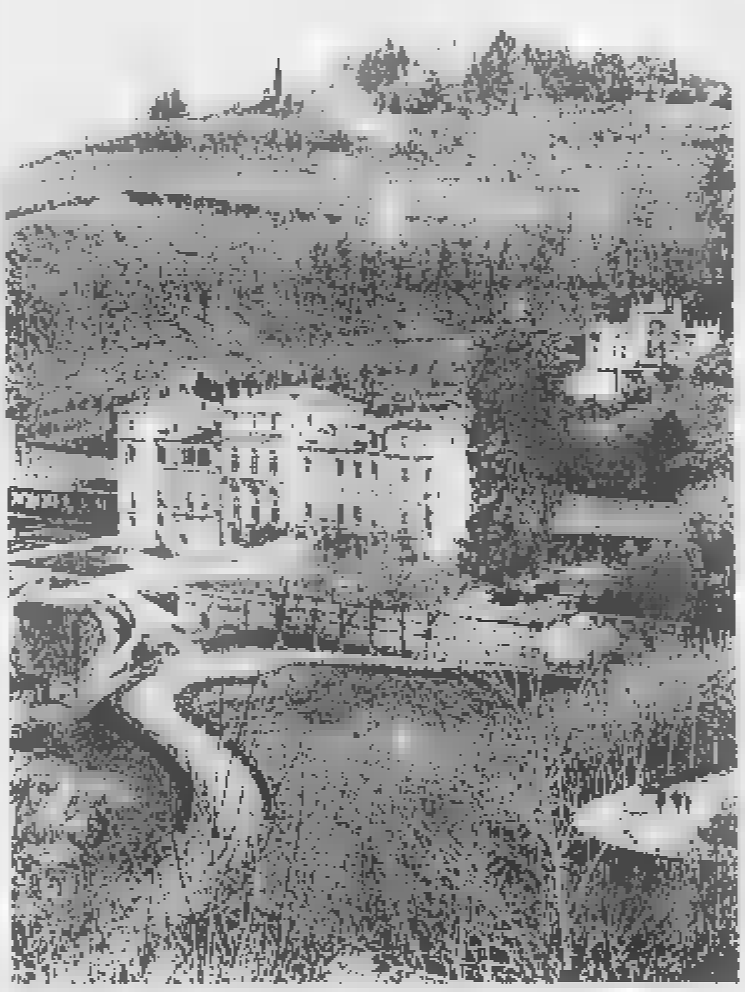
Da qui l'avvio di una stretta collaborazione, in sintonia [illegible] l'organo preposto alla vigilanza, che integra i meccanismi già adottati da Palazzo civico (su impulso del direttore generale Cesare Vaciago) subito dopo essersi ripreso dal trauma degli accertamenti partiti dal verde pubblico per poi estendersi ad altri settori dei lavori pubblici. Il riferimento è [illegible] provvedimenti varati dalla giunta [illegible] fine gennaio, parte dei quali [illegible] già stati anticipati in una mozione «ad hoc» sottoscritta dai consiglieri comunali Borgione, Nigro [illegible] Borgogno, «misure eccezionali per una situazione eccezionale che il Comune vuole fermamente risolvere»: l'adozione di un codice etico sottoscritto dalle imprese in lizza per gli appalti e soprattutto - ricorda Giovan Battista Quirico, ingegnere capo [illegible] Comune - il divieto di subappalto ai concorrenti della stessa gara. Ieri la firma dell'accordo, destinato [illegible] diventare immediatamente operativo: un bastone in più fra le ruote di chi gioca sporco.



La Finanza sequestra i documenti relativi agli appalti «pilotati» a palazzo Civico, una piaga che il Comune ora vuole cancellare

IL VITIGNO SARA' RIPIANTATO IN OTTOBRE QUANDO LA REGGIA RIAPRIRA' AL PUBBLICO ALCUNE PARTI

Villa della Regina, torna il vino dei Savoia



Il restauro della Villa della Regina e del suo parco costerà circa 20 milioni di euro

Maurizio Lupo

La vite da vino torna a Villa della Regina, la secentesca dimora voluta dal cardinale Maurizio [illegible] Savoia, diventata nel Settecento residenza prediletta di Maria Antonia Ferdinanda di Spagna, moglie di re Vittorio Amedeo III [illegible] Savoia. I primi vitigni, destinati [illegible] una produzione da buongustai, saranno piantati su un ettaro e mezzo di terreno, ben esposto al sole.

La vigna reale, celebre in epoca barocca, sarà rifondata il prossimo ottobre, quando la reggia riaprirà alla visita [illegible] prima parte dei suoi spazi, restaurati con oltre 11 milioni di euro. Seguiranno ulteriori opere, per oltre 9 milioni di euro, che entro i primi mesi del 2005 completeranno [illegible] recupero delle circostanti aree boschive e di contorno.

L'annuncio è stato dato ieri da Carlenrica Spantigati e Francesco Pernice, rispettivamente soprintendenti ai Beni Artistici e Architettonici. Con il provveditore alle Opere pubbliche Michele Tagliaferri hanno concepito un meditato e articolato piano d'interventi di recupero, progettati [illegible] diretti dall'architetto Federico Fontana, sotto la direzione scientifica di Carla Maria Visconti e Cristina Mossetti.

> Il progetto nell'ambito del recupero della dimora preferita dalla moglie di re Vittorio Amedeo III

> Già salvate dal degrado fondamenta, facciate e il sorprendente «Asse del Belvedere»

Mettono a frutto risorse stanziate [illegible] solo dallo Stato, [illegible] anche dalla Regione. Con la collaborazione dell'«Associazione Amici dell'arte», presieduta da Franzo Grande Stevens, rende operativo l'«accordo di programma» che il presidente Enzo Ghigo, affiancato dall'assessore Giampiero Leo, ha stipulato con il ministero ai Beni culturali per [illegible] i fondi pubblici [illegible]. Ai quali si uniscono quelli della Fondazione Crt presieduta da Andrea Comba, della Compagnia di San Paolo guidata da Onorato Castellino e dei mecenati industriali della «Consulta», presieduta da Renzo Giubergia. Concorrono anche la Provincia e il Comune di Torino, che permetterà di ricollocare nella villa gli arredi di cui è proprietario e che ha finora custodito.

I cantieri, dal 1994 ad oggi, hanno già riscattato dal degrado fondamenta, facciate, infissi, a[illegible] verdi, percorsi boschivi, gli appartamenti aulici, con gli splendidi gabinetti cinesi. La «Consulta» [illegible] è assunta il compito di restaurare il coreografico «Asse del Belvedere», compresi gli apparati decorativi della «Grotta del [illegible] Selvaggio» e gli zampillanti giochi del «Teatro delle acque». «Il Comune - ricorda l'assessore Fiorenzo Alfieri - riqualificherà [illegible] viale alberato che conduce alla Reggia e ridisegnerà [illegible] piazzale Villa della Regina».

Ad ottobre il pubblico potrà già valutare alcuni risultati. Avrà accesso alla corte d'onore, allo scalone e al salone d'onore, ma anche al risanato «Asse del Belvedere», dove torneranno [illegible] danzare le acque. Nel 2005 sarà completata l'opera. Riaprirà tut[illegible] gli appartamenti storici e utilizzerà i piani superiori come centro di documentazione. Diverranno produttive anche le aree agrarie. «La rinascita della vigna - nota Fontana - sarà il primo esempio in Italia di recupero di produzioni agricole storiche all'interno di un bene monumentale».

Non è l'unica sorpresa. Fonta[illegible] ha scoperto «che il Belvedere, realizzato da Giovanni Pietro Baroni di Tavigliano, per dare seguito [illegible] una divertente idea di Filippo Juvarra, rivela un ingegnoso scherzo ottico. Il fabbricato venne costruito in modo che pendesse un po' in avanti, con i torrioni laterali divergenti, non a piombo. I due espedienti, che non compromettono la stabilità dell'edificio, confermata ottima dalle verifiche, danno al visitatore l'illusio[illegible] prospettica che l'asse del Belvedere sia più lungo dei suoi 75 metri di profondità. L'inganno è rafforzato dalle dimensioni delle statue [illegible] Belvedere».

CORTOMETRAGGIO FINANZIATO PER PROMUOVERE LA MOBILITA' SOSTENIBILE

Se il traffico mette a rischio un amore

In un film della Provincia la maleducazione degli automobilisti

Giovanna Favro

E' un piccolo film, un cortometraggio, e racconta una storia d'amore che il traffico caotico della nostra città complica tanto da rischiare di far svaporare per sempre l'incanto tra i potenziali fidanzati, visto che impedi[illegible] loro d'incontrarsi facendo sfumare un appuntamento via l'altro. L'ha finanziato la Provincia per promuovere la mobi[illegible] sostenibile e per stigmatizzare la maleducazione crescente degli automobilisti torinesi: s'intitola «Garage Madama. Ovvero, come imparare a non preoccuparmi del traffico e ad amare Torino», e ne firma la regia Nicola Rondolino, che ha scritto [illegible] soggetto con Umberto Mosca e che sta per esordire nelle sale con il suo primo lungometraggio, un noir girato [illegible] San Salvario.

Il regista, figlio dello storico [illegible] cinema Gianni, e a lungo curatore della rassegna «Nipponica» per il Torino Film Festival, racconta la trama: «Lui viaggia [illegible] una vecchissima Tipo, lei in bicicletta. S'incontrano per caso in un cinema. Si perdono subito di vista, ma lei gli fa trovare un bigliettino sull'auto, in cui gli dà appuntamento per il giorno dopo ai Giardini Reali». Il traffico, però, si mette di mezzo. Lui - quante volte [illegible] successo a chiunque si metta abitualmente al volante? - prima resta imbottigliato, poi [illegible] [illegible] a trovare parcheggio. Alla fine arriva talmente in ritardo che lei, che invece non aveva trovato ostacoli pedalando, non c'è più. «Gli lascia però [illegible] secondo bigliettino, in cui fissa un [illegible] appuntamento al Monte dei Cappuccini, per il giorno dopo».

Ma anche questa volta tutto salterà per colpa di un destino capriccioso impersonato dalle difficoltà e dall'incivilità del traffico. Lui, che è interpretato nel film dal cantante Mao, [illegible] un automobilista indisciplinato [illegible] senza marmitta catalitica. Così, mentre guida per raggiungere la sua bella, è bloccato dalla forza pubblica, che lo punisce sequestrandogli [illegible] vettura. Neppure lei riuscirà questa volta a raggiungere l'appuntamento. La ragazza (Valeria Solarino, attrice del Teatro Stabile che ha recitato [illegible] «La felicità non costa niente» di Mimmo Calopresti) vorrebbe raggiungerlo, ma men[illegible] sta pedalando verso il Monte dei Cappuccini lungo una pista ciclabile, rimane vittima di [illegible] incidente, grazie a un disgraziato che le taglia la strada [illegible] l'auto.

Sembra tutto finito. Tutto invece ricomincerà grazie a un tandem, e alla trasformazione della vecchia [illegible] scassatissima Tipo, in virtù dell'amore tra i due, [illegible] un giardino fiorito.



Traffico e automobilisti indisciplinati, la Provincia ha deciso di scendere in campo

Prodotto dall'Aiace, quasi muto (ci [illegible] però musiche [illegible] rumori) è stato girato in video, ma sarà riversato in pellicola per approdare [illegible] autunno al Torino Film Festival e alla rassegna Sottodiciotto. «Durerà un dozzina di minuti - dice Rondoli[illegible] -: abbiamo terminato le riprese in città prima [illegible] Pasqua, e stiamo lavorando [illegible] montaggio». Dovrebbe essere il primo di una serie di video sulla mobilità sostenibile finanziati dalla Provincia (il budget di «Garage Madama» era di circa 18 mila euro), e «Prevediamo che in autunno sarà proiettato in numerose sale anche al di fuori dei festival, prima delle pellicole in programmazione».

DEPUTATO FRANCESE AL CONVEGNO DELLA DESTRA

«L'Europa vuole sostenere la linea veloce Torino-Lione»

Alla Sars, polmonite atipica che sta preoccupando il mondo, l'Europa arriva impreparata. «Nonostante gli appelli lanciati negli scorsi mesi dal personale medico», osserva Antonio Mussa, deputato europeo di An, che di problemi sanitari s'intende, anche nella veste di primario oncologo alle Molinette.

Mussa, con la collega Cristia[illegible] Muscardini, capodelegazione per il partito di Fini a Strasburgo, ha ospitato per tre giorni la destra parlamentare dell'Ue: 23 rappresentanti di numerosi Paesi, fra cui Francia, Grecia, Portogallo, Danimarca, Lussemburgo e Irlanda. In discussione l'allargamento dell'Ue, da 15 a 25 Stati membri, [illegible] tutti gli annessi [illegible] connessi. Fra gli altri, in primo piano, appunto, gli aspetti socio-sanitari che fra Est e Ovest oggi sono a due velocità, molto avan[illegible] [illegible] Occidente con l'Est che sta arrancando.

Durante la permanenza tori[illegible] - il convegno era stato aperto lunedì dal vice ministro Ugo Martinat a Torino-Incontra - la delegazione europea ha visto vertici del Politecnico, degli Industriali, oltre che le istituzioni. Con il francese Pasqua che ha rassicurato il sindaco Sergio Chiamparino e il presidente della Regione, Enzo Ghigo, che si batterà [illegible] favore della tratta di alta velocità ferroviaria fra Tori[illegible] e Lione.

Ieri, alla conferenza stampa finale tenuta [illegible] Principi [illegible] Piemonte, gli ospiti si [illegible] detti positivamente stupiti dalle bel[illegible] architettoniche di una città che, prima di questa kermesse politico-organizzativa, conoscevano poco. Quindi il professor Mussa [illegible] l'onorevole Muscardini hanno illustrato le posizioni della destra sulla Sanità in Europa e sulla Convenzione che sta per [illegible] varata in vista dell'Unione a 25 che scatterà nel 2004. [g. san.]


www.mediaworld.it
800 992200
dall' 1 al 31 Maggio
Hai una visione limitata?
CURATI!
PRIMA ZOOM 65
69'00
Fotocamera compatta CANON Prima Zoom 65
3,2 MEGA PIXEL
499'00
Fotocamera digitale CANON Power Shot A70
DV IN/OUT
699'00
Videocamera digitale CANON
179'00
Stampante multifunzione CANON
Canon
Media World
Per informazioni Clienti Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

SOSTITUISCE [illegible] ALA

Soave eletto alla presidenza del Parco Fluviale del Po

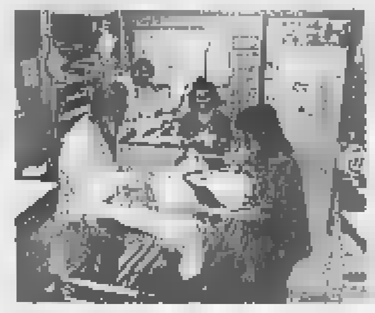
■ Il Parco Fluviale del Po, l'ente strumentale [illegible] Regione che gestisce un territorio di 14 mila ettari da Casalgrasso a Crescentino, ha un nuovo presidente. [illegible] chiama Emilio Soave, ambientalista (Pro Natura), da tempo vice presidente del Parco. Un avvicendamento obbligato, dopo le dimissioni di Nemesio Ala, responsabile storico dell'ente. L'elezione di Soave, però, ha sollevato anche alcune critiche. Soprattutto da parte di Giuseppe Cerchio, consigliere provinciale di minoranza. Dice: «La nomina [illegible] Soave, rappresentante del comune di Torino, rischia di minare lo sforzo unitario compiuto negli ultimi anni dal Parco: si tratta di una rigida operazione dirigistica di puro schieramento politico».


Il consigliere Beppe Cerchio

SERVIZIO DELL'ASL DI CHIVASSO

Riparte la prenotazione telefonica per le visite specialistiche

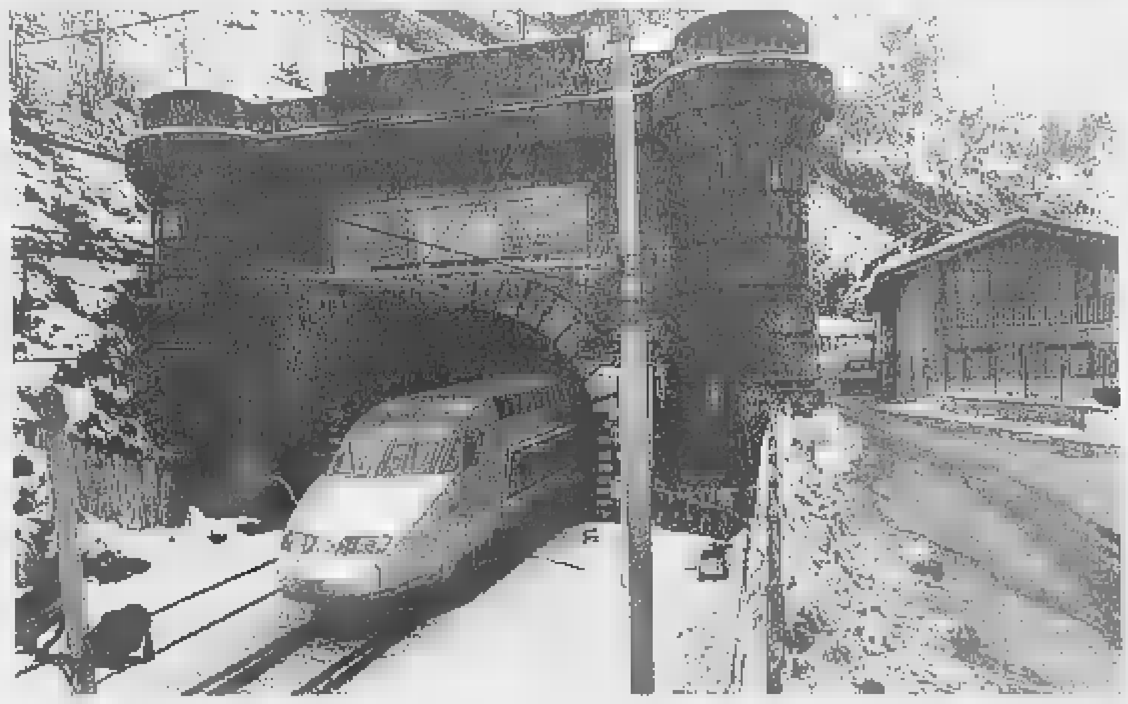
■ Dopo parecchi mesi di sospensione, l'Asl 7 ha riattivato il servizio telefonico per prenotare le visite specialistiche. E' sufficiente telefonare allo 011/917.65.50 dal lunedì al venerdì dalle 13,30 alle 15,30. Questo servizio vale esclusivamente per le visite specialistiche, mentre per gli esami diagnostici [illegible] necessario recarsi agli sportelli della sede centrale dell'Asl 7, [illegible] via Po 10 a Chivasso. Per gli esami ematochimici potranno essere effettuati direttamente sempre presso gli ambulatori di via Po 10, mediante l'accettazione diretta presentando l'impegnativa del medico. Per tutti gli altri [illegible] di laboratorio è necessario informarsi sulle modalità [illegible] 011/917.65.36 - 917.62.63 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.


Visite specialistiche a Chivasso

IL GIUDICE DI SUSA NON HA ACCETTATO L'OBLAZIONE PROPOSTA DALL'ENTE

Piano acustico del Fréjus ultimatum alle Ferrovie

Entro marzo 2004 la Società dovrà dimostrare di aver predisposto interventi per eliminare i rumori sulla linea come chiesto dai sindaci


I Comuni dell'alta e bassa Valsusa chiedono da tempo interventi per eliminare l'inquinamento acustico

Fulvio Morello

SUSA

«Entro il marzo del 2004 la Società Rete Ferroviaria Italiana dovrà dimostrare di aver realizzato [illegible] gli interventi iniziali previsti nel piano di risanamento acustico»: l'ha chiesto, ieri in Tribunale a Susa, il giudice Maria Cristina Pagano. L'avvocato Alberto Mittone, che assiste le Ferrovie, aveva invece richiesto [illegible] patteggiamento con relativa oblazione. Nell'ultima udienza, infatti, era stata concessa alla Sitaf dallo stesso giudice la possibilità di pagare una penale, chiudendo così la vicenda legata all'inquinamento [illegible] provocato dai mezzi che transitano sull'autostrada Rivoli-Bardonecchia.

Le accuse di inquinamento erano partite dalla Comunità montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia insieme alle amministrazioni di numerosi Comuni dove le abitazioni sono molto vicine sia alla ferrovia che all'A32. Mentre però da tempo sull'A32 sono iniziati lavori per il risanamento acustico, nulla è ancora stato fatto sulla linea ferroviaria. «La relazione presentata dall'Arpa [illegible] richiesta del Tribunale di Susa conferma che esiste un preciso impegno delle Ferrovie per risolvere il problema dell'inquinamento acustico - ha affermato l'avvocato Mittone -; il decreto del 29 novembre 2000 sui criteri di contenimento e abbattimento del rumore prevede inoltre che il piano di risanamento acustico di infrastrutture ferroviarie di interesse nazionale [illegible]ne la linea Torino-Bardonecchia debba essere predisposto entro il [illegible] di febbraio 2004 e realizzato entro i quindici anni successivi».

Fin dal settembre del 2001 la Direzione compartimentale delle Ferrovie insieme alla Provincia ed all'Arpa aveva avviato la definizione di uno studio sul risanamento acustico della linea mettendo a disposizione circa 15 milioni di euro.

Lungo la tratta da Collegno a Bardonecchia sono state però individuate ben 167 aree caratterizzate da un superamento del valore limite di livello [illegible] tenendo conto di una fascia territoriale di 100 metri dall'infrastruttura. I costi previsti per il risanamento acustico di queste [illegible]ee a rischio rumore ammontano a circa 54 milioni di euro.

Il reparto infrastrutture del compartimento di Torino avrebbe inoltre deciso di scegliere come scenario campione di bonifica un'area critica delle dieci riscontrate nel Comune di Borgone. La relazione dell'Arpa, del tecnico Jacopo Fogola presentata al Tribunale conclude però affermando che «non si è a conoscenza dei tempi attraverso i quali Rfi ha in progetto di dare avvio all'intervento campione di Borgone e, più in generale, del cronoprogramma previsto per la realizzazione del Piano di risanamento dell'intera linea».

GLI STUDENTI DEL LICEO DI PINEROLO HANNO PERSO IN FINALE NELLA TRASMISSIONE DI RAITRE

I ragazzi del «Porporato» restano senza libri

Antonio Giaimo

PINEROLO

Arrivare in finale, perdere per un soffio contro il liceo di Rapallo, ma tornare a casa allegri come quando sono partiti.

Gli studenti del liceo classico e linguistico «Porporato» di Pinerolo, reduci dalla partecipazione al gioco televisivo di RaiTre «Per un pugno di libri», sono stati bravi nel trovare tutti gli aspetti positivi di questa competizione. Spiega Michela Benotto, 3°B al liceo classico: «Abbiamo imparato cosa significa lo spirito di gruppo, lavorare in squadra, lasciando da parte gli individualismi per andare avanti tutti insieme».

Certo un pizzico di amarezza c'è nei ragazzi pinerolesi, che per ben due volte avevano battuto gli studenti di altri licei italiani. Aggiunge Virginia Dellavalle, 5° anno del liceo linguistico: «Eravamo partiti molto bene nelle precedenti puntate, rispondendo alle domande sul libro "Papà Goriot" di Balzac [illegible] successivamente su "Il giorno della civetta" di Sciascia. Ma ci ha tradito l'Iliade di Omero».

Ma il vero premio per gli studenti pinerolesi è stato quello di fare più viaggi a Roma, visitare gli studi della Rai, che alla terza trasferta erano diventati famigliari quasi come la loro scuola. Continua Michela: «Uno dei nostri divertimenti preferiti era quello di vedere chi fra di noi riusciva a riconoscere il maggior numero di vip. Nei corridoi abbiamo incrociato il giornalista Davide Sassoli, [illegible] professor Michele Mirabella e altri personaggi del piccolo schermo».

Ma i ragazzi, al di là della sconfitta, hanno dimostrato di avere una solida preparazione: infatti hanno ricevuto anche i complimenti da parte del presentatore, Neri Marcorè, ed han[illegible] imparato a controllare anche un po' lo stress emotivo, una capacità questa che sicuramente utilizzeranno fra un mese, quando non ci saranno più le telecamere puntate [illegible] di loro ed i riflettori accesi, ma si troveranno di fronte soltanto i professori della commissione d'esame, ai quali dovranno dimostrare che se hanno imparato a perdere nel gioco, sapranno vincere alla maturità.

■ **CHIUSO UN ALBERGO.** Via Saluzzo 17, primo piano: fino a ieri lì c'era «La Bomboniera», affittacamere già finito altre volte al centro di vicende giudiziarie. Gli investigatori del commissariato Barriera Nizza, ieri pomeriggio, hanno fatto irruzione: sapevano che l'albergo era adoperato da prostitute come alcova. Una decina di ragazze, tra le quali cinque italiane, sono [illegible] identificate. I clienti, hanno ammesso ogni cosa. Il titolare della licenza è stato indagato per favoreggiamento della prostituzione.

■ **MOSTRA.** S'inaugura oggi, [illegible] 17, [illegible]lla sala degli Antichi Chiostri di via Garibaldi la mostra «Sterminio in Europa, 1933 - 1945». L'iniziativa, curata dall'Associazione nazionale ed deportati politici nei campi nazisti, è aperta fino al 13 maggio

■ **INGEGNERI.** Scade il 14 maggio [illegible] termine per la presentazione delle domande di partecipazione al corso «Coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione». Lo ricorda la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia. Tel. 011.533183.

■ **RIVALTA, LIBRO.** Al centro incontri «Il Mulino», via Balegno 2, alle 20,45, Donato AntonIello presenta il libro: «Da Mirafiori alla S.a.l.l. una storia operaia».

■ **MONCALIERI,** [illegible] Ultimatum del Comune all'impresa «Guerrini», costruttrice dell'ultimo lotto delle Fonderie Teatrali Limone, il complesso da 10 milioni euro, in parte finanziati dell'Ue, affidato in gestione al Taetro Stabile. I lavori, più volte prorogati, dovevano già essere conclusi, invece, sono emersi numerosi interventi da ultimare. La ditta ha ottenuto una dilazione di 12 giorni: ulteriori ritardi potrebbero aprire [illegible] nuovo contenzioso, dopo quello in corso con l'impresa appaltatrice del primo lotto.

■ **COLLEGNO, LADRE.** A notarle, al mercato di Santa Maria a Collegno, mentre stavano rubando un orologio su un banco, è stato un carabiniere in libera uscita. Dopo averle fermate ha chiamato i vigili di pattuglia e ha fatto arrestare, per furto aggravato in concorso, Vasili[illegible] Frant, 30 anni, e Margareta Caldararu, 28, entrambe romene.

■ **RIVOLI, BLOCCATI.** Erano quasi riusciti a spaccare la serratura della serranda dell'edicola di via Brenta a Rivoli, quando sono stati fermati da una pattuglia dei carabinieri della Radiomobile. Giuseppe Calogero, 32 anni, e Pierpaolo Canonica, di 30, entrambi di Alpignano, sono stati arrestati per tentato furto aggravato.

Divani & Divani, soluzioni intelligenti, pensate per la casa di oggi

Tante poltrone, tutte da provare

Un'ampia esposizione nel nuovo negozio

Tante idee, tantissima qualità e tanti «indirizzi». Divani & Divani by Natuzzi conta un nuovo punto vendita che andrà [illegible] aggiungersi agli altri negozi del marchio, situati in città e fuori: in [illegible] Turati 82 e [illegible] Morelli 2/a angolo [illegible] Potenza a Torino, al Centro commerciale «Le Prealpine» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella. Si tratta del negozio di [illegible] Principe Oddone 30 - all'angolo con via Masse[illegible] -, una splendida e ampia show-room che conta ben 11 vetrine, 690 metri quadri di superficie su un unico piano, accompagnati da uno spaziosissimo (mille metri quadri) parcheggio sotterraneo riservato ai clien[illegible] che desiderano visitare in pace l'intera e ricchissima esposizione, senza patemi di vigili [illegible] di ticket orari che scadono.

Modelli classici e qualche novità, questi i protagonisti della griffe di Casa Natuzzi, disposti secondo una logica tutta nuova ideata dai creativi architetti del marchio. Divani, poltrone, elementi d'arredo di varia natura. Un angolo tutto dedicato al recliner e la possibilità - come [illegible] pre - di provare in prima perso[illegible] ogni modello. In più, la totale gamma dei rivestimenti, da studiare con tutta calma, magari consigliati dal personale, preparato e gentile.



Tra le proposte, [illegible] esempio, un'ampia gamma di poltrone [illegible]cliner, le più varie. Vediamone qualcuna. Genius è una poltrona recliner con movimento rocker e swivel, e poggiatesta estraibile; Reno è una poltrona con meccanismo recliner [illegible] comando sia manuale sia elettrico; mentre Leonardo è dotato di meccanismo recliner elettrico, bracciolo roll-arm e schienale alto. Il meccanismo elettrico non ha tolto nulla allo stile di queste poltrone: [illegible] inserito in modelli [illegible] linee essenziali e semplici. Va ricordato che le poltrone recliner classiche possono avere, su richiesta, altri due movimenti ad «alta comodità»: «Swivel», che permette alla poltrona di girare [illegible] se stessa e «Rocker», il piacevole e rilassante movimento [illegible] dondolo. Queste poltrone permettono di scegliere la giusta inclinazione e la posizione più confortevole: da quella intermedia, per godersi un libro o un film, [illegible] quella totale per concedersi [illegible] sonnellino.

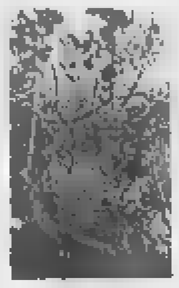
E ancora: volete avere in salotto un massaggiatore personale che si prenda cura del vostro corpo dopo una lunga giornata di lavoro? Con le eleganti poltrone della Natuzzi anche questo sogno è diventato possibile. Un modello è stato infatti arricchito al proprio interno di alcuni rulli che sviluppano un piacevolissimo massaggio shiatsu alla schiena. Tutto grazie a un meccanismo elettrico che consente la scelta tra due tipi di massaggio, più o meno soft a [illegible] delle preferenze. Altre poltrone? C'è ad esempio la Aris, poltrona con piedini in legno dal look curvilineo e rotondeggiante. O ancora, l'originale Michelle, una poltrona dal design Decò, con inserti e piedini in legno, disponibile in ben 41 diverse tonalità.



Insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Dai simpatici puf alle più classiche bergère, si va dai modelli squadrati dalle linee rigorose, [illegible] quelli più morbidi che sembrano quasi invitare a sedersi, in tessuto, pelle o microfibra. Un'altra bella poltrona [illegible] Carina, avvolgente, con i piedini in legno, ideale per la camera dei ragazzi o comunque per le came[illegible] da letto in genere. Divani [illegible] Divani propone anche una linea di bergère iperclassiche ma piccole, che cioè si possono più facilmente ambientare in minisalotti. Un esemplare [illegible] tra tutti? Il puf-letto: di notte fa da letto (1,83 di lunghezza per 70), di giorno funge da tavolino. Un altro modello simpatico è Tangeri, una poltrona anch'essa piccola (solo 82 centimetri di larghezza) ma comoda grazie [illegible] schienale alto, ideale per chi ha collo [illegible] schiena che patiscono. Un'idea per chi è indeciso fra poltrona e sofà? Lucas, la poltro[illegible] a un posto e mezzo, soluzione moderna e divertente per chi ha quel po' di spazio in più in [illegible] tutto da sfruttare.

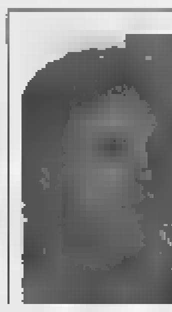
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



MEDIOEVO IN GIARDINO

Il Borgo Medioevale propone una serie di appuntamenti su temi storici, artistici e botanici, sulla storia del giardino e dell'orto medievale. In ogni incontro, dopo una relazione storico-scientifica, si presenterà un argomento sugli spazi verdi del Borgo e sulla loro gestione, terminando poi con la visita guidata a una parte [illegible] giardino o dell'orto. Oggi alle 17,15 Renato [illegible] parla [illegible] «Giardini e orti del Medioevo in Italia settentrionale». Edoardo Santoro interviene [illegible] gestione [illegible] verde al Borgo. Gli incontri si svolgono nella [illegible] del Ristorante S. Giorgio (ingresso dal cortile della Fontana del Melograno). Tel. 011 4431701



NUOVO CINEMA USA

«L'ultima onda. Nuovo cinema americano» è il titolo della rassegna organizzata dal Museo Nazionale del Cinema al Massimo [illegible]. Un film al giorno, [illegible] a giovedì 15 maggio. Oggi è in cartellone «Safe», opera prima datata 1995 del talentuoso Todd Haynes (foto) con Julianne Moore (da lui [illegible] anche nel recente pluripremiato «Lontano dal paradiso», in programma sabato) nel ruolo [illegible] giovane signora benestante che comincia improvvisamente [illegible] avvertire i sintomi di una strana malattia, dovuta alla [illegible] allergia ad un elevato numero di prodotti della società civilizzata.

DOMANI L'AVVIO DELLA STAGIONE: TRA LE NOVITA' UNO SPAZIO PER GLI SKATER



VEDUTA DEI MURAZZI SA

Ai MURAZZI è già estate

TIZIANA PLATZER

E' tempo, da domani il lungofiume [illegible] riprende la [illegible] vita. Quella dei super affollati aperitivi e del divertimento globale nelle notti d'estate. Come ogni anno, nonostante il Comune non abbia dato l'ultimo ok ufficiale, nonostante ci siano le impalcature sulla sponda destra - le aziende assicurano [illegible] sbaraccare a metà giugno -, nonostante le solite lamentele per la scarsa attenzione concessa dalle istituzioni, è già tutto, [illegible] quasi, prestabilito. Guai togliere la suspense al folklore murazziano. Domani sera «prima» inaugurale per la sponda destra, quella dove ha ormai segnato il territorio l'Associazione Sviluppo Murazzi: apertura di Jammin', Alcatraz, Pier, Café Tabac e Olé Madrid. Fine maggio e inizi di giugno per Puddhu Bar, Arcata 35 e Acqua. Per rinfrescare la memoria: il Café Tabac torna a servire ai tavoli pranzi e cene da menù tradizionale, con qualche incursione etnica e la domenica - attenzione, perché questo sarà [illegible] dei leit motiv estivi del gusto - anglosassone brunch a tutto andare; l'Olé Madrid invece non molla la presa su focaccia e sangria; per cominciare le danze domani al Jammin' la pista chiama con la serata «Essenza» di Jimmy The Soul Rasta, mentre sabato torna dj Millo e la vocalist Rudi per «People e Viva [illegible] Notte». Sempre domani apre i cancelli l'Alcatraz con il seratone drum'n'bass dei Rollers inc, a cui segue il sabato garage e funky house «Liquid summer» dei djs Alex Del Vecchio [illegible] Gabro. Il Pier esordisce sabato 10 con l'organizzazione Alive per [illegible] serata dai suoni commerciali e ha già in caldo il mercoledì con Marco Mei conduttore ai piatti house di «Urban people». Per il piacere di dehors e «giardinetti» in riva al fiume bisogna aspettare fino a metà giugno e l'inaugurazione dell'Estate Murazzi, il 22, con la seconda edizione [illegible] «Opere al muro» che vedrà partecipare un centinaio di artisti. Più che novità, progetti che si consolidano? «Non potrebbe essere diversamente, visto che [illegible] "conferenza di servizio" attuata da Comune, Regione e gli altri enti interessati a definire le normative che ci riguardano ancora non ha dato esiti precisi» risponde Mario Galfione responsabile dell'Asm. «Stiamo comunque organizzando per luglio e agosto i fine settimana di "avvicinamento" al fiume in collaborazione con [illegible] circoli di canottaggio, i concerti, le attività da palestra lungo la passeggiata, l'allestimento [illegible] libreria e il secondo "Murazzi Golf Challenge" a settembre». Una novità l'ha pensata Giancarlo (idea già sperimentata 4 anni fa), montare una pista [illegible] oltre dieci metri per gli skaters. Lui che ai Murazzi ci vive tutto l'anno e nel frattempo gestisce lo spazio della sponda destra [illegible] sala prove, utilizzata dai Subsonica fino a poco tempo fa: «Io cerco di essere un po' il freno a [illegible] nostalgico [illegible] questo luogo» dice, ma chiaro [illegible] tira indietro se c'è da piazzare il "giardino" davanti al Po. Si sentono discriminati quelli dell'Arci, «ad oggi il Comune non ci ha ancora dato una risposta precisa, quindi apriremo agli inizi di giugno» dice Beppe Melchionna per lo spazio «Murazzi+» alle arcate 10-12 della riva sinistra dove comunque ci [illegible] concerti rock, mostre e incontri, e lì accanto prosegue tranquillo il super-veterano Doctor Sax che alle serate aggiunge gli afterhours di sabato e domenica con i djs Simone Cordero [illegible] Andrea Frola: si comincia alle 4,30 del mattino [illegible] si va avanti fino [illegible] mezzogiorno. Attaccato il Bokaos, l'unico di questa sponda che abbia aderito all'Asm, presente dall'anno scorso [illegible] locale sul fiume [illegible] il ristorante in piazza Vittorio collegati da un passaggio: «La cucina è internazionale con cambio mensile di menù» spiega Enrico Viarengo. «Ai Murazzi proponiamo invece concerti live il giovedì, musica r'n'b [illegible] mercoledì e gli altri giorni [illegible]-val, commerciale, musica d'ambiente». Fra [illegible] giorni pure il Bokaos sfodera il dehors e piazza a pranzo [illegible] brunch. Possono essere [illegible] i vicini del The Beach? Per una rimpolpata colazione stile americano bisogna attendere [illegible] un po', [illegible] per la «verde spiaggia» e gli ombrelloni, ma nel frattempo vale godersi il pranzo sotto le splendide arcate. Occhio però [illegible] non distrarsi: stasera dalle 23 in cabina sonora c'è Mixo e il giovedì è nata «Crakatoa» con Samuel e Pisti dei Subsonica. E gli aperitivi: il giovedì li «serve» Johnson Righeira, il venerdì Paolone Aka e il sabato Tommaso [illegible] Tobia Valle.

La notte leoni al mattino toponi

La notte leoni, al mattino... topi. Succede, d'estate, ai Murazzi. Svanita la magia delle luci e della musica, i primi raggi di sole fanno luce su un tappeto di bottiglie rotte, cartacce, rifiuti organici e pantegane felici: quel che resta della notte. Poi, *a un certo punto*, passano i mezzi incaricati della pulizia, [illegible] la situazione torna *più* [illegible] *meno* [illegible] posto: basta non sporgersi ad osservare [illegible] sponde del fiume, sempre ingombre di oggetti non pertinenti e non biodegradabili (come ci sarà finita laggiù quella sedia?); basta non chiedersi cosa sia quello strano bagliore dell'acqua (eh sì, [illegible] sono lucci argentati ma bottiglie, centinaia [illegible] cadaveri di bottiglie portati a spasso dalla corrente o più spesso incagliati, inamovibili, almeno fino alla prossima alluvione).

Per chi i Murazzi li frequenta volentieri di mattina, il sabato e la domenica, quel *certo punto* - in cui entrano finalmente in scena idranti e spazzoloni - arriva un po' troppo tardi. Almeno così accadeva durante la passata stagione. E quest'estate? «Giorno e notte», redazione a doppia vocazione, ritiene che sarebbe bello [illegible] quest'estate le pulizie venissero anticipate (oltre che intensificate, soprattutto in zona sponde): metti che a uno gli prenda lo sghiribizzo, in una bella mattinata d'estate, di alzarsi presto e fare una passeggiata lungo il fiume; o di portarci i bambini coi pattini, il cane a passeggio... I Murazzi sono uno dei luoghi più suggestivi di Torino, è giusto che tutti possano goderne: per prendere un aperitivo con gli amici, per sentire musica, per fare notte chiacchierando [illegible] aspirando il meraviglioso, inconfondibile odore del fiume; ma anche, altrettanto legittimamente, per andare a correre al mattino presto, [illegible] tuttavia sentirsi amanti dell'estremo come quel tizio della pubblicità che corre tra fango e discarica. Il Comune, d'intesa con i gestori dei locali, può cercare [illegible] soluzione che renda possibile godere [illegible] Murazzi «night and day», senza penalizzare né il popolo della notte, né le famiglie mattiniere? Al massimo, scontentando un po' i topi. [st. m.]

RINASCE IL [illegible]

Il locale del futuro? E' una casa-palcoscenico

Legame sottile nella condivisione della stessa meravigliosa finestra sulla città, visto che è proprio lì accanto alla Gran Madre; legame di proprietà, dato che i titolari sono gli stessi [illegible] Jammin'; e legame di stile, perché chi l'ha realizzato è lo stesso architetto che ha ripensato il Bockaus e anni prima proprio il Jammin'. Quasi un'estensione dei Murazzi. Dov'è che i torinesi di tutte le età da anni [illegible] anni si danno appuntamento? Al Gran Bar, naturale. E il Gran Bar ha finalmente cambiato volto. Ha inaugurato [illegible] giorni fa e basta entrarci per capire che il mega investimento pagherà. Come si pensano oggi i locali? «Anche il linguaggio dell'architettura si è globalizzato» dice Filippo Orlando, l'archi[illegible] artefice del nuovo bar in piazza Gran Madre, «perché questo ci hanno chiesto che restasse, un bar tradizionale». «Lo stile che detta legge oggi è l'high-tech giapponese, il minimal, questo perché la rarefazione dell'ambiente fa sì che si presti più attenzione alla gente». Il locale a questo punto diventa cosa? «Una seconda casa, ma deve essere una casa-palcoscenico». E la scenografia [illegible] Gran Bar è davvero di estrema eleganza, la fa da padrone [illegible] legno di cedro, [illegible] ne sente la lieve fragranza nell'aria, e poi l'uso minimo dell'acciaio e i particolari, come i pilastri rivestiti in pelle. «O come i piccoli giardini zen riprodotti nel Bokaos-locale, oppure l'affiancare il grigio scuro all'acciaio nel ristorante, c'è talmente tanta luce che giunge dalle vetrate del ristorante aperte su piazza Vittorio». Quali sono le città d'ispirazione? «E' rinata Parigi, e poi Barcellona, Vienna. A Torino c'è spazio per creare locali non consueti, da vivere in modo contemporaneo». [t. pl.]



IL «GRAN BAR» INTERAMENTE RIFATTO

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Critica
Una riflessione sul ruolo della critica oggi dal titolo "[illegible] tradimento dei critici". Ne parlano Carla Benedetti e Cesare Garboli. Introduce Gigi Livio. Ingresso libero.
■ Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4b, ore 21, tel. 011 562.17.76

Medio Oriente
Carlo Panella, autore del libro "Saddam. La storia dell'Iraq" (Piemme) ed editorialista del quotidiano Il Foglio, tiene una conferenza dal titolo "Medio Oriente e scenari futuri". Organizza l'associazione Italia-Israele.
■ Sala Bolaffi, via Cavour 17, ore 18

[illegible] della salute
Giorgio Diaferia, specialista in medicina fisica e riabilitazione, tiene [illegible] conferenza sul tema "L'artrosi e i suoi problemi". Ingresso libero.
■ Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 104, ore 17

Antichità
Maria Pamela Toti approfondisce il tema "Mozia: una memoria dei Fenici nel mare [illegible] Sicilia".
■ Gam, corso G. Ferraris 30, [illegible]

Conte Verde
Francesco Cordero di Pamparato tiene una conferenza su "Il Conte Verde e la sua epoca".
■ Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 64, [illegible] 21, tel. 011 561.22.76

[illegible] aggressivi
Rita Negro affronta l'argomento "Sviluppo psicomotorio del bambino e aggressività".
■ Succursale Scuola Collodi, [illegible] Piacenza 18, ore 17-19

Piemonte moderno
Filippo Ambrosini parla sul tema "Il regno di Vittorio Emanuele I e la rivoluzione carbonara del 1821".
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, [illegible]

Disagio minorile
Patrizia Oddenino affronta l'argomento "Ascolto, la risorsa più efficace per la prevenzione del disagio minorile".
■ Collegio Sacra Famiglia, via B. Pilo 24, ore 20,30-22,30

Dermatologia
Per "I giovedì della salute", si affronta il tema "Sole e pelle".
■ Casa Valdese, corso Vittorio 23, [illegible] 20,45

Pace
Per [illegible] ciclo "Domande sulla Pace" tre incontri nel Coro delle monache agostiniane, Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose parla di "Giustizia, perdono, pace".
■ Chiesa di Santa Pelagia, via San Massimo 21, ore 21

[illegible] Sicurezza
Per il ciclo [illegible] incontri su "Diritti e Sicurezza del Cittadino", a cura dell'avvocato Marco Veronelli, si parla di "I problemi legali dell'abitazione e del condominio". Ingresso libero.
■ Sala Polivalente [illegible] Centro d'incontro, corso Umbria 28 b, ore 18-19,30, tel. 011 473.05.19

Massa critica
Serata "massa critica" con proiezione del video "A ruota libera" autori "I mezzi poveri" (Marcella Aliurando, Massimiliano Carrino, Giulio Caresio, Irene Mortari) girato per Pro Natura
■ Caféliber, via Barbaroux 25, [illegible] 21,30

[illegible]i d'America
Si apre oggi il convegno internazionale "Storia e Storie degli Indiani d'America. Indian Stories Indian Histories", che affronta a 360 gradi i modi [illegible] raccontare le storie e dire la storia degli Indiani d'America. Il convegno proseguirà fino al [illegible] maggio nei locali della Fondazione Luigi Einaudi.
■ Aula Magna Università, via Verdi 8, ore 9,30, tel. 347 820.73.81

Lavoro in Europa
Cerca lavoro in Europa. Incontri con i referenti Eures sul tema "Professionalità richieste dal mercato del lavoro".
■ Info Point Europa, via Lagrange 2, ore 15

Incontro con [illegible] Svezia
"Primo contatto con la lingua e la cultura svedese" in collaborazione con l'Istituto L. Casale.
■ Biblioteca Dina Rebaudengo, corso Vercelli 15, ore 17-19

GLI ■

■ Archivio storico

Dalle 15 alle 16, Marcella Forlin Patrucco parla su "L'età repubblicana di Roma"; dalle ■ alle 17, Enrico V. Maltese ■ Guido Cortassa illustrano "La poesia bizantina"; dalle 17 alle 18, lezione di Pierpaolo Fornaro su Euripide e Sofocle; dalle 18 alle 19, lezione di letteratura latina: Renato Uglione parla di Tacito.

■ Archivio storico, via Barbaroux 32, dalle ore 15

Saper leggere il giornale

Per il ciclo di incontri su tematiche giornalistiche ■ cura della Scuola ■ Giornalismo ■ Pubbliche Relazioni, visita guidata alla Biblioteca Centrale.

■ Biblioteca Centrale, via della Cittadella 5, ore 16,30

Incontro ■ ■ Svezia

"Primo contatto con la lingua e la cultura svedese" in collaborazione ■n l'Istituto Tecnico Luigi Casale.

■ Biblioteca Dina Rebaudengo, corso Vercelli 15, ore 17-19

Incontri al museo

Incontro dedicato alle letture del Sei ■ Settecento "Il giudizio di Paride. Delizie, lusinghe, coccole d'autore. Assaggi di letteratura e golosità". Prenotazione obbligatoria.

■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 21, tel. 011 812.91.16

■ ■igliore

Presentazione del libro "Il Migliore o la Dama Rossa" di Sergio Barbero.

■ Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, ore 17,30

La mia guerra

Presentazione del libro "La mia guerra" di Giuseppe Garone. Si tratta di un racconto autobiografico in cui si narra l'odissea dell'autore lungo l'Italia contadina, durante la Seconda Guerra Mondiale. Interverranno, oltre all'autore, Giorgio Galli, Enzo Magosso, Massimo Centini, Alessandro Ubertazzi.

■ Associassion Piemonteisa, via Vanchiglia 6, ore 21, tel. 011 812.74.11

CLASSICA Musica in due

In occasione della mostra "Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945", in corso ■ Palazzo Cavour, spettacolo "Musica in due" a cura di Raffaella De Vita, dedicato a quei parolieri ■ musicisti dalla cui assidua collaborazione ■ nate alcune fra le più belle canzoni. Partecipano Aldo Rindone al pianoforte e Silvano Biolatti alla chitarra. Ingresso libero.

■ Palazzo Cavour, via Cavour 8, ore 21, tel. 011 53.06.90

Pianoforte

Concerto della pianista Irene Russo che interpreta pagine di Debussy, Brahms e Mendelssohn.

■ Circolo degli Artisti, via Bogino 9, ore 21,30, tel. 011 812.17.45

Giovedì ■ Brachetto d'Acqui

Salotto operistico con la mezzosoprano Barbara Somogyiova e la pianista Raffaella Portolese.

■ Caffè Fiorio, via ■ 8, ore 17

MOSTRE Armonie

S'inaugura la mostra d'arte contemporanea "Cosmogonie, le armonie del caso" a cura di Ivana Mulatero, Franco Torriani e Giulia Vola, in collaborazione con la ricerca In.FRA2, coordinata da Aimaro Isola. Fino al 28 maggio, dal lunedì al sabato, ore 10,30-12,30 ■ 16,30-19,30.

■ Complesso Monumentale di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, ore 18,30, tel. 347 428.09.26

MUSICA DOVE

■ ■ E' in programma questa sera ■ Teatro Colosseo il concerto di Eduardo De Crescenzo. La sua «Ancora» viene ascoltata tutte ■ notti su Raiuno, in quanto scelta da Gigi Marzullo ■ sigla del suo programma «Mezzanotte ■ dintorni». Il cinquantaduenne cantautore napoletano presenta sotto la Mole l'ultimo album dal titolo «La vita è un'altra». L'appuntamento nel locale di via Madama Cristina 71 ■ fissato per le 21. I biglietti costano ■ euro per le poltronissime, 20 euro per le poltrone, 17,50 ■ per la galleria.

■E BENSUSAN. Musica dal vivo questa sera al «Folk Club»: protagonista, il chitarrista francese Pierre Bensusan. S'inizia alle 21.


■io De Crescenzo

CONCERTI. Standard jazz nel giovedì sera del «Brochante» (via Borgodora 14) con Paolo Zirilli alle tastiere e Loris Bertot al contrabbasso. S'inizia alle 21.
La Deep Blues Band ■ questa sera al «Delirio» (via Nicola Fabrizi 71, ore 22).
Cover di rock con i Bancarotta Fraudolenta al «Mediterraneo Rimba Club» (via Oristano 3c, ore 22).
Il rock dei Momo è di scena al «Bokaos» (piazza Vittorio 23, ■ 22).
Fuori città si segnala il pop rock de La Strana Società in concerto dalle 22 a «La Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18, ore 22).

SCUOLA HOLDEN

Imparare a raccontare con Alistair MacLeod

MARINA LEONARDINI



Alistair MacLeod ha ■ nome che evoca grandi opere in stile soap più che minimali cesellature narrative. Eppure questo scrittore canadese classe 1936, nato in un paese dal nome altrettanto particolare ■ Saskatchewan, ■ l'epica, gli intrighi e la pomposità scrittoria a ben poco a che spartire. E stasera ci sarà ■ che rendersene conto. Appassionato di tradizioni e originario della Scozia da una famiglia di emigrati così legati alle loro origini da continuare ■ parlare gaelico in famiglia, MacLeod, che sarà tra gli scrittori canadesi ospiti d'onore della prossima Fiera del Libro di Torino, viene in avanscoperta ■ città. A invitarlo la Scuola Holden che lo conqui■ da oggi all'11 maggio per un seminario sulla narrazione dove sarà protagonista affiancato da Alessandro Baricco ■ Dario Voltolini, nella doppia veste di scrittori e docenti della scuola.

A comprendere le tecniche scrittorie di quello che ■ che viene considerato tra gli scrittori contemporanei più interessanti, saranno venticinque ragazzi selezionati per la quattro giorni letteraria che ■ diventata ormai tradizione della scuola. E' dal 1996 infat■ che la Holden organizza seminari sul narrare e porta ■ chiacchierare, ■ gli aspiranti scrittori, «mostri sacri» della letteratura come Abraham Yehoshua ■ Mario Vargas Llosa.

Per quelli che ■ fanno parte del gruppo ma che ■ MacLeod ■o appassionati lettori, l'occasione è offerta stasera dall'incontro ■ ingresso libero che alle 21, alla Galleria di Arte Moderna di ■ Galileo Ferraris 30, ■ vedrà protagonista insieme a Baricco e a Voltolini che leggeranno ■ commenteranno alcune sue pagine e apriranno il dibattito con il pubblico.

Docente di scrittura creativa MacLeod è un anti-accademico per eccellenza teso più a trasmettere ■ passione del racconto attraverso i suoi personaggi che a parlare di sé. Vengono in aiuto le sue biografie che lo descrivono come un personaggio determinato sulle proprie passioni al punto da fare i lavori più duri - dal taglialegna al minatore - pur di potersi pagare gli studi ■ trasferire le sue esperienze ■ paesaggi e sensazioni sulla carta. Raccontare ■ tramandare storie è l'obiettivo, come MacLeod insegna nelle sue raccolte di racconti «Il dono del sangue del sale perduto», «Come gli uccelli portano il sole» e nel romanzo «Calum il Rosso». «Sono uno di quegli scrittori - dice - che crede che raccontare storie sia un'attività più antica della letteratura: io penso a me stesso come un narratore di storie. Le persone possono raccontare l■ loro storie prima ancora di leggere o di scrivere».

MANGIAR BENE
EDOARDO BALLONE

Quindici pizze dai fratelli La Cozza

C'è un cognome famoso al forno a legna di una pizzeria: quello di Aldo Brandi, napoletano considerato unico erede dell'ormai mitico Brandi che in anni lontani omaggiò la regina Margherita di Savoia creando la pizza Margherita con i colori verde, rosso e bianco. Aldo Brandi lavora dal novembre 1998 nel ristorante Fratelli La Cozza, luogo importante per i buongustai in corso Regio Parco 39 a Torino. Oltre alle profumate pizze, ■ piacevole locale dei «fratelli», ossia ■ Carlo e Giulio Ferrari, propone, saggiamente cucinati, chili di cozze alla gratin, sugosi spaghetti cotti al punto giusto e pesci di mare decisamente ghiotti. Posto davvero da consigliare questo indirizzo gastronomico dove spettacolo e gioiosa cucina han■ stretto simpatici patti d'alleanza. La cucina qui diventa ■ gioco e il gioco si trasforma in ■ convincente luogo di bel mangiare. Quindici sono i tipi di pizza proposti nell'originale locale-giocattolo dove anche Piero Chiambretti è coinvolto come «consigliere» insieme ■ Bruno Casetta, esperto sommelier. Un'originale alleanza, dunque, tra cibo e show-business. Da sottolineare, però, che tutte le pizze sono quelle della più fedele tradizione partenopea ■ dunque nessuna pizza è creata dalla fantasia talvolta «eccessiva». Da elogiare oltre a quella con friarielli (verdure) e salsiccia, anche la pizza fritta, un sapore storico napoletano poco presente nel mercato subalpino. E a voi scoprire il gusto dei «pagnottielli», altra ghiottoneria del repertorio di gola partenopeo. I vini sono in prevalenza quelli del Sud italiano ma c'è pure una convincente scelta di etichette «settentrionali». L'originale locale, sorto nel novembre del 1998, non ha chiusura settimanale ed è strutturato su due piani. Ha dehors estivo. Una cena costa in media 20 euro ■ i vini. Meglio prenotare allo 011 85.99.00.



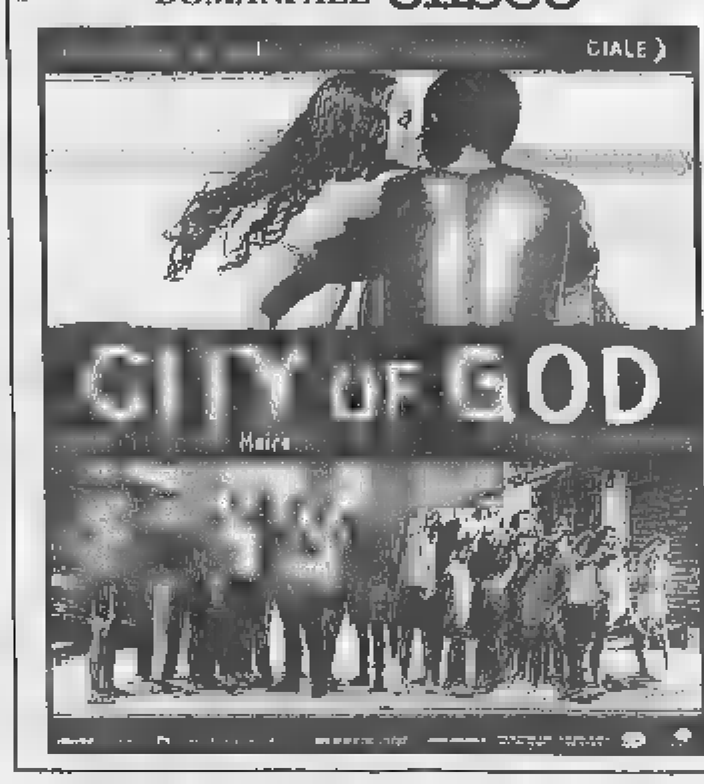




DOMANI AL PATHÈ LINGOTTO



DOMANI ALL' eliseo



IL [illegible]

Don Backy canta ancora l'amore che nasce a Torino


DON BACKY

CLAUDIO GIACCHINO

Lunedì [illegible] a Verona, ieri a Roma, stasera al Du Parc. A sessantaquattro anni suonati Don Backy è vispo come un ragazzino e passa da una serata all'altra sobbarcando[illegible] viaggi massacranti «comunque non mi pesano. Cioè, è logico che ogni tanto [illegible] senta affaticato, insomma, l'età impone i suoi pedaggi. Però, grazie all'entusiasmo, all'affetto dei fans, resisto bene al logorio fisico delle tournée».

Il Du Parc evoca al cantante dolci ricordi. «Ci misi piede la prima volta nel 1964, erano i tempi degli esordi con la formazione dei Fuggiaschi. Accidenti, se ci penso, dopo quasi quarant'anni sono ancora qui a divertirmi sul palco e, quel che più conta, a divertire: dovesse venire il momento in cui le mie esibizioni provocano indifferenza, beh, non esiterei un attimo a mollare il microfono. Grazie a Dio, il pubblico mi segue sempre con grande partecipazione. Anche per la data torinese l'amico Tony Campa mi ha detto che la sala di corso Regina Margherita 114 sarà piena. Tra l'altro, adesso si chiama Du Parc, ma all'epoca lontana dei Fuggiaschi, se ben ricordo, aveva un altro nome, Hollywood se non sbaglio».

Don Backy non sbaglia. Allora, nel 1964, proprio all'Hollywood presentò una delle canzoni che più gli hanno portato fortuna. «Rimane la mia preferita. [illegible] ho scritte centinaia, credo addirittura d'essere attorno al migliaio, però "L'amore" è quella alla quale sono più affezionato. Forse la cantai la prima volta proprio a Torino, città magnifica, certi angoli come il Valentino altrove [illegible] li sognano. Allora, ovviamente, era completamente diversa, più a misura d'uomo anche se adesso è ancora più bella. Inoltre, Torino significa molto per me: alla fine degli Anni Cinquanta, quando ero [illegible] sbarbatello agli inizi, feci la mia prima incisione allo studio "Rainbow" di via San Donato. Che tempi, quelli: visti oggi, straordinari. C'era la giovinezza, cominciava il boom economico, la vita era molto più semplice, allegra».

E Don Backy era lontano anni luce dal cantante che sarebbe poi stato baciato dal successo. «Ero un rockettaro, uno dei primi in assoluto in Italia. Addirittura, al principio del 1960 scrissi e presentai una canzone che si intitolava "Droga". Naturalmente, nulla a che vedere con il flagello che poi sarebbe arrivato: la mia droga era semplicemente l'amore. Vabbè, basta con i ricordi e torniamo al presente, mi reputo un gran fortunato a essere ancora in trincea».

Ai fans subalpini Don Backy spera di fare un omaggio: «Se tutto [illegible] come deve, se riusciamo a provare un pochino prima dello spettacolo, vorrei eseguire qualche brano del nuovo disco che uscirà dopo metà mese. L'ho chiamato "Signori si nasce e io lo nacqui" in omaggio a Totò e alla celebre [illegible]. Il pubblico torinese [illegible] molto esigente. Però è subito pronto all'entusiasmo, non è vero che sia freddo. Qui mi sono sempre trovato a meraviglia, ancora poco tempo fa ho cantato al "Laghi azzurri" [illegible] al "Falco rosso" (locali in provincia, ndr), la gente mi ha ripagato con tanto affetto».

A proposito di fans, la maggior parte sono «cresciuti [illegible] me, con i miei dischi, siamo invecchiati insieme. Però, un trenta per cento [illegible] costituito da giovani, quei giovani che non si vergognano dei sentimenti, che rifiutano le bieche proposte di tipo industriale della musica di oggi, quella musica secondo cui [illegible] parli d'amore non sei abbastanza macho. Non per dire, canzoni come le mie "Poesia", "Immensità", "Cara", contengono concetti immortali, ecco il segreto della mia longevità artistica».

[illegible] BAROLO

Premio Calvino: opere inedite e reportage


SILVIA BALLESTRA

[illegible] terrà oggi alle 18 a Palazzo Barolo, [illegible] via delle Orfane 7, la cerimonia per l'assegnazione del premio Calvino. Scandaglio di vaste proporzioni nell'universo degli scrittori esordienti, il Premio Italo Calvino per opere prime inedite di narrativa ha ricevuto anche quest'anno 400 manoscritti da tutta Italia. Autori di tutte le età - numerosi giovanissimi e giovani tra i 20 e i 35 anni - tante donne scrittrici, in aumento ogni anno - [illegible] tanti modelli di scrittura. [illegible] giuria sceglierà il vincitore tra [illegible] testi più significativi: la scrittrice Silvia Ballestra («Nina» Rizzoli 2001), [illegible] giornalista e scrittore Sandro Gerbi («Raffaele Mattioli e il filosofo» Einaudi 2002), lo scrittore Giulio Mozzi («Fiction» Einaudi 2001), il docente di letteratura italiana e critico letterario Raffaele Manica («La prosa nascosta» Avagliano 2002) e lo scrittore Paolo Nori («Gli scarti» Feltrinelli 2003). Per il terzo anno consecutivo si affianca al Premio Calvino il Premio Paola Biocca, dedicato al reportage.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Sono una Mata Hari Sottospecie: grulla



Eccomi! Sono [illegible] esemplare della specie Mata Hari (sottospecie: grulla) con esperienza (ventennale, almeno) di relazione con marito (di altra moglie). [illegible] allora: le chiavi di [illegible] mia a lui (mia [illegible] tutti gli effetti: spese comprese), giornate in casa in attesa di una [illegible] telefonata (i cellulari non erano ancora così diffusi), [illegible] di gelosia (sue! nientemeno, avevo degli amici maschi), fine settimana e vacanze solitarie per me (in famiglia per lui), pranzi a casa mia (a mie spese), qualche sera [illegible] cena fuori a spese sue (ma raramente, [illegible] evitare incontri imbarazzanti), [illegible] una notte di passione (il tetto coniugale chiama), frequenti regali (rigorosamente e unicamente da parte mia a lui)... Tutto questo paradiso [illegible] è concluso una sera quando [illegible] rientrata [illegible] anticipo a casa [illegible]: lui era lì, [illegible] compagnia di un altro esemplare [illegible] Mata Hari (sottospecie: fattiturba). Morale: mai fidarsi e dare le chiavi di casa (e soprattutto del proprio cuore) all'uomo della vita di un'altra. Adesso: dopo la bella serata (di cui sopra), [illegible] sento veramente bene quando, circa una volta all'anno, il mio ex lui mi telefona per chiedermi come va.

Marghe

Mi dispiace devo andaree/il mio posto è laaaa... gorgheggiava impunito Riccardo Fogli, mentre correva a dormire con [illegible] moglie dopo la bella serata trascorsa in casa della «cara amica di una sera». E già allora ci faceva venire un nervoso, ma un nervoso... Accipicchia Marghe, vent'anni così ti valgono [illegible] menzione speciale nell'albo d'oro delle grulle, al quale, per un motivo o per l'altro, siamo iscritte quasi tutte. Però, come tu stessa riconosci, era l'uomo della vita di un'altra. Per fortuna.

[illegible] ipocrisia

Sono d'accordo [illegible] V.C.F. la parola FAMIGLIA è troppo bella, troppo IMPORTANTE, ricordati M.G.R. - FAMIGLIA - non vuole dire: FALSITA' - IPOCRISIA (cosa insegni ai tuoi FIGLI??) [illegible] sono separata dal 1986 ed ho un figlio meraviglioso che mi dà molte soddisfazioni, con mio marito tutto questo non sarebbe stato possibile. Ciao, vedrai che ce la farai anche da sola.

M.G.

Ipocrisia

Care mogli cornute da [illegible] molti anni, [illegible] fate a tenervi ancora questi vigliacchi ed ipocriti di mariti quando sapete benissimo che nel suo cuore c'è sempre e solo più l'altra... io [illegible] potrei stare con un uomo così nemmeno 2 secondi.

Nicki

Sensibili

Sono colpito da [illegible] che Paolo scrive, ha parlato di sé, ma ha parlato anche di me e di chissà quanti altri diciamo così, «sensibili». Ha risvegliato in me l'angoscia, anzi la certezza, che [illegible] giorno guardandomi indietro piangerò di non aver avuto il coraggio di fare e di chiedere quello che desideravo per le stesse paure che Paolo descrive. E per commentare non [illegible] poteva scegliere testo più adatto [illegible] quello della [illegible] di F. De André, che [illegible] commuove ogni volta che l'ascolto.

Mauro 61

Scudetto del [illegible]

Con la Giornata dell'Orgoglio Granata, noi tifosi ci siamo meritati lo scudetto «ad honorem» più bello: quello dell'amore, che non ha prezzo né padrone.

Maurizio Cattana

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

DOPO IL TRIONFO DELLA «MARCIA» NUOVA STRATEGIA PER LA SOCIETA'

Toro, il programma per tornare grandi

Zaccarelli è impegnato sul mercato alla ricerca di buoni giocatori Otto sono in scadenza di contratto: tra questi Bucci e Scarchilli Cravero: «Castellini rimane». Sono incedibili Ferrante e Galante

[illegible]lio Benigno

Il Toro ormai retrocesso è alla ricerca di stimoli per terminare con dignità questa stagione negativa. Otto giocatori in scadenza di contratto che stanno facendo il conto alla rovescia per voltare pagina e dedicarsi alla ricerca di una squadra per continuare la carriera. Altri che devono cercare quanto meno di chiudere la stagione guadagnandosi una conferma e, infine, chi non ha [illegible] futuro chiaro all'orizzonte, perchè pur essendo sotto contratto è probabile che dovrà cercare fortuna altrove.

In questo scenario diventano decisive le scelte di Renato Zaccarelli e Roberto Cravero. Oltre a quelle di Giacomo Ferri che ha già un destino sicuro: il ritorno in Primavera e l'inizio del supercorso a Coverciano per acquisire il patentino di allenatore di [illegible]rima categoria.

Insomma, il Toro sta vivendo un momento di transizione. Da una parte c'è la mesta fine di [illegible] campionato deludente tutto da dimenticare, basti pensare che quella attuale è la peggior formazione granata di tutti i tempi in quanto a posizione e punti in classifica, partite perse, nume[illegible] di gol subiti e minor nume[illegible] di successi. Dall'altra c'è un progetto, quello di Zaccarelli e Cravero, che dovrebbe riportare dignità e soprattutto credibilità ad una squadra alla perenne ricerca di una precisa identità.

Lasceranno per scadenza di contratto gli otto svincolati: Bucci, Manninger, Garzya, Lopez, Scarchilli, Magallanes, Delli Carri e Fattori. A nessuno di questi verrà rinnovato il contratto. Dovranno poi essere esaminati attentamente i casi di Castellini [illegible] Vergassola. Il primo secondo Cravero «E' incedibile. Sarebbe stupido venderlo a tre milioni di euro per poi acquistare un esterno sinistro alla stessa cifra. Quindi Castellini rimarrà [illegible] noi». Più complesso il problema legato a Vergassola che ha il contratto in scandenza a giugno del 2004. E' l'unico che ha mercato, ma le cifre non sono così pazzesche da indurre Cravero a cederlo per forza. O [illegible] vale la pena o sarà confermato. Ma Vergassola comincerà la stagione con un contratto in scandenza? Il rischio è che la società perda un capitale e soprattutto si lasci scappare [illegible] giocatore importante a zero lire.

A rendere ancor più problematico il lavoro di Zaccarelli [illegible] Cravero [illegible] pensano i contratti onerosissimi [illegible] ancora da definire [illegible] Marco Ferrante e Fabio Galante. Sono incedibili perchè nessuna società può pagare loro quasi due milioni di euro. Sono ancora legati al Toro per una stagione e, dunque, l'unica possibilità per lasciarli andare è la rescissione del contratto, cioè pagarli [illegible] lasciarli liberi. Ma Cravero sta pensando ad un'altra soluzione: spalmare l'attuale ingaggio per altre due stagioni, ossia prolungare il contratto di altri due anni [illegible] tirare fuori una lira ma pagando i due milioni [illegible] euro anzichè in una stagione addirittura in tre. Ma Galante e Ferrante accetteranno l'idea di Cravero? Difficile. Forse Ferrante, che comunque è ormai giunto [illegible] fine carriera, improbabile per Galante, [illegible] quale non rimane come alternativa l'Inghilterra [illegible] la Spagna.

Tra i confermati, invece, è sicura la presenza di Luca Mezzano che proprio ieri ha pronunciato una sorta di giuramento di fedeltà alla causa: «Queste tre partite che ci dividono dalla fine del campionato, soprattutto dopo l'incredibile evento di domenica scorsa, diventano per noi non solo un esame per la conferma ma anche un messaggio per i nostri tifosi. Vogliamo giocare per la dignità, onorando [illegible] maglia che indossiamo proprio come hanno fatto i 50 mila della marcia granata».



Il Toro vive un momento di transizione: la marcia granata è stata una grande sp[illegible]

SUCCESSO SABAUDO AL «TROFEO DEL DOGE»

Nuoto, il trono è del Piemonte

Silvia Garbarino

Il Piemonte è il re delle regioni del nuoto. La conferma di una supremazia in [illegible] degli atleti sabaudi [illegible] arrivata dal «Trofeo del Doge» disputato a Mestre, che ha raggruppato le squadre miste delle categorie ragazzi e assoluti dei comitati regionali del nord e del centro Italia. La vittoria del team guidato dagli allenatori Fabrizio Miletto [illegible] Riccardo Gè è stata colta [illegible] 5 punti di vantaggio su Lombardia e Veneto, che avevano collezionato due vittorie a testa nelle precedenti edizioni. «Una soddisfazione che premia il lavoro dello staff - chiarisce il presidente della Fin piemontese, Marco Benati -. In cinque edizioni non eravamo mai riusciti a tagliare questo traguardo [illegible] ora guardiamo [illegible] rinnovato entusiasmo alla crescita del settore agonistico giovanile, [illegible] rivelazione del confronto».

Quanto i comitati regionali tenessero a fare bella figura è dimostrato dai personaggi iscritti alle gare (100 e [illegible]0 di ogni specialità + 2 staffette): la Lombardia ha schierato l'azzurro Vismara ed ex campioni italiani come Catalano e Oriana, il Veneto nel settore femminile ha fatto leva sulla primatista italiana dei farfalla Francesca Segat e poi Galenda che ha stabilito pure il [illegible]o record sui 100 misti in vasca corta (54''19). «La qualità della competizione è indiscutibile - spiega Fulvio Albanese, responsabile federale del settore nuoto - mancava solo [illegible] Lazio [illegible] le altre capitali italiane [illegible] tutte presenti. Noi non abbiamo potuto schierare i nostri gioielli Boggiatto, Cappellazzo e Magnini in partenza per il raduno azzurro [illegible] Olbia, perciò la nostra affermazione è ancora più esaltante. Il merito è divisibile con tutti i ragazzi che hanno dimostrato [illegible] compattezza esemplare. Ciascuno ha portato i punti necessari per il successo».

La rappresentativa piemontese schierava nella categoria [illegible]soluti Laera, Berbotto, Cecinelli, Pasteris, Tumiotto, Facci e fra le donne Karina Chaillou, Regli, Chiara Boggiatto, Rodà, Aquila Calabrò, Alluto. Nei ragazzi ruolo determinante hanno avuto Durante, Fracchia, Amato, Naccari, Coppo, De Ruosi e le fanciulle Petiti, Repetti, Brunetti, De Luca, Cordia [illegible] Vigna. Il futuro è già cominciato.

LA CAPITANA TORINESE DELLA NAZIONALE HA VINTO A VERONA IL SUO QUINTO SCUDETTO

«E' dura per noi donne, impariamo dagli Usa»

La Guarino: «Troppe ragazze lasciano per la mancanza di scuole calcio»



Rita Guarino, 32 anni, torinese: il calcio è un grande teatro

Domenico Latagliata

SOLO una cosa rende impossibile un sogno: la paura di fallire» Frase di Paulo Coelho e manifesto di Rita Guarino, 32 anni, professione calciatrice, siciliana di origine [illegible] torinese di nascita, capitana della Nazionale. Era il suo sogno, quello di tirare calci a un pallone: l'ha inseguito, ci è riuscita e, un paio di settimane fa, ha vinto il quinto scudetto della sua carriera vestendo la maglia del Foroni Verona. «Stanca ma felice», dice lei, alle soglie della laurea in psicologia

Come è nata la passione per il calcio?

«Andando all'oratorio con mio fratello maggiore. Mi stufai presto di stare [illegible] guardare e, grazie al [illegible] aiuto, riuscivo a intrufolarmi nelle tante interminabili partite che vi si disputavano».

I suoi genitori sognavano altro?

«Soprattutto mia madre: mi immaginava pattinatrice artistica. Ho resistito fino ai 14 anni, poi ho scelto il calcio passando anche [illegible] breve esperienza con il basket. A vent'anni ero già fuori di casa, a Reggio Emilia».

E quando ha capito che quello della calciatrice poteva diventare una professione e non un hobby?

«Dopo la prima convocazione in Nazionale e il primo gol, segnato nel '91 durante i Mondiali in Cina davanti a 40.000 persone: un'emozione incredibile, anche perchè [illegible] cominciato la partita in panchina».

Se dovesse spiegare a qualcuno cos'è il calcio, che immagine userebbe?

«Quella di un grande teatro, dove gli attori inscenano drammi di vita quotidiana assaporando gioie, accettando sconfitte e prendendo coscienza di mille contraddizioni. Motivo per cui nello sport si crea quello spazio educativo ed emotivo che aiuta a crescere e prepara alla vita».

E la donna calciatrice che tipo è?

«Una ragazza come le altre che, ancora oggi, deve lottare contro certi pregiudizi, soprattutto in Italia. Per un breve periodo ho anche giocato negli Stati Uniti: lì [illegible] situazione è completamente diversa, le calciatrici non sono atlete di serie B ma professioniste a tutti gli effetti che giocano davanti [illegible] migliaia di persone. Da noi gran parte del movimento è ancora dilettantistico: servirebbero investimenti diversi per promuovere i settori giovanili e facilitare i tesseramenti. In Italia siamo circa 15.000, in Francia sono 75.000, in Germania 800.000, negli Stati Uniti otto milioni».

Come va la sua scuola calcio?

«Bene, anche se assorbe tempo ed energie. Entriamo nelle scuole in orario curricolare [illegible] indirizziamo le ragazze che, a fine anno, intendono continuare. Se non partiamo dalle scuole, non cresceremo mai. Molte ragazze cominciano [illegible] giocare [illegible] poi smettono a tredici anni, quando non possono più farlo insieme ai maschi e non sanno dove proseguire la loro attività».

A proposito di ragazzi: quest'anno lei, quando non era [illegible] Verona, si allenava con la prima squadra del Lascaris (Eccellenza). Problemi?

«Nessuno, c'è molto rispetto e voglia di misurarsi l'un con l'altro. Era andata meno bene quando mi allenavo [illegible] gli Allievi del Torino: troppa differenza di età».

Nella sua carriera ha giocato per Reggiana, Torres, Fiammamonza, Lazio e Foroni: rimpianti per non avere vestito il granata del Torino?

«No. Ma sono contenta che si siano salvate. [illegible] squadra è giovane, ha un buon futuro davanti [illegible] sè».

SPORT FLASH

- **CALCIO.** La selezione piemon[illegible] di Michele Del Vecchio è stata sconfitta 4-0 a Volpiano in un'amichevole con la rappresentativa del girone A del Campionato Nazionale Dilettanti. Di Arena, Fologani e del pinerolese Ciaburri (doppietta) le reti del match. Il test [illegible] stato però poco indicativo, poiché Del Vecchio non ha avuto a disposizione tutti i giocatori convocati perchè impegnati [illegible] le rispettive società nelle fasi conclusive dei campionati. La selezione piemontese rappresenterà l'Italia nelle fasi finali della Uefa Region's Cup che si disputeranno in Germania a partire dal prossimo 19 giugno.

- [illegible] Vittoria nel triathlon internazionale di Sanremo per la torinese Nadia Cortassa, che realizza così un poker di successi. In questi giorni, la Cortassa, rientrata alle gare dopo un infortunio, è in ritiro collegiale con la nazionale italiana.

- [illegible] Vittoria allo sprint di Fabio Felline (Rostese) nel Memorial Cuniglio, gara per esordienti svoltasi con partenza unica a Piasco (Cn). Sui gradini più bassi del podio sono saliti Andretta (Rivalta) e Custodero (Piossasco Blu Team), mentre De Rosa e Mussino, 4° e 5°, hanno completato [illegible] successo collettivo della società di Rosta.

TUTTI I RISULTATI

[illegible]

Promozione femminile (4° ritorno) Girone 1: Akena-Energia 81-69; Saluggia Verbania 41-64, Venaria-Ivrea 63-50 Classifica Venaria 22; Ivrea 18; Alessandria, Cossato [illegible] Energia 10, Verbania 9; Akena 8; Saluggia 0 Girone 2: Issa No-Kappadue To 34-70 Classifica Kappadue 20. Asti e Dravelli 12; Borgosesia 10; L.A San Mauro 6; Issa 0
Under 20 femminile. Finalissima: Noicom To-Casale 69-63 La Noicom Torino si laurea campione regionale
Cadette femminile, seconda fase (3° ritorno) Girone [illegible] Noicom To-Ivrea 106-39. Classifica: Noicom 10; Ivrea 8; Castelnuovo 4, Borgosesia 0 Girone E: Collegno-Beinaschese 47-84. Classifica Vco 10; Beinaschese e Cossato 6; Collegno 0. Girone F, classifica: Casale 10, Allavir 6; Cameri 4. Settimo 0 Girone G, classifica Moncalieri, Nole e Vercelli 2; Energia 0
Allieve femminile (4° ritorno): Girone [illegible] Noicom [illegible] B-Castelnuovo Scrivia 40-60 Classifica Ginnastica 10; Sea [illegible] Castelnuovo 6; Noicom 2; Saluggia 0 Girone G: Moncalieri-Collegno 71-34 Classifica Collegno, Moncalieri e Noicom 6, Tib 2; Alter 0. Girone H, classifica Nole 8; Casale 6; Vercelli 4. [illegible] 2; Cossato [illegible] Girone I: Noicom To C-Cuneo 40-30 Classifica Oratorio Gesù Buon Pastore e Noicom C [illegible] Vco 4; Cuneo 2
Bam femminile, seconda fase (3° ritorno) Gir. C Ginnastica To-Moncalieri 78-59. Classifica Ginnastica 10; Noicom 6. Moncalieri 4; River Mosso 2 Gir D, classifica Vco 10; Casale 4, Castelnuovo 1; Sarre 0 Girone E Collegno-Basket Chieri 48-51 Classifica Basket Chieri e Collegno 4; Saluggia 0 Girone F: Olympia Energia 36-49 Classifica Energia 8; Alba 2; Olympia 0

[illegible]

Trofeo del Doge (per rappresentative regionali, a Mestre) Maschili Ragazzi. 400 sl 1. Lazari 4'00''09; 5. F Coppo (C.N. To) 4'21''57 200 dorso: 1 Secchi 2'06''39; 2. L Fracchia (RN To) 2'07''12. 200 rana: 1 Ghilardi 2'24''37. 7. L Naccari (RN To) 2'34''87. 200 farfalla: 1. Fiorenzano 2'09''97. 3 E Amato (RN To) 2'12''34 200 mx 1 D'Agostino 2'14''90. [illegible] Ruosi (CN Nichelino) 2'20''75 4x50 [illegible] Veneto A 1'51''11; 3. Piemonte (Fracchia, Naccari, Amato, Durante) 1'52''81 100 dorso: 1. Secchi 58''95; 4 L Fracchia (RN To) 1'01''61. 100 rana: 1 Ghilardi 1'06''12; 4 L Naccari (RN To) 1'07''77. 100 farfalla: 1. Belotti 59''22. 2 E Amato (RN To) 59''91 100 mx: 1. S Romeo 1'01''98; 5 S De Ruosi (CN Nichelino) 1'03''42 4x50 sl 1 Veneto A 1'40''32; 2 Piemonte (Durante, De Ruosi, Naccari Coppo) 1'41''95 Assoluti 400 sl 1 [illegible] Berbotto (CN To) 3'50''77. 200 dorso 1 [illegible] Tumiotto (Sisport) 1'59''19 200 rana 1 Nodari 2'14''09; 3. L. Facci (RN To) 2'16''75. 200 farfalla 1 Oriana 1'58''85. [illegible] D Cecinelli (Sisport) 2'02''44 200 mx 1 L Tumiotto (Sisport) 2'01''32 4x50 mx: 1 Friuli 1'41''73; 2 Piemonte (Tumiotto, Laera, Pasteris, Facci) 1'42''39 100 sl 1 Galenda 48''98; 3. [illegible] Berbotto (CN To) 50''44. [illegible] dorso 1 L. Laera (Dino Rora) 53''90 100 rana: 1 Nodari 1'01''11; 2. L Facci [illegible] To) 1'02''79, 100 farfalla: 1 Nalesso 53''22; 5 L Pasteris (Sisport) 56'' 100 mx: 1 Galenda 54''19; 2 L Laera ((Dino Rora) 54''88 4x50 [illegible] 1 Veneto A 1'30''84, [illegible] Piemonte (Laera, Tumiotto, Berbotto, Pasteris) 1'32''49

Femminili. Ragazze 100 sl 2 J Petiti (Sisport) 59''76 100 dorso 1. Neri 1'07''44; 2 [illegible] Brunetti (River Borgaro) 1'09''00. 100 rana 1 Haler 1'14''44; 3. B. Rapetti (Gulliver Derthona) 1'17''03 100 farfalla 1 Bueza 1'04''68; 2 C Vigna (Junior At) 1'06''62 100 mx [illegible] Figini 1'08''47. 4. J Petiti (Sisport) 1'10''63. 4x50 [illegible] 1. Lombardia 1'50''39; [illegible] Piemonte (Petiti, Vigna, De Luca, Corona) 1'52''77. 400 sl 1 Spagnolo 4'24''80. 5. F. De Luca (Gulliver, 4'35''28. 200 dorso 1 Apostoli 2'19''93; [illegible] Brunetti (River Borgaro) 2'27''67. 200 rana: 1 Bortolotto 2'43''45; 3 B. rapetti (Gulliver) 2'44''63 200 farfalla 1. Formentini 2'27''58; 3. C Vigna (Junior At) 2'29''97. 4x50 mx 1. Lombardia 2'10''13; 3 Piemonte (Brunetti, rapetti, Vigna, Petiti) 2'05''98. Assoluti 1. Panara 56''87; 2 K. Chaillou (CN To) 57''53. 100 dorso 1 Barsanti 1'01''71; 2 A Regli (CN To) 1'02''[illegible] 100 rana 1 Demozzi 1'08''96; 2. C. Boggiatto (Sisport) 1'09''19 [illegible] farfalla 1 Segat 59''16; 3. K Chaillou (CN To) 1'02''07 100 mx 1. F. Aquila Calabrò (Novara) 1'05''49 4x50 [illegible] 1 Piemonte (Regli, Chaillou, Alluto, Boggiatto) 1'47''21. 400 sl 1. Pasini 4'14''85; 3. C Alluto (CN To) 4'20''37 200 dorso 1 Barsanti 2'10''90; 2 A Regli (CN To) 2'11''55 200 rana 1. C Boggiatto (Sisport) 2'28''62 200 farfalla: 1 segat 2'09''74; 3 V Rodà (Sisport) 2'13''82 4x50 mx: 1 Piemonte (Regli, Boggiatto, Chaillou, Alluto) 1'55''29

PALLAVOLO

Prima divisione. Maschile. Gir Unico (22 g.) Sportime 2000-Valdellatorre 2 3, San Benigno Stella Verde 3-0, Noi [illegible] Torino-Lingotto Poltronieri Metalli 3-0, Pgs San Paolo Grugliasco 3-1, Valli [illegible] Lanzo Pinerolo 0 3, Borgofranco-Pal[illegible] San Paolo 3-1 Classifica Pinerolo 58; Valli di Lanzo 57; Pgs San Paolo 50; San Benigno 43; Valdellatorre 35; Noicom 33; Lingotto 28; Grugliasco 27; San Paolo 23, Stella Verde 17; Sportime 14 Borgofranco 11
Femminile. Gir A (22 g.) Poirino San Giorgio Chieri 3-0, Grugliasco Borgofranco 3-0, Ulo Diperdi-Lasalliano 3-1, Cus Torino-Fortitudo 1-3, Meneghetti-Torino Pallavolo 3-1, Lingotto Soed-Mappano 3-2 Classifica Ulo 61; Meneghetti 57, Grugliasco 53; Lasalliano 37; Fortitudo 35, Poirino, Torino Pallavolo 34; Lingotto Soed 30; Cus Torino 20; Borgofranco 19; Mappano 15, San Giorgio 1
Girone B (22 g.) Volvera-Allotreb Sport and Go 3-1, Galup Pinerolo-Leini 1-3, Nova Siria Luserna-Villar Perosa 3-0, Caselle-Sagittario Orbassano 1-3, Polisportiva Piscinese-Porte Ford Sara 1-3, Speed Chisola-Carmagnola 3-2 Classifica Leini 57; Volvera 53; Porte Ford Sara 52, Allotreb 46; Luserna 41, Orbassano 39; Chisola 33; Piscinese 26; Pinerolo 23; Carmagnola 20; Caselle 6; Villar Perosa 0.
Girone C (22 g.): Dizionari Paravia Torino Carignano 1-3, Olimpica Grugliasco Tecnocad Santena 95 0-3, Gs Rosta-Mondoerre 3 0, Dopolavoro Ferroviario-Pgs Stella Rivoli 1-3, Aurora Venaria Più Volley Nuncas 1-3, Argo Atlas-Polisport Oulx 3-0 Classifica: Carignano 58; Rosta 57; Paravia 46; Nuncas 42; Venaria 41; Rivoli 35; Oulx 26; Santena 24; Argo Atlas 23; Mondoerre 22; Grugliasco 13; Dopolavoro Fs 9
Seconda divisione Maschile Gir. A (21 g.): Più Volley Nuncas-Michelin 3-1, Stella Rivoli-Perosa 0-3, Poirino Polisport 3-1, Mondoerre Moltilicio Isil Almese 1-3, Games Santena 95-Allotreb Sport and Go 3-0 Classifica Pinerolo 50; Almese 48; Perosa 46, Nuncas 41; Poirino 39, Santena [illegible], Allotreb 24; Mondoerre 19; Polisport 18; Michelin 12; Stella Rivoli 3
Girone [illegible] (22 g.) Montanaro-Polisportiva Venaria 3-1, Caselle-Chisola 3-1, Pgs Voluntas-Cus Torino 2-3, [illegible] Volley Dionisio-Stella Verde 0-3, Dizionari Paravia Torino-Grosso 2-3 Classifica Arti [illegible] Mestieri 56; Grosso 53; Caselle 40; Chisola, Voluntas 31; Paravia, Montanaro 28; Cus Torino 27; Dionisio 5; Stella Verde 3
Femminile. Gir A (22 g.) Stella Azzurra-San Francesco Venaria 1-3, Neograf Villafranca-Casati 2-3, Pgs Reba-San Francesco 3-0, San Luigi Santena-Galup Pinerolo 1-3, La Folgore-Gs Rosta 3-0, Perosa-Volvera 3-0 Classifica. San Francesco Venaria 55. Pgs Reba 54; La Folgore 47; Casati 41; San Francesco, Perosa 40, Villafranca, Pinerolo 33; Stella Azzurra 24; Rosta 18; Santena 7; Volvera 4
Girone [illegible] (22 g.) Allotreb Sport and Go-Rivarolo 3-0, Palmar San Paolo Lingotto Ottica Barra 3-1, [illegible] Volley-Balamunt 3-2, Lasalliano-San Benigno Virtus 3-2, Polisportiva Pontese-Ulo Diperdi 3-2, Aurora Venaria-Nuncas Cv 3-1 Classifica Lingotto 59; Lasalliano 55; Più Volley 47; San Benigno 43; Balamunt, Allotreb 34; Rivarolo 31; Venaria 25; Diperdi, San Paolo 23, Pontese 22, Nuncas 0
Girone C (22 g.) Iovolley Cambiano Meneghetti 3-1, Isil Almese-Argo 3-1, Valsusa Panassi Libri-K2 Torino 3-0, Polisport Maddalene-Essenet Alpignano 0-3, Polisportiva Venaria-Auxilium Valdocco 0-3, Susasport-Testona Cavaglià 3-0 Classifica Alpignano 55; Cambiano 48; Susasport, Almese 47; Valsusa Panassi 44; Venaria 42; Valdocco 41; [illegible] Torino 23, Meneghetti 21, Argo 15; Maddalene 11; Testona 2.
Terza divisione. Maschile Gir 1 playoff San Giak-Sant'Anna Pescatori 1 3, Leini-Miraflori Sud San Luca 3-1
Gir. 2 Più Volley Nuncas-Rotollex Villafranca 3-2, Tigers-Free Sagittario Orbassano 3-1
Femminile. Gir. C (14 g.): Mappano-Oasi Mappano 3-1, Centrocampo-Aurora Venaria n.c., Pgs Reba-Stella Verde n.c., Più Volley Nuncas-Polisportiva Venaria 0-3 Classifica Centrocampo 30; Stella Verde, Mappano Volley, Aurora Venaria 27; Pol Venaria 22, Volpiano 19; Oasi Mappano 16, Nuncas 8, Reba 7

PODISMO

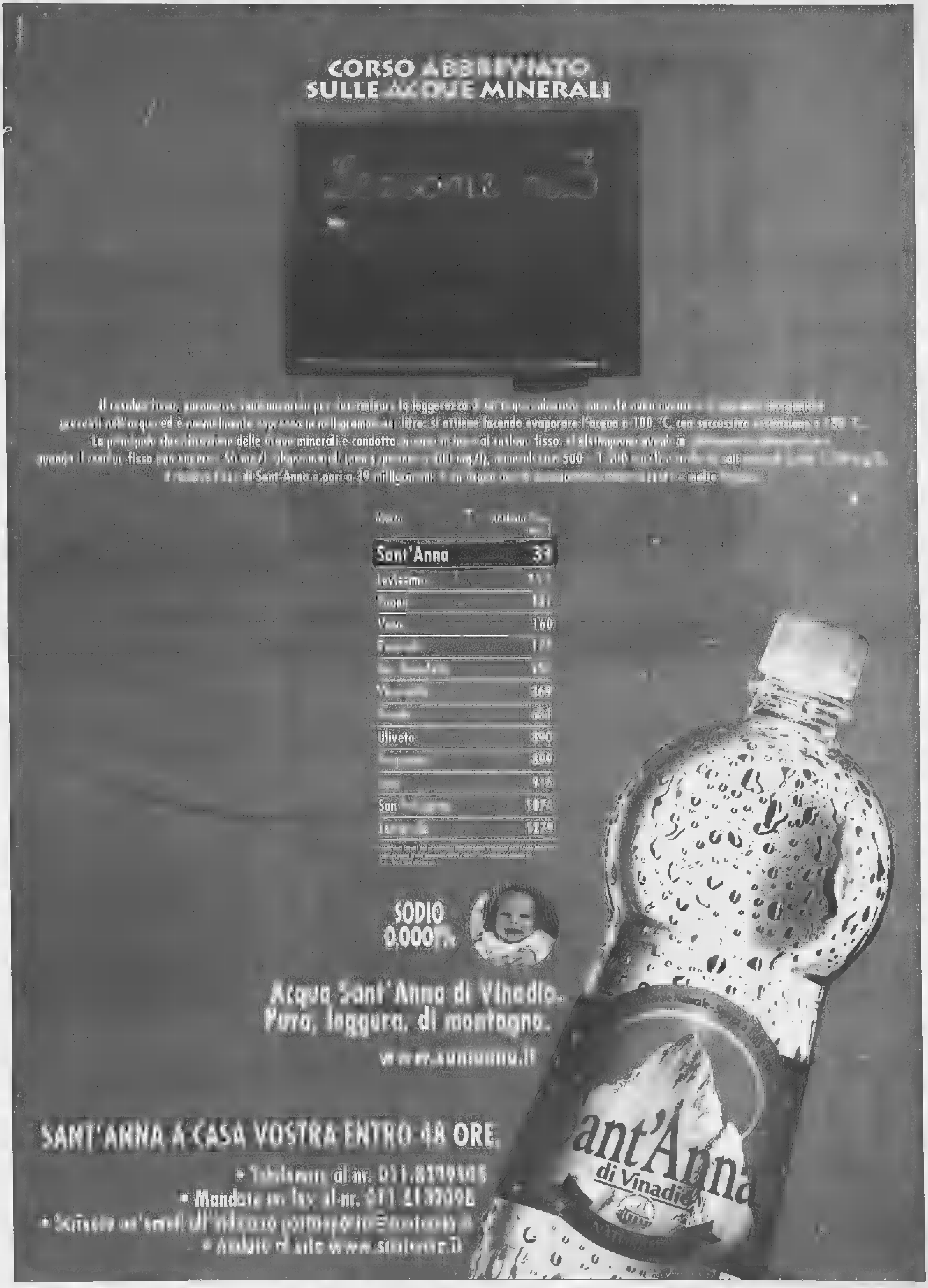
Colline frontesi a Front (km 9,6; partenti 149) 1 L Cerva (Tranese) 31'49"; 2 Bandini (Runner) 32'02"; [illegible] Comunanza (Giò) 32'09". Donne 1. M Manzone (Alp To) 37'23"; 2 Gattardi (Pianezza) 39'22", 3. Villella (Asa). Categorie, SM: 1 D. Chiavenuto (Team 2000); 2 Medana; 3 Vercelli. TM 1 A. Cesselli (Forno); [illegible] Bison; 3 Boni MM35 1 D Bonino (Forno); 2. Cosentino; 3 Giacometti MM40: 1 D. Alfredo (Alpea); 2 Viola; 3 Schiavino [illegible] 1. B. Bianco (Alpea); 2. Borgra; 3. Nicolello MM50 1 E Peretti (Alpea); 2. Lai; 3. Naccari MM55 1 A. Bocchietti (Alpea); 2. Musso; 3 Madlena [illegible] 1. E Bocchino (Cus To Sai); 2. Ronchietto, 3 Andriani MM65: 1. G Rolle (Forno); 2. Togo; 3. Barbero. TF 1. S. Facta (Alpea); 2 Lucco MF35: 1. M. Villella (Asa); 2. Klecker; 3 Bauducco MF40 1. M. Caretto (Alpea); 2 Ozella; [illegible] Manzini MF45: 1. M. Giovando (Alpea); 2. Musso, 3 Urietti MF50 1. T Lazzarino (Michelin) MF55 1 A Salarino (Forno); 2. Ruffo; 3. Galliano
Corsa in montagna 1 Maggio. Cà Bianca a Cafasse (km 11; partenti 293): 1 M Agostini (Forestale) 46'41"; 2. Gemetto (Saluzzo) 48'26"; 3. Abate (Giò) 49'26" Donne (km 7) 1 E Bagnus (Val Varaita) 38'09"; 2 A. Malfazzioli (Cus To) 38'18"; [illegible] Allasia (Cafasse) 39'20" Categorie, JM 1 [illegible] Eydallin (Susa); 2 Gagnor; 3 Cravero [illegible] 1. S Giaccoli (Valchiusella); 2 Burlo; 3 Perrone MM35 1 [illegible] Biglione (Saluzzo); [illegible] Battaglin; 3 Coda [illegible] 1. V. Nicola (Tranese); [illegible] S Fornelli; 3 Rozzi MM45 1 P Fontan (Susa); 2 Cantore; 3 Pignone [illegible] 1 S Bosonetto (Monterosa); 2. Rossi; 3 Chiara MM55: 1. C. Milan (Pianezza); 2 Morero; 3 Cenicola MM60: 1. C Marino (Baudenasca); 2. Tible; 3. Bruno MM65 1. F. Coriale (Cedas Fiat); 2. Barrera; 3 Bosetti MM70 1 U Lessona (Gspt'75); 2. Calcio; 3. Meneghini MM75 1 V Ferro (Valsesia) JF 1 I Bologna (Susa); 2. Gallo SF 1 E Bagnus (Val Varaita); 2 Malfazzioli; 3 Re TF [illegible] L Cuneo (Valchiusella); 2 Gattarossa; 3. Rege MF35 1 [illegible] Viale (Dragonero), [illegible] A Giordanengo; [illegible] Zucchi MF40 1 C Allasia (Cafasse); 2 T Semeraro; 3 Lopez MF45 1 [illegible] Faccioli (Valchiusella) MF50 1 N Dal Ben (Tranese); [illegible] Moroni; 3 Didero MF55 1. F. Tonietti (None); 2 Galli

TENNIS TAVOLO

Campionati Italiani giovanili a Terni. Maschili Singolo Allievi: 3. F. Franco (TT To). Singolo Under 21 2 [illegible] Spinicchia (TT To) Doppio Under 21: 3. S Spinicchia/A Soraci (TT To) Femminili, Singolo juniores: 1 A. Di Napoli (Tennis Torino To) Doppio Juniores: 3. A. Di Napoli/E Pinotti (TT To)

TIRO [illegible] L'ARCO

Interregionale Hunter-Field (tiro di campagna), ad Alpignano, 3 e 4 maggio (Società organizzatrici Arca Alpignano, Iuvenilia Torino) Vincitori Maschile, Divisione Olimpica, categ Seniores Andrea Zorzetto (Marengo); Veterani Bruno De Marchi (Arc delle Alpi); Juniores Luca Giai (Iuvenilia), Allievi Enrico Morano (Iuvenilia); Ragazzi Federico Romotori Arca); [illegible] Arco Nudo, Seniores Davide Bertelli (C.R Lombardia); Veterani: Calliano Albertin (C.R Lombardia) Allievi Giuseppe Seimandi (Arc delle Alpi); Divis Compound Seniores: Antonio Pompeo (C.R Lombardia); Veterani Marino Pasino (Arc delle Alpi); Juniores Davide Ricardo (Iuvenilia) Ragazzi Marco Alfonso (Iuvenilia); torneo a squadre: C.R Lombardia (Seretti, Albertin, Pompeo)
Femminile, Divis. Olimpica categ. Seniores: Anna [illegible] (Arc delle Alpi); Allievi Monica Cannariato (Arc delle Alpi) Ragazzi Chiara Corradino (Iuvenilia); Divis Arco Nudo Seniores Adriana Condo (Iuvenilia); Juniores Cinzia Rolle (Iuvenilia); Allievi Altea Pantaleo (Iuvenilia); Ragazzi Stefania Rolle (Iuvenilia), Divis Compound, Seniores Fiammetta Scarzella (Iuvenilia); torneo a squadre Iuvenilia (Boero, C Rolle, Scarzella


CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
Sant'Anna 39
Uliveto
SODIO
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
Sant'Anna
di Vinadio

RITROVI

AMERICA: tel. 011.4477171, dj Franco

BEVERLY HILLS: Santhià il [illegible] del liscio, 0161-935243 - 987103. Questa [illegible] grande serata [illegible] grande spettacolo Genio e i Pierrots e a mezzanotte spaghettata omaggio. Sabato 10 Patrizia (Gruppo Baguti).

CRAZY ONE: Via Galliari 15 bis tel. 011.6505470. Monica Noriega per la prima volta a Torino & le mitiche Crazy Girls. Prenota addio al celibato e nubilato.

CLUB 84: C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699580 15,30 danze by Toorema. 21 [illegible] liscio doc by Harmony show.

DU PARC giardinireali: 011.5215275 h. 21,30 Pumaband. Grandissimo revival: Don Backy.

GARDEN: 011.6603443: h. [illegible] Gribaudo.

LA LUCCIOLA: 200097 - h. 15-21 orch.

TROCADERO NIGHT CLUB: via [illegible] Doria, 9 - Erotic show [illegible].

GALLERIE [illegible]EI

ACCADEMIA: Percorso nel '900

ARTINCONTRI: via Nizza 76, 011.6313617. Gianni Prina "Emozioni e silenzi"

FOGLIATO: Beppe Chaudano.

PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE [illegible] PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Angelo Malinverni (1877-1947)

[illegible] Silenzio di Pino Deodato.

LE [illegible]

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
14.00 Non solo evita la nuit; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4; 23.30 Non solo evita la nuit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

[illegible]
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot pants.

[illegible]
19.30 Primantenna [illegible] 20.00 Autoccasioni; 21.10 Piemonte in festa; 22.40 Primantenna news; 23.30 Primantenna soft; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
[illegible] news; 20.30 Toro [illegible] mio; 22.15 Automobilissima; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 **Fuga nel tempo** Film; 14.30 **Lola Montes** Film; 20.30 **Ufo allarme Rosso...** Film; [illegible].45 **Nuda dal fiume** [illegible].

QUINTA RETE
20.00 La natura delle cose, Documentari; 20.20 **Spight line.** Film; 22.30 Torino Magica; [illegible].15 La natura [illegible] cose, Documentari; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina mite; 20.30 Liberi sgarbi quotidiani; [illegible].35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; [illegible] Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
21.00 Serata con...; [illegible].00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).

[illegible]
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.

RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg tutto; 22.30 Speciale [illegible]; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 T & Viaggi.

[illegible]
14.00 Coming soon; [illegible]00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; [illegible] Tg [illegible] 20.35 E.N.S., Notiziario Ente Nazionale Sordomuti; 21.00 Tg; 21.30 Filodiretto; 23.00 Il Regionale.

[illegible]
19.15 Documentario; 19.40 Tg 2000; [illegible] Cartoni; 21.00 **Don Matteo**, Film.

TELESTUDIO
[illegible] Tg Lotto; 20.30 Medicina oggi; 0.15 Autoccasioni; 1.15 **Sotto i colpi dell'aquila**, Film; 3.00 T And T, Telefilm; 4.00 Time Out, Telefilm.

[illegible]
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; [illegible] **Film.**

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. [illegible] 011/51.57.511. 50 Ans de Cinéma Français Les Cahiers du Cinema. [illegible] Ans de Cinéma au Centre. Ore [illegible] Retrospettiva [illegible] cortometraggi del Museo del Cinema.

CINE TEATRO BARETTI. [illegible] Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

OBSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.888. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel/fax 011 484.944. Progetto residenza multidisciplinare. Il 9 maggio A Shed, Il demone di Tatchevitz di e con [illegible] - progetto sucno di C. Mapeli, musiche dal vivo di M. Coen, Gabriele Coen. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21. Info. tel. 011 [illegible]4.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18, [illegible]. 011 812.5606. Or.: 16; [illegible]; 20.20; 22.30 Safe, di T. Haynes (Usa 1995, 121').

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739 9033. Dal 17 al 31/5 presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Dirone in piazza Montale 16 a Torino, presenta la rassegna **Il gioco, del gesto e della parola** con la scuola di Vallette e Lucento in collaborazione con l'Ass. Vides Main. Per info tel 011 739.98 33 - 348 440.50.34.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. [illegible]. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172 826. Non pervenuto.

TEATRO D'OGGI. Via Bigoy 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì [illegible] 17 alle 20. www.annabolens.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino [illegible] 011 669.9594. [illegible] 20/5 [illegible] 21 Teatro Salesiano Crocetta, via [illegible] 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in **C'era una volta l'operetta.** Ingr. € 25 a favore di Ass. naz. privi di vista ed ipovedenti.

L'ESPACE. Via Mantova 38. [illegible]. [illegible]. 011 2386.067. Non pervenuto.

[illegible]

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.

30' [illegible] Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.

Economia
10.30 - 18.30.

Viaggio alla radio
11.30.

Spettacolo
14.30.

Pianeta Hi-tech
17.30.

Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.

Primo piano 12.00 (lunedì).

Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).

Musica & News 7.00-12.00

Intrattenimento 9.00 (con S. Melino) - 15.00 (con C. Panzanaro)

La StampaNews dal quotidiano 18.00

Non stop music 21.00

le trame

DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia. ● ● ● [Lux]

APRIMI IL CUORE. Dramma erotico [illegible] di Giada Colagrande descrive il tormentato rapporto tra due sorelle, la prostituta Maria e la minore Caterina: nella loro vita entra Giovanni, custode della scuola di danza. [Centrale]

ARARAT. Drammatico. Vite quotidiane s'intersecano nel nuovo lavoro di Atom Egoyan: come sfondo, la storia dell'Armenia. ● ● [Romano]

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di [illegible] a contrastare una forza aliena. ● ● [Medusa, Pathé]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo. [Greenwich]

[illegible] Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia. ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]

LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata di una bambina su un'isola incantata. ● ● ● [Nazionale]

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ● ● [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Sessanta nonché spietato agente Cia. ● ● ● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar in cerca di fortuna in Inghilterra. ● ● [Massimo]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte. ● ● [Pathé]

DETTO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ● ● [Ritz]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana [illegible] trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Alfieri, Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa; entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Massaua, Nazionale, Medusa, Pathé]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton). ● ● ● [F.Mars, Massaua, Olimpia, Pathé]

[illegible] Y EL SEXO. Dramma erotico [illegible] narra la [illegible] d'amore di Lucia, cameriera di Madrid. [illegible]

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. ● ● ● [Ideal, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

MAIAL COLLEGE. Comico. Una giornalista deve scrivere su Van, giovane da sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste. ● ● [Ideal, Eliseo, Pathé]

[illegible] Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F.Mars]

PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il trentenne ritardato Josh [illegible] far sesso con la fidanzata del fratello; quest'ultimo non è d'accordo... [Fratelli Marx]

IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. ● ● [Reposi, Massaua]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità [illegible] altri isolani. ● ● ● [Greenwich]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli. Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. [King]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ● ● ● [Empire]

LO SMOKING. Azione. Jackie Chan è un tassista che diventa autista di un miliardario: scoprirà che il suo datore di lavoro è un agente segreto del governo. [Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris [illegible] (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ● ● ● [Valentino]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di [illegible] vita [illegible] a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati. ● ● [Reposi, Medusa, Pathé]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: i due si conoscono ad un party. ● ● [Arlecchino]

UNA VITA QUASI PERFETTA. Commedia. Angelina Jolie è una giornalista di successo dalla vita perfetta, improvvisamente sconvolta da una terribile profezia. [Ideal, Ambrosio]

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita. ● ● ● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

L'INAUGURAZIONE A SAN FILIPPO

E' PRIMAVERA TEMPO DI ORGANO

Paolo Gallarati

La primavera ridesta i grandi organi torinesi. Dopo quello del Duomo, è ora l'organo della Chiesa di San Filippo che si è messo a risuonare di nuovo, dopo il lungo restauro durato due anni cui è stato sottoposto per riacquistare l'efficienza originaria. Costruito nel 1830-31 dai fratelli Serassi, fu ampliato nel 1889 da Carlo Vegezzi Bossi e modificato sul modello dell'organo sinfonico francese. Ma, siccome c'è sempre il rovescio della medaglia, Oscar Mischiati ci avverte che con questo rifacimento «la sgargiante articolazione degli "armonici" dell'organo serassiano risulta appiattita e impoverita». Nell'impossibilità di recuperare lo strumento originario si è quindi proceduto a un restauro conservativo, restituendo alla città uno strumento che rimane, comunque, tra i suoi più belli e tra i documenti più significativi dell'arte organaria del secondo 800. L'inaugurazione dell'organo di San Filippo, rinato a nuova vita, è stata affidata a un nome di fama internazionale come quello dello svizzero Lionel Rogg, docente al Conservatorio di Ginevra, concertista noto in tutti gli ambienti che considerano l'organo il re degli strumenti, come effettivamente è, nonostante la sua eclissi - si spera momentanea - nella vita concertistica italiana. Anche solo una quindicina d'anni fa i concerti d'organo erano frequenti; oggi sono diventati una rarità. E' perciò con vivo piacere che l'altra sera abbiamo ascoltato Rogg in un programma che spaziava da Sweelink, Frescobaldi, Bach, sino ai romantici Franck e Reger, eseguiti con un gusto evidente per la pienezza del suono, privilegiata rispetto alla chiarezza della polifonia, che a me, personalmente, soddisfa di più.

Rogg ama sollecitare nel suo fantastico strumento un'ebollizione di suoni che si riversano nella navata come una fiumana e riempiono gli echi delle architetture: effetto, comunque, di grande suggestione che, sorretto da un fraseggio ben articolato, definisce la musica con plasticità. Alla fine Rogg ha voluto mostrarsi come compositore: e i suoi Sette pezzi brevi, sulla linea di Bartok e Messiaen, hanno concluso opportunamente la serata tra cordialissimi applausi.

PRIME VISIONI

LETTA TORNABUONI
consiglia
● ● ● ● BELLO
● ● ● INTERESSANTE/DIVERTENTE
● ● MEDIOCRE
● BRUTTO

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 20,30; 22,30.

ARLECCHINO ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. Pom. € 4,65; ... Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. Aprimi il cuore, di G. Colagrande con G. Colagrande, N. Cristian, C. Bolosso.

DORIA ● via Antonelli 2. Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; inf. 6,50; Abaco 4,50. Eliseo Grande: Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

IDEAL - Cityplex ● corso [illegible] 4, tel. 011 521.4316. Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00. Ideal 1: Nave fantasma, di S. Beck. Vet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ideal 2: Lo smoking, di K. Donovan con J. Love Hewitt, J. Isaacs. Sala 7: Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15,40; 17,30. The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 19,20; 22,10. Sala 8: Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, J. Garner. Or.: 15,50; 17,55. Red Siren, di O. Megaton con A. Argento, J. M. Barr. Or.: 20; 22,25.

MASSAUA ● piazza Massaua 9, tel. 011 779.6601. Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; inf. 6,50. Nazionale 1: La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Nazionale 2: La città incantata, animazione. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. Olimpia 1: L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Olimpia 2: La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856. La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Lo smoking, di K. Donovan con J. Chan, J. Love Hewitt. Il libro della giungla 2, animazione. La finestra di fronte, di Ferzan Ozpetek. Daredevil. L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman. Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. X-Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart. The core, di J. Amiel. Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson. Maial College, di W. Becker con R. Reynolds. Nave fantasma, di S. Beck. Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney.

REPOSI ● via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. Il pranzo della domenica, di C. Vanzina. Come farsi lasciare in 10 giorni. Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson.

ROMANO ● Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. Ararat, di A. Egoyan. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150. Pom. € 4,50. Detto con parole mie, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morelli. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

TEATRO NUOVO ● corso D'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. Vedi Teatro.

VALENTINO ● Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Valentino 2: Maial college, di W. Becker con R. Reynolds. Or.: 20,30; 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA CONSO: 011 931.2403. Riposo.

BARDONECCHIA SABRINA: 0122 999.33 [illegible]

BEINASCO BOWLING: 011 349.0270. Riposo. LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111. Sala 1: Confessioni di una mente pericolosa. Sala 2: Nave fantasma. Sala 3: Maial College. Sala 4: Il libro della giungla 2 - L'acchiappasogni. Sala 5: The Core - Daredevil. Sala 6: X Men 2. Sala 7: Come farsi lasciare in 10 giorni. Sala 8: La città incantata - Johnny English. Sala 9: Il pranzo della domenica.

BORGARO TORINESE ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Riposo.

BUSSOLENO NARCISO: 0122 492.49. Non pervenuto.

CASCINE VICA - RIVOLI DON BOSCO DIG.: 011 950.8908. Riposo.

CESANA TORINESE S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto.

CHIERI SPLENDOR: 011 942.1601. Non pervenuto. UNIVERSAL: 011 941 [illegible]

CHIVASSO CINECITTA': 011 911.158. Chiuso. POLITEAMA: 011 910.1433. Riposo.

CIRIE' NUOVO: 011 920.9984. Riposo.

COLLEGNO PRINCIPE: 011. Non pervenuto. REGINA UNO: 011 781. Riposo. REGINA DUE: 011 781.623. Riposo. STAZIONE: 011 789.792. Non pervenuto. STUDIO LUCE: 011. Non pervenuto.

CONDOVE CONDOVESE: 339 6361871. Non pervenuto.

CUORGNE' MARGHERITA: 0124 657.523. Non pervenuto.

GIAVENO SAN LORENZO: 011 937.5923. Non pervenuto.

IVREA ABC D'ESSAI: 0125 425.084. La 25ª ora. BOARO: 0125 641.480. Chiuso. LA SERRA: 0125 627.573. X Men 2. [illegible]: 0125 641.571. Riposo.

LEINI' [illegible]: 011 998.8090.

MONCALIERI U.G.C. CASTELLO: 011 641.236. Confessioni di una mente pericolosa.

ORBASSANO SOLE: 011 990.5020. Domani Johnny English.

PIANEZZA LUMIERE: 011 968.2088. SALA 1: Non pervenuto. SALA 2: Non pervenuto.

PINEROLO HOLLYWOOD: 0121 201.142. Confessioni di una mente pericolosa. ITALIA 200: 0121. Riposo. MULT. ITALIA 500: Riposo. RITZ: Shaolin soccer.

RIVOLI BORGONUOVO: Non pervenuto. ORNELLA: 011 958.6780. Non pervenuto.

SALUGGIA MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE GOBETTI: La regola del sospetto.

SAUZE D'OULX LATOMAR: 0122 850.974. Non perv.

SESTRIERE FRAITEVE: 0122 762.38. Chiuso.

SETTIMO TORINESE PETRARCA: tel. 011 800.7050. Sala 1: X men 2. Sala 2: Il pranzo della domenica. Sala 3: Teatro. Improvvisamente un'[illegible].

TORRE PELLICE TRENTO: 0121 933.096. Il libro di prohibida.

VALPERGA AMBRA UNO: 0124 617.122. Riposo. AMBRA DUE: 0124 617.122. Riposo.

VENARIA REALE [illegible]: 011. Sala 1: The core. Sala 2: Johnny English. Sala 3: Shaolin soccer.

VILLAR PEROSA NUOVO: 0121 51.3096. Non pervenuto.

VILLASTELLONE JOLLY: 011. Riposo.

VINOVO AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Riposo.

D'ESSAI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. [illegible]

CENTRALE [illegible] Chiusura estiva.

CHARLIE CHAPLIN ● via Garibaldi 32/E. Sala 1: Chiuso. Sala 2: Chiuso.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Da sabato The Hours.

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011 817.7007. Secretary.

FRATELLI MARX ● corso Belgio 53, tel. 011 817.1410. Porto mio fratello a fare sesso.

GREENWICH VILLAGE ● via Po 30. Respiro. L'anima gemella. Io non ho paura.

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart.

MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606. Cose di questo mondo.

NUOVO ● corso Massimo D'Azeglio 17.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 011 562.1293. [illegible]

ARCO PUSSYCAT corso Palestro 31, tel. 011 484.621. [illegible]

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106, tel. 011 521.2365. [illegible]

MAPPEI via P. Tommaso 5, tel. 011 655.334. [illegible]

METROPOL via P. Tommaso 6, tel. 011 650.5470. [illegible]

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 011 487.765. [illegible]

SPEEDY via Nizza 170, tel. 011 696.3617. [illegible]

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279. [illegible]

CENTRALE [illegible]

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. [illegible]

NEW SEXY MOVIE via Cibrario 55. Telefono 011 749.2907. [illegible]

[illegible]

ARCHIVIO DI STATO piazza Castello 209. [illegible]

ARMERIA REALE piazza Castello 191, tel. 011 543.889. [illegible]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA tel. 011 899.74.56. [illegible]

BIBLIOTECA REALE piazza Castello 191, tel. 011 543.855. [illegible]

BORGO MEDIOEVALE tel. 011 443.1701. [illegible]

CASTELLO DI VENARIA REALE [illegible]

CASTELLO DI MONCALIERI tel. 011 641.303. [illegible]

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA via Avogadro 4, tel. 011 514.1232. [illegible]

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE via Po 55, tel. 011 81.29.116. [illegible]

GAM via Magenta 31, tel. 011 562.9911. [illegible]

MUSEO ANTROPOLOGICO via Acc. Albertina 17. [illegible]

MUSEO DEL RISORGIMENTO [illegible]

MUSEO DI ANTICHITA' via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.22.51. [illegible]

MUSEO EGIZIO [illegible]

MUSEO ETNOGRAFICO [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA via Giardino 39. [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE corso Unità d'Italia 40. [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA via Guicciardini 7, tel. 011 546.317. [illegible]

PALAZZO MADAMA piazza Castello, tel. 011 443.3501. [illegible]

PALAZZO REALE piazza Castello, tel. 011 436.1455. [illegible]

PALAZZO CARIGNANO via Accademia delle Scienze 5. [illegible]

PALAZZO BRICHERASIO via Lagrange 20, tel. 011 5711811. [illegible]

PALAZZO CAVOUR via Cavour 8, tel. 011 530.690. [illegible]

PINACOTECA ALBERTINA via Acc. Albertina 8, tel. 011 817.78.62. [illegible]

PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI Lingotto. [illegible]

PROMOTRICE via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.25.45. [illegible]

TEATRI

TEATRO REGIO Sala 10/5 ore 20,30 Umberto Benedetti Michelangeli dirige l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio. [illegible] Mozart Requiem K. 626. [illegible]

PICCOLO REGIO [illegible]

ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 8193529. [illegible]

ALFIERI P. Solferino 2, tel. 011 5623.800. Da sabato ore 20,45 Compagnia Torino Spettacoli [illegible]

ASTRA [illegible]

BALLETTO TEATRO DI TORINO Via Principessa Clotilde 20, tel. 011 4730.189. [illegible]

CARIGNANO Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. [illegible]

COLOSSEO Via M. Cristina 71, tel. 011 669.6034. [illegible]

CONSERVATORIO «G. VERDI» Piazza Bodoni. [illegible]

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. [illegible]

FREGOLI Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 8179.373. Chiusura estiva.

GIANDUIA TEATRO Via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. [illegible]

GOBETTI via Rossini 8, tel. 011 8159.132. [illegible]

GIOIELLO via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 58.05.768. [illegible]

JUVARRA Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. [illegible]

TEATRO AGNELLI Via Sarpi 111, tel. 011 6192.251. [illegible]

TEATRO NUOVO Corso M. D'Azeglio 17, tel. 011 6500.200. [illegible]

PICCOLO TEATRO COMICO Via S. Guglielmetto 17/C - Torino. Tel. 011 361.859. [illegible]

TEATRO CARDINAL MASSAIA Via G. Massaia 104. [illegible]

MONTEROSA Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. [illegible]

GARYBALDI TEATRO Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. [illegible]

TEATRO SUPERGA Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 6279.789. Stagione Artistica 2002-2003. [illegible]

TEATRO MATTEOTTI V. Matteotti 1 - Moncalieri. [illegible]

PICCOLO TEATRO PERMANENTE Grugliasco. Tel. 011 787.780. [illegible] Teatro Gobetti, via Rossini 8 Torino. Abb. Adesso una sera a teatro. Prev. presso le casse del Teatro Stabile, via Roma 49 Torino. Info www.teatrostabile.it

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 9 maggio ore 21 Musical Greatest Hits - Viaggio nel mondo del grande musical. Rock Opera Production. Per informazioni Caffè del Canavese 0125 6411

SALA [illegible], Piazza Chiesa della Salute 17/b. Il 10/5 il Gruppo Teatro San Marco in Casa di [illegible] Commedia in 2 atti di Henrik Ibsen. Pren. tel. 011 221.8072 tutti i giorni ore 16-19.

CIRCO

MOIRA - CIRCO IN MUSICA. Parco della Pellerina. Tel. 011 757.374 - 348 735.53.31. Fino all'11 maggio. Orario spettacoli lu-ma-me ore 21; gio-ve-sa ore 17 e ore 21. Festivi ore 15,45 e ore 18,45. [illegible] solo giorni festivi dalle 10 alle ore 13. Info e prevendita Orat [illegible] 011 715.556 - 011 721.217

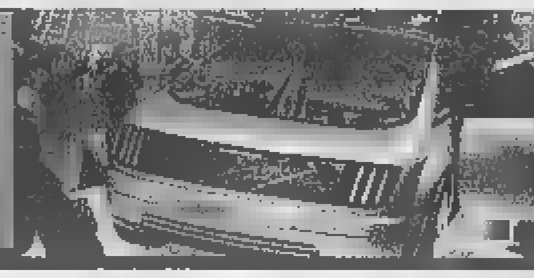
SPECIALE MOTORI

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO



METANO, UNA SCELTA VINCENTE

Tra i sistemi di propulsione ecologica, il metano è una scelta oggi vincente. Carburante pulito con ridotto contenuto di carbonio, non produce particolato né benzene, non contiene zolfo né piombo. Inoltre è la reale alternativa al petrolio, economicamente e come disponibilità (nei piani comunitari viene considerato vettore energetico ideale in attesa dell'idrogeno). La Fiat Multipla Bipower (nella foto) è un esempio molto interessante.



HY-WIRE, UN SALTO NEL FUTURO

Tra gli studi più interessanti, i sistemi di guida by wire, cioè ad impulsi elettrici e senza collegamenti meccanici, rappresentano una sfida importante. I sistemi sviluppati dalla Skf con Bertone per i prototipi Filo e Novanta, poi trapiantati dal colosso General Motors sul concept Hy-Wire (trazione a idrogeno), dimostrano che le grandi aziende credono in questa soluzione. Anche se non è vicinissima.

L'IMPEGNO DEI COSTRUTTORI PER UNA MOBILITA' A MISURA D'UOMO: MA DEVONO CRESCERE LE INFRASTRUTTURE

AUTO AMBIENTE

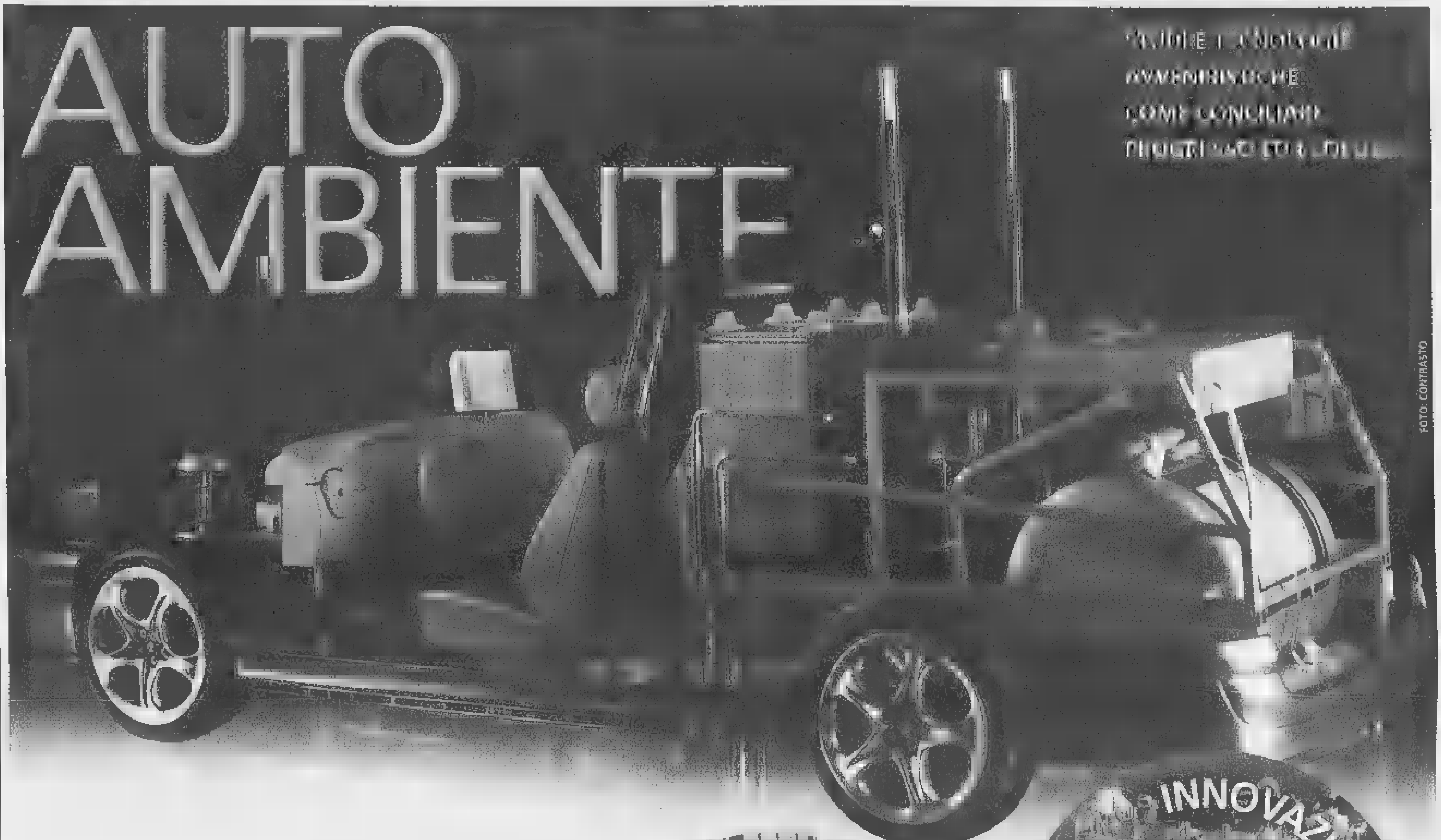


FOTO: CONTRASTO







L'auto tra presente e futuro: cambia anche il modo di «viverla»

> La grande sfida di questo millennio è figlia di un'innovazione che non conosce sosta Nel campo dei motori si registrano progressi strabilianti: sono più puliti e garantiscono minori consumi Restano un'incognita i tempi tecnici per l'utilizzo dell'idrogeno

> Blocchi urbani e restrizioni ogni giorno più severe sollecitano il problema del traffico in città Avremo veicoli piccoli e agili, ma non basta Si devono creare parcheggi mirati e di interscambio, direttrici «intelligenti» Intanto la guida è più sicura e rilassante

Piero Bianco

L'AUTO di domani non è quella che oggi immaginiamo. Sarà molto di più, comunque diversa: perchè la forza d'innovazione in questo mondo affascinante supe[illegible] la fantasia [illegible] perfino la logica delle previsioni. Qui non [illegible] è mai al traguardo, [illegible] vin[illegible] al massimo qualche tappa. Poi [illegible] deve ricomin[illegible] a correre.

Abbiamo [illegible] fronte, [illegible] ripetere Sergio Pininfarina, un'altra svolta epocale, divertimento e stupore garantiti. La grande sfida parte dei motori (sempre più potenti [illegible] compatti ma anche puliti e capaci di offrire consumi ridotti). Dalla trazione a cavalli ai cavalli vapore s'è consumata la prima straordinaria rivoluzione, agli albori del secolo scorso. Ora aspettiamoci gruppi propulsori di dimensioni [illegible] piccole da poter costituire unità autonome, sistemate anche in posizioni differenti da quelle tradizionali. La loro adozione cambierà radicalmente [illegible] forma e la filosofia delle automobili. E' solo un tassello del puzzle infinito.

La sfida più difficile, per la quale servirà almeno un decennio (e forse non basterà), è quella dell'idrogeno. Cioè della «zero emissioni», della trazione assolutamente pulita. Vincerla vorrà dire aver risolto il problema ecologico insieme con quello energetico, eliminando la dipendenza dal petrolio e dai [illegible] derivati.

Il laboratorio mondiale oggi [illegible] l'Islanda, dove il governo ha varato leggi mirate, dove il 25 aprile è stata inaugurata la prima stazione di rifornimento per i bus ecologici dell'Isola, dove si pensa di arrivare (entro il 2005) a convertire l'intero parco circolante e addirittura l'ampia flotta dei pescherecci. U[illegible] esperimento pilota che merita di essere seguito con interesse e attenzione.

La difficoltà di base [illegible] è [illegible] (o non solo) tecnologica, dopo che l'evoluzione dell'auto negli oltre cent'anni di vita ha dimostrato che quasi nulla deve ritenersi impossibile.

Il vero problema è rendere questi gioielli viaggianti regalatici dalla tecnologia davvero compatibili con l'ambiente. Città «proibite» e blocchi urbani (sempre più minacciosi) [illegible] ricordano ogni giorno che [illegible] nemico insidioso si chiama inquinamento. Contrariamente a quanto molti pensano, [illegible] metropoli sono più «pulite» [illegible] quindici [illegible] fa: però l'obiettivo finale è ancora lontano. Eliminare occasionalmente le auto dalle città (dove i riscaldamenti e mille altri inquinanti continuano a spargere veleni) non è certo la medicina efficace. Semmai serve a sollevare il problema, come una sorta di catarsi collettiva. Servono altre soluzioni. La più immediata è il gas naturale. Per diffondere capillarmente il metano, grandi aziende come la Fiat hanno impiegato ingenti risorse e sollecitato la coscienza collettiva, varando con il governo un piano concreto di sviluppo. L'ibrido (più che l'elettrico) è l'altra strada da battere, in attesa che le fuel cell diventino economicamente e tecnologicamente abbordabili. Intanto av[illegible] vetturette da città agili, compatte, anche di[illegible]rtenti.

Ma se l'industria dell'auto compie sforzi non indifferenti per salvare l'aria del mondo e renderla respirabile senza penalizzare la mobilità di [illegible]sa, parallelamente devo[illegible] crescere le infrastrutture, che rappresentano l'attuale grande freno. Dia[illegible] strade e autostrade adeguate, tangenziali urbane di scorrimento rapido, parcheggi strategici e di interscambio.

L'auto non è e non sarà mai «nemica» dell'ambiente: spetta all'uomo, però, renderla omogenea. Con progetti e risorse, soprattutto con la volontà politica di favorire la svolta ecologica.

SOMMARIO

LA GRANDE BATTAGLIA PER IL VERDE



Metano, ecco una buona idea che è già a portata ■ mano

■ Tra tante soluzioni ■ idee per vincere la battaglia del «verde», quella del metano rappresenta una delle più valide. Perché ■ pronta e perché propone vetture a prezzi competitivi con risultati che se non toccano ■ il mitico «inquinamento zero» ■ significativi. In Fiat Auto si ■ convinti che questo combustibile rappresenti una concreta alternativa nel breve e medio termine. I motivi sono presto detti: il metano ■ intrinsecamente pulito in quanto, avendo un ridotto contenuto ■ carbonio, durante ■ processo di combustione nei motori ■ produce particolato né benzene e non contiene né zolfo né piombo; ■ ■ combustibile sicuro, classificato come intermedio tra il gasolio e la benzina; è ■ carburante realmente alternativo al petrolio sia dal punto di vista economico che di disponibilità di riserve (nei piani dell'Unione Europea è considerato il vettore energetico principale nella lunga transizione verso l'idrogeno); la tecnologia del metano per autotrazione è considerata ■ tutto il mondo «italiana». Ministero dell'Ambiente, Fiat e Unione Petrolifera hanno varato un piano nazionale di metanizzazione del trasporto urbano per la cui realizzazione è ■ stipulato un «Accordo di Programma» focalizzato nel breve-medio termine (2002-2005) sulle maggiori città italiane. Gli incentivi governativi raggiungono i 2500 euro per i taxi e fi■ a 6500 euro per i veicoli commerciali. La Fiat, che ■ questa tecnologia vanta una esperienza ■ risale ■ 1930, ha preso l'impegno ■ ampliare la g■ di prodotti in materia Multipla, Ducato, Doblò ■ Doblò Cargo, Punto sono i modelli già sul mercato o vicini alla vendita. Il punto debole del progetto in Italia, Paese fra l'altro ricco di metano ■ ■ metanodotti, è stato finora rappresentato dalla carenza della rete distributiva. In questa ottica riveste particolare importanza la decisione dell'Unione Petrolifera ■ promuovere presso i propri associati l'adesione ai piani ■ attuazione delle principali ■ urbane, dove la qualità dell'aria necessita di urgenti miglioramenti.

UNA SERIE CONTINUA DI PROGRESSI MENTRE SI AFFACCIANO NUOVE INTERESSANTI SOLUZIONI

Auto e ambiente, la sfida della Fiat

Tecnologie avanzate contro consumi e inquinamento

analisi

Michele Fenu





La Fiat Multipla in versione Hybrid Power (con alta autonomia in elettrico); sopra le batterie sistemate nel baule della Elettra ■ Fuel cell

CHI più chi meno tutti i costruttori si stanno applicando da anni ai problemi dell'ambiente, della sicurezza e della mobilità sostenibile. Per l'industria dell'auto è una grande sfida che ■ combatte con l'aiuto della tecnologia e dell'innovazione, e magari con un pizzico di fantasia: moltissimi progressi sono stati compiuti, altri ■ in corso d'opera mentre si studiano nei centri di ricerca, senza badare ■ spese, quelle che possono essere le soluzioni del futuro.

C'è ■ grande fervore, l'obiettivo è di realizzare vetture sempre più «verdi», fino ad arrivare ■ tasso di inquinamento zero, sempre più sicure (almeno nei limiti delle leggi della fisica e compatibilmente con gli errori dei guidatori), sempre più capaci di muoversi senza violentare l'ambiente. Il che conta in modo particolare per le ■ urbane. Ci sono, come spesso capita tra tecnici e scienziati, idee comuni e altre discordanti, ma tutti pensano che si debba procedere per gradi, perché l'automobile, con i suoi problemi ■ prodotto industriale e, quindi, di costi e accettabilità da parte del pubblico, comporta un'evoluzione ■ non una rivoluzione.

Ne parliamo con l'ing. Stefano Re Fiorentin, responsabile innovazione e sviluppo componenti di Fiat Auto. L'impegno del gruppo italiano in materia ■ prioritario, come dimostrano i prodotti presenti sul mercato, i piani di ricerca, le molte iniziative attuate di concerto con la pubblica amministrazione e gli investimenti nella realizzazione di nuovi modelli.

Cominciamo con la difesa ambientale. Quali sono i filoni tecnici che si ■ praticando?

«Si continua a operare per ridurre emissioni e consumi. E' in corso un perfezionamento ulteriore dei motori a gasolio e a benzina. Nel campo dei Diesel Fiat Auto è all'avanguardia: il Multijet, che già rispetta le norme Euro 4, ha aperto una nuova era. Questa tecnologia tuttavia, grazie alla sua grande flessibilità, può ancora progredire con l'introduzione di strategie avanzate di gestione dell'iniezione. Per i motori Diesel di dimensioni maggiori poi stiamo sviluppando sistemi di post trattamento avanzati, il cui elemento chiave è una trappola per il particolato di seconda generazione che per la rigenerazione non necessita ■ additivi. Nel campo dei propulsori a benzina, dopo il particolare sistema di iniezione diretta che abbiamo studiato e che ha portato al 2 litri oggi disponibile sulle Alfa 156 e Sportwagon, siamo a buon punto nella realizzazione di ■ sistema di controllo elettroidraulico delle valvole di aspirazione e scarico che eliminando la "farfalla" consente la gestione flessibile dell'aria aspirata, con numerosi vantaggi in termini di emissioni, consumi ■ prestazioni».

E i motori a metano?

«Sono ■ delle nostre linee guida, come dimostra la recente introduzione del Doblò bipower, cui seguirà presto ■ analoga versione della Punto. Qui c'è il vantaggio di avere ■ soluzione pronta, non costosa ed efficace. Stiamo lavorando per migliorare le prestazioni dei propulsori ■ dei sistemi di stoccaggio ■ per incrementare, d'intesa con enti e autorità, la rete distributiva».

> Re Fiorentin, responsabile innovazione e sviluppo componenti: «Stiamo perfezionando i motori a gasolio ■ ■ benzina Al Multijet e all'iniezione diretta si affiancheranno altri sistemi per ridurre consumi ed emissioni»

Quali spazi possono avere le vetture di tipo ibrido?

«E' un filone interessante ma delicato. Le vetture totalmente ibride, cioè ■ motore termico e motore o motori elettrici, sono complicate e quindi più care rispetto ad equivalenti versioni classiche. Quanti clienti sono disponibili a spendere cifre consistenti per ■ una? E' un settore ■ cui siamo impegnati da anni attraverso vari programmi, dall'ibrido "full perfomances", a elevata autonomia in elettrico, come la Multipla Hybrid Power, all'ibrido "minimo", quello che ■ chiamiamo Ecodriver. Ma in Fiat Auto, attenti alla nostra tradizione di costruttori di modelli funzionali ed economicamente competitivi, stiamo sviluppando anche l'ibrido "ultraminimo" abbinato al cam■ automatizzato Selespeed. Si tratta di un impianto evoluto di stop-and-go, in cui un alternatore potenziato e reversibile sostituisce il motorino d'avviamento. Nelle decelerazioni ■ soste il motore viene spento per essere poi ■ rapidamente e silenziosamente quando si preme l'acceleratore per ripartire. Il tutto si può accoppiare a un sistema di "ruota libera": come se, nei rallentamenti, ■ finisse in folle. Eccellente nell'uso urbano, tale soluzio■ può portare a risparmi del 18% nei consumi contro un 24% delle ibride totali».

> «Lavoriamo sulle ibride classiche e su impianti più economici ■ semplici ma egualmente validi Studi ■ idrogeno-fuel cell insieme con GM, però per un domani lontano»

Quali sono le prospettive reali dell'idrogeno?

«Stiamo seguendo da tempo i sistemi di propulsione a fuel cell alimentate a idrogeno ■ partecipiamo agli studi e alle sperimentazioni di General Motors in questo campo. Abbiamo già realizzato ■ ■ Centro Ricerche Fiat un prototipo, la Seicento Fuel Cell, e ne stiamo preparando una versione evoluta. Riteniamo che i problemi ancora insoluti legati alla produzione, allo stoccaggio ed al trasporto dell'idrogeno, rendano possibile la diffusione di questo tipo di vetture non prima della fine della prossima decade. E' possibile che, indipendentemente dal suc■ dell'idrogeno ■ vettore energetico, le fuel cell abbiano concrete possibilità di successo in quanto nei laboratori di ricerca sono allo studio soluzioni che possono essere alimentate anche da altri combustibili, liquidi e preferibilmente di derivazione biologica, atti a liberare l'idrogeno necessario alla conversione elettrochimica. Insomma, ci sono numerosi nodi da risolvere e scelte importanti da fare. Ma la ricerca va avanti ■ noi pensiamo al futuro senza ■imenticare le esigenze ■ breve e medio termine».

VETTURE PIU' PROTETTIVE E AMICHEVOLI, PER LE METROPOLI MODELLI SU MISURA: UN TAGLIO CON IL PASSATO

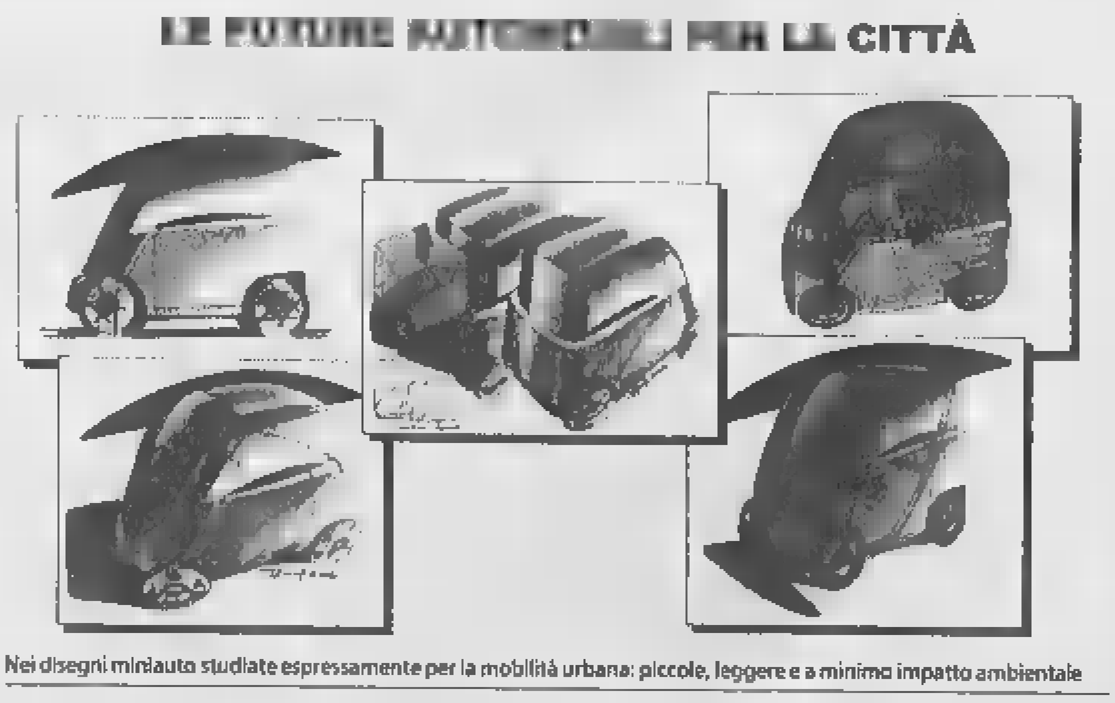
Sicurezza e mobilità, è in gioco il domani

GLI altri grandi temi che con la questione ambientale infiammano i dibattiti sull'auto sono quelli della sicurezza ■ della mobilità. Se ne discute a tutti i livelli quasi ogni giorno, spesso sull'onda di episodi di ■ (gli incidenti) e di provvedimenti studiati essenzialmente per scoraggi■ l'uso del mezzo privato nelle aree urbane. In genere, molto si pretende dagli automobilisti e poco gli si d■ anche in termini di protezione personale (vedasi la piaga dei posteggiatori abusivi, spesso violenti, o dei lavavetri, che trasformano piazze e incroci in luoghi di taglieggiamento), ma questo è un altro discorso.

Ad ogni modo proprio su questi temi si gioca molto del domani dell'automobile. Come per l'ambiente gli studi, le ricerche e le previsioni dell'industria possono essere utili per individuare sviluppi e tendenze. I due argomenti - come si ricava da una analisi di Fiat Auto (cfr «Cavalcando il futuro» di Stefano Re Fiorentin) - pur mantenendo ovviamente una base comune, paiono correre su binari differenziati. Nel ■ che si va verso categorie di vetture molto diverse, una dedicata essenzialmente alla mobilità extra-urbana (con particolari attenzioni rivolte alla «compatibilità» verso gli occupanti, i pedoni e gli altri veicoli; alla maggiore capacità di controllo del mezzo; all'informazione e assistenza alla guida) e l'altra a quella urbana (e qui il fulcro sono la leggerezza e le dimensioni delle auto, ovvero l'ingombro, la riduzione dei consumi e delle emissioni).

Si parte da una considerazione sempre più evidente: le esigenze ■ mobilità si ■ differenziando ■ questo processo ■ destinato ad accelerare. La conseguenza? L'auto n■ potrà più rispondere in modo «mediato» a tutte le necessità e dovrà specializzarsi in soluzioni sempre più mirate. Il mercato, seppure per ragioni oggi più superficiali ed emotive che pratiche, già segue questa tendenza, come dimostrano le ■ tipologie di modelli che si stanno affermando: Suv, Cross-Over, Mpv e via discorrendo. Ragionando in termini più funzionali, è facile prevedere che un fenomeno analogo capiterà per il traspor■ individuale nella città, dove crescerà la richiesta di vetture specifiche, chiamate ■ risolvere in maniera radicale i problemi dei ■ energetici e dell'inquinamento.

Secondo lo studio, e in base a quanto già sta accadendo, la mobilità extra-urbana punterà, anche in ragione di nuove normative europee, a rafforzare, con una evoluzione progressiva, alcuni aspetti. Ad esempio, ■ si accennava, i veicoli dovranno essere più «amichevoli» verso pedoni ■ ciclisti. Forme e stile del frontale saranno più armonici con ■ corpo vettura, il disegno sarà più morbido e uno spazio di assorbimento dovrà nascere tra il motore e il cofano, onde rendere meno devastante l'impatto con il corpo di una persona investita. Non solo: si lavora a sistemi ■ paraurti modulabili, ossia capaci di attutire gli effetti dell'urto e di ritrarsi nei parcheggi per diminuire la lunghezza del ■.



Nei disegni miniauto studiate espressamente per la mobilità urbana: piccole, leggere e a minimo impatto ambientale

L'evoluzione di altri sistemi, con il determinante aiuto ■l'elettronica, di materiali, ■ strutture particolari, porterà a migliorare ulteriormente la sicurezza di chi sta nell'auto (sensori di pre-crash attiveranno tutta una serie di misure) e a contenere le conseguenze degli incidenti che coinvolgono veicoli con tipologie di carrozzeria differenti. Sempre nei limiti, come già si è detto, delle leggi della fisica: non c'è auto che possa resistere all'urto di un Tir lanciato a 90 l'ora.

La diffusione ■ tecnologia «by wire» (collegamenti tramite ■vi, senza organi meccanici) risulterà vantaggiosa in vari campi (comandi, sterzo, freni, sospensioni) e renderà più ampi ■ comodi gli interni: meno stress ■ volante. Infine, crescerà in misura massiccia il settore dell'informazione e dell'assistenza alla guida con interfaccia uomo-macchina semplici e intuitivi.

Un affinamento continuo, ma la svolta più significativa si prospetta nella mobilità cittadina, il punto dolente. Lo studio ■ Re Fiorentin sottolinea come l'occupazione media ■ veicoli nello spazio urbano sia di 1,3 persone e il peso medio a vuoto sia di 1.120 kg contro 100 kg trasportati. L'80% dell'energia richiesta per ■ trazione serve allo spostamento del mezzo e gran parte delle emissioni nocive ■ dalla necessità di spostare una massa 12 volte superiore a quella portata.

■ allora l'importanza di individuare un nuovo tipo di veicolo «specializzato», non solo piccolo, leggero ed economico: il problema fondamentale è la mobilità, non il costo, naturalmente entro limiti accettabili. Si possono ipotizzare miniauto intorno ai 400-500 kg, sui ■ metri di lunghezza, con consumi dell'ordine di 2,5 litri/100 km ed emissioni con livelli equivalenti ■ meno della metà ■ quelli Euro 4. Diventerà indispensabile l'impiego di sistemi di trazione ibridi, in grado di recuperare l'energia cinetica in frenata.

Come potrebbero essere, in pratica, queste vetturette dal design innovativo? Lo studio ne traccia le linee: un peso di 500 chili, area frontale ■ Cx di 0,75 mq (come la Punto), con gomme da 9,4 kg/ton (sempre come la Punto), un motopropulsore ibri■ con rigenerazione in frenata per un consumo urbano di 50 km/litro con partenza a freddo e di 71 con partenza ■ caldo. Le emissioni possono essere dimezzate (e più) rispetto alle attuali. Indispensabili massima accessibilità, comandi semplici, interni riconfigurabili, essenzialmente due posti. La fantasia può sbizzarrirsi.

Direte voi: ma c'è già la Smart. Non è proprio così. La Smart ■ una idea intelligente, ■ ■ risponde a tutti i requisiti e, in fondo, la sua principale chance sta nella piccolezza. Ha una forte valenza emotiva, però non è l'ideale dal punto di vista della funzionalità ■ si rivolge ■ clienti che non badano al prezzo d'acquisto. A modo suo un modello elitario.

Qui la sfida è diversa, particolarmente affascinante per una Fiat che nel ■ Dna ha sempre avuto l'arte di creare auto compatte e pratiche a costi competitivi. Una sfida per un futuro collocabile intorno al 2010. [m. fe.]

IL MONDO VA VERSO LE TRAZIONI ALTERNATIVE E UNA DIVERSA MOBILITA': I VIP DI HOLLYWOOD DIVENTANO TESTIMONIAL

Di Caprio e la Diaz lanciano la moda ecologista in Usa

Le due star di «Gangs of New York» e di altri film di successo utilizzano vetture a basso impatto ambientale. Come Meryl Streep a Manhattan Dalla California si diffonde negli States il piacere del «viaggiare pulito»



Da sinistra, Cameron Diaz, Lucy Liu e Drew Barrymore in una scena di «Charlie's Angels». Al rogo una vecchia Chevrolet

I verdi e i pacifisti cavalcano la tendenza dichiarando guerra agli Sport Utility «pericolosi e inquinanti» General Motors, Ford [illegible] Chrysler studiano i veicoli di un futuro vicino

In Florida [illegible] capo degli sceriffi ha ordinato 100 ibride per trasportare gli agenti nei tribunali: lo stesso fanno molte amministrazioni, da New York al Texas L'esercito ci sta pensando

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

COME una delle stelle più pagate del firmamento hollywoodiano, Leonardo Di Caprio potrebbe permettersi un parco macchine fatto [illegible] Bentley e di Ferrari, di Mercedes e di Corvette d'annata. Ogni volta che lascia la sua villa nelle colline di Hollywood, potrebbe mettersi al volante [illegible] una nuova fuoriserie, ma da due anni in qua gira sempre con una Toyota Prius ibrida. E quando va a spasso con i suoi amici e si imbatte in uno dei mastodontici Suv che popola[illegible] le strade d'America, si diverte a tirare giù il finestrino e a provocare gli occupanti con frasi tipo: hai consumato abbastanza risorse naturali, oggi?



Leonardo Di Caprio in «Gangs of New York»

Il protagonista di «Titanic» [illegible] così entusiasta della sua ibrida che ha convinto Cameron Diaz, l'oggetto del suo desiderio in «Gangs of New York», a comprarne una anche [illegible]. E quando deve lasciare [illegible] sua casa nel Connecticut per andare a Manhattan, [illegible] si sposta Meryl Streep? Anche lei con una ibrida, con una vettura cioè alimentata da un motore a combustione interna e da un secondo elettrico a batteria, che entra in funzione solo a bassa velocità e che si ricarica con l'azione frenante, evitando così [illegible] fastidio di dover trovare attacchi elettrici. Lei proprio non ha dubbi. [illegible] ogni famiglia che ha due auto ne possedesse [illegible] ibrida - sostiene l'attrice - non ci troveremmo [illegible] dover difendere regimi repressivi [illegible] fare guerre per il petrolio».

L'anno scorso, negli Usa, [illegible] state vendute 25 mila ibride, la Prius appunto e due modelli sperimentali della Honda, la Insight e un adattamento della Civic. Una curiosità per fanatici ed ecologisti appena due anni fa, [illegible] oggi l'ecologia è di moda, specie in California, e queste vetture stanno guadagnando consensi più in fretta del previsto. Fanno moda, status.

Le auto elettriche, che qui han[illegible] tentato la grande scalata al mercato, oggi sono decisamente in ribasso: hanno un'autonomia troppo limitata [illegible] caricare le batterie non è sempre agevole. Quelle all'idrogeno, invece, restano ancora un miraggio lontano nel tempo. Ma [illegible] le ibride è possibile usare appena quattro litri per fare cento chilometri e adesso anche le Big Three [illegible] Detroit hanno deciso di abbracciare la nuova tecnologia.

La prima è stata la Chrysler, poi è venuta la volta della Ford, un paio [illegible] mesi fa si [illegible] convertita anche [illegible] General Motors, secondo la quale nel giro di alcuni anni il mercato Usa potrebbe assorbire sino a [illegible] milione [illegible] vetture ecologiche l'anno.

Un obiettivo ambizioso, [illegible] con il loro basso consumo e con [illegible] prezzo di listino (forse più «politi[illegible] che reale) che qui [illegible] appare contenuto anche [illegible] superiore a quello di analoghi modelli classici, le ibride si stanno imponendo nei posti più impensati. La città di New York ne ha acquistate 418, per le sue agenzie che si occupano di questioni [illegible] la manutenzio[illegible] [illegible] parchi e palazzi. Seattle ne ha comprate 74, [illegible] ha voluta una per il suo uso personale anche il sindaco di Austin, nel cuore del Texas. Si [illegible] inoltre studiandone l'impiego perfino l'esercito Usa. Gli studi hanno dimostrato che l'alimentazione «mista», con motore tradizionale ed elettrico, potrebbe essere ideale per i [illegible] da ricognizione.

Ma il [illegible] più sorprendente è quello raccolto dai mezzi ecologici presso i vari corpi di polizia. Gli agenti americani sono abituati a circolare con grosse e minacciose Ford e Chevrolet, opportunamente rinforzate nella carrozzeria, a prova di sparo, e dai motori potenziati. Ma Wyatt Earp, che oltre a essere un bisnipote del celebre sceriffo è oggi il responsabile degli acquisti di veicoli per l'associazione degli sceriffi della Florida, ne ha già ordinate cento, usate prevalentemente per trasportare i detective e gli agenti impiegati nei tragitti verso i tribunali.

Attratti dall'idea di ridurre i costi per le spese di benzina, alcuni dipartimenti di polizia di altre parti del Paese stanno pensando di seguire i loro colleghi della Florida, soprattutto considerando che [illegible] [illegible] sarà possibile comprare ibride di Chrysler, Ford e GM. Le quali, più che sperare [illegible] un nuovo mercato, vedono nelle ibride [illegible] possibil[illegible] risposta al recente assalto operato dai Suv. Gli Sport Utility sono [illegible] moda imperante, hanno surclassato i tradizionali pick-up e ormai costituiscono metà delle immatricolazioni negli Stati [illegible]niti - per i Big Three di Detroit, [illegible] veicoli rappresentano attualmente l'unica fonte di profitto.

Ma gli ecologisti, che rappresentano un «partito» molto potente, accu[illegible] i loro proprietari [illegible] contribuire al riscaldamento globale. [illegible] i pacifisti, addirittura, imputano a questi mezzi che consumano allegramente di essere una [illegible] indiretta della «guerra per il petrolio». Alcune organizzazioni cristiane parlano addirittura di «condotta immorale», ritenendo peccatori incalliti i seguaci d[illegible] Suv. Ciascuno ha le sue idee.

A fine febbraio c'è stata [illegible] riunione animatissima della commissione trasporti del Senato, la quale si è sentita dire dal responsabile della National Highway Traffic Safety Administration, l'ente governativo che cura la sicurezza nelle strade, che gli Sport Utility sono sotto accusa perché si ribaltano spesso e diventano un pericolo costante per chi circola [illegible] auto più piccole.

[illegible] SOLUZIONI PIU' O MENO EFFICACI, MA LE COLPE MAGGIORI VANNO IMPUTATE AL RISCALDAMENTO E ALLE ATTIVITA' ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

L'esempio [illegible] Londra «città proibita»

Ingressi a pagamento per combattere caos e inquinamento



Uno degli ingressi a pagamento (delimitati da una grande «C» sull'asfalto) per proteggere Londra [illegible] traffico eccessivo

I provvedimenti adottati da Roma per il centro storico sono stati copiati dalla capitale britannica con i varchi elettronici per la lettura automatica delle targhe dei veicoli che non sono in regola Chi non versa il pedaggio è punito con una multa di 80 sterline (125 euro)

Oslo sbarra l'ingresso [illegible] tutta l'area urbana Ma sia la metropoli londinese che quella scandinava dispongono di una efficiente e ampia rete di trasporti pubblici nonché [illegible] molti taxi a differenza della nostra dove, però, metro e bus costano meno della metà

analisi

Alberto Bellucci

NELL'ATTESA molto lunga - sicuramente assai più dei 6-7 sette anni promessi da alcune industrie interessate - che arrivi l'idrogeno a rendere più pulita e respirabile l'aria delle nostre città, sindaci e assessori al traffico s'ingegnano come possono nel fare un po' di «pulizia». Dimenticando però - è giusto sottolinearlo [illegible] una volta - che [illegible] è affatto l'auto la causa principale dell'avvelenamento dei nostri polmoni.

Secondo un recente studio dell'Università tedesca di Aquisgrana, in Westfalia, nelle grandi città europee il traffico automobilistico «genera» mediamente, infatti, non più del [illegible] delle polveri sottili, il tanto deprecato e combattuto nemico numero uno dell'inquinamento atmosferico. Le colpe più gravi, dunque, [illegible] ascritte principalmente al riscaldamento, alle attività artigiane [illegible] industriali, svolte spesso all'interno o nell'immediata periferia delle metropoli, ai trasporti pubblici e così via.

Eppure è sempre l'automobile la prima indiziata e, soprattutto, la prima a pagare le salate spese dell'inquinamento e senza neppure tenere conto che da almeno una dozzina d'anni a questa parte - con l'adozione obbligatoria, cioè, della marmitta catalitica in tutta Europa - [illegible] «fumi» nocivi emessi da un odierno veicolo si [illegible] ridotti a [illegible] della decima parte rispetto al passato. Nessun «inquinatore» concorrente è stato in grado, nel frattempo, di operare una così drastica pulizia: né i camion della spazzatura, maleodoranti in tutti i sensi, né gli autobus [illegible] né soprattutto gli impianti di riscaldamento o le imprese industriali ed artigiane.

Ma nella perversa [illegible] all'automobile, tre grandi capitali europee - Londra, Roma [illegible] Oslo - sono riuscite addirittura a trasformare in un lauto business quella che in origine doveva essere una semplice operazione di pulizia del centro storico. Le [illegible] città hanno infatti voluto trasformare in un pedaggio salato - ma per molti automobilisti, l'aggettivo comunemente impiegato non è davvero così blando - l'entrata in città.

L'entrata tout court per quelli di Oslo, [illegible] più sfortunati: l'accesso a buona parte della città (la cosiddetta Congestion Area) per i londinesi, e limitatamente al centro storico per i romani. I quali sono solo apparentemente più fortunati dei colleghi: per loro non ci sono [illegible] disposizione gli eccellenti taxi di Londra o di Oslo (a Roma sono cari [illegible] spesso introvabili), né l'ottima rete di trasporti pubblici delle città nordiche. Anche se, [illegible] giusto sottolinearlo, a Roma metro e autobus costa[illegible] meno della metà.

Senza contare, poi, che i tanto promessi «parcheggi di scambio» - disposti cioè poco fuori il centro della capitale italiana - [illegible] [illegible] rari e preziosi: lasciarvi una macchina in [illegible] costa anche più di [illegible] euro l'ora. E senza contare, ancora, che per chi ha ne possiede [illegible] [illegible] catalizzata, dal gennaio scorso Roma - tutta intera, a eccezione delle periferie - è addirittura chiusa completamente al traffico. E qui non basta neppure pagare alcun pedaggio di sorta per entrare in città.

Tuttavia la capitale italiana è servita da studio e da esempio per gli amministratori di quella britannica, che ne hanno addirittura copiato pari pari il sistema dei varchi elettronici per la lettura automatica delle targhe delle vetture autorizzate a passare (tutte [illegible] altre vengono, altrettanto automaticamente, registrate e segnalate). Varianti dovute al fatto che mentre a Roma il pedaggio si paga annualmente (ma ne è esentata la prima auto di ogni residente nel centro storico), a Londra il pagamento avviene «sull'unghia», volta per volta.

E appena versate, in uno dei 200 posti previsti, le cinque sterline (circa 8 euro) valide per un passaggio quotidiano e, dopo aver segnalato la propria targa, [illegible] può subito superare i varchi elettronici con la certezza che non si sarà multati. Al contrario di Roma dove i dati raccolti vengono controllati da alcuni responsabili, se il computer londinese rileva a monte di tutta l'operazione che un'auto non autorizzata è passata sotto le forche caudine digitali, immediatamente stampa [illegible] spedisce la multa al malcapitato automobilista. Ed è una multa salata: [illegible] sterline (125 euro), che però si riducono alla metà [illegible] il pagamento [illegible] entro due settimane. E, in quest'ultimo caso, la sanzione è praticamente uguale a quella comminata a chi, [illegible] averne l'autorizzazione, dovesse [illegible] gli sbarramenti elettronici del [illegible] di Roma.

Ancora un punto di identità tra il sistema britannico e quello italiano consiste poi negli orari di «apertura» delle forche caudine, che sono fortunatamente inattive nel tempo compreso da prima del tramonto (fra le 18,30 e le 19) e il primissimo mattino (ma a Roma scattano addirittura alle 6,30). Passare di notte, a quanto pare, non è peccato.

Kenn Livingstone, il sindaco londinese della sinistra laburista, fortemente [illegible] al premier Tony Blair e ribattezzato «Kenn il rosso» per le sue simpatie politiche, si sta giocando la carriera e la rielezione alla cari[illegible] [illegible] questa storia della «Congestion Area», inaugurata in pompa magna lo scorso febbraio con l'attivazione istantanea [illegible] oltre 800 telecamere. «Con questo sistema - sostiene convinto Livingstone - la crescita della circolazione e dell'inquinamento nel centro di Londra si arresterà [illegible] qui al 2011, anzi[illegible] aumentare del previsto 40%. E, d'altro lato, incassere[illegible] non meno di 200 milioni di sterline l'anno (oltre 300 milioni di euro) che serviranno p[illegible] migliorare i trasporti pubblici della capitale...».

Questo in teoria, almeno. Il rischio per l'automobilista, [illegible] Londra come [illegible] Oslo o [illegible] Roma, è sempre lo [illegible] si paga subito e poi si aspetta pazientemente. Ma se son rose fioriranno.

SEMPRE PIÙ INFRAZIONI GRAVI E ABUSI: SOPRATTUTTO TRA LE DONNE CRESCE L'ALLARME

Germania, regno della trasgressione



Un posto di blocco in Germania: troppa indisciplina da parte degli automobilisti

Marco Degl'Innocenti

OBERLEHRER: parola tedesca che, più o meno liberamente tradotta, significa «pedante» e pronto [illegible] dare lezione a tutti. Preciso, scrupoloso ed attento alle regole. Anche e soprattutto a quelle del traffico stradale. Così era definito fino [illegible] qualche [illegible] fa l'automobilista medio in Germania. Adesso, per il settimanale Auto Bild, quasi un milione di copie di tiratura, una specie di bibbia nel settore, l'Oberlehrer si è [illegible] in Verkehrsrüpel: il villano del traffico.

Ma è proprio vero? Purtroppo l'esperienza diretta della guida in Germania conferma tutta la sequela di nequizie ed abusi, piccoli e grandi, che ormai si [illegible] nella circolazione [illegible] ogni giorno su strade, autostrade e pure in città, [illegible]e Auto Bild enumera e denuncia. Si va dall'incurabile piaga nazionale, sempre più diffusa, della marcia permanente in corsia di sorpasso [illegible] autostrada, a comportamenti di inciviltà e pericolosità stradale [illegible] volta sconosciuti. L'elenco è lunghissimo e comprende la mancata precedenza a che proviene da destra, l'uso prepoten[illegible] degli indicatori [illegible] direzione, freccia a sinistra e via, senza curarsi di chi arriva alle spalle o, peggio ancora, [illegible] non [illegible] degli indicatori stessi.

Si arriva anche a comportamenti fino a poco tempo fa davvero impensabili: passare con il [illegible] al semaforo, per esempio, pur se trattasi di reato grave punito [illegible] il ritiro della patente. E che dire del parcheggio in doppia fila? In alcune città è diventato un'abitudine quasi come in Italia. Soprattutto si moltiplicano coloro che se ne infischiano dei limiti di velocità (ce [illegible] sono sempre più anche sulle autostrade tedesche) [illegible] delle nor[illegible] di [illegible] prudenza. La tendenza [illegible] marciare a tutto [illegible] imperterriti, in ogni condizione.

Alfred Führ, dell'istituto per la sociologia del traffico dell'Adac, il maggiore automobile club tedesco, dà la colpa alle auto moderne, piene di gadget tecnologici. Il grande male è viaggiare in un ambiente reso isolato dal resto del mondo da favolosi impianti stereo, dove l'automobilista [illegible] guida più, viene guidato», vive isolato nell' abitacolo come in una specie di trance, incurante di quanto accade sulla strada intorno a lui.

E proprio i supporti elettronici, che tanto hanno influito sulla sicurezza dei veicoli, come Abs, Esp e via dicendo, hanno creato nel tede[illegible] l'illusoria sensazione [illegible] una invulnerabilità assoluta, che si è tramutata, così uno studio del Bast, l'ufficio federale delle strade, nel «delegare ogni responsabilità ai sistemi tecnologici».

La villania [illegible] l'indisciplina [illegible] volante, con conseguenti comportamenti spesso anche molto [illegible]ricolosi, però, sono [illegible] preoccupante aumento soprattutto tra le donne.

Le statistiche del famigerato archivio di Flensburg, dove sono schedati tutti i punti che agli automobilisti vengono [illegible] dalla patente in caso di infrazioni [illegible] codice, parlano chiaro. Sono poco meno di otto milioni i guidatori (su un totale di più di quaranta milioni) [illegible] cui patente è macchiata da punti. In assoluto comunque gli uomini continuano ad essere la maggioranza: 5 milioni e mezzo circa, contro poco meno di 1 milione e 200 mila d[illegible]

Ma sale notevolmente la percentuale (83,8 rispetto al 47,5 per cento dei maschi al volante) delle automobiliste responsabili delle infrazioni stradali di media gravità, punite da uno a tre punti sulla patente, quali soprattutto la mancata concessione della precedenza, che in Germania sembra essere diventato un vezzo decisamente femminile.

Le donne, come se non bastasse, crescono anche nella statistica dei reati più gravi, ad esempio la guida in stato di ebbrezza alcolica: lo scorso anno sono state ben 101 mila le tedesche pizzicate sbronze al volante, 10 mila in più dell'anno precedente.

GUIDA PRATICA PER COMPRENDERE I MISTERI DELLE LEGGI COMUNITARIE

Nella giungla di «Euro» le sigle sono indice dell'aria che respiriamo

La drastica riduzione dei livelli di inquinamento dovuti ai motori è riportata sulle carte di circolazione: ma non è facile leggerle

Giulio Mangano

NELLA drastica riduzione dei livelli di inquinamento prodotti dalla emissioni dei motori a scoppio, c'è una normativa comunitaria che regola la soglia massima di elementi inquinanti che ogni auto può immettere nell'atmosfera.

Una complessa serie di limiti, direttive e raccomandazioni, di anno in anno sempre più restrittive, che arrivano perfino a prevedere il tipo di informazione da fornire ai potenziali acquirenti con specifici cartelli accanto alle vetture esposte dal concessionario.

Euro 1, 2, [illegible] e 4 sono le sigle che sempre più frequentemente abbiamo visto rincorrersi [illegible] solo al momento dell'acquisto, magari sfogliando riviste e listini dei diversi costruttori, ma anche sulle carte di circolazione quando non addirittura all'ingresso delle zone urbane a traffico limitato, con accesso riservato ai mezzi a inquinamento ridotto.

Eppure, fino al 1990, di questa caratteristica delle auto non se ne parlava. Come non si parlava di marmitte catalitiche, almeno da noi. Dal 1° gennaio 1993, con l'introduzione obbligatoria del catalizzatore con sonda lambda e iniezione elettronica su tutte le vetture immatricolate - una soluzione indispensabile per rientrare nei livelli di emissione previsti dalla prima normativa, appunto identificata dalla sigla «Euro 1» - anche l'Italia, con il resto d'Europa, voltava finalmente pagina.

Ma la situazione continentale aveva un andamento a pelle di leopardo. C'erano Paesi, a cominciare da quelli latini (Italia, Francia, Spagna), nei quali le vetture catalizzate, benché disponibili sul mercato ormai da anni (alcuni costruttori, come Bmw, avevano volontariamente anticipato la normativa fornendo anche ai clienti italiani l'intera produzione catalizzata) erano sostanzialmente assenti, mentre in altri contesti, come la Germania (e anche alcune nazioni scandinave), la percentuale dei modelli «verdi» immatricolati negli ultimi anni arrivava al 90 per cento.

Il primo gennaio del '96, con l'introduzione dell'Euro 2 arrivava un primo drastico abbattimento dei limiti inquinanti, via via ulteriormente ridotti con l'Euro 3, dapprima per le vetture di nuova omologazione dal 1° gennaio 2000 e, un anno dopo, anche per quelle di nuova immatricolazione, mentre la benzina «rossa», addizionata con piombo tetraetile, veniva ritirata dal commercio a capodanno del 2002.

Al di là dei limiti sempre più restrittivi delle emissioni, con l'entrata in vigore delle nuove normative è via via cambiata la filosofia delle limitazioni.

Mentre le misurazioni delle emissioni, per esempio, a livello di Euro 2 venivano effettuate solo con motore e marmitta ormai a regime termico ([illegible] risultato che [illegible] piccoli spostamenti urbani, a motore freddo, si poteva inquinare liberamente...), [illegible] l'introduzione dell'Euro 3 le emissioni nocive consentite vengono giustamente misurate anche con propulsore e marmitta freddi.

Inoltre, l'Euro 3 impone che gli impianti mantengano la loro piena funzionalità anti-inquinante per almeno 80 mila chilometri, destinati a diventare centomila dal 2005, mentre richiede l'installazione sull'automobile di una centralina elettronica (chiamata Eobd) in grado di rilevare, memorizzare e segnalare eventuali anomalie del sistema, lasciando traccia dei chilometri percorsi fuori norma.

Così, se dal primo gennaio 2005 tutte le auto [illegible] nuova omologazione (e un anno dopo anche quelle di nuova immatricolazione) dovranno soddisfare l'ancor più restrittiva normativa Euro 4, si sta già lavorando a stabilire limiti e metodologie di controllo per [illegible] tappa successiva, l'Euro 5.

L'obiettivo per il 2008 è di avere auto che [illegible] emettano più [illegible] 140 grammi di CO2 per ogni chilometro percorso. La Toyota Prius, ibrida ma cara (26 mila euro), è già oggi a quota 120 g/km, riproponendo il tema di sempre e cioè che la qualità dell'aria è un bene che costa, anche finanziariamente. Per questo sembra per adesso prevalentemente riservata ai Paesi ricchi. Però l'aria non conosce confini, e solo la standardizzazione e il rispetto delle normative - comprese Africa ed Asia - potrà assicurare risultati significativi, specie in termini di buco dell'ozono.

Resta il fatto che, nonostante la quasi totalità dell'opinione pubblica sia fermamente convinta che l'aria delle nostre città sia sempre più inquinata e meno respirabile rispetto a dieci o quindici anni addietro, la rilevazione scientifica dimostra che nelle grandi aree urbane europee la presenza di elementi inquinanti primari come l'ossido d'azoto (NOx), l'ossido di carbonio (CO) e l'anidride carbonica (CO2), oltre che di piombo, benzene e particolato, si [illegible] notevolmente ridotta.

E lo sarà sempre di più, via via che le normative «Euro» si faranno più restrittive. Solo che - fortunatamente - la sensibilità e l'attenzione del grande pubblico al problema dell'inquinamento atmosferico [illegible] notevolmente aumentata. Non fosse altro che per le centraline di rilevamento sempre più visibili nelle nostre città.

«Occhio non vede, cuore [illegible] duole» sostiene un vecchio adagio popolare. Basti ricordare che dopo gli esperimenti atomici francesi del '60 nel Sahara, il livello della radioattività raggiunse nell'inte[illegible] bacino del Mediterraneo livelli che oggi creerebbero panico [illegible] un caso internazionale. Un dato che emerge riguardando [illegible] allora dal professore Antonio Sellerio, luminare della Facoltà di Fisica dell'Università di Palermo. Ma a quel tempo latitavano tanto la comunicazione di massa che la sensibilità alla qualità dell'ambiente. E nessuno si allarmò più di tanto.

I MISTERI DELLE SIGLE

NORMATIVA	DICITURA SUL LIBRETTO [illegible] CIRCOLAZIONE	IN VIGORE DAL
[illegible] "Zero" (non catalizzate)		
Euro 1 (inquina [illegible] volte meno di una non catalizzata)	91/441 CE 93/59 CE	gennaio 1993
Euro 2 (inquina la metà [illegible] Euro 1)	94/12 CE 96/20 CE [illegible] CE 98/77 CE	gennaio 1997
Euro 3 (inquina la [illegible]tà di una Euro 2)	98/69 CE 98/77 RIF 98/69 CE 99/102 RIF 98/69 CE 2001/1 RIF [illegible] CE*	gennaio 2001
Euro [illegible] (inquina la metà di [illegible] Euro 3)	[illegible] CE [illegible] RIF 98/69 B CE [illegible] 98/69 B CE 2001/1 RIF [illegible] B CE*	gennaio 2006

* questa dicitura può comparire uguale (solo 2001/1) su auto omolo[illegible]te Euro 3 ed Euro 4 per un errore della MCTC nella stampa d[illegible] libretti.

TEMPI E MODI [illegible] EUROPEA [illegible] EMISSIONI

DAL	NORMATIVA INTRODOTTA	SIGLA SUL LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE	NOTE
1° Gennaio 1993	Tutte le auto in vendita devono rispettare la normativa "Euro 1"	"91/441" oppure "93/59"	Impone l'adozione della marmitta catalitica, [illegible] la sonda lambda e l'iniezione elettronica
1° Gennaio [illegible]	Tutte le auto in vendita devono rispettare la normativa "Euro 2"	"94/12" oppure [illegible] oppure "98/77"	Viene stabilita [illegible] riduzione delle emissioni inquinanti
1° Gennaio 2000	Tutte le auto [illegible] nuova **omologazione** devono rispettare le normativa "Euro 3"		Impone che i limiti d'inquinamento siano rispettati non solo in fase d'omologazione, m[illegible] anche durante la vita della vettura: il costruttore deve garantire il funzionamento del catalizzatore per 80.000 chilometri [illegible] installare l'EOBD, che è un sistema che controlla costantemente [illegible] tasso d'inquinamento dell'autoveicolo, rileva eventuali malfunzionamenti o avarie, le segnala tramite [illegible] spia sul cruscotto e registra i chilometri percorsi inquinando più del consentito
1° Gennaio 2001	Tutte [illegible] auto di nuova **immatricolazione** devono rispettare [illegible] normativa "Euro 3"	"98/69" oppure "98/77 - Rif. 98/69" oppure "99/102"	
1° Gennaio 2002	Non è più in vendita la benzina super "rossa"		E' disponibile solo per i modelli d'epoca
1° Gennaio 2005	Tutte le auto di nuova **omologazione** devono rispettare [illegible] normativa "Euro 4"		Viene stabilita un'ulteriore riduzione delle emissioni inquinanti; il costruttore deve garantire il funzionamento del catalizzatore per 100.000 chilometri
1° Gennaio 2006	Tutte le auto di nuova **immatricolazione** devono rispettare la normativa "Euro 4"	"98/69 B" oppure "98/77- Rif. [illegible] B" oppure "99/102 B"	

Le norme "Euro" entrano in vigore dopo un anno, a seconda dei casi, per alcune categorie: **i veicoli a benzina oltre [illegible] Kg, veicoli diesel oltre i 2000 Kg** o con più di 6 posti, veicoli fuoristrada.

• Il sito dell'Associazione Italiana Riparatori Auto (http://www.cnapmi.org/associazioni/aira/) elenca molte delle normative da rispettare, dal punto [illegible] vista dell'inquinamento e molto altro.

Le rilevazioni dimostrano che nelle grandi città [illegible] presenza di elementi nocivi si è molto ridotta negli ultimi dieci anni

Diminuite le percentuali di ossido d'azoto, ossido di carbonio, anidride carbonica, benzene, piombo e particolato

In Italia svolta nel 1993 con l'introduzione del catalizzatore dotato di sonda lambda: il frutto delle prime direttive «Euro 1»

Nel 2005 tutte le vetture di nuova omologazione dovranno soddisfare le severe disposizioni denominate «Euro 4»

COME E' CAMBIATA NEGLI ANNI LA PROPULSIONE CHE STA CONQUISTANDO L'EUROPA

La nuova frontiera del Diesel «pulito»

Inquina poco, dà prestazioni brillanti: una rivelazione

Piero Bianco

E' finita l'era dei Diesel puzzolenti e rumorosi, degli insopportabili motori «da camion». Oggi il gasolio è carburante ecocompatibile, inquina meno della benzina grazie ai nuovi avanzatissimi motori, rende di più (quindi minori consumi) e dà prestazioni adatte perfino alle «sportive». Una vera rivoluzione che sta ribaltando le tradizionali tendenze del mercato europeo, dove il 41% [illegible] auto vendute ha ormai tale propulsione.

La storia di questa incredibile «scalata» ha origini lontane, comincia nel 1982 quando [illegible] tecnico tedesco Rudolf Diesel brevetta il [illegible] (rudimentale) motore ad accensione per compressione.

All'inizio domina lo scetticismo: pare una soluzione per grossi impianti fissi o, al massimo, per le navi. La Fiat, come altri «big», investe dal 1905 risorse proprio nei motori marini, prodotti in serie tre anni dopo dalla «Grandi Motori». Soltanto nel 1923 la Bo[illegible]h studia speciali pompe meccaniche per garantire buona combustione su motori più piccoli, per autocarri.

La prima vettura a gasolio in vendita [illegible] del '36: la Mercedes 260D (4 cilindri, 2600 cc, 45 Cv, 94 km/h, 11 litri per [illegible] km). La Casa tedesca proporrà, a partire dal '49, un Die[illegible] più compatto, da [illegible] Cv, per la 170D.

Nell'aprile del '53, unica azienda non tedesca a cimentarsi nella sfida, [illegible] la Fiat [illegible] produrre [illegible] serie la 1400D. E' la prima vettura italiana [illegible] gasolio e utilizza [illegible] motore di 1901 cc da 40 Cv (lo stesso della Campagnola). [illegible] vendono 13.585 esemplari, ma siamo ancora agli albori dello sviluppo tecnologico.

La rivoluzione parte a metà Anni 70, quando i propulsori Sofim (2500 cc) motorizzano le 131 e 132. Poi arriva l'ante[illegible] del moderno Multijet, un piccolo 1.3 a gasolio per la 127D (febbraio '81). La popolarissima vetturetta torinese conserva il prestigioso record di prima compatta al mondo con motorizzazione a gasolio.

Il resto è storia recente e vede ancora la Fiat in primo piano sul fronte dell'innovazione: ecco l'iniezione diretta, grande novità mondiale, sulla Croma (nell'88), il primo Common Rail sull'Alfa 156 Jtd (nel '97) fino ai raffinati Multijet plurivalvole dell'ultimissima generazione.

E' il Common Rail, nato presso il Centro Ricerche di Orbassano in collaborazione con Magneti Marelli, a cambiare radicalmente [illegible] destino [illegible] questa propulsione applicata alle auto. Comincia l'era del Diesel moderni, brillanti e silenziosi, [illegible] anche ecologici. Il sistema funziona spingendo gasolio all'interno di [illegible] serbatoio che genera pressione e diventa un accumulatore idraulico (in inglese rail): in pratica una riserva di combustibile già pronto all'impiego.

Oggi il Diesel ha conquista[illegible] mercati che parevano inimmaginabili fino a dieci anni fa. [illegible] più propulsione riservata a veicoli pesanti o vetture «ingombranti»: lo adottano senza imbarazzi, anzi [illegible] legittima convinzione, le compatte da città (perfino la più piccola delle piccole, la Smart, che utilizza [illegible] decorosissimo Cdi di 799 cc e 41 Cv), le superammiraglie (da Bmw a Mercedes da Audi a Volkswagen con la Phaeton) e addirittura le sportive dichiarate, come le Serie 3 Coupè Bmw e Mercedes C 30 CDI AMG, antesignana di una stirpe in crescita.

Nel Vecchio Continente tutte le riserve sono ormai definitivamente cadute, [illegible] Diesel [illegible] diventato una moda imperante, soprattutto una necessità legata agli sviluppi della mobilità ecologica. Dettaglio che molti ancora ignorano: un motore a gasolio della nuova generazione inquina decisamente meno di uno a benzina.

A parità sostanziale [illegible] prestazioni (cavalli generosi ed elasticità, per non parlare del[illegible] coppia massima che è addirittura superiore), garantisce inoltre un considerevole risparmio. Costa meno il carburante e risulta determinante il migliore rendimento dei motori che ne riduce sensibilmente il consumo a parità di percorrenza. Quanto basta per compensare il prezzo di listino leggermente maggiore delle vetture a gasolio, a patto di coprire un minimo di chilometraggio annuale.

Anche su modelli di modesta cilindrata, i Common Rail in continua evoluzione assicurano un'erogazione della potenza motrice progressiva e [illegible] vibrazioni, regalando una grande piacevolezza di guida che si apprezza particolarmente nel tormentatissimo traffico urbano.

La inarrestabile scalata si legge nei numeri delle immatricolazioni. [illegible] 2002 in Europa sono stati venduti sei milioni [illegible] auto a gasolio (il 41%, appunto, dei 14,4 milioni di nuove vetture) ed [illegible] curioso notare che appena [illegible] anni prima erano stati soltanto 4,75 milioni, mentre nel 1980 la quota di penetrazione non superava il 7,1%.

Le previsioni degli esperti indicano un imminente sorpasso rispetto alle vetture a benzina: avverrà, [illegible] la crescita rimarrà costante [illegible] tutto sembra suggerire, tra il 2005 [illegible] il 2007.

Fenomeno che peraltro già si riscontra su alcuni mercati particolarmente «dieselizzati» come Austria (64,4%), Belgio e Francia (63,2%), Spagna (57,3%). In Italia siamo alle soglie del pareggio, con una quota attuale del 43,6%. Il Diesel da noi viene scelto in prevalenza ancora per vetture di medie e grandi dimensioni, ma [illegible] facile prevedere che la nuova generazione delle compatte Fiat [illegible] Lancia darà, grazie alle qualità del Multijet 1.3 16v un impulso decisivo anche alle «piccole».

Al Diesel si stanno convertendo [illegible] nazioni tradizionalmente «ostili», come la Gran Bretagna che nel 2001 registrava una penetrazione del 20% ed è rapidamente salita al 23,5% l'anno seguente, con prospettiva di chiud[illegible] nel 2003 al 30%.

[illegible] barriera (insieme con il Giappone) riguarda il mercato americano, dove la «moda» - perlomeno sul fronte automobilistico - comincia a notarsi, ma siamo ancora lontani dai picchi registrati in Europa. Va detto che negli Usa il gasolio costa ancora più della benzina, che pure ultimamente è assai aumentata. Inoltre è scarsa la rete dei rifornimenti, quasi assente nelle aree urbane, mentre le normative antinquinamento sono tuttora diverse da quelle in vigore nel Vecchio Continent.

Nonostante questi limiti oggettivi, molte Case (specie le tedesche) stanno spingendo negli States i loro nuovi potenti modelli turbodiesel. Ci vorrà tempo, ma l'esempio dell'Europa prima o poi diventerà universale. Questo, perlomeno, assicurano gli esperti.



Diesel 3 litri da 240 Cv per la sportivissima Bmw 330 CD Serie 3



La lussuosa VW Phaeton monta un poderoso V10 TDI biturbo da 313 Cv



La bella Lancia Ypsilon, presentata a Ginevra, sarà la prima delle compatte torinesi ad avere il rivoluzionario Diesel Multijet

Un trend vincente: cresce in modo irresistibile la scalata dei motori a gasolio nel Vecchio Continente Il «sorpasso» sulle vetture a benzina è previsto dagli esperti tra il 2005 e il 2007

Dalle prime proposte rumorose [illegible] inquinanti alle moderne soluzioni figlie del sistema Common Rail: una svolta tecnologica radicale. Anche per le «piccole» oggi è una scelta conveniente

EMISSIONI DI MEZZI A MOTORE

Secondo uno studio dell'Aci una moto a due tempi emette una quantità di idrocarburi superiore di 170 volte rispetto a un'auto a benzina catalizzata. Per gli ossidi d'azoto, i bus inquinano 100 volte [illegible] più. Sulle strade italiane, rileva il rapporto, circolano oltre 11 milioni di auto a benzina non catalizzate, che emettono benzene pari a più di 99 milioni di vetture «verdi». Sono circa 88.000 gli autobus ed i pullman che, per gli ossidi d'azoto, inquinano come circa 10 milioni di veicoli a benzina muniti di catalizzatore. La ricerca ha coinvolto oltre 4000 veicoli, monitorati nelle reali condizioni d'uso. Per le emissioni di ossidi d'azoto (NO), i più inquinanti sono i veicoli diesel medi e pesanti; per quelle di idrocarburi (HC), i ciclomotori ed i motocicli a due tempi catalizzati e non; per gli ossidi di carbonio (CO), le auto a Gpl, catalizzate e non, i motocicli e le auto a benzina non catalizzate; per il benzene, i motocicli a due tempi.

VEICOLI	EMISSIONI CO	HC	NO	BENZENE
AUTO A BENZINA CATALIZZATA	1	1	1	1
AUTO A BENZINA NON CAT.	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]
AUTO GPL NON CAT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AUTO GPL CAT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CICLOMOTORE DUE TEMPI NON CAT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CICLOMOTORE DUE TEMPI CAT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MOTOCICLO DUE TEMPI NON CAT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MOTOCICLO DUE TEMPI CAT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MOTOCICLO QUATTRO TEMPI NON CAT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MOTOCICLO QUATTRO TEMPI CAT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AUTO DIESEL	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIESEL MEDI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIESEL PESANTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BUS EXTRAURBANI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BUS URBANI	4	0	103	[illegible]

[illegible] A BENZINA CON CATALIZZATORE - Fonte: Aci

Multijet, via alla svolta

Arma in più per le nuove compatte Fiat-Lancia

Il rivoluzionario 1.3 16v al debutto su Ypsilon [illegible] Gingo ma lo avrà anche la rinnovata Punto Davvero entusiasmante il test in pista: vivace come un benzina, regala il piacere della guida

LA grande svolta ha un [illegible] che evidenzia la magia della formula, Multijet (iniezioni multiple) e una paternità certa, la capacità d'innovazione del Gruppo Fiat nel campo dei Diesel di ultimissima generazione. E' lo specchio dell'alta tecnologia applicata all'automobile.

Le Alfa Romeo 147, 156 e Sportwagon sono state le prime a offrire i benefici del più potente 1.9 JTD a 16 valvole con [illegible] sistema Multijet applicato al Common Rail. Un turbodiesel sorprendente per caratteristiche e rendimento, che ribadisce la vocazione innovativa del Ma[illegible] in Italy. Con 145 Cv, vanta eccellente elasticità.

«Non solo [illegible] più potente [illegible] silenzioso dell'otto valvole - hanno spiegato i tecnici dell'Alfa alla presentazione, Salone di Parigi 2002 - ma è anche assai meno inquinante, inoltre offre prestazioni decisamente migliori: tra 1750 e 3250 giri è disponibile il [illegible] della coppia». E' il frutto di una lunga ricerca che ha permesso di incrociare una certa sequenza di iniezioni multiple, principali e secondarie.

[illegible] siamo a un'altra tappa fondamentale con il debutto di un motore della stessa famiglia [illegible] più rivoluzionario, destinato ad allargare a [illegible] pubblico più vasto i vantaggi del Common Rail ottimizzando ulteriormente il rapporto prestazioni-consumi [illegible] rispetto ambientale. E' il brillantissimo 1.3 JTD 16v, primo frutto della felice joint venture Fiat-GM Powertrain nel settore. Innovativo per le dimensioni estremamente ridotte (che gli permettono di essere montato anche [illegible] vetture piccole) e la sofisticata tecnologia Multijet dei JTD plurivalvole di seconda generazio[illegible] anche questo propulsore è il risultato degli studi avviati dal Centro Ricerche del gruppo Fiat.

[illegible] propulsore supercompatto (è lungo 460 mm, largo 500 mm e alto 650 mm) di soli 1.251 cc, ma con l'architettura di un quattro cilindri in linea a 16 valvole, garanzia di eccellente comfort e ottime performance.

Con alesaggio di 69,6 mm e corsa [illegible] 82, ha 4 valvole per cilindro azionate direttamente da un doppio albero a camme in testa. Potenza [illegible] di 70 Cv, coppia di 170 Nm. L'evoluzione tecnologica assicura una diminuzione dei consumi di circa il 10%, maggiore silenziosità e una riduzione delle emissioni (tra il 30 e il 40%) già rispettosa dei limiti Euro 4.

Un passo avanti decisivo, grazie alle iniezioni multiple Multijet e alla gestione elettronica evoluta, rispetto non solo ai tradizionali Diesel [illegible] precamera, [illegible] anche [illegible] moderni turbodiesel Unijet. La sovralimentazione è affidata a un turbocompressore con valvola «waste gate» e «intercooler», presto sarà disponibile anche una versione a geometria variabile. Per il raffreddamento dei gas [illegible] scarico, un impianto Egr con controllo elettronico.

È il top esistente attualmente al mondo in fatto di dimensioni, potenza, robustezza ed emissioni e per la sua realizzazione sono stati investiti 400 milioni di euro. Il JTD 1.3 16v è costruito dalla Fiat-Gm Powertrain Polska nello stabilimento polacco di Bielsko-Biala. Prevista la produzione [illegible] ben 500 mila esemplari l'anno (complessivamente, per motorizzare modelli Fiat e General Motors, che lo adotterà inizialmente sulle future Opel Corsa). La capacità di produzione dello stabilimento polacco [illegible] di 2.400 unità al giorno. Nel 2003 il solo marchio Fiat conta di utilizzare 80 mila propulsori Multijet, mentre nel 2005 la cifra dovrebbe ammontare a 280 mila.

Fiat Auto è pronta a lanciarlo a brevissima scadenza sul [illegible]cato, con la nuova generazione delle [illegible] compatte presentate con grande successo al Salone di Ginevra. La prima ad averlo sarà la Lancia Ypsilon, seguita [illegible] ruota dalla Fiat Gingo. Ma verrà utilizzato anche dalla nuova Punto, sulla quale abbiamo già avuto modo di collaudare le eccezionali prestazioni del Multijet 1.3 16v.

In una prova sulla pista di Orbassano, questo straordinario motore ha evidenziato insospettabili doti di elasticità. Coppia eccellente, risposta pronta anche alle sollecitazioni più estreme, a fronte di un consu[illegible] assai contenuto. E' davvero una svolta epocale, [illegible] si pensa ai Diesel pesanti e ingombranti che fino a pochi anni fa arredavano le vetture. Qui si ha l'impressione di guidare una brillante compatta a benzina: non [illegible] poco. Anzi, è tantissimo. (p. bi.)



La Fiat Gingo utilizzerà anche il nuovo motore Multijet 1.3 16v

Ora seduce anche le sportive

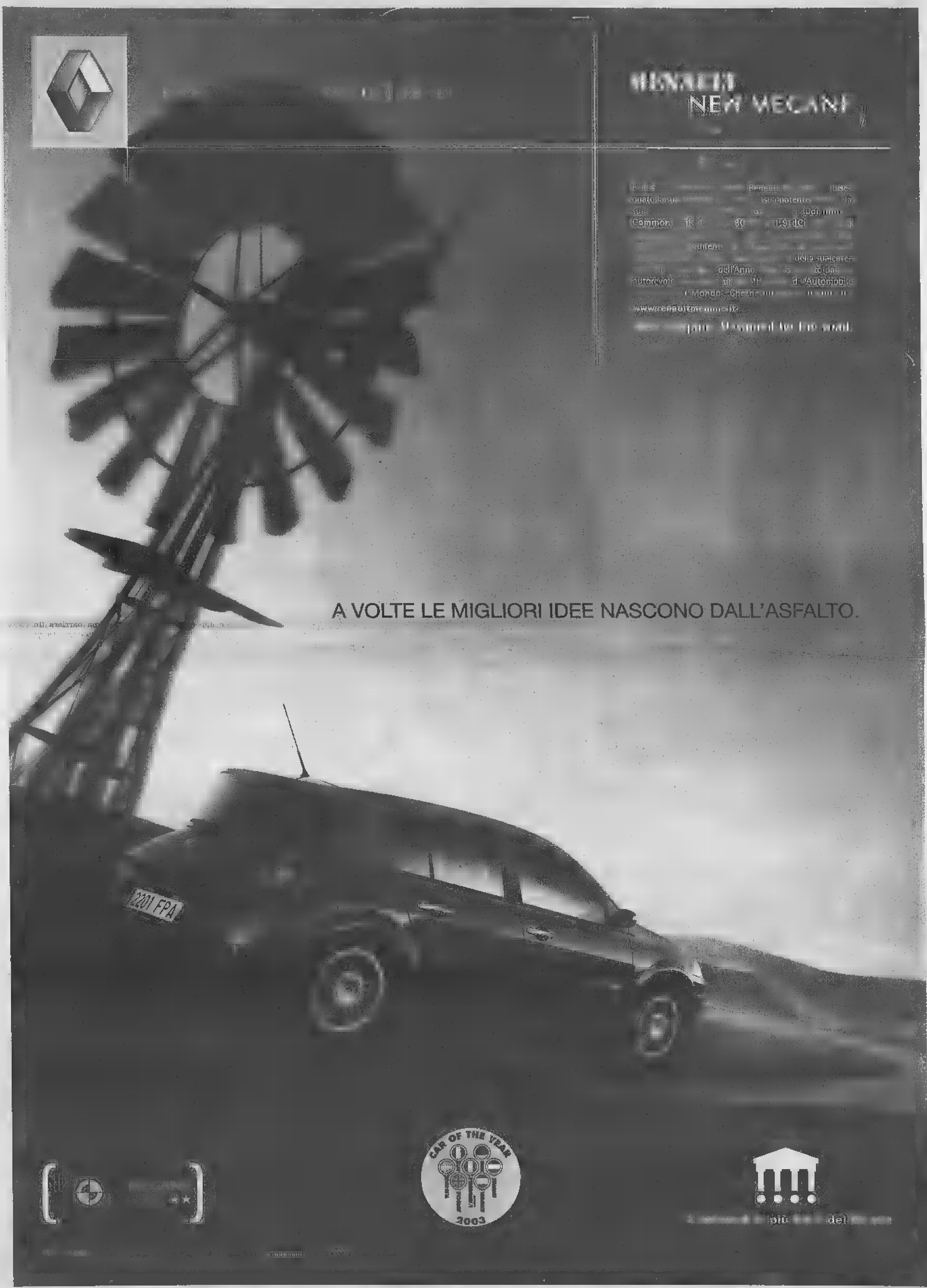
La Mercedes lo adotta sulla C 30 AMG e la Bmw sull'elegante coupè 330 Cd

PAREVA un'utopia, il D[illegible] sulle sportive dichiarate, sui coupè ad alte prestazioni. Invece è diventata una realtà che cresce, rivelandosi molto interessante.

La spinta decisiva [illegible] arrivata dalla Germania, per l'esattezza dagli avanzati laboratori della [illegible] che oggi è la divisione sportiva della Mercedes-Benz, quin[illegible] del gruppo DaimlerChry[illegible] La [illegible]ssione de[illegible] AMG è motorizzare con cura artigianale [illegible] auto top di gamma del marchio Mercedes. L'azienda, ospitata in un moderno complesso ad Affalterbach, sforna 20 mila motori l'anno assemblati a mano. Ciascun meccanico, terminato il montaggio, appone una targhetta firmata sulla testata. Qui è nata la grande sfida di applicare il Diesel anche alle Mercedes sportive. Un propulsore a gasolio [illegible] alte prestazioni derivato dal 5 cilindri della casa madre. Proprio ad Affalterbach è stato sviluppato un tre litri destinato ad equipaggiare la prima sportiva Diesel del mondo: i tre modelli della Classe C, la berlina, la sport coupè e la station wagon, unificati nella sigla C 30 CDI AMG.

«Al volante delle vetture, ciascuna con le sue peculiari caratteristiche, è evidente l'incredibile livello prestazionale [illegible] questo Common Rail sovralimentato - ha spiegato Tobias Moers, responsabile dello sviluppo AMG -. Grande cura abbiamo dedicato al sofisticato sistema di raffreddamento del turbocompressore, basato su un intercooler con scambiatore di calore ad aria ed acqua, che permette un numero di accelerazioni ripetute molto alto, mantenendo sempre lo stesso livello di potenza. Ed anche sulla gestione elettronica dell'iniezione diretta il nostro lavoro si è fatto sentire». Potenza di 170 kW/231 Cv a 3800 giri/min, coppia [illegible] Nm già a 2000/2500 giri: ecco il biglietto [illegible] visita di un motore che non invidia proprio nulla agli analoghi propulsori a benzina. Come eccezionale è la velocità di punta: 250 km orari. Settecento di queste vetture sono state destinate, quest'anno, al mercato italiano.

Pur su livelli meno spinti, la Bmw ha seguito l'esempio dotando di un potente turbodiesel Common Rail da 3 litri a 6 cilindri (204 Cv e 7,2 secondi da 0 a 100) il coupè [illegible] Cd. Abbinato [illegible] un cambio manuale [illegible] 6 rapporti, esalta le prestazioni e il piacere della guida. La coppia resta generosissima, 410 Nm a soli 1500 giri, la velocità di punta può toccare i 240 km/ora, perfino la «sonorità» tipica delle vetture sportive è salvaguardata, in sintonia con l'eccellente insonorizzazione. Il tutto con un [illegible] contenuto in 6,6 litri sul percorso misto. (p. bi.)


NEW MEGANE
A VOLTE LE MIGLIORI IDEE NASCONO DALL'ASFALTO.
2201 FPA
CAR OF THE YEAR
2003



MASERATI
SPYDER & COUPÉ
0-100 KM/H IN 4,9 SECONDI
V8 4200 CC – 390 CV
6 MARCE
CAMBIOCORSA O MANUALE
SISTEMA MSP
CONTROLLO DI
STABILITÀ E TRAZIONE
COUPÉ 4 VERI POSTI


SERVIZI FINANZIARI
E ASSICURATIVI
PERSONALIZZATI
3 ANNI DI GARANZIA
A CHILOMETRAGGIO
ILLIMITATO
MASERATI
CONTACT CENTRE: TEL. 800 008 008
WWW.MASERATI.COM

[illegible] RIDOTTI [illegible]

Ecobasic, un saggio Fiat [illegible] veicolo ultra-ecologico

Il prototipo Ecobasic, presentato dalla Fiat nel '99, prefigurava una compatta ideale: peso ridotto (solo 750 kg), 160 km/h, 2,9 litri di gasolio per 100 km. Un concept ultra-ecologico, due volumi, con un Cx eccezionale (0,28: record per [illegible] vettura lunga 3,48 m) grazie alla linea a goccia. Ampio parabrezza verticale, cofano grande [illegible] scolpito a V incernierato, [illegible] porte (due a destra, dalla parte dei marciapiedi). Dietro, un portello- [illegible] tondeggiante di policarbonato trasparente, antigraffio. Gruppi ottici invisibili, come due linee al neon.

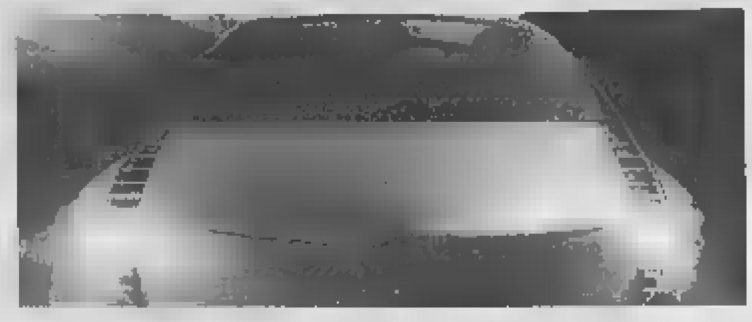


Il concept Fiat Ecobasic, lungo 3,48 metri con Cx record di 0,28

QUATTRO RUOTE STERZANTI [illegible] IL MEGLIO DELLA TELEMATICA

Lancia Nea: tutto il meglio del comfort [illegible] dell'assistenza

Lancia Nea, [illegible] 4 ruote sterzanti, è [illegible] concetto d'avanguardia Lancia. Ci [illegible] può «dialogare», corregge gli errori di guida grazie ai radar e ai sistemi anticollisione. Lunga 4,10 m, offre [illegible] benessere di bordo, ha comandi vocali, le si può telefonare [illegible] avvisarla di predisporsi ad accogliere uno o più passeggeri. Naturalmente consente di consultare Internet, di inviare e-mail e Sms: tutto [illegible] già predisposto per le evoluzioni dei cellulari (dai Gprs agli Umts) che porteranno, grazie ai [illegible]ti, piantine stradali aggiornate in tempo reale.



Il prototipo Lancia Nea: linea affusolata e servocomandi intelligenti

L'ELETTRONICA PROPONE SISTEMI STRAORDINARI DI SUPPORTO

Radar, chips, sensori: la guida automatica

Dai comandi vocali agli impianti che riconoscono da soli il «padrone» Il «by wire» elimina ogni collegamento meccanico per sterzo e freni

Piero Bianco



Parigi 2002: la General Motors prevede per il concept Hy-Wire il sistema di guida Skf drive-by-wire senza collegamenti meccanici



Monitor per la Playstation sulla Opel Zafira: è il sistema Dvd «Auto Vision»

QUANDO nel 1930 comparve il tergicristallo meccanico, parve una svolta epocale. All'inizio della storia la pioggia provocava crisi di panico, interminabili black-out, e solo dal 1920 si erano viste le «bacchette» per pulire i vetri: ma erano [illegible] quelle comandate [illegible] L'evoluzione della specie portò, nel 1960, ai tergifari; oggi sono diffusi i tergicristalli automatici che si azionano da soli tramite un sensore. Domani chissà.

E' datata 1941 la trazione integrale (sulla [illegible] GAZ), 1948 le gomme tubeless (della Goodrich). La chiave d'accensione, dispositivo in apparenza banale, venne introdotta soltanto nel '49: un'idea geniale della Chrysler. Negli Usa c'era già l'autoradio, i cui primi esemplari (montati sulle Plymouth) risalgono addirittura al '29, mentre nel '56 sul cruscotto delle americane eleganti esordì perfino il mangiadischi. Il cambio automatico è nato nel '40 (Oldsmobile), i freni a disco (per le lussuose Chrysler Imperial) nel '50, [illegible] anno delle cinture di sicurezza (su una Nash): [illegible] accantonate perché scomode, poi la Volvo [illegible] sviluppò e l'ente di sicurezza svedese le impose nel decennio successivo.

Esempi emblematici di una crescita inarrestabile. L'innovazione, nel settore dell'auto, è legata [illegible] scoperte continue che ogni giorno ne esaltano la storia. L'innovazione, soprattutto, [illegible] sosta. E non si pone limiti. Comfort e tecnologia hanno radicalmente cambiato l'oggetto originale, rendendolo sempre più appetibile [illegible] naturalmente anche più sicuro. La sfida più difficile, ancora [illegible] vincere, sarà quella dell'idrogeno, nel frattempo vediamo moltiplicarsi vetture dotate di nuovi motori, di ogni possibile servocomando [illegible] di applicazioni elettroniche insospettabili appena qualche anno prima.

L'automobile non «finisce» mai. Ogni progresso ne genera un altro, cambiano le forme e i sistemi propulsivi. Il divertimento maggiore è proprio inseguire questa costante spinta. Vediamo quali sono i più moderni dispositivi oggi a supporto dell'automobilista, considerando che talvolta è davvero sottile il confine [illegible] l'eccellenza tecnologica

> Una continua [illegible] rapida evoluzione ha portato [illegible] risultati che parevano impossibili: nel campo dell'infomobilità e dei servocomandi è quasi fantascienza

e il «gadget» finalizzato unicamente al divertimento.

INFOMOBILITA'. Il Connect del gruppo Fiat, sull'onda dello sviluppo satellitare e degli impieghi svariati dei Gps (e Gprs), ha avviato un nuovo modo di vivere l'infomobilità. Non più il solo navigatore comandato da un Cd, bensì un supporto integrato che 24 [illegible] al giorno assiste l'automobilista in viaggio. Al Call Centre si possono chiedere informazioni mirate, prenotazioni, assistenza stradale in caso d'emergenza. [illegible] preziosa protesi elettronica che [illegible] lascia mai solo l'utente.

COMANDI VOCALI. Il più recente sviluppo del sistema, collegato ad Internet, prevede comandi vocali. Basta [illegible] ordine [illegible] partono o arrivano e-mail, si gioca in Borsa, si sceglie la poltrona a teatro. Senza [illegible] togliere le mani dal volante. Comandi vocali sono utilizzati anche per azionare i tettucci elettrici e molte altre funzioni delle vetture moderne. Gli infrarossi consentono inoltre di collegare all'impianto la propria agenda elettronica, realizzando tramite computer una simbiosi completa tra l'auto, il guidatore e il [illegible] ufficio. La Fiat ha presentato in dicembre a Bologna la Punto Student, un'idea di compatta con Palmare e collegamento Internet.

SENSORI E ULTRASUONI. Talvolta non serve nemmeno la parola: basta il pensiero. Occhi e sensori elettronici sono presenti ovunque, [illegible] sufficiente avvicinarsi a una vettura [illegible] il trasmettitore in tasca per vedersi spalancare le porte. Ma l'impiego degli ultrasuoni e di sensori intelligenti va ben oltre: «leggendo» l'alito del guidatore, l'impianto Bosch stabilisce se ha ecceduto nel tasso alcolico. E può arrivare a bloccare la messa in moto dell'auto: salvandogli la vita.

BY WIRE. Nel campo della tecnologia di guida, la frontiera più avanzata (ancora sperimentale) si chiama «by [illegible]». La paternità spetta alla Carrozzerie Bertone e alla Skf, che hanno introdotto la guida senza collegamenti meccanici prima sul prototipo Filo e poi sulla Novanta. Il sistema, intelligente e funzionale, tutto basato su avanzati impulsi elettrici che comandano attuatori (sterzo, freni, ecc), è stato adottato dalla General Motors per l'avveniristico concept Hy-Wire, un autentico saggio di «futuro applicato», con trazione a idrogeno. Analogo studio di guida by wire [illegible] adottato la Citroën sulla C-Airdream.

RADAR. Per la sicurezza, lo sviluppo dei radar in campo automobilistico appare [illegible] passo interessante. Alcuni sono già operativi, altri promettono sviluppi straordinari a breve scadenza. Oltre a mantenere autonomamente la distanza corretta dagli altri veicoli, [illegible] vedere nel buio e nella nebbia e azionare servocomandi in grado di evitare ostacoli, frontali e laterali, senza l'intervento diretto del guidatore.

[illegible] In auto trascorriamo, statisticamente, 7 anni della nostra vita. L'ideale è spendere bene il tempo dei viaggi, problema che riguarda soprattutto i passeggeri, particolarmente i più giovani. [illegible] i giapponesi [illegible] sono inventati delle autentiche «sale giochi» sistemate nell'abitacolo. Ha cominciato la Toyota, inserendo nella Yaris Verso la Playstation. L'esempio è stato rapidamente seguito. In Europa l'intrattenimento di bordo (si tratta ovviamente sempre di optional a pagamento dal costo non proprio irrisorio) è ormai molto diffuso. Sulle [illegible] della Ford, la prima a inventarsi schermi multimediali ad altissima risoluzione (per tv, musica e videogame) nei poggiatesta del suo monovolume Galaxy, tutti i costruttori propongono oggi soluzioni intriganti. Gli avanzatissimi sistemi musicali sul tipo di quelli brevettati da Bose, riescono inoltre a trasformare gli abitacoli (per esempio quello della Thesis) in straordinarie filarmoniche ambulanti. Lettori Dvd e sintonizzatori con prese singole per cuffie a disposizione di ogni passeggero garantiscono un «prodotto» personalizzato.

HI-TECH PER CONTROL[illegible]

IL grande sogno degli studenti è guidare una vettu[illegible] hi-tech. Nulla di fantascientifico: basta applicare all'auto di tutti i giorni le risorse infinite della telematica. Presso l'università di Trieste è addirittura stato allestito [illegible] prototipo (su Fiat Punto) che rappresenta la tesi di laurea delle attuali conoscenze. E' una sorta di «nodo web» a quattro ruote dotata di notebook, iPaq e tutti gli altri strumenti delle più moderne tecnologie dell'informatica, della comunicazione e della multimedialità.

E' il frutto di una rivoluzione silenziosa che ci porta, giorno dopo giorno, [illegible] guidare modelli sempre più sofisticati e capaci di prestazioni fino a pochi anni fa inimmaginabili. In Formula 1 ha esordito la (contestatissima) telemetria bidirezionale, cioè la possibilità di intervenire direttamente [illegible] box sulle funzioni delle monoposto. Analogamente oggi è possibile «controllare» da lontano il comportamento di un ragazzo e avvisarlo, via cellulare, se sta esagerando con la velocità.

Questo miracolo è realizzabile grazie all'abbinamento tra telematica [illegible] localizzazione satellitare. Viasat (joint venture tra Fiat e Telecom Italia) ha realizzato il Plus, [illegible] apparato che sfrutta la [illegible] elevata [illegible] al servizio della prevenzione. Se un padre, ad esempio, presta l'auto al figlio, può impostare un comando che segnala quando il veicolo supera la velocità corretta. Il sistema di bordo invia un messaggio sul telefonino, avvisando i genitori che il giovane preme troppo sull'acceleratore.

Non solo, [illegible] padre-controllore (o la madre) può anche vedere su internet dove si trova esattamente in quel momento la sua auto e a che velocità sta realmente muovendosi.

La «Cybercar» [illegible] Ford: [illegible]

IL concetto di Cybercar nacque al Motor Show di Detroit nel 2000. Lo sviluppò per prima la Ford, proponendo al nuovo millennio un prototipo di vettura indissolubilmente legata a Internet. La trasposizione su strada del linguaggio online, in tutte le sue sfaccettature, anche le più eccentriche.

La parola d'ordine era stupire, nella rincorsa frenetica al concept [illegible]iù trasgressivo e tecnologico, più esagerato e possibilmente «virtuale». Così l'auto interattiva calamitò l'attenzione, capostipite di una [illegible] generazione, di un modo diverso di concepire il trasporto. La Cybercar venne sviluppata, non a caso, con un colosso del settore, il motore di ricerca Yahoo!. Un colpo di teatro fortemente voluto da Bill Ford jr, pronipote del fondatore, che da due anni era tornato ai vertici dell'impero. «Ora [illegible] Ford ha un [illegible] motore sotto il cofano - disse l'allora boss Jack Nasser -. E' [illegible] motore virtuale sulla rete con una pagina personalizzata su Yahoo!: così daremo letteralmente le ruote a Internet».

La Cybercar era un cubo tecnologico con pochi comandi in vista. Il cruscotto pareva la tastiera di un computer, con comandi vocali e una finestra aperta sul mondo. Guidando, si poteva collegarsi con l'ufficio e giocare in borsa, ordinare il biglietto per la partita di baseball e sbrigare la corrispondenza online. Naturalmente il sistema era predisposto anche per collegarsi con un call centre che forniva in tempo reale informazioni sul percorso ideale, traffico, eventuali code causate da incidenti e ingorghi.

Che fine ha fatto quel progetto di Internet-car? La Ford - come era prevedibile - non ha ancora tradotto in realtà quel concetto rivoluzionario. Però l'idea di Internet, lentamente, [illegible] sta impossessando del mondo automobilistico. Sistemi d'avanguardia per [illegible] collegamento [illegible] l'esterno (ad esempio il Connect Fiat) sono figli della stessa filosofia, però molto più concreti e soprattutto già realizzati. Passando da un call center sempre in funzione, si accede [illegible] una serie infinita di servizi, si ottiene aiuto in caso di necessità, si dialoga con il mondo dal posto di guida. Per la Cybercar «totale», probabilmente, i tempi non sono ancora maturi.

L'avanzata di Internet, tuttavia, è ormai inarrestabile, anche se la sua influenza si manifesta per ora soprattutto sul fronte della comunicazione, dell'informazione ai clienti. Ogni casa dispone di ricchi siti interattivi: seguendo le istruzioni si può trovare il modello ideale, calcolarne il costo, programmare gli optionals. [p. bi.]

SICUREZZA SULLE STRADE E' ANCHE ELIMINARE GLI EFFETTI PERICOLOSI DETERMINATI DAGLI SPRUZZI

[illegible] «aeronautiche» [illegible] l'anti-splash

Un'idea Michelin per gli autocarri riduce il rischio delle auto in fase di sorpasso

Renzo [illegible]lare

BERLINO



Pneumatici «intelligenti» per ridurre sensibilmente il fenomeno degli spruzzi nelle situazioni rischiose di sorpasso

LA Michelin non intende monopolizzare la sicurezza. «Qualsiasi nostra realizzazione [illegible] questo senso può essere liberamente adottata da altri costruttori di pneumatici. Anche [illegible] l'investimento sopportato risulta cospicuo». Lo ha detto Giancarlo Marino, responsabile marketing della linea «prodotti autocarro», alla presentazione dell'«Anti-Splash», la nuova gomma per [illegible] trasporto pesante. E' [illegible] studiata appositamente per accrescere, in caso di pioggia, la sicurezza per il [illegible] che la monta, ma soprattutto per gli automobilisti che si trovano in [illegible]

Il termine «splash», caro ai fumetti, riporta immediatamente all'acqua. [illegible] è proprio l'acqua sulle strade, e soprattutto sulle autostrade dove [illegible] velocità è più elevata, a rappresentare un pericolo costante. Chi guida sa per esperienza che i camion generano alti spruzzi con perdita di visibilità, in alcuni casi completa, per le vetture che li incrociano o li superano.

> Test pratico a Berlino con i nuovi pneumatici intelligenti dotati di speciale deflettore

Questi spruzzi - hanno spiegato i tecnici - sono di due tipi: spray e splash. Il primo indica quella specie di nebbia dovuta alla vaporizzazione dell'acqua causata soprattutto dalle gomme posteriori. Può essere ridotta con l'adozione di paraspruzzi o [illegible] particolari carenature della carrozzeria. Lo splash è, invece, un' improvvisa «cascata» d'acqua, prodotta dalle ruote anteriori, che investe pericolosamente il parabrezza di una vettura, specialmente in fase di sorpasso. Un vero e proprio «effetto prua» di una imbarcazione.

> Niente più «guida cieca» per alcuni secondi: l'onda creata dai veicoli pesanti sfiora il mezzo metro

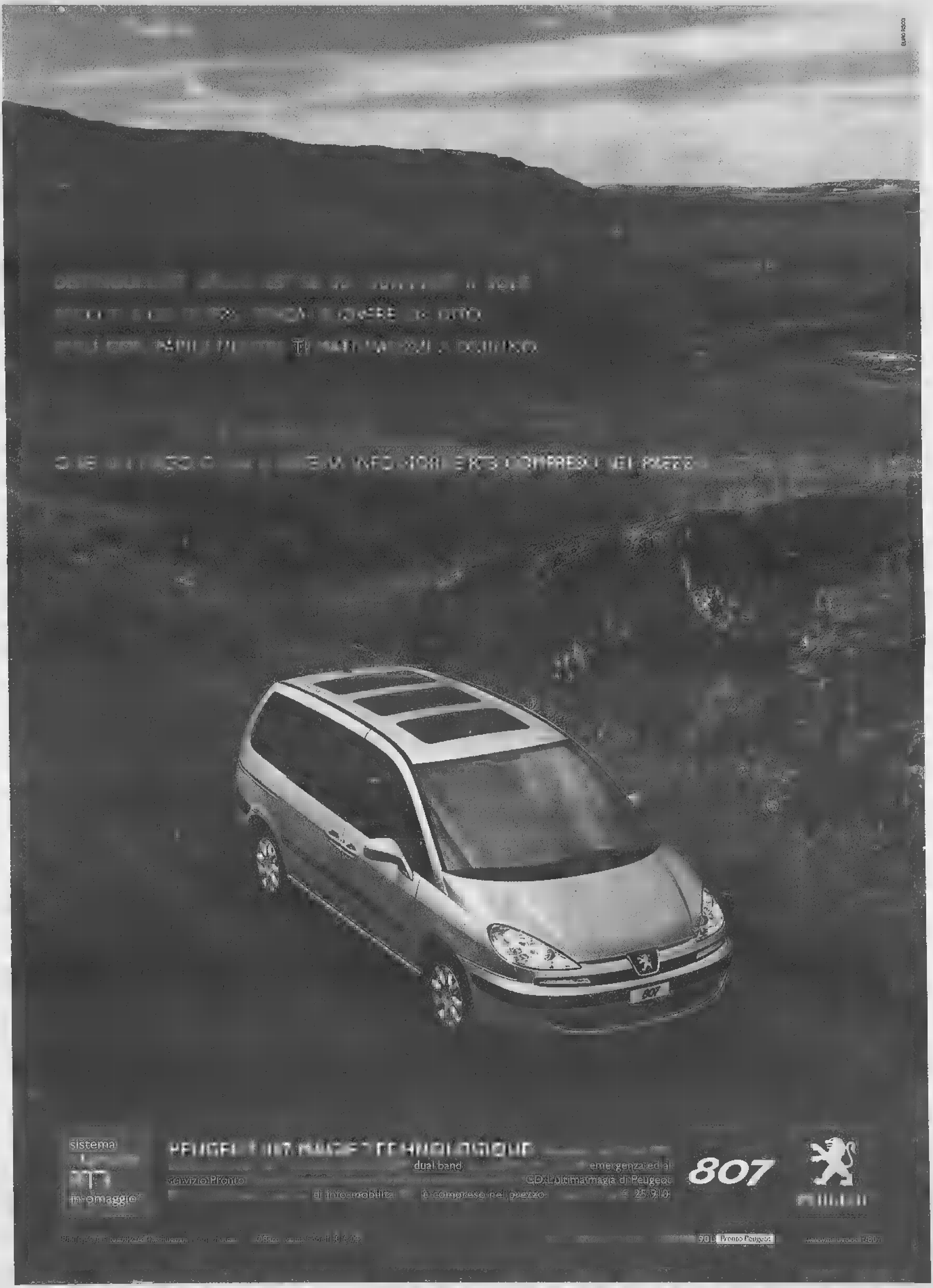
Quest'ultimo è evidentemente il più pericoloso. Per ridurne le conseguenze Michelin, [illegible] studi e prove durate tre anni, ha messo a punto l'«Anti-Splash». Si ispira ad alcune soluzioni già adottate dal Gruppo in campo aeronautico. Le gomme dei carrelli degli aerei sono munite, infatti, di que[illegible] sistema per evitare che gli spruzzi inondino le turbine. In pratica si tratta di un «deflettore» collocato nel punto che collega battistrada e fianco della gomma e si presenta come un rilievo circolare sulla parte esterna.

Questo «cerchio», [illegible] viene integrato in [illegible] nuovo tipo di pneumatico «Energy 385/55», riduce di ben quattro volte l'altezza della massa d'acqua sollevata, offrendo una maggiore sicurezza agli automobilisti e un miglioramento della visibilità al camionista, attraverso gli specchi retrovisori. Nelle p[illegible] eseguite sulla pista Michelin nei pressi di Berlino, ci si è resi [illegible] della sostanziale differenza.

La colonna d'acqua alzata da una gomma tradizionale è di circa due metri e quindi [illegible] in pieno [illegible] vettura che segue, provocando una «guida cieca» [illegible] alcuni secondi, più che sufficienti [illegible] disastri. Con l'«Anti-Splash» si riduce a mezzo metro, eliminando il problema. [illegible] nuovo pneumatico viene commercializzato da questo mese per i veicoli [illegible] lungo raggio, [illegible] alcun sovraprezzo (altro sforzo finanziario dedicato alla sicurezza) [illegible] gli uomini del commerciale prevedono che «a fine 2005 il 20% delle nostre gomme [illegible] autocarro sarà [illegible]-splash. Non è, invece, montabile [illegible] pullmann e sulle vetture».

Sempre con il pensiero rivolto alla sicurezza, i tecnici hanno raccomandato, per l'ennesima volta, la «giusta pressione» delle gomme. Se si pensa che, in autostrada, un incidente mortale su venti è causato da un gonfiaggio insufficiente, si capisce l'importanza di un'operazione tanto facile, ma troppe volte sottovalutata. Perciò, in collaborazione con Wabco, è stato messo a punto un sistema (IVTM) di monitoraggio della pressione dei pne[illegible]ici di camion e autobus, in grado di comunicare ogni variazione, anche a veicolo fermo.




sistema
in omaggio
dual band
807
Pronto Peugeot

TECNOLOGIA TRA PRESENTE E FUTURO



LA NUOVA GENERAZIONE DELLA PRIMA IBRIDA MESSA IN COMMERCIO

Prius II, l'evoluzione dell'auto ecologica

La Toyota, da sempre all'avanguardia nel campo delle trazioni alternative, ha aggiornato il suo fiore all'occhiello: la potenza è salita a 50 kW, mentre la coppia è passata a ben 400 Nm

Bruno [illegible] Prato

LA Toyota non è solo uno dei massimi gruppi automobilistici mondiali con stabilimenti di produzione sparsi su tutto il globo. E', da sempre, uno dei grandi motori della ricerca tecnico-scientifica mirata alla evoluzione dell'auto e del suo rapporto sia con l'automobilista, sia [illegible] l'ambiente.

La Casa giapponese ha sviluppato la sola vettura a propulsione ibrida, la Prius, entrata [illegible] regolare produzione nel 1997. Da allora ne sono state vendute poco meno di 120.000, di cui appena 4.000 sul mercato europeo.

Prius I è stata un importante successo, di tecnologia e di immagine, tanto è vero che ora arriva la seconda generazione. Si tratta di una significativa evoluzione [illegible] solo dei contenuti tecnici e funzionali, ma anche della politica di marketing, [illegible] il piano di produzione calibrato per 4000-5000 unità mensili: tre volte più di quello della prima versione.

L'evoluzione della nuova edizione rispetto alla precedente si articola su due fattori fondamentali: un corpo vettura completamente rinnovato [illegible] un impianto propulsivo nettamente evoluto nella componente elettrica. La Prius II è una berlina a [illegible] porte con carrozzeria [illegible] due volumi dalle forme tanto affilate da vantare un Cx di soli 0,26.

Sul piano stilistico l'aspetto può definirsi «glabro», neutro. Un design che appare proteso soprattutto al conseguimento del miglior coefficiente di penetrazione aerodinamica e, al contempo, della massima abitabilità in una lunghezza totale di 4,45 metri, 14 cm in più della Prius I.

[illegible] forme rastremate [illegible] sfuggenti sono state adottate per compensare una sezione frontale rilevante, vista l'altezza [illegible] ben 1,5 m, per altro fondamentale per il conseguimento di una elevata abitabilità. Il propulsore [illegible] benzina rimane il quattro cilindri di 1500 [illegible] la cui potenza è stata leggermente incrementata, da 72 Cv a [illegible] giri a 78 Cv a 5000 giri, grazie a un ulteriore affinamento della sua efficienza termodinamica, [illegible] conseguente riduzione dei consumi specifici.

L'evoluzione della sezione elettrica del gruppo propulsore [illegible] nettamente più radicale e da essa trae origine la superiore prestazionalità ed efficienza della Prius II. In primo luogo si è provveduto ad innalzare drasticamente il voltaggio di tutto il sistema elettrico: d[illegible] 270 V a 500 V. Per spiegare l'effetto che questa variazione comporta in termini di prestazioni del propulsore elettrico, si può paragonare [illegible] flusso di energia elettrica a quello di una condotta idraulica di una centrale idroelettrica.

L'incremento [illegible] voltaggio corrisponde ad un incremento del salto d'acqua: maggiore [illegible] l'altezza, maggiore è l'intensità energetica che il flusso trasmette alla turbina. Ugualmente un più elevato voltaggio consente di estrarre maggiore coppia [illegible] potenza da un dato motore elettrico.

Nel caso della Prius II la potenza è salita da 33 a 50 kW, mentre la coppia [illegible] passata da 350 a ben 400 Nm. Non solo, mentre in precedenza il picco [illegible] coppia massima si estendeva da 0 a 400 giri, ora va [illegible] 0 a 1200 giri. Altro fattore fondamentale della crescita del progetto Prius è l'ulteriore evoluzione della batteria del tipo nichel-idruri metallici che ora è in grado di fornire energia ad altissima densità e, soprattutto, di gestire senza problemi le ricariche rapide ad alta intensità generate dal potente alternatore mosso dal propulsore a benzina.



La Prius II è una berlina a 4 porte lunga 4,45 metri con carrozzeria a due volumi dalle forme affilate: vanta un Cx di soli 0,26

Entrata in produzione dal 1997, ne sono state vendute poco meno di 120.000 (4000 quelle finite nel mercato europeo) Motore a benzina ed elettrico, raggiunge i 160 chilometri l'ora

Nella Prius II, infatti, la trazione elettrica gioca un ruolo prevalente rispetto a quella termomeccanica, visto che la partenza è assicurata dal solo motore elettrico, con quello endotermico che si inserisce [illegible] superamento [illegible] 30 km/h. Un razionale gruppo epicicloidale provvede a gestire il flusso di potenza da quest'ultimo all'alternatore (che funge anche da motorino di avviamento) e alle ruote, come pure quello dal motore elettrico alle ruote.

A modulare i flussi provvede una raffinata centralina elettronica. Il risultato finale è una vettura che sa unire prestazioni brillanti (accelerazione 0-100 km/h in 10"8, ripresa 50-80 km/h in 4"5, velocità massima 160 km/h), a consumi [illegible] emissioni inquinanti drasticamente inferiori a quelli della più efficiente automobile dotata di un motore Diesel.

Questo include anche la produzione di anidride carbonica (CO_2) che si attesta attorno [illegible] 100 grammi per chilometro contro i circa 120 prodotti da una utilitaria di segmento B e gli oltre 150 di una berlina della stessa classe dimensionale della Prius II. A questo stadio non è stato confermato alcun prezzo, ma indicativamente si è parlato di una quotazione analoga a quella di una berlina di segmento E.

LE GRANDI AZIENDE NIPPONICHE SI SFIDANO NELLA RICERCA DELLE SOLUZIONI REALIZZABILI PER UTILIZZARE L'IDROGENO

[illegible] a combustibile: Il Giappone ci crede

Anche Honda e Nissan proseguono gli studi su questo fronte

analisi

NEL campo delle trazioni alternative, le Case giapponesi impegnano ingenti risorse tecniche e finanziarie sfidandosi nello studio di future soluzioni ideali.

[illegible] [illegible] [illegible] COMBUSTIBILE. La Honda non poteva mancare nel novero delle aziende impegnate nella ricerca e nella realizzazione di sistemi di propulsione avanzati, a basso e bassissimo impatto ambientale. Come le [illegible] concorrenti, ha deciso di investigare le potenzialità della propulsione ibrida elettro-endotermica e di quella elettrica alimentata da pila a combustibile. Si chiama Civic IMA il modello ibrido che la Honda ha costruito e già venduto in 15.000 esemplari, sia in Giappone che negli Usa. Dalla denominazione IMA (Integrated Motor Assist) già possiamo intuire che, per il momento, i tecnici Honda fanno [illegible]to più sul loro 1300cc VTEC [illegible] altissima efficienza che [illegible] [illegible] sistema [illegible] propulsione elettrica primario. Il motore elettrico della Civic IMA, infatti, sviluppa [illegible] potenza di soli 10 Cv, con un valore massimo di coppia [illegible] 46 Nm. E' alimentato da una batteria nickel-idruri metallici ricaricata sia dal motore endotermico che dal recupero energetico in frenata. Il gruppo di propulsione elettrica opera [illegible] una tensione di 144 V ed è utilizzato per «assistere» il propulsore endotermico in accelerazione [illegible] ripresa, ottenendo un contenimento dei consumi significativo in ambito urbano: 6 litri per 100 km.

Il prototipo Honda FCX-V4 è il risultato di quattro anni di studi e ricerche nella propulsione elettrica alimentata da pile a combustibile. Mentre Civic IMA [illegible] una berlina Civic di 4,44 metri, FCX-V4 è una compatta concepita per trarre il massimo da una pila a combustibile sviluppata dalla canadese Ballard su specifica Honda. E' alimentata da idrogeno immagazzinato allo stato gassoso (a 350 bar) [illegible] sviluppa 78 kW. L'energia elettrica così prodotta alimenta [illegible] motore elettrico da [illegible] kW, [illegible] coppia massima [illegible] 238 Nm. La bombola adottata nella attuale edizione assicura una autonomia di [illegible] km ad un veicolo che, [illegible] sia stato ottimizzato in ogni dettaglio per estrarre il massimo dal sistema [illegible] propulsione impiegato, pesa pur sempre 1740 kg.

Una bombola di maggiore capacità è in via di sviluppo e dovrebbe incrementare l'autonomia a 355 km. La velocità massima [illegible] [illegible] circa [illegible] km/h. La prima [illegible] trenta FCX-V4 in programma è stata consegnata alla municipalità di Los Angeles, che la utilizzerà quotidianamente, come fosse una normale vettura di servizio.

TOYOTA, [illegible] SOLO [illegible] Nel luglio 2002 la Toyota annunciava che, dati i positivi risultati dei test in laboratorio, sulle piste di prova e su strada, era stato deciso di partire con la produzione, in numero limitato, di una vettura a propulsione elettrica alimentata da pila [illegible] combustibile. Un modello a disposizione di potenziali clienti solo per leasing ([illegible] GM con la sua EV1) e solo sul mercato nazionale e in Usa. La FCHV-4 è stata realizzata sulla base del SUV Toyota Highlander e ha dimensioni sostanziose (m 4,735), adatte ad ospitare pila a combustibile, batteria di grande capacità, sistema elettronico di gestione del flusso di energia e gruppo propulsore.

I test, iniziati [illegible] anno prima, hanno totalizzato oltre 100.000 km senza apparenti problemi di affidabilità. Le consegne, che non dovrebbero superare le [illegible]0 unità, sono iniziate alla fine del 2002 e si esauriranno nel corso del [illegible]. Coinvolti enti pubblici, istituti di ricerca [illegible] aziende operanti nel settore dell'energia, ben individuati in aree in cui sia effettivamente disponibile l'idrogeno che alimenta la pila a combustibile.

La pila genera 90 kW, potenza utilizzata non direttamente per la propulsione, ma per alimentare una batteria al nikel-idruri metallici: [illegible] quella della [illegible] Prius. Alla Toyota definiscono [illegible] propulsione ibrida» anche questo veicolo, perché a fornire la corrente al motore è la batteria, non direttamente la pila a combustibile. Il motore elettrico eroga 80 kW (coppia di 260 Nm), la pila è alimentata da idrogeno gassoso in bombole alla pressione di 350 bar. Il robusto SUV (peso 1850 kg nonostante i molti componenti in alluminio) ha autonomia 300 km e velocità superiore [illegible] 150 km/h. Viene dichiarata anche [illegible] rata mensile di un leasing di 30 mesi: 1.200.000 Yen. Difficile però che agli enti coinvolti Toyota presenterà il conto.

NISSAN E L'ELETTRICA. Nissan ha sondato le tre opzioni più promettenti: propulsione elettrica per mezzo di batterie, propulsione elettrica per mezzo di pile a combustibile, propulsione ibrida. È certo nel settore dell'elettrica per mezzo [illegible] batterie che vanta una esperienza ai massimi livelli, avendo iniziato la costruzione e sperimentazione di veicoli di questo tipo già all'inizio degli anni '60.

Nissan vanta record ineguagliati, come la realizzazione della prima vettura elettrica alimentata da pile [illegible] ioni di litio, analoghe a quelle dei telefoni cellulari. Dal 2000 [illegible] iniziata la produzione in serie di [illegible] veicolo urbano [illegible] emissioni zero, Hypermini. U[illegible] progetto mirato a rispondere al[illegible] esigenze di massima mobilità u[illegible]bana anche in aree precluse [illegible] veicoli [illegible] propulsione convenzionale.

Di dimensioni estremament[illegible] compatte, Hypermini è sorpre[illegible]dentemente scattante grazie [illegible] peso contenuto conseguente al[illegible] [illegible] costruzione in alluminio. Pi[illegible] recente l'inizio della sperimenta[illegible]zione nella propulsione elettric[illegible] per mezzo di pile a combustibil[illegible] in cui Nissan [illegible] presente con [illegible] prototipo X-Terra FCV, basato s[illegible] SUV di regolare produzione X-Te[illegible] [illegible] I tecnici hanno sviluppato u[illegible] pila a combustibile alimentata [illegible] idrogeno in forma gassosa, imm[illegible]gazzinato in bombole ad altissim[illegible] pressione.

Il prototipo X-Terra FCV è st[illegible]to completato nel 2001 [illegible] [illegible] allor[illegible] è impegnato in test. Un prototip[illegible] è stato inviato negli Usa per parte[illegible]cipare al programma Californ[illegible] Fuel Cell. Nissan Neo-Hybrid è [illegible] progetto più avanzato: mette [illegible] frutto l'esperienza nella propulsio[illegible]ne elettrica con batterie a ioni [illegible] litio, esclusiva Nissan, utilizzat[illegible] per la partenza, alle basse veloc[illegible]tà e, sempre, in ambito urban[illegible] [illegible]tre il propulsore a benzin[illegible] interviene oltre il limite dei 30-4[illegible] km/h e, ovvio, per ripristinare [illegible] carica nelle batterie. (b.d.p.)



A sinistra, il cruscotto della Toyota Prius II con gli indicatori dei sistemi energetici in uso a seconda delle circostanze. A destra, la Honda FCX completa di carrozzeria e con la struttura «in vista»; è un esempio concreto di alimentazione a idrogeno gassoso



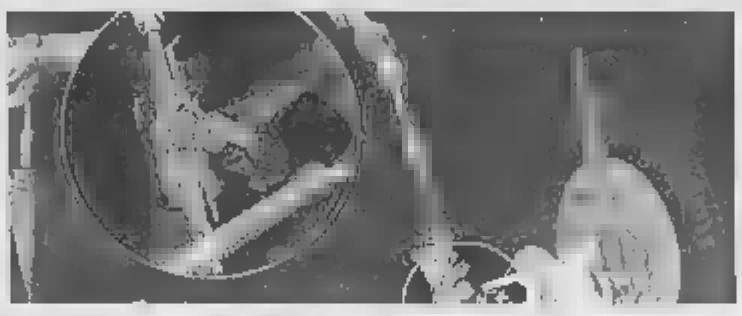
La Civic IMA, ibrida che piace negli Usa, è alimentata da una batteria a nickel-idruri. La compatta Hypermini è un veicolo urbano [illegible] emissioni zero

LA STAMPA
Direttore Responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin**, **Carlo Bastasin**, **Roberto Bellato**
Auto e Ambiente Supplemento a cura di **Piero Bianco**
Editrice La Stampa SpA via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato **Ernesto Auci**
Direttore Generale **Giovanni Dotta**
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa v. della Giustizia 11, Milano
SeBe srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia il 5-5-2003

I CAMBIAMENTI DEI TELAI E DELLA MECCANICA

Bmw al top: Active Steering per uno sterzo più maneggevole

■ La Bmw ha realizzato per la Serie 5 nuovo sistema sterzante, l'Active Steering (AS). Offerto in opzione, è un dispositivo elettromeccanico che assiste il guidatore senza mai privarlo del controllo della vettura. In combinazione il Servotronic, migliora non solo la maneggevolezza ma anche sicurezza e la stabilità dinamica della vettura. Si basa su un rapporto variabile di trasmissione allo sterzo, a seconda dei percorsi da affrontare e della velocità sostenuta.



L'innovativo sistema Active Steering di Bmw per la gestione dello sterzo

Propulsione a benzina e alcol Novità Magneti Marelli in Brasile

■ La Magneti Marelli ha sviluppato e realizzato in Brasile un innovativo sistema (SFS) che consente l'impiego contemporaneo di benzina ed alcol. Già adottato Volkswagen Gol Total Flex, verrà esteso entro fine anno anche alla Fiat Palio. Il Software Flexfuel Sensor è un programma elettronico che identifica e quantifica la corretta miscelazione nel serbatoio, utilizzando le informazioni provenienti dai sensori di controllo motore (temperatura, velocità, rotazione, detonazione) e dalla sonda lambda posizionata nel sistema di scarico.



La Fiat Palio avrà un motore funzionante indifferentemente a benzina e alcol

BUGATTI, TOURING SUPERLEGGERA E LE SPORTIVE ALFA D'ANTEGUERRA FURONO I PRIMI ESEMPI

Pelle d'alluminio per vetture leggere e riciclabili

Cresce l'impiego di materiali pregiati: il problema è legato al costo

Giulio Mangano

NON solo e non certo per moda. come semplice azione di marketing. La crescente diffusione dell'alluminio nell'industria automobilistica - scocca, carrozzeria, ma anche e sempre più motori e strutture portanti, soprattutto delle sospensioni - ha motivate tecniche riconducibili a precisi imperativi: limitare il peso complessivo e accrescere la riciclabilità.

Figlia diretta di una tecnologia aeronautica di vecchia data, la scelta dell'alluminio non è certo una novità nella storia dell'automobile. Basterà ricordare due nomi emblematici: Bugatti e Touring Superleggera, le carrozzerie delle sportive Alfa d'anteguerra. Nuova è, invece, la sua diffusione su larga scala.

Prima, seppure in non grandissimi, con l'Honda (inizio della produzione nell'estate del '90 poi ulteriore alleggerimento nel novembre '92), quindi con l'Audi A8 nel 1994. L'ammiraglia tedesca però utilizzava l'innovativa tecnologia Asf (Audi space frame) sviluppata con lo specialista statunitense Alcoa.

Le tappe successive per modelli di grande serie arrivano nell'autunno del '99 l'Audi A2, che per motivi indipendenti dalla scelta dell'alluminio non ha incontrato il successo sperato, e nello scorso settembre con la XJ, regina Jaguar. Sempre più frequenti, poi, le scocche in alluminio per le concept car al rispetto ambientale, come la Toyota.

Intanto in questo arco di tempo si è sensibilmente allargato il ricorso a tale materiale per elementi strutturali «mobili», soprattutto delle sospensioni, da parte di alcuni marchi ad elevata tecnologia come Alfa Romeo, Ferrari o Bmw (soprattutto sull'imminente Serie 5). Mentre resta sempre aperto il problema della vulnerabilità e soprattutto della riparazione della delicata «pelle» in alluminio (solo pochissime autocarrozzerie, da sulle dita delle mani, sono in grado in Italia di effettuare importanti interventi di riparazione) sono notevoli i progressi registrati, proprio grazie a questa tecnologia, in termini di rigidità della scocca e di contenimento del peso. Ad esempio, questa nuova generazione della Serie 5 offre una rigidità statica aumentata del 60% e importante risparmio di peso rispetto a modelli analoghi di dimensioni equivalenti: struttura della carrozzeria pesa soltanto 215 kg e tutta l'auto, col motore 3,7 litri, 1.770 chili.



La nuova Bmw Serie 5: anche nell'ultima versione della grande berlina tedesca domina l'alluminio

> Scocca, carrozzeria, ma anche e sempre più motori e strutture portanti, soprattutto delle sospensioni, utilizzano queste leghe Non tutti i carrozzieri sono però in grado di garantire le riparazioni

A titolo di confronto, una Mercedes Classe S 350 4Matic, pesa 1.840 kg, cioè 70 kg in più. Senza raffronti precedenti invece Jaguar, che all'esordio (tranne pochi sporadici esemplari da competizione negli anni '50 e '60) con l'alluminio. famiglia XJ vanta comunque, rispetto alla precedente edizione in lamiera d'acciaio, un progresso del 60% in termini di rigidità torsionale e un risparmio dell'ordine dei 200 kg.

Al di qua ed al di là della Manica è diverso anche il modo di «interpretare» l'alluminio, o - meglio - la tecnologia del suo assemblaggio. Audi fa ricorso soprattutto al sistema della saldatura-incollatura col laser, oltre a qualche ribaditura. In questa seconda versione dell'A8, inoltre, si è drasticamente ridotto il numero degli elementi di carrozzeria grazie all'impiego di grandi getti e profilati estrusi a maggiore funzionalità.

Infine, lo «Space Frame» (la struttura a gabbia) - è a schema completamente chiuso per aumentarne le doti rigidità. Nuove anche le leghe impiegate e i processi fusione, mentre complessivamente sono circa venti i metri di saldatura laser e laser ibrida cordoni della struttura.

Più tipicamente aeronautica è invece la tecnologia Jaguar, basata su fogli d'alluminio pressato, combinato a estrusioni di lega e fusioni, il tutto sempre d'alluminio. La costruzione utilizza per il fissaggio i rivetti, proprio come accade sugli aeroplani. Sia rivetti autoperforanti per l'alluminio pressato che adesivi epossidici, i quali garantiscono robustezza e durata. Sono la bellezza di 3.200 i rivetti utilizzati per ogni carrozzeria, mentre una batteria di robot provvede ad applicare col calore di adesivi in grado resistere processo di verniciatura.

Anche se dall'espetto esterno, una volta applicata la vernice, si può riconoscere vettura in alluminio come l'A8 o la XJ, in termini di dinamicità (maneggevolezza, accelerazioni e decelerazioni), di consumi e inquinamento innegabile che il progresso sia significativo nell'evoluzione dell'automobile, anche in termini di recupero energetico all'atto del riciclaggio. Resta soltanto da vedere se l'eventuale maggiore diffusione delle zerie in alluminio potrà abbattere le riserve di costo e riparabilità che finora ne hanno limitato la popolarità.



In autostrada e sulle superstrade con le luci accese di giorno: la polemica continua

Fari sempre accesi vince la sicurezza

Gianni Rogliatti

SAREMO un popolo di santi e navigatori, certo anche di bastian contrari: è bastato che il governo varasse un provvedimento tendente a verificare la possibilità di ridurre gli incidenti automobilistici grazie ai fari accesi anche di giorno perché si scatenasse la reazione di chi, negando a priori tale possibilità, trova invece insostenibile il maggior consumo di carburante che ne deriverebbe.

Cerchiamo di i termini del problema. 1: l'esperienza altrui, che spazia dai Paesi nordici (dove il sole splende poco) fino al Texas (dove il sole spacca le pietre) dimostra che effettivamente riduzione degli incidenti c'è stata; 2: il maggior consumo di carburante dovuto al fatto che i 150/200 Watt richiesti dalle lampadine diventano 700/800 richiesti al motore a causa delle varie perdite si quantifica, nel peggiore dei casi, nell'uno per cento in più.

> I dati dimostrano che il maggior consumo (0,75%) di carburante è irrisorio rispetto all'utilità in termini di riduzione degli incidenti

Accettando questo dato, espresso peraltro dai critici del provvedimento, si tratta di capire quanto influisca sui consumi totali: non certo per valore secco dell'uno per cento, in quanto notte i fari si tengono comunque accesi, ma per una parte di esso, quantificabile in una media che comprenda tanto la percorrenza giorno/notte che quella estate/inverno. Per essere sicuri di non sbagliare per difetto, calcoliamo che il tempo di accensione più richiesto dalle nuove norme sia il 75 per cento del totale: dunque l'aumento globale dei consumi sarà non più l'uno per cento, bensì lo 0,75%.

Per sapere quanto ammontano i consumi di carburante abbiamo chiesto i dati a chi lo vende, cioè all'Unione Petrolifera, che ce li ha forniti in dettaglio. Per l'anno 2002 sono i seguenti (in migliaia di tonnellate): benzina 16.029; Gpl 3.724; gasolio 21.291. Il dato del gasolio va però limitato alle automobili, perché di queste che parliamo, a tale scopo abbiamo verificato circolante in Italia, limitato ai dati del 2001 che quelli più aggiornati dall'Aci Il totale (arrotondato al migliaio) risulta di 33.740.000 automobili, cifra che si può considerare sia aumentata nel 2002 a della crisi.

Queste auto hanno consumato tutta la benzina tutto il Gpl indicato, mentre per il gasolio fare un calcolo di quello utilizzato dalle vetture rispetto al totale. Il risultato è che, con buona approssimazione, le macchine hanno utilizzato, nel 2002, 19.753.000 tonnellate di benzina e Gpl più una piccola quantità di metano.

In proporzione auto Diesel (16,7% del totale) hanno consumato più di 3.960.000 tonnellate gasolio. Per un totale di 23.713.000 tonnellate complessive di combustibili, pari a una media giornaliera di circa 65.000 tonnellate. Lo 0,75 per cento di 65.000, se i calcoli non ci ingannano, è 457,5 tonnellate: ossia circa 600 mila litri, che sarebbe appunto l'aumento dovuto ai fari accesi.

Una media una media e certamente nelle giornate punta si consuma di più. Ma affermare, ad esempio, che nei giorni di Ferragosto si consumano 6 milioni di litri in più tenendo accesi i proiettori è a nostro avviso fantascienza. Dire poi che la visibilità peggiora con i fari accesi è tesi quantomeno singolare.

Questi i dati nudi e crudi: sull'altro piatto della bilancia abbiamo la possibilità di salvare vite umane e di ridurre i feriti e gli inabili. A prescindere dal valore di ciascuna vita che è naturalmente incommensurabile, esistono cifre precise sul colossale costo sociale degli incidenti, termini di soccorsi, di indennizzi delle persone menomate che debbono essere assistite. Non deve sfuggire che anche una piccola riduzione dei sinistri e delle vittime grazie alla migliorata visibilità dei veicoli sarebbe una contropartita più che valida al maggior consumo.

Chi infine si preoccupa di questo lato della vicenda (il consumo senza contropartita) dovrebbe comunque attendere innanzitutto i risultati da valutare dopo almeno un anno di pieno rispetto della norma. Volendo sul serio risparmiare carburante, si possono nel frattempo mettere in atto le regole ben note che vanno dal contenimento della velocità entro i limiti legali (ampiamente superati dovunque) all'evitare partenze da Formula 1 ai semafori, per continuare con corretta manutenzione del motore, pressione delle gomme, abolizione di portapacchi quando serve... Queste regole consentono di risparmiare facilmente il 10%.

COME COMBATTERE LE INSIDIE STRADE: VIAGGIO AD ARVIDSJAUR, DOVE OPERA IL WINTER TEST CENTER DELLA TRW

Al Polo si collauda la tecnologia d'avanguardia

Lo sterzo corregge da solo gli errori, l'elettronica rende i freni intelligenti

Cristiano Chiavegato

ARVIDSJAUR

UN villaggio di circa quattromila persone, intorno vaste distese bianche, foreste di conifere e betulle, un'impressionante quantità di laghi e laghetti. Tutti ghiacciati. Siamo molto vicini al Circolo Polare Artico, nel nord della Svezia. Qui opera da novembre a primavera il Winter Test Center della TRW, azienda leader nella produzione di sistemi di sicurezza attiva e passiva, sede centrale in Livonia, 185 stabilimenti distribuiti in 23 Paesi del mondo, 64 mila dipendenti un fatturato di 10,5 miliardi di dollari. La TRW, presente in Italia con 9 sedi dislocate su gran parte del territorio e presieduta dal dott. Giorgio Marsiaj, dispone di 2600 addetti e muove circa 500 milioni di euro. Un colosso che fornisce le più importanti Case automobilistiche, intervenendo su 250 modelli base. Dai sistemi più elementari e diffusi a quelli più avanzati e sofisticati, lo sviluppo è continuo. E si cerca sempre di migliorare non soltanto la sicurezza, ma anche il livello di comfort e di convenienza per gli utenti.

Tutto ciò viaggia in parallelo con il rispetto dell'ambiente. In particolare, la tecnologia cerca di sopperire alle carenze che il guidatore può trovare affrontando condizioni difficili, quasi estreme, su strade poco «curate», quindi meno sicure. Le infrastrutture restano, purtroppo, un grande problema.

Una serie di casette, un'attrezzata officina, molti tecnici operatori provano con costanza tutte le novità e gli sviluppi studiati nei laboratori sparsi per il mondo (il principale centro europeo di ricerca della TRW per la sicurezza attiva (sistemi frenanti, stabilità del veicolo, ecc.) in Germania, ma quasi in ogni Paese esistono centri di ingegneria applicata. A disposizione per i test molte auto di grande serie come Fiat Punto e Stilo, Lancia Lybra, Ford Mondeo, Opel Vivaro, Renault Megane, Saab 9-3, le sportive Audi S6 e Opel Vectra 3.2 Gts, le ammiraglie Lancia Thesis, Peugeot 607, Volkswagen Phaeton, Mercedes Classe S. Non mancano vetture già presentate ma non ancora vendute, come la Golf IV e alcuni prototipi che rimangono gelosamente nascosti.

Sulla pista ghiacciata, disegnata su un lago, si possono guidare queste cercando appunto situazioni aderenza difficili, sia in accelerazione che in frenata. Sono dotate di sistemi in continua evoluzione, spesso futuribili che arriveranno sulle vetture di serie fra qualche anno, quando verranno considerati affidabili ed efficienti al cento per cento (oltre che economicamente compatibili). Su una Golf usata come piattaforma e sviluppo, per esempio vengono montati freni posteriori a controllo elettronico. Sono spariti tutti i meccanismi elettroidraulici. La sensazione guida, ovviamente, non cambia, ma l'eventuale adozione di questo prodotto potrà contribuire alla riduzione dei pesi e alla qualità della frenata.

L'ultima novità riguardante l'Abs l'EHB (già scelto dalla Mercedes per la nuova serie E): è un sistema sensori che, in base alla «richiesta» del guidatore, modula l'arresto vettura evitando quella spiacevole sensazione che si ha ancora oggi quando entra in funzione l'antibloccaggio delle ruote il pedale vibra in maniera anomale.



Una Lancia Lybra Station Wagon dotata di Abs a sensori che evita le fastidiose vibrazioni del pedale in caso di frenata violenta

Su una Stilo, utilizzata con gli stessi scopi, si può provare una novità assoluta. Basato sul concetto del servosterzo elettrico già montato sulla Punto (City), il nuovo sistema viene controllato da una centralina e da alcuni sensori i quali agiscono in caso di sbandata. Per esempio se si mettono due ruote sul ghiaccio e due sull'asfalto e la vettura si «scompone», il volante da solo produce una specie di controsterzo automatico per riportarci sulla traiettoria corretta. Per un guidatore normale il tutto non è di facilissima comprensione di primo acchito la reazione è di sorpresa. Si cerca di tenere il volante stretto e contrasta l'azione automatica dello. Dopo diversi passaggi ad accettare l'azione involontaria e l'effetto diventa sorprendente: la Stilo si rimette in linea da sola, riducendo notevolmente gli spazi di arresto, incrementando la sicurezza attiva.

Oltre ai vari sistemi di controllo della stabilità con le versioni più attuali dell'Esp e mille altre «diavolerie» che poco alla volta il guidatore imparerà a utilizzare con sempre maggiore fiducia, troviamo la versione più avanzata del freno elettrico già utilizzato sulla Thesis. Sull'ammiraglia Lancia, quando si spegne il motore, si innesta automaticamente il freno a mano che poi si disinserisce avviando la vettura, semplicemente accelerando e rilasciando il pedale della frizione. Ora questo sistema funziona anche con vettura in movimento. In salita e pendenze notevoli, basta mettere la prima, accelerare e rilasciare la frizione senza bisogno di innestare il freno a mano: l'auto non scivola indietro di un solo centimetro.



SOSTITUISCE NEMESIO ALA

Soave eletto alla presidenza del Parco Fluviale del Po

■ Il Parco Fluviale del Po, l'ente strumentale della Regione che gestisce un territorio di 14 mila ettari da Casalgrasso a Crescentino, ha un nuovo presidente. Si chiama Emilio Soave, ambientalista (Pro Natura), da tempo vice presidente del Parco. Un avvicendamento obbligato, dopo le dimissioni di Nemesio Ala, responsabile storico dell'ente. L'elezione di Soave, però, ha sollevato anche alcune critiche. Soprattutto da parte Giuseppe Cerchio, consigliere provinciale di minoranza. Dice: «La nomina di Soave, rappresentante comune Torino, rischia di minare lo sforzo unitario compiuto negli ultimi anni Parco: si tratta di una rigida operazione dirigistica puro schieramento politico».

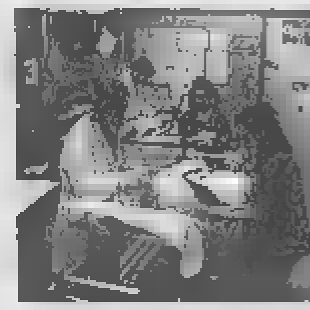


Il consigliere **Beppe Cerchio**

SERVIZIO DELL'ASL DI CHIVASSO

Riparte la prenotazione telefonica per le visite specialistiche

■ Dopo parecchi mesi di sospensione, l'Asl 7 ha riattivato servizio telefonico per prenotare le visite specialistiche. E' sufficiente telefonare allo 011/917.65.50 dal lunedì al venerdì dalle 13,30 alle 15,30. Questo servizio vale esclusivamente per visite specialistiche, mentre per gli diagnostici è necessario agli sportelli della sede centrale dell'Asl 7, in via Po 10 a Chivasso. Per gli ematochimici potranno essere effettuati direttamente sempre presso gli ambulatori via Po 10, mediante l'accettazione diretta presentando l'impegnativa del medico. Per tutti gli altri laboratorio è necessario informarsi sulle modalità allo 011/917.65.36 - 917.62.63 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.



Visite specialistiche a Chivasso

IL GIUDICE DI SUSA NON HA ACCETTATO L'OBLAZIONE PROPOSTA DALL'ENTE

Piano acustico del Fréjus ultimatum alle Ferrovie

Entro marzo 2004 la Società dovrà dimostrare di aver predisposto interventi per eliminare i rumori sulla linea come chiesto dai sindaci

Fulvio Morello

SUSA

«Entro del la Società Rete Ferroviaria Italiana dovrà dimostrare di aver realizzato gli interventi iniziali previsti nel piano di risanamento acustico»: l'ha chiesto, ieri in Tribunale a Susa, il giudice Maria Cristina Pagano. L'avvocato Alberto Mittone, che assiste le Ferrovie, aveva invece richiesto il patteggiamento con relativa oblazione. Nell'ultima udienza, infatti, alla Sitaf dallo stesso giudice la possibilità di pagare una penale, chiudendo così la vicenda legata all'inquinamento acustico provocato dai mezzi che transitano sull'autostrada Rivoli-Bardonecchia.

Le accuse di inquinamento erano partite dalla Comunità montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia insieme alle amministrazioni di numerosi Comuni dove le abitazioni sono molto vicine sia alla ferrovia che all'A32. Mentre però da tempo sull'A32 sono iniziati lavori per il risanamento acustico, nulla è ancora stato fatto sulla linea ferroviaria. «La relazione presentata dall'Arpa su richiesta Tribunale di Susa conferma che esiste un preciso impegno delle Ferrovie per risolvere il problema dell'inquinamento - ha affermato l'avvocato Mittone -; il decreto del 29 novembre 2000 sui criteri di contenimento e abbattimento del rumore prevede inoltre che il p di risanamento acustico di infrastrutture ferroviarie di interesse nazionale me la linea Torino-Bardonecchia debba essere predisposto entro mese di febbraio 2004 e realizzato entro i quindici anni successivi».

Fin dal settembre del 2001 la Direzione compartimentale delle Ferrovie insieme alla Provincia ed all'Arpa aveva avviato la definizione di uno studio sul risanamento acustico della linea mettendo a disposizione circa 15 milioni di euro.

Lungo la tratta da Collegno a Bardonecchia sono state però individuate ben 167 aree caratterizzate da un superamento del valore limite di livello sonoro tenendo conto di una fascia territoriale di 100 metri dall'infrastruttura. I costi previsti per il risanamento acustico di queste a rischio rumore ammontano a circa 54 milioni di euro.

Il reparto infrastrutture compartimento di Torino avrebbe inoltre deciso di scegliere come scenario campione di bonifica un'area critica delle dieci riscontrate nel Comune di Borgone. La relazione dell'Arpa, del tecnico Jacopo Fogola presentata al Tribunale conclude però affermando che «non si è a conoscenza dei tempi attraverso i quali Rfi ha in progetto di dare avvio all'intervento campione di Borgone e, più in generale, del cronoprogramma previsto per la realizzazione del Piano di risanamento dell'intera lin.



I Comuni dell'alta e bassa Valsusa chiedono da tempo interventi per eliminare l'inquinamento acustico

GLI STUDENTI DEL LICEO DI PINEROLO HANNO PERSO IN FINALE NELLA TRASMISSIONE DI RAITRE

I ragazzi del «Porporato» restano senza libri

Antonio Giaimo

PINEROLO

Arrivare in finale, perdere per un soffio contro il liceo di Rapallo, ma tornare a casa allegri quando sono partiti.

Gli studenti del liceo classico e linguistico «Porporato» di Pinerolo, reduci della partecipa al gioco televisivo di RaiTre «Per un pugno di libri», sono stati bravi nel trovare tutti gli aspetti positivi di questa competizione. Spiega Michela Benotto, 3°B al liceo classico: «Abbiamo imparato cosa significa lo spirito di gruppo, lavorare in squadra, lasciando da parte gli individualismi per andare avanti tutti insieme».

Certo un pizzico di amarezza c'è nei ragazzi pinerolesi, che per ben due volte avevano battuto gli studenti di altri licei italiani. Aggiunge Virginia Dellavalle, 5° anno del liceo linguistico: «Eravamo partiti molto bene nelle precedenti puntate, rispondendo alle domande sul libro "Papà Goriot" di Balzac e successivamente su "Il giorno della civetta" di Sciascia. Ma ci ha tradito l'Iliade Omero».

Ma il vero premio per gli studenti pinerolesi è stato quello di fare più viaggi a Roma, visitare gli studi della Rai, che alla terza trasferta e diventati famigliari quasi la loro scuola. Continua Michela: «Uno dei stri divertimenti preferiti quello di vedere chi fra di noi riusciva a riconoscere il maggior numero di vip. Nei corridoi abbiamo incrociato il giornalista Davide Sassoli, il professor Michele Mirabella e altri personaggi del piccolo schermo».

Ma i ragazzi, al di là della sconfitta, hanno dimostrato di avere una solida preparazione: infatti hanno ricevuto anche i complimenti da parte del presentatore, Neri Marcorè, ed hanno imparato a controllare anche un po' stress emotivo, una capacità questa che sicuramente utilizzeranno fra un mese, quando non ci saranno più le telecamere puntate su di loro ed i riflettori accesi, ma si troveranno di fronte soltanto i professori della commissione d'esame, ai quali dovranno dimostrare che se hanno imparato a perdere nel gioco, sapranno vincere alla maturità.

PROVINCIA FLASH

■ **SEQUESTRATA.** Su ordi della procura della Repubblica di Pinerolo, i carabinieri di Luser hanno messo sotto sequestro la ditta So.ge.fa di Fulvio Pignata, in via Primo Maggio 72. Il magistrato sta indagando sull'attività dell'azienda che opera nel settore dell'impiantistica elettrica ma che pare non sia mai iscritta alla camera di commercio. Quando i militari sono entrati negli uffici non vi più attrezzatura ma solo qualche documento contabile. Già nei giorni scorsi ai carabinieri erano giunte delle querele confronti del Pignata per presunte truffe.

■ **AVIGLIANA, VARIANTE 589.** Incontro ieri per esaminare il progetto della variante dell'ex statale 589 Laghi di Avigliana. Tecnici della Regione, Provincia, Sitaf, Anas, Arpa si sono confrontati con gli amministratori della città per chiarire tutti i nodi del percorso.

■ **GIAVENO, ULIVO.** E' stata convocata per domani, alle ore 21, presso sala consiliare Comune, l'assemblea costitutiva dei «Cittadini per l'Ulivo Val Sangone». All'incontro è prevista la partecipazione degli onorevoli Merlo e Lucà, parlamentare europeo Bodrato e il senatore Fassone.

■ **CHIVASSO, CENTRI ESTIVI.** Sono aperte iscrizioni ai centri estivi organizzati dal Comune per i ragazzi delle scuole elementari e medie, in età compresa tra i 6 ed i 14 anni; si terranno 16 giugno al luglio presso scuola "Dasso". Rivolgersi presso l'Ufficio Istruzione del Comune.

■ **CHIVASSO, CONCERTO.** Per la stagione "Chivasso in Musica", alle 21 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli, concerto di musica barocca con il gruppo "Lo Scrigno di Orfeo".

■ **SAN RAFFAELE, VIALE.** Nel centro storico di San Raffaele Alto avviata la ristrutturazione del viale San Rocco e via Maestra. E' prevista una spesa di 173 mila euro.

■ **SEBASTIANO, CONTRIBUTI.** In seguito allo scioglimento del Comitato Promotore Caserma di San Sebastiano Po, i 2933 euro rimasti in cassa sono stati devoluti in beneficenza: euro alla delegazione della Croce Rossa di Lauriano, altri 800 euro all'Associazione Nazionale Emodializzati del Piemonte, 733 euro alla Fondazione Piemontese Ricerca sul Cancro, 600 alla scuola materna di San Sebastiano e 100 euro all'associazione Combattenti e Reduci sansebastianesi.

Divani & Divani, soluzioni intelligenti, pensate per la casa di oggi

Tante poltrone, tutte da provare

Un'ampia esposizione nel nuovo negozio

Tante idee, tantissima qualità e tanti «indirizzi». Divani & Divani by Natuzzi conta un nuovo punto vendita che andrà [illegible] aggiungersi agli altri negozi del marchio, situati in città e fuori: in corso Turati 82 [illegible] via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella. Si tratta del negozio di corso Principe Oddone 30 - all'angolo con via Masserano -, una splendida [illegible] ampia show-room che conta ben 11 vetrine, 690 metri quadri di superficie [illegible] un unico piano, accompagnati da uno spaziosissimo (mille metri quadri) parcheggio sotterraneo riservato ai clienti che desiderano visitare in pace l'intera e ricchissima esposizione, senza patemi di vigili e di ticket orari che scadono.

Modelli classici e qualche [illegible]vità, questi i protagonisti della griffe di Casa Natuzzi, disposti secondo una logica tutta nuova ideata dai creativi architetti del marchio. Divani, poltrone, elementi d'arredo di varia natura. Un angolo tutto dedicato al recliner e la possibilità - come sempre - di provare [illegible] prima persona ogni modello. In più, la totale gamma dei rivestimenti, da [illegible]udiare con tutta calma, magari consigliati dal personale, preparato e gentile.



Tra le proposte, ad esempio, un'ampia gamma di poltrone recliner, le più varie. Vediamone qualcuna. Genius è una poltrona recliner con [illegible] rocker [illegible] swivel, e poggiatesta estraibile; Reno è una poltrona [illegible] meccanismo recliner a comando sia manuale sia elettrico; mentre Leonardo è dotata di meccanismo recliner elettrico, bracciolo roll-arm [illegible] schienale alto. Il meccanismo elettrico [illegible] ha tolto nulla allo stile di queste poltrone: è inserito in modelli dalle linee essenziali e semplici. Va ricordato che le poltrone recliner classiche possono avere, [illegible] richiesta, altri due movimenti ad «alta comodità»: «Swivel», che permette alla poltrona di girare [illegible] se [illegible] [illegible] «Rocker», il piacevole e rilassante movimento a dondolo. Queste poltrone permettono di scegliere la giusta inclinazione e la posizione più confortevole: da quella intermedia, per godersi un libro o un film, a quella totale per concedersi un sonnellino.

E [illegible]: volete [illegible] in salotto un massaggiatore personale che si prenda cura del vostro corpo dopo una lunga giornata di lavoro? Con le eleganti poltrone della Natuzzi anche questo sogno è diventato possibile. Un modello è stato infatti arricchito al proprio interno [illegible] alcuni rulli che sviluppano un piacevolissimo massaggio shiatsu alla schiena. Tutto grazie [illegible] un meccanismo elettrico che consente la scelta tra due tipi di massaggio, più o meno soft a [illegible]da delle preferenze. Altre poltrone? C'è ad esempio la Aris, poltrona con piedini in legno dal look curvilineo e rotondeggiante. O ancora, l'originale Michelle, una poltrona dal design Decò, con inserti [illegible] piedini in legno, disponibile in ben 41 diverse tonalità.



Insomma, c'è solo l'imbarazzo [illegible] della scelta. Dai simpatici puf alle più classiche bergère, si [illegible] dai modelli squadrati dalle linee rigorose, a quelli più morbidi che sembrano quasi invitare [illegible] sedersi, in tessuto, pelle o microfibra. Un'altra bella poltrona è Carina, avvolgente, con i piedini in legno, ideale per la camera dei ragazzi o comunque per le camere da letto in genere. Divani & Divani propone anche una linea di bergère iperclassiche ma piccole, che cioè si possono più facilmente ambientare in mini-salotti. Un esemplare curioso tra tutti? Il puf-letto: di notte fa da letto (1,83 di lunghezza per 70), di giorno funge da tavolino. Un altro modello simpatico è Tangeri, una poltrona anch'essa piccola (solo 82 centimetri di larghezza) [illegible] comoda grazie al suo schienale alto, ideale per chi ha collo [illegible] schiena che patiscono. Un'idea per chi è indeciso fra poltrona e sofà? Lucas, la poltro[illegible] a un posto e mezzo, soluzione moderna e divertente per chi ha quel po' di spazio in più in casa tutto da sfruttare.

POLEMICHE RIVAROLO

All'ex Famulato abbattuta la vecchia magnolia

■ Addio alla magnolia secolare dell'ex Famulato, la struttura di via Farina che verrà trasformata in un centro commerciale naturale, i parcheggi sotterranei, i negozi al primo piano e alloggi quelli superiori. l'albero è stato abbattuto. «E' un pezzo della memoria rivarolese che se va nel nome del progresso - commentavano alcuni cittadini -, un vero peccato non averla salvata».



La «storica magnolia» è stata abbattuta

PROTESTA A IVREA

Omnitel Infostrada presidiano via Jervis

■ Le Rsu Omnitel Infostrada si unite ieri nella protesta dei lavoratori cooperativa Tecnodata, dopo l'invio di 17 lettere di «esclusione da socio» per scarso rendimento e indisciplina ad altrettanti iscritti alla Cgil. Davanti alle sedi di via Jervis stati organizzati presidi con volantinaggi per far conoscere la situazione. I lavoratori Omnitel, inoltre, protestano per l'esternalizzazione di lavoro.



Il presidio di ieri alla Omnitel

MISTERIOSI FURTI CALUSO

Tornano i ladri agli alveari Bianco

■ A distanza una settimana gli alveari dei fratelli Lorenzo e Andrea Bianco di Caluso sono stati nuovamenti presi di mira dai ladri. Sono sparite 40 famiglie di api dagli alveari in un campo a lato della provinciale Fogliz- a San Benigno. Già la settimana scorsa erano state rubate altre arnie. Su questi misteriosi furti indagano i carabinieri di Caluso.



I furti di api si sono ripetuti in pochi giorni

IL SITO CREATO DA UN GRUPPO DI STUDENTI DEL «GHIGLIENO» COMPRENDE SOLTANTO CINQUE COMUNI

Valchiusella divisa dal Web

«Neanche Internet batte il campanilismo»

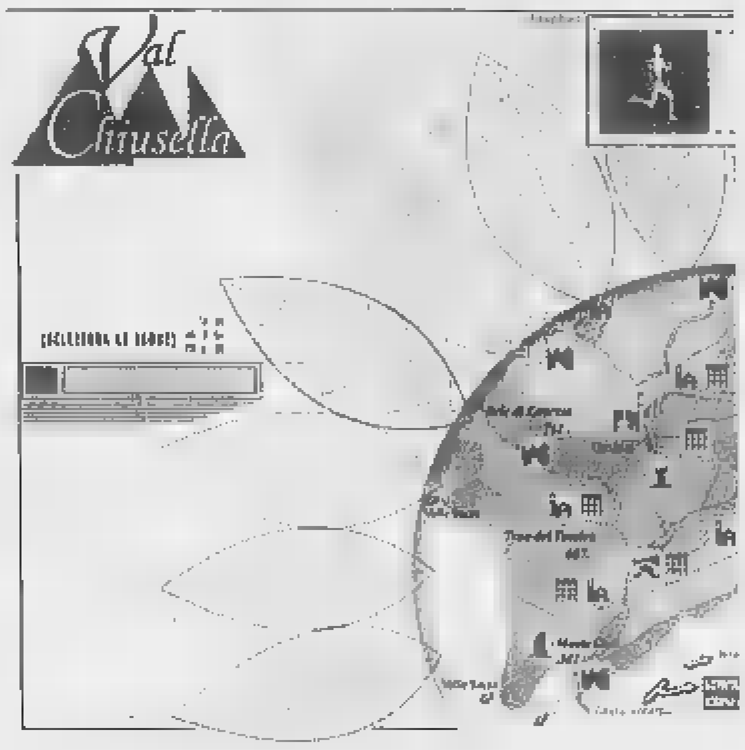
Giampiero Maggio
VISTRORIO

Arriva la bacheca virtuale: un contenitore rete che contiene notizie sull'attività dei Comuni, dagli appalti alle novità sulle tariffe, ma anche sulle iniziative le manifestazioni che possono interessare, oltre al cittadino quello o quell'altro Comune, anche il potenziale turista. Il sito si chiama www.invalchiusella.it. Iniziativa lodevole, ma sufficiente per riportare a galla le antiche divisioni tra la bassa e l'alta Valchiusella.

Fa discutere che questo sito riguardi solo una parte dei Comuni valchiusellesi: rio, Alice Superiore, Pecco, Lugnacco e Issiglio. Gli amministratori si affrettano a precisare: «Ancora oggi - spiega Franco Torreano, sindaco di Vistrorio - siamo in attesa che si riunisca la Commissione cultura della Comunità montana, sia chiaro che da parte nostra c'è stata alcuna intenzione di tagliare fuori gli altri paesi, sono loro che hanno risposto picche». E cos'è accaduto allora? Lo spiega Federico Steffanina, consigliere comunale di Vistrorio e consigliere di Comunità mon-: «L'ente presieduto da Ilario Viglierno Brusso ha già sito, legato al portale Localport, mentre noi avevamo prospettato agli altri Comuni la possibilità di creare uno strumento grazie alla collaborazione con l'istituto Ghiglieno. Ma gli amministratori hanno tentennato e a quel punto diventava un problema per noi non sfruttare l'opportunità di avere un sito praticamente gratuito e ben costruito».

Replica Brusso: «Nessuno ha interpellato la Comunità montana, neppure in commissione è mai arrivata questa storia del sito». Ma come spiega l'ennesima frattura? «Le divisioni ci sono sempre state e sempre ci saranno, non possiamo farci nulla. Forse l'unico sistema per risolvere la questione sarebbe cambiare la mentalità di chi amministra ma questo è impossibile». Poi cita un caso: «Avevamo prospettato al Comune di Vistrorio la possibilità di accendere un mutuo come Comunità montana per sistemare il campo sportivo, a patto che la struttura potesse essere fruibile tutti i paesi della valle. Ancora siamo in attesa di una risposta».

Beghe politiche e fratture a parte, merita un po' di attenzione il sito creato da alcuni studenti del Ghiglieno (Fabio Marolo, Marco Servino, Sonia Quaccia, Erika Scicchitano) che hanno colto l'occasione uno stage. «Il sito è innovativo rispetto agli altri - Minellono, sindaco di Alice - perché con gestione diretta di ogni Comune delle informazioni che vengono inserite». possono trovare notizie su manifestazioni, delibere, ordinanze, appalti, tariffe. C'è anche la possibilità di contattare i Comuni inseriti nel sito: «E' un contenitore che dovremo riempire giorno per giorno - spiega Steffanina - aggiornandolo di continuo e saremo noi stessi a farlo. Questa è la nostra sfida».



La home page sito realizzato dagli studenti del «Ghiglieno»

CERESOLE REALE

I siti nel Gran Paradiso

■ Una cooperativa di per la montagna che guarda a Internet. «Alp 2000», tre fa Ceresole Reale, sta mettendo punto una serie di proposte multimediali «considerando le grandi potenzialità che il web può avere per la montagna» dice Gisella Riva, coordinatrice dell'iniziativa. Non solo gli enti pubblici, a cominciare dalla Comunità montana Valli Orco e Soana, saranno coinvolti nel progetto: «Abbiamo avviato un corso d'informatica per i bambini della scuola elementare di Ceresole che prevede la realizzazione di un sito». Alp 2000 gestirà anche l'informatizzazione del nascente Centro studi ricerche delle valli canavesane. Infine, sarà attivo nei prossimi giorni nuovo sito interamente dedicato al Colle del Nivolè, dove da luglio a agosto scatterà regolamentazione durante le domeniche.

Vetrina telematica per le aziende

Il consorzio «Canavese Export» presenta il nuovo portale

Mauro Revello
IVREA

Sarà una «vetrina» virtuale dell'economia canavesana, ma anche lo strumento per avviare un efficace commercio elettronico. Sono questi gli obiettivi del portale multivocazionale del Canavese, promosso dal consorzio Canavese Export e co-finanziato al 60 per cento (il costo complessivo del progetto è di un milione e mezzo di euro) dal ministero delle Attività Produttive.

L'iniziativa è stata presenta- ieri a Ivrea, nel centro espositivo «Adriano Olivetti» che ospita anche la sede di Canavese Export, un ente che negli ultimi anni ha portato in tutto il mondo decine di imprese questo territorio. «Abbiamo ricevuto l'adesione di circa 200 aziende, di settori diversi - dice Stefano Strobbia, amministratore delegato del consorzio -. Non è una cosa poco: basti pensare che queste imprese, tutte insieme, contano 2500 addetti, e nel 2002 hanno sviluppato un fatturato 500 milioni di .

Il portale telematico (il cui progetto si è classificato al decimo posto su 196 partecipanti al concorso ministeriale) sarà pronto nell'arco di un anno, ma già entro il potrebbe parzialmente operativo. «Il nostro intento - continua Strobbia - è collegarlo in rete altri sei analoghi portali altrettanti paesi europei dove già sono attivi i nostri part: Spagna, Inghilterra, Grecia, Portogallo, Polonia e Francia». Piemonte e Valle d'Aosta, inoltre, hanno unito le loro forze per uno stretto contatto con la Serbia e con la Bosnia Erzegovina.

Obiettivo finale mettere in rete cooperazione miglia- io di imprese europee; un -cato globale, che offra opportunità di collaborazione commerciale industriale.

«In sostanza - conclude Strobbia - si vuole sviluppare business. Secondo gli esperti del settore, infatti, un efficace utilizzo delle tecnologie telematiche può produrre un incremento del 10 per cento nell'attività di un'azienda».

Determinante è stato l'intervento delle pubbliche amministrazioni: «Ci stati dati tutti gli appoggi possibili, sen- i quali sarebbe forse stato impossibile ottenere i finanziamenti».

&

JAZZ. Al Guinness Hopstore Pub di via Lago San Michele a Ivrea, alle 22.30, concerto del duo compo- dalla vocalist Anita Caramella e dal chitarrista Davide Facchini.
Domani alle 10, al Teatro Giacosa di Ivrea, conferenza in inglese del professor David Snelling, il titolo dell'incontro è "Shakespeare in love". Organizza il liceo classico "Carlo Botta".
E TV. Associazione 21 Marzo e direzione didattica di Caluso organizzano, alle 21 nel dell'oratorio, un dibattito sul "Ruolo della famiglia per uso corretto della televisione". Relaziona Giorgio Agagliati, dell'Associazione Italiana Ascoltatori Radio e Televisione.
IL SOLLIEVO. L'associazione Casainsieme, in vista della seconda "Giornata del sollievo", propone alle 17, in sala Santa Marta a Ivrea, conferenza del teologo morale Paolo Mirabella che tratta tema "Tra eutanasia e accanimento terapeutico: problemi etici al termine della vita".
FREE Alla sede della Giovane Montagna in via Jervis a Ivrea, serata dedicata al tema "Free-climbing sport estremo": parla, alle 21, Mauro Penasa, tra i più preparati arrampicatori italiani.
LA FIERA. A Strambino si avviano oggi le manifestazioni del "Maggio" con la grande fiera primaverile, detta la fiera del "caplin".
IN SCENA. Il Comune Ivrea, in collaborazione con il Cepim-Centro Persone Down e la compagnia "Il Cantagallo", presenta "Il mago di Oz", alle 21, al Teatro Giacosa.
POLITICA. Gli ex parlamentari dell'Ulivo Livio Besso Cordero e Beppe Niedda incontrano cittadini e amministratori di Locana alle 21 al bar Cervo di via Cialma. Sempre alle 21, in sala Santa Marta Ivrea, la Margherita presenta il programma e la lista dei candidati per le prossime comunali: intervengono Gianni Vernetti e Gianfranco Morgando, parlamentari.

Divani & Divani, soluzioni intelligenti, pensate per la casa di oggi

Tante poltrone, tutte da provare

Un'ampia esposizione nel nuovo negozio

Tante idee, tantissima qualità e tanti «indirizzi». Divani & Divani by Natuzzi conta un nuovo punto vendita che andrà [illegible] aggiungersi agli altri negozi del marchio, situati in città e fuori: in [illegible] Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella. Si tratta del negozio di corso Principe Oddone 30 - all'angolo con via Masserano -, [illegible] splendida e ampia show-room [illegible] conta ben 11 vetrine, [illegible] metri quadri di superficie su un unico piano, accompagnati da uno spaziosissi[illegible] (mille metri quadri) parcheggio sotterraneo riservato ai clien[illegible] che desiderano visitare [illegible] pace l'intera [illegible] ricchissima [illegible]sizione, senza patemi di vigili e di ticket orari che scadono.

Modelli classici e qualche novità, questi i protagonisti della griffe di Casa Natuzzi, disposti secondo una logica tutta [illegible] ideata dai creativi architetti del marchio. Divani, poltrone, elementi d'arredo di varia natura. Un angolo tutto dedicato al recliner e la possibilità - come sempre - di provare in prima persona ogni modello. In più, la totale gamma dei rivestimenti, da studiare con tutta calma, magari consigliati dal personale, preparato e gentile.



Tra [illegible] proposte, [illegible] esempio, un'ampia gamma di poltrone recliner, le più varie. Vediamone qualcuna. Genius è una poltrona recliner [illegible] movimento rocker e swivel, e poggiatesta estraibile; Reno è una poltrona con meccanismo recliner [illegible] comando sia manuale sia elettrico; [illegible] Leonardo è dotata di meccanismo recliner elettrico, bracciolo roll-arm e schienale alto. Il meccanismo elettrico [illegible] ha tolto nulla allo stile di queste poltrone; [illegible] inserito in modelli dalle linee essenziali [illegible] semplici. Va ricordato che le poltrone recliner classiche possono avere, [illegible] richiesta, altri due movimenti ad «alta comodità»: «Swivel», che permette alla poltrona di girare su [illegible] stessa e «Rocker», il piacevole e rilassante movimen[illegible] a dondolo. Queste poltrone permettono di scegliere la giusta inclinazione e la posizione più confortevole: da quella intermedia, per godersi [illegible] libro [illegible] [illegible] film, a quella totale per concedersi un sonnellino.

E ancora: volete avere in salotto un massaggiatore personale che si prenda cura del vostro corpo dopo una lunga giornata di lavoro? Con [illegible] eleganti poltrone della Natuzzi anche questo sogno è diventato possibile. Un modello è stato infatti arricchito al proprio interno di alcuni rulli che sviluppano un piacevolissimo massaggio shiatsu alla schiena. Tutto grazie a un meccanismo elettrico che con[illegible] la scelta tra due tipi di massaggio, più [illegible] [illegible] soft a [illegible]da delle preferenze. Altre poltrone? C'è ad esempio la Aris, poltrona con piedini in legno dal look curvilineo e rotondeggiante. O ancora, l'originale Michelle, una poltrona dal design Decò, con inserti e piedini in legno, disponibile in ben 41 diverse tonalità.



Insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Dai simpatici puf alle più classiche bergère, si va dai modelli squadrati dalle linee rigorose, [illegible] quelli più morbidi che sembrano quasi invitare a sedersi, in tessuto, pelle o microfibra. Un'altra bella poltrona è Carina, avvolgente, con i piedini in legno, ideale per la camera dei ragazzi o comunque per le camere da letto in genere. Divani & Divani propone anche una linea di bergère iperclassiche ma piccole, che cioè si possono più facilmente ambientare in minisalotti. Un esemplare curioso tra tutti? [illegible] puf-letto: di notte fa da letto (1,63 di lunghezza per 70), [illegible] giorno funge da tavolino. Un altro modello simpatico è Tangeri, una poltrona anch'essa piccola (solo 82 centimetri di larghezza) ma comoda grazie [illegible] [illegible] schienale alto, ideale per chi ha collo [illegible] schiena che patiscono. Un'idea per chi è indeciso fra poltrona e sofà? Lucas, la poltrona a un posto e mezzo, soluzione moderna e divertente per chi ha quel po' di spazio in più in casa tutto da sfruttare.

CINQUE VOLTI PER CINQUE MISTERI



Camilla Bini, scomparsa nel 1989



Paola Taglialatela, scomparsa nel 1994

Queste fotografie raccontano uno dei gialli più terribili e indecifrabili di Torino: persone uscite un giorno di casa per andare al lavoro o a un appuntamento, e mai più rientrate



Letizia Teglia, scomparsa nel '95



Mariangela Corradin, scomparsa nel '95



Marina Di Modica, scomparsa nel '96

LA MACABRA SCOPERTA NEI PRESSI DEL CASELLO DI SPOTORNO: LA MORTE RISALIREBBE A MOLTI ANNI FA

Uno scheletro riapre il caso delle donne scomparse

I resti in Liguria: confronto con il Dna di cinque torinesi inghiottite nel nulla

Angelo Conti

E' di una donna torinese lo scheletro trovato nei pressi del casello dell'autostrada dei Fiori a Spotorno, in provincia di Savona? Mancano certezze, ma è un'ipotesi più che possibile. E comunque, il Dna tratto da quelle ossa verrà comparato con i profili genetici di alcune donne scomparse nel Torinese fra i primi anni '90 ed il 2000: Marina Di Modica, Letizia Teglia, Paola Taglialatela, ma anche Camilla Bini e Maria Angela Corradin. Tutte ragazze o giovani donne scomparse in circostanze drammatiche, tutte vicende sulle quali è calato il mistero.

A legare quel ritrovamento a Torino sono, al momento, alcuni dati oggettivi: innanzitutto la località di Spotorno che ospita, ogni anno, una foltissima colonia torinese, che in alcuni mesi estivi è addirittura numericamente superiore a quella locale. Il luogo del ritrovamento dello scheletro è poi nelle immediate vicinanze dell'autostrada e l'uscita «Noli-Spotorno» è la prima che si incontra, provenendo da Torino, subito dopo il termine della Torino-Savona. Ovvio che se qualcuno voleva sbarazzarsi di un cadavere torinese in un'altra regione, questo per confondere le indagini, avrebbe facilmente potuto scegliere proprio quella zona.

Il ritrovamento dello scheletro è di un paio di settimane fa. Un cercatore di funghi nota alcuni resti umani (femori, tibie, bacino, costole, vertebre) in una scarpata vicino al casello. E' una zona impervia, assolutamente poco frequentata. La Procura della Repubblica di Savona (l'indagine è seguita dal sostituto procuratore Alberto Landolfi) apre un'indagine. Il medico legale, dopo un primo repertamento dei resti, ha ipotizzato possa trattarsi di «una donna dal corpo minuto». Nella cronaca nera del Savonese non ci sono, nell'ultimo decennio, casi di sparizione che possano, in qualche modo, spiegare quello scheletro. Anche il misterioso episodio di una roulotte incendiata a circa un chilometro dal luogo del ritrovamento delle ossa non offre elementi validi per indirizzare in quella direzione l'indagine.

> Nella cronaca nera del Savonese non ci sono nell'ultimo decennio casi di sparizione che possano, in qualche modo, dare volto e nome a quelle povere ossa

> Venerdì i carabinieri hanno in programma una perlustrazione della zona: la procura della Repubblica deve decidere se rivolgersi al Ris di Parma o affidarsi a un perito locale

Gli ingredienti del giallo ci sono tutti. Venerdì prossimo, per cercare di reperire nuovi elementi d'indagine, è in programma una perlustrazione di tutta la zona, che è ai margini dell'altopiano delle Manie. Intanto la Procura dovrà decidere se inviare i reperti al Ris di Parma od affidarsi ad un perito locale.

Cosa potrà indicare la consulenza medico legale? «Con certezza il sesso, l'età approssimativa, la presenza di eventuali contrassegni, cioè fratture o patologie ossee e soprattutto il Dna - spiega il dottor Roberto Testi, primario di Medicina Legale dell'Asl 3 di Torino -. Molto più difficile è invece indicare la data della morte. Alla stregua delle attuali conoscenze scientifiche, in pratica possiamo dire solo se uno scheletro appartiene ad un uomo morto prima o dopo il '45. A consentirci questa certezza sono le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki che hanno liberato nell'atmosfera una gran quantità di stronzio che si è poi fissata nelle ossa di tutti gli esseri umani vissuti dopo quella data. La presenza di quell'elemento chimico ci consente oggi di collocare una morte prima o dopo quegli eventi nucleari».

Per cercare di datare con maggior precisione quella morte diventano quindi importanti le testimonianze dei cercatori di funghi (che già nel 2000 avevano notato ossa sospette), la conservazione dei frammenti di vestito (forse una tuta sportiva), alcuni lavori compiuti in zona prima intorno al 1985.

Ma chi sono le torinesi sulle quali, prendendo per buono un arco di tempo fra il '90 ed il 2000, si concentreranno gli accertamenti? In ordine cronologico Camilla Bini, 25 anni, somala, impiegata alla Bolaffi, scomparsa da casa l'8 agosto '89, presumibilmente con un amico. Il 16 febbraio '94 è il giorno della fuga di Paola Taglialatela, 17 anni, che lascia la sua casa di Nichelino. Un anno dopo si perdono le tracce di Letizia Teglia, 24 anni, la giovane non vedente che non torna a casa dopo una visita medica all'ospedale di Rivoli. Ed anche quelle di Maria Grazia Corradin, madre di 3 figli, che dopo aver steso i panni esce di casa e si volatilizza. L'8 maggio '96 sparisce invece Marina Di Modica, 40 anni, single, logopedista: esce per un appuntamento e non torna più.



Il luogo dove è avvenuto il ritrovamento di ossa, fuori dal casello di uscita per Spotorno

COMMOSSA CERIMONIA, IERI, ALLA CHIESA DELLA CROCETTA

Quell'ombra alla messa per Marina

Parenti e amici raccolti in preghiera otto anni dopo il buio

servizio
Massimo Numa

UNA ventina di uomini e donne. Più i familiari di Marina Di Modica. In prima fila il padre, il professor Gaetano Di Modica, 80 anni. Da otto anni si ritrovano nella chiesa della Crocetta per ricordare Marina, la logopedista di 39 anni (avrebbe compiuto i 40 il 19 giugno 1996) scomparsa nel nulla una sera di otto anni fa. Ultimo contatto, le 16,30 dell'8 maggio 1996. Quella sera, alle 20,30, avrebbe dovuto incontrare il filatelico della Bolaffi, Paolo Stroppiana, con l'idea di mostrargli una piccola collezione di francobolli antichi. Spariti anche quelli. Il rendez-vous non ci fu. Annullato, aveva detto Stroppiana alla polizia: però, a un amico, Marina, aveva detto che mercoledì sera, l'8 maggio, non poteva vederlo «perchè aveva un appuntamento». E quello stesso pomeriggio aveva comprato un paio di calze autoreggenti e scarpe blu nuove, in un negozio di via Madama Cristina. Lasciò la casa di via della Rocca in perfetto ordine e la sua auto fu ritrovata, chiusa a chiave, in un parcheggio di fronte all'ospedale Mauriziano.



Il professor Gaetano Di Modica

> Non siamo a un funerale ma a un incontro organizzato per tenere viva la speranza di riuscire un giorno a conoscere la verità sulla fine di questa ragazza

Gaetano Di Modica lotta ancora con tutte le sue energie per sapere la verità: «Devo sapere dov'è il corpo di Marina. Questo assassino, almeno, potrebbe esaudire l'ultimo mio desiderio...». La storia dello scheletro trovato in Liguria lo sfiora appena. E' l'assassino al centro della sua ossessione. Quest'uomo che non ha lasciato tracce, che non ha commesso un solo errore, che forse aveva già ucciso altre volte. Lo stanno cercando, in modo finalmente metodico, il pm Onelio Dodero e il capo della Omicidi, Marco Basile.

Lo spiega bene il professore, un attimo prima di raggiungere l'altare, un attimo prima di concentrarsi nella preghiera: «Adesso hanno il nostro dna per compararlo ai profili genetici tratti dai reperti recuperati nel corso delle indagini. Voglio ringraziare Dodero e Basile perchè stanno facendo l'impossibile per Marina». Nessuna polemica: «All'epoca ci dicevano che era difficile recuperare i tabulati Telecom. Ci sono voluti 8 anni, adesso li hanno. Speriamo».

L'uomo che ha ucciso lo evoca, in modo indiretto, don Franco Alessio: «Non siamo qui per un funerale, ma per ricordare Marina, assieme alle persone che portano da otto anni un fardello carico di angoscia, di tanti perchè irrisolti. Lei sarebbe contenta di questo tributo di affetto e di amore, che si ripete ogni anno».

L'assassino è un'ombra. Chi ha amato Marina, lo sente come se fosse nascosto in qualche angolo tra le navate. Perchè questa cerimonia ha qualcosa di lugubre, di profondamente triste. Non c'è il conforto di ricordare una persona amata che non c'è più. Il pensiero corre a una tomba che non esiste; se l'uomo che ha ucciso l'ha fatto soffrire, in quale altrove ne ha nascosto le spoglie, i suoi oggetti più cari. Un incubo senza fine.

Specchio dei tempi

«Finiremo col perdere il Caval 'd Brons?» - «Dopo trent'anni, ogni volta, devo dimostrare di essere ancora diabetica» - «Nessuna agevolazione» - «Meglio uscire dall'autostrada» - «Piante "nemiche"»

Un lettore ci scrive:

«Con lettera inviata nel dicembre scorso denunciavo lo stato di degrado in cui versava il Caval 'd Brons. Le preoccupazioni espresse erano le stesse già evidenziate in più articoli di cronaca a partire dal 1996. Alla luce dell'ultimo scempio subito dal monumento, spiace constatare come l'immobilismo degli organi competenti da una parte e l'azione dei teppisti dall'altra, siano entrambe concause di tanto degrado. Domenica è stata spezzata la spada del Duca, come prima fu spezzato e mai riparato il fodero o come già furono asportati e mai ripristinati tutti i finimenti della staffa sinistra e la staffa stessa! Poi ci sono ancora altri danni "minori". Cosa si aspetta a proteggere questo importante monumento con una cancellata? Forse si attende che qualche vandalo si porti a casa la testa di bronzo del cavallo o quella del Duca, il cui soprannome muterebbe a ragion veduta da "Testa di Ferro" a "Senza Testa"».

Lorenzo Gnavi

Una lettrice ci scrive:

«Sono diabetica da trent'anni (festeggiati proprio ad aprile 2003) ed oggi mi domando: ma il diabete è stato debellato, è scomparso come malattia che dura una vita, dal momento che ogni volta che richiedo una prestazione medica (sempre agli stessi Enti e per gli stessi motivi) devo dimostrare di essere ancora diabetica? Ma se la Regione mi ha "schedata" come tale, perché ogni volta devo andare e tornare dagli enti ospedalieri o mutualistici per portare la documentazione che è scaduta? Ma come scaduta? Ma quando scade, allora sono guarita? Ed allora perché continuo ad ostinarmi a fare quattro iniezioni al giorno?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente lavoratore, sono iscritto presso la facoltà di informatica dell'Università di Torino. Lavoro da 5 anni praticamente non ho mai frequentato corsi né ho mai usufruito delle strutture universitarie eppure pago come uno studente a tempo pieno. Da qualche tempo hanno istituito la figura di "studente part-time" ma la differenza di costo è veramente ridicola e con la limitazione di scegliere a priori gli esami che si intendono sostenere durante l'anno. Così noi studenti lavoratori non usufruiamo di niente paghiamo come gli studenti a tempo pieno e la disponibilità dei docenti è inesistente».

Segue la firma

La direzione della Torino-Savona ci scrive:

«Rispondiamo al lettore che suggeriva, in caso di incidenti o di lavori (che rendano impraticabile una delle due carreggiate) di ripristinare il doppio senso di marcia sull'altra. La soluzione è certamente sensata, ma può essere adottata solo nei tratti in cui le due carreggiate sono adiacenti e la deviazione del traffico può essere realizzata tra due by-pass successivi e non troppo distanti tra di loro. Invece tra Ceva e Savona le due carreggiate sono del tutto indipendenti e gli unici punti di contatto sono situati rispettivamente al km 84, al km 110 e al km 118. L'unica soluzione possibile è di deviare il traffico sulla viabilità ordinaria, non essendo ragionevole costringere i veicoli a procedere incolonnati in doppio senso di marcia per 26 km. Si rammenta tuttavia che la Torino-Savona è sempre intervenuta tempestivamente per ridurre al minimo il disagio. La carreggiata Sud, interrotta sabato 26 aprile da un movimento franoso tra Millesimo e Altare, è stata riaperta al traffico, sia pure ad una sola corsia, mercoledì 30 aprile. L'interruzione della carreggiata Nord, tra Millesimo e Ceva, dovuta al ribaltamento accidentale di un'autocisterna contenente acido solforico, è durata meno di 24 ore, tra le 11 di martedì 29 e le ore 4 di mercoledì 30».

Segue la firma

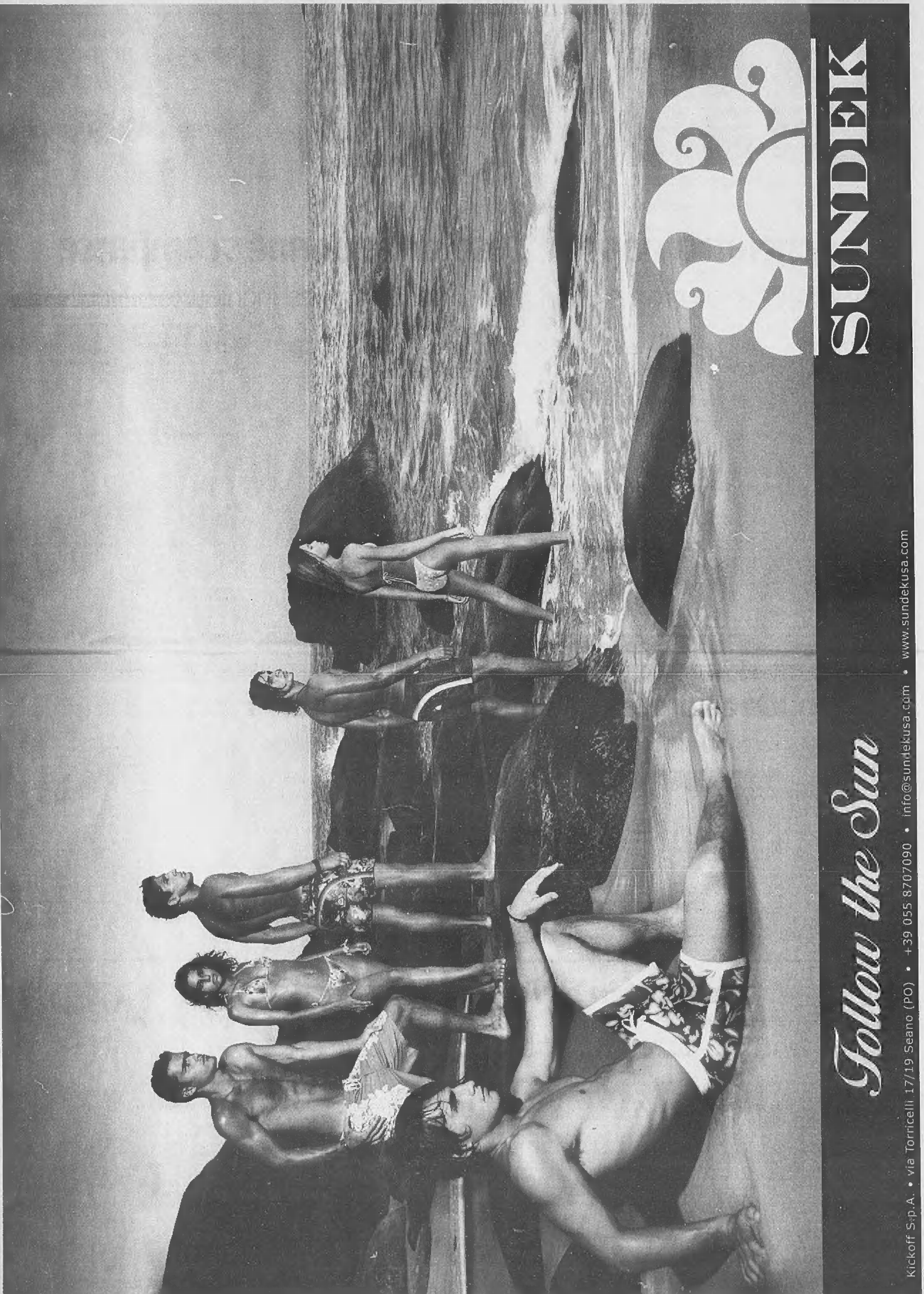
Una lettrice ci scrive:

«I botanici consigliano di non piantare alberi di alto fusto nei giardini condominiali. E' una stonatura inserire un gigante in uno spazio esiguo. Tuttavia i miei condomini hanno piantato proprio avanti ai miei vetri una conifera che è ricresciuta velocemente e continua ad espandersi e mi vieta la vista della piazza antistante. Per me è una barriera fitta, rigida, cupa e polverosa in grigio (e gialla in estate), polvere che penetra anche in casa.

«Il Comune s'inchina alla maggioranza dei condomini i quali sono indifferenti al mio disagio; i miei conoscenti dicono: l'etica è svanita, si deve adattare... ora vincono i prepotenti... E io che sono "agli arresti domiciliari" per l'avanzata età soffro per una limitazione tanto sgradita».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it


SUNDEK
Follow the Sun
Kickoff S.p.A. • via Torricelli 17/19 Seano (PO) • +39 055 8707090 • info@sundekusa.com • www.sundekusa.com

A CACCIA DEI PROTAGONISTI DELLA SFIDA DI SAN SIRO

> Paolino ha raggiunto Bergomi in testa alla classifica dei giocatori con più presenze nelle stracittadine milanesi: 44 Soffre per la prima palla gol di Recoba e sgrida Nesta quando non tiene alta la difesa ma per fermare l'Inter non serve la sua classe



Uno splendido intervento in spaccata di Paolo Maldini, tra i protagonisti del derby di ieri. Osservano l'interista Emre e i compagni di squadra Nesta e Gattuso

> L'argentino è soddisfatto perchè finalmente non ha perso contro i rossoneri, dopo le due sconfitte subite in campionato. Che fatica per lui difendere quando c'è davanti Conceiçao e le discese da un'area all'altra finiscono contro l'ultimo ostacolo

personaggi

Gigi Garanzini

Maldini record e Zanetti si consola

Quei capitani di un derby poco coraggioso

PA-PA-PAOLINO, come continua a chiamarlo babbo Cesare, ne ha giocati la bellezza di 44. Ha raggiunto Beppe Bergomi, il detentore, e messo ovviamente la freccia per il replay di martedì. Ha cominciato a inanellare derby che ancora era minorenne e, che si sappia, non ha alcuna intenzione di smettere a dispetto di un'età da pensione. Saverio, come amano chiamarlo i fedelissimi naturalizzandone le origini argentine, è staccato di molte lunghezze: e alla soglia, a sua volta, dei trent'anni non ha speranze di superare il capitano dell'altra sponda. A meno, beninteso, che questa del doppio derby di coppa anziché una ricorrenza da annotare sui lunari non diventi un' abitudine da perpetuare negli anni a venire.

Di sicuro sia l'uno che l'altro, sia Paolo Maldini che Javier Zanetti, questa doppia stracittadina la ricorderanno. Per brutta che sia stata questa prima puntata. Perché hai un bell'averne fatte di battaglie, ma un derby di semifinale in coppa dei Campioni con la fascia da capitano al braccio avrà comunque un posto d'onore nell'album di famiglia. A Madrid, unica città d'Europa che possa vantare un precedente in materia, ancora ne parlano. E sì che quella doppia, anzi tripla semifinale che culminò in uno spareggio a Saragozza, risale nientemeno che al 1959, quarantaquattro anni fa.

Suggestioni da vigilia, si capisce. Perché poi la partita che pure comincia bene non tarda a spegnersi e, con l'altra semifinale ancora negli occhi, questo di San Siro non è davvero un bel vedere. Là, al Bernabeu, il calcio concepito per segnare un gol in più. Qui per prenderne uno in meno. E allora è normale che dopo aver atteso invano le luminarie dagli uomini-copertina si finisca per mettere nel mirino quelli che innanzitutto badano a tirare la carretta.

Senza offesa si capisce. Anche perché Paolino la tira da diciannove anni e non può non essere il simbolo rossonero uno che ha attraversato tutta l'epopea del Milan stellare. Trovando il modo, nel frattempo, di infilarsi nella galleria dei più grandi difensori del dopoguerra. Secondo Bearzot, uno che ne ha visti, il più completo in senso assoluto. E Saverio che pure non può vantare lo stesso pedigree, e nemmeno la stessa classe, è a sua volta un simbolo. Quello dell'Inter che non molla, che riesce spesso, non sempre, a spingere il cuore oltre l'ostacolo. Senza dimenticare che fu lui il primissimo acquisto di Massimo Moratti, la figurina inaugurale di una interminabile collezione. E' stato per Maldini il primo brivido di una serata che ne ha regalati davvero pochi. Recoba chiede e ottiene l'uno-due con Crespo, sembra la fotocopia del primo gol del Real. Peccato che il Chino non sia Ronaldo e si limiti ad un passaggio a Dida, mentre Paolino arrancava alle sue spalle.

Qualche apprensione ulteriore visto che Nesta continua a scivolare, neanche i tacchetti glieli avesse consigliati Camoranesi, poi, poco alla volta, il controllo pressochè assoluto: dello spazio, prima ancora degli avversari che provano ad avventurarcisi. Dolce la vita con Vieri in infermeria. L'ultima volta era stato lui a finirci, per via di quella gomitata "involontaria" dell' amico e socio Bobo.

Più dura la vita per Saverio. Per due ragioni. La prima è che poco alla volta l'Inter smette di pungere e l'iniziativa milanista diventa costante. La seconda è che da quella parte Conceicao non lo protegge abbastanza: sicchè non basta tamponare Seedorf, perché è Kaladze in realtà ad inserirsi più spesso e metter dentro palloni interessanti.

Ci prova lui, in un paio di occasioni, a spingere i compagni. E' la sua specialità d'altra parte, la torcida ammattisce per quei coast-to-coast a spalle ingobbite e gomiti alti, alla maniera di Ercolino sempre in piedi. E pazienza se quattro volte su cinque il capitano salta il primo paletto, il secondo, magari anche il terzo ma va a cercarsi anche il quarto e finisce per inforcare. Va così anche stasera, una volta è proprio Maldini a stopparlo e ad aprire il contropiede: ma è una delle tante volte che Pippo Inzaghi si fa pescare in fuorigioco, salvo poi mandare a quel paese il guardalinee che ha sbandierato.

Entra Kallon da una parte. Paolino non fa una piega, anzi se appena Nesta si sbaglia a rinculare lo chiama in avanti, a difendere alto. E quante gliene dice quando una leggerezza sua regala a Crespo il pallone della beffa. Entra Serginho dall'altra. Ma adesso a proteggere Saverio c'è Guly, che un'idea più compiuta del concetto di copertura indubbiamente ce l'ha. Sicchè va a finire come si era capito da tempo che sarebbe finita: e non si può dire che sia uno spot né per il calcio milanese né per il calcio italiano. Paolino si consola pensando che l'Inter non ha segnato il gol che sarebbe valso doppio: e al ritorno basterà, basterebbe pareggiare con un gol. Saverio, dal canto suo, ricordando che i derbies di campionato erano finiti peggio: e che, in fondo, non perdere quando per l'intero secondo tempo non si passa la metà campo è già qualcosa. Magari un segno.

Fermo restando che, pur nel rispetto che si deve ai capitani, il bel calcio di coppa è davvero un'altra cosa.

Il tifo in tribuna mescola i colori politici

Berlusconi e Bertinotti alleati contro La Russa e Cossutta

Giulia Zonca

MILANO

Tesi tutti quanti in uno stadio che ribolle di pubblico, di caldo e di paura. Curve una di fronte all'altra, con un campo a dividerle e dei colori a distinguerle, loro mescolati eppure diversissimi.

Già Berlusconi plana in mezzo alla bolgia direttamente in elicottero (in discreto anticipo rispetto alle sue abitudini era già seduto prima delle 8), mentre Moratti pur nella sua auto climatizzata con autista, un po' di traffico lo subisce, ma è il dna a classificarli. Come la pubblicità del succo di frutta, loro invece di avere mele e banane tatuati in faccia, hanno gli stemmini. E' quella chimica impazzita del tifoso che unisce i cromosomi di La Russa e Cossutta, di Formigoni e Bertinotti, quel raptus che mette contro gli autori di Zelig Gino e Michele e il loro «simpatico umorista», gladiatore da palcoscenico Claudio Bisio (assente ieri).

Il milanista sorride, l'interista mugugna e la partita non è ancora cominciata, non importa, è proprio la contrattura della mascella di Moratti e quel nervoso stropicciarsi la barba che sta lì a indicare il tormento, non solo il suo ma di tutta la sua squadra che anche in tribuna ha i numeri, le magliette, gli schemi. Un'identità nerazzurra un po' stropicciata e snobbettona che procede a strattoni come la squadra di Cuper, a cui risponde un'aria vagamente sornionа e leggermente stravaccata sul fronte milanista.

Nessuno dei due è rilassato, nessuno conosce un modo per prenderla bene e non c'entrano destra o sinistra, doccia o vasca da bagno, e anche se ogni milanista prima di sedersi ripete «speriamo sia spettacolo», non c'entra neppure il calcio champagne contro quello pane e salame. Lo sguardo solare di Berlusconi non è quello del premier, nemmeno quello della calza e dell'effetto flou per affascinare gli elettori, quello sguardo lì è quello del milanista che non ha voglia di essere scaramantico, che anche se si sta rodendo preferisce buttare avanti l'ottimismo. Lo stesso atteggiamento che ha di solito Diego Abatantuono, sguardo felice e convinzione anche se stasera qui si è fatto solo sentire dagli amici e la partita l'ha vista a casa.

Bertinotti sostiene spesso che il tifo milanista è di sinistra, almeno storicamente, «ci chiamavano i cacciaviti, più proletario di così», Berlusconi avrebbe da ridire eppure il dandy di Rifondazione e il leader di Forza Italia portano la stessa casacca. I milanisti non devono fingere di guardare altrove quando dalla Fossa dei leoni esce il lenzuolo «Buon compleanno per il 5 maggio», fitte che si riflettono sulla faccia di Cossutta, persino su quella imperturbabile di Marco Tronchetti Provera e su quella già stravolta di suo di Ignazio La Russa. Addirittura il ricordo rimbalza sul visino della modella croata Nina Moric, pantaloni attillati blu, maglietta nera, colori sociali addosso e nell'anima in quel broncio alla Brigitte Bardot che sfoggia per quasi tutta la partita. Crespo scivola e lei si mordicchia le labbra. Toldo frana fuori dall'area a spazzare via un pallone e lei si appende al braccio del marito.

Stessa sorte per Elisabetta Canalis: sola, abbozza sorrisi sperduti mentre il suo marcantonio Vieri siede in panchina con i compagni.

Le ragazze del Milan invece sono più esuberanti, Jo Squillo con il corno rosso, Natalia Estrada con il top verde luccicante e Laura Pausini addirittura in maglia rossonera. Ritmano con la curva e si scambiano ampi gesti enfatici in faccia all'intellighentia pensosa. Gino e Michele, il comico della Gialappa's Marco Santin e Gabriele Salvatores, tutti con barba incolta e mani tormentate. Assorti e non meno convinti dei rivali. L'interista è masochista ma non al punto da presentarsi allo stadio sapendo di perdere, non è nemmeno vero che si aspettano che succeda, si aspettano che sia una brutta partita (e lo è al solito) e non hanno paura di ammetterlo. Non osannano azioni abortite come fanno i loro vicini, ma sperano che quella palla entri, di più si aspettano che succeda in qualche rocambolesco modo, non importa come.

Soprattutto telefonano. Nell' intervallo è un continuo digitare nerazzurro, tutti in fila: Moratti, Tronchetti Provera e Diego Della Valle frenetici aggrediscono le tastiere mentre i rossoneri sciamano tra una fila e l'altra. Galliani, Teocoli (discretamente distinguibili ieri sera) e Formigoni si concedono piccole passeggiate distensive. La partita riprende e la comunità si risiede, l'Inter scalcia, il Milan scivola sulle poltroncine e il derby al solito non decolla.

> Il premier arriva allo stadio in elicottero, Moratti con l'autista. In volto hanno dipinta la tensione

> Più ironiche le ultrà vip: Jo Squillo tocca un corno Nina Moric veste in blu e nero d'ordinanza

DOPO IL RITORNO DI MARTEDÌ: EVENTUALITÀ CURIOSA

Potrebbero esserci altri 2 derby

■ MILANO. Milan ancora senza Pirlo: doveva rientrare già sabato scorso in campionato con il Como, invece è finito in tribuna anche ieri sera. Il ginocchio destro del regista rossonero continua a fare i capricci e non gli consente di allenarsi regolarmente. Buone notizie invece per il bomber interista Christian Vieri. Ieri gli è stato tolto il tutore che gli bloccava il ginocchio da tre settimane, dopo la distorsione con interessamento dei legamenti.
Da oggi l'attaccante torna a lavorare e a correre e già Cuper spera di vederlo in campo martedì prossimo, in occasione del derby di ritorno. La cautela è d'obbligo, ma le condizioni dell'attaccante (decisivo in tutta la stagione nerazzurra) stanno rapidamente migliorando.
Quello di martedì potrebbe anche non essere l'ultimo derby della stagione. C'è l'eventualità di una combinazione curiosa. Nel caso le due squadre non dovessero vincere la Champions League e arrivassero entrambe al secondo posto in campionato (attualmente sono divise da due soli punti in classifica), dovrebbero di nuovo sfidarsi in due gare di andata e ritorno per decidere chi accederà direttamente alla prossima coppa europea, lasciando al perdente il turno preliminare. [n. sor.]



Il presidente del Milan, Silvio Berlusconi



Il presidente dell'Inter, Massimo Moratti

L'AZIONE DECISIVA ALLA MOVIOLA: TRE IN FUORIGIOCO QUANDO SEGNA ROBERTO CARLOS



Al momento del tiro di Roberto Carlos erano tre i madridisti davanti a Buffon

Polemiche per il gol del raddoppio: in Italia sarebbe stato annullato

Il gol di Roberto Carlos che ha sancito la vittoria del Real ha provocato la comprensibile reazione della Juve. Prima le proteste di Ferrara e compagni sul campo, poi quella di Moggi a fine partita. In effetti, quando il difensore brasiliano ha calciato in rete il pallone del raddoppio, c'erano Figo, Morientes ed Helguera in netta posizione di fuorigioco. Il collaboratore dell'arbitro norvegese Hauge ha segnalato l'irregolarità, ma il direttore di gara ha convalidato la rete andando a spiegare al guardalinee sotto la tribuna centrale che per lui si trattava di fuorigioco passivo. Le immagini sono chiare: i tre erano ampiamente oltre i difensori bianconeri e forse almeno Helguera si trovava in un posizione che avrebbe potuto disturbare Buffon.
Quindi il problema non è stabilire se fosse o meno fuorigioco: su questo non esistono dubbi.
Invece si può discutere sul metro di giudizio adottato dall'arbitro Hauge, che era fra l'altro in una posizione troppo arretrata e defilata per vedere esattamente l'allineamento dei giocatori. Secondo le norme dettate dall'Uefa il gol è regolare quando nessuno interferisce direttamente nell'azione (non toccando la palla e non ostacolando con movimenti «importanti» il portiere), ma la valutazione del concetto di «attività» è molto, troppo elastica, in quanto è lasciata alla libera interpretazione degli arbitri che hanno quasi sempre un metro di giudizio difforme. Ogni Paese dà interpretazioni diverse. In base alle abitudini e alle casistiche italiane, quel gol sarebbe stato probabilmente annullato e comunque, anche in caso di dubbio, il direttore di gara ben difficilmente sarebbe corso verso il collaboratore per fargli cambiare idea. Non è un prassi consueta.
A parte questo episodio determinante, Hauge non ha arbitrato male. E' stato generoso con le ammonizioni (5 e tutte ai giocatori della Juve) per comportamenti che meritavano il «giallo». Forse c'è stata troppa fiscalità con Zambrotta. Piuttosto Hauge ha perdonato Ronaldo che ha colpito Birindelli con un calcio da dietro, intervento che, come quelli ai danni dei madridisti, andava sanzionato con l'ammonizione.

I DUE GIOIELLI SARANNO DECISIVI PER RIBALTARE IL 2-1 CONTRO GLI SPAGNOLI (SENZA RONALDO)

La sfida di Del Piero & Trezeguet «Il Real capirà che siamo grandi»

Il fantasista: sto crescendo, a Torino inventeremo una partitona. Meritavamo di più
Il bomber: non mi sento un corpo estraneo e la rete di Madrid mi ha ridato morale


Del Piero e Trezeguet devono ritrovare entro mercoledì la forma dei giorni migliori

Marco Ansaldo
Fabio Vergnano
TORINO

Dalla vetrata di casa, Alessandro Del Piero guardava sotto di sè la città che lo aspetta mercoledì prossimo alla partita più grande della sua carriera e si chiedeva se ce l'avrebbe fatta a non deluderla. Più o meno alla stessa ora, con gli occhi pesti per il viaggio da Madrid nel cuore della notte, David Trezeguet gustava davanti a una tazza di latte freddo l'intimo sapore della rivincita, come non gli era capitato spesso, al risveglio, quest'anno.

La settimana calda della Juventus è cominciata ieri mattina nelle case dei due uomini che più di tutti possono decidere tra il bene e il male, lo scudetto sabato e, soprattutto, la Champions League mercoledì, partendo dalla sconfitta minima del «Bernabeu». Gli juventini ora ci credono. Ieri sono finite le ultime scorte di biglietti, ci sarà il record di incasso. Nessuno vuole mancare alla possibile impresa. Lo scorso campionato, Del Piero e Trezeguet segnarono 40 gol in due: non succedeva dai tempi di Sivori e Charles. Se giocassero a quei livelli, la qualificazione per la finale sarebbe meno squilibrata di quanto appaia dopo il 2-1 dell'altra sera perchè il Real Madrid può segnare ovunque, quindi deciderà il numero di gol che la Juve coglierà a Torino e loro sono gli specialisti dell'attacco. Il problema è che Del Piero, dopo l'infortunio ai primi di febbraio, non è il genio splendente visto fino a quel momento. Lo hanno scritto anche gli spagnoli, disincantati dalla sua prestazione in Coppa. Trezeguet, invece, sembra avulso dal gioco della Juve che quest'anno si è arrangiata moltissimo senza di lui. C'è una settimana per tornare grandi. Insieme.

«Il gol al Real Madrid è la cosa più bella che mi sia capitata quest'anno - racconta il francese -. Nella mia carriera ne ho fatti soltanto due più importanti: quello nella finale europea contro l'Italia e un altro nel Monaco, quando eliminammo il Manchester United. E' un'iniezione di fiducia per me e per la squadra. Adesso ne ho tanta». Ne ha anche Del Piero. «Peccato per quel gol che abbiamo preso nel momento in cui giocavamo meglio - dice -: se il primo tempo fosse finito sull'1-0 non mi sarebbe sembrato strano, il Real aveva fatto di più, ma il 2-1 mi lascia qualche amarezza. Dovevano annullare il gol di Roberto Carlos? Ce n'erano tre in fuorigioco, però non è un episodio scandaloso come il gol che convalidarono a Mijatovic nella finale di Amsterdam».

Si guardano allo specchio e si capisce che non si piacciono ancora. Trezegol dice di non essere al 100 per cento e probabilmente non lo sarà mercoledì. «A fine campionato stacco, non andrò neppure in Nazionale e mi metterò a lavorare duro in palestra - spiega -. Ho bisogno di farlo per rimettermi a posto per la prossima stagione: con i problemi al ginocchio e alla spalla, quest'anno non sono mai stato io». «Non mi sento un corpo estraneo alla squadra - prosegue il francese -. Tuttavia è vero che la Juve ha fatto a meno di me per molto tempo e ha cambiato gioco: adesso sono io che devo adattarmi, sarebbe difficile tornare indietro».

C'è un disagio. La squadra lo assiste meno, a Madrid Trezeguet ha avuto soltanto due palloni da calciare in porta: uno gli è riuscito male, con l'altro ha fatto gol. Cambiare, ma come? E in pochi giorni? Nemmeno Del Piero è appagato. «Mi sento in crescita - si lamenta Alex con chi gli contesta il contributo inferiore alle attese -, contro il Real mi sono sacrificato molto perchè è quello che dovevo fare». Forse Del Piero sognava di giocare da stella, alla Zidane. Dimostrarsi «uno da Real Madrid», che è una scuola tecnica, una affascinante filosofia del calcio.

«Dopo questa sconfitta, loro non mi sembrano meno fenomeni - dice Del Piero -, sono stati esattamente come li attendevo. Noi invece ci abbiamo messo troppo tempo per capire che partita era: a Torino soffriremo però ne inventeremo una diversa». «Certo che sarà diversa - concorda Trezeguet -, Lippi dovrà spiegarci come interpretarla tuttavia escludo che si giochi come ha fatto il Manchester in casa sua per rimontare il 3-1. Se ti esponi troppo, il Real ti colpisce in contropiede. Quando immagino un match diverso mi riferisco al fatto che all'inizio siamo stati troppo rispettosi del Real, poi abbiamo avvertito anche noi il loro rispetto mentre la partita procedeva. A me la Juve è piaciuta perchè abbiamo provato a giocare più del solito: non saremo mai come il Real Madrid, loro sono unici al mondo, eppure abbiamo dimostrato di essere grandi anche noi». Con Alex e David al meglio, Lippi spera. Altrimenti avrà in mano carte basse, manco una briscola. Dovrà gestirli. Contro il Perugia, Trezeguet cercherà di avvicinarsi alla migliore condizione possibile, Del Piero forse partirà dalla panchina.

Anche il Real avrà i suoi problemi. Ronaldo è fuori gioco, Raul cercherà il recupero in extremis «Se se ai calciatori italiani servono tre partite di riambientamento dopo un infortunio, è possibile che lui sarà già fresco e pronto alla prima occasione dopo l'operazione di appendicite? «Questo non lo so - dice Trezeguet - Ronaldo è forte, ma se ritrovano Raul avranno un'arma in più. E poi c'è Zidane. L'ho visto bene, mi è sembrato che giocasse con voglia: rispetto a quando stava con noi ha qualcosa in più, anche la gente si aspetta le giocate che lui sa fare. A dirla tutta, Zidane nel Real mi sembra un uomo felice, anzi felicissimo».

GIALLO PER UN'INTERVISTA AL SETTIMANALE «DIE ZEIT»

Alex: non ho accusato Bossi

TORINO. Per Alessandro Del Piero la politica di Bossi sarebbe «pura demagogia» e il leader della Lega un «sobillatore che al nord ha un grosso potenziale elettorale anche se per fortuna nel nordest non tutti la pensano come lui». Queste sono alcune delle frasi che appariranno oggi sul settimanale tedesco «Die Zeit» e che fanno parte di una lunga intervista con il capitano della Juve, nella quale si parla anche di calcio e molto dell'Avvocato. L'anticipazione di alcuni stralci dell'articolo ha colto di sorpresa Del Piero che ha subito smentito: «Sono stupito, chi mi conosce sa che non parlo di politica. Il mio pensiero è stato mal interpretato e lo si capisce dai toni e da vocaboli che non mi appartengono». I manager del giocatore hanno spiegato che Alex ha parlato a Basilea con un giornalista tedesco, ma soltanto di calcio.

Il ritorno è un caso politico

Accuse ad Aznar che sospende la campagna elettorale

Gian Antonio Orighi
MADRID



La stampa sportiva spagnola è ironica

Che il premier popolare (e madrileno) José Maria Aznar, 49 anni, fosse un accanito «aficionado» del Real Madrid lo si sapeva da un pezzo. Per dire, non si è perso il ritorno delle Merengues (meringhe in spagnolo: il colore delle loro magliette) contro il Manchester a Old Trafford, benchè fosse in visita ufficiale a Londra: ha chiesto e ottenuto di vedersi la partita in tv con il premier britannico Tony Blair a Dowing Street.

Ma ieri la sua fama di tifoso viscerale ha raggiunto il top, quando ha annunciato che nella serata del prossimo 14 maggio, per non perdersi il match al Delle Alpi tra la Juve ed i «bianchi», Aznar sospenderà addirittura la campagna elettorale che procede intensissima in vista delle amministrative del 25 maggio.

La bomba, ancor più clamorosa perché i popolari partono sfavoriti in tutti i sondaggi a causa del loro interventismo nella liberazione dell'Iraq e per il loro colpevole comportamento nel disastro ecologico della petroliera Prestige, è stata rivelata ieri dal quotidiano «El Mundo». Nel lettissimo box di gossip «Nos cuentan que», il giornale scrive: «C'è solo una ragione che possa cambiare la zeppa agenda di comizi del premier: il football. Il leader popolare non ha una notte libera in tutto il mese di maggio. Eppure, il partito di Aznar non ha programmato nessun atto elettorale la notte del 14 maggio, proprio per evitare di coincidere con la partita di ritorno delle semifinali di Champions League tra la Juventus ed il Real Madrid».

Poi «El Mundo» aggiunge: «Non è solo che i popolari vogliano evitare il rischio di una bassa affluenza ai comizi. Non bisogna non tener conto del proprio interesse di Aznar, noto madridista, che senza dubbio avrà molte ragioni per non perdersi la partita, sicché tutti gli atti elettorali si terranno solo al mattino». E conclude: «Non accade lo stesso con i socialisti di José Luis Rodríguez, che non nasconde i suoi favori per il Barcellona. Il leader della Rosa, alla stessa ora che si gioca a Torino, terrà un meeting nella galiziana Vigo».

Insomma, ancora una volta la storica rivalità Real-Barça si riflette anche in politica. Aznar, che non ammette mai uno scherzo sulla sua adorata squadra, dichiarò orgoglioso nel febbraio 2002 che era socio delle Merengues fin da 7 anni. Apriti cielo! Jordi Martí, portavoce allo Sport del governo regionale catalano, insorse: «È un ulteriore dimostrazione dell'appoggio popolare, fuori luogo ed eccessivo, al Real». Ma il premier, che in Catalogna prende pochi voti, se ne infischia e il 14 tiferà alla grande per i suoi idoli: in tv.

Anche se dovrà soffrire per la quasi certa assenza dell'idolo più gettonato. L'infortunio muscolare al polpaccio rimediato all'inizio della ripresa costringerà infatti Ronaldo a saltare la partita di campionato di sabato con il Recreativo Huelva, e quasi certamente anche a rinunciare al ritorno di Coppa. Le probabilità che ce la faccia non superano il 10%. Lo ha spiegato il responsabile medico del club spagnolo, Alfonso del Corral: «C'è un 90% di possibilità che non possa esserci, ma lavoreremo su quel 10 rimanente per sperare nel recupero». La risonanza magnetica ha rivelato una piccola lesione al polpaccio. Dovrebbe però rientrare Raul, dopo due settimane di stop per appendicite.

In Spagna la Juve è stata «promossa» dai giornali. Secondo Marca «non è stata la squadra rinunciataria e impaurita che molti si auguravano. Lippi crede nella difesa come primo e fondamentale comandamento. Però da qui a considerarlo un classico esponente del catenaccio c'è una differenza immensa». Per il Mundo Deportivo «La Juve ha perdonato il Real, non ha saputo metterlo al tappeto quando era alle corde».

In Italia ascolti da Nazionale per la Champions League: Real-Juve è stata vista su Canale 5 da 12.534.000 appassionati (42,30% di share). Inoltre molti abbonati l'hanno vista su Stream.